* Anno 112 - Numero 265 *

A PAGINA 2

Strage di Frosinone

Il terrorista morto a Patrica aveva i soldi di un sequestro Bonifacio smentisce che ci sia una spia al ministero

di *G. Fedi e F. Carbone*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 [illegible]

* Mercoledì 15 Novembre 1978 *

A PAGINA 3

Equo canone

Sull'inquilino la spada degli sfratti: è il motivo ricorrente delle cause promosse davanti alla magistratura

di *Clemente Granata*

Andreotti e Forlani in M.O.

Sulla strada del petrolio

ROMA — Oggi il presidente del Consiglio, Andreotti, comincia un viaggio in Medio Oriente. Un viaggio rapido, come si conviene alla «diplomazia del jet», opportuno e importante, nello spirito della dichiarazione comune dei Nove della Cee sul Vicino Levante (29 giugno 1977). Prima tappa Tripoli — dove un capo del governo italiano non si è mai recato in visita ufficiale — seguiranno Il Cairo, Amman, Bagdad.

Un viaggio «sulla via del petrolio» poiché tre dei quattro Paesi (Libia, Egitto, Iraq) forniscono all'Italia un terzo del petrolio importato, ma, al tempo stesso, una operazione di verifica del faticoso processo di pace ormai in corso da mesi. Non è senza significato che il viaggio del presidente del Consiglio, che è accompagnato dal ministro degli Esteri Forlani, cominci proprio dalla Jamahiriyah libica. Grazie alle esportazioni in quel paese, «copriamo» in larghissima parte il nostro fabbisogno di greggio. A dispetto della cacciata degli italiani, decisa da Gheddafi nel 1970, siamo rimasti il primo dei paesi fornitori della Libia dove sono rientrati, negli anni, migliaia di nostri tecnici e lavoratori, apprezzati per la loro intelligente fatica, indispensabile contributo al decollo della Jamahiriyah. Da tenere in considerazione, infine, gli interessi libici in Italia, non molti ma selezionati.

Oggi stesso Andreotti e Forlani vedranno a Tripoli il primo ministro Jallud e il colonnello Gheddafi. A loro, come a Sadat, al re Hussein, al presidente iracheno Al-Bakr, a tutti gli esponenti dei quattro governi con cui si incontreranno, gli italiani *«faranno un discorso univoco sulla crisi mediorientale e sui modi che, a parere dell'Italia, sono i più adatti per risolverla»*. Un discorso che si inquadra nella per noi preminente politica mediterranea e che è in perfetta consonanza con la risoluzione dei «Nove»: una pace «giusta e duratura» basata sulle risoluzioni dell'Onu; sulla inammissibilità dell'acquisizione di territori con la forza; sulla fine dell'occupazione israeliana; sul rispetto della sovranità e indipendenza di tutti i popoli del Medio Oriente; sul riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese.

Il viaggio di Andreotti cade in un momento critico. I colloqui di Washington sono al giro di boa. Si vuole da parte israeliana che la crisi in atto sia artificiosa. Rimane, tuttavia, il fatto che da oltre una settimana il negoziato tra Egitto e Israele alla Blair House si sia inceppato sulla richiesta egiziana di includere nel preambolo dell'accordo di pace un preciso riferimento e un «linkage» tra il trattato stesso e il successivo negoziato sulla Cisgiordania, su Gaza, sul popolo palestinese. Sadat si trova dinanzi a una drammatica alternativa: portare avanti le trattative anche nel caso che Begin non receda dalla sua intransigenza, o congelare i negoziati.

L'Egitto ha un bisogno disperato di pace ma un accordo palesemente «separato» con Israele finirebbe con l'isolarlo anche da quei paesi arabi moderati che son riusciti, al recente vertice di Bagdad, a scongiurare la scomunica del raiss. Hussein, il «piccolo re dalle sette vite» è forse, in questo momento, la chiave di volta della situazione. Se si ostinasse a rimanere alla finestra, tutta la tela tessuta pazientemente da Carter potrebbe disfarsi con le conseguenze che è possibile immaginare. Il viaggio di Andreotti in Medio Oriente è dettato dalla preoccupazione che i focolai di tensione (Libano e Iran vanno inclusi fra questi) ancora accesi nel Vicino Levante possano diventare «fattori destabilizzanti nei rapporti Est-Ovest e quindi compromettere la distensione».

Affari e politica sul tappeto anche a Bagdad. L'Italia importa dall'Iraq 15 milioni di tonnellate di greggio l'anno, ma l'interscambio rivela un pesante deficit per noi. Tra sabato e domenica, Andreotti e Forlani avranno colloqui con il vice-presidente del comitato della rivoluzione Saddam Hussein (il capo del governo) e coi ministri del commercio, del petrolio, del piano, degli interni e della difesa. (Oltre ad avere un incontro di cortesia con il presidente Al-Bakr). Obiettivo: individuare linee di intervento nel campo dell'industria e della tecnica, allo scopo di ridurre il cospicuo disavanzo. La crisi iraniana tocca da vicino l'Iraq, rischia di alterare i già precari equilibri nella regione del Golfo, di strozzare le rotte del petrolio minacciate dai pericoli di una «destabilizzazione a catena». E' codesto il risvolto politico immediato della visita di Andreotti in Iraq.

Il viaggio di Andreotti in Medio Oriente passa per «la via del petrolio» intimamente legata al faticoso processo pacifico cominciato, in pratica, con lo «storico» pellegrinaggio di Sadat a Gerusalemme il 19 novembre del 1977. Ai governi della Libia, dell'Egitto, della Giordania, dell'Iraq, l'Italia si presenta come un interlocutore valido, come un Paese con le carte in regola sia sul piano politico che su quello economico. Un Paese che per la sua posizione geopolitica può avanzare il diritto, in questo difficile momento, di «vedere» le carte di chi lavora per la pace o in qualche modo la condiziona.

Igor Man

Calendario del viaggio

Oggi:	Tripoli
Domani:	Il Cairo
Venerdì:	Amman
Sabato:	Bagdad
Domenica:	Bagdad

Il ministro dell'Industria rivendica il diritto alla successione

Donat-Cattin spara a zero su Andreotti e i comunisti

Un tecnico al dicastero dell'Industria? "Un'umiliazione che non posso subire" Sul successore designato Prodi dice: "Ha dimostrato di non essere all'altezza degli incarichi" - "Esiste un rapporto privilegiato di Andreotti col pci come dimostra il collegamento quotidiano tra il suo vice Evangelisti e l'on. Di Giulio"

ROMA — *«Il proposito di nominare al ministero dell'Industria un tecnico, ha tutto il sapore di un'umiliazione che non posso subire passivamente. La verità è che si vogliono modificare gli attuali rapporti di forza all'interno della dc e menomare, con il placet del partito comunista, le funzioni di vicesegretario che dovrei andare a ricoprire»*. Carlo Donat-Cattin, in bilico tra il ministero dell'Industria e la vicesegreteria democristiana, risponde così alle accuse che gli sono state mosse dopo il rifiuto da lui opposto alla decisione del presidente del Consiglio di mettere al dicastero dell'Industria un tecnico nella persona del prof. Romano Prodi.

Il ministro Donat-Cattin

Il *leader* della corrente di Forze Nuove parla apertamente di congiura architettata da Andreotti e dal pci a suo danno e a quello del suo gruppo: *«I comunisti fin dall'inizio avevano chiesto che io non entrassi nel governo. Adesso, dopo aver ubbidito a Zaccagnini che mi ha chiesto di rinunciare alla candidatura a capogruppo della Camera per andare al partito come vicesegretario, scopro che alla mia corrente si vuole lasciare un solo dicastero contro tre che in base ai voti ottenuti all'ultimo congresso le spetterebbero. Al mio posto, poi, dovrebbe andare un tecnico gradito ai comunisti, riconoscendo in tal modo a questi ultimi un diritto di veto o di gradimento che nessuno, salvo Andreotti, ha dato loro»*.

Quindi lei ne fa un problema di spartizione del potere fra le correnti?

«No, né pongo problemi, come qualcuno dice, di ereditarietà. Il nodo è politico: in Andreotti c'è la preoccupazione, condivisa dai comunisti, che il mio arrivo alla vicesegreteria della dc possa significare una modificazione della linea aperturista finora adottata. Sanno benissimo che non sono mai stato troppo tenero verso il pci. Da qui, il tentativo di ridimensionarmi fin dall'inizio».

A parte questa sua preoccupazione, resta il fatto che anche il prof. Prodi è democristiano.

«Così si dice. Io, comunque, se è questo che vuol sapere, non ho nulla contro di lui. Penso però che non sia adatto a fare il ministro essendo un lavoro squisitamente politico e non tecnico. Oltretutto, Prodi ha dimostrato in più occasioni di non essere all'altezza degli incarichi ricoperti: è durato poco alla presidenza della Maserati, come è durato poco alla presidenza della Ducati. Anche in altre occasioni ha sollevato in me delle perplessità».

Quali?

«Lo domandi a lui. Ad esempio, gli chieda qualche notizia sulla Fondazione Cattaneo di Bologna. In ogni caso, non mi interessa la persona di Prodi. Mi indignano altre cose, come avere scoperto che la nomina di un tecnico al ministero dell'Industria sono i comunisti a volerla sulla base di un impegno formale che Andreotti in tal senso avrebbe preso».

Ma lei con Andreotti ha parlato di questo?

«Certo e gli ho chiesto anche perché non si è seguita la stessa procedura per la sostituzione di Cossiga al ministero dell'Interno. Non c'era forse disponibile il generale Dalla Chiesa? Mi ha risposto che bisognava trovare un candidato della stessa corrente per non turbare gli equilibri. La verità è che su Rognoni c'è stato l'assenso dei comunisti».

Lei in pratica sostiene che esiste di fatto un governo-ombra?

«La interpreti come vuole. La verità è che esiste un rapporto privilegiato di Andreotti con i comunisti, come dimostra il collegamento quotidiano tra il suo vice Evangelisti e l'on. Di Giulio, della segreteria del pci».

E l'obiettivo di questo governo-ombra quale sarebbe?

«Reggere fin quando gli riesce il potere. C'è una battuta, mi pare dello stesso Andreotti, che può spiegare molto bene la situazione: nel fare la scelta tra un granduca russo in esilio a Parigi, per finire magari come lavapiatti, e un generale dell'armata sovietica, è preferibile quest'ultima soluzione».

A parte le battute, quali soluzioni lei ha prospettato ad Andreotti per la sua successione?

«Fermo restando che l'attuale proporzione di forze non va modificata, ho detto chiaramente che al mio posto possono andare nell'ordine Bodrato, Sinesio, Vittorino Colombo e Toros. Se poi vuole per forza un tecnico ci sono il prof. Filippi o il prof. Ranci, che non hanno nulla da invidiare a Prodi, salvo l'apprezzamento dei comunisti».

Si parla anche di un più ampio rimpasto governativo. Lei che ne pensa?

«Se vogliono farlo, noi siamo disposti a discuterne. Se Andreotti è veramente intenzionato a una riforma della presidenza del Consiglio, creando ad esempio il ministero dell'Economia io sono disponibile per questo incarico, rinunciando anche alla vicesegreteria del partito».

E se si va invece ad un governo di coalizione?

«Aumenterebbero le difficoltà attuali e se ne aggiungerebbero delle altre. Oggi, con il minimo di omogeneità che esiste, qualche provvedimento si riesce a portarlo avanti. Domani, in un governo formato da più partiti, i contrasti sorgerebbero subito, fin dal momento della formazione delle leggi. In pratica sarebbe la paralisi. La democrazia cristiana, poi, in un rapporto di forze che la vedrebbe sicuramente in posizione minoritaria, si sfalderebbe del tutto. Occorre invece portare la dc sul piano dell'iniziativa, della proposta che è in pratica la vera politica del rinnovamento. Bisogna, cioè, fare il contrario di quanto avviene ora che si segue l'indicazione fornita dai comunisti. Vuole un esempio? Il modo con cui si è fatto il disegno di legge sulle pensioni. Se andassimo alle elezioni, la dc perderebbe almeno il 3 per cento dei voti.

«Mi chiedo se è un caso, oppure la volontà di dare al pci più poteri e più voti».

Natale Gillo

Il presidente del Consiglio ieri al Quirinale

Rapporto senza drammi sul governo a Pertini

Il Capo dello Stato avrebbe incoraggiato la sostituzione di Donat-Cattin con Prodi - Novità nel pci: cambiano diversi incarichi

ROMA — Andreotti parte oggi per il Medio Oriente, lasciando a Roma una frenetica ridda d'ipotesi sul rimpasto e sui rapporti tra i partiti della maggioranza. Mai come in questo momento, forse, un impegno internazionale del presidente del Consiglio è stato più opportuno: un po' di distacco, qualche attenzione verso altri problemi, non possono che giovare all'ambiente, decisamente «surriscaldato», dei politici romani.

Il nervosismo è tale che anche un'udienza di *routine*, fissata da tempo, come quella che Pertini ha ieri concesso ad Andreotti, è stata avvolta da qualcuno in un clima di preoccupazione, addirittura di allarme del Quirinale per gli sviluppi delle vicende legate al rimpasto nel governo. Pertini non è nè preoccupato nè allarmato.

Ha ricevuto Andreotti e ha parlato con il presidente del Consiglio sia del viaggio in Medio Oriente, sia di politica interna, com'è naturale e come sempre avviene alla vigilia di avvenimenti importanti.

Il colloquio è durato più di un'ora. Andreotti ha esposto a Pertini i suoi propositi sulla sostituzione di Donat-Cattin al ministero dell'Industria. Fonti bene informate assicurano che non si è andati oltre: che non si è parlato, cioè, di un rimpasto più ampio, che coinvolgerebbe altri membri del governo, tra i quali Morlino (Bilancio), Anselmi (Sanità), Bonifacio (Giustizia), Pastorino (Turismo).

Andreotti avrebbe confermato a Pertini il proposito di nominare Prodi ministro dell'Industria. Pertini ha ribadito la sua convinzione, nota da sempre, che le prerogative degli organi costituzionali, e quindi anche del presidente del Consiglio, non si toccano. Ovviamente, non ha espresso pareri su questo o quel nome.

Con riferimento alle prerogative degli organi costituzionali, ha però incoraggiato in modo molto esplicito Andreotti a procedere dritto per la sua strada, resistendo sia ai giochi delle correnti dc, sia alle pretese di alcuni partiti.

Ecco, comunque, la parte più significativa del comunicato diramato ieri sera molto tardi dal Quirinale: *«L'on. Andreotti ha esposto al Capo dello Stato gli orientamenti del governo rispetto ai problemi della pace nel Medio Oriente e dell'adesione dell'Italia al nuovo sistema monetario europeo. A questo proposito ha riferito sui recenti incontri a Siena col Cancelliere Schmidt e a Lussemburgo con i primi ministri del Benelux.*

«Nel cordiale colloquio, che si è protratto per oltre un'ora, sono stati toccati anche i temi più attuali di politica interna a cominciare dalla sostituzione del ministro dell'Industria e Commercio. Il presidente Pertini ha manifestato la sua sollecitudine per il riassetto dell'amministrazione giudiziaria e per i problemi socio-economici che assillano il Mezzogiorno, in particolare la Calabria e Napoli».

Nessun accenno, come si vede, anche a temi più delicati, che furono al centro di una nota che ambienti del Quirinale diramarono la settimana scorsa. Allora, nella eventualità di una crisi, si apprese da fonti vicine al Quirinale che Pertini si atterrebbe «a due *criteri fondamentali: 1) incrollabile convinzione che una crisi di governo si potrebbe eventualmente aprire solo dopo un dibattito in Parlamento; 2) le consultazioni al Quirinale non sarebbero un fatto formale*». In altre parole, Pertini, prima di sciogliere le Camere, prenderebbe in considerazione l'ipotesi di un governo guidato da un laico o comunque anche senza la dc.

«Il Capo dello Stato — scriveva la nota del Quirinale, pubblicata dal settimanale *Oggi — non è l'uomo delle trovate o della ingegneria costituzionale sofisticata. Il suo rispetto per il Parlamento e le forze politiche è assoluto, e nessuno può illudersi di utilizzare Pertini per pilotare la soluzione della crisi secondo le convenienze di partito»*. Un ammonimento molto chiaro e franco, com'è nello stile di un Presidente che domenica scorsa, a Boves, ha stravolto ogni forma di protocollo, par-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La legge in Commissione Camera

Per i patti agrari 1200 emendamenti

ROMA — In un clima meno aspro della settimana scorsa ma ugualmente dominato da grande incertezza, la Commissione agricoltura della Camera ha cominciato l'esame dei 55 articoli della legge che trasforma i contratti di mezzadria e di colonia in contratti di affitto. Soltanto per discutere il primo articolo e gli emendamenti proposti dalle opposizioni ci sono volute ieri due sedute, la seconda delle quali si è protratta fino a notte tarda. E' la conferma che, se anche saranno superati i contrasti sorti all'interno della maggioranza, il lavoro andrà avanti lentamente e fra molte difficoltà.

La norma iniziale del provvedimento varato nel luglio scorso dal Senato era considerata fra le più «tranquille». Stabilisce infatti la fine dell'ormai quasi quarantennale blocco dei contratti agrari fissando però in 18 anni la durata minima dei nuovi contratti. E' questo limite, considerato eccessivo, ad aver incontrato nuovamente l'opposizione delle destre e dei liberali che soltanto su questo argomento avevano presentato una trentina di emendamenti.

Sull'intera riforma gli emendamenti presentati finora sono circa 1200: più di 800 da parte dei liberali, gli altri dai demonazionali e dai missini. I democristiani ne hanno presentati invece una decina, mostrando di voler insistere nelle loro richieste. Liberali e destre, malgrado il gran numero di modifiche proposte, negano di voler ricorrere, almeno per il momento, all'ostruzionismo. *«Il nostro atteggiamento* — ha detto il liberale Costa, che è anche vicepresidente della commissione — *verrà commisurato alle modifiche che saranno apportate alla legge»*. In questa situazione l'ufficio di presidenza della Commissione, alla cui riunione ha partecipato anche il ministro Marcora, ha potuto indicare soltanto un calendario di massima fissando anche per oggi due sedute. Vi sarà quindi una sospensione fino a

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ventimila persone ai funerali del liceale sequestrato e ucciso

Sgominata la gang dei rapitori: 4 arresti

Milano. Ventimila persone hanno preso parte, ieri a Meda, ai funerali del liceale sedicenne Paolo Giorgetti, sequestrato giovedì scorso e ritrovato tre giorni dopo morto carbonizzato in un'auto in fiamme. Il ragazzo è stato ucciso a bastonate. I suoi presunti rapitori, quattro fratelli calabresi, sono stati arrestati. Si cerca, quale capo della banda, il «boss» Mammoliti (Servizio a pag. 13)

Arriva oggi a Washington il vice-presidente egiziano Mubarak

Convulse iniziative per sbloccare il negoziato per il Medio Oriente

NEW YORK — Il destino del trattato di pace israelo-egiziano si decide oggi a Washington e a Gerusalemme. A Washington il presidente Carter e il segretario di Stato Vance riceveranno il vicepresidente egiziano Mubarak, partito ieri dal Cairo. A Gerusalemme si riunirà il governo israeliano, che ha atteso l'arrivo del ministro degli Esteri Dayan, partito ieri da New York. Sul tappeto, in entrambe le capitali, c'è la bozza di lettera di intenti preparata dagli americani, che lega il trattato di pace alla soluzione del problema palestinese. Se egiziani ed israeliani l'accetteranno, il trattato di pace verrà concluso rapidamente. Se gli uni o gli altri la rifiuteranno, la rottura sarà inevitabile e nel Medio Oriente si aprirà una nuova, grave crisi. Ieri sera, alla televisione, Carter ha detto di non sapere cosa accadrà. Il presidente ha lamentato che Israele ed Egitto «si stiano perdendo in *assurdi particolari tecnici e legali, ignorando il corso della storia*».

Gli ostacoli maggiori alla firma del trattato sono stati posti dal presidente egiziano, Sadat. Parlando al Cairo, egli ha asserito che «*i negoziati sono ad una svolta*» e che «*se Israele respingerà le nostre proposte, il mondo intero lo riterrà responsabile del loro fallimento*». «*Siamo decisi a trovare una soluzione pacifica a tutti i problemi* — ha aggiunto — *ma non sacrificheremo mai i nostri principi*».

Poiché il presidente egiziano ha inviato Mubarak a Washington con un messaggio personale per Carter, si pensa che esso contempli alcune modifiche alla bozza di lettera d'intenti americana. Una iniziativa del genere non sarebbe bene accetta da parte israeliana. Dayan, che nella notte tra sabato e domenica ha collaborato con Vance alla stesura della bozza, ha sostenuto che «*essa rappresenta l'unico compromesso possibile*». Partendo da New York, ha detto alla radio che «*l'autonomia palestinese è stata una nostra idea. Ma se l'Egitto vuole inserire nel trattato di pace date di nostri ritiri, di elezioni e via di seguito* — ha proseguito — *noi non firmeremo più il trattato*».

Dai frammenti di dichiarazioni, polemiche e minacce di questi giorni è così emerso un quadro abbastanza preciso della situazione. Sadat vuole, in sostanza, che nel negoziato di Washington si indichi come e quando la Cisgiordania e Gaza diverranno indipendenti, e come e quando sarà scelto un consiglio dei ministri palestinese (avrebbe posto anche una scadenza: nove mesi dalla conclusione del trattato di pace). La bozza americana scorpora, invece, dal trattato medesimo la questione della Palestina e stabilisce un generico impegno delle due parti a risolvere la trattativa con inizio quasi immediato.

Tra Egitto e Israele c'è ormai molta diffidenza, e dopo la decisione israeliana di espandere gli insediamenti in Cisgiordania qualsiasi mossa è guardata con sospetto. L'unico dato confortante, in questo panorama, è la volontà delle delegazioni di continuare ad incontrarsi. Il ministro della Difesa egiziano, Ali, e quello israeliano, Weizman, sono rimasti a Washington per non interrompere i lavori.

Il segretario di Stato Vance, più che il presidente Carter, non dispera che la svolta di cui parla Sadat risulti, in ultima analisi, positiva. Ma la partenza da Washington, l'altro ieri, del ministro degli Esteri egiziano Ghali, e di Dayan ieri, hanno accentuato l'atmosfera di crisi. Alla televisione, lunedì Carter è apparso profondamente irritato.

Il trattato di pace israelo-egiziano è stato l'argomento principale dei colloqui di ieri con il re del Marocco, Hassan, negli Stati Uniti da lunedì per una visita ufficiale di quattro giorni. Insieme con Hussein di Giordania e con Khaled dell'Arabia Saudita, Hassan è uno dei pochi leaders medio-orientali ad approvare i negoziati di Washington. Carter lo ha elogiato per il suo «coraggio e spirito di pace» nel discorso di benvenuto. «*Lo so che il vostro benevolo apporto* — ha aggiunto — *contribuirà a farci raggiungere il successo nel futuro*».

Ennio Caretto

A pag. 15: «Per Dayan nulla impedisce che i negoziati continuino», di Giorgio Romano.

Patto di Varsavia Vertice a Mosca

MOSCA — I responsabili politici dei Paesi del Patto di Varsavia si riuniranno alla fine del mese a Mosca. E' il primo «vertice» dell'organizzazione da due anni ed è probabile che si svolga dal 22 al 24 novembre.

Parteciperanno ai lavori i primi segretari di partito, i capi di governo e i ministri degli Esteri. L'ultima riunione del Patto di Varsavia si svolse a Bucarest nel novembre del '76.

Il rinvio facile rappresenta un fallimento della giustizia

Processi che non si fanno mai

Si è accesa in questi giorni una polemica fra magistrati e avvocati torinesi. Se qui la riprendiamo, con parole che vorrebbero essere il più possibile pacate e serene, è perché pensiamo trattarsi di un problema serio.

Tutto è nato dalla «sfuriata» di un sostituto procuratore generale (Bruno Caccia) in una recente udienza della Corte d'appello, per opporsi a un rinvio chiesto dalla difesa. Prescindiamo dalla particolarità, anzi dalla eccezionalità del caso, dalle buone ragioni che poteva avere l'illustre difensore, impegnato come commissario d'accusa nel processo Lockheed, per non poter partecipare al dibattimento a Torino. Quel che ci preme porre in luce, è un aspetto generale della nostra vita giudiziaria: i molti, i troppi rinvii dei processi, civili e penali.

L'uso, e anzi l'abuso dei rinvii è un fenomeno di antica data. Ricordo sempre la battuta che soleva dire, con la sua sorridente e un po' ironica bonomia, l'indimenticabile avvocato Fulvio Croce, assassinato dalle Br: «Il rinvio è l'anima della procedura». Un'anima; potremmo aggiungere, che ormai si è fatta dannata: perché l'andazzo, se un tempo non recava grossi guasti, oggi è divenuto intollerabile, specialmente nei processi penali.

In questo campo si producono (non soltanto, ma certamente anche a causa dei troppi rinvii) conseguenze gravissime, di indubbio allarme sociale: la scarcerazione per decorrenza dei termini, la prescrizione. Senza contare che l'impantanarsi e l'accumularsi dei processi finisce per rendere inevitabili le ricorrenti amnistie. Ci si trova di fronte, in tutti questi casi, a un vero fallimento della giustizia.

Si aggiunga che quando, per i processi di notevole importanza, si sono predisposte intere udienze dibattimentali, spesso anche per più giorni, il vuoto che si viene a creare per l'imprevisto rinvio non può essere colmato. Uno spaventoso sciupio di tempo, in definitiva: di quel tempo prezioso che urgerebbe economizzare fino all'ultimo minuto. E che dire di tutto il disturbo arrecato inutilmente ai testimoni? E delle maggiori spese determinate dal rinvio?

Ecco perché l'eccessiva frequenza, e facilità, con cui si chiedono e si concedono i rinvii è uno dei tanti mali della nostra giustizia, e non dei minori. Un male a cui, con buona volontà, si potrebbe in molti casi ovviare, con tempestive sostituzioni o in altri modi. Mi rendo conto che i denegati rinvii possono a volte ledere gli interessi professionali dei difensori. Ma su questi comprensibili e legittimi interessi dovrebbe, almeno in certi momenti gravi come l'attuale, prevalere la necessità di celebrare e condurre a termine i processi, senza troppi indugi: pur senza menomare, questo sia ben chiaro, i sostanziali diritti della difesa.

Non mi si dica che io, un tempo giudice, parteggio per i miei ex-colleghi, in base alla regola semel abbas, semper abbas. Non ho mai taciuto le critiche ai magistrati. (E oggi non vorrei tralasciar di deplorare l'eccessiva mitezza usata verso il giovane figlio del magistrato Allbrandi, l'aberrante, sbalorditiva motivazione della sentenza, e specialmente il fatto che la Procura di Roma non abbia interposto appello). Ma mi par giusto, in un momento nel quale i magistrati italiani si trovano esposti non solo a tante fatiche e tensioni, ma a tanti rischi, chiedere anche agli avvocati abnegazione e spirito di sacrificio, nell'interesse supremo della giustizia.

A. Galante Garrone

Indagini sul commando che compì la strage di Patrica

Il terrorista morto aveva in tasca i soldi di un sequestro di persona

Le banconote provengono dal riscatto di un romano, Otello Mozzetti, tenuto prigioniero nella zona di Frosinone - Questo confermerebbe che l'agguato al giudice Calvosa era stato studiato da qualcuno del luogo - Questa sera sarà interrogato Paolo Ceriani Sebregondi in ospedale

FROSINONE — Sono cinque i terroristi che hanno partecipato alla strage di Patrica. Uno ha agito come appoggio nella fuga, tre — pare certo — hanno teso l'agguato a Calvosa e alla scorta sul bivio di Cardigna, ma gli inquirenti sono quasi sicuri che alla fase esecutiva del piano ha preso parte una quinta persona, che stanno cercando di identificare. Se i giudici sembrano non aver dubbi sulla colpevolezza di Roberto Capone, ucciso alle «Quattro strade» durante la sparatoria, di Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi e Paolo Ceriani Sebregondi, tutti colpiti da ordini di cattura per «concorso in omicidio plurimo aggravato», resta da chiarire il ruolo del quinto personaggio nell'impresa.

Che il commando era composto da cinque terroristi, lo ha detto ieri mattina il sostituto procuratore Fazioli, il magistrato di Frosinone che sta completando gli atti urgenti dell'inchiesta. Fazioli ha ammesso che non vi sono, per ora, elementi per identificare questo quinto complice. «*D'altra parte* — ha spiegato — *se è vero che i killers avevano un'altra auto, è certo che non potevano lasciarla senza nessuno a bordo, col rischio che qualcuno potesse rubarla*».

Dalle indagini svolte in Irpinia è venuto fuori un particolare importante che riguarda Roberto Capone, il terrorista ucciso dai complici durante l'agguato a Calvosa. In tasca al giovane morto gl'inquirenti avevano trovato 500 mila lire. Le banconote sono state sottoposte a controllo ed è risultato che provengono da un riscatto di sequestro. Si tratta infatti di parte dei 350 milioni di lire pagati dalla famiglia di Otello Mozzetti, rapito lo scorso marzo a Roma e tenuto prigioniero in un casolare alla periferia di Frosinone. Il particolare conferma così i legami di Capone con gruppi che operavano da tempo attorno a Roma i quali finanziano le loro imprese terroristiche mediante sequestri di persona.

In attesa di interrogare — lo farà entro questa sera — Paolo Ceriani Sebregondi Fazioli ha confermato che, dopo aver ascoltato la deposizione dell'estremista, passerà la mano. «*Esauriti gli atti urgenti* — ha detto — *trasmetterò il fascicolo alla Corte di Cassazione la quale, come prevede l'art. 60 del Codice di procedura penale, assegnerà le indagini ad un'altra sede giudiziaria*». Legato al segreto istruttorio, il sostituto ha *dribblato* quasi tutte le domande dei cronisti. «*Sono quindici anni che faccio questo mestiere* — ha affermato, non senza lasciar trasparire una punta di ottimismo — *e soltanto nei gialli scritti a tavolino sembra tutto logico. Nella realtà, invece, per fortuna, i delinquenti commettono qualche volta errori, e il lo sfrutto*».

Saranno gli occhiali da presbite, trovati nei pressi delle «Quattro strade» di Cardigna dopo l'eccidio, ad aiutare gl'inquirenti a risalire alla quinta persona? Sembra quasi probabile, anche se carabinieri e magistratura stanno compiendo una serie di accertamenti. Diverso, invece, il valore dei documenti trovati dai carabinieri di Carlo Alberto Dalla Chiesa sulla «131» abbandonata davanti alla stazione di Latina scalo, il cui esame ha dato agli investigatori importanti riscontri. Nell'auto «bruciata», che Paolo Sebregondi doveva recuperare, c'era un'agendina zeppa di nomi: nomi «importanti» ai fini delle indagini e indirizzi, pare, di molti personaggi al di sopra di ogni sospetto.

Quanto alle indagini, Fazioli non ha voluto aggiungere altri particolari, lasciando tuttavia intendere che sono in corso controlli a Frosinone e in provincia, per identificare il «basista» che ha fornito ai killers di «Prima linea» appoggio e soprattutto preziose indicazioni per allontanarsi da Patrica dopo la strage. Il giudice ha quindi chiarito l'equivoco sorto su un giovane di Avellino che, secondo voci trapelate nella tarda serata di lunedì, era stato fermato: «*Nessun fermo o arresto, ma solo l'interrogatorio di un testimone* lui è saputo poi che si è trattato di Raffaele Biondi, fratello di Maria Rosalia, la fidanzata di Capone) *che per essere ascoltato da noi è stato gentilmente invitato, e si è prestato a farsi accompagnare fino a Frosinone*».

Fazioli ha concluso smentendo che Sebregondi si sia proclamato un prigioniero politico («*Non è vero, non lo ha detto a nessuno. E poi deve ancora parlare, ammesso che accetti di rispondere alle domande...*»). Sulla cattura del fisico a Latina non si sono appresi altri particolari, non si sa cioè se il giovane sia sceso dal treno solo o — come è stato ipotizzato — in compagnia. Esclusa la presenza del fratello Stefano (il giovane ricercato per la vicenda Moro si troverebbe da tempo a Stoccolma con Barbara Balzarani, anch'essa coinvolta nella strage di via Fani, ndr), è abbastanza improbabile che dall'«espresso» proveniente da Napoli siano scesi con il giovane altri fiancheggiatori, che difficilmente sarebbero sfuggiti alla trappola degli uomini di Dalla Chiesa.

Durante un sopralluogo compiuto ieri mattina nella zona della strage è emerso un fatto sconcertante. Superato il quadrivio di Cardigna, dove la Fiat Loco e il comune di Patrica hanno affisso un cartello con le foto delle tre vittime dell'eccidio, due chilometri oltre, nei pressi del sentiero dove fu ritrovata la «125» con il corpo di Roberto Capone, c'era un mazzo di garofani rossi. I fiori, abbastanza freschi, erano a pochi metri di distanza dal viottolo.

Giuseppe Fedi

Caso Moro: i giudici vanno a interrogare Sebregondi a Latina

ROMA — I giudici romani che indagano sull'eccidio di via Fani e sull'assassinio dell'on. Moro hanno deciso di interrogare Paolo Sebregondi, il presunto terrorista ferito sabato scorso dai carabinieri presso lo scalo ferroviario di Latina.

A raccogliere le dichiarazioni di Paolo Sebregondi (sempre che sia disposto a collaborare con la giustizia) sarà il giudice Imposimato, il quale si recherà a Latina appena il ferito sarà in grado di rispondere.

Un rapporto senza drammi

(Segue dalla 1ª pagina)

lando per 52 minuti (invece dei nove previsti dal cerimoniale) della giustizia sociale, del terrorismo, della libertà che potrebbe essere uccisa. «*Mi rivolgo al rappresentante del governo* — disse a un certo punto il Presidente — *perché il governo ha più poteri del Presidente della Repubblica. Bisogna risolvere i molti gravi problemi dell'Italia, lo Stato non è solo da difendere, ma da trasformare*».

Tanta lucidità e concretezza hanno confortato Andreotti il quale, tra tanti guai, ha avuto, di prima mano, una buona notizia: quella che al Quirinale c'è un suo sostenitore, almeno sino a quando egli saprà resistere alla pretesa di leaders e sotto-leaders.

V'è un grande nervosismo anche in quella che un tempo fu la corrente morotea; in particolare, tra i ministri che a torto o a ragione vengono indicati come vittime da immolare sull'altare del rimpasto. Sono Morlino (Bilancio), Bonifacio (Giustizia), Anselmi (Sanità). Sarà un caso, ma sono tutti morotei. Tutti si sono naturalmente rivolti a Palazzo Chigi per avere spiegazioni. Hanno avuto risposte e assicurazioni di «routine».

Ma le tensioni non investono solo la dc. Nel pci, secondo *L'Espresso*, si preparano grandi cambiamenti. Berlinguer dovrebbe essere coadiuvato da due vice. Tra Togliatti fino al 1954: Chiaromonte e Bufalini. Sicura — secondo il settimanale — appare la sostituzione dei responsabili dell'organizzazione e della propaganda, Gianni Cervetti e Luca Pavolini.

A sostituire Cervetti andrebbe Cossutta, che tornerebbe così a dirigere la macchina organizzativa del partito. Dalla segreteria — precisa *L'Espresso* — uscirebbe Giorgio Napolitano che fu l'antagonista di Berlinguer nella gara di successione a Longo e verrebbe inviato a dirigere il lavoro parlamentare. Vi tornerebbe, invece, Alessandro Natta.

Altro fatto rilevante: l'ex sinistra ingraiana rientrerebbe dopo dodici anni con Achille Occhetto. Infine, Tonino Tatò andrebbe a sostituire alla Commissione Rai-Tv Elio Quercioli, «*criticatissimo per la sua gestione*».

Sempre secondo *L'Espresso* l'allontanamento di Tatò «*dall'anticamera di Berlinguer rappresenterebbe una diminuzione dell'influenza esercitata sul segretario dal gruppo dei cattolici comunisti di Franco Rodanò*».

Il rivoluzionamento nell'assetto interno del pci — sul quale abbiamo inutilmente cercato, data l'ora molto tarda in cui *L'Espresso* è stato distribuito, una conferma o una smentita — assumerebbe tre significati. *L'Espresso* li elenca con molta chiarezza: 1) il fallimento del tentativo di promuovere una lesa più spiccatamente berlinguerian; 2) la ricerca di una maggiore collegialità di direzione; 3) la formazione di un gruppo dirigente di maggior prestigio.

Luca Giurato

Patti agrari

(Segue dalla 1ª pagina)

martedì della prossima settimana: a partire da quella data si procederà a ritmo intenso fino alla fine.

Nel frattempo i partiti della maggioranza cercheranno di superare le forti divergenze sorte su alcuni punti fondamentali della riforma. Se la dc, come ha lasciato capire, abbandonerà la linea di intransigenza minacciata in un primo tempo, un compromesso sembra possibile purché sia fatto salvo — come sostengono le sinistre — il principio in base al quale mezzadria e colonia possono essere trasformate in affitto «a domanda delle parti», cioè in pratica automaticamente. Rimasto intatto questo punto si tratterebbe di offrire, anche per evitare accuse di incostituzionalità, un riconoscimento economico e normativo a quei proprietari che abbiano fatto notevoli investimenti sui propri terreni.

I socialisti hanno fatto una proposta, che è condivisa anche dai comunisti. Ai proprietari «particolarmente attivi» verrebbe concesso un affitto doppio rispetto a quello previsto dalla legge per una durata di otto anni, estendendo a loro favore il «premio di apporto strutturale» indicato dalla legge del 1975.

I socialisti la ritengono una proposta «*giusta e ragionevole*», ma sono piuttosto scettici sulla utilità di incontri fra gli «esperti» dei gruppi di maggioranza. «*Il problema introdotto dalla dc di nuove eccezioni al principio della trasformazione automatica dei contratti* — ha dichiarato il responsabile del settore agricolo del psi, on. Elvio Salvatore — *è politico e tocca ai vicesegretari dei partiti risolverlo*».

Anche il compromesso proposto dai socialisti incontra, com'è del resto naturale, l'ostilità della Confagricoltura. «*E' interessante* — si sostiene — *solo per questo motivo: implicitamente consentendo l'indennizzo, si riconosce che siamo in presenza di una espropriazione dell'impresa ogni qual volta il proprietario concedente abbia adempiuto ai suoi doveri di imprenditore. Vengono così vieppiù in evidenza le ragioni della sospetta incostituzionalità*».

Gianfranco Franci

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il marco il serpente e la lira

Mitridate VI Eupatore è diventato famoso, unico tra i tanti re dello stesso nome, non per le sue vittorie sui romani (quelli antichi, è bene chiarirlo in questi tempi di rifiuto del nazionalismo), ma per aver abituato il suo organismo al veleno, prendendolo ogni giorno a piccole dosi, perché temeva di essere avvelenato. Così, per «mitridatizzato» s'intende un individuo assuefatto ai veleni e, per estensione, agli altri mali del mondo.

Negli ultimi anni gli italiani ci eravamo «mitridatizzati», nei confronti dell'inflazione interna dei prezzi e della svalutazione esterna della lira. Con la scala mobile i salari medi hanno seguito il costo della vita, e peggio per quelli che erano sopra la media. Con la svalutazione della lira, libera di «fluttuare» sui mercati dei cambi, in pratica di battere ogni record d'immersione, rispetto alle altre e più forti valute (la media il 40 per cento di svalutazione in cinque anni), abbiamo aiutato le nostre esportazioni, rendendole sempre più a buon mercato per chi le acquistava in monete estere, a un cambio per esse sempre più favorevole.

Così abbiamo evitato di dover fare una politica antiinflazionistica, eccessivamente rigorosa, in termini di spesa e disavanzo pubblico, nonché di occupazione. Inoltre, non avendo più l'obbligo d'intervenire per mantenere i cambi «fissi», abbiamo accresciuto le nostre riserve di valuta, che oggi superano, senza contare l'oro, i 10 miliardi di dollari, venti volte il livello del gennaio 1976.

Ed ecco che ora spunta questo «serpente», che vorrebbe riportarci ai cambi fissi, se non con tutte, almeno con le monete europee, e indurci a ridurre al minimo il tasso d'inflazione interno. Ha un senso questo ritorno ai vecchi tempi? Prima di rispondere, è forse bene chiarirci le idee sul «serpente», che del ventilato Sistema monetario europeo, lo Sme, è la parte forse più preoccupante, ma certo quella essenziale.

Essere agganciati a una o più monete significa legarsi ad esse con un patto, in base al quale ci si impegna a mantenere stabile il cambio fissato, entro un più o meno ristretto margine di oscillazione rispetto a quel cambio, che è detto parità centrale. E' per queste oscillazioni che il patto è detto serpente, animale che si muove strisciando sul suolo (la «parità centrale», ma con ondulazioni del corpo, le «oscillazioni» ammesse.

L'unica differenza con la zoologia è data dal fatto che nel serpente monetario le oscillazioni ammesse non sono solo verso l'alto, ma anche verso il basso. Quindi, in pratica, due monete possono trovarsi, a un certo punto, distanti fra loro per il doppio dell'oscillazione consentita, se una è al massimo in alto, e l'altra è al minimo in basso, prima che le banche centrali dei rispettivi Paesi debbano intervenire.

Il patto del serpente, infatti, obbliga le banche centrali dei Paesi aderenti — nel nostro caso, la Banca d'Italia — ad intervenire con le proprie riserve nei mercati dei cambi, quando le oscillazioni superano la fascia prestabilita, che per il futuro Sme dovrebbe essere il 2,25 per cento, ma con un'elasticità fino al 4,5 per cento per i Paesi più deboli, come l'Italia (che, per bocca del Governatore della Banca centrale, Paolo Baffi, ha chiesto l'8 per cento, ma con poche speranze di essere accontentata).

Questi interventi sono la nostra prima preoccupazione, perché comporterebbero un ricorso alle riserve di valuta, per comprare lire, quando la nostra moneta dovesse indebolirsi, oltre la percentuale ammessa. Cosa non improbabile, e che sarebbe avvenuta nei giorni scorsi, con lo Sme già in funzione, per le violente oscillazioni provocate nei mercati dei cambi dal preannuncio, poi smentito, infine confermato, di misure americane in difesa del dollaro.

In poche parole, infatti, aderire allo Sme significa ancorarsi al dollaro, al quale la lira, pur fluttuante, ha sempre fatto riferimento, per agganciarsi al marco. Ed è chiaro che per una moneta, fondamentalmente debole come la lira, è più facile stare agganciata a una moneta che scende, come ha fatto quasi sempre il dollaro negli ultimi tempi, che a una moneta che sale, come il marco. Di qui, in buona parte, le ragioni del dissenso di molti di fronte a questa nuova avventura europea.

Certo, la scelta di legarsi in cordata al marco è coraggiosa. In realtà, la decisione investe tutta la nostra politica interna, non solo economica, ma anche sociale, quindi anche la politica-politica. Aderire allo Sme significa, sostanzialmente, accettare il documento Pandolfi, per quanto riguarda, come esso dice al suo punto 62, «i settori della pubblica finanza, della politica salariale, della politica del lavoro». Con tutte le conseguenze.

La nostra, se avverrà, come è probabile, e a mio parere auspicabile, sarà un'adesione allo Sme contrattata. Dovranno esserci un Fondo di riserve europeo, per intervenire a sostegno delle monete più deboli, un piano di trasferimento delle risorse per le aree più depresse, altre misure per accompagnare il Sistema monetario con una politica economica comune, almeno in embrione. Si potranno studiare rapporti di cambio, e limiti d'intervento, non bilaterali, tra moneta e moneta, ma intrecciati, con lo «scudo», cioè con una moneta comune europea.

Esempio, oggi esiste la cosiddetta «Uce», unità di conto europea, nella quale ogni moneta della Cee ha un «peso» e nei suoi confronti un valore. Nell'aprile scorso per ogni «Uce» occorrevano 2,56 marchi tedeschi circa e 1072 lire italiane. Se dividete 1072 per 2,56, il risultato sarà 419 circa, proprio il cambio tra marco e lira dello scorso aprile. Se anche per il «serpente» si disponessero rapporti tra le monete stabiliti attraverso lo «scudo», la cosiddetta griglia (e chiedo scusa per l'approssimazione; dovuta a ragioni di spazio), le oscillazioni eventuali del cambio sarebbero meno violente, e gli interventi a sostegno meno frequenti e meno dispendiosi, per il Paese più debole.

Di questi, e altri «particolari», si discute ancora. Tutto è ancora oggetto di trattativa, ma quello che non sembra dubbio è il nostro interesse a restare in Europa.

Si è iniziata la requisitoria del pm

Piazza Fontana: mandanti sono ancora nell'ombra

CATANZARO — Il processo per la strage di piazza Fontana, con l'inizio dell'arringa del p. m. Mariano Lombardi, si avvia verso la conclusione. Con i primi di gennaio 1979 si avrà la sentenza.

Il p. m. ha ricordato che il processo per la strage di piazza Fontana (12 dicembre 1969) riguarda anche gli attentati verificatisi a partire dal 15 aprile dello stesso anno. In considerazione di ciò, si può parlare di processo politico, poiché gl'imputati sono accusati di associazione sovversiva e istigazione di militari a compiere atti tali da sovvertire le istituzioni dello Stato.

Al fine di stabilire il clima politico in cui la strage e gli attentati furono compiuti, il p. m. ha fatto un panorama degli attentati dinamitardi, commessi nel 1969, alla luce d'un rapporto, presentato dal ministero dell'Interno.

Il p. m. ha quindi rivelato come gli organi dello Stato, Servizio d'informazione difesa e Ufficio affari riservati del ministero dell'Interno, abbiano dimostrato la loro fragilità.

Lombardi si è poi detto convinto dell'esistenza di mandanti, «*che si trovavano più in alto degli imputati*», ma «*dagli atti processuali questi mandanti non sono venuti fuori*» e, quindi, «*si attende la definizione dei processi paralleli*», con evidente riferimento agli atti trasmessi a Milano a proposito dell'ipotizzata falsa testimonianza degli on. Mariano Rumor e Mario Tanassi e del gen. Vito Miceli.

Il p. m. ha poi criticato i servizi «paralleli» per la sicurezza, i quali, in concorrenza fra loro, si nascosero fatti ed analisi sul fenomeno del terrorismo, danneggiando così l'opera della magistratura.

Dopo i sospetti e le indagini a Palazzo di Giustizia

Bonifacio al Senato: «Non esiste la spia delle Br nel ministero»

Le illazioni erano state alimentate da un discorso del procuratore capo De Matteo «Certi dati - ha spiegato il ministro - sono a disposizione di chiunque segua gli atti dei congressi» - E' stato smentito che Tartaglione si fosse occupato di carceri speciali

ROMA — «*Non ci sono spie al ministero*» sono le parole salienti di Francesco Paolo Bonifacio, responsabile del dicastero di Grazia e Giustizia. Nel tardo pomeriggio di ieri il ministro ha risposto alle interrogazioni presentate dai senatori di Palazzo Madama. Non un vero discorso ma una serie di precisazioni necessarie visto che di un possibile fiancheggiatore dei terroristi, di un infiltrato che passa al killer il «*curriculum vitae*» dei giudici si continua a parlare con insistenza e soprattutto dal momento che sono in corso indagini da parte della magistratura ordinaria, condotte dal procuratore capo De Matteo e dal pm Savia, da uomini dei servizi segreti del Sisde di Grassini e da carabinieri dello speciale nucleo di Dalla Chiesa.

Bonifacio ha voluto sdrammatizzare la situazione: non è necessario — questo in sostanza il succo del suo intervento — stare dentro al ministero per poter fornire ai brigatisti informazioni dettagliate circa le attività e le competenze dei singoli magistrati distaccati agli uffici. Dati e cifre sono desumibili da chiunque sia esterno, basta che si procuri atti di convegni oppure segua da vicino gli affari correnti del ministero.

Acqua sul fuoco quindi. E Bonifacio ha voluto anche precisare che non è necessario arrivare alla «caccia alle streghe» perché un'indagine viene compiuta con estremo rigore. Il riferimento era alle notizie dell'interrogatorio a cui lo stesso Bonifacio si è sottoposto, insieme al capo di gabinetto Zhara Buda e a sei addetti alla segreteria particolare di Gerolamo Tartaglione, il direttore generale degli «affari penali» recentemente assassinato dai terroristi. E proprio commemorando Tartaglione, domenica scorsa, il procuratore capo della Repubblica De Matteo aveva usato una frase che da molti era stata interpretata come se l'ipotesi di una «spia» al ministero fosse quasi una certezza.

De Matteo aveva detto, a proposito delle informazioni che i terroristi dimostrano di possedere quando rivendicano gli omicidi, che queste erano «*indicazioni precise, notazioni esatte che sembrano prese da una cartella biografica custodita in un ufficio. Sono le motivazioni dell'uccisione, dettate da chi sapeva ed era stato informato*». Proprio per rettificare l'interpretazione data dai quotidiani, De Matteo lunedì aveva scritto a Bonifacio (la lettera era stata poi resa pubblica dalle agenzie) spiegando che dalle sue parole ad affermare che esiste una «spia» interna agli uffici di Grazia e Giustizia «*il salto è enorme*».

Ieri pomeriggio Bonifacio ha voluto parlare di questo in Senato. Soprattutto, sembra di capire, ha voluto ridimensionare la storia perché al suo dicastero in questi ultimi giorni si respirava un clima di tensione grave. Lo avevamo verificato ieri mattina parlando con un funzionario. «*La storia sta montando e allo stesso tempo* — aveva detto — *tra noi cresce la preoccupazione. Non è un mistero dire che in via Arenula la situazione è tesa; che ci guardiamo con sospetto; che ognuno di noi indaga, guarda agli altri con dubbio. Tra noi si sono alzati muri e sono nati i silenzi. Si parla meno, si sussurrano parole. Mafe vero? Personalmente penso che tutto è possibile. E in questi casi si fa ricorso alla memoria*».

E' dal 6 maggio di 3 anni fa che si parla di «infiltrati» al ministero di Grazia e Giustizia. Dopo il caso Di Gennaro i Nap ferirono Valerio Traversi e Pietro Margaritì. In epoca recente le Br hanno rivendicato l'uccisione di Palma, Tartaglione e Paolella. Se si esclude quest'ultimo, gli altri cinque, tutti magistrati, erano distaccati al ministero. Ma Bonifacio smentisce in modo categorico che Gerolamo Tartaglione si fosse mai interessato di carceri speciali e assise, prima di morire, condotto un'inchiesta interna per arrivare all'informatore infiltrato. «*Vi ricordate la famosa Serenella? La donna che era la spia al ministero? Dopo tutto il clamore* — ha aggiunto — *sapemmo che in realtà non esisteva*».

Il palazzo di via Arenula, sorvegliato a vista 24 ore su 24 da carabinieri in pattuglia armati di mitra, dovrebbe così uscire dall'incubo del ciclone. Le smentite categoriche del ministro e le sue ulteriori spiegazioni dovrebbero servire a tranquillizzare tutti.

f. c.

Le associazioni turistiche protestano

Natale: vacanze brevi e scuola sotto accusa

ROMA — Il nuovo calendario scolastico — non ancora formalizzato ma da considerarsi definitivo — che prevede vacanze di Natale più brevi (non si andrà a lezione da sabato 23 dicembre a martedì 2 gennaio, anziché al 7 come un tempo o al 6 dopo l'abolizione lo scorso anno della festa della Befana) ha provocato dure critiche in tutte le categorie e le associazioni del settore turistico.

Si tratta — si sostiene — d'una decisione «*incredibile ed assurda*», che contraddice la necessità, sostenuta da anni, di sviluppare in modo più razionale il turismo (la voce più attiva con i suoi 4 mila miliardi nella nostra bilancia dei pagamenti), soprattutto con l'allungamento della stagione turistica, oggi concentrata nei tradizionali mesi delle ferie estive di luglio e agosto.

Attualmente, infatti, le possibilità turistico-alberghiere del nostro Paese hanno un tasso di utilizzo di solo il 34%, inferiore a quello di tutti gli altri Paesi europei pur meno dotati di strutture ricettive. Lo scaglionamento delle ferie è sempre stato unanimemente ritenuto lo strumento più efficace per migliorare la situazione, distribuendo nell'arco dell'anno e soprattutto nei mesi invernali le ferie da godere.

Invece ora s'arriva addirittura a ridurre la stagione invernale a una sola settimana e per di più lo si decide all'ultima ora (l'approvazione definitiva e ufficiale del nuovo calendario scolastico deve ancora essere fatta dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione), quando non poche famiglie hanno già prenotato alberghi e pensioni dove trascorrere le vacanze.

«*Con l'anticipata apertura dell'anno scolastico* — ha affermato a sua volta il direttore dell'Ascom di Torino, Nicola Bottinelli — *si era danneggiato il turismo estivo, ora è stato dato un duro colpo a quello invernale. E ciò mentre in altre nazioni si tende a concedere vacanze natalizie lunghe per consentire agli studenti e alle loro famiglie di allontanarsi per un periodo sufficiente dallo smog e dall'inquinamento cittadino*».

Il direttore dell'Ascom di Genova, Renato Cristina, ha fatto notare che una settimana di ferie invernali in meno «*significa riproporre pari pari il problema della possibilità d'apertura degli alberghi nel periodo natalizio*».

L'Euteco ha revocato 1300 licenziamenti

ROMA — L'Euteco ha deciso di revocare i 1300 licenziamenti annunciati nelle scorse settimane. Questa decisione è stata presa dal consiglio d'amministrazione della Società in considerazione degli inviti rivolti dal ministro dell'Industria e dalla Sir, per affrontare in un clima più sereno la discussione dei problemi del settore nella riunione convocata dal ministro Donat-Cattin per il 21 novembre

IL PASSATO ILLUMINA IL PRESENTE

Terrorismo: una storia di errori e di sconfitte

In un senso etimologico, in principio fu il Terrore, cioè il culmine tragico della Rivoluzione francese, e «terroristi» presero a chiamarsi alcuni fra i Giacobini, dando all'espressione un significato positivo: sarebbe stato diverso dopo il Termidoro. Ma diciassette secoli prima, nella Giudea occupata dai Romani, terroristi, sante litterarum e tuttavia in un senso più proprio erano i «sicarii» (da «sica», spada ricurva, l'arma che i membri di una setta segreta ebraica estraevano improvvisamente da sotto il mantello per colpire i bersagli designati, poi scomparendo nella folla).

Anche allora erano d'uso interpretazioni diverse, o già si avvertiva la difficoltà di capire. Secondo Tacito, i «sicarii» erano l'ala estremista del partito anti-romano, i loro nemici erano gli ebrei moderati, favorevoli al compromesso e alla pace; e altri interpreti ne mettevano in evidenza un ferreo rigorismo religioso. Invece, secondo Giuseppe Flavio, erano soprattutto ladroni, strumentalizzati da forze esterne, non privi di motivazioni ideologico-mistiche, ma vaghe e usate per lo più come copertura.

A Walter Laqueur — di cui ora si può leggere in italiano la già celebre *Storia del terrorismo* (Rizzoli, pagine 375, L. 9000) — questi e altri precedenti servono a dire che anche in questo campo non c'è nulla di veramente nuovo sotto il sole, pur senza negare i molti caratteri inediti (le molte crudeltà inedite) del terrorismo d'oggi. E certo alcune somiglianze impressionano. Per esempio, tra l'XI e il XIII secolo imperversò in Medio Oriente la setta musulmana degli Assassini, miscuglio di messianismo intollerante e di feroci tecniche terroristiche con «direzione strategica», come ora si direbbe, supersegreta, sconosciuta anche ai «nuclei combattenti», basi sicure in Persia (i moderni «suntuaria») e incursioni rapide in Siria, Iraq e Libano. I «combattenti» si chiamavano *fidaiin* (quanto alla denominazione generale di Assassini, che poi sarebbe dilagata nel mondo, va ricordato che deriva da *Hasbi-shiyyin*, che vuol dire fumatori di hashish).

Più di recente, cioè entrando nella storia del terrorismo moderno, nella seconda metà dell'Ottocento, colpisce il disegno strategico dei terroristi armeni, non dissimile, tecnicamente, da quello dei *tupamaros* e delle Brigate Rosse. Infatti essi pensavano che ai loro attacchi contro i turchi avrebbero provocato una selvaggia rappresaglia e che di conseguenza la popolazione armena si sarebbe radicalizzata». O, per altri versi, il modo in cui funzionava il «servizio informazioni» dei terroristi russi: finti vetturini e venditori ambulanti studiavano le abitudini delle vittime designate, contando su una rete di simpatizzanti quali postini, spazzini e addetti alle riparazioni domestiche. È naturalmente era molto ricercata anche allora l'infiltrazione nelle centrali operative della controparte: il massimo successo dei *narodniki* fu l'assunzione di uno di loro nella «Terza sezione», cioè nella polizia politica zarista.

Il terrorismo contemporaneo, Laqueur lo fa cominciare verso la metà degli Anni Sessanta e lo suddivide in tre filoni principali: quello nazionalista-separatista (dunque soprattutto arabo-palestinese e irlandese), quello sudamericano, nella scia del fallimento della «guerriglia rurale» del Ché Guevara, e quello europeo e più in generale dei Paesi industrializzati, nel quale l'influenza della «guerriglia urbana» del Sudamerica agisce sui fermenti e le rabbie della «nuova sinistra» (non senza, è chiaro, *revivals* e trasposizioni di estrema destra, parafasciste).

E tuttavia non ci si aspetti, da questo pur fondamentale saggio di Laqueur, che per i lettori italiani segue la suggestiva analisi del crollo della Repubblica di Weimar, una sistemazione definitiva del fenomeno terrorista. Punto centrale dell'opera è anzi che una «teoria generale del terrorismo» non sia possibile, che ogni episodio, in senso storico, sia a sé stante, con sue particolari motivazioni, legate a fattori contingenti e mutevoli. Restano, certo, alcune costanti: la visione millenaristica di gruppi ristretti che si considerano depositari dell'ideologia definitiva e della verità storica, l'uso clandestino e sistematico della violenza, giustificato con la «superiorità» dei fini, per lo più anche l'età giovanile dei violenti, come spia di un'immaturità di fondo o di una disponibilità a illusioni pericolose e tragiche. Ma ogni caso d'insorgenza terroristica ha una sua storia, da ricostruire a parte.

Altro punto fermo, per Laqueur, è l'insufficienza dell'analisi sociologica. Spiegare il terrorismo come (anche) una reazione estrema a ingiustizie sociali e politiche può servire solo fino a un certo punto. Resta da capire perché ingiustizie clamorose non provochino reazioni di tipo terroristico in certi luoghi e in certi momenti e perché ingiustizie più blande o più tollerabili le provochino altrove e in altri momenti.

Del resto, una delle caratteristiche più diffuse e «classificabili» del terrorismo contemporaneo è che esso, a differenza da quello dell'Ottocento, si rivolga non contro regimi autocratici e liberticidi, ma contro democrazie di fondo permissivo, dove quanto meno «le ingiustizie possono essere denunciate più o meno liberamente»; invece «come dimostra l'esperienza sono proprio le società dove minore è la partecipazione politica e maggiore l'ingiustizia che non vengano toccate dal terrorismo nella nostra epoca».

Affiora la tesi che la violenza dei gruppi clandestini, manifestandosi là dove le strutture politiche glielo lasciano la possibilità, e non in regimi democratici o in dittature obsolete e inefficienti, sia soprattutto il frutto di un attivismo incontrollabile, di un'impazienza estrema rispetto ai processi storici, necessariamente lunghi e dialettici, ciò che i terroristi anarchici francesi e italiani dell'Ottocento avevano riassunto nello slogan della «propaganda del fatto», a preferenza di quella delle idee. Queste — le idee o le ideologie — diventano persino subalterne o nocivi l'attivismo, dice Laqueur, si tinge dei colori del tempo, molti terroristi di estrema sinistra lo sarebbero stati d'estrema destra in un'altra situazione storica, e viceversa.

La conclusione è sostanzialmente pessimistica. Vista su scala mondiale, la nuova ondata terroristica sembra allo storico in fase di riflusso, sebbene siano prevedibili scoppi di violenza anche gravi ancora per molto tempo. Nell'attesa, gli Stati democratici non dovrebbero sopravvalutare il fenomeno, che è marginale nel quadro dei fatti politici planetari, nello stesso tempo continuando a colpirlo senza cedimenti. Esso è già fallito, politicamente, dovunque, o perché ha provocato per reazione l'avvento di regimi definitivamente repressivi (contro l'illusione di una radicalizzazione rivoluzionaria dello scontro politico) o perché il sistema preso di mira non è stato scosso più che tanto dai colpi ricevuti. Sola eccezione

— ma relativa e piena di contraddizioni — i terrorismi a sfondo nazionalista e separatista, strutturalmente capaci di una maggiore area di consenso.

Scritto prima del caso Moro, il saggio di Laqueur può sembrare davvero un po' ottimistico ai lettori di questo Paese. Forse sottovaluta i casi italiani (trattati, del resto, di sfuggita), i problemi di una democrazia debole e confusa, gli spiragli che essa ha aperto alla strategia della violenza e che non sono stati ancora richiusi. E tuttavia è un lungo sguardo freddo, oggettivo, al mondo del terrorismo e alla sua storia caotica: dunque un esercizio assai utile a tutti, in un senso ampio, oltre l'interesse immediato della lettura.

Aldo Rizzo

IL MECCANISMO MESSO IN MOTO DALLA LEGGE SULL'EQUO CANONE

Sull'inquilino la spada degli sfratti

E' il motivo ricorrente delle cause promosse davanti alla magistratura da pensionati, artigiani, impiegati, piccoli commercianti - Sono spesso insieme proprietari e affittuari - «Assisteremo sempre più a una guerra di poveri» - Un terzo dei 200 mila sfratti pendenti è eseguibile entro la prossima primavera - Dove finirà tanta gente allontanata «in piena legalità»?

«Losego-Cassini», *chiama la signora Bronzin, cancelliere presso la terza sezione della «conciliazione» al palazzo di giustizia di Milano dopo avere sfogliato un grosso registro con la copertina verde e i bordi rossi. Losego, padre e figlio, e Cassini, padre e figlio, si avvicinano al giudice avvocato Moneta. I Losego, proprietari di un appartamento abitato dai Cassini, pretendono da questi ultimi il versamento di 562 mila lire per canone e spese arretrati e minacciano sfratti.*

La controparte ribatte che non deve un bel niente. Cassini padre, spalleggiato da Cassini figlio, sventaglia sotto il naso degli avversari fogli, foglietti, note, che, sostiene, testimoniano gli avvenuti pagamenti. L'atmosfera si riscalda. Il giudice rinvia la causa di qualche giorno per esaminare i documenti esibiti dai Cassini.

«Pistone-Corneo», *chiama nello stesso momento in un'aula poco distante il cancelliere Andreano della quinta sezione del giudice conciliatore. I Pistone (vedova, figlio, nuora e nipotina) cambiano in un'unica stanza, in quali condizioni è facile immaginare. Vogliono entrare in possesso di un loro alloggio più confortevole abitato dai Corneo (marito, moglie e due figli). Il giudice Aldino valuta il caso. E' un «recesso per necessità» previsto dall'art. 59 numero 1 della legge. Sentenza: sfratto ai Corneo tra sei mesi.*

Il gran meccanismo previsto dalla legge dell'equo canone si mette in moto tra comprensibili, umanissimi drammi perché la sfratto (motivo ricorrente nelle cause promosse sinora davanti alla magistratura ordinaria e onoraria) costituisce pur sempre un trauma di grande portata e altrettanto comprensibili ragioni di diritto, aspettative di giustizia da parte dei piccoli proprietari.

La legge si muove nel difficile tentativo di trovare un punto di equilibrio tra le esigenze degli uni e degli altri. Il compromesso raggiunto sulla carta reggerà alla prova dei fatti e si rafforzerà? Le previsioni variano, si attendono verifiche più puntuali, si cominciano con attenzione le prime mosse dell'«oggetto misterioso» rappresentato dalle nuove norme.

Torino, uno di questi pomeriggi, davanti al giudice conciliatore avv. Mannino. Mauro Francesco chiama in causa Giovanni Scotto che occupa un suo appartamento in piazza Bottesini. Motivo? L'occupazione è «selvaggia». E' un'altra causa di recesso prevista dall'art. 59, ma occorre la prova. Il giudice rinvia di 10 giorni per ascoltare i testimoni, poi deciderà.

Sampierdarena, l'altro ieri. Salvatore Frisina, ferroviere (moglie maestra, due figlie) sarà sfrattato il 31 marzo e chiede a sua volta di poter allontanare per «necessità» da un suo alloggio l'inquilino Francesco Barile, pensionato statale, 78 anni, vedovo, due figlie. Anche Barile è proprietario di un alloggio ed anch'egli incomincerà una azione di sfratto.

La causa Frisina-Barile però è bloccata dal vicepretore Casalino, il quale rileva che la legge ammette sì entro breve termine lo sfratto per necessità nei confronti dell'inquilino con un reddito non superiore agli otto milioni (caso del Barile), ma lo nega se l'inquilino è più ricco. Disparità di trattamento, che danneggia il cittadino meno abbiente, sentenzia Casalino, quindi violazione dell'art. 3 della legge fondamentale e invio degli atti alla Corte Costituzionale. Una spada di Damocle sul destino della legge (se non è l'unica).

Fermiamoci qui con la casistica. Prima osservazione di natura procedurale. La nuova normativa ridona vitalità a un istituto giudiziario, la conciliazione appunto, il quale per i limiti ridottissimi di competenza (50 mila lire complessive) era stato trascurato negli ultimi anni. Adesso per le cause di locazione la competenza di valore è stata ampliata (50 mila lire il mese).

La procedura è la stessa del diritto del lavoro: oralità, concentrazione, termini brevi, che — dice l'avv. Del Re, giudice del maggior ufficio italiano di conciliazione, quello di Milano — «cerchiamo di rispettare al massimo». Ma lo stesso avvocato Del Re riconosce che la crescita del lavoro creerà notevoli problemi di personale (soprattutto ausiliario) non facilmente risolubili.

Potremmo sbagliarci, ma la scelta del legislatore di privilegiare la conciliazione ha tutta l'aria di essere diretta a sperimentare quel giudice di pace, che costituisce uno dei punti cardine del progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario elaborato dal ministro Bonifacio. L'equo canone, oltre alla sua portata innovatrice nel settore delle locazioni, avrebbe dunque quest'altro compito: costituire una «testa di ponte» per la «rifondazione» dei nostri tribunali.

Seconda osservazione. La mole del «contenzioso» davanti alle conciliazioni ed alle preture per ora è dominata dalle figure che abbiamo visto: i Losego, i Cassini, gli Scotto, i Frisina, i Barile, vale a dire pensionati, piccoli commercianti e artigiani, impiegati, molti dei quali indossano nello stesso tempo gli abiti dell'inquilino e del proprietario.

Sono sfrattati a loro volta sfrattano in un processo a catena che moltiplica i suoi effetti. Questo fenomeno, tenuto conto delle caratteristiche sociologiche dei «litiganti» (ceto operaio e ceto medio ormai «proletarizzato») fa dire con notevole dose di verosimiglianza al presidente torinese dell'associazione amministratori (Anai), Fontana: «Assisteremo sempre più a una guerra di poveri».

Posto che la «guerra» esista, si tratta di precisarne oggetto e dimensioni. L'esperienza immediata dimostra che l'oggetto del contendere è rappresentato nella maggior parte dei casi (diciamo il 90-95 per cento, dati della conciliazione di Milano) dalle richieste di sfratto degli inquilini (il resto riguarda la controversie per la determinazione del canone). Il che, già di per sé, può rappresentare una linea di tendenza allarmante.

Secondo problema: le dimensioni del contenzioso. Le cifre disponibili, a causa del breve periodo di operatività della legge, dicono ancora poco. Alla conciliazione di Milano pendono circa 130 cause (una ventina in pretura), a quella di Genova un centinaio (17 in pretura), a quella di Torino 218 cause (poco più di venti in pretura).

Ma la vicenda degli sfratti ha anche un capitolo che riguarda il passato e uno che riguarda il futuro. E qui si profilano grandi difficoltà. L'eredità del passato è riassumibile nella cifra che ci forniscono al Sunia di Milano (sindacato inquilini): in tutta Italia 200 mila cause di sfratto per morosità, necessità o finita locazione, messe in naftalina dalle precedenti leggi che ora dovrebbero riprendere il loro corso.

La suddivisione per città (cifre del Sunia) è la seguente: 30 mila cause a Roma, 23 mila a Napoli, 16 mila a Milano, 7 mila a Torino, 3 mila a Genova (centro e periferia comprendente Voltri, Sestri Ponente, Sampierdarena e Pontedecimo); 3 mila a Catania, 2500 a Bari e Bologna, 2 mila a Trieste, 1800 a Firenze.

E' opportuno precisare che ci troviamo di fronte a dati grezzi, che riguardano sia le cause ancora pendenti sia quelle già definite con la convalida dello sfratto da eseguirsi entro il 30 aprile 1979. Proprio perché si tratta di cifre da «depurare» sorgono a valle contestazioni sulla reale entità del fenomeno. Così alla pretura di Torino ci assicurano che i processi nella fase dell'assunzione delle prove sono non più di 3 mila, mentre quelli già definiti con la convalida dello sfratto sono di gran lunga inferiori. A Genova-centro, afferma il pretore Pastorino, gli sfratti convalidati ed eseguibili entro il 30 aprile 1979 sono 750, a Milano (dato fornitoci dal geom. Enzo Cassola, presidente nazionale Anai) 2 mila, a Roma (il Mondo dell'8 novembre) 19 mila. Un calcolo approssimativo porta a concludere che circa un terzo dei 200 mila sfratti pendenti davanti alla magistratura italiana è eseguibile entro la prossima primavera. Il che rimane un dato rilevante.

C'è poi il futuro. Dice il dott. *Fontana:* «L'ondata di piena degli sfratti legittimati dalla nuova legge incomincerà tra due anni, la situazione allora diventerà veramente nera». *Perché tra due anni? Risponde Fontana:* «Perché negli ultimi tempi si è accentuata la corsa all'acquisto dell'alloggio occupato, che costa un buon trenta per cento in meno. Anche in questo caso gli acquirenti (pensionati, impiegati, operai) non sono mossi da particolari intenti speculativi, desiderano più semplicemente avere un appartamento proprio ed abitarlo. Devono quindi allontanare l'inquilino e possono farlo in base alla nuova legge due anni dopo l'acquisto dell'alloggio».

Al fondo c'è l'inquietante interrogativo: «*Dove finiranno le persone allontanate in piena legalità?*». *La domanda rimane sospesa, non trova soddisfacenti risposte perché l'edilizia è ferma e nuovi alloggi disponibili non possono essere trovati dall'oggi al domani.*

Dice il pretore Pastorino: «Con quella massa di sfrattati ci è il rischio che a primavera si formi un clima arroventato, quasi da guerra civile».

Si studiano rimedi, si cercano soluzioni. Non è da escludere (lo afferma il prof. Marco Pirelli di Milano, uno dei maggiori esperti di locazioni) che per fronteggiare la situazione si arrivi di nuovo a una qualche forma di blocco — soprattutto per gli sfratti concessi per la scadenza del termine dell'affitto. Il che, con ogni probabilità, sposterebbe soltanto nel tempo i termini della questione.

Clemente Granata

Per il centenario

Una statua di Einstein

WASHINGTON — L'Accademia nazionale delle scienze americana ha annunciato di aver ordinato allo scultore Robert Berks una statua, tre volte la misura dell'uomo, di Albert Einstein per onorarne il centenario della nascita che verrà celebrato il 14 marzo 1979.

L'Accademia ha stanziato un milione e mezzo di dollari (un miliardo 200 milioni di lire) per l'opera di Berks.

Il kimono sopravvive a Tokyo

Tokyo. Passeggiata in kimono tra i moderni grattacieli della metropoli (Grazia Neri)

POSSIAMO PERDERE VITA E CIVILTA'

Nel gioco delle armi

Nella teoria matematica dei giochi, si chiamano giochi a somma zero quelli in cui un giocatore vince sempre esattamente quello che l'altro giocatore perde. Il gioco degli armamenti non appartiene a questa categoria. E' un gioco in cui perdono tutti, anche quelli che credono di vincere, come i fabbricanti di armi. E' un gioco in cui tutti corriamo il rischio di perdere tutto: la vita, la civiltà, il pianeta. Intanto continuano le trattative per la limitazione degli armamenti strategici che sono quelli atomici e nucleari. Le trattative fanno anche qualche progresso e hanno avuto successo nel non far crescere gli arsenali nucleari americani e russi almeno per qualche anno. Di che successo si tratti si capisce bene, se si riflette che oggi gli arsenali nucleari in tutto il mondo contengono una potenza distruttiva equivalente a cinque tonnellate di alto esplosivo per ogni uomo, donna o bambino attualmente in vita.

Allora questa è follia: non è logica. Come possiamo combatterla? Io credo che non ci sia bisogno di calcoli, né di studi approfonditi del processo della corsa agli armamenti, né di modelli matematici dei possibili conflitti armati. C'è bisogno, invece, di trovare i modi per svegliare l'opinione pubblica e per creare di nuovo un vasto movimento internazionale capace di riuscire dove il vecchio movimento per il Disarmo Nucleare ha fallito. Per creare questo movimento ci vuole la volontà di tanti uomini e donne. Questa volontà oggi manca. Sulle armi nucleari, che possono distruggere il mondo intero, ci si scherza. La Sandra Mondaini in una sua canzonetta domenicale alla televisione il 29 ottobre citava la bomba H insieme alla musica rock e ad altri trascurabili dettagli del mondo contemporaneo.

Non c'è da scherzare sulla possibile morte di centinaia di milioni di persone, forse di miliardi. Allora, che fare? Io faccio parte del Comitato Italiano per il Disarmo sorto principalmente per iniziativa del senatore Anderlini, della Sinistra Indipendente, e del senatore Nino Pasti, ex generale dell'Aeronautica che ha avuto importanti incarichi nella Nato e che sa bene quali armamenti ci sono all'Est e all'Ovest. Questo comitato ha fra i suoi membri senatori e deputati di tutti i partiti dell'arco costituzionale e cerca di impegnare il governo a schierarsi francamente a favore del disarmo e soprattutto di quello nucleare. Finora il governo italiano ha dato poche risposte ai quesiti e alle interrogazioni formali fatte dal sen. Pasti. Mentre il governo tentenna, che dobbiamo fare?

Non è ragionevole seguire Cassola, che se la prende con i più piccoli e vorrebbe abolire le forze armate italiane che non sono certo le più temibili del mondo. Potremmo sostenere che bisogna portare gli artisti a esprimersi contro le armi nucleari. Perché? Perché ci sono fatti numerosi, né teorie complesse da comunicare al pubblico. Abbiamo bisogno, invece, di muovere le passioni e i sentimenti traducendo fatti e idee ben note in parole e immagini adeguate.

Questo compito potrebbe essere assolto meglio da artisti professionisti, che sappiano come trattare le parole e le immagini. Un'altra via possibile sarebbe quella di attaccare uno per uno tutti i rappresentanti politici (deputati, senatori, membri di congressi, parlamenti e camere) in tutti i Paesi invitandoli a dichiararsi per il disarmo e controllando, poi, che le loro azioni siano congruenti con le loro dichiarazioni pubbliche. Ci sono molte cose da fare, molte idee nuove da concepire. In concreto ci sono invece ancora poche iniziative. Per avere qualche successo in questo campo — essenziale per la sopravvivenza dell'umanità — dobbiamo fare tutti qualcosa e dobbiamo pensare tutti a idee nuove capaci di favorire effettivamente il disarmo, specialmente nucleare. Facciamolo presto.

Roberto Vacca

Serpente d'ossigeno fa paura ai genovesi

GENOVA — Un tubo lungo 135 chilometri, interrato, dovrebbe portare ogni ora 11 mila metri cubi di ossigeno sotto pressione da Milano (Pioltello) all'acciaieria «Italsider» di Genova. L'opera, che ha i connotati tipici della filosofia del colossale e del sempre nuovi ardimenti tecnici, è stata portata avanti in silenzio. Il serpente solca da mesi le pianure lombarde, lasciando una pista larga sei metri, intoccabile, tra campi e boschi già allungata per 135 chilometri. Chi viaggia in treno o in automobile ignora che l'ossidotto attraversa otto volte la ferrovia Torino-Genova e Milano-Genova, le autostrade Torino-Piacenza, Milano-Genova, Alessandria-Voltri. Soltanto quando le ruspe hanno raggiunto le colline alle spalle di Genova si è destata un'opposizione, senza vasta eco.

«Pro Natura» e «Italia Nostra» hanno denunciato la ditta appaltatrice che aveva cominciato i lavori, senza licenza, nel territorio genovese (il Comune ha poi dato la «concessione» per una parte del tracciato). La Regione Piemonte è intervenuta a difesa del parco della cappanna di Marcarolo, minacciato dall'ossidotto. Le associazioni di tutela hanno registrato in un «Libro bianco» molto documentato, le voci dei responsabili dell'ossidotto (Italsider, Montubi, Sio) assieme a quelle dei critici (tecnici dell'Italimpianti, ittici, vigili del fuoco).

I motivi di opposizione sono legati alla eventualità di incidenti disastrosi. E' possibile, secondo il «Libro bianco», una combustione spontanea, quasi sempre dovuta alla presenza di olii e grassi. L'ossigeno puro non brucia, però basta una minima quantità di qualsiasi combustibile, con l'innesco di un semplice attrito, per incendiare persino il tubo metallico.

Vediamo ora le assicurazioni fornite dall'Italsider, dalla Montubi e dalla Sio. Ogni rischio è negato. L'ossigeno non è nocivo né pericoloso, se viene distribuito negli ospedali attraverso tubature con pressione di 11 atmosfere. La presenza di combustibili all'interno del tubo è esclusa da speciali trattamenti. In caso di attentati, o di incidenti dovuti a cause esterne, la pressione stessa del getto di ossigeno spegnerebbe ogni focolaio. In altri Paesi europei funzionano da anni ossidotti ancor più lunghi, senza incidenti. Le garanzie offerte sono quelle del metanodotti.

A chi credere? L'incertezza, più che doverosa in materia, ha tragiche esperienze come quella di Seveso, è accentuata dalla mancanza di una normativa specifica in Italia. Regioni e Comuni non sanno che fare. Il tubo (diametro 33 cent. dimetri) passa sotto binari, strade, oleodotti, grazie a speciali autorizzazioni delle Ferrovie dello Stato (in deroga alle loro norme di sicurezza) e dei comandi dei vigili del fuoco. Sono state chieste preventivamente licenze soltanto ad alcuni Comuni attraversati.

Prima di ultimare l'opera, che costerà 85 miliardi secondo l'Italsider, si deve informare la collettività e si devono fornire garanzie non generiche, né di sola parte aziendale. Il caso dell'ossidotto conferma la tendenza a imporre col metodo del fatto compiuto opere gigantesche quanto dubbie. Conferma anche che interventi del genere non sono più ammissibili senza indagini multidisciplinari preventive (il compito dello scienziato indipendente, al servizio della società), al di fuori di una seria programmazione economica abbinata a quella per l'uso del territorio e dell'ambiente in cui viviamo tutti, non soltanto gli utenti di un ossidotto o di altre pregevoli opere di tecnici.

Mario Fazio

PER IL FILM SU UNA PROSTITUTA

Dibattito in Cina

PECHINO — Nonostante le polemiche, la televisione cinese ha riprogrammato oggi un film che sta facendo scalpore in tutto il Paese: una pellicola giapponese imperniata sulla vita di una prostituta.

«*Qualche anno fa sarebbe stato impensabile di proiettare un film come questo*», scrive il quotidiano *Chiarezza* in un vivace elogio dell'opera giapponese.

Intitolata *Nostalgia*, la pellicola racconta la storia di Osaki, una giovane costretta a vendersi e a mortificarsi fino al culmine dell'avvilimento.

Secondo *Chiarezza* il film «*ha suscitato una violenta reazione tra gli spettatori cinesi*»: molti si sono commossi, ma altri hanno vivamente protestato per la scabrosità.

Il quotidiano ne trae lo spunto per insistere sulla necessità di «*emanciparsi definitivamente dal disputismo feudale imposto alla cultura da Lin Piao e dalla "banda dei quattro"*», con la «*monotonia e la falsità*» delle loro «*immagini eroiche*».

Si completa la grande Storia Cambridge

Dopo la Storia del Mondo Moderno in 12 volumi e la Storia del Mondo Antico in 9 volumi, la pubblicazione del Mondo Medievale completa il vasto affresco storico della Cambridge University Press, una delle maggiori opere collettive che la storiografia di tutti i tempi abbia mai realizzato.

Storia del Mondo Medievale

7 volumi, 5500 pagine, 1400 illustrazioni in nero, 112 tavole a colori fuori testo

Volumi pubblicati:

volume I - La fine del mondo antico

Il volume ricostruisce l'inarrestabile movimento di popoli che pose fine al mondo antico classico e il vittorioso emergere del cristianesimo, come religione e come elemento unificatore di una realtà frantumata.

volume III - L'impero bizantino

Il ruolo di Bisanzio nel mondo medievale, le vicende politiche e belliche, il confronto e scontro con gli imperi asiatici, la religione e la chiesa, i costumi e la società, la cultura e l'economia, il governo e l'amministrazione, la scienza, l'arte e il diritto.

La pubblicazione dei rimanenti 5 volumi è prevista con una scadenza trimestrale.

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

pamphlet
Gustavo Selva
RADIOBELVA
«perché l'oggi e il domani non siano dei violenti»
RUSCONI

OGGI SU STAMPA SERA
La storia vera del delitto Paternò
Questa sera in tv la 2ª puntata

Perché il mondo della scuola è tutto in subbuglio

Così vive il "precario,,

A Torino sono 6 mila, quasi un terzo dei 20 mila insegnanti - Costretti a spostarsi di cattedra in cattedra, senza la certezza di essere retribuiti regolarmente, con guadagni scarsi e tardivi - Una legge per sistemarli avrà effetti solo parziali

Spiega il dizionario alla voce «precario»: «*Temporaneo, non fermo, instabile, provvisorio*». Ma questa parola nel mondo della scuola indica gli insegnanti non di ruolo, cioè senza una cattedra fissa. Una situazione che si traduce in «*pendolarità assurde, stipendio scarso e sempre in ritardo, girandola di posti in cattedra*»: così i «precari» sintetizzano i loro problemi, in questo periodo di scioperi motivati anche dalla loro protesta.

Nell'estate scorsa è stata approvata una legge per sanare questa piaga, ma soltanto una parte dei 300 mila «precari», 6 mila a Torino, quasi un terzo dei 20 mila insegnanti, ne saranno avvantaggiati e entrerà nessuno lo sarà subito. Che cosa significa, in concreto, essere «precario» della scuola?

Spiega Pino Panuccio, 35 anni, sposato, padre di un bimbo di 2, abilitato: «*Sette anni fa ho conseguito la laurea in lingue e da allora ho sempre insegnato. Ma avuto la fortuna di poter fare il corso abilitante per chi, oggi, avendo anche l'altro requisito della legge, cioè un orario di cattedra completo di 18 ore settimanali, rientro tra i casi per cui è prevista l'iscrizione in ruolo. Ma nella scuola i "disguidi" burocratici sono tanti, per cui mi trovo a vivere solo a Torino (cento mila lire di affitto al mese), con la moglie a Roma dove è stata trasferita insegna in tre scuole nel raggio di 20 chilometri, 300 mila lire di affitto al mese). La, è naturale, è andato anche il bambino. Anch'io avevo chiesto di essere trasferito, ma la risposta è giunta dal ministero con tre giorni di ritardo rispetto al termine stabilito. Per un professore di ruolo non avrebbe comportato conseguenze; come "precario" dovrò attendere il prossimo anno per muovermi*».

Altrettanto il prof. Panuccio insegna inglese al Galilei, al Sommeiller, all'Undicesimo scientifico. Ogni fine settimana raggiunge in treno la famiglia ed ogni lunedì mattina è al suo posto di lavoro. Che cosa lo sostiene in questa «corvée»? «*La speranza che, salvo imprevisti, dal prossimo anno finirà*».

Giorgio Maccagno, 33 anni, lettere all'Agrario, è meno fiducioso: «*Anch'io rientro nella legge, ma temo che dovrò attendere a lungo prima di godere i miei diritti. Infatti le norme dicono che per essere ammessi al ruolo occorre l'incarico a tempo indeterminato (e quindi l'abilitazione), ma obbliga anche ad un anno di prova. Andrebbe benissimo se non mancasse la circolare applicativa. Questa fa supporre che la questione andrà per le lunghe, il governo con le esigenze di taglio della spesa pubblica ha tutto l'interesse a rimandare il più possibile per risparmiare miliardi*». Il prof. Maccagno insegna da quando aveva 17 anni, è stato nelle scuole sperimentali dell'Africa e del Centro America: «*Certo erano altre soddisfazioni* — afferma — *poi il richiamo della nostalgia ed il desiderio di un pezzo di pane sicuro mi hanno fatto tornare. E guarda qui come mi trovo*».

Ludovico Alberi non ha abilitazione: «*Laureato in lettere tre anni fa non sono rientrato nell'ultimo corso abilitante. Mi devo accontentare di supplenze date dai presidi, e che possono essere revocate in qualsiasi momento. Inoltre sono pagato soltanto per i periodi di lavoro effettivo o differenza di chi riceve l'incarico annuale. Da ottobre ho lavorato un mese a Pinerolo, adesso sono al Peano e ci resterò fino a metà marzo*». Ed il futuro? «Chi lo sa, spero nelle supplenze, ma certo non è roseo, vivo *che ho moglie (per fortuna lavora) e figlio. Anche il prossimo reclutamento, che la legge prevede con concorso, è piuttosto lontano. Ben che vada passeranno 4-5 anni*».

Alberto Rivet, 30 anni, una laurea in sociologia arrivata venti giorni dopo la chiusura delle iscrizioni al corso abilitante: «*Niente abilitazione, niente incarico indeterminato, niente ruolo, almeno per ora* — spiega *— da tre anni insegno matematica applicata negli istituti commerciali. Dal 27 ottobre, mi sono toccate 14 ore settimanali e quattro al Settimo, al Valletta, dopo essere passato dal Vittone di Chieri, e dal Tecnico commerciale di Rivoli*».

Lucia Masino insegna storia alle 180 ore della Giovanni XXIII, passerà in ruolo per legge, ma questa fortuna non toccherà al marito Franco Sburlati, lettore alla Nosenko, «*Rientro nell'ultima infornata* — dice — *perché ho potuto fare a suo tempo il corso abilitante. Mio marito invece si è laureato più tardi perché era impiegato. Poi ha lasciato il posto per l'insegnamento. Oggi resta, per lui, un lungo cammino di attesa e di speranza*».

Maria Valabrega

Prosegue all'Università l'agitazione articolata

Oggi sciopero nelle materne, elementari, medie

Inquietudini, proteste e richieste nel mondo della scuola. Ieri mattina si è svolta nell'aula magna del rettorato in via Po un'assemblea dei non docenti universitari. Hanno ascoltato le proteste relative al decreto legge sul personale. Il rettore Casalis, il presidente della Regione Viglione, Bolzoni (pci), Fiandrotti (psi), Girolami (dp). I politici hanno assicurato che il decreto dovrà essere modificato in vista di una prossima riforma. Il professor Cavallo ha promesso di battersi perché venga corrisposto al più presto l'anticipo previsto dallo scorso novembre, ma non ancora distribuito. Ieri le segreterie sono rimaste chiuse. Per tutta la settimana prosegue l'agitazione articolata con due ore di sciopero al giorno.

Oggi sciopereranno alla prima ora gli insegnanti delle materne e delle elementari, all'ultima quelli delle medie inferiori e superiori simpatizzanti dell'autonomo Snal.

I confederali Cgil, Cisl e Uil hanno invece indetto una giornata di sciopero per docenti e non docenti allo scopo di sollecitare perequazioni economiche e normative con le altre categorie statali. Alle 10 manifestazione davanti al provveditorato. Domani, con l'agitazione indetta dai confederali per il pubblico impiego, si asterranno dal lavoro i dipendenti di alcune scuole che hanno aderito all'invito dell'istituto magistrale Gramsci.

★ Prosegue l'occupazione degli studenti del Peano e della Zerboni: da giovedì hanno preso possesso dei locali dell'ex fabbrica Zerboni in corso Venezia angolo via del Ridotto. L'assemblea dei docenti del Peano ha approvato una mozione di solidarietà e ha chiesto alla Provincia «*una soluzione immediata e definitiva*», ricorrendo, se necessario, all'esproprio.

★ Contestano gli alunni della IV E presso il liceo scientifico Einstein. «*Non abbiamo mai visto gli insegnanti di italiano, latino e scienze* — spiegano — *perché il preside non nomina i supplenti?*».

Il Piemonte migliora nel turismo

La notizia viene giudicata importante dagli operatori del settore: il Piemonte è passato dal 7° al 5° posto nel turismo nazionale in soli tre anni. Lo ha affermato ieri, in un incontro con gli operatori del settore, l'assessore regionale Moretti. Questo significativo passo in avanti è il frutto di una attenzione nuova al problema, seguita alla crisi del settore.

L'incontro di ieri tra ente locale e operatori è stato una verifica della politica turistica della Regione con l'intento di definire nuove linee di intervento.

«*Non è solo questione di mezzi finanziari o di sostegni economici* — ha sottolineato il dottor Cassini, presidente dell'Associazione provinciale commercianti —. *E' questione di integrare la mentalità privata dell'operatore turistico con la visione globale di macro-economia regionale del potere politico*».

In gran parte di metodo anche l'intervento dell'assessore Moretti che dopo aver ricordato i primi risultati conseguiti nel potenziamento del turismo si è soffermato su alcuni aspetti particolari.

«*E' solo da pochi anni che ci si interessa al problema come ente locale. Eppure il turismo è un momento importante nell'economia generale del Paese. Ma perché possa dare fino in fondo il suo contributo positivo occorre che sia sostenuto da interventi precisi e da attente campagne pubblicitarie e promozionali*».

L'assessore Moretti ha sottolineato la necessità di un intreccio tra le proposte dei privati e quelle della Regione per «*mostrare il Piemonte così com'è nella sua realtà di tradizioni e di vita in cui il lavoro e la creatività si sono affinati nel tempo in stretta aderenza alle caratteristiche culturali e ambientali della Regione*».

Animazione — Per la rassegna «Animazione e rinnovamento educativo - Esperienze nel territorio torinese», oggi ore 16, alla Galleria d'Arte Moderna, incontro con la Società Italiana per le attività espressive, dal titolo «Arte, terapia e rilassamento».

Un uomo ferito in un incidente stradale morì senza cure adeguate?

Inviate comunicazioni giudiziarie a quattro medici delle Molinette

I primari Fasano e Ferrero e due assistenti di neurochirurgia - La vittima fu spedita a Villa Cristina mentre avrebbe dovuto essere curata per trauma cranico

Un orologiaio di 41 anni ferito in un incidente stradale e ricoverato alle Molinette è stato dimesso e spedito a Villa Cristina per cure psichiatriche. Mandato via anche da lì, è morto un mese dopo alle Molinette. La magistratura indaga sui motivi che hanno spinto i medici ad inviare un ferito per incidente stradale a Villa Cristina, anziché curarlo. Il sostituto procuratore Rinaudo, che indaga sul caso, ha inviato ieri quattro comunicazioni giudiziarie per concorso in omicidio colposo ad altrettanti medici delle Molinette: ai professori Vittor Aldo Fasano e Roberto Ferrero, primari rispettivamente di neurochirurgia e di chirurgia vascolare, e a due assistenti di neurochirurgia, Vincenzo Luparello e Stefano Tealdi.

L'uomo, morto a più di un mese di distanza dall'incidente stradale è Dante Fornero, aveva 41 anni e abitava a Val della Torre, in via Giacchero 50. Era sposato e aveva due figli, di 8 e 4 anni. L'incidente stradale in cui rimase coinvolto il 24 maggio di quest'anno era talmente banale, che né la polizia stradale né i vigili urbani effettuarono rilievi o fotografie.

Il rapporto fu trasmesso alla magistratura e il sostituto procuratore Rinaudo, sul cui tavolo arrivò la pratica stava per archiviarla come decine e decine di casi analoghi. Ma una circostanza lo incuriosì. Tra la data della morte, avvenuta alle Molinette il 25 giugno scorso, e quella dell'incidente, un mese prima, c'era un ricovero a Villa Cristina.

Il sostituto procuratore Rinaudo fece sequestrare la cartella clinica del paziente. Dante Fornero risultava essere stato ricoverato alle Molinette, subito dopo l'incidente stradale, il 24 maggio scorso. Dopo tre brevissimi periodi, tre o quattro giorni, era stato inspiegabilmente dimesso, perché «bisognoso di cure psichiatriche» e inviato a Villa Cristina.

Anche i sanitari di quell'ospedale però non avevano ritenuto possibile curarlo e lo avevano dimesso, mandandolo a casa. Dante Fornero trascorse un mese in famiglia cercando di guarire. Peggiorò invece sensibilmente e il 26 maggio rientrò alle Molinette, dove poco dopo morì. L'autopsia confermò la causa del decesso: dovuta ai postumi del trauma cranico riportato nell'incidente stradale.

Perché l'orologiaio non fu adeguatamente curato alle Molinette subito dopo l'incidente? I quattro medici nel cui reparto fu ricoverato dovranno spiegare al magistrato perché lo dimisero invitandolo a Villa Cristina. Dante Fornero dava segni di squilibrio mentale? In questo caso il malato traumatizzato in seguito a incidente stradale viene normalmente mandato in una clinica psichiatrica o non deve essere piuttosto sottoposto ad un'operazione di neurochirurgia?

Il sostituto procuratore Rinaudo nominerà un collegio di periti per rispondere a questo quesito. Nel frattempo ha già dato incarico alla polizia giudiziaria di controllare il funzionamento del pronto soccorso delle Molinette, esaminando i registri a ritroso dal 1977.

Che fine hanno fatto i pazienti entrati alle Molinette in seguito a un incidente stradale e dimessi, magari perché giudicati bisognosi di «cure psichiatriche»?

Claudio Cerasuolo

L'orologiaio Dante Fornero - Il magistrato dott. Rinaudo e il prof. Victor Aldo Fasano

Dopo la sentenza di condanna a sei mesi

Scicolone dà le dimissioni ma il Consiglio le respinge

In una lettera al sindaco, l'assessore difende il proprio operato: - «Ho agito a nome della giunta» - Solidarietà di psi, pci e dp

La sentenza del tribunale che lunedì sera ha condannato l'assessore Scicolone ha determinato sconcerto e «sconcerto» nella maggioranza municipale socialcomunista. Gli incontri ieri a Palazzo civico si sono susseguiti: prima la giunta con il sindaco, poi il gruppo psi (presenti il segretario La Marca ed il vice Borbeni). Infine il «caso Scicolone» ha occupato tutta la seduta del Consiglio comunale, già convocato per l'ordinaria amministrazione.

Sul tappeto la lettera di dimissioni che Scicolone ha inviato al sindaco, appena ha conosciuto la sentenza, ed un ordine del giorno preparato dal psi, accolto dalla maggioranza, ma respinto dall'opposizione (il pli si è astenuto).

Il dibattito consiliare è stato aperto dal sindaco Novelli che ha reso pubblica la lettera dell'assessore. Vi è scritto: «*Caro Novelli, pochi minuti fa* (la data è del 13 novembre, ndr) *si è concluso in primo grado il processo, ormai noto, che mi riguarda. Si è concluso con una condanna a sei mesi ed un anno di interdizione dai pubblici uffici per l'imputazione che mi era stata contestata*».

Dopo aver ricordato l'iter giudiziario, Scicolone prosegue: «*Tutto, come noto, è nato dalla decisione della giunta municipale di adottare il criterio della maggior rappresentatività per moralizzare un ambiente difficile e notoriamente ambiguo come quello dei mercati rionali della città. Lo ha ben compreso questo ambiente la questura che, a pochi giorni da una mia pubblica denuncia ha istituito un posto di polizia a Porta Palazzo*».

Scicolone quindi afferma di avere «*la coscienza tranquilla, moralmente e politicamente*». E aggiunge: «*Ma ufficialmente è stato censurato un mio atto con cui applicavo una decisione collegiale della giunta ed il cui obiettivo era l'interesse collettivo*».

Sulla base della legge 286, trattandosi di condanna superiore ai sei mesi, non scatta la sospensione dall'incarico di assessore. Scicolone però («*pur non avendo nulla da rimproverarmi o di cui vergognarmi*») ha rimesso al sindaco il proprio mandato.

Il sindaco s'è inoltre dichiarato stupito per una sentenza che nella persona di Scicolone colpisce una decisione «*assunta collegialmente dalla giunta*», nell'interesse della collettività. «*Per questo* — ha concluso Novelli — *avrei chiesto di essere presente al processo, come testimone. Purtroppo l'istanza, proposta dagli avvocati di difesa, è stata respinta. E questa sera, insieme alla scorcerto per la sentenza, voglio esprimere tutta la solidarietà della giunta all'assessore Scicolone*».

Quindi il capo gruppo psi, Cardetti ha spiegato che la scelta di Scicolone fu «*una scelta politica di tutta l'amministrazione*» ed ha poi presentato l'ordine del giorno che respinge le dimissioni di Scicolone. Successivamente il capo gruppo de Valente, pur ammettendo che il gesto di Scicolone («*L'aver sentito l'obbligo morale di dimettersi*») è da apprezzare e «*da accogliere in termini positivi*», ha definito «*quanto meno opinabile*» il giudizio di ambiguità dato «*sull'ambiente degli ambulanti*».

«*La discriminazione* — ha concluso Valente annunciando il voto contrario della dc — *di alcuni ambienti, sia pur limitati, è all'origine della pericolosa esplosione dei sindacati autonomi*». Voto contrario anche dei democristiani («*Il tribunale* — ha detto Galasso — *ha punito l'arroganza politica della giunta e l'assessore Scicolone ne ha fatto le spese*») e del msi Rovito.

Poi la difesa del pci con il capo gruppo Quaglietti e con un ordine stilato dal segretario della federazione Gianotti. Lo stupore del pci nasce dalla diversa interpretazione di una condanna «*per interessi privati in atti d'ufficio*» quando l'assessore, «*a nome della giunta*», ha riconosciuto «*la rappresentatività delle categorie ai sindacati più importanti*».

Il pli (ha parlato Dondona) si è astenuto. Il documento al termine della seduta è stato posto ai voti ed è passato con il «sì» di pci, psi, dp. Scicolone dunque rimane al suo posto in giunta: assessore agli Affari generali.

Accademia Medicina — Seduta pubblica, venerdì, ore 21.15, via Po 18, con l'intervento di Nicole Ledouarin: «Migration et différentiation des cellules».

Libertino Scicolone

Psi con Uil, Cisl e Cgil solidali con l'assessore

La condanna dell'assessore Libertino Scicolone a sei mesi di reclusione per interesse privato in atti d'ufficio ha suscitato vasta eco. Alcuni ambienti politico-amministrativi hanno immediatamente manifestato la loro solidarietà a Scicolone e ieri il psi, la Uil e la Cisl hanno commentato severamente la sentenza espressa dai giudici della prima sezione penale del tribunale.

Le segreterie provinciale, cittadina e regionale del partito socialista «*ritengono tale sentenza sbalorditiva, incomprensibile e profondamente ingiusta*». Entrando nel merito della questione e cioè sulla scelta compiuta a suo tempo da Scicolone che rifiutò, in accordo con la giunta, di rinnovare le licenze del sindacato autonomo degli ambulanti Snai-Cisal, il psi aggiunge che «*la concessione dei beliefari alle sole associazioni di categoria più rappresentative faceva parte del tentativo di moralizzare un settore come quello dei mercati dove pullulano presunti Sindacati Autonomi il dubbia rappresentatività portatori di interessi clientelari e personalistici*». Infine conclude che «*il psi nel sollecitare il ricorso in appello contro la sentenza si assume tutti gli oneri conseguenti a tale decisione*».

La valutazione politica della segreteria della Uil è ancora più dura. Si legge nel suo comunicato che «*è grave la difesa d'ufficio che la magistratura torinese condannando Scicolone ha voluto fare dei sindacati cosiddetti "autonomi" che possono rivendicare una sola vera ed indiscussa autonomia: quella rispetto ai lavoratori*». Il sindacato invita quindi «*i lavoratori torinesi ad assumere tutte le iniziative necessarie per ottenere una revisione della sentenza in sede d'appello*».

La Cisl dopo aver premesso che «*con Scicolone era stato varato il piano commerciale di Torino già discusso dal sindacato e approdato finalmente a conclusione*» dice che la sentenza del tribunale contrasta con il «*processo di moralizzazione*» instaurato dalla giunta e riproporre «*un metodo arretrato, oscuro e clientelare*».

La Cisl provinciale aggiunge di riservarsi «*un attento approfondimento della posizione assunta dalla magistratura che appare inopinata, date le contraddizioni che in se produce e auspica che soprattutto non sussistano in alcun modo pregiudizi che possano produrre riflessi politici*». Conclude infine auspicando che il consiglio comunale «*che informi la cittadinanza del reale andamento della questione per un definitivo giudizio politico oltre che morale che consenta a Scicolone di dimostrare il suo comportamento effettivo nelle linee del richiesto risanamento commerciale*».

Anche la Camera del lavoro e il Regionale Cgil «*esprimono sorpresa e sconcerto per la sentenza*». In un comunicato dicono tra l'altro: «*Il comportamento dell'assessore è stato non solo legittimo ma rispondente alla linea di pulizia e razionalizzazione nel delicato settore del commercio ambulante perseguita dai sindacati*».

«*Nel momento* — prosegue la Cgil — *in cui l'orientamento della magistratura si rivela troppo spesso lento ed ambigua nel giudicare l'eversione fascista, le illegalità ed il saccheggio di pubblico denaro, l'immotivata severità usata nei confronti di Scicolone suona come una sentenza politica nei confronti di un programma legittimamente deciso dall'amministrazione civica*».

Abilitazione ingegneri — Il rettore del Politecnico, prof. Rigamonti, ha deciso di posticipare all'11 dicembre le prove per l'esercizio della professione di ingegnere, che avrebbero dovuto svolgersi il prossimo lunedì.

Irruzione di banditi in via Giolitti 6, sede della Sisal (Totip)

Legano e imbavagliano cinque impiegati ne picchiano uno, fuggono con il bottino

Magra preda: 2 milioni in contanti, 3 in assegni - Altri fatti: disarmato e alleggerito di 5 milioni inesigibili il portavalori della «Carrara e Matta»; rapinato un rappresentante di gioielli

Giuseppe Lepore è stato duramente percosso; il vicedirettore Francesco Caticis - Il portavalori Luigi Cane - Giampiero Perani

Drammatica rapina ieri al primo piano di via Giolitti 6, negli uffici della Sisal. Dopo avere legato e imbavagliato cinque impiegati (uno di loro è stato anche malmenato) i banditi, forse mal informati, hanno messo tutto a soqquadro alla disperata e vana ricerca dei soldi delle ultime giocate domenicali per il Totip. Se ne sono andati con un magro bottino: due milioni in contanti e tre in assegni.

Il fatto alle 9.30, poco dopo l'apertura degli uffici. Il direttore di zona (Piemonte e Valle d'Aosta), Gennaro Bevacqua, non è ancora arrivato. Nei locali ci sono il vice direttore, Francesco Caticis, 30 anni, via Petrarca; Collegno, un fattorino, Roberto Olmeo, 18 anni, e tre dipendenti: Giuseppe Lepore, 40 anni, via Filadelfia 156; Elda Bosco, 26 anni, di Carmagnola; Ester Agostini, 34 anni, piazza Perotti 1.

I malviventi, corporatura robusta, viso coperto da passamontagna e pistola in pugno, fanno irruzione senza che nessuno possa fare in tempo a capire quanto sta accadendo. «*Hanno pagato* — gridano — *altrove le vincite le date a noi*». Ma ieri, mercoledì, è solo il primo giorno di pagamento, devono ancora arrivare le schede e soprattutto la maggior parte dei soldi. Alle urla dei banditi, Giuseppe Lepore sussulta, accenna a parlare, ma un rapinatore gli è addosso, lo solleva di peso, lo scaraventa in terra, colpendolo con calci e pugni.

Poi, mentre un malvivente rimane alla porta, urlando a tutti di stare fermi e di restare calmi, gli altri legano i presenti con il nastro adesivo. Quindi cominciano a cercare i soldi, chiedendo ora all'uno ora all'altro prigioniero di indicare dove sono le cassaforti. Rovistano dappertutto, aprono anche borse e portafogli degli impiegati. Nella foga, uno dalla gang da un ordine a un complice: «*Luigi, di qua presto*».

Nervosi, erano incapaci di controllarsi, i banditi scappano con quanto sono riusciti a racimolare. Qualche attimo dopo un impiegato riesce a liberarsi e slegare i colleghi. Arrivano polizia e carabinieri, si compiono battute nella zona, ma dei banditi nessuna traccia.

★ Il portavalori della ditta «Carrara e Matta» di via Onorato Vigliani 24, Luigi Cane, 54 anni, abitante a Moncalieri in strada Mughetti 19, è stato aggredito ieri pomeriggio da tre banditi che l'hanno disarmato e rapinato di un assegno di cinque milioni non esigibile.

E' successo alle 16 in via Candiolo, davanti alla filiale della Banca Commerciale, dove il Cane era andato a fare un bonifico. I banditi hanno tamponato la sua macchina e sotto la minaccia delle armi gli hanno sottratto la pistola (una 7,65 che l'uomo aveva scaricato) e la borsa, contenente l'assegno. E' stata la fretta a tradire i malviventi. «*E' andata bene* — ha infatti detto il Cane in questura — *perché stavo per andare in un'altra banca a riscuotere la cifra che sarebbe servita a pagare i dipendenti*».

★ Un rappresentante di gioielli, Giampiero Perani di 39 anni, di Valenza, è stato rapinato ieri pomeriggio della sua valigetta di preziosi da due banditi armati di pistola. Quando l'hanno aggredito, verso le 16.30, aveva ormai già finito il «giro» delle oreficerie da visitare e stava rientrando a Valenza sulla sua «Opel».

Al bivio di via Guala, una «127» gli si accosta e ne scende un individuo armato di pistola: «*Fatti da parte*» gli intima: il Perani non se ne fa per inteso e riceve il calcio della pistola in faccia.

Sopraggiunge a dar man forte all'aggressore un secondo bandito che, aperta l'altra portiera della «Opel», afferra la valigetta appoggiata sul sedile.

Al Perani non rimane che denunciare l'aggressione subita in questura. Il valore del campionario trafugato è di circa 30 milioni.

★ Altra rapina alle 19.30 in zona Mirafiori. Due giovani sono entrati nel supermercato alimentare di via Nichelino 10 di proprietà del commerciante Antonio Ferrara, 47 anni, Rivoli, corso De Gasperi 37. Puntando una pistola hanno preso dalla cassa 350 mila lire. Sono scappati in direzione di via Guala su una «128» verde.

Dibattito promosso da Aidda-Fidapa

Strada per diventare una donna manager

Necessita una formazione professionale e "occorre capire subito le regole del gioco,,

Ostacoli e difficoltà alla carriera di una donna-manager sono stati illustrati ieri nella tavola rotonda all'Unione Industriale organizzata dall'Aidda (Associazione imprenditrici dirigenti d'azienda) e dalla Fidapa (Federazione donne arti professioni affari).

Sul tema «*Le donne dirigenti, problemi di formazione e carriera*», la consulente Flavia Derossi Robinson afferma: «*La presenza delle donne nei posti direttivi dell'industria è sconvolgente*». L'esclusione ha radici profonde: «*Attraverso l'educazione, in famiglia e a scuola, la donna è socialmente e psicologicamente dipendente, non di comando. Mentre si accetta l'aggressività e l'avventatezza del maschio, si richiede arrendevolezza e mansuetudine alle ragazze*».

Non basta. Manca alla donna la formazione professionale adeguata («*Poche donne optano per indirizzi tecnici e facoltà tecnico- scientifiche che costituiscono la porta d'accesso alle carriere nell'industria*»); pesa sulla donna il carico della famiglia e la cura dei figli, per cui «*il lavoro "part time" diventa soluzione interessante, anche se nella maggior parte dei casi è lavoro secondario, marginale, spesso precario, mal retribuito e difficilmente predisposto a una carriera*».

Renata Fornelli, dirigente d'azienda, non è tuttavia pessimista: «*Gli ostacoli frapposti alla donna scompariranno con l'elaborarsi dei tempi e della mentalità. Si va delineando un nuovo profilo di donna. Sapremo invece le resistenze che nonostante le leggi ancora esistono alla nostra eguaglianza*».

Anna Maria Schiano, product manager, è categorica: «*All'uomo è permesso sbagliare, alla donna no. Sono gli uomini che conducono il gioco, loro ne hanno fatto le regole. Ma non accetto la tesi dell'inferiorità femminile: esistano donne insicure, ma ci sono anche uomini insicuri*».

La necessità di una formazione professionale più adeguata e l'importanza del «networking» sono venute in rilievo dall'imprenditrice Maria Luisa Franzini.

Ann Guardabassi Atwater, dirigente, conclude: «*La formazione professionale ci consente di conoscere le regole del gioco in un mondo industriale comandato dagli uomini. Ma si tratta di avere cultura, intelligenza, coraggio e impegno per fare carriera: queste doti alle donne non mancano*».

ll. co.

Partito liberale assemblea iscritti

Il direttivo della sezione di Torino del partito liberale ha convocato l'assemblea degli iscritti per eleggere: 21 componenti il direttivo e il collegio dei revisori dei conti della sezione di Torino; 31 delegati all'assemblea provinciale per il rinnovo della direzione provinciale; i delegati all'assemblea provinciale per l'elezione dei delegati di Torino e provincia al XVI Congresso nazionale.

L'assemblea si riunirà stasera, ore 20,30-21 nella sede di corso Piume 15 per: nomina del presidente; approvazione del regolamento del dibattito in assemblea; nomina del seggio elettorale; relazione del segretario politico.

Specchio dei tempi

«La mia creatura mi è stata rapita» - Non guerra psicologica ai padroni di casa ma neppure silenzio sui soprusi - Solo di giovedì - Ladri sotto ogni cielo - Naja, un anno perduto - Antonietta cerca il suo Silver

Una lettrice ci scrive:

«Un articolo diceva: "*Soltanto 200 famiglie all'anno nascono ed adottare un bambino*". Ne sono rimasta sconvolta, perché io sono una mamma dal cuore a pezzi. Per me la cosa è a rovescio: la mia creatura mi è stata "rapita" con mille sotterfugi e inganni e fatta adottare contro ogni mia volontà. Ho lottato per anni consumando a questo scopo ogni mia piccola risorsa, materiale e spirituale.

«Non potrò mai farmene una ragione, davanti a un "rapimento" in forma legale, che di legale però non ha nulla se posso sul cuore di una madre. Nel mio caso, secondo me, non esisteva un solo motivo per togliermi la figlia, che ho cresciuto fino a sei anni, e ciò solo perché potesse essere contenta una coppia sterile, con molti soldi.

«Chi conosce il dolore di una mamma che vede con lucida lucidità le forze e il suo amore per essere la gioia di riabbracciare sua figlia? Ma questo a loro non tocca. Io ho altri due bambini a casa: se toccherà stata indegna per uno, lo sarei per tutti, non vi pare? Perché per uno sì e per due no?».

Segue la firma

Per l'associazione provinciale agenti immobiliari un lettore ci scrive:

«Non vorremmo che, col vostro aiuto, si creasse in Italia una guerra psicologica al "padrone di casa", un novello grido di "*Ebrei all'untore*".

«E' vero che esistono persone che approfittano dell'impossibilità di trovare un alloggio in affitto ed avanzano pretese di mercato nero. Alcuni cercano una rivalsa all'impostazione di 44 anni di blocchi vari; altri pensano di difendersi dalla futura inflazione ed esagerano.

«Tuttavia la grande massa dei proprietari non merita di essere posta alla gogna anche se ricorrono nelle pieghe della legge a piccoli cavilli per sentirsi ancora non estromessi nelle loro volontà future.

«Noi come lettori e come professionisti vorremmo che nelle accuse riportate dai giornali si uscisse allo scoperto citando, oltre ai fatti, anche nomi e cognomi. Solo così si passa dal pettegolezzo al castigo. Anche il più incallito imbroglione non ama la pubblicità. E solo così la stampa diventa mezzo di difesa.

«Vogliamo dire chiaro che una città come Torino manca di alloggi per l'incontrollata emigrazione, che si tenta di frenare facendo volutamente mancare le case? Se non oggi negli Anni 70 si sarebbe costruito molto di più se il Comune avesse favorito le sopraelevazioni di case uniformando in altezza i nostri vasti cieli già esistono i servizi e le costruzioni "tra due case alle costavano meno".

«Vogliamo chiarire perché la gente appena ha libero un alloggio lo vende, e perché oggi si vendono anche gli alloggi occupati?

«Non è la legge in sé che porta a disfarsi dell'immobile e nemmeno lo scarso reddito. E' l'atmosfera di paura e di minaccia creata attorno alla figura del proprietario, reo di aver, in altri tempi, fatto sacrifici trasformando sudori in mattoni, intanto ogni casa, invecchiando, vale meno. Lo Stato lo sa e applica il degrado con la nuova legge, mentre in contrasto applica il plusvalore con l'invim.

«Si è fatta una legge che ha trasformato il diritto di licenza di sfratto in concessione onerosa, per cui il costo di una camera costruenda diminuirà per incidenza area, che può essere procurata con l'esproprio; ma aumenterà di circa 2.500.000 lire per i diritti legati alla concessione. Non sono queste le leggi che possono fare sperare in una ripresa edilizia».

Umberto Negro

Un gruppo di scolari di Alpignano scrive da Alpignano:

«Siamo gli alunni della classe III tempo pieno della scuola elementare "F. Turati" di Alpignano.

«Ci sarebbe piaciuto visitare il Museo di Antropologia per iniziare lo studio della storia attraverso una ricerca sull'evoluzione dell'uomo. I nostri insegnanti, invece, scoperto che il Museo, essendo aperto solo il giovedì, risulta prenotato per le visite fino a gennaio; ciò per noi significa iniziare lo studio della storia rinunciando ad un'importante documentazione diretta.

«Pensiamo che questo problema non riguardi solo noi proponiamo di tenere aperto il Museo più volte la settimana».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al "pellegrino amareggiato". Franz Chamer, di Bolzano: ecco come anche lo ho "*lavorato*" *alla mia città*.

«Al mattino, alle ore 10, ho caricato, sulla macchina parcheggiata nel posteggio a pagamento di un hotel, una valigetta, un cappello nuovo, e alcuni pacchetti contenenti ricordi di Bolzano.

«Mi sono allontanata, sempre nell'ambito dell'albergo presso il quale avevo parcheggiato, per un'ultima telefonata. Dopo dieci minuti, ritornata alla macchina ho trovato il deflettore rotto, e tutto il contenuto sparito. Il prezzo del posteggio era stato pagato sul conto dell'albergo.

«Ho sempre ammirato Bolzano per l'ordine e la pulizia e ciò mi dava la sensazione che certe cose nella sua città, signor Chamer, non succedessero. Vi ritorno due volte all'anno per motivi di lavoro, ma ora la vedo sotto un'ottica diversa. Eppure per quanto diffidi, non mi faccio applicare catenelle di sicurezza».

Leopoldo Bordone

Un lettore ci scrive:

«Mio figlio ha fatto l'ignavo per un anno. Cioè ha fatto il militare di leva.

«In quest'anno non ha imparato niente; ha perduto un anno di lavoro e di soldi; inoltre è costato allo Stato (e naturalmente al contribuente italiano) un bel po' di milioni.

«Mi chiedo se alla nazione non sarebbe più utile un servizio volontario ben preparato, ben nutrito ed in particolare ben comandato».

Antonio Scannu

Una lettrice ci scrive:

«Sono una docente che aveva un grande amico: un cane. Purtroppo è scappato dietro ad un altro cane, suo amico, e da allora non sono più riuscita a ritrovarlo.

«Si è perso nei pressi di corso Lecce e corso Svizzera. E' un cucciolo di circa 7 mesi, è incredibile tra un pastore belga ed un alano, quindi è già abbastanza alto, tutto nero con una piccola macchia bianca sotto il collo.

«Ha un'orecchia, quella destra, che è rotta e quindi sta sempre giù, non riuscendo a drizzarla. Aveva un collare di cuoio intrecciato con una placchetta di metallo con su il numero di telefono purtroppo quasi cancellato. Risponde al nome di Silver. Lo ritrovate?».

Antonietta, tel. 736.625

Vittima dell'austerity di Carter

Consolato Usa dovrà chiudere

La decisione, comunicata ufficialmente, sarà operante fra un anno

Il console Roderick Wright

Il consolato degli Stati Uniti di Torino, via Alfieri 17, sarà chiuso entro il 1° ottobre del prossimo anno e trasferito in un'altra città, forse Milano o Genova. Lo ha annunciato il governo americano comunicando ufficialmente la notizia al suo console nella nostra città, Roderick Wright. La decisione rientra nel programma di riduzione della spesa pubblica decisa dall'amministrazione Carter e riguarda altre 11 sedi straniere di cui cinque in Europa.

Il console Wright ci ha precisato che, per ora, si tratta «soltanto di *un'intenzione*» e che solo in futuro si saprà effettivamente se il suo governo intende dar corso al progetto. Tuttavia le più autorevoli agenzie di stampa e i giornali americani danno per certa la notizia aggiungendo che «*il Dipartimento di Stato intende così risparmiare, in totale, 1 milioni di dollari all'anno*».

Il Piemonte e la Valle d'Aosta perderanno uno dei più importanti uffici consolari e la chiusura non mancherà di creare problemi ai cittadini, agli operatori commerciali e alle industrie che hanno rapporti con gli Stati Uniti. Per dare un'idea dell'importanza del consolato americano nella nostra regione, basta considerare, ci dicono gli esperti di via Alfieri, che «*nel '78 il consolato ha rilasciato 6917 visti "non-immigrant" e seguito l'importazione e l'esportazione di merci per centinaia di milioni di dollari all'anno*».

Inoltre ha sempre offerto una serie di servizi a favore dei cittadini italiani, residenti in Piemonte che in passato hanno avuto la residenza americana. «*Impiegando anche da consulente per 1600 pensionati del governo degli Stati Uniti*» che risiedono nella nostra regione.

Gli americani hanno un loro rappresentante in Piemonte fin dal 14 novembre del 1677, quando il Dipartimento di Stato trasformò la legazione commerciale in agenzia consolare. Se si escludono gli anni della 2ª guerra mondiale, il consolato Usa è stato aperto ininterrottamente per 101 anni inserendosi nella vita culturale della città con iniziative di vivo interesse, in particolare con tavole rotonde e dibattiti su temi di attualità sulle relazioni italo-americane.

L'annuncio della chiusura del consolato Usa segue, a breve distanza, l'analoga iniziativa assunta dalla Gran Bretagna. Torino: fanalino di coda.

La giovane madre uccisa da un proiettile entrato dalla finestra

Sepolta col mistero della sua fine

I funerali sono stati celebrati ieri - Nessun progresso delle indagini, il ventaglio delle ipotesi non si è ristretto - Non si sa perché sia stata organizzata una sparatoria contro la casa di Piossasco, né da chi - Interrogatori e perquisizioni non hanno portato indizi

Il vedovo, Michele Galeasso, con la sorella e il figlio Mauro segue piangendo il feretro di Maria

Le probabilità che l'assassinio di Maria Teresa Galeasso vada a far parte dei casi insoluti sono in forte aumento. Gli inquirenti continuano le indagini, ma senza risultati. Perquisiti alloggi di pregiudicati, controllati numerosi accampamenti di nomadi nella zona tra Piossasco e Moncalieri, riesaminati i verbali delle testimonianze. Interrogate decine di persone che hanno alle spalle storie di violenza e d'estorsione. A tanto sforzo non è corrisposto alcun risultato. Il movente della tragica sparatoria contro il cascinale di Angelo Carpinello resta avvolto nel mistero.

Il ventaglio di ipotesi non si è ristretto: azione intimidatrice del racket dei taglieggiatori che da anni affligge Piossasco, smodata reazione di ladri di galline sorpresi mentre s'apprestavano a rubare polli e galline dall'aia della cascina, vendetta feroce contro il Carpinello. Non ci sono indizi che facciano preferire l'una all'altra.

La «900» ritrovata l'altro ieri nei boschetti a trecento metri dal luogo dove i criminali hanno cominciato a fare il tiratassegno contro la porta finestra della cucina del Carpinello non c'entra nulla con l'omicidio. «*Non è l'auto — dicono gli investigatori — usata dai killers per fuggire. Si tratta di una macchina rubata, chissà quanti giorni fa; era stata abbandonata nella campagna*».

Quanto alla perizia sulla fo'gia rinvenuta nei pressi della rete di recinzione del cortile del cascinale: si attende ancora il responso del perito. Forse se la foglia è macchiata di sangue, sarebbe la prova che uno degli sparatori si è ferito in qualche modo premendo il grilletto. Vista però la consistenza ed ampiezza di quella strana macchia rossa, si dovrebbe trattare di una ferita molto lieve che difficilmente potrebbe costituire per uno degli assassini di Maria Teresa Galeasso un marchio compromettente.

Le piste seguite conducono a nulla: i carabinieri prendono in considerazione la prima ipotesi fatta, quella della vendetta. Dato che il passato ed il presente di Angelo Carpinello e del marito della sventurata Maria Teresa sono completamente limpidi, si cerca tra gli amici della figlia maggiore del Carpinello, Nadia, 16 anni. «*Una ricerca — osservano gli inquirenti — che richiede tempo. Tenteremo di appurare se tra i compagni di Nadia c'è qualcuno che per un motivo, qualsiasi nutriva verso il padre di Nadia un rancore tanto forte da desiderare la vendetta a colpi di pistola*».

Se anche questa traccia si rivelerà inconsistente, se non verrà in soccorso del cap. Sechi e del sostituto procuratore dott. Rinaudo informazioni confidenziali, è certo che gli uccisori di Maria Teresa Galeasso rimarranno impuniti.

Intanto, ieri pomeriggio, la sfortunata donna è stata sepolta nel cimitero di Orbassano. Ai funerali, che è partito dall'ospedale S. Giuseppe alle 16 ed è stato celebrato da don Allanda nella chiesa di S. Giovanni, hanno assistito circa 500 persone. Dietro al feretro, affranti, il marito Michele, il figlio Mauro, le quattro sorelle ed il fratello di Maria Teresa.

Volti segnati dal dolore, rigati di lacrime. Quelli di Angelo Carpinello e Michele Galeasso scavati anche da oltre trenta ore trascorse nell'angoscia nella caserma dei carabinieri di Moncalieri. «*Un'esperienza tremenda* — racconta Angelo Carpinello —. *Prima gli spari, l'orribile sorpresa di vedere mia sorella sul pavimento, morta così senza un motivo. Poi tutto quell'andirivieni di gente per la cascina, il pianto di Mauro, delle mie figlie, infine l'interrogatorio all'alba, in caserma, la lunga attesa di essere rimandato a casa, il nuovo supplizio delle domande. Può darsi che subito non abbia compreso quegli uomini che s'ostinavano a sapere da me perché avevano sparato contro la mia casa, che sia caduto in contraddizioni, che abbia dimenticato qualcosa. Ma ero sotto choc, stanco e impaurito. Ad un certo punto uno è messo a gridare che io conoscevo il motivo della sparatoria, volevo che lo confessassi che frequento gente poco raccomandabile, che sono nel giro delle prostitute. Ce n'è voluto perché capissero che sono estraneo a tutto*».

Claudio Giacchino

Università popolare — Stasera, ore 21, sulla magna facoltà di Scienze, via Principe Amedeo 8, conferenza su: «Gli asteroidi» del prof. Zappalà.

Centro Rousseau — Al Centro Rousseau, via Corsolata 12, oggi, ore 17.30, lezione inaugurale del corso su «psicogrifologia». Relatore, Giuseppe Brondino.

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare 585.005 Telaurgente tel. 501.500
In 30 minuti da voi i migliori tecnici Tv funzionanti e subito ore 8-22 anche festivi.

Merula a Bra continua la grande vendita di organi Farfisa col 40% di sconto
Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Garanzia totale 18 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli ultre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula, Bra (Cn) piazza Municipio, tel. 0172/41.16.14 (a 30 minuti da Torino).

Copritermo antismog
Tipi in stile e moderni, consegne settimanali. Fabbrica Livio Baldereschi, corso Moncalieri 464, tel. 635.913 636.854.

Riparazioni Tv color e Bn Tariffa chiamata L. 3000
Ortes, tel. 857.695 251.677 396.940. Preventivi. Riparazioni con garanzia, interventi in giornata.

Trapuntini-sacchi a pelo in vero piumino oca
Calidissimi leggeri. Produzione propria Torino, via Perrone 113 tel 220.0366.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrite e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con melanterapia. Prenotare al 332.915, via Bellezia 8.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colori, bianconero. 8-22

Moquettes dalla fabbrica
Camera da metri 4x4 in scelta di ultima qualità ed in molti assortiti L. 50 mila Consegna immediata. Un milione di rotoli di tappezzerie in carta plastificate, anche lavabili. Ars Nova, via Duchessa Jolanda 3.

Montonaros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna L. 65.000, impermeabili pelle uomo-donna L. 140.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.990.

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.879
In 30 minuti un tecnico in casa vostra. Riparazioni Tv colori lire 8-22

Corsi di preciclistica
La Palestra John Vigna indice corso di ginnastica formativa-estetica diretto a preadolescenti sesso 11-12. Corso Duca 75, tel. 619.1480.228.382 ore 13-14.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini infedeltà. Falso assicurato. Telefoni 511.024 538.682
Corso Vittorio Emanuele.

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Vella, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.
Teletorino International stasera alle 19,30.
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa Borgaro torinese Via Lombardia 3 Tel. 4701 515

UFFICIO
mq. 300/400
acquisto libero subito: zona corso Vittorio corso Stati Uniti corso Galileo Ferraris
Tel. 584.674 - 328.966

Il rapporto tra fini e mezzi nella prassi politica.
LE MANI SPORCHE
di Jean Paul Sartre
256 pagine - 1400 lire

In edizione Oscar troverete le migliori opere teatrali di Jean Paul Sartre.
oscar mondadori

La Canadian Fur Pelliccerie
Via Roma 242 (Piazza CLN)
ANNUNCIA
L'OPERAZIONE UNA PELLICCIA PER TUTTI
I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA
L'entrata è libera
Sincerateví è verità

CHIESASPORT
Annuncia l'apertura del **NUOVO REPARTO** al 3° piano interamente dedicato all'attrezzo sportivo.
PER L'OCCASIONE SCONTI SPECIALI

Visone C.	1.050.000	**SCI**	
Marmotta F.	450.000	Fischer, Dynastar, Rossignol, Atomic, Maxel, Tua, Jarvinen, Head	
Opossum-Tas	790.000		
Persiano	390.000		
Lupo	620.000	**SCARPONI**	
Castoro selv.	530.000	San Marco, Nordica, Lange, Brixia, Garmont, Munari	
Volpe rossa	1.200.000		
Tasso	850.000		
Lapin	80.000		
Montone	120.000	**ATTACCHI**	
		Look, Salomon, Marker, Tyrolia, Zermatt, CM	
		ABBIGLIAMENTO	
		Ellesse, Trissl, McRose, Ciesse, Jantzen, Daniel Hechter.	

Continua la vendita a prezzi eccezionali del vastissimo assortimento di capi in pelle-renna e montone.
Via Nizza 148 e 372 - Torino - 6983.525 - 670.393

ramello
LE PELLICCE

Fabbrica F.lli Marocco
Arredamenti
Villanova d'Asti
V. Circonvallazione 32 - Tel. 0141/94.105
Concessionaria delle poltrone e divani Frau
Poltrona Frau

Esame della bozza presentata dal governo

Pubblico impiego: la «base» critica l'ipotesi di accordo

L'assemblea ne ha respinto tutta la prima parte: «Subordina i miglioramenti a condizioni fuori di ogni controllo del sindacato»

Una posizione sostanzialmente critica è stata assunta ieri dal convegno dei lavoratori del pubblico impiego. Doveva essere l'«ipotesi» d'intesa presentata dal governo alla federazione unitaria, ma gli interventi hanno messo in risalto un sordo malumore della «base», la preoccupazione di alcuni delegati di essere semplici «passacarte del sindacato». In definitiva, ancora una volta, la discussione si è fatta accesa e spesso polemica. «*Una lite in famiglia* — qualcuno ha detto — *tra persone che si vogliono bene*».

Al di là di queste «diversità d'idee» il convegno in un documento finale ha giudicato «inaccettabile» la prima parte del testo governativo. «*Subordina ogni attuale e futuro miglioramento* — è stato spiegato — *a condizioni che non sono compito dei sindacati, inoltre tenta di legare ogni ritocco delle condizioni retributive ad un non precisato meccanismo di adeguamento automatico legato alle variazioni del prodotto nazionale lordo*».

Sempre secondo l'assemblea il testo non farebbe accenno alla «*trimestralizzazione della contingenza*» e vi sarebbero «*zone d'ombra che rendono problematiche le possibilità di giudizio*». In modo particolare le federazioni unitarie regionali, provinciali e di categoria hanno fatto esempi specifici per ciascun settore.

Scuola e statali. «*Si può rimanere fermi alla sola riparametrazione, ma occorre definire la collocazione dei livelli intermedi e la effettiva riorganizzazione del lavoro*».

Ospedalieri. «*Ferma restando l'erogazione delle 20 mila lire come indennità ospedaliera per tutti i lavoratori e le 120 mila annue per chi frequenterà corsi di formazione, il riferimento alla normativa proposta dalla Cee rischia d'essere restrittivo*».

Altre categorie. «*In particolare per i lavoratori degli enti locali è essenziale che la chiusura dei contratti avvenga contemporaneamente per la parte economica e per quella normativa*».

Il convegno ha quindi sollecitato la «*definizione urgente di una linea strategica complessiva delle organizzazioni*». Ciò per realizzare: la riforma della pubblica amministrazione, un recupero a livello di base della discussione sui contenuti della legge quadro, lo studio e la realizzazione delle piattaforme contrattuali.

ALIMENTARISTI — Si è riunita ieri l'assemblea dei delegati e il comitato direttivo della Filia. Al termine è stato deciso di mobilitare la categoria con 4 ore di sciopero da attuare il 16 in stretto collegamento con le altre iniziative a livello nazionale e provinciale.

SIP — Da ieri potranno esserci difficoltà nel collegamento telefonico con il «servizio 182». Ciò è dovuto ad un processo di ristrutturazione deciso dall'azienda che tende a decentrare la ricezione della «denuncia guasti» nelle varie zone della città.

Loggia unita dei teosofi — Stasera in via Giusti 5, conferenza alle 17.30 su «Studio della teosofia» e alle 21 su «Decadenza e profanazione degli antichi misteri».

ULTIMA ORA

Nichelino: scoperto un "covo,, delle Br

In via Juvarra 21, era vuoto - Secondo i carabinieri lo avrebbe comprato la moglie di Curcio tre giorni prima della sua tragica fine

Un appartamento trasformato in «base» operativa dalle Brigate rosse è stato scoperto ieri sera dagli uomini del Nucleo speciale dei carabinieri comandati dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. E' una base abbandonata da tempo, una casa vuota alla quale si è arrivati dopo una lunga ricerca. La notizia è stata confermata dal ministero dell'Interno. L'alloggio è in un edificio di cinque piani, a Nichelino in via Juvarra 21, una traversa della centrale via Torino. Sarebbe stato acquistato il 2 giugno 1975, da una donna. Secondo gli inquirenti la giovane potrebbe essere Margherita «Mara» Cagol, la moglie di Renato Curcio, capo storico e ideologo delle Brigate rosse.

«Mara» Cagol rimase uccisa in uno scontro a fuoco tre giorni più tardi ad Arzello d'Acqui: da diciotto ore, in quella base di campagna i brigatisti tenevano prigioniero Vittorio Vallarino Gancia e per la sua liberazione avevano chiesto «*un miliardo entro pochi giorni o un miliardo e mezzo se il pagamento avverrà in ritardo*».

Erano stati, quei giorni per Margherita Cagol, cruciali e tragici: l'organizzazione del sequestro, forse la ricerca affannosa di nuove basi, dopo la scoperta di alcuni covi a Torino fatta dagli uomini dell'Antiterrorismo, le difficoltà di cambiare sistema nell'organizzare le case segrete perché una dopo l'altra le basi acquistate con falso nome venivano scoperte dagli inquirenti.

Se l'appartamento di Nichelino era stato acquistato da Margherita Cagol, e quello di via Juvarra l'ultimo indirizzo conosciuto della brigatista, il contratto era stato firmato da Antonia Arnaldi e il nome spicca ancora sulla targhetta accanto alla porta a destra entrando a piano terra.

All'interno sono stati trovati dai carabinieri soltanto mobili. Non materiale politico. I militari, con pazienza, hanno smontato tutto e nei prossimi giorni tenteranno di ricostruire la «brigata» che forse per qualche tempo, anche dopo la morte di «Mara», ha frequentato la casa.

Anche sulla carta d'identità trovata a Margherita Cagol il giorno della morte c'era il nome di Antonia Arnaldi, nata nel 1945 a Verona, residente a Genova.

Ora, nei cassetti di alcuni mobili dell'appartamento sono stati trovati feisi documenti con la foto della giovane e tre milioni in banconote di vario taglio.

L'irruzione dei carabinieri nel «covo», ha avuto momenti drammatici in quanto, appena sfondata la porta, i militi si sono trovati davanti a un cartello appeso ad una parete su cui era scritto: «*Attenzione, fra poco scoppierà una bomba*». Nel timore che si trattasse di una possibilità reale e che cioè i terroristi, prima di abbandonare l'appartamento avessero innescato un ordigno a strappo, i carabinieri, prima di procedere alla perquisizione hanno predisposto lo sgombero delle 12 famiglie che abitano nel palazzo.

Donne pci si interrogano su condizione femminile

Venerdì e sabato un convegno provinciale

Le donne comuniste si interrogano sulla «*condizione femminile nella lotta del movimento operaio*». Il convegno provinciale delle lavoratrici pci, che si terrà venerdì sera e sabato presso la sede dell'Anpi in corso Regina Margherita 137, è stato presentato ieri in una conferenza stampa da Magda Negri e Piero Fassino.

«*Il dibattito* — ha detto Negri —, *fatto anche in funzione precongressuale, si svolgerà attraverso gruppi di lavoro, per far parlare le donne, renderle partecipi*». L'obiettivo è fare il punto sulla situazione in provincia relativamente ai problemi della parità, dello sviluppo del mercato del lavoro (in un anno si sono registrate 12 mila occupate in più a Torino), della qualificazione di manodopera femminile.

FLM — Mentre proseguono le assemblee in tutte le fabbriche per la consultazione sull'ipotesi di piattaforma contrattuale dei metalmeccanici, la Fim ha dato il via ad una serie di incontri per approfondire il problema. A questo fine è stato convocato per il 16-17 novembre, presso il cinema Zenit, un convegno regionale dei delegati impiegati appartenenti alla Fim.

CHIMICI — La federazione regionale dei chimici ha deciso lo sciopero di due ore in tutta la regione per domani, 16 novembre, e di 4 ore nelle zone di Tortona, Mondovì, Villanova d'Asti e Alto Novarese. Nelle fabbriche si terranno assemblee per discutere su: occupazione, piano Pandolfi, piani di settore.

Comune, paghe più elevate della Provincia

I problemi del personale sono stati al centro della riunione di ieri del consiglio provinciale. I democristiani Fantino e Grilla, con un'interrogazione, hanno chiesto che venga avviata al più presto una ristrutturazione degli uffici, mettendo anche l'accento sulle differenze di trattamento tra i dipendenti del Comune e quelli della Provincia (anche un milione all'anno in più ai comunali a parità di livello).

Il vicepresidente Ardito, trincerandosi dietro le norme della legge Stammati, ha detto di essere «*perplesso di fronte a strade che invece di individuare il coordinamento del pubblico impiego allarghino la giungla retributiva*». Ardito ha aggiunto che contraddizioni rimangono anche nel nuovo contratto perché «*non si ha il coraggio di affondare la lama nel problema*».

Per il vicepresidente della Provincia il nodo sta nella riqualificazione professionale e nella riforma globale delle pubbliche amministrazioni perché gli enti locali diventino dei «*produttori di servizi per la comunità*».

Il consiglio ha poi approvato all'unanimità (mai escluso) un ordine del giorno che chiede l'aggancialmento dei dipendenti provinciali alla dinamica del mercato del lavoro, equiparazione degli scatti, privilegio della professionalità, omogeneità di livelli e orari.

Asportato un rene al giovane ferito durante la rapina alla ditta paterna

Marco Mautino — Il giovane di 21 anni ferito lunedì sera da un bandito, che voleva compiere una rapina nel biscottificio del padre, in via Vittone 20 — è sempre in gravi condizioni alla patologia chirurgica delle Molinette. Nel corso di un'operazione, protrattasi per oltre quattro ore, i medici hanno dovuto asportargli un rene sfappolato e suturargli il lobo destro del fegato, lesionato dal proiettile esploso dal rapinatore.

★ Il muratore Rosario Fulcaro, 31 anni, residente a Carmagnola, in via del Porto 30, è grave alle Molinette per trauma cranico, toracico, addominale e agli arti. Ieri, verso le 10, mentre lavorava in un cantiere edile di via Speranza, a Carignano, è caduto da circa sette metri di altezza.

★ Investito da un ciclomotore a Roccabruna (Cuneo), dove abita in via Bonardi 1, Bernardo Bianco, di 68 anni è ricoverato alle Molinette per trauma cranico gravissimo.

★ Giuseppe Morreale, di 24 anni, residente a Grugliasco, in via Luigi Ughetto 19, è in coma alle Molinette per politrauma. Ieri mattina, mentre lavorava a Cascine Vica, nel consorzio Cornil, in via Di Vittorio 10, è stato travolto da un carrello che si era rovesciato.

★ Colto da infarto mentre beveva un caffè nel bar sotto casa, Tommaso Cosso, 60 anni, da Villanova d'Asti, abitante in via Salbertrand 21, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso dell'ospedale Martini, di via Tolano.

★ Giovanni Pietro Martinel, 70 anni, Potrebbe, provincia di Cuneo, frazione Ciunnale 19, si è ucciso ieri pomeriggio gettandosi da un balcone del secondo piano dell'ospedale pneumologico «San Luigi» di Orbassano. Dal giugno scorso il Martinel era ricoverato nel sanatorio, non aveva mai manifestato il suo folle proposito ai compagni di reparto.

★ Giuseppe Ferrero, 63 anni, da Mango (Cuneo), residente a San Mauro, in via Papa Giovanni XXIII 56, è morto per trauma cranico. Il 2 novembre, mentre stava costruendosi una baracca nel giardino vicino a casa, era caduto da circa tre metri di altezza. Dopo i primi soccorsi all'Antanteria Martini era stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia, dove ha cessato di vivere la notte scorsa.

Attentato a una fabbrica

Una bomba incendiaria è stata scagliata la scorsa notte alle 0,15 contro il portone d'ingresso di una fonderia. Poco dopo l'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'agenzia «Ansa» da uno sconosciuto che l'ha attribuito a «*Ronda operaia*».

Il fatto è avvenuto in via Sestriere 19, dove c'è la sede della Clemente Cravero che negli ultimi tempi avrebbe ridotto il personale di alcune unità. Ignoti hanno versato benzina contro il portone, lanciando poi una molotov. Il custode della fabbrica, Giovanni Zizzo, 34 anni, svegliato dal trambusto è accorso con un estintore riuscendo in tal modo a limitare i danni.

Prima di compiere l'agguato, gli attentatori avevano scritto su un muro alcune frasi con vernice rossa inciatando a «*organizzare la forza operaia contro i modelli di sviluppo dei padroni e dei loro sindacati*».

★ Altro incendio poco dopo in un'impresa di demolizione di Lungo Stura Lazio 209. All'una il titolare Domenico Nocera, 40 anni, ivi residente, ha avvertito i vigili del fuoco. Quando le fiamme sono state domate si è reso conto che l'incendio era di origine dolosa.

Per un manifesto sugli evasori fiscali

Scandalo a Cuorgnè

Il costruttore edile Giovanni Jaria, assessore psi sospeso dal partito, ha querelato gli autori della denuncia del pci

Gran lavoratore Giovanni Jaria di Cuorgnè, appena superata la trentina, gran barba, un debole per le auto di gran lusso. Di professione fa l'imprenditore edile, attività che l'impegna molto, visti gli appalti vinti e i cantieri aperti in Piemonte, in Emilia, in Lombardia, in Calabria, la sua terra amata. Ma tra un appalto ed un altro trova il tempo per occuparsi di commercio, di sport, di politica. Sì, perchè Giovanni Jaria è anche assessore comunale nella città d'adozione, Cuorgnè, guidata da tre anni da una giunta di socialisti e comunisti. Lui è uno dei tre consiglieri [illegible] eletti il 15 giugno '75 - ma ora — assicura Giuseppe Jacona, responsabile di zona del psi — *Jaria risulta sospeso dal partito da un anno ed in giunta figura a titolo personale*».

A Cuorgnè Giovanni Jaria lo conoscono non soltanto gli amici calabresi e i commercianti (dovere d'ufficio), il suo nome è rimbalzato sulla bocca della popolazione e sulle cronache. Alcuni anni or sono è finito in carcere perchè aveva maltrattato duramente una ragazza. Ma in istruttoria l'episodio si ridimensionò, il giovane fu prosciolto. «*Cose fra fidanzati*» fu il verdetto del giudice. Il suo nome fu sussurrato anche in altre vicende di sangue. «*Tutte calunnie*» è stata sempre la sua risposta. In questi giorni Giovanni Jaria è tornato sulla bocca della gente. Motivo, un volantino del pci. Affisso in bacheca domenica mattina, aveva additato, fra altri nomi, anche Jaria come uno dei contribuenti di Cuorgnè che «*superando di gran lunga i concorrenti e i limiti del pudore, ha denunciato per il '75 un reddito di 12 milioni di lire*». Sdegnata ed immediata la reazione di Jaria. Sè precipitato alla caserma dei carabinieri, ha querelato per diffamazione gli anonimi autori del manifesto e ha preteso che «il corpo del reato» fosse subito tolto dall'esposizione. L'hanno subito accontentato. Il querelante ha mostrato ai carabinieri una copia de «*La Tribuna del Canavese*». A pagina 3 del periodico, curato dal pci, c'era una vignetta per niente gradita al sostituttore: si metteva in relazione il deficit da lui denunciato con non ben precisate spese elettorali. Chi gli è vicino assicura che in questi giorni Giovanni Jaria è stato molto teso e amareggiato.

L'assessore Jaria colto da malore durante l'intervista

Ieri pomeriggio siamo andati a trovarlo nel suo elegante ufficio di Cuorgnè perchè chiarisse tutta la vicenda. Ma la tensione accumulata gli ha giocato un brutto scherzo: mentre stavamo iniziando il colloquio l'impresario è sbiancato ed è crollato. Trasferito subito al pronto soccorso, è stato trattenuto per un principio di collasso nervoso. «*Lavora troppo*» assicurano i suoi amici, che gettano acqua sul fuoco delle polemiche. Il volantino? «*E' un equivoco. Chi l'ha redatto ha commesso un errore: i 12 milioni di passivo si riferiscono all'impresa di Giovanni Jaria. La mia, come persona fisica, ha denunciato al fisco un reddito di 12 milioni. Quello che ha guadagnato nel '75. Siamo convinti che la vicenda si chiarirà, ma non vogliamo speculazioni politiche o calunnie gratuite*».

Andiamo alla sezione del pci. C'è Celestiana Ronchetta, responsabile di zona. Precisa: *Noi abbiciamo ogni anno i redditi dei nostri concittadini. Per i casi più evidenti di denunce infedeli abbiamo deciso quest'anno di interessarci parlandone in forma scritta. Sia ben chiaro, non ce l'abbiamo contro una persona, il nostro era un discorso politico. Per gli evasori fiscali non guardiamo in faccia a nessuno. Prenderemo provvedimenti anche contro nostri militanti.*

Siete preoccupati per la querela? «*Siamo tranquilli perchè le cifre da noi indicate nel volantino sono attinte dagli elenchi pubblici aperti a tutti*». Ci parleranno essere conseguenze per la giunta dopo l'episodio Jaria? «*Bene o male l'attuale amministrazione di sinistra ha retto e deve continuare a rimanere anche se i comunisti sono favorevoli ad una giunta aperta ad altre forze*».

Ma se all'assessore Jaria i redattori del manifesto hanno concesso tranquillamente una «*menzione particolare*» per il «*particolare zelo impiegato nella dichiarazione dei redditi*», per altri è arrivato il diploma di «*cittadini da non imitare*». I nomi citati e le cifre rese note hanno suscitato inevitabili reazioni tra gli abitanti di Cuorgnè: battute salaci contro questi professionisti o imprenditori ridotti quasi alla fame. Succede a Cuorgnè come nella maggior parte dei comuni d'Italia. Meglio lo sdegno o l'ironia?

Guido J. Paglia

Operaio alla «Oreal» era in mutua, esaurito dal lavoro

Verolengo: padre di due figli si spara rivoltellata in testa

La moglie lo ha trovato rantolante nel fienile - E' in condizioni disperate - Altro fatto: ricoverato si uccide al S. Luigi di Orbassano

E' in fin di vita un operaio di Verolengo che si è sparato un colpo di pistola alla fronte. Si chiama Giuseppe Lana, 49 anni, residente in frazione Rollandini, con la moglie Elena, 47 anni, i figli Enrico e Mirella, rispettivamente di 22 e 12 anni.

Alle dipendenze della Oreal da qualche giorno si trovava in mutua per un forte esaurimento nervoso. Ieri, verso le 13,30, subito dopo il pranzo, Giuseppe Lana è salito nel fienile della casa ove stava effettuando alcuni lavori. Poco dopo un colpo di pistola ha messo in allarme la moglie che era intenta alle faccende domestiche nell'alloggio situato al piano terreno. Portatasi nel fienile, la donna ha trovato il marito esanime in una pozza di sangue con in mano l'arma.

La diagnosi dei medici delle Molinette dove è stato trasferito, parla di coma grave per ferita da arma da fuoco alla regione frontale con fuoriuscita di materia cerebrale.

★ Giovanni Pietro Martinet, 70 anni, Pontechianale, provincia di Cuneo, frazione Chianale III, si è ucciso ieri pomeriggio gettandosi da un balcone del secondo piano dell'ospedale pneumologico «San Luigi» di Orbassano. Dal giugno scorso il Martinet era ricoverato nel sanatorio, non aveva mai manifestato il suo folle proposito ai compagni di reparto.

★ Norma Puleggi, 59 anni, residente a Grugliasco, in via Assia 22, sotto l'androne di casa, è stata circondata da tre individui che le hanno strappato la borsetta con 40 mila lire, documenti e chiavi di casa. Poco più tardi un passante ha consegnato la borsetta, senza denaro, agli agenti del commissariato San Paolo, che hanno provveduto a restituirla alla legittima proprietaria.

Alla Viberti: continua la cassa integrazione

Continua la cassa integrazione, iniziata dopo le ferie estive, per gli operai della «Viberti», autoveicoli industriali, di Nichelino. L'azienda aveva assicurato la ripresa normale dell'attività per il 24 novembre: invece, c'è stato un rinvio fino al 5 dicembre.

La cassa integrazione interessa, su novecento dipendenti, cinquecento operai. Contrariamente al solito, è applicata in modo discontinuo: i lavoratori, suddivisi in gruppi di duecento, si alternano settimanalmente. Il prolungarsi della situazione sta esasperando i dipendenti.

Le [illegible] reali della crisi della fabbrica saranno discusse stamane, alle 9, presso la sala consiliare del municipio di Nichelino, in un incontro tra i rappresentanti dell'azienda e delle forze sindacali. E' previsto l'intervento dell'on. Guasso.

La vittima attenua la denuncia in aula

Gianni Serra

Mini-banda accusata di rapine e di racket: un cumulo di accuse gravissime, molto fumo e poco arrosto, almeno stando alla sentenza che ieri ha praticamente scagionato la maggior parte degli imputati. Sul banco, in stato di detenzione, sedevano Gianni Serra, 24 anni, Rosario Verderame, 25 anni, Carmelo Cascino, 30 anni, e Flavio Loddo, 26 anni. A piede libero l'amica del Serra, Maria Grazia Papa, 19 anni, imputata di minacce.

Questi giovani sono giunti al processo (prima sezione penale; presidente Cucchiara) accusati di aver rapinato in due episodi diversi Mario Minetti, proprietario di un bar di corso Vittorio, e di averlo minacciato ripetutamente di sfasciare tutto qualora non avesse di tanto in tanto versato una tangente.

La Papa e il Loddo erano invece imputati di aver intimorito sempre il Minetti annunciandogli che qualcuno lo avrebbe «fatto a pezzi» se non avesse ritirato la denuncia contro il Serra. Fantasie del barista? Effettiva violenza del «gruppo selvaggio» intenzionato ad estorcere denaro alla vittima? Il Minetti ieri in aula ha circoscritto troppo. Paura? Può darsi, fatto sta che non ha ribadito le accuse, non ha specificato a sufficienza i fatti.

Il lacunoso racconto del testimone-vittima ha favorito i difensori degli imputati, ossia gli avvocati Geo e Olivieri Dal Fiume (Serra), Longhetto (Verderame), Auberti (Cascino), Tartaglino (Loddo) e Riginelli (Papa).

Il tribunale infatti ha condannato il Serra soltanto per una rapina di 200 mila lire, assolvendolo dal resto. Ascolti gli altri presunti complici.

Dopo una serata in trattoria rincasava insieme con due amici

Per una bravata va in mezzo alla strada un furgone lo travolge: muore sul colpo

L'incidente sulla Druento-Torino - I tre, dopo cena, si sono accorti di non avere più il denaro per l'autobus e si sono avviati a piedi - Poco prima erano già stati diffidati dai carabinieri

Una serata fra amici, trascorsa in allegria, è terminata in tragedia. L'altra notte a Druento. Un uomo di 44 anni, l'operaio Arrigo Aneghini, Torino, via Milano 18, padre di tre figli, è stato travolto e ucciso da un furgone sulla provinciale Torino-Druento.

L'Aneghini e due amici, Giovanni Tarlico, trentottenne di Savigliano, via Molinetta 7, e Giuseppe Barolo, 32 anni, di Torino, via Nizza 5, hanno deciso lunedì di recarsi a Druento per passare la serata in una trattoria della zona. La cena finisce sui tardi e i soldi dei tre sono sufficienti per pagare il conto ma non il prezzo del biglietto dell'autobus per tornare a Torino. I tre, senza perdersi d'animo, e un po' alticci per il vino bevuto, si incamminano a piedi. Si scherza, si ride, ci si spintona, finchè una pattuglia dei carabinieri, accortasi del comportamento dei tre, non li ferma e li esorta a stare [illegible] alle auto e a non camminare in mezzo alla strada. L'allegra compagnia, allontanatisi i militi, continua però a comportarsi come prima. Giungono fuori dell'abitato di Druento senza accorgersi della colonna di auto che sta arrivando alle loro spalle. In testa c'è il furgone Ford Transit guidato da Sergio Gatti, 45 anni, di Cafasse, via IV Novembre 12.

Arrigo Aneghini, la vittima

«*Non mi sono accorto di nulla* — dirà l'autista — *all'improvviso ho visto davanti a me un'ombra in mezzo alla strada. Non ho avuto il tempo di fare alcuna manovra per evitarla*». Era l'Aneghini che, sotto l'effetto dell'alcol, e forse per scherzare, si era lanciato in mezzo alla strada senza che i suoi compagni potessero fare nulla per trattenerlo.

★ Caduta per le scale, Maria Fiasore in Manuel, 78 anni, residente a Venaria, in via Canale 7-4, è ricoverata alle Molinette per fratture craniche.

A Brandizzo presto un piano regolatore

Anche Brandizzo si appresta a varare il piano regolatore. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stato approvato il progetto preliminare, con i voti pci, psi e dc (i due indipendenti si sono espressi a sfavore). Le direttive contenute in questa bozza sottolineano la necessità di limitare l'incremento della popolazione, che dovrà aumentare, in dieci anni, di non più di duemila unità. Si cercherà, inoltre, di contenere al massimo l'area edificata, per salvaguardare le zone agricole, e, parallelamente, di delimitare le aree industriali per risistemazione di aziende attualmente collocate in mezzo alle case.

Per quanto riguarda il centro abitato, il progetto parla di numerosi interventi di edilizia economico-popolare, da attuarsi anche con il risanamento e il riutilizzo di vecchi edifici già esistenti. La larghissima convergenza verificatasi in Consiglio, e specificato in un comunicato, non è stata casuale: si è costruita in due anni di lavoro.

Assaltano le poste di Scalenghe I carabinieri passano non vedono

Rapina all'ufficio postale di Scalenghe, via Cavour 4. Alle 9,50: due giovani, a viso scoperto, sono entrati nella sala riservata al pubblico. Uno è rimasto vicino alla porta d'ingresso, il secondo ha puntato la rivoltella contro il gerente, Carlo Calvelli, 29 anni, da Airasca, e lo ha immobilizzato intimando all'impiegato e ai due fattorini di mettersi faccia al muro. Dopo avere arraffato da un cassetto del bancone 900 mila lire in contanti e carte valori, i rapinatori hanno raggiunto una «127» che attendeva in strada con un complice a bordo.

Una camionetta dei carabinieri che transitava in quel momento davanti all'ufficio postale, ha visto due giovani uscire dal locale, ma i militari non hanno avuto sospetti. Quando è stato dato l'allarme i rapinatori avevano ormai fatto perdere le tracce.

★ Nuova rapina ieri all'ufficio postale di Coria Canavese, dove, verso le 11, hanno fatto irruzione due banditi mascherati con fazzoletti, uno dei quali armato di pistola, che intimavano il mani in alto ai presenti: due pensionati, il cappuccio Vincenzo De Luca di Corio e l'impiegata Angela Gambardella, di Cirié, la quale è stata afferrata per una spalla da un bandito che l'ha gettata a terra.

I due si sono impadroniti di circa un milione in contanti fuggendo poi su una «850» che probabilmente era guidata da un terzo complice. Una analoga rapina era stata compiuta il 7 ottobre, nel medesimo ufficio, presenti gli stessi due impiegati.

★ Alle 12,30 di ieri Bruno Comba, 34 anni, operaio, Carignano, via Moncalieri 31, ha denunciato che verso mezzanotte ha dato un passaggio ad una giovane donna che aveva incontrato a Moncalieri, diretta verso Cuneo. L'autostoppista minacciandolo con un coltello lo ha rapinato della sua «127».

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10 «La regina delle nevi»; 17,30 «Kimba il leone bianco» per ragazzi; 20 «Il tesoro sommerso»; 0,30 «Viaggio in fondo al mare». **Programmi:** 11 Il tre giocoliere; 14,30 D come donna; 16 Conoscere insieme; 19 e 24 Tv giornale; 19,50 Magie.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16,20 «I giganti del Mediterraneo»; 21,40 «Ventitré passi dal delitto». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 16 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 Notiziario; 21 Il nostro cabaret; 23 T.M.B. posta dei telespettatori.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «I naufraghi» (replica all'1); 15,35 e 23,35 telefilm. **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20, 18,15, 0,30 Flash; 18,10 Spazio verde; 18,45 Città amica; 22,15 Giallomania; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Carabina Mike tuona sul Texas». **Programmi:** 15,30 Tra il serio e il faceto; 19,45 Di che segno sei? 20 Spazio aperto; 20,30 L'amico veterinario; 21 Mille e uno scacco; 22 La medicina oggi.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — **Film:** 9,30 «La grande [illegible]»; 14,30 «Vento caldo di battaglia». **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 11,45 Aperitivo; 12,40 e 19 Notiziari; 16 Cartoni animati; 17 Per i ragazzi; 18,30 Agricoltura-previdenza; 19,10 Sintesi sportiva; 21,15 Lei contro lui, lui contro lei.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «Sotto il fuoco» col [illegible]; «Io sono distrutto» telefilm col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Oh Amanda; 22,30 L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «I dominatori della metropoli»; 13 «La lunga marcia»; 15,30 «Sette contro tutti»; 17,30 «La congiura dei boiardi»; 20 «Storia di un disertore»; 22 «Katango» col.; 24 «Due o tre cose che so di lei» col. **Programmi:** 12,30 La meravigliosa New York col.; 14,30 Cartoni animati; 19,30 Show musicale; 21,30 Volare col.; 23,30 Quinta dimensione, col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Il grande Buster Keaton»; 21,30 «Diligenza per Parigi», telefilm; 22,30 «Il generale Quantrill». **Programmi:** 12 e 16 documentari; 12,15 Speciale cosa; 12,45 e 19,45 Notizie; 17,30 Il più piccolo spettacolo del mondo; 18,30 Pillow talk; 20 La meravigliosa storia del cinema d'animazione; 21 Discoteca musicale «Off shore»; 22 Supersonic.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** 12,45, 15,15, 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 Flash; 14,15 Il mercatino; 15,45 Topoclub; 17,30 Videoshow; 18,30 Agenda; 21,10 Un attimo prima di... 21,45 Liscio non ti lascio.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Alberto Magno, San Lorenzo martire. **Domani:** Sant'Agnese d'Assisi, Santa Margherita di Scozia.

Infermiera si getta dal 2° piano: morente

Una giovane donna ha tentato di togliersi la vita, ieri pomeriggio, gettandosi dal balcone di casa. E' Carla Soragni, di 32 anni, abitante al secondo piano di via Spallanzani 14. Da anni soffriva per una grave forma di esaurimento nervoso: più volte aveva tentato di suicidarsi. In questi ultimi tempi era stata ricoverata in una casa di cura, a San Maurizio Canavese, ieri, un amico è andato a trovarla: la giovane ha ottenuto il permesso di uscire, i due sono venuti a Torino. Verso le 17,45, mentre l'amico l'aspettava in strada, la Soragni è salita in casa. «*Aspettami un attimo* — ha detto — *torno subito*». Pareva serena, tranquilla; invece, appena arrivata nella sua abitazione, ha chiuso la porta a chiave e si è lanciata nel vuoto.

Si punzecchiano pci e psi su equo canone

Polemica a Settimo tra pci e psi, i due partiti che formano la giunta di sinistra. L'occasione è l'entrata in vigore della legge sull'equo canone, votata in Parlamento anche da comunisti e socialisti. Il giornale del psi «*La Torre*» la definisce «*una legge che trasferisce miliardi dalle tasche degli inquilini a quelle dei proprietari*». In un volantino firmato dalla Sezione Venturelli, il pci replica, in tono ironico: «*Quali sono i partiti che fanno parte della maggioranza? Dalle ultime notizie pare che anche il psi reduce dai governi di centro sinistra faccia parte di questa maggioranza. Come mai questa legge è stata votata in blocco dal psi in Parlamento se poi lo stesso partito non è d'accordo? Ci chiediamo a questo punto se in Italia esistano due partiti socialisti, uno a Roma e l'altro a Settimo.*».

La risposta dei socialisti è venuta attraverso un altro volantino. Dopo aver detto che «*ai comunisti dà fastidio che si facciano critiche alla legge*» il psi si chiede «*se il pci si identifica con il governo*» e prosegue: «*Se la risposta è affermativa allora noi socialisti ricordiamo che anche il governo ha precisato che dopo un periodo di sperimentazione la legge andrà migliorata e noi non abbiamo fatto altro che riportare le osservazioni critiche fatte anche dal pci in Parlamento*».

La conclusione del volantino è questa: «*D'altronde un partito libertario come il psi permette la differenziazione sui singoli problemi alle sue strutture locali. Quando sarà permesso di fare ciò alle sezioni del pci?*».

CV 590 • 13 programmi, incluso il lavaggio biologico. Selettore e indicatore dello svolgimento del ciclo. Dispositivi: «Spilstop» e per evitare il funzionamento a secco. Cestello in acciaio inox. Capacità 5 Kg.

Constructa

Constructa. Cosa cambia a comprarla dagli expert?

negozi europei specializzati in radio tv stereo hi-fi elettrodomestici • controllo qualità a prezzo consulenza installazione e manutenza • supergaranzie expert

nei negozi expert compri meglio

PIEMONTE	
ALESSANDRIA	**BRUNI & SPIRITO** C.so Lamarmora 51 - tel. (0131) 62363
BIELLA	**PIANOFORTE P.G.** Via XX Settembre 15 - tel. (015) 31115
BORGARETTO B.	**MANASSERO** Via Gorizia 21 - tel. (011) 3580315
CASTELLAMONTE	**ELETTRONICA MABRITO** P.zza Repubblica 21 - tel. (0124) 5510
CUORGNE'	**BINDO TELETTRODOMEST.** Via Torino 52bis - tel. (0124) 656496
IVREA	**ELETTRONICA 2000** C.so Vercelli 3 - tel. (0125) 46666/7
NOVARA	**F.LLI BARALE** Via Roma 13 - tel. (0321) 28665
PINEROLO	**L'ELETTRODOMESTICA** P.zza V. Veneto 26 - tel. (0121) 22000
TORINO	**AGLIETTA** C.so Casale 78 - tel. (011) 831775
	BECCARIS P.zza G. Chironi 6 - tel. (011) 758323
	BENATI Via Genova 23 - tel. (011) 679765
	BOVE A. C.so R. Margherita 212bis - tel. (011) 481031
	BRUNO F.B.A. C.so Potenza 183 - tel. (011) 7399534
	CASTIGLIANO E. C.so Sebastopoli 166 - tel. (011) 390284
	CHIARABELLI F.LLI C.so G. Cesare 44 - tel. (011) 851760
	DASSANO DARIO Via Vinovo 8 - tel. (011) 8963548
	ELDIS C.so Rosselli 94 - tel. (011) 594685
	GAMER Via Po 20 - tel. (011) 832837
	GIORGINI Via San Marino 92 - tel. (011) 523793
	GIORGINI MARIO Via Di Nanni 112 - tel. (011) 380180
	MENZIO F.LLI Via Garibaldi 34 - tel. (011) 518582
	PUNTO ELETTRICO C.so Racconigi 44 - tel. (011) 337073
	VARTO CESARE Via G. Collegno 2 - tel. (011) 740594

E' venuto il momento di mettere le cose in chiaro

Solo noi produciamo i veicoli industriali DAF e la DAF produce solo veicoli industriali

Tre anni fa abbiamo venduto gli impianti per la produzione di piccole autovetture a uno dei nostri principali concorrenti nel campo degli autoveicoli industriali. Abbiamo fatto questa scelta per poter concentrare tutte le nostre capacità esclusivamente nella produzione di autoveicoli industriali. Eravamo dell'opinione, e lo siamo tuttora, che come produttori di veicoli industriali sia meglio non tenere i piedi in troppe scarpe, per evitare che veicoli e servizio risultino inadeguati. Che risultati ha dato questa decisione? Ebbene, lo scorso anno abbiamo realizzato i più alti profitti incrementando la penetrazione nel mercato in tutta Europa. E oggi possiamo presentare una novità che interesserà molto i trasportatori italiani: la nuova serie DAF "F 2800 turbo intercooling" 353 CV (259 kW) per trasporti ai massimi limiti di peso stabiliti dalla legge 313 (43,2 t). Con tutti i vantaggi di costante efficienza, affidabilità, durata che la DAF dimostra sulle strade d'Europa e la tranquillità di poter contare su una rete di centri assistenza pronti a intervenire 24 ore al giorno. Quest'anno celebriamo il nostro 50° di fondazione guardando con grande fiducia ai prossimi 50 anni.

DAF Trucks

Concessionaria:
O.R.V.V.I. di Albano Antonio & C. - S.n.c.
10040 Leini (TO) - Via Reisna Traz. Fornacino
Tel 011/9989278-9

Dal Trucks Italia S.p.A. - 20090 CUSAGO (MILANO)
Via Leonardo da Vinci - tel. 02/9019571-2-3
Telex 334369 Daftaly

OGGI
ORFEO
GIOCAVANO CON LA MORTE PERCHÉ NON AVEVANO PIU' NIENTE DA PERDERE NELLA VITA
RICHARD BURTON ROGER MOORE RICHARD HARRIS HARDY KRUGER
SONO
I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

Per la prima volta nella storia del cinema un capolavoro di
BERGMAN
diventa un travolgente successo di pubblico
ROMANO

Giancarlo de Fezza presenta
il nuovo film di
INGMAR BERGMAN
con
INGRID BERGMAN
LIV ULLMANN

Sinfonia d'Autunno
LENA NYMAN HALVAR BJÖRK
SVEN NYKVIST e ALF

Domani al CRISTALLO
una stupenda opera cinematografica che s'innalza come un inno alla sopravvivenza

Fuga di Mezzanotte
(MIDNIGHT EXPRESS)
La COLUMBIA PICTURES presenta Una Produzione CASABLANCA FILMWORKS
Un film di ALAN PARKER • FUGA DI MEZZANOTTE
Produttori Esecutivi PETER GUBER • Sceneggiatura di OLIVER STONE
Prodotto da ALAN MARSHALL e DAVID PUTTNAM • Diretto da ALAN PARKER
Musica di GIORGIO MORODER • Ispirato dalla vera storia di BILLY HAYES
Dal libro Fuga di Mezzanotte di BILLY HAYES e WILLIAM HOFFER
Distribuito in Italia dall'Editoriale CIDIF
La colonna sonora è incisa su dischi
e cassette a cartuccia Polydor/Polytape

LA PERLA

Nel 1917, nel quartiere delle luci rosse di New Orleans, la chiamavano Pretty Baby.

Pretty BABY
Il capolavoro di Louis Malle
Vietato minori 18 anni

DA VENERDI' al Gioiello

CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE A
CHARLES DENNER JEAN-CLAUDE BRIALY JACQUES VILLERET
FRANCIS PERRIN GERMAINE MONTERO
FRANCIS LAI JEAN-CLAUDE MAGNON

SPECIAL EROSCORE
Metropol
Blue extasy non simulata a luce decisamente «rossa»

PORNOEXHIBITION
Vietato minori anni 18

DOMANI al Cinema TORINO
una terrificante avventura

FUTURE ANIMALS
LYNDA DAY GEORGE
RICHARD JAECKEL MICHAEL ANSARA
RUTH ROMAN
WILLIAM SMITH
EDWARD L. MONTOYA
Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Domani all'ARISTON

TOM e JERRY
SUL SENTIERO DI GUERRA
TECHNICOLOR
un film MGM Distr. C.I.C.

PETER SELLERS BLAKE EDWARDS
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA
con HERBERT LOM • ROBERT WEBER • e con DYAN CANNON
musica di HENRY MANCINI • produzione esecutiva TONY ADAMS
sceneggiatura di FRANK WALDMAN • BOB CLARK • BLAKE EDWARDS • soggetto di DAVIS • FRIELING
storia di BLAKE EDWARDS • Prodotto e diretto da BLAKE EDWARDS
United Artists

al cinema è stare in compagnia

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Conray principe d'asfalto, K. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Vist. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,20, 20,10, 22,30.
ARCO-INC: Dodes'ka-den, A. Kurosawa
ARISTON: Elliott il drago invisibile di Vi Disney.
ARLECCHINO: Il vitello, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Nazionet. Or. 14,45, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ASTOR: Il dottor Ziwago.
AUGUSTUS: La più grande avventura di Ufo robot. Colori.
CAPITOL: L'ultimo guappo, Mario Merola. Vist. 14. Or. 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 9,30, 15,30, 19, 22,10 (versione italiana)
CORSO: Battaglie nella galassia. (in sensurround)
CRISTALLO: Bassotnia con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Nazionet. Or. 14,30, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
DORIA: Visita a domicilio.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or. 15, 18,15, 21,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or. 14,15, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or. 15, 17,20, 20, 22,30.
METROPOL: Pornoexhibition. Vist. 18.
NAZIONALE: Squadra antiscandalo, Milian. Non vist. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con G. Mun. T. Musante. Non vist. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Carioca. Or. 14,20, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman. I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or. 14,30, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
STUDIO RITZ: Hi, Mom, di B. De Palma, R. De Niro. Techn. Non vist. Or. 18,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
TORINO: Provincia violenta, R. Harrison. Col. Vist. 14.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex exhibition, Nadine De Rougot, Christa Free. Vist. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30

CINEMATOGRAFI

ASTRA: A proposito di omicidio, Fafi Marger. Non vist. (lingua 1200). Or. 20,15, 22,30.
COLOSSEO: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. Or. 20,15, 22,30.
ELISEO: Vittoria perduta, Lancaster. Non vist. (lingua 1200).
FORTINO: Febbre da cavallo, Montesano, Spaak. Colori. Non visto.
LA PERLA: Pretty Baby. Vist. 18. Ap. 15.
MAFFEI: The World of Joanna di Gerard Damiano. Vist. 18 (lingua 2000). Or. 14,30, 16,05, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, colori. 20,15, 22,30
MASSIMO: Oggi chiuso.
ORFEO: I 4 dell'oca selvaggia, Burton. Non vist. Or. 15, 17,30, 20, 22,30
PUNTODUE d'Essai: rassegna dei capolavori di Agatha Christie: 10 piccoli indiani, Hug O'Brian, Shirley Keelon. Or. 15,15, 17,15, 19, 20,45, 23,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Chiuso per riposo
APOLLO: Chiuso per riposo.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831.374) **La calda bestia**, Alice Arno. Vist. 18. Ore 15, 17, 21, 22,45
CONTINENTAL: Rosa Bon Bon fiore del cesso, K. Swigger, O. Sertoli. Vist. 18
ERBA - RADAZZI: domani **Le avventure di Barbapapà.**
FARO: La settima donna, F. Balkan, R. Lovelace, techn. Vist. 18
FIAMMA: Alla fanatona, Mel Brooks. Techn. Non visto
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 10 e 17 **Gli allegri pirati dell'isola del tesoro**, cart. anim. a colori; ore 16,30 Intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi
HOLLYWOOD: Chiuso per riposo
PRINCIPE: Chiuso per riposo
STATUTO: Bellì, Mc Queen. Non visto (lingua 900). Ap. 14,30. Ult. 22,30
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla su cinema: 18,30: L'avventura, regia Gaviras; 18: **Ovirium**; 19: **Il cinco**; 21,30: Sperimento teatrale **Giorni felici**, di S. Beckett, regia Sudasio; 22,30: **Attila**, A. Cloon, S. Loren (ingl. Sott.

CRAVEGANA-: sabato ore 15 e 17 **Airport '77.**
MILANO - LUCE ROSSA: Penitenziario lussurioso per reati sessuali.
MOVIE CLUB: Jerry Lewis: Morti di paura, di George Marshall. Ore 20,30, 22,30.
PO: chiuso. Domani: **7 note in nero**, J. Tamburin
REGINA: Bruce Lee sugar dingo, colori. Non vist.
VITT. VENETO: I 7 del gruppo selvaggio, F. Benussi. Col., Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La tarantola. Vist. 18.
GIARDINO-CINECOCCHIO: Vogliamo i colonnelli di M. Monicelli con U. Tognazzi, ore 20,30, 22,30.
SMERALDO: Oggi chiuso.
VINZAGLIO: Andiamo al cinema con Agatha Christie: **La tela del ragno**, Glynis Johns, T. Howard. Ore 20,30, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Riposo
SAN PAOLO: Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BENNIDI: Novecento parte 2°. Vist. 14. Ult. 21,45.
STAR: Oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Il delitto più lungo di Sherlock Holmes, di G. Wilder con M. Feldman. Col. Ore 20,30, 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop-Rock and Roll allegro non troppo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Stato interessante, E. Montesano. Vist. 18
EDERA: Emanuelle perché violenza alle donne? di J. D'Amato con Laura Gemser, Karin Schubert. Vist. 18. Ap. 15,30
JOLLY: Kaput Leger gli ultimi giorni delle SS, Harrison. Vist. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Sette note in nero. Vist. 14
FALCHERA: Kelly. Vist. 18
MAIOR: Eviration, Balkan, v. 18
SOCIALE: Oggi chiuso.
ARCI-ZENIT: Sangue di Condor, di J. Sanjines. Ore 21

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Il leone di San Marco, Non vist.
ERIDANO d'Essai: Signora e signori, di P. Germi con A. Lionello, G. Moschin. Vist. 14. Ore 20, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bunguri) **Barbico** di S. Lumet con Al Pacino, ore 20,20, 22,30.
ITALIA (v. Nizza 138, tel. 804.021): ore 21 **Tutte case letto e chiesa**, spettacolo lesbico con Franca Rame.
SPEZIA: La rivolta delle gladiatrici. Vist. 18. Ap. 15. Ingr. 500.
Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Ariston, Astoi, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mignon, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri: «Il commediante», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per domenica ore 20,30; Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare»: biglietti ridotti all'Enal per stasera; Nuovo - Sala Valentino: «Trappola per topi»: biglietti ridotti all'Enal per stasera; Tuttinpiè Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alle casse. Stabile: abbonamenti ridotti Enal a giovani in vendita all'Enal; Acc. Stefano Tempia: abbonamenti ridotti Enal a giovani in vendita all'Enal; Parco Pellerina: Circo Orfei, biglietti ridotti in vendita all'Enal; Juventus-Torino: biglietti all'Enal.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Orzowei il figlio della foresta. Non vist.
CASELLE
ITALIA: Prologo per gola. Vist. 18
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: A bugai nudi.
CIRIE'
CATALANO: Grease. Non vist.
ITALIA: Il vitello, Tognazzi, non vist
NUOVO: Oggi chiuso.
LANZO
CATALANO: La ragazza del ginecologo.
MONCALIERI
ITALIA: Diamanti sporchi di sangue, C. Cassinelli. Vist. 14
PINEROLO
ITALIA: Fermi tutti è una rapina.
NUOVO: Vizi e peccati delle donne nel mondo.
RIVAROLO
CRISTALLO: Una bella governante di colore, vist. 18
SETTIMO
GARIBALDI: Legge 5 intorno donne.
SUSA
CENISIO: Electra Glide, vist. 14
TORRE PELLICE
TRENTO: Fiamma mala e coprimi di violenza. Vist. 18
VALPERGA
AMBRA: La moglie nuda a siciliana.
VENARIA
SUPERCINEMA: Criminal Face.

TEATRI

ALCIONE: riposo. Da giovedì spettacolo di sirio-lesbo.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30. Emilia Romagna Teatro-Gli Associati presenta **«Il commediante di Giuseppe Giacchino Belli porta e impiegato pontificio»**, di Diego Fabbri. Regia di Giancarlo Sbragia. Spettacolo in abbonamento. Tel. 344.582 - 556.248 - 535.440. Ultimi 3 giorni.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): ven. e sab. ore 21,15 e dom. ore 18 **«Gli amanti timidi»** di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo.
CABARET VOLTAIRE - Cinema Italia (v. Nizza 138): ore 21 **«Tutte case letto e chiesa»** spettacolo lesbico con Franca Rame. Ultimo giorno.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.046): ore 21,30 **«Giorni felici»** di S. Beckett con Anna d'Ottizi e Nino Sudano. Regia R. Sudano. Ingr. spet.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 **«Andato in tribunale»** da Achille Campanile. Regia di Marco Parodi. Teatro di Genova. Tel. 344.582 - 556.246. Spettacolo in abbonamento. Ultimi 5 giorni.
CENTRALINO: riposo.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (diretti) Leonid Kogan, violino; Nina Kogan, pianoforte. Musiche di Tartini, Brahms, Beethoven, Bach. Biglietti p. Castello 20, tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: Questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in **«L'ultimo Cesare»**. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.457.
ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Gipo Farassino, Massimo Scaglione e Camillo Brero. Inf. tel. 690.457.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi, ore 15 e 17 **«Gli allegri pirati dell'isola del tesoro»**, cart. anim. a colori.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in **«L'ora d'Rosebrunn»**, tre atti comicissimi. Tel. 544.582 - 556.248. Ultimi 5 giorni.
NUOVO: Venerdì e sabato ore 21,15, domenica ore 16 2° spettacolo in abbonamento **«Tendenze del balletto in Italia»**. Loredana Furno e Jean Pierre Martel in **«Ritratto operaio»**. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 **«Trappola per topi»** di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552 a 8° mese di replica.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche: L. Janacek. Presentazione di Franco Pulcini. Ingresso libero
TEATRO REGIO: Stagione lirica 1978-79. Vendita abbonamenti ordinari, nuovi abbonamenti. Biglietti p. Castelli - tel. 548.000
TEATRO TURINETA (via Juvarra 15, tel. 484.844 - 555.084) ore 21,15 **«La miniera d'oro»** di Trabucco; **«Benjamin o l'ebreo di via d'Italia»** giallo comico di Rinaldi. Ultimi giorni.
CIRCO DELLE AMAZZONI CINFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 745 600): Sino al 3 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi mattinée ore 10,15. Vendita zoo ore 10-18. Circo ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Bruffano 3): De Gregorio
BODOA (Cavour 28): p. terreno 1900: l' p. Arte antica, ecc.
CITTADELLA (Bertola 31): M. Motta
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto
EMMEDUE (539.918): Dodaia Monisali
GISEI (p. Solferino 7, t. 534.473): **«Le lezioni divergenti»** collettiva. Orario 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB SEN (S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Arte africana.
LA COLOMBA (v. Bidone 5/F - t. 542.180): G. Verga. Or.: 16,30-19,30.
LA CONCHIGLIA: A. Cucchi P. Guidi.
MAGIMAYA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancar
MINERVA (S. Cesare 30, tel. 852.595): Balbo, Carpia, Panaro, Valle.
NARCISO (piazza Carlo Felice 10): Ottocento tra Simplissimo e Futurismo.
PIRRA (c. Cavour 32, tel. 877.344): Dino Alberti.
QUAGLINO: Maestri torinesi anni '50-'70. Chessa, Galante, Mentzia, Paulucci, Da Milano, Galvani, Garizzo, Mastrogiovanni, Morbelli, Quaglia, M. Rosso, Barberis, Vellani.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
RICERCHE (760.501): pers. G. Freschi.
TUTTAGRAFICA (p. Castello): R. Licata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
BERMAN: Angelo Malinverni
DAVICO: Colombotto Rosso
DORIA (540.245): Chica Quaglia Santa
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo»
LA GIOSTRA - ASTI: Joselito
LA PARISINA: Ettore Fico
LE IMMAGINI: Nicola Galante
VIOTTI: Antonino La Barbera

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Cinema italiano. Muto 1911-1916 **«Maciste alpino»** di G. Pastrone; **«Cretinetti e gli personaggi nonni»** di G. Pastrone (Itala Film 1916 - min 15).

Protesta degli attori appoggiata dalla Sai

ROMA — La Sai (Società attori italiani) ha preso atto — in una nota — della «impertanza» della iniziativa intrapresa da un gruppo di attori in merito ai film di nazionalità italiana girati in lingua inglese «*per il significato culturale e occupazionale e per le motivazioni da cui è ispirata e che propone*». In questo spirito la Sai si ritiene impegnata insieme a tutti gli attori a portare avanti con i promotori dell'assemblea, tenutasi nei giorni scorsi al teatro Belli, nelle sedi politiche opportune le linee di fondo espresse da tale iniziativa «*perché assumano tutto il giusto peso nella attuale fase legislativa e nella elaborazione in corso per la riforma complessiva del settore*».

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per le «Audizioni discografiche», L. Janacek, presentato da Franco Pulcini.

Concerto per chitarra — Per l'Opera Universitaria del Politecnico, domani alle 18,30 in corso Duca degli Abruzzi 24 (aula 1) concerto per chitarra di Eli Tagore. Giovane concertista indiana di nazionalità britannica. In programma Milan, Frescobaldi, Bach, Sor, Granados, Tarrega, Albeniz.

Le chitarre e la musica — Nell'ambito della rassegna organizzata dai Centri di incontro del Comune, per Mirafiori Nord stasera alle 21, in via Rubino 88, concerto di chitarra classica contemporanea (B. Giaccone e L. Leone).

Cooperativa Teatro «U» — Da oggi a venerdì, alle 17,30 nel teatro degli Infernotti (presso l'Unione Culturale in via C. Battisti 4/b) seminario sul meccanismo della messinscena incentrato su «La farsa dell'avvocato» di Piero Ferraro, regia di Marco Parodi. Parteciperanno attori della compagnia e i docenti universitari Roberto Alonge e Gigi Livio.

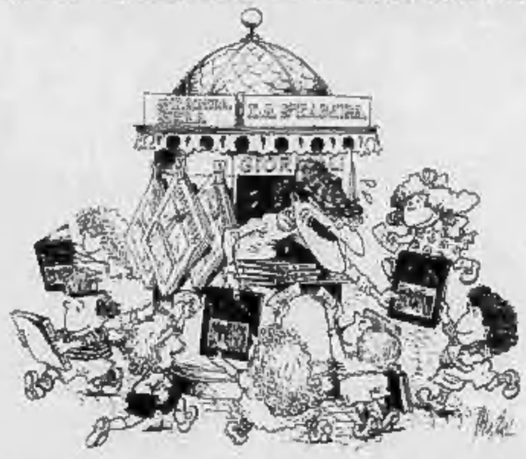
RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21: I Singalesi del Ilalia
CLUB 84: 21 Romagna Express.
DU PARC: ore 21 Accorsi.
LA PERLA: 15,30-21 I Marmittoni.
LE ROI-DAL MUSETTE: ore 21
OBIDON (ex Gay): 16-21 Aida-Mongo.
TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.342): Il piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze - Orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3 - t. 532.493): Renzo e Thomas + Discoteca
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 95)
VILLA GAY DISCOTECA: Ore 21

Il film rivelazione 1978
da domani all'AUGUSTUS
un passo avanti rispetto ad «American Graffiti»
un film sui giovani dei mitici Anni 60 diretto da John Milius un ex giovane di 34 anni
John Milius torna insieme a Francis Ford Coppola - George Lucas - Steven Spielberg e Martin Scorsese, il famoso gruppo di registi giovani che con i loro successi hanno sbalordito Hollywood.
... Sul filo della nostalgia, o meglio sul recupero dei sentimenti perduti, si sempera anche il terzo film di Milius. «Un mercoledì da leoni» sorta di «American Graffiti» aggiornato agli Anni '60 con ancora più intensa e struggente memoria.
Corriere della Sera
... «Un mercoledì da leoni» non è soltanto un film che conferma in Milius uno degli ingegni registici più robusti dell'ultimo cinema americano: è un esempio di cinema che produce miti e che invita a meditarli in discussione.
Il Giorno
... «Un mercoledì da leoni» è un film soffice che scivola come il legno sulle onde che gli lambiscono e ne rivelano i tratti più caratteristici e pregnanti...
Il Giornale Nuovo
... La cosa più bella del film che t'appaga soprattutto gli occhi e la splendida cavalcata sulle onde tra quel paesaggio nel vortice che fa scappottare la pelle!...
La Notte
una colonna sonora che ha caratterizzato la storia della musica dei giovani degli ultimi 15 anni
UN MERCOLEDI DA LEONI

Domani al CAPITOL
l'amore dei giovani d'oggi in un mondo pieno di cattiverie e di sesso sfrenato
PORCA SOCIETA'
SAVERIO MARCONI (il protagonista di "PADRE PADRONE")
MIRELLA D'ANGELO - LUCIANO BARTOLI
e con FLAVIA FABIANI e CRISTINA BORGHI
regia di LUIGI RUSSO

LA STAMPA - STAMPA SERA
E' USCITA
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»



E' una guida a colori di 320 pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi.
Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
Costa 3500 lire.
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio ne fosse sprovvisto potrete prenotarla presso di lui con questo tagliando.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ERBA ore 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
prenot. c.so Moncalieri 241 - tel. 690.457

DU Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
"Sacato romantico a lume di candela"

danzearlecchino
Ore 21 elegante trattenimento di
BALLO LISCIO

CIRCOLO DEGLI ARTISTI TORINO
via Bogino 9 - piano I
Fino al 20 novembre continua la Mostra di
Aurelio CAFFARATTI
«I SUOI VIAGGI»
(Camargue, valle del Rodano, delta Drome e Vercors)
Orario dalle 16,30 alle 20

NUOVO - Questa sera ore 21,15
«TRAPPOLA PER TOPI»
di Agatha Christie
8ª mese di replica
Pr. C.M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

Continuano con
ISABELLA BIAGINI
le notti pazze e diverse...
al RITUAL CABARET
V. B. Galliari 9 - tel. 559.092

ARCIPELAGO
V. Bonafous 9, tel. 838 979
Personale di
SCATAG
Ore 21 Inaugurazione

ETL
ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
l'Editore
alata INTERNAZIONALE
Radio Elettronica
mondo sommerso

TEATRO NUOVO
Domani ore 16 e 21
IL TRIONFO DE
I POOH!
Prevendita:
MASCHIO: Tel. 542722
DISCOLO: Tel. 533342
T. NUOVO: Tel. 555552
POMERIGGIO 4000 - SERA 5000

La nuova PERGOLA 2° ristorante FORTIN
specialità pesce
Musica con il duo BRUNO e GALLO
V. Mondrone 9 - tel. 590.884

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C.so Duca Abruzzi 24
Domani, ore 18,30, unico Concerto per chitarra di
ELI TAGORE
Ingresso L. 1000
Gratuito per studenti Politecnico

RISTORANTE ALL'ANTICA
C'era una volta
Corso Vittorio 54 - tel. 655.655
Il Cielo sopra Berlino
Aperto solo di sera
Pochi posti
Prenotate

TEATRO STABILE TORINO
Da oggi si prenota per
LA SCUOLA DELLE DONNE
di Moliere - Regia di Enrico D'Amato
Piccolo Teatro di Milano
Al Carignano dal 21 novembre
Spettacolo in abbonamento

Trovadero
V. A. Doria 9, tel. 353.771
SERATA DELL'AMICIZIA
MIMMO'S

Questa è la carta d'identità dello Scotch Whisky più famoso del mondo.

Nome: Gi-Bi
Data di nascita: 1770
Origine: Blythswood, Renfrew, Scotland
Gradazione: 43 gradi
Colore: Oro chiaro
Gusto: secco - morbido
Aroma: intenso - delicato
Denominazione: 100% blended scotch whisky
Invecchiamento: distillato tra il 1972/74
Professione: whisky scozzese originale
Note caratteristiche: Justerini and Brooks, dal 1760 fornitori della Casa Reale:
King George III,
King George IV, King Edward VII,
King William IV, King George V,
Queen Victoria, King George VI,
Queen Elizabeth II,
The Prince of Wales (1921-1936).

Justerini & Brooks
61, St. James's Street - London

J&B rare scotch whisky

Incontro con il presidente della Rai

Grassi: nonostante i politici la terza rete tv si farà

Paolo Grassi

ROMA — *Terza rete televisiva. Ovvero la rete regionale. E' stata solennemente stabilita dalla riforma, tre anni ne sono. Ma si fa o non si fa? E quando e come la si fa, se la si fa? Non è uno scioglilingua: sono le domande che circolano all'interno della stessa Rai, da tempo. Fuori, la gente è disinformata e ne ha sentito parlare quasi solo attraverso gli attacchi furibondi che la terza rete ha subito e subisce tuttora, prima di nascere. Si dice che costerà un sacco di soldi, e che farà la concorrenza alle altre due reti che già si fanno concorrenza fra loro. E poi — ci si chiede tra il pubblico — cosa significa la terza rete, cosa sarà, cosa vedremo?*

Lo chiediamo al Presidente della Rai Paolo Grassi che sta seduto dietro la scrivania, all'ultimo piano del palazzone di viale Mazzini, ha l'aria, tra cumuli di libri, di fascicoli e di appunti, di emergere da una trincea. Risponde:

«L'Italia delle Regioni spiegata direttamente dalle Regioni agli italiani».

Difatti. Uno dei grossi obiettivi della riforma era — e rimane, perché l'attuazione è lenta e faticosa — il decentramento regionale. E la terza rete ha il compito di essere lo strumento più attivo e più prestigioso di questo decentramento in quanto darà la possibilità a ciascuna regione, al di fuori delle «direttive romane», di fabbricarsi programmi utilizzando non soltanto tutto l'immenso materiale di attualità sociale, politica e umana che in ogni angolo d'Italia abbonda, ma anche quegli antichi patrimoni culturali che in pratica dalla tv non sono mai stati sfruttati. La stessa informazione avrà lo spazio, nelle tre ore di trasmissione quotidiana fra le 19 circa e le 22, per occuparsi ampiamente del notiziario regionale e approfondirlo, cosa che non è possibile, per evidenti motivi di tempo, nel TG1 e nel TG2.

Grassi precisa le caratteristiche della terza rete:

— «Con l'uso di mezzi elettronici leggeri, avremo produzioni di minore costo e quindi nessuno spreco di soldi, e un presumibile effetto trainante e benefico per le altre due reti. Dovrà essere un modo nuovo di fare televisione, tutto da inventare... E' un'impresa che mi affascina — aggiunge con energia, e qui viene fuori il protagonista della nascita avventurosa, dalla *tabula rasa* di quegli anni, del "Piccolo" di Milano — e se potessi andare a organizzare io, personalmente, la terza rete, ci andrei di corsa. Non è vero che mancano gli uomini e i mezzi. Gli uomini e i mezzi ci sono, occorrono iniziativa e fantasia. Ma in questo palazzo non tutti sono disposti a mettere il cervello sotto sforzo. Questo e il guaio».

Sulla faccenda di un'eventuale concorrenza con le altre due reti, è reciso.

«Nessuna concorrenza. La terza rete dovrà essere completamente diversa. Chi sostiene che possa ospitare film, lo dice di no, nella maniera più assoluta. Ci saranno certamente parecchi spettacoli ripresi dal vivo, non dovranno esserci film e telefilm. Sarebbe un assurdo e un controsenso».

Ma quando comincerà, questa terza rete? Doveva partire il primo gennaio 1979, poi è stata spostata alla primavera. Adesso si parla dell'autunno '79, e non si esclude addirittura che possa essere rimandata ai primi mesi del 1980. C'è dunque un'opposizione così accanita?

«Dipendesse da me, sarebbe cosa già fatta — *esclama Grassi* — e anche il consiglio d'amministrazione della Rai, sia pure con alcune sfumature, è pienamente d'accordo. L'opposizione tenace è fuori di qui, tra alcune forze politiche che contestano la terza rete servendosi di argomentazioni fumose e inconsistenti».

Mi parla di «modo isterico con cui spesso si è affrontata la questione. Ma perché tanti nemici? Forse si toccherebbero nelle varie regioni gli interessi che stanno dietro «attorno alle tv private? Mi replica:

«Vogliamo costruire veramente, o no, una grande televisione di Stato? Quegli interessi non contano».

Gli chiedo cosa succederà delle tv private, indipendentemente dalla futura legge di regolamentazione, quando funzionerà la terza rete. Non ha esitazioni: le " private caleranno notevolmente di numero. Gli ricordo che tra coloro che avanzano, e non da oggi, serrate e severe critiche alla terza rete ci sono anche i specialisti.

«Sì — *dichiara* — «io ho una vecchia tessera del partito socialista alla quale tengo molto, ma delle opposizioni che mi vengono da quella parte me ne infischio, sia chiaro. La terza rete si farà. Noi siamo pronti; abbiamo appena condotto a termine una lunga prova a Firenze con esito positivo. L'ostilità esterna, che però a mio avviso si sta affievolendo, vorrebbe mettervi i bastoni tra le ruote: riuscirà solo a farci ritardare con danno di tutti, non a bloccarci. La terza rete si farà, spero fermamente entro il '79».

Il corridoio della presidenza è tappezzato di manifesti che ricordano i tempi eroici del «Piccolo». Ma qui dentro fa l'impressione che Grassi stia combattendo una delle sue battaglie più dure.

Ugo Buzzolan

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Don Vito, da contadino a mafioso

Corleone di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Francisco Rabal, Stefano Satta Flores, Remo Girone, Orazio Orlando, Michele Placido. Musica di Ennio Morricone. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: interessante. Cinema Reposi.

Francisco Rabal e Gemma in una scena di "Corleone"

La denuncia diventa constatazione, il sopruso avventura, la mafia un genere cinematografico. Non da oggi, ma il regista Pasquale Squitieri, con la sua vigorosa inclinazione al racconto popolare con forti effetti, chiude idealmente il cerchio di una condizione politica. In *Corleone*, la mafia diventa un elemento del paesaggio italiano (e siciliano in particolare) nel quale le passioni individuali sembrano prevalere sulla compassione collettiva.

Vito Gargano, agli inizi degli Anni Cinquanta, è un contadino di Corleone che s'arrangia con piccoli commerci, frodando la legge. Il suo temperamento anarchico e insieme sopraffattore lo predispone alla carriera mafiosa. Quando, durante una lite, ucciderà un concorrente, la protezione di don Ciusto Provenzano, capo mafioso, lo metterà al riparo, ma lo obbligherà ormai alla violenza. Vito sarà l'assassino di un amico sindacalista, Michele Labruzzo, e, divenuto potente, il sostenitore di Natale Calia, che farà eleggere onorevole («*Ho bisogno di amici influenti a Roma*»).

L'ascesa di Vito coincide con la nascita e il rafforzamento della mafia urbana, della lottizzazione edilizia, della speculazione sulle aree fabbricabili. Don Giusto è troppo vecchio per capire i nuovi metodi. Vito lo ucciderà, dopo avere sposato, perché tutte le infamie si saldino, la vedova di Michele Labruzzo. Sembra un trionfo, ma il bisogno di soldi per le proprie imprese spinge Vito sulla via dei sequestri di persona e dell'esportazione clandestina di valuta (per riciclare il denaro sporco). C'è un passo falso, un'indagine, un processo, la distruzione delle prove, la sconfitta della giustizia italiana con l'assoluzione. Tuttavia il processo ha scoperto i complici politici di Vito, lo ha reso scomodo. Fuggiasco per un altro mandato di cattura, il nuovo padrino quanto potrà resistere?

Tratto liberamente da un libro di Barrese («*I complici, gli anni dell'antimafia*») il film di Squitieri compie la sua prevaricazione avventurosa con l'aiuto di buoni interpreti, un Gemma intisichito, una Cardinale donna di famiglia, un Rabal da illustrazione, un caratterista da valorizzare, Remo Girone. Appiattito al disegno «popolare» e ai drammi dei padrini (sullo sfondo s'intuisce la figura di Liggio) è logico che il racconto contenga la politica solo di striscio, alcune bandiere rosse all'inizio e la dc indicata come «*partito dell'area governativa*».

s. reg.

* *

Pari e dispari di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer, Luciano Catenacci — Avventuroso a colori, Italia 1978. Cinema Ideal.

Amici per la pelle sullo schermo, quand'erano «Trinità-e «Bambino» oppure *I due superpiedi quasi piatti*, Terence Hill e Bud Spencer si separarono poi per lavorare in proprio, l'uno in film americani (*Mister Miliardo*, *La bandera*) l'altro in pellicole italiane come *Piedone lo sbirro* o *Bulldozer*. La popolare coppia si è ora ricomposta per animare festosamente, con l'ausilio di molti pugni e altrettante sventole, una vicenda costruita sulla giusta misura degli interpreti da Mario Amendola e Bruno Corbucci e inscenata dal fratello maggiore di quest'ultimo, Sergio.

L'ambiente è americano (i produttori strizzano l'occhio a quel redditizio mercato) e in esso si colloca la storia di due fratellastri, Johnny e Charles, quello sportivissimo guardiamarina, questo spericolato giocatore d'azzardo esperto in partite truccate, oltreché camionista. Ai due è affidato un compito ermano per il quale si direbbero poco tagliati: quello sgominare una ghenga di allibratori clandestini che infestavano le sale da gioco, i cui capi si divertono a sfruttando l'avidità di guadagno degli scommettitori. Con grande impiego della furbizia di Johnny e dell'erculea forza di Charles la «missione» è condotta a termine secondo i prevedibili piani prestabiliti.

Terence Hill, anche stavolta biondo sbruffoncello impertinente, e Bud Spencer, gigante tranquillo che quando si scatena è diventa rissoso alargisce un uragano di sventole, ricompongono, con la sottolineatura di una colorita ironia, il *tandem* antico, muovendosi — con una disinvoltura che maschera l'inverosimiglianza delle situazioni — negli ambienti più vari, fra un battello-bisca alle palesire ove trionfa il gioco della pelota. L'abile regia di Sergio Corbucci ha conferito al fanciullesco racconto la divertente vivacità di ritmo che gli era indispensabile.

a. v.

Esposte a Parigi 100 sculture di Miró

PARIGI — Una monumentale scultura di Joan Miró è stata inaugurata nel futuristico quartiere della «Défense», alla periferia ovest di questa capitale, in concomitanza con l'apertura al pubblico di una mostra di cento sculture dell'artista spagnolo esposte fino al 17 dicembre al Museo d'arte moderna.

Al pari di altre opere recenti di Miró, presentate nell'ambito dell'esposizione che comprende varie decine di «costruzioni» metalliche realizzate associando gli oggetti più disparati, la scultura della «Défense» è stata realizzata in resina sintetica.

Nel vivo la stagione parigina con "Misura per misura,,

Brook profana Shakespeare

PARIGI — Dopo il «filone» delle commedie brillanti, del teatro «Boulevardier», dopo le nostalgie suscitate da Michèle Morgan, i vacui interrogativi dell'ultima «pièce» della Sagan, dopo l'umorismo mordace di Anouilh e Guitry, la stagione teatrale parigina è entrata nel vivo con Peter Brook e il suo shakespeariano *Misura per misura*.

Ogni creazione di Brook crea un avvenimento e la regola resta valida anche per quest'ultimo spettacolo nel cadente teatro delle «Bouffes du nord», dove da anni si è accampato il «cenacolo» artistico del regista britannico. Come accade con Bergman, anche attorno a Brook si è infittito coagulato da una decina d'anni un gruppo d'attori che affinano di spettacolo in spettacolo la loro ricerca «d'una verità teatrale sempre più nuda» come scrive ammirato il critico del «Nouvel Observateur».

Quest'ultimo *Misura per misura* si colloca nella stessa prospettiva, segna una nuova tappa nella ricerca di Brook d'un teatro di chiarezza essenziale. Lo spettacolo quale lo si vede ora a Parigi era stato studiato da Brook all'inizio di luglio, nel corso del festival di Saintes, con il «Centre international de créations théâtrales», è presentato per la prima volta in un hangar alla presenza di qualche centinaio di spettatori. Dopo averlo fatto «riposare» per qualche mese, Brook lo ha «ripescato» e riproposto al pubblico parigino, suscitando attorno a questo nuovo adattamento prima attesa e poi una curiosa fermentazione d'idee, d'interpretazione, com'era successo l'anno scorso attorno al suo mirabile *Ubu*.

Ha spiegato Brook: «*Per molto tempo sono stato personalmente contrario agli adattamenti di Shakespeare. Per un inglese questo appare quasi un sacrilegio. Da noi la rappresentazione di qualsiasi opera di Shakespeare resta un avvenimento culturale, il linguaggio deve rimanere fedele al suo arcaismo, lo spettatore indovina più che comprende. In un adattamento, invece, gli attori utilizzano le parole del linguaggio d'oggi, il testo ha una risonanza diretta, contemporanea. Questa constatazione mi ha spinto a rivedere la mia convinzione precedente*».

Attorno alla lotta fra l'idea cristiana della purezza fisica e la ipocrisia ingenerata dal potere assoluto che s'ammanta d'una morale ipocrita, si snoda fra il tragico e il farsesco la favola shakespeariana, con scambi d'identità, simulazioni, illusioni del possesso, violenza d'una sensualità repressa, isterica salvaguardia d'una morale dell'onore.

Sono temi che appaiono almeno in parte estranei al nostro tempo, su cui s'incentravano neutri dibattiti filosofici e religiosi dell'epoca di Shakespeare. Ma l'abilità di Brook è stata di piazzarsi fuori del tempo, di presentare senza giudicare le linee direttrici dell'intrigo complicato dall'intervento del popolo, fino all'ambiguo ritorno del duca e dell'ordine. Questo costituisce per Brook l'attualità dell'opera di Shakespeare «*Il gran dibattito, quello che ci riguarda tutti* — afferma il regista — *è l'ordine, che sembra un equilibrio impossibile in quanto in rigidità conduce alla dittatura e il liberalismo al lassismo e al disordine*». Un dibattito, e una ricerca, che non è invecchiata con Shakespeare.

p. pat.

Uttone Musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio, concerto in abbonamento diretti con Leonid Kogan (violino) e Nina Kogan (pianoforte). In programma Tartini, Beethoven, Bach, Prokofiev

Contro «soluzioni transitorie»

Crisi Ente cinema oggi uno sciopero

In 18 mesi chiuse 1500 sale cinematografiche

ROMA — *La decisione dei parlamentari del comitato ristretto nominato dalla commissione Bilancio della Camera di «congelare» per un anno il progetto di liquidazione dell'Ente Cinema (per consentire al ministro delle Partecipazioni Statali di elaborare un disegno di legge per la ristrutturazione dell'intero settore) ha provocando reazioni a catena. La decisione ha dilatato ulteriormente la crisi nella quale si dibattono le tre società dell'Ente Cinema: Cinecittà, Italnoleggio e Istituto Luce.*

La segreteria della Fils-Cgil, già l'altra settimana, dopo le conclusioni del comitato ristretto, aveva definito «assurda la decisione di demandare al governo ogni deliberazione sull'Ente Cinema, tenendo presente che in questo modo si veniva a paralizzare per un altro anno l'attività delle tre aziende. Non è pensabile tenere per un anno 500 dipendenti praticamente inutilizzati».

L'immediato rilancio del gruppo cinematografico pubblico è stato richiesto l'altra sera dall'Associazione nazionale autori cinematografici, riunitasi nella sede dell'Ente gestione cinema, che è stata poi simbolicamente occupata. Per gli autori, il previsto scioglimento dell'Ente Cinema non deve significare la liquidazione del gruppo cinematografico pubblico, ma l'inizio della sua restituzione alle funzioni e alla finalità che costituivano la ragione stessa della sua nascita.

«Per respingere qualsiasi soluzione transitoria paralizzante e per sollecitare la riorganizzazione del gruppo» i lavoratori delle aziende cinematografiche pubbliche (Cinecittà, Italnoleggio e Istituto Luce) sciopereranno oggi per due ore. La decisione è stata presa dalla Federazione dei Lavoratori dello Spettacolo dopo il dibattito parlamentare.

I sindacati — nel loro comunicato — denunciano un orientamento che mira nella sostanza a restringere il terreno del confronto nell'ambito di soluzioni arretrate e pericolose, come quelle ventilate nella riunione della commissione parlamentare. Respingono l'ipotesi di sistemazione transitoria del gruppo in quanto attraverso essa, anche se si assicurano i mezzi per la sopravvivenza, viene a configurarsi una sorta di paralisi forzata del gruppo stesso.

Se per i lavoratori del gruppo cinematografico pubblico la situazione è difficile, non migliore si può definire quella dei lavoratori legati all'industria privata. L'occupazione nel settore produttivo si è negli ultimi tempi ridotta di duemila unità. La crisi continua ad estendersi anche nel settore della distribuzione e dell'esercizio; oltre 1500 sale cinematografiche sono state chiuse negli ultimi diciotto mesi, ed altre hanno limitato l'attività ai giorni festivi. Si calcola che l'affluenza nei primi nove mesi di quest'anno ha registrato una flessione di 40 milioni di spettatori.

r.s.

Una lettera alla Corte dei conti

Le polemiche della lirica contestati tre magistrati

ROMA — Nella polemica, piuttosto aspra, tra il mondo musicale e il ministro del Turismo e dello Spettacolo circa la posizione di alcuni suoi diretti collaboratori, si sono adesso inseriti quarantasei tra funzionari e dipendenti del ministero, i quali hanno scritto una lettera aperta al presidente della Corte dei Conti. La polemica verte soprattutto sulla posizione di Lamberto Cardia, primo referendario della Corte dei Conti, promosso capo gabinetto del ministero del Turismo e Spettacolo; Giovanni Vincenti, magistrato della Corte dei Conti, trasferito al ministero del Turismo e Spettacolo, e Roberto Coltelli, magistrato della Corte dei Conti, inviato a Venezia quale commissario straordinario al Teatro La Fenice.

«*Crediamo*, — è detto nella lettera al presidente della Corte dei Conti — *fermamente ch'Elia abbia letto sulla stampa nazionale il resoconto del dibattito svoltosi alla Camera dei deputati il giorno 8 novembre u.s. sulla situazione di illegittimità e di illiceità in cui si trovano al ministero del Turismo e dello Spettacolo ben tre magistrati della Corte dei Conti. E siamo per davvero sorpresi che ella non sia finora intervenuto.*

«*Non è possibile, signor presidente* — prosegue la lettera —, *ch'Elia non si renda conto che l'illegittimità delle posizioni dei magistrati Cardia, Vincenti e Coltelli e le azioni da essi poste in essere, meritevoli di esame, persino in sede penale, costituiscono una grave menomazione del prestigio dell'Istituto che Elia presiede. E ci meraviglia che, a fronte di una denuncia parlamentare secondo cui la presidenza della Corte avrebbe concesso autorizzazioni "contra legem", Elia non abbia sentito il dovere di informare la pubblica opinione*».

Figlia della vittima chiede il sequestro del «Delitto Paternò»

PALERMO — Anche Giovanna Trigona, una delle due figlie della contessa Giulia di Sant'Elia uccisa dall'amante, il barone Vincenzo Paternò, nel 1911, ha intentato azione legale contro la Rai-Tv e Gianluigi Calderone, Guido Guidi e Paolo Levi per lo sceneggiato del quale i tre sono autori, la cui seconda puntata va in onda questa sera alle 20,40 sulla «seconda rete».

«Uguali e diversi» stasera all'Antidogma

TORINO — All'Antidogma in via Cassini 46, stasera alle 21 presentazione, curata da Riccardo Giurina, del libro di Edoardo Ballone *Uguali e diversi* (editore Mazzotta). Seguirà uno spettacolo *en travesti*: «Un coniglio molto caldo», della compagnia di Anna Bolens.

Langhe e civiltà contadina — Lo scrittore Franco Piccinelli, responsabile dei servizi giornalistici Rai-Tv per il Piemonte, parlerà stasera per il Lyon's Club, all'Hotel Jolly Ambasciatori, su «Le Langhe e la civiltà contadina».

La rassegna di 10 film appena conclusa

La Settimana Sovietica Panfilov è il più bravo

Ha sostato anche a Torino — ospitata nel salone dell'Istituto San Paolo — la rassegna itinerante dedicata al cinema sovietico contemporaneo: dieci i film in programma, di impianto e tecnica diversissimi tra di loro, in ogni modo sufficienti per un approccio non orecchiato.

Il momento più alto della Settimana si è avuto alla conclusione, con le due ore di *Chiedo la parola*, il film di Gleb Panfilov che in patria ha suscitato un acceso dibattito e che un distributore accorto non dovrebbe lasciarsi sfuggire. La storia, un perfetto esempio di voci private che dialogano in un quadro sociale e corale, non mostra mai cedimenti. Si parte da una notazione occasionale di cronaca nera con un ragazzo che trova nella neve una pistola carica e si uccide maneggiandola con eccessiva disinvoltura. Comincia a questo punto un lungo flash back che il regista non si curerà nemmeno di chiudere secondo le convenzioni, perché non giudica analfabeti gli spettatori e perché il suo stile personalissimo non si adatta a seguire vie già battute.

La madre dello sfortunato ragazzo apre una dolente riflessione. Ha sempre cercato di vivere per gli altri, di comunicare senza egoismi. E' stata felice in amore perché la sua dolce timidezza ha avuto una vera fioritura nell'incontro con un magnifico calciatore, temperamento schietto e ironico, portata alla comprensione al di là della risata facile o dell'incultura ostentata. Nella società comunista la donna non ha conosciuto ostilità preconcette, pur dovendo sottostare a scelte angosciose.

Il regista Panfilov delinea i contrasti sul lavoro e in famiglia con una serie di dialoghi sfumati che avvincono lo spettatore finalmente considerato come un interlocutore e non come uno scolaretto. Alla fine del film, quando la donna ha annunciato polemicamente nel parlamento regionale che prenderà la parola e quando stanno per annunciarle l'assurdo lutto, si avverte il sentore d'un fallimento. Ma l'esempio di una vita vissuta e non avaramente goduta appare ormai chiaro proprio tra gli alti e bassi, tra i chiari e gli scuri. Tra l'altro, nell'ultima sua interpretazione, il grande Vassili Schukscin, autore di *Vostro figlio e fratello*, esprime un discorso in favore della libertà dell'artista che avrà non poco preoccupato il potere centrale.

Non sollecitato da un'adeguata documentazione, il pubblico ha trascurato alcune serate interessanti come *L'albero dei desideri* di Abuladze e *Il moro di Pietro il Grande* di Mitta, che innesta su sfondi fiabeschi gli attori veri secondo il procedimento tipico di Zeman (*La diabolica invenzione*).

p. per.

Circo delle Amazzoni con gli Orfei a Torino

TORINO — Per la prima volta un grande circo alza il tendone al Parco Carrara nella Zona Pellerina. E' il Circo delle Amazzoni di Nando Orfei. Dopo anni di lavoro in comune con Liana e Rinaldo, Nando è ora solo a guidare questa *fournée* che nella scorsa settimana fa tappa nella nostra città fino al 29 novembre, presentando due spettacoli nei giorni feriali e tre nei giorni festivi.

Aperto dalla suggestiva parata coreografica delle amazzoni, il programma continua con l'esibizione dei dodici cavalli, sei bianchi e sei neri, di Anita Orfei. Se la madre è sapiente ammaestratrice di questi destrieri, la figlia Ambra ha istruito con intelligenza una dozzina di candide colombe, mentre al fratello suo, Paride, obbediscono quattro elefantoni e un elefantino da poco avezzato.

Nel folto programma si avvicendano poi «numeri» di tutti i generi, italiani e stranieri: giocolieri cinesi, equilibristi americani sul filo d'acciaio, trapezisti volanti e, alla fine, dinamicissimi saltatori ungheresi. Intermezzi comici e musicali, affidati a *clowns* internazionali, divertono soprattutto i bambini. Particolarmente applaudite le splendide sette tigri ammaestrate da Nando Orfei. Fuori gabbia, ma tenuti saldamente al guinzaglio da due intrepide Amazzoni, ecco poi i leopardi funamboli del francese Thierry, dei quali uno (la femmina) attraversa con mosse feline la pista, in equilibrio a tre metri d'altezza, su due parallele corde tese.

a. v.

Della Boccardo nel "Delitto Paternò" - Turner sulla rete 1

Alla televisione

RETEUNO

12.30 **Argomenti:** Schede - Archeologia (c)
13 — **Classico romanico nella pittura europea:** William Turner (c)
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14.10 **Una lingua per tutti:** Il francese (c)
17 — **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro** (c)
17.10 **Il trenino:** Gioco musicale (c)
17.35 **C'era una volta... domani!**
18 — **Argomenti:** Cineteca - Storia (c)
18.30 **10 Hertz:** Spettacolo musicale, condotto da Gianni Morandi (c)
19.20 **Woobinda.** Telefilm: «Segnali di fumo» (c) — *Dopo essere andati a prendere Peter all'aeroporto, Jack e Kevin si allontanano dalla pista per consentire al mago venuto di osservare meglio la località. Vedono un segnale di fumo: è una richiesta di soccorso.*
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20.40 **Le mani sporche,** di Jean-Paul Sartre, con Marcello Mastroianni. Adattamento e regia di Elio Petri. Seconda parte (c)
22 — **Storie allo specchio:** Tre vite negate (c)
22.30 **Mercoledì sport.** Pugilato: Bellaria, Udella-Carrasco
23.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12.30 **TG2 - Dai nostri studi:** Discutiamo sui programmi tv (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13.30 **Mestieri antichi, scuola nuova**
17 — **TV2 Ragazzi:** Fred Bassetto, cartone animato (c)
17.05 **I ragazzi della isole.** Telefilm (c)
17.12 **Dalla testa ai piedi.** Miniviaggio attraverso il noi (c)
18 — **Ecologia e sopravvivenza:** Le riserve non sono rinnovabili (c)
18.30 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera** (c)
18.50 **Spaziolibero** - I programmi dell'accesso
19.05 **Buonasera con... Renato Rascel:** Un campione senza valore, della serie «Un uomo in casa» (c) — *Costretto a letto dal raffreddore, Robin è infuriato perché teme di non poter partecipare alla partita di calcio dove deve sostituire Barry indisposto. Invece guariscono tutt'e due*
19.45 **TG2 - Studio aperto**
20.40 **Il delitto Paternò,** con Lino Capolicchio, Della Boccardo, Marolina Bovo, Marisa Bartoli. Regia di Gianluigi Calderone
21.50 **La macchina cinema:** Il mago Zù Zù (c)
22.45 **Vetrina del racconto:** Il mio vecchio, da E. Hemingway
23.30 **TG2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Stalin sogghigna assistendo a Sartre

Ieri sera è andata in onda la prima, lunga parte di *Le mani sporche* di Sartre. La seconda, più breve, sarà trasmessa stasera. E fin qui andiamo bene. Purtroppo la terza e conclusiva parte sarà data tra qualche giorno, domenica prossima. Il che è un assurdo. Si era fatto lo sforzo di mettere due parti una di seguito all'altra, e questo distacco della terza manda all'aria tutti i buoni propositi di unità e continuità.

Ma veniamo a quello che si è visto ieri. Petri si è mostrato preoccupato di evidenziare e sottolineare che la storia raccontata da Sartre è una commedia, un dramma di teatro. E in un teatro, che è poi il Gerolamo di Milano, l'ha fatta iniziare Hugo, con l'abbigliamento funebre e la faccia cupa del cospiratore che va dal boia, entra nella sala piena di gente dove è vietato sta per schiudersi, e quando, come il copione esige, bussa alla porta di Olga e Olga gli apre, alle sue spalle si scorge chiaramente un manifesto teatrale che si riferisce alla prima rappresentazione parigina del 1948 con il titolo a grossi caratteri. Poi Hugo entra, e da quel momento lo spettacolo procede senza più strizzate d'occhio allo spettatore.

Perché questa introduzione che diventa una «precisazione», e che sarà ripetuta alla fine della terza parte, con il sipario che si chiude e gli attori che si presentano alla ribalta e ringraziano? Perché si è voluto spiegare che l'intrigo romanzesco de «Le mani sporche» non è una fetta di realtà, non è la registrazione di situazioni effettivamente accadute, non è una rievocazione di tipo documentaristico di un episodio della clandestinità, ma un congegno da palcoscenico — e un congegno piuttosto artificioso, montato in modo da sembrare erede dei contrasti e dei colpi di scena dell'Ottocento — che serve all'autore per svolgere il suo discorso.

Quale discorso? Com'è noto, Sartre fu incolpato di lodo anticomunismo e nel migliore dei casi di gioco a favore della reazione. Indubbiamente egli era in polemica con i comunisti di allora ma, secondo quanto riferisce Simone de Beauvoir, nell'eventualità di un conflitto tra l'America e la Russia egli senza esitazione si sarebbe schierato dalla parte dei comunisti. La sua polemica rovente era con lo stalinismo. Ecco perché, presumibilmente, c'è Stalin nell'introduzione, un attore che in divisa e con i baffoni cerca di assomigliargli, e che spunta da un palco del Gerolamo, e pare sogghignare non si sa se di compiacimento o di disgusto. E' comunque un'apparizione un po' burattinesca e grottesca che avrà lasciato perplessa parecchia gente.

A questa prima ampia parte, come al resto d'altronde, Petri non ha toccato una battuta. Il rispetto per il testo è estremamente importante, anche se oggi la probabilità del copione di sentire in maniera grave e alcuni tagli di brani di contorno avrebbero giovato. Ribadisco l'impressione riportata all'anteprima di Roma. Il regista, tolta la cornice che si è accennato, non ha rischiato nulla, televisivamente parlando; non ha cercato e non ha inventato nulla, e ha voluto semplicemente riprodurre sul video il fatto teatrale proposto da Sartre. In definitiva non è andato più in là di un teatro fotografato con accortezza. Ma ciò si è trascinato due conseguenze: una certa pesantezza di esecuzione che ieri ha reso faticosamente fluente e incisiva la puntata, e un concedere spazio in misura eccessiva alla dimensione più spiccatamente teatrale del testo. Sì, è vero, Sartre ha racchiuso le sue riflessioni e le sue frecciate in un involucro da drammone. Ma questa prima parte aveva esclusivamente l'aspetto del drammone, con gli attori spinti ad una recitazione che accentuava la teatralità della vicenda, e con un rischio insito in tutta l'operazione: che la teatralità annientasse ogni credibilità di ragionamenti e di personaggi.

Parlerò degli interpreti, chiamati a dura prova, in fondo il ruolo più facile è quello di Hoederer, tutto d'un pezzo, affidato alla grande esperienza di Mastroianni. Per ora segnalo al pubblico la figura di Hugo: la tentazione di farne un giovane terrorista di oggi è, evidente, ma Hugo è tutt'altra cosa: non è un freddo killer, la sua non è una crisi politica ma una crisi esistenziale nella quale si dibatte da quando è nato, i suoi atti sono tipici del convulso esibizionista, fanciullesco e incerto, che finisce di compiere un «gesto» solo per convincersi di essere qualcosa.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radioanch'io
10 — Controvoce
11,30 Kuore con la «K»
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Italo Svevo cinquant'anni dopo
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Incontro con un vip
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in Cocktail
18,30 La strada di Katmandu
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Astronica musicale
19,50 Lo sportello, un atto di Jean Tardieu
20,35 Qui musica
21,45 Dove va l'elettronica?
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Tv in musica
9,32 Lord Byron
10 — Sela F.
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il crono-trotter
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radiodue
17,55 Sotto i diecimila
18,33 Spazio X
19,50 Il convegno dei cinque
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,30 Lo sceneggiato di Radiotre
12,10 Long-playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Stravinsky
15,15 Gr 3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Intermezzo
17,30 Spazio tre
21 — Da Napoli: Concerto diretto da Caracciolo
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,18 R 5, concorso
10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,08 Musica da Film, canzone
12,15 Avanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,18 R 5, concorso
14,24 Giovane amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade R. M. C.
17 — Il disco, gioco
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,55; 20,30; 22,30
16,55 Da Wroclaw (Polonia): **Calcio: Polonia-Svizzera** (c) - Coppa d'Europa
18,05 **Scuola aperta** (c)
19,35 **Incontri** (c). Le incertezze autentiche di Claude Saude)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente dallo studio 3** (c). Questa sera con Rika Zarai
22,25-24 **Mercoledì sport** (c). Calcio: Polonia-Svizzera

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati
20,35 **Telesport** - Calcio - Incontro internazionale
22,05 **Nuda dal fiume** (c). Film di Ján Kadár con Rade Markovic, Milena Dravic, Paula Pritchett. Un agricoltore salva dal Danubio una bella sconosciuta e la ospita in casa. Ma poi deve allontanarla perché la moglie è gelosa

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parolilamo,** telequiz
20 — **Lancer:** Una luce nel deserto.
21 — **Ritorno alla vita.** Film di I. A. Nievas Conde con Folco Lulli, Mirella Uberti, Alberto Closas. Tra detenuti, scontata la pena, lasciano il penitenziario in una serata d'inverno
22,35 **Tele-scopia,** diretto da Ettore Della Giovanna

Stammati sollecita: «Nel '79 inizio ai lavori»

La «diga» per arginare l'acqua alta a Venezia

Entro quattro mesi una commissione scientifica dovrà indicare le soluzioni possibili per arginare il fenomeno - Sono stati presentati molti progetti, ma nessuno è risultato adatto

VENEZIA — In questi giorni a Venezia si parla di alta marea. Il ministro Stammati si è incontrato ieri, nella sede del Magistrato delle acque, con parlamentari, amministratori e tecnici veneziani per esaminare il problema delle acque alte. A dodici mesi dall'eccezionale alta marea del 4 novembre '66 — ha osservato il ministro — nulla è stato attuato per salvaguardare Venezia dalla ricorrente minaccia del mare. Da oggi, tuttavia, qualcosa comincerà a muoversi.

«*Ho fatto presente* — ha detto Stammati al termine della riunione — *che sulla base dei lavori fin qui condotti bisognava arrivare alla fase operativa, superando lo stallo di questi ultimi anni*». Da oggi — secondo quanto ha reso noto il ministro dei Lavori Pubblici — si passa ad una fase più avanzata: verrà nominata una commissione tecnico-scientifica che entro quattro mesi dovrà indicare «le soluzioni possibili» in modo da consentire, entro il '79, l'inizio delle opere, per le quali ci sono già i fondi.

Ma esistono «soluzioni possibili»? Ieri, un convegno — importante quanto deludente nei risultati — aveva fatto il punto, alla Fondazione Cini, sul problema delle acque alte, fenomeno che, come si sa, è gradito ai turisti perché fa tanto «caratteristico», ai bambini che ci vanno a guazzare con gli stivali, ma non altrettanto ai commercianti che si trovano i negozi invasi dalla marea con danni spesso difficilmente calcolabili.

Si parlava, in passato, del restringimento delle bocche di porto con sbarramenti mobili, in modo da fare all'occorrenza un baluardo all'invasione dell'acqua nella Laguna. Era stato bandito dal ministero dei Lavori Pubblici un appalto-concorso internazionale, ma nessuno dei progetti presentati risultò adatto allo scopo, specie dopo che furono chiariti i pericoli per l'equilibrio ecologico della Laguna insiti in una alterazione del ricambio acqueo, quale avrebbero comportato i restringimenti. Morale: non c'è niente da fare.

Al massimo — ha detto al convegno il prof. Jean Larras, emerito di idraulica all'Università di Tolosa, già membro della commissione giudicatrice dei progetti presentati al concorso — si potrebbe provare a isolare il bacino del Lido, di cui fa parte anche Venezia, vedendo però di fare in modo di non interferire nel traffico marittimo di Porto Marghera e di Chioggia. La navigazione marittima infatti — ha sottolineato l'ing. Donato Gottardi, direttore generale del Provveditorato al Porto di Venezia — sarebbe fortemente penalizzata da un restringimento permanente, al limite della navigabilità, di tutte e tre le bocche di porto, integrato da chiusure totali mobili.

Il «futuro della Laguna di Venezia», era questo il tema del convegno, si presenta allora piuttosto nero: o la trasformazione in una palude ad alto tasso di inquinamento, abbandonata da tutte le linee di navigazione, o la rassegnazione di fronte all'invasione periodica delle acque alte. D'altra parte i veneziani, in tanti secoli, vi hanno fatto anche il callo, all'acqua alta.

Una volta, poi (ma non tanto una volta), era anche peggio, quando erano abitati anche i piani terreni delle case: intere famiglie si trovavano con i piedi a mollo al momento di scendere dal letto. Adesso, grazie anche allo spopolamento della città, si è fatto in modo che almeno le camere da letto siano situate ai piani superiori.

Gigi Bevilacqua

Ruspa mette in luce l'antica città di Gela

CALTANISSETTA — Un tratto delle mura dell'antica città di Gela (fondata nel 690 avanti Cristo da coloni greci di Rodi e di Creta) è stato riportato alla luce, per caso, da una ruspa durante i lavori di scavo per la costruzione di una scuola elementare in via Tucidide, alla periferia nord della città. Un altro tratto era stato individuato e recuperato anni fa nella zona di Capo soprano, alla periferia sud.

In via Tucidide insieme con gli antichi blocchi di pietra arenaria, sono venuti alla luce oggetti votivi, vasi di terracotta e statuette finemente lavorate, che risalgono — secondo gli esperti della Sovrintendenza alle antichità di Agrigento — al quarto e quinto secolo avanti Cristo.

I lavori di costruzione della scuola sono stati temporaneamente sospesi. Continueranno le ricerche.

Tra sindacati e civica amministrazione

Lo «sfratto» delle raffinerie oggi nuovo incontro a Genova

I lavoratori temono il blocco di ogni attività in Val Polcevera e nel porto-satellite di Multedo - Solo il pci è rimasto intransigente; anche il psi sembra disposto a trattare su basi di rilancio economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si incontrano oggi sindacati e amministrazione comunale, in uno dei numerosi rendez-vous (la vicenda si trascina dal 1969) per discutere il problema delle raffinerie in Val Polcevera. Il problema è ormai noto: la «Garrone», la maggior raffineria (circa 1000 dipendenti), ha chiesto al Comune prima di ampliare lo stabilimento, poi di aumentare il numero dei depositi per lo stoccaggio, ma nel frattempo il Comune ha deciso, prima con una delibera del 1973, quindi con il piano regolatore generale, di allontanare le raffinerie dall'abitato urbano entro l'aprile del 1980.

Contro questa delibera la società petrolifera s'è opposta chiedendo una proroga non inferiore ai dieci anni. Garrone s'è impegnato anche a dar vita, nelle aree della Val Polcevera rimaste vuote dopo le «fughe» e le chiusure di numerosi stabilimenti, a iniziative industriali e commerciali.

Su questa controproposta la città e i partiti sono in discussione da mesi. L'opposizione (democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali) è sostanzialmente favorevole al mantenimento in città delle raffinerie, per il timore di perdere posti di lavoro. Questa tesi è, ovviamente, sostenuta anche dall'Associazione industriali.

È favorevole a Garrone anche l'ambiente portuale, perché se gli stabilimenti della Val Polcevera dovessero essere chiusi, perderebbe d'importanza il porto-satellite di Multedo. Dotato dell'ormai «famosa» piattaforma d'acciaio, l'«isola» al largo della città, alla quale possono attraccare e scaricare in poche ore anche le grandi «tanker» da oltre mezzo milione di tonnellate.

I dubbi gravano invece sulla maggioranza di sinistra: da un anno a questa parte, però, il psi ha mostrato un atteggiamento «possibilista». Soprattutto il segretario provinciale, Fabrizio Moro, nel corso d'un intervento sul piano regolatore in consiglio comunale, ha sostenuto che l'amministrazione non deve «cedere» a un ipotetico «ricatto» di Garrone (chiusura in caso di allontanamento) ma deve invece affrontare un discorso di programmazione e di accordo, soprattutto per difendere i centri produttivi e sostenere i livelli occupazionali.

L'apertura del psi è stata seguita dall'atteggiamento delle confederazioni sindacali e dei sindacati di categoria. I sindacati e la Camera del lavoro di Genova puntano soprattutto sul «pacchetto» compensativo che Garrone si dichiara disposto a offrire alla città, in cambio della revoca della delibera «di sfratto».

L'incognita, nella questione, è legata all'atteggiamento del pci, da sempre avversario delle raffinerie per due motivi: il basso livello occupazionale in rapporto alle aree occupate; i rischi di sicurezza legati alla vicinanza di depositi e raffinerie alle abitazioni.

Il pci, però, è rimasto isolato nella sua intransigenza: senza contare che il modificato atteggiamento delle tre confederazioni sindacali gli crea non pochi imbarazzi. Si tratta, a questo punto, di trovare una via d'uscita: non sembra tuttavia probabile un compromesso.

Paolo Lingua

Operaio Italsider schiacciato da ruspa

GENOVA — Un operaio dell'Italsider è morto schiacciato da una ruspa. Si chiamava Giovanni Fenu, aveva 44 anni. La disgrazia è accaduta l'altra sera sul pontile dell'acciaieria. L'investitore, Epifanio Lanza, 48 anni, è all'ospedale in stato di choc. Dice: «*Era buio, andavo adagio. Ho sentito un urto contro la cabina e mi sono fermato. Ho acceso la torcia e ho guardato vicino alle ruote. Credevo di aver urtato contro qualcosa*». Sul cemento del pontile c'era il corpo maciullato del Fenu.

Il reparto che lavora nei pressi del pontile ha fatto sciopero.

L'assemblea ha deciso ieri di abbandonare lo stabilimento

L'aria tossica alla Sit Siemens dell'Aquila risolleva tutti i problemi delle lavoratrici

Il personale della fabbrica sotto inchiesta è composto in maggioranza da donne con il doppio impegno della famiglia e dell'impiego - Preoccupanti risultati di un'indagine del '77

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — A mezzogiorno, a conclusione di un'animata assemblea dei lavoratori, è stato deciso di abbandonare la fabbrica al cui interno sono rimaste solo alcune delegazioni per controllare lo svolgimento delle analisi e dei prelievi che tecnici esterni stanno effettuando.

Allo stabilimento «Boschetto» della Sit Siemens dell'Aquila — 3500 dipendenti, per lo più donne — è stata così messa in atto la linea sostenuta dalla Fim e dal consiglio di fabbrica che, in questi giorni, avevano invitato a non abbandonare il posto di lavoro per essere partecipi della situazione venutasi a creare fin dal 19 ottobre scorso, con più di 300 operaie intossicate, la causa integrazione decisa dall'azienda, la «radiografia» degl'impianti e delle condizioni ambientali avviata per iniziativa dell'autorità giudiziaria e delle rappresentanze sindacali d'intesa con la direzione.

Subito dopo la decisione di abbandonare i reparti dove si respira aria tossica per cause ancora sconosciute, le operaie si sono dirette in gran fretta verso i mezzi che le avrebbero ricondotte a casa. Sono per lo più sposate, con il peso d'una famiglia da portare avanti.

La maggior parte di loro vive nei paesi d'Abruzzo distanti anche 50 km dal capoluogo. Il doppio lavoro, la pendolarità, le mansioni che richiedono grande precisione, i ritmi che spingono a ritmi stressanti finora erano stati indicati come le cause più evidenti dei loro disagi fisici, delle frequenti depressioni psichiche, dell'assenteismo.

Ma quanto sta accadendo negli ultimi giorni solleva il problema, più complesso e generale, dell'organizzazione del lavoro, delle sue ripercussioni sulla vita delle lavoratrici, sulla loro salute, sulla loro sessualità, sulle gravidanze, gli aborti, i parti. Che cosa si sa della connessione fra questi aspetti «privati» e l'ambiente di lavoro?

«*Ben poco* — ammettono i rappresentanti del consiglio di fabbrica. — *Di questi argomenti si riesce a parlare a fatica. C'è una grande ritrosia, una specie di vergogna. Qualcosa, forse, potrà cambiare in un momento come questo, di riflessione e maturazione della coscienza di tutti*».

Aggiunge una delegata sindacale (sono 20, su 68): «*Finora tutte le situazioni di malessere e improduttività sono state vissute in maniera individuale, con un forte senso di colpa. I discorsi sul diritto alla salute e a una qualità migliore di vita venivano evitati negl'incontri collettivi. Se ne parlava solo in gruppi ristretti, dove s'era instaurato un rapporto privilegiato d'amicizia o confidenza che spezza le antiche vergogne e i pesanti tabù sul sesso. Anche sul tema dell'aborto, che pure riguarda tutte, siamo riuscite a sollevare ben pochi confronti allargati. Una volta si aprì un discorso sulla sicurezza del lavoro. Avvenne sotto la spinta d'uno choc emotivo. Quando si seppe che una nostra compagna di lavoro, dello stabilimento di Santa Maria Capua Vetere, aveva abortito — dopo una gravidanza di 40 giorni — un feto nero, cioè carbonizzato*».

Il corso delle 150 ore svoltosi l'anno scorso è un esempio della difficoltà delle lavoratrici a portare, in una trattativa sindacale, il contributo della propria esperienza con tutto il suo significato politico. Il tema era: la salute della donna. Durante il seminario, 93 lavoratrici risposero alle 115 domande di un questionario. Le risposte sono esaurienti quando si parla delle qualifiche, le retribuzioni, le aspettative, le frustrazioni, le motivazioni al lavoro, eccetera.

Soltanto 40 rispondono sui temi della gravidanza e della vita sessuale, e in maniera spesso elusiva. Le 40 lavoratrici hanno avuto 75 gravidanze, di cui 65 portate a termine. Ci sono stati quindi 10 aborti, procurati. Delle 65 gravidanze portate a termine, in 17 casi (5 nei primi 3 mesi) c'è stato rischio di aborto spontaneo, in 10 le lavoratrici hanno chiesto anticipatamente l'assenza obbligatoria, in 5 l'allontanamento dal posto di lavoro nocivo. Inoltre, 1 parto prematuro, 3 cesarei, 7 strumentali. Ancora, 2 bambini sono nati con malattie congenite, 1 è nato morto, 1 è morto poco dopo.

Liliana Madeo

Quattro arrestati per ricatto a Napoli

NAPOLI — La Mobile ha arrestato quattro pregiudicati, responsabili di una estorsione di 150 milioni ai danni della società di costruzioni fcla, del costruttore Bastogi.

I quattro sono stati bloccati a bordo di un'auto. Sono Agrippino Turizio, di 51 anni, ritenuto il capo della banda, Ciro Nocerino, di 25, Giuseppe Contemi, di 32, e Vincenzo Ricardi, di 41.

L'uomo da loro incaricato di ricevere il danaro, Pasquale D'Amico, 31 anni, è riuscito a sfuggire all'arresto. Tutti e cinque sono stati denunciati per associazione a delinquere, tentativo di estorsione aggravata, detenzione di armi e materiale esplodente.

L'esplosivo era servito alla banda per compiere due attentati ai danni del cantiere della società, che sta impiantando un collettore fognario per conto del Comune.

Rapinati abiti per 300 milioni

VICENZA — Abiti per 300 milioni sono stati rubati, di notte, nella fabbrica di confezioni «Forall» di Quinto Vicentino, da sette rapinatori, che hanno colpito ripetutamente alla testa con il calcio delle pistole il custode dello stabilimento, Giuseppe Ziliotto, di 43 anni.

I malviventi hanno immobilizzato Ziliotto e, dopo averlo percosso, lo hanno legato e imbavagliato; sono quindi entrati nel magazzino con due autocarri, sui quali hanno caricato il bottino.

Prima di allontanarsi, i banditi hanno anche tentato di mettere in moto due autotreni carichi di vestiti pronti per la spedizione, ma non vi sono riusciti.

Giuseppe Ziliotto è stato ricoverato con riserva della prognosi per trauma cranico, contusioni e stato di choc nell'ospedale di Vicenza.

Salvatore Mantione, dc, presidente dei farmacisti

Palermo ha finalmente il sindaco «Voglio essere giusto» promette

PALERMO — Dopo mesi di incertezze, Palermo ha un sindaco. E' stato eletto con 49 voti su 80. E' il democristiano Salvatore Mantione, 56 anni, un «andreottiano», presidente dell'ordine provinciale dei farmacisti, con una solida posizione economica, proclamato sindaco nella notte tra lunedì e ieri con i suffragi di democristiani, socialisti e socialdemocratici che comporranno la nuova giunta, e con quelli dei demonazionali e dell'unico liberale. Oltre ai missini e all'unico demoproletario, sono all'opposizione comunisti e repubblicani che negli ultimi anni in Comune e alla Regione, hanno aderito a un'intesa con dc, psi e psdi.

Ora, eletto il sindaco, la città si avvia ad avere un tripartito dc-psi-psdi che vede forti oppositori pci e pri. Per l'on. Aristide Gunnella, leader repubblicano locale, questa appena varata «*è alleanza di breve momento, frutto di frammentazioni e contraddizioni*». Da parte loro, i comunisti hanno accolto il neo-sindaco all'uscita dallo storico palazzo delle aquile con uno sventolio di bandiere rosse e scandendo slogans sferzanti: una scena piena di animazione alla quale gli stessi militanti comunisti erano da tempo disabituati.

A capo dei manifestanti c'era il segretario della federazione provinciale comunista, Luigi Colajanni, figlio dell'on. Pompeo, il capo partigiano «Barbato». Colajanni jr. aveva puntato su una giunta con il pci, ma per l'opposizione democristiana allora aveva proposto che nulla venisse cambiato e si varasse un altro monocolore dc. In breve, la posizione del pci palermitano è stata: con noi in giunta, o solo i dc.

Mesi fa i socialisti avevano insistito perché il pci entrasse in giunta. Poi, però, di fronte al «no» della dc, i socialisti si erano accordati accettando la giunta senza i comunisti. Come se non bastasse ad agitare le già increspate acque della politica palermitana, a metà ottobre, i repubblicani nel vivo dei dissensi avevano rivendicato la poltrona di sindaco per un loro esponente. Un tentativo che s'è concluso con l'emarginazione del pri.

Quanto ai democristiani, pur potendo puntare a una nuova giunta monocolore dc, che avrebbe contato sul placet comunista, hanno preferito raggiungere più vaste intese nel perseguimento di questo obiettivo si sono ritrovati anche i socialdemocratici. Così, nell'insieme di tanta confusione e nel pieno di molte risse, in quattro precedenti sedute del Consiglio comunale l'elezione del sindaco era andata a vuoto. Eletto in ballottaggio con un comunista, il capogruppo democristiano Giovanni Lapi si era dimesso e dopo di lui il candidato ufficiale della dc, Sebastiano Purpura, «andreottiano» come Mantione, era stato «bruciato» da dodici a diciassette franchi-tiratori, rinunciando infine alla designazione con una sdegnata lettera inviata al segretario provinciale del suo partito. Pochi minuti dopo, il dottor Mantione era stato designato all'unanimità. Rinviati di alcuni giorni, a data da destinarsi, i lavori del Consiglio riprenderanno la settimana prossima per l'elezione degli assessori che a questo punto sembra agevole, scontata.

Il nuovo sindaco di Palermo, sesta città d'Italia, è consapevole dell'onore che gli è toccato. Ma, uomo concreto, al tempo stesso sa perfettamente «a quali guai va incontro», per dirla con la sua stessa semplicità. Appena eletto, ha annunciato: «*Voglio essere giusto*» e ha aggiunto di contare su un appianamento dei contrasti perché «*Palermo ha bisogno dell'apporto di tutte le sue componenti*».

Antonio Ravida

Troppi pezzi sprecati all'Alfasud di Napoli?

NAPOLI — Inchiesta della procura su presunti sprechi nello stabilimento Alfasud di Pomigliano d'Arco. Sembra che nel giro di tre mesi, in alcuni reparti dell'azienda, sarebbero stati ritenuti inutilizzabili almeno 900 mila pezzi reali per la costruzione di vetture. L'interesse della magistratura napoletana è stato sollecitato dal «Comitato di vigilanza democratica sugli stabilimenti industriali del Sud», che ha denunciato in un esposto una lunga catena di sperperi verificatisi nello stabilimento.

Resta però da stabilire se il materiale sia stato scartato per errore di valutazione da parte del personale addetto al controllo oppure si sia trattato effettivamente di pezzi difettosi che una eventuale messa in opera avrebbe provocato danni e discredito maggiore all'industria napoletana.

Sui presunti sprechi dell'Alfasud indagano i carabinieri che hanno compiuto sopralluoghi nei reparti, reperito centinaia di pezzi per un esame più accurato.

CV 580 • 13 programmi, incluso il lavaggio biologico. Selettore e indicatore dello svolgimento del ciclo. Dispositivi: «Spülstop» e per evitare il funzionamento a secco. Cestello in acciaio inox. Capacità 5 Kg.

Constructa

Constructa. Cosa cambia a comprarla dagli expert?

negozi europei specializzati in radio tv stereo hi-fi elettrodomestici • controllo qualità e prezzo consulenza installazione e assistenza • supergaranzia expert

nei negozi expert compri meglio

PIEMONTE

ALESSANDRIA BRUNI & SPIRITO C.so Lamarmora 51 - tel. (0131) 62369
BIELLA PIANOFORTE P.G. Via XX Settembre 15 - tel. (015) 31115
BORGARETTO B. MANASSERO Via Gorizia 21 - tel. (011) 3580316
CASTELLAMONTE ELETTRONICA MABRITO P.zza Repubblica 21 - tel. (0124) 5510
CUORGNE' BINDO TELETTRODOMEST. Via Torino 52bis - tel. (0124) 666496
IVREA ELETTRONICA 2000 C.so Vercelli 3 - tel. (0125) 46666/7
NOVARA F.LLI BARALE Via Roma 13 - tel. (0321) 25615
PINEROLO L'ELETTRODOMESTICA P.zza V. Veneto 26 - tel. (0121) 22000
TORINO AGLIETTA C.so Casale 76 - tel. (011) 831775
BECCARIS P.zza G. Chironi 6 - tel. (011) 758323
BENATI Via Genova 23 - tel. (011) 679765
BOVE A. C.so R. Margherita 212bis - tel. (011) 481031
BRUNO F.B.A. C.so Potenza 183 - tel. (011) 7399534
CASTIGLIANO R. C.so Sebastopoli 166 - tel. (011) 390284
CHIARABELLI F.LLI C.so G. Cesare 44 - tel. (011) 851760
DASSANO DARIO Via Vinovo 8 - tel. (011) 9963540
ELDIS C.so Rosselli 94 - tel. (011) 594685
GAMER Via Po 20 - tel. (011) 832837
GIORGINI Via San Marino 52 - tel. (011) 323793
GIORGINI MARIO Via Di Nanni 112 - tel. (011) 380183
MENZIO F.LLI Via Garibaldi 34 - tel. (011) 518582
PUNTO ELETTRICO C.so Racconigi 44 - tel. (011) 337073
VARTO CESARE Via G. Collegno 2 - tel. (011) 740594

E' venuto il momento di mettere le cose in chiaro

Solo noi produciamo i veicoli industriali DAF e la DAF produce solo veicoli industriali

Tre anni fa abbiamo venduto gli impianti per la produzione di piccole autovetture a uno dei nostri principali concorrenti nel campo degli autoveicoli industriali. Abbiamo fatto questa scelta per poter concentrare tutte le nostre capacità esclusivamente nella produzione di autoveicoli industriali. Eravamo dell'opinione, e lo siamo tuttora, che come produttori di veicoli industriali sia meglio non tenere i piedi in troppe scarpe, per evitare che veicoli di servizio risultino inadeguati. Che risultati ha dato questa decisione? Ebbene, lo scorso anno abbiamo realizzato i più alti profitti incrementando la penetrazione nel mercato in tutta Europa. E oggi possiamo presentare una novità che interesserà molto ai trasportatori italiani: la nuova serie DAF "F 2800 turbo intercooling" 353 CV (259 kW) per trasporti ai massimi limiti di peso stabiliti dalla legge 313 (43,2 t). Con tutti i vantaggi di costante efficienza, affidabilità, durata che la DAF dimostra sulle strade d'Europa e la tranquillità di poter contare su una rete di centri assistenza pronti a intervenire 24 ore al giorno.
Quest'anno celebriamo il nostro 50° di fondazione guardando con grande fiducia ai prossimi 50 anni.

DAF Trucks

Concessionaria:
O.R.V.V.I. di Albano Antonio & C. - S.n.c.
10040 Leini (TO) - Via Reisina, fraz. Fornacino
Tel. 011/9989278-9

Daf Trucks Italia S.p.A. - 20090 CUSAGO (MILANO)
Via Leonardo da Vinci - tel. 02/9019571-2-3
Telex 334369 Dafitaly

Si rinnovano i rappresentanti al Consiglio regionale

Le elezioni a Trento e Bolzano un "test,, dell'umore nazionale

La campagna elettorale mobilita i politici - La dc annuncia per questi giorni comizi di sei ministri - Non si prevedono grossi spostamenti di voti, tuttavia l'attenzione dei partiti maggioritari (dc a Trento, Volkspartei a Bolzano) è impegnata nel controllo anche di minime frange

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — La rete dei comizi è vasta. Dicono che non s'era mai visto, da queste parti, un simile spiegamento di forze: l'ultima settimana di campagna elettorale nel Trentino-Alto Adige mobilita gruppi fitti di esponenti politici, gli schieramenti si estendono dalla base al vertice. Per i prossimi giorni è annunciato l'arrivo di sei ministri a testimonianza dell'impegno che la dc profonde in questa competizione. Ma se i democristiani spendono qui tante energie, non sono da meno i rappresentanti degli altri partiti, per cui la battaglia è particolarmente accesa nella vallata dell'Adige.

Sembrerebbe uno sforzo sproporzionato, perché le elezioni regionali di domenica prossima costituiscono un banco di prova piuttosto limitato. Il Trentino-Alto Adige ha una fisionomia ben precisa, è quasi un'isola nel panorama politico nazionale. Un territorio caratterizzato da due egemonie, che da tanti anni non subiscono sensibili corrosioni. La provincia di Bolzano vive sotto l'insegna della «Volkspartei», di una maggioranza assoluta che comunque deve ancora regolare fino in fondo i suoi rapporti con la popolazione di lingua italiana, il Trento la democrazia cristiana ha una delle sue più solide roccheforti.

Secondo l'esito dei sondaggi, il voto del 19 novembre non dovrebbe spostare l'asse portante della regione. Allora perché, si domanda la gente, una campagna elettorale così intensa, tanto calorosa? I motivi, evidentemente, ci sono. A parte il fatto che i partiti non danno mai niente per scontato, di fronte a una chiamata alle urne, il momento politico induce a riversare premure su queste elezioni. Le risposte dell'elettorato trentino e di quello della provincia di Bolzano potrebbero avere certi significati, soprattutto per il «tetto» di suffragi che saprà raggiungere la dc nella zona di predominio e per i movimenti che si potrebbero registrare nei partiti che la fronteggiano. Da qui, insomma, è possibile ricavare un piccolo campione dell'umore nazionale, anche se per gran parte i giochi sembrano fatti. Non va dimenticato, inoltre, che la competizione elettorale in Trentino-Alto Adige si svolge in vista dell'elezione del Parlamento europeo, quindi in un clima di particolare attesa.

Così, questa è la più massiccia campagna elettorale che si sia avuta in trent'anni nella regione. La punta più alta di interesse si è avuta, naturalmente, domenica scorsa, quando gli interventi di Andreotti e Berlinguer hanno riempito fino all'inverosimile un teatro e un cinema di Trento. A dimostrazione del fatto che questa tornata elettorale va ben al di là di una verifica locale, il presidente del Consiglio e il segretario comunista si sono soffermati sui grandi temi della politica del nostro Paese, sulle prospettive internazionali. Ed è affiorata, soprattutto nel discorso di Berlinguer, una certa preoccupazione per i rapporti che intercorrono in questo momento tra democristiani e comunisti.

Partiti il presidente del Consiglio e il «leader» del pci, altri autorevolissimi rappresentanti della vita politica salgono sui palchi. E' un intreccio di voci nelle piazze e nei teatri di Trento e Bolzano, mentre si estende nei paesi la propaganda «capillare». E ci sono schieramenti che diffondono i loro interventi attraverso radio private, come il gruppo di Marco Pannella, entrato nella lista «Nuova sinistra» con gli esponenti di Lotta Continua e diversi movimenti di base.

All'avvicinarsi della scadenza elettorale si accentuano le polemiche, i discorsi toccano più a fondo i problemi del Trentino-Alto Adige. La «Volkspartei» e la dc entro i confini che demarcano la loro decennale supremazia, sono esposte a ventate provenienti da diverse direzioni: il partito di raccolta altoatesino è attaccato da destra, da certe frange che si mostrano insoddisfatte del «pacchetto», mentre non è facile il dialogo con i partiti che rappresentano la popolazione di lingua italiana; la democrazia cristiana trentina raccoglie qui e là accuse di «clientelismo», di gestione arrogante dell'autonomia della provincia.

Nella calda atmosfera della campagna elettorale, si sono inseriti anche episodi di terrorismo, che hanno fatto trascorrere alla gente giornate di smarrimento: gli attentati al monumento della Vittoria a Bolzano e alla chiesa di Prangarto, poco lontano da Appiano, l'irruzione nella sede della televisione delle Alpi, a Trento, di tre «combattenti comunisti», uno dei quali catturato.

Ma adesso sembra tornata la calma. C'è soltanto una «girandola» di comizi. E c'è lo straordinario impegno di forze della dc: sono attesi Ruffini, Vittorino Colombo, Bisaglia, Scotti, Pandolfi, Donat-Cattin. Domenica scorsa Fiamianio Piccoli, trovandosi al teatro Sociale con Andreotti, Pedini e Marcora, aveva detto: «Oggi per i miei trentini c'è qui questo mini-consiglio dei ministri. Ma vedrete giovedì e venerdì prossimi: avremo qui proprio un consiglio dei ministri al completo».

Giuliano Marchesini

Sono due i miliardi rubati nella banca

MODENA — I clienti della Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, succursale di Sassuolo, dove i ladri hanno scassinato le cassette di sicurezza facendo un bottino di oltre un miliardo, continuano a compiere l'inventario dei preziosi e delle banconote scomparsi dopo il colpo di domenica scorsa dalla banda della «lancia termica».

Molti oggetti in argento, di valore relativo, sono stati abbandonati dai banditi. Non ci sono tracce, invece, dei gioielli e delle banconote in valuta straniera. Procedendo l'inventario, il valore della merce scomparsa continua a crescere e si prevede sfiorerà i due miliardi.

Per quanto riguarda le indagini, per ora non vi è nessun risultato poiché l'allarme è stato dato con sensibile ritardo. I dirigenti della banca hanno voluto, in primo luogo, avvertire i clienti derubati e soltanto nel pomeriggio di lunedì è stata diffusa la notizia.

Al «San Martino» di Genova

Chiuso il reparto del prof. Imperato

Lucchetti alle corsie e ai laboratori del discusso specialista in forme cancerose

GENOVA — Il prof. Saverio Imperato, l'immunologo napoletano che svolge da anni la sua attività a Genova, torna a far parlare di sé. Ieri mattina gli infermieri e i medici del suo reparto all'ospedale di San Martino hanno trovato le corsie, gli uffici e gli studi chiusi col lucchetto per ordine dell'amministrazione. Gli strumenti e il laboratorio di Imperato sono stati ammucchiati in due anguste stanze dell'ospedale. Il fatto ha provocato una vivace reazione del docente, dei suoi collaboratori ed anche di alcuni ammalati (quasi tutti affetti da forme cancerose).

In pratica, però, s'è trattato d'uno sfratto in piena regola: al prof. Saverio Imperato non restera, salvo colpi di scena, che imboccare la strada della libera professione, senza alcun aggancio con enti pubblici, ospedali o università. Il prof. Imperato s'è già costituito in questi anni una vasta clientela, ma è sulla questione di principio che egli non vuol transigere. Si sente la vittima d'una persecuzione e dell'invidia o della malevolenza di colleghi e del «potere».

La direzione dell'ospedale sarebbe intenzionata a non cedere. Il presidente del consiglio d'amministrazione del San Martino, Francesco Imperato (non è parente del professore) è stato molto secco lo scorso mattina, quando è stato interpellato sul «caso» dei lucchetti e del reparto chiuso: «*Il prof. Imperato ha avuto respinti tutti i ricorsi che ha presentato alla Regione e agli enti amministrativi; una commissione di esperti, nominata dal ministero della Sanità, non ha riconosciuto particolare valore alle sue terapie immunologiche per la cura del cancro, l'Università gli ha ritirato l'incarico ed infine la stessa magistratura ordinaria, tramite il pretore di Genova, ha respinto un ennesimo ricorso dei suoi clienti. Tenerlo all'ospedale, come responsabile d'un reparto, significa per il consiglio d'amministrazione esporsi ad una precisa denuncia di "peculato per distrazione". Insomma si commette un reato a lasciarlo responsabile d'un settore, che ha già un titolare, mentre l'Università ha provveduto a nominare un sostituto, tramite concorso. Al limite non dovrebbe neppure usufruire delle due stanze che gli sono state lasciate in via provvisoria*».

Il prof. Imperato, che ha compiuto studi di specializzazione negli Stati Uniti, è uno strenuo difensore d'una sua terapia immunologica. Afferma che certi suoi sistemi (legati al trapianto di midollo) sono originali e, se non ottengono la guarigione completa in tutti i casi, prolungano la vita dell'ammalato e gli alleviano le sofferenze. Molti primari e cattedratici di Genova, invece, sono dell'opinione che le terapie di Imperato sono solamente «blandi palliativi».

p. l.

Uno sciopero blocca da quattro giorni la Fiat di Bari

BARI — Continua a Bari l'agitazione allo stabilimento Fiat-Altecna per il licenziamento di nove operai accusati di assenteismo.

Il consiglio di fabbrica e il sindacato metalmeccanici chiedono il ritiro dei licenziamenti in quanto la prolungata assenza dal lavoro dei nove operai sarebbe stata imposta da malattie contratte negli impianti di Bari. La Fiat dal canto suo non è disposta a reintegrare nel posto i licenziati.

Intanto l'attività produttiva della Fiat a Bari è ormai bloccata per intero da quattro giorni.

I lettori discutono

Gli occhi del serpente

Nell'articolo «Gli occhi del serpente», di domenica 12 corrente, sono saltate alcune parole per un disguido di trasmissione. Ove si legge: il terrorismo «ha le medesime radici della caccia all'uomo», va letto: «Non si offendano i cacciatori, ma la caccia per diletto agli animali ha la medesima radice della caccia all'uomo».

A. C. Jemolo

Storia dei Papi secondo Ceronetti

Ho letto i due articoli di Ceronetti sui papi (*La Stampa* del 7 e 8 novembre). Non voglio mettere in discussione le qualità di scrittore del Nostro, ma mi sembra un tantino eccessivo quel suo impancarsi a «voce della storia», e quanto meno prematuro.

Alcune cose però mi piacciono: per esempio, un papa come Gregorio VII, oggi! E Brezhev e Amin o Pinochet a battere i denti tra la neve e il vento d'una notte d'inverno. C'è da compiacersi davvero con l'autore per questa sua visione «realistica» della storia.

Più mi piace il concetto di Chiesa «santificante» e tutto per colpa di un nome! Che sia stato il diavolo suggerito a suggerirlo? Chiedo scusa. Papa Wojtyla non si chiama Giovanni Paolo: il suo nome è un altro. Quale sia lo sanno soltanto in tre: il papa, forse Dio, certamente Ceronetti.

Alfredo Gustavino
Losano (Sv)

Al circo son bandite le ciance

Da un resoconto giornalistico apprendo che nel corso di una riunione di un consiglio comunale (per la precisione, quello di Torino) in un battibecco tra il sindaco e un consigliere di minoranza si sono usate espressioni come: «Fabbrica di ciance» e «Qui non siamo al circo Togni». Dall'insieme si deduce che il riferimento al circo non era da considerarsi un complimento.

Con tutto il rispetto possibile, vorrei far presente che la vasta famiglia circense dei Togni è una delle più illustri e stimate in tutto il mondo. Vorrei aggiungere che quello del circo è uno spettacolo eminentemente «visivo», dal quale sono quindi rigorosamente escluse le ciance e tantomeno quelle inutili. Gli unici a farne, ma assai limitate, sono i pagliacci, ma per mestiere (e con buon gusto).

Riccardo Grecchi
Alessandria

Il part-time anche all'operaia

A proposito di *part-time* per le donne, vorrei ricordare che un gran numero di persone della media borghesia già lavorano in un certo senso a *part-time* (insegnanti, professionisti eccetera) e non vedo perché tale possibilità non dovrebbe essere concessa a operaie, commesse ed impiegate.

Franca Silvester, Torino

dalla tradizione
un dentifricio
buono, anzi ottimo:

PASTA del CAPITANO

È può ben definirsi "*tradizionale*" questa ricetta semplice e genuina, che giunge a noi collaudata dal tempo. Anno dopo anno, siamo quasi a tre quarti di secolo da quando il Capitano Dott. Clemente Ciccarelli preparava la sua pasta dentifricia che rende i denti bianchi e lucenti. Amici e conoscenti frequentavano la farmacia come fosse un salotto dove l'atmosfera era resa lussuosa sia dal grande dalla preziosa lunetta, insegna della spezieria Ciccarelli ereditata dagli avi. Tradizione e buon gusto.

Nell'album di famiglia c'è una foto di gruppo ed in una delle figure si riconosce il "Capitano", immagine divenuta oggi un noto marchio di fabbrica. Tradizione è qualcosa su cui potete contare, qualcosa degno di fiducia.

Il dentifricio, un tempo preparato nella officina artigianale, esce oggi da un modernissimo laboratorio e mantiene tutti i suoi pregi grazie alle materie prime scelte, agli oli essenziali ma anche per il processo di ventilazione coi vengono sottoposte le polveri-base. Si ottiene in tal modo una pasta dentifricia delicata, morbidissima come una crema, che - passata sui denti - li accarezza e lucenti, restituendoli bianchi anche i vari sapo- "Capitano" significa formati gigante e dentifrici in ed altri utili cilindretto) accessori della per la pulizia bocca, come il dentifricio liquido "Elisir del Capitano" e tutta una serie di spazzolini, sempre e comunque "Capitano" per lo splendore dei denti.

UN SALOTTO SOTTO L'ALBERO

FABBRICA POLTRONE REGINA (LA POLTRONA SUL TETTO)
CAVALCAVIA CORSO FRANCIA - TEL. 411 16 56 - REGINA MARGHERITA (TO)

Cinque bombe a Firenze, quattro ordigni a Pisa ed a Prato

Raffica di attentati in Toscana mentre si processano 2 terroristi

Le azioni rivendicate dalle "Squadre proletarie di combattimento,, - In Assise vengono giudicati in questi giorni 2 giovani, per rapine, sparatorie e sequestri - Tre persone sono rimaste ferite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Raid delle «Squadre proletarie di combattimento» a Firenze: ieri hanno compiuto cinque attentati; altri quattro erano stati messi a segno l'altra notte a Pisa, Prato e ancora Firenze. E' terrorismo minuto, «terrorismo diffuso», sembra la risposta alla richiesta di «dieci, cento, mille autonomie» fatta alla sinistra di base dalle Brigate rosse e da Prima linea. E' l'aspetto più marcato e pericoloso della lotta armata, perché l'improvvisazione pare essere il segno che caratterizza queste imprese.

Dopo mesi di tranquillità, quindi, Firenze torna all'improvviso nell'«occhio del terrorismo»: è un fatto eccezionale per questa città, considerata dalla sinistra rivoluzionaria come un punto d'appoggio, dove è preferibile non compiere azioni, per non sollecitare indagini di polizia.

Azioni di sangue, di tanto in tanto, hanno interrotto questa falsa pace: il 18 ottobre 1974, in piazza Leon Battista Alberti un nucleo Nap assaltò una banca, i carabinieri lo sorpresero all'uscita dell'agenzia, Sergio Romeo e Luca Mantini rimasero uccisi nel conflitto a fuoco. Il 4 aprile 1977 Renato Bandoli, 24 anni, di Bagnacavallo (Ravenna) e Stefano Neri, 24, di Pistoia, furono arrestati come appartenenti alle «Unità comuniste di combattimento»: dissero gli inquirenti che erano responsabili di numerosi attentati.

Un commando, il 28 gennaio scorso, tentò di organizzare l'assalto al carcere delle Murate, per facilitare la fuga di Bandoli. Ci fu sparatoria con la polizia, un agente fu ammazzato. Oggi i due presunti terroristi sono alla sbarra alle assise fiorentine e il processo sembra essere lo spunto per il rigurgito di violenza che ha investito la città.

Gli attentati sono firmati dalle Squadre proletarie di combattimento, sigla non nuova del terrorismo toscano: il gruppo ha compiuto assalti e attentati fra lo scorso e quest'anno contro agenzie finanziarie e immobiliari e contro la pretura di Firenze.

Ieri una irritata voce d'uomo ha telefonato alla redazione di Tele-libera Firenze per «*diffidare gli organi d'informazione dal diffondere notizie e immagini del processo contro i compagni Bandoli e Neri. Noi riteniamo tutto questo falsa propaganda a favore dello stato imperialista delle multinazionali e una faziosa informazione delle masse lavoratrici sulla lotta armata*». Lo sconosciuto speaker ha minacciato «*incremento ed estensione della lotta armata*», ancora attentati, quindi, anche se non li si è detto.

Dunque, una notte di fuochi anche in Toscana. Una bomba contro una stazione dei carabinieri a Firenze; davanti all'abitazione dell'assessore alla sanità della Regione, il comunista Giorgio Vestri, ex sindaco ed ex deputato; a Pisa, sulla soglia del centro studi economici finanziari della provincia e davanti all'Istituto case popolari.

E ieri anche Firenze ha vissuto una giornata di paura. Cinque bombe, tre feriti, sfiorata più volte la tragedia. Erano le 8 quando un netturbino, Paolo Cherici, 38 anni, di Incisa Valdarno, ha scorto un sacco di rifiuti davanti alla sede provinciale del Tesoro, in via Masaccio. Dal sacco usciva fumo, l'uomo lo ha preso per scaraventarlo lontano: «*E' una bomba, è una bomba*», ha gridato, poi l'esplosione. E' rimasto ustionato alle mani; feriti anche Stefano Pecora, portiere di uno stabile, e Stefano Jacobellis, impiegato della direzione provinciale del Tesoro, che erano vicini al netturbino.

Secondo le prime indagini l'ordigno era a bassa potenza. Quasi nello stesso momento dello scoppio altri tre ordigni posti contro edifici pubblici del centro sono stati scoperti e rimossi: all'assessorato all'urbanistica del Comune, in via del Castagno angolo via Masaccio, alla sede degli Istituti case popolari, in via Pier Capponi; al provveditorato agli studi, in via Alamanni, di fianco alla stazione di Santa Maria Novella.

La quinta bomba è stata scoperta, nella tarda mattinata, all'ufficio provinciale di collocamento al lavoro, in viale Spartaco Lavagnini. Reazioni dure alla pioggia di attentati si sono avute in tutta la regione.

Vincenzo Tessandori

Denuncia di un inquilino a Genova

Accusa per l'equo canone il padrone di un ricatto

GENOVA — *Un edicolante genovese, Livio Bellini, 46 anni, è stato denunciato a piede libero per tentativo di estorsione in danno dell'inquilino cui aveva affittato l'appartamento.*

Secondo la denuncia presentata dall'inquilino, Antonio Piras, alla procura della Repubblica di Genova, Bellini avrebbe tentato di aggirare le norme sull'equo canone utilizzando una lettera di disdetta senza data che si era fatto dare da Piras al momento della stipulazione del contratto di locazione.

Piras, alcuni mesi fa, aveva preso in affitto da Bellini un appartamento di 41 metri quadrati, in via Bonacchi 26, nel quartiere di San Fruttuoso, per un canone mensile di 130 mila lire.

Al momento del contratto, però, il Bellini si era fatto firmare una lettera di disdetta senza data, dicendo che gli sarebbe servita da garanzia in caso avesse avuto bisogno di occupare lui l'alloggio.

Dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone, Piras avrebbe dovuto pagare non più 130 mila lire, ma soltanto 60 mila lire. Quando lo ha fatto presente al padrone di casa, questi gli avrebbe risposto che, oltre al canone d'affitto ufficiale, da versare in banca, pretendeva altre 60 mila lire sotto banco; diversamente, avrebbe fatto scattare la disdetta che Piras gli aveva firmato senza data.

A questo punto Piras, consigliatosi con i dirigenti del sindacato inquilini, ha denunciato il fatto alla procura della Repubblica.

Il sostituto procuratore Vito Monetti ha disposto una perquisizione nell'alloggio di Bellini, che ha portato al ritrovamento della lettera di disdetta firmata da Piras, e di un'altra identica relativa alla locazione di un altro appartamento. Di qui la denuncia di Bellini a piede libero per tentativo di estorsione.

La vera storia della Ferodo

(Nel 1897, in un villaggio del Derbyshire...)

Agli albori del secolo Herbert Frood, un ingegnoso rappresentante inglese di commercio, impressionato dai freni primitivi dei veicoli che affrontavano con grandi rischi le discese delle colline dietro casa sua, pensò di migliorarne l'efficienza ricoprendo i ceppi con un materiale resistente al calore sviluppato dall'attrito dei ceppi sulle ruote. Dopo una lunga serie di prove scoprì le guarnizioni adatte: erano quelle composte da amianto filato impregnato di particolari sostanze chimiche.

« La capanna-laboratorio dove Herbert Frood iniziò i primi materiali d'attrito ».

Nel 1897, dunque, in un piccolo villaggio del Derbyshire, Frood fondò la prima industria di materiali d'attrito alla quale diede il nome **Ferodo** ottenuto anagrammando il proprio nome con l'aggiunta di una «o».

Lo sviluppo dell'industria automobilistica favorì l'espansione della **Ferodo** e la piccola fabbrica di Frood divenne in breve tempo la più grande industria del mondo nel campo dei materiali d'attrito. **Ferodo** è quindi la marca di prodotti altamente qualificati e non il nome generico dei materiali di attrito come tanti automobilisti hanno finito per credere.

« Herbert Frood, il fondatore della Ferodo, con le figlie dinanzi una graziosa automobilistica del 1906 ».

« Un annuncio pubblicitario dell'inizio del secolo con il quale Herbert Frood reclamizzava i suoi prodotti ».

Dal 1897 **Ferodo** è al servizio dell'industria automobilistica con una gamma di prodotti originali che sono il risultato di una seria e profonda ricerca di base che è il vero segreto del successo **Ferodo.**

I materiali d'attrito **Ferodo** rispondono sempre in qualunque condizione di tempo e di traffico: sul bagnato, nelle frenate di emergenza e nel traffico cittadino dove le frizioni sono messe a dura prova.

Dal 1964 **Ferodo** produce in Italia tutti i materiali d'attrito (pastiglie per freni a disco, suole e ceppi per freni a tamburo, anelli per dischi frizione) per tutti i veicoli nazionali ed esteri circolanti in Italia. Quando dovete far riparare i freni o la frizione della vostra automobile, del vostro autocarro o della vostra moto (e non volete dei materiali qualsiasi) dovete pretendere materiali originali **Ferodo.**

« La Ferodo produce una gamma completa di materiali d'attrito per tutti i più diffusi veicoli italiani ed esteri ».

I prodotti FERODO sono distribuiti esclusivamente dalla SATAMV S.p.A. Milano

Il giacimento scoperto dai tecnici dell'Agip a Novi nei pressi di Modena

Il petrolio c'è, e buono: ma sarà tanto?

Dovrebbe dare un milione di tonnellate annue di grezzo: secondo gli esperti è «sfruttabile economicamente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Nella nebbia fitta che da oltre una settimana grava sulla campagna si intravede una rete metallica, una torre circondata da qualche baracca in lamiera. A metà strada fra Novi e Modena e la frazione di Rovereto da diversi anni è in funzione un campo di ricerche petrolifere dell'Agip: i tecnici sono arrivati con le loro trivelle, hanno saggiato il terreno un po' dappertutto e poi hanno iniziato la ricerca in profondità.

Giorno dopo giorno la trivella si è infilata sempre più giù, nelle viscere della terra, aprendosi la strada fra le rocce calcaree che si sono formate nelle varie epoche che hanno contraddistinto la formazione del nostro mondo. Pliocene, Quaternario, Mesozoico: qui, ad una profondità di circa 3000 metri, la trivella non ha più incontrato resistenza: preceduto da uno sbuffo di gas, un getto di liquido nero, grasso e vischioso, è sgorgato velocemente in superficie. Il petrolio.

Un grosso giacimento, affermano i tecnici. Dovranno essere fatte altre rivelazioni per delimitarne l'ampiezza ma i responsabili sono già sin d'ora in grado di affermare che il giacimento potrà fornire un milione di tonnellate di greggio l'anno. Di buona qualità, anche se non eccellente perché il petrolio ha tenore di zolfo del 2,5 per cento ed una densità corrispondente a 24 gradi Api.

Un linguaggio tecnico per addetti ai lavori, che in parole semplici starebbe a dimostrare che il giacimento è «*sfruttabile economicamente*», vale a dire che le spese per l'estrazione del petrolio dovrebbero essere largamente compensate dall'utile ricavato. Nel campo dell'Agip, avvolto dalla nebbia, si aggirano pochi operai addetti al controllo della trivella che continua infaticabile a spingersi in profondità. Inutile fare domande perché nessuno risponde. Il massimo riserbo circonda i lavori, ma ora bisogna attenersi allo scarno comunicato dell'Agip.

Sembra, tuttavia, che la scoperta sia avvenuta più di un mese fa ma, per motivi che non vengono spiegati, è stata tenuta segreta. La «rivelazione» è stata fatta in un momento delicato della lotta di successione alla presidenza dell'Eni. Per questo l'ottimismo per la scoperta è temperato da molte riserve: sono ancora in parecchi a ricordare come il ritrovamento di un altro grande giacimento (quello di Malossa, alle porte di Milano) fosse decantato all'inizio ma poi rivelatosi molto più modesto, sia servito più che altro, nel '74 a ricontrarre Raffaele Girotti alla presidenza dell'Ente Nazionale Idrocarburi.

Gli abitanti della zona sono per lo più increduli o diffidenti: da quasi mezzo secolo sono abituati a vedere gruppi di tecnici a fare sondaggi (*«la furia di fare buchi hanno trasformato la campagna in una gigantesca gruviera»*), borbotta un contadino alla guida di un trattore e l'idea di vivere sopra un mare di petrolio ormai li lascia indifferenti.

Paolo Pivi, sindaco di Novi (diecimila abitanti, un'economia basata sull'industria della maglieria e l'agricoltura) non sembra troppo sorpreso. «*Sappiamo da tempo che qui c'è il petrolio. Sono più di quarant'anni che fanno ricerche da queste parti, dunque qualcosa ci dev'essere*».

La notizia della scoperta del grosso giacimento è stata accolta con soddisfazione ma anche con preoccupazione. «*Ci preoccupa l'idea che adesso vengano costruite raffinerie od altri impianti inquinanti che rischierebbero di alterare l'equilibrio idrogeologico ed ecologico della zona. Sia ben chiaro che noi non ci opporremo allo sfruttamento del giacimento, ma vogliamo precise e sicure garanzie*».

C'è poi un'altra preoccupazione. Dice Paolo Pivi: «*Noi non abbiamo problemi di occupazione. Su diecimila abitanti, ci sono soltanto una ventina di giovani senza lavoro. La nostra economia è equilibrata: sarebbe drammatico se venissero abbandonati i lavori dell'artigianato e dell'agricoltura per ricorrere il petrolio. Anche perché, prima o poi, il petrolio finisce ma i problemi restano*».

Francesco Fornari

Sulla Alessandria-Novara

Travolto dal treno a causa della nebbia

MORTARA — Un morto ed un ferito ad un passaggio a livello incustodito, ieri pomeriggio, in aperta campagna, fra le stazioni di Sartirana Lomellina e Torre Beretti, lungo la linea ferroviaria Alessandria - Novara, in località Certosa, mentre sulla zona gravava una nebbia fittissima.

Ha perso la vita il salariato agricolo Luigi Valasso, 54 anni, abitante a Torre Beretti in via della Stazione. E' stato investito da un treno merci diretto ad Alessandria, mentre si trovava sul binari intento a fare strada al trattorista Arturo Pinato, di 54 anni, che era alla guida del mezzo.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a osservare tale legge

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO [illegible] CO.FIN FINANZIARIA [illegible]

A.A.A.A. FIGIST [illegible]

A.A.A. CASALINGHE [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FIGIT S.p.A. [illegible]

A.A.A. PRESTITI [illegible] FINCOTEX S.P.A. [illegible]

A.A. ACCORDIAMO [illegible]

A.A. PRESTITELEFONO [illegible] FID-AUTO [illegible]

A. ATTENZIONE [illegible]

A. FINANZIAMO [illegible]

A. PRIVATAMENTE [illegible]

A. SUBITO [illegible]

ALT [illegible]

CONCEDIAMO [illegible]

FINANZIAMO [illegible]

IMMEDIATAMENTE [illegible]

IMMOBILIARE [illegible]

LAVORATORI [illegible]

PENSIERI [illegible] FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

PER [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

SOLAMENTE [illegible]

MATRIMONIO [illegible]

VIENI [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

Europrogramme aiuta le famiglie a trasformare i risparmi in grandi affari

In questi anni oltre 20.000 famiglie si sono costruite un futuro tranquillo investendo nel fondo immobiliare di diritto svizzero Europrogramme International serie 1969.

Pensate: nel 1970 una quota parte Europrogramme valeva 14.625 lire, oggi ne vale oltre 65.000.

È un bel successo. Anche se, in fin dei conti, è un successo previsto perché Europrogramme investe in uno dei modi più sicuri: nel leasing immobiliare. Costruisce e affitta a lungo termine i suoi immobili, assicurandosi elevati redditi legati al crescere del costo della vita.

Quelli che vedete sono solo alcuni immobili del fondo Europrogramme un patrimonio in continua espansione.

Anche Voi, come migliaia di risparmiatori, potete partecipare con una piccola o grossa cifra al solo tipo di investimento immobiliare di facile liquidità. Speditecì il tagliando e vi spiegheremo come.

[redacted] grossi risparmi di 20.000 famiglie investiti [redacted] fondo [redacted] Europrogramme in 8 anni si sono quadruplicati

Per maggiori informazioni spedite a
GEDECO Investimenti S.p.A. - 20122 Milano - Corso Europa, 11
A Torino, Corso Turati, 15 - Tel. 58.11.53-58.01.42
A Alessandria, Via L. Ariosto, 9 - Tel. 34.44.77

Desidero ricevere informazioni più dettagliate su Europrogramme senza impegno da parte mia

Cognome e Nome ____
Via ____
CAP ____ Città ____
Tel. ____ Prof. ____
Data ____

1-04-11-8 STAMPA

FINMARKETING

4 Terreni

A L. 7.000.000 [illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

dirigenti

[illegible]

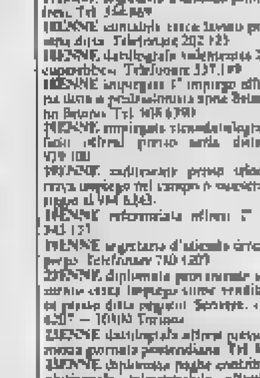
(continua)

per cielo [redacted] terra [redacted] mare
un'agenzia
tutto il mondo

DAL NOSTRO ARCHIVIO VIAGGI
STATI UNITI
NEW YORK [redacted]
[redacted]
MESSICO
[redacted]
GUATEMALA
[redacted]
CUBA
[redacted]

viaggi wto viaggi
Corso Brescia 77 - 10152 Torino
Tel. 011/056686-055430 Telex 22543 WTO

l'usato giusto
garantito sei mesi a rate [redacted] cambiali
lo trovi da
[redacted] TORINO C.so P[redacted]
TELEFONO 472047



TUTTOLIBRI
[redacted] per riconoscere i tuoi libri

Nani, stregoni e castelli incantati: le nuove favole per gli adulti
UN CASSETTO PIENO DI ELFI

★ Una svolta nel femminismo
LA DONNA TORNA A DIRE IO

editrice LA STAMPA

Milano: processo per l'omicidio di Graffignana

«Sono innocente» e narra che vide morire la moglie

L'orafo Franco Golzi è accusato di aver pagato un killer per far sopprimere la consorte - Ha ripetuto quanto successe nella sua villa, con alcuni errori, ma si è giustificato: «Quelli sono momenti che si possono descrivere»

Milano. Francesco Golzi, accusato di essere il mandante, mentre depone (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — «Lei è accusato di aver stato il mandante dell'omicidio di sua moglie, uccisa da un suo complice durante una finta rapina. Che cosa ha da dire?». «*Che sono innocente, signor presidente*». Franco Golzi, 30 anni, marito di Giuseppina Sari, lori ha raccontato la sua «versione» ai giudici della corte d'assise di Milano. Ha negato ogni veridicità alle testimonianze a suo carico, anche a quella di Felicia Patruno, indicata come la sua «amante». «*Tra me e lei non c'è mai stato niente* — ha detto Golzi — *è vero, le facevo dei regalini solo perché mi faceva un po' pena*». Non le ha detto quindi, che si sarebbe «*liberato della moglie*» né una volta compiuto il delitto, «*l'ho fatto per te*».

Franco Golzi è quindi descritto come marito fedele, affettuoso con la moglie con cui aveva la massima confidenza. E' caduto (ha finto di cadere) delle nuvole quando il presidente gli ha fatto notare che Giuseppina Sari voleva rivolgersi ad un'agenzia investigativa per chiarire i suoi affari: «*Era lei stessa* — ha detto — *che trattava le vendite di orologi*». Secondo quanto, infatti, tutto il suo patrimonio derivava dal commercio di orologi: «*Ne vendevo tantissimi*». E c'è da crederlo se lui, operaio orafo, poteva permettersi villa, conto in banca, auto lussuose, boutique per la moglie: in complesso diverse decine di milioni.

Poi, su richiesta del presidente, Golzi ha descritto (per l'ennesima volta e per l'ennesima volta con particolari diversi) la rapina del 15 dicembre 1972, «*Giandelli* (imputato anche lui di concorso in omicidio, ndr) *è arrivato a casa mia verso le 22,40. Un quarto d'ora dopo, ho sentito un'auto; ho suonato il campanello, mia moglie è andata ad aprire poi è arrivata un rapinatore che con un braccio le stringeva il collo e con l'altro le puntava la pistola alla tempia*». Come era il rapinatore? «*Alto una decina di centimetri più di mia moglie, con in testa un passamontagna da cui spuntavano solo i occhi, portava un impermeabile chiaro e sembrava molto robusto*». Prosegue il racconto: «*Caccia la grana e i gioielli, ha detto con accento meridionale. Giandelli era spaventatissimo, è caduto a terra. Io sono andato nel mio studio, ho aperto la cassaforte, ho messo in un sacchetto i soldi, circa un milione e mezzo. Lui mi ha dato un colpo al basso ventre; mi sono caduto a terra; più per la paura che per il dolore. Poi ho sentito gli spari. Ho visto mia moglie stesa a terra; l'ho sollevata, perdeva sangue dalla bocca. Sono corso in strada e ho visto l'auto del rapinatore che si allontanava*». Così, secondo Golzi, è stata uccisa sua moglie. In quanto ai particolari differenti rispetto agli altri racconti, è giustificato (la emozione provata: «*Sono momenti che non si sono descrivere*».

Dopo la rapina, il secondo momento cruciale dell'interrogatorio di Golzi: il suo incontro con Andrea Assevi, presunto killer. Dice di averlo conosciuto «per alcuni affari» una settimana prima del delitto e di averlo poi incontrato, per caso, a Melegnano, alla fine di agosto del '73. Dopo tre quarti d'ora di colloquio, a bruciapelo gli chiede: «*Sei stato tu a fare la rapina a casa mia?*». Quello, altrettanto a bruciapelo, gli risponde di sì, che l'omicidio è stato una «disgrazia» e gli ingiunge di non dire niente, perché, presso un notaio, ha una lettera in cui lo assolve il reo confesso del delitto. Da allora vive a ricattarlo.

Presidente: «Ma perché gli ha chiesto se era il rapinatore?». «*Perché stato alla scena di rapina a Vicenza e uno dei banditi mi sembrava Assevi*». (Il quale però è tutt'altro che robusto e all'epoca dei fatti aveva un braccio malandato).

E perché non denunciò il ricatto? «*Era appena uscito dal carcere, ero scombussolato*».

Tutto questo avviamente, è negato da Assevi. Durante l'interrogatorio ha ribadito che i suoi rapporti con Golzi erano determinati da altri tipi di affari: lo conosciuto nella preparazione di un furto a San Colombano; i soldi che riceveva il pagamento di una partita di orologi. L'incontro a Melegnano c'è stato sì, ma preparato da Golzi proprio per l'acquisto di queste armi. «*Sono trent'anni che rubo, signor presidente, ma con quest'omicidio, non c'entro*», ha detto Assevi. Il fatto che ad esempio, sul suo taccuino messe segnato per due volte data del 18 dicembre (un esatto dopo il delitto) deriva soltanto dalla sua mania «cabale cinesi». Niente a che vedere con la morte di Giuseppina Sari, quindi, e le accuse Golzi sarebbero infondate.

Susanna Marzolla

Giuseppina Sari, in una foto del '72

Milano: diciottenne con dieci rivoltellate

Uccide il marito gelosa per un capello sulla giacca

Dopo appena un anno di matrimonio la coppia stava per separarsi

MILANO — Un muratore di anni, Vincenzo Bruno, originario di Cirò Marina (Catanzaro), è stato ucciso la scorsa notte nel miniappartamento di Canegrate (Milano), raggiunto da dieci colpi di rivoltella calibro al petto. Per l'omicidio è stata arrestata la moglie della vittima, Tomasina Grugliano, di 18 anni, donna, dopo aver chiamato i carabinieri, ha confessato l'omicidio. Tuttavia ha ammesso che, nel momento in cui ha sparato, con lei c'era anche un fratello. Questi, che è fuggito, è attualmente ricercato perché i carabinieri lo sospettano di in omicidio.

Secondo quanto le indagini hanno finora stabilito, si tratterebbe di una vendetta di Tomasina Grugliano contro il marito. I due vivevano separati di fatto, da qualche mese, in quanto lui geloso al giovane sposa avrebbe reso impossibile la convivenza. La causa di separazione avrebbe dovuto essere discussa il mese prossimo a Legnano.

Vincenzo Bruno e Tomasina Grugliano, entrambi originari di Cirò Marina, erano sposati nell'estate 1977 andando ad nelle case «Gescal» di Vicenza a Canegrate, in un miniappartamento al secondo piano. Nell'aprile di quest'anno, a conclusione di una serie di litigi durante i quali la Grugliano aveva manifestato la sua gelosia per aver visto il marito parlare con una coinquilina e per avergli trovato sulla giacca un capello «sospetto», la sposa si era gettata dalla finestra dell'alloggio.

caduta aveva riportato la frattura della mandibola e del femore. Era stata ricoverata per tre mesi nell'ospedale di Legnano. Dopo essere stata dimessa, i suoi parenti l'avevano portata temporaneamente da una sorella nel Veneto e, quindi, di nuovo a Cirò Marina.

La partenza della moglie aveva indotto Vincenzo Bruno a cominciare le pratiche di separazione legale. Aveva comunicato la sua decisione alla famiglia Grugliano, in Calabria. La giovane donna a due suoi fratelli erano tornati a Canegrate, pare per discutere del problema e forse tentare una riappacificazione.

Al termine, però, i coniugi erano recati da un avvocato per dare di separazione e i loro rapporti rimasti tesi. Sembra addirittura che, più preoccupato, Vincenzo Bruno avesse acquistato una pistola.

Questo avveniva alla fine dell'estate. Il muratore, da allora, ha continuato ad abitare nel miniappartamento di via Vicenza dove, secondo quanto è stato stabilito finora, la donna si è recata, la notte, in compagnia di un fratello, arrivando direttamente dalla Calabria.

I due fratelli hanno bussato a lungo. Bruno ha aperto e li ha fatti entrare. Improvvisamente si sono uditi alcuni colpi di rivoltella. E' risultato che il muratore è stato colpito da una decina di proiettili. Altri due andati a vuoto. Gli investigatori ritengono che Vincenzo Bruno sia stato colto di sorpresa e non abbia potuto opporre alcuna resistenza a cercare scampo.

E' stata la stessa Tomasina Grugliano a telefonare ai carabinieri. I militari hanno arrestato la donna ha confessato sparato al marito. Più tardi la giovane avrebbe ammesso essere in compagnia del fratello nel momento in cui i colpi sparati. L'ammissione sarebbe avvenuta soltanto dopo che i carabinieri avevano raccolto alcune testimonianze inquilini stabile, secondo le quali la Grugliano era stata vista poco prima in compagnia uomo.

Quando i militari di Parabiago (Milano) sono giunti sul posto, del fratello della Grugliano non è stata trovata traccia. Adesso è ricercato in tutta la zona.

Gino Mazzoldi

Morente una donna ferita dal figlio

CASERTA — Maria Giovanna Ragozzino, 64 anni, è stata ridotta in fin di vita a colpi di bastone dal figlio, Giovanni Di Martino, 34 anni, infermo di mente, che era stato fino a qualche tempo fa nell'ospedale psichiatrico. E' accaduto in un'abitazione di Casaluce, un comune zona

La donna, soccorsa da alcuni vicini, è stata trasportata all'ospedale civile di Aversa, dove è ricoverata per trauma cranico. Il figlio, che è stato dimesso dopo l'entrata in vigore della legge sull'assistenza psichiatrica, è fuggito e si è reso irreperibile.

Giovane sconosciuto per strada

VARESE — Un giovane, la cui identità non è stata ancora accertata, è stato trovato cadavere, ieri, ad Arsago Seprio (Varese). Era adagiato vicino ad un albero, nella zona del cimitero del paese. Non presentava alcun segno di violenza e gli investigatori ritengono che la morte possa essere attribuita ad un collasso in seguito alla somministrazione di dose eccessiva di sostanza stupefacente. Questa ipotesi sembra scaturita dal fatto che, addosso alla vittima, è stata trovata una bustina contenente una dose di cocaina e sulle braccia stati notati alcuni segni.

MEDICINA

Quei mille aghi della mesoterapia

Si è svolto recentemente, a Roma, il 3 Congresso della Società Italiana di Mesoterapia, poco conosciuta metodica di microiniezioni multiple loco-regionali in sede di dolori articolari, lombalgie, , secondo il concetto della immissione di minime quantità di farmaco in funzione e in sede di manifestazioni di dolore.

Secondo il dr. Michel Pistor di Parigi, padre della mesoterapia, la cura agirebbe con azione duplice: l'effetto della sostanza o delle sostanze iniettate nella quasi totalità dei casi miscela farmacologica variabile da caso a caso) e la stimolazione riflessa determinata iniezioni multiple. Il tutto esaltato dal fatto che ad essere interessati sono i tessuti origine mesodermica (mesoderma è quel foglietto embrionario che darà poi origine, nell'organismo definitivo, al tessuto connettivo, a muscoli, ossa, cartilagini, vasi sanguigni, linfatici ecc.).

In pratica questa tecnica si realizza mediante l'uso di aghi particolari (aghi Lebel, molto sottili e molto corti (4 o 5 mm), usati singolarmente o in serie multipla (in questo secondo caso gli aghi sono montati su particolari supporti metallici chiamati multipunture).

La Mesoterapia — ha ricordato il dr. Bartoletti, presidente della società italiana di Mesoterapia — non vuole essere in nessun caso una panacea, medicina parallela o diversa, ma una tecnica medica forse un po' particolare, con dosi di medicamento minime, non frequenti e sicuramente innocue (ricordiamo come il derma ed il sottocutaneo rappresentino notoriamente una valida barriera nei confronti dell'infezione); e possibilità di risultati soddisfacenti in tempi molto brevi.

A. G. Rangoni

Ipertensione: rischio evitato dal controllo

Dell'ipertensione arteriosa primitiva — malattia che, nel mondo occidentale, ge il 20% della popolazione adulta — non si conoscono certezza le cause: e si indicano, come fattori «favorenti», la familiarità, l'ambiente e il genere di vita. Ben note, invece, le conseguenze che ha l'ipertensione, tanto più dannose sul circolo cerebrale, coronarico e renale quanto più la malattia sia lasciata senza correzione terapeutica.

Una serie di ricerche epidemiologiche e convegni — compreso l'ultimo, di grande importanza, tenuto a Parigi — tende a confermare che questi rischi vascolari possono quasi completamente eliminati da appropriato controllo terapeutico. L'obiettivo, quindi, non è quello di trattare l'ipertensione solo al fine di una sua parziale correzione, a quello sua stabile diminuzione intorno a valori di 150 di massima e 90 di minima.

In tema di terapia, uno dei fattori negativi — visto che solo il 12-16% degli ipertesi è curato in modo appropriato — è la corrente scetticismo sulla reale efficacia delle cure. Avviene sovente che medico e paziente siano dominati da rassegnato sconforto e fatalistica rinuncia di fronte a pressione alta che persiste tale nonostante le cure, cambiano farmaci, si cercano nuove strade (anche le più antiche) ma la pressione, imperturbabilmente, non accenna a diminuire.

Il perché questi insuccessi cercato nel fatto che 1) molto spesso malattia non provoca disturbi soggettivi; 2) molto spesso i pazienti impiegano i farmaci alle dosi prescritte; i medicamenti provocano per lo più disturbi digestivi o cardiocircolatori o nervosi; 4) le notizie informative allegate ai farmaci tengono prudenziali ma piuttosto terrificanti avvertenze ai possibili effetti collaterali. Vi è purtroppo un triplice bisticcio nella terapia dell'ipertesi: perché la malattia (non complicata) non è per sé incomodante; perché i benefici terapeutici non immediati; e perché, per settimane e mesi, più che i vantaggi prevalgono gli effetti secondari. Paradossalmente può dire che di lunga maggiori sarebbero i risultati solo i sintomi dell'ipertensione fossero pensati come quelli, ad esempio, delle infermità matiche tutti sappiamo quale abuso di farmaci si fa queste malattie).

E' necessario, quindi, procedere a un'informazione attenta, attraverso articoli, piccole monografie, conferenze, notizie radio-televisive — questo è l'anno dedicato dall'Oms all'ipertensione arteriosa — a stancarsi a ripetere che, nella terapia ipotensiva, non è previsto alcun beneficio immediato ma solo parecchi sacrifici. In quest'operazione è anche bene investire il paziente di responsabilità attiva, chiedendo una collaborazione che può tradursi, ad esempio, nell'autosmisurazione della pressione e in schemi di terapia farmacologica concordata possibilità di variazioni da parte del paziente.

La pressione non è dato fisso ma un valore dinamico, soggetto a variazioni che hanno un ritmo nella giornata (la maggior «caduta» spontanea della pressione arteriosa, ad esempio, si ha tra le 3 e le 5 del mattino, la classica ora in tanti ipertesi in cura hanno capogiri e malessere anche a scendere dal letto).

Pier Federico Angelino
Divisione di cardiologia
Ospedale S. Giovanni Battista, Torino

Fotografia per analisi ultraveloci

E' davvero vicino il giorno in cui — grazie alle più semplificate tecniche «pellicole a sviluppo istantaneo» — le analisi mediche di laboratorio (perlomeno quelle più correnti) si faranno la facilità di una fotografica? Forse occorrerà ancora qualche , prima che l'*Ektachem* — sistema messo a punto da una grande casa fotografica e, da poco, ufficialmente presentato al 38° Congresso dell'American Association for Clinical Chemistry — arrivi ad competitivo le sensibilissime tecniche attuali dei grandi laboratori di analisi: ma già si indovinano, in questa rivoluzionaria semplificazione della «fotografia applicata all'analisi medica», le più promettenti prerogative.

In mondo in cui capacità risolutiva della diagnosi medica è sempre più legata alla disponibilità esami biochimici sui liquidi organici (nel giro di pochi anni i laboratori analisi hanno quasi quintuplicato le loro prestazioni), i vantaggi di una tecnica estremamente semplificata, sicura, precisa e poco costosa potrebbero essere davvero rivoluzionari in campo sociale (analisi di massa, medicina dei Paesi sottosviluppati) ed in campo medico pratico (ambulatori medici e addirittura, in certi casi, autocontrollo da parte del malato).

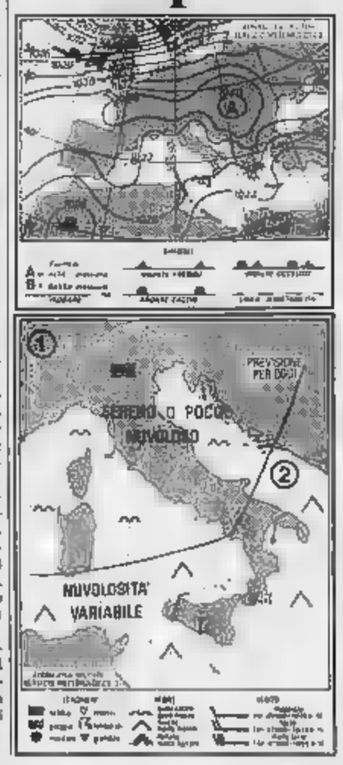
Forti della loro esperienza in campo di pellicole industriali a reazioni chimiche quantitative, i tecnici, sin dal 1976, hanno realizzato un brevetto di pellicola alta sensibilità di analisi colorimetrica. Immaginiamo una goccia sangue venga assorbita da una pellicola di cellulosa microporosa (con un agente tensioattivo che ne facilita l'omogenea penetrazione); che poi lo, trovi, nello spessore pellicola, un sottilissimo to che fa da «filtro» ed un altro che fa da «reattivo».

E' in questo strato profondo che, proporzionalmente alla concentrazione della sostanza da analizzare, si realizza il «colore diagnostico». Un piccolo analizzatore permette poi la lettura colorimetrica dell'analisi quantitativa. Lunga del «film», nessuna necessità di preparazione di «reattivi», né di lettura immediata, basso costo del colorimetro, grande facilità d'uso. Azotemia, glicemia, bilirubinemia, trigliceridemia, amilasemia già realizzabili; e già è prevista l'automazione per la lettura simultanea di 30 .

Non è lontano il tempo in cui ogni medico «svilupperà» le più correnti analisi laboratorio dei suoi malati?

Ezio Minetto

il tempo che farà



Sulla regioni settentrionali, sulle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con sporadiche precipitazioni. Nebbia sulla Pianura ità di gelate notturne al Nord. Temperature: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: generalmente mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	−5	15
Verona	−4	13
Trieste	3	17
Venezia	−1	17
Milano	−1	6
Genova	11	19
Bologna	−3	14
Firenze	−4	19
Pisa	3	23
Roma	−1	18
Campobasso	4	15
Bari	6	15
Napoli	5	18
Palermo	15	18
Catania	10	18
Cagliari	9	20

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amst.	10	18
Belgrado	0	3
Berlino	2	8
Francoforte	3	5
Ginevra	1	5
Johannesburg	11	24
Lisbona	20	14
Mosca	0	3
New York	6	9
Oslo	1	9
Parigi	4	11

INVERNO ESTATE TUTTO SKI NATURA
JOUVENCEAUX
LA CHAPELLE
Val di Susa, a pochi da d'Oulx, quota 1450 m. Seggiovia collegato agli impianti sciistici di Sportinia.
PISCINA COPERTA E RISCALDATA - TENNIS - ALBERGO CON RISTORANTE - SELF-SERVICE - PORTINERIA
• monolocali - soggiorno, 1, 2 camere, cucine arredate, servizi, cantina, ski-box, posti auto. Riscaldamento a contatore.
Prezzi a partire da
MUTUO FONDIARIO - CONVENIENTI DI PAGAMENTO
Ufficio vendite sul posto operativo: sabato, domenica e festivi.
Torino - Via Alfieri, 24 011/511382

STAMPA SERA
Questa sera,
Le notizie e le fotografie del giorno - Inchieste - Quattro pagine con tutti gli spettacoli - Un racconto - La cronaca di Torino - Gli avvenimenti del Piemonte e della Liguria.

Confezioni
LUCIANO
via Secondo 52 - Torino
TUTTO QUANTO E' MODA
per uomo e donna
PREZZI CONTENUTI
Inoltre:
assortimento completo
PELLICCE imitazione

Importante
per chi ha una casa, per chi costruisce le case, per chi acquista un terreno per costruire una casa

Il problema della casa: leggi che vogliono proteggere l'interesse della comunità, leggi che vogliono salvaguardare i diritti di ciascuno.
Due esigenze troppo spesso in conflitto che sono regolate da normative complesse, attraverso le quali occorre sapersi muovere.
Ecco perché il Centro Studi Immobiliari può esservi prezioso per:

- sblocco
- concessioni edilizie conformi alla legge
- equa indennità di esproprio
- per costituzione di cooperative consorzi
- elaborazione tecnica, amministrativa, giuridica urbanistica di piani lottizzazione
- piani regolatori, piani territoriali di coordinamento
- interpretazione ed applicazione dell'equo canone

Centro immobiliari: un'equipe di professionisti in edilizia ed urbanistica, consulenze giuridiche amministrative, che pone la propria esperienza al servizio di proprietari, imprese, professionisti ed Enti Pubblici. Un prezioso 05, che opera in tutta Italia, per ogni problema tecnico, urbanistico e di pianificazione territorio.

CENTRO STUDI IMMOBILIARI
una guida sicura nelle leggi del territorio

Scrivateci: una grossa esperienza è vostro servizio
CENTRO IMMOBILIARI
Sede: 20129 - Via Poerio,
Uffici a Roma, Padova, Livorno.

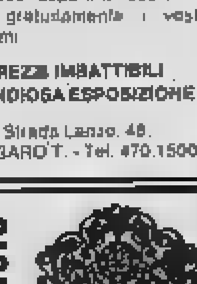
Super riposante consigliata dai medici

Casa del Sofà e Salotto
F.LLI BERGALLO
Unica sede: C. G. Cesare 179

FERRI BATTUTI
LUMXART
Lampadari
Lampioni
Letti
OFFICINA D'ARTE IN TORINO (Lanzo), via R. Gessi 18, t. 328.214

PROBLEMI D'ARREDAMENTO?
la premiata
CASA DEL[redacted]
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi
PREZZI IMBATTIBILI
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 48,
BORGARO T. - Tel. 470.1500

LETTI [redacted] OTTONE E [redacted]RRO BATTUTO



A. MURRI
Officine: v. [redacted] 17/a t. [redacted]

perosino
PER IL VOSTRO BEBE'

C.so G. Telesio 95 - Tel. 728.913

LETTI in ferro battuto ottone
CHIAPELLO
V. Cigna 8 Torino t. 278.153

FEROGLIO Mobili
1 Km.
TORINO MAPPANO LEINI
V. RIVAROLO 71 - MAPPANO
Tel. 262.0818

mobili arredamenti
BERTOLDO
B
Grande esposizione mobili in stile
FABBRICAZIONE PR[redacted]
Via Robassomero 80 - [redacted]
Tel. 92.00.228

SIGNORIN[redacted]
15-24 [redacted]
cercansi da avviare alle professioni di
PERFORATRICE
OPERATRICE IBM
STENODATTILO
Presentarsi a
COMPUTEX
25 sedi in Italia
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 26907

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
[redacted] 26907

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

AUTORENGAR — AUTOSTANDAR — CITROËN «EUROCASION» — COMPERIAMO — CONTANTI — DA DIGI — ESPOSIZIONE — FIAT LEASING — HORIZON — LE 500 OCCASIONI — MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI — MERCEDES DIESEL — OPERAZIONE SCONTI

PER TROVARE L'OCCASIONE

RENAULT

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTIAMO — BENI IMMOBILIARI — «CASAPIÙ» — EUROCASE IMMOBILI — INVESTIMMOBILI

(continua)

AUTOTASSAZIONE DI NOVEMBRE

IRPEF - IRPEG - ILOR

ISTRUZIONI PER IL VERSAMENTO DEGLI ACCONTI D'IMPOSTA DA EFFETTUARSI ENTRO IL 30 NOVEMBRE 1978

PERSONE FISICHE

IRPEF

L'acconto deve essere pari al 75 % dell'imposta dovuta per l'anno precedente, purchè quest'ultima, al netto delle detrazioni d'imposta, ritenute e crediti d'imposta, risulti superiore a L. 100.000; il calcolo va effettuato nel seguente modo (con riferimento al mod. 740 presentato quest'anno):

— importo del r[redacted] del Quadro N meno importo del rigo 63 del Quadro N;

— sull'importo così ottenuto — sempre che sia superiore a lire 100.000 — si dovrà calcolare il 75 %, dovuto a titolo di acconto per l'anno in corso. Il versamento minimo dell'acconto IRPEF, quindi, non può essere inferiore alla somma di L. 76.000 (arrotondata), che rappresenta il 75 % di L. 101.000.

A fronte di una dichiarazione dei redditi presentata a giugno congiuntamente, se i coniugi intendono separare la loro posizione fiscale, ciascuno di essi dovrà:

a) sommare l'importo indicato al [redacted] 48 del Quadro N a quello indicato al rigo 55;

b) sottrarre il totale così ottenuto dall'importo indicato al rigo 60 del Quadro N;

c) qualora la differenza così ottenuta superi la somma di L. 100.000, calcolare il 75 % e versare l'importo risultante, a titolo di acconto.

I coniugi [redacted] si avvalgono della facoltà di liquidare l'acconto separatamente, dovranno presentare nel 1979 autonome dichiarazioni per i redditi conseguiti nell'anno in corso.

I sopra indicati criteri per la determinazione dell'acconto sostituiscono quelli esposti al punto 23, pag. 14, delle istruzioni allegate al mod. 740/78.

MODALITÀ [redacted] VERSAMENTO

Il versamento deve essere effettuato presso una Azienda [redacted] credito abilitata, che può [redacted] anche diversa da quella presso la quale è stata pagata l'imposta per autotassazione a giugno [redacted] quest'anno.

Le operazioni da eseguire sono:

— chiedere allo sportello bancario un modulo di versamento per l'IRPEF;

- compilarlo in ogni sua parte, preferibilmente a stampatello ed avendo cura di [redacted] esattamente la data del versamento [redacted] l'importo; si ricorda che [redacted] obbligatoria l'apposizione del proprio codice fiscale;

— conservare le due copie dell'attestazione rilasciate dall'Azienda di credito: una di queste dovrà essere allegata alla dichiarazione [redacted] prossimo anno, mentre l'altra sarà trattenuta dal contribuente come ricevuta dell'avvenuto pagamento.

PERSONE GIURIDICHE

IRPEG

I contribuenti soggetti all'imposta sul reddito [redacted] persone giuridiche, il cui esercizio o periodo di gestione coincida [redacted] l'anno solare, hanno l'obbligo di corrispondere nel corso del [redacted] di novembre [redacted] acconto pari al 75 % dell'imposta dichiarata per l'anno precedente, purchè quest'ultima, al netto delle detrazioni d'imposta, ritenute e crediti d'imposta, [redacted] superiore a L. 40.000.

Per gli altri soggetti il termine per il versamento dell'acconto scade nel corso dell'undicesimo mese dell'esercizio o del periodo [redacted] gestione, sempre che l'imposta dichiarata per l'esercizio precedente [redacted] superiore a L. 40 000.

MODALITÀ [redacted]

Il versamento deve essere effettuato presso l'Esattoria del domicilio fiscale che rilascerà apposito attestato da allegarsi alla prossima dichiarazione dei redditi.

Se [redacted] versamento viene eseguito mediante c/c postale vincolato, [redacted] stesso deve essere effettuato almeno sei giorni prima del termine [redacted] scadenza previsto per il versamento allo sportello esattoriale.

[redacted] entrambi i casi deve essere indicato il numero di codice fiscale.

[redacted] FISICHE E GIURIDICHE

ILOR

Al versamento dell'acconto dell'imposta locale [redacted] redditi [redacted] tenuti le persone fisiche, [redacted] società di persone e gli organismi ad esse equiparate, nonché i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg).

L'acconto è commisurato al 75 % dell'importo dovuto a titolo di ILOR in[redacted]ato nell'ultima dichiarazione, purchè tale importo sia superiore a L. 40.000.

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Le persone fisiche e le società di persone dovranno corrispondere detta imposta mediante delega ad Azienda di credito; i soggetti all'IRPEG dovranno effettuare il versamento presso l'Esattoria competente.

SANZIONI

RITARDATO VERSAMENTO.

Il versamento dell'acconto [redacted] effettuato, nei casi ordinari, [redacted] 1° al 30 novembre (24 novembre per versamenti in c/c postale).

Per chi versa oltre tale data è previsto:

una soprattassa del 3 % + 12 % [redacted] annuo di interessi, per versamenti entro tre giorni dalla scadenza;

— una soprattassa [redacted] 15 % + 12 % annuo di interessi, per versamenti oltre i tre giorni d[redacted] scadenza.

Le aziende [redacted] credito non accetteranno versamenti di acconto oltre il 31 dicembre 1978.

VERSAMENTO INSUFFICIENTE [redacted] OMESSO.

Per i versamenti omessi o inferiori [redacted] 75 % dell'imposta dovuta in base all'ultima dichiarazione è prevista [redacted] soprattassa del 15 % + il 12 % [redacted] interessi.

Tuttavia il contribuente [redacted], sulla base dei redditi di quest'anno, è già in grado di prevedere che dichiarerà per l'[redacted] (Mod. 740/79) un'imposta inferiore a quella corrisposta per l'anno 1977 (Mod. 740/78), può versare un acconto pari al 75 % di detta minore imposta, senza incorrere in soprattasse e interessi.

CODICE FISCALE.

Per l'omessa od errata indicazione [redacted] numero di codice [redacted] si applica la pena pecuniaria da L. 50.000 a L. 1.000.000.

A CURA DELL'UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI — MINISTERO DELLE FINANZE

Se per Natale vuoi farti un regalo diverso vai al mercato indios di Chichicastenango in Guatemala.

Perù, Brasile, Ecuador. Tutte le terre delle civiltà pre-colombiane nei viaggi organizzati da BT Giramondo per farti trascorrere un Natale, o un Capodanno, diverso [redacted] solito.

BT GIRAMONDO

Basta [redacted] questo tagliando per avere i programmi [redacted]pleti.

Nome

Via

Città Cap.

Spedire a Lufthansa, Via Arcivescovado, 9, 10121 Torino

STAMPA

La F.A.G.M.I. Società Fiduciaria qualificata nella gestione immobiliare è a Vostra disposizione per tutte le operazioni necessarie per la giusta applicazione dell'

EQUO CANONE

[redacted] TORINO
Via Cavalli, 30-
Tel. 011-76.10.58-77.25.09

Sabato a Roma la Gran Loggia

Massoni alla ricerca d'un maestro di pace

Lino Salvini ha lasciato il mandato dopo un lungo periodo di lacerazioni nella associazione - I probabili successori

ROMA — Quattrocento maestri venerabili, che fanno capo al Grande Oriente di Palazzo Giustiniani, accorrono a Roma da ogni parte d'Italia, per la Gran Loggia di sabato 18 novembre, nella sala dei congressi dell'Eur. Il «conclave» è stato indetto per eleggere il Gran Maestro della massoneria, successore di Lino Salvini, il medico socialista fiorentino che agli inizi degli Anni Settanta aveva portato nell'organizzazione una ventata di novità, spingendola fuori dalle logge, indicando una sorta di «nuova frontiera» da conquistare attraverso un dibattito — rivelatosi poi difficile quanto insidioso — con tutti i settori sociali.

Il professor Salvini lascia in anticipo il mandato, che sarebbe scaduto nella primavera dell'anno prossimo. La decisione fu presa dallo stesso S[illegible] — premuto dalla rivolta delle logge, dal distacco o «sonno» di numerosi massoni che avevano ricoperto cariche di prestigio e anche dall'intervento di circoli internazionali — durante la Gran Loggia dell'Hilton di Roma, il 18 marzo scorso. Quella riunione, fra le più cupe e tormentate, fu la fatale conclusione di un periodo di lacerazioni, intestine, soprattutto in seguito a sospetti (sinora rimasti tali) di pericolose collusioni di alcuni vertici con apparati e settori politici in odore di «golpe». C'erano state denunce, espulsioni.

Secondo le accuse — a raccogliere un dossier inviato poi a numerosi magistrati italiani, era stato un massone, l'ingegner Francesco Siniscalchi, anch'antifascista, uno degli oppositori più intransigenti (con l'avvocato Ermenegildo Benedetti, già «custode» della legge massonica) di Salvini — le logge segrete, i fili invisibili e solidissimi dell'organizzazione, erano servite per trame e progetti che nulla avevano a che vedere con lo spirito stesso del Grande Oriente.

In questi mesi, da marzo a oggi, anche per il gesto di Salvini, la tensione nelle logge sembra essersi attenuata. Resta, è vero, ancora in sospeso alcuni problemi, come la riammissione degli espulsi (lo stesso tutti i capi dell'opposizione, come appunto Benedetti e Siniscalchi), ma tutto sembra dipendere dalla scelta che sarà fatta all'Eur.

Una scelta che condiziona anche il riconoscimento internazionale del Grande Oriente d'Italia, soprattutto da parte delle potentissime logge americane che tempo fa hanno aperto una inchiesta sui vertici di Palazzo Giustiniani, responsabili di «*comportamento antimassonico, tale da mettere in pericolo l'unità della famiglia*», e di *espulsioni illegittime*». In parole povere, le logge americane, che sono più potenti del resto nei Paesi dell'Est europeo, che tengono i contatti con l'Occidente attraverso la Gran Loggia di Cuba, consentita da Fidel Castro, chiedono che il successore di Salvini sia un salviniano.

Le elezioni primarie, si afferma negli ambienti salviniani, si sono svolte in maniera molto serena, con sei candidature: Giuseppe Bianchi, Gran Maestro aggiunto, l'avvocato Virgilio Gaito, il professor Ferdinando Accornero, originario di Genova, docente nella capitale (apertamente antisalviniano), quindi l'ex Gran Maestro Giordano Gamberini, di Ravenna, il generale Ennio Battelli, che è in Liguria, il professor Salvatore De Risk), docente a Pavia.

Il Gran Maestro uscente afferma di essersi tenuto fuori e al di sopra della mischia. Difende il proprio operato e dice di ritenere che da questa vicenda la massoneria italiana uscirà rafforzata e più democratica. «*Ho governato con l'80 per cento dei voti, avevo pieni poteri, chi viene adesso avrà una grossa maggioranza, dovrà agire senza tutti*».

Qual è, idealmente, il mandato che Salvini lascia al successore? Fare la normalizzare, è la risposta. «*Il nuovo governo dovrà essere di saggezza e di stasi*». Salvini parla anche della necessità di un'azione pacificatrice all'interno.

Tutto ora sta a vedere quali forze occulte, quali fili sotterranei guideranno i lavori dell'assemblea dei venerabili all'Eur. E' un mistero, di quello, il numero dei voti che rappresenta la loggia P 2 e soprattutto è un'incognita il contenuto politico che tali voti esprimono. La potente loggia segreta, dall'ex repubblichino Gelli, ha sempre avuto un peso determinante in queste vicende. Salvini non vuole ammetterlo: «*Io non so chi è di destra e chi di sinistra, chi prenderà mio posto non avrà sentimenti politici*».

o. m.

L'inchiesta sul giallo nel «cimitero della malavita» di Milano

Il liceale fu ucciso a bastonate? Sgominata la gang dei rapitori

Ordinato l'arresto di quattro fratelli calabresi, già sospettati del sequestro di Belloli, figlio del «re dell'olio» - Il capo della banda sarebbe Saverio Mammoliti, noto boss mafioso: avrebbe preso il posto di Liggio - Migliaia di persone, a Meda, hanno partecipato ai funerali del sedicenne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Mentre tutta Meda, migliaia di persone, dava l'ultimo saluto al liceale Paolo Giorgetti, 16 anni, chiuso in casa di [illegible], i carabinieri hanno continuato il lavoro per fornire all'autorità giudiziaria elementi sufficienti all'arresto dei responsabili del sequestro e della morte del ragazzo il cui corpo carbonizzato fu trovato sabato scorso nel baule di un'«Alfetta» distrutta dalle fiamme nel cimitero della malavita».

A Valentia sono scattate le manette per Giuseppe Loiele, il maggiore di cinque fratelli già in mano dei carabinieri. Sarebbe lui il capo che aveva alle dipendenze altre persone, oltre ai congiunti: questi ultimi sono Giovanni, 24 anni, Vincenzo, 31, e Antonio 29, tutti colpiti da ordine di cattura per sequestro di persona «*con cagionamento della morte dell'ostaggio*», una formula volutamente vaga in attesa che il risultato dell'autopsia stabilisca se Paolo morì per errore dei suoi carcerieri o se invece (ma è meno probabile), fu ucciso deliberatamente. L'ultimo fratello, Rinaldo, per il momento è solo fermato.

Paolo Giorgetti

Secondo indiscrezioni, dall'esame necroscopico risulterebbe che il liceale è stato ucciso con una terribile mazzata al capo che gli fratturò il cranio. Il colpo gli sarebbe stato inferto allo scopo di farlo svenire quando cominciava a riaversi dalla narcosi empirica al momento del sequestro con cloroformio.

Un altro personaggio è stato arrestato: Romeo Santoro, 31 anni, di Reggio Calabria, dimora anche se ultimamente è stato segnalato a Tradate (Varese). Ma l'operazione è qui. Altri otto ordini di cattura sono già stati emessi dalla magistratura e attendono di essere eseguiti. Alcuni di questi riguardano certamente qualcuna delle persone fermate insieme ai fratelli Loiele, ma non tutti; anzi, si dice che tra i fermati nella fase iniziale delle indagini qualcuno dovrebbe tornare in libertà abbastanza presto perché è riuscito a dimostrare la propria estraneità alla vicenda. Fra questi una diciottenne fidanzata di uno dei fratelli di Lorenzo.

La banda che ha sequestrato Paolo Giorgetti sarebbe una branca dell'«anonima sequestri» maggiore, quella che fa capo alla mafia siciliana e alla «'ndrangheta» calabrese. I fratelli Loiele non sarebbero «manovali del crimine», ma quadri intermedi. Uno degli inquirenti per spiegare meglio e ad altri similitudine: l'organizzazione è come un polpo e i tentacolo si può muovere indipendentemente in qualsiasi direzione. I carabinieri avrebbero messo le mani su un tentacolo bloccando gli anelli più bassi, ma anche qualcuno degli anelli superiori, quelli vicini all'innesto nella testa. Il più alto, secondo gli investigatori, sarebbe Giuseppe Loiele. Mancano oltre alla testa anche parecchi anelli intermedi, personaggi che mai si sono mai messi in evidenza, ma che hanno un ruolo ben più importante di quello di semplici esecutori di direttive.

I Loiele, venuti in Settentrione dalla Calabria, fino a tre anni fa occupavano un alloggetto a Greco (Milano); poi si trasferiti nel Varesotto, a Venegono Superiore. Il padre, di 56 anni, abita nelle vicinanze, a Vedano Olona, è persona stimata (guardia giurata alla Montedison di Varedo), che ha rotto i ponti da tempo con i figli.

I carabinieri si erano già interessati ai fratelli Loiele. Al'epoca del sequestro di Giovanni Belloli, figlio del «re dell'olio», poco più di un anno fa: i militari fecero irruzione nella villetta di Venegono e trovarono nel sottotetto una stanzetta, con una brandina e un calorifero. «*Ci serve per il vino*» dissero i fratelli a quella puerile giustificazione i carabinieri dovettero credere in di prove. Ora però, in due villette che i Loiele hanno costruendo sono state trovate altrettante celle sotterranee: non è più un caso, a essere la prova che ci si trova davanti ad una vera e propria e di modeste proporzioni.

Saverio Mammoliti

Forse in una di queste celle doveva essere rinchiuso Paolo Giorgetti, ma lo doveva stordire ha picchiato troppo forte uccidendolo. Questo sarebbe avvenuto in un garage alla periferia primo rifugio a poche centinaia di metri dal luogo sequestro. Dopo la morte del ragazzo tutta la banda si è riunita nella villetta di Venegono. E' stato deciso di fare sparire il cadavere bruciandolo e Giuseppe Loiele è subito partito per il Sud, dove però ieri è stato catturato.

C'è chi dice che quando i carabinieri hanno fatto irruzione nella villetta di Venegono mirassero a mettere le mani su un e proprio «boss» che avrebbe partecipato alla progettazione del rapimento: Saverio Mammoliti detto «Don Saro», trentasei anni, latitante da sei, e personaggio di «rispetto» della malavita calabrese: arrestato Luciano Liggio nel suo nascondiglio di Corleone, sarebbe lui a tenere le fila dell'industria dei sequestri e a canalizzare il ricavato nel commercio internazionale della droga e nel contrabbando di sigarette.

Marzio Fabbri

Accoltella la moglie e si getta dal terrazzo

NUORO — Un pensionato di 69 anni, Antonio Branca, ha accoltellato la moglie Maria Antonia Vedele, di 66, ed è poi salito al primo piano e da un terrazzo è lanciato nel vuoto. I due sono ricoverati nell'ospedale di Nuoro con riserva di prognosi; l'uomo è riportato un trauma cranico e la sospetta frattura di un femore, mentre la donna ha una profonda ferita all'addome.

L'episodio è avvenuto nel centro di Dorgali, un paese sulle coste centro-orientali. Per motivi ancora chiarirli, i due coniugi hanno cominciato a litigare e, a un certo punto, il pensionato ha preso un coltello ed ha colpito la moglie. Alle grida di aiuto della donna sono accorse la figlia Antonietta, di 25 anni, e la sorella Caterina Vedele, di 70, che sono rimaste ferite in lieve nel tentativo di dividere il congiunto. Branca è salito al primo piano e si è lanciato nel vuoto da circa cinque metri.

Agricoltore ucciso a colpi di pistola

POTENZA — L'agricoltore Rocco Bruscella, 48 anni, è stato ucciso a colpi di pistola durante una lite per motivi a Mariano Corbo.

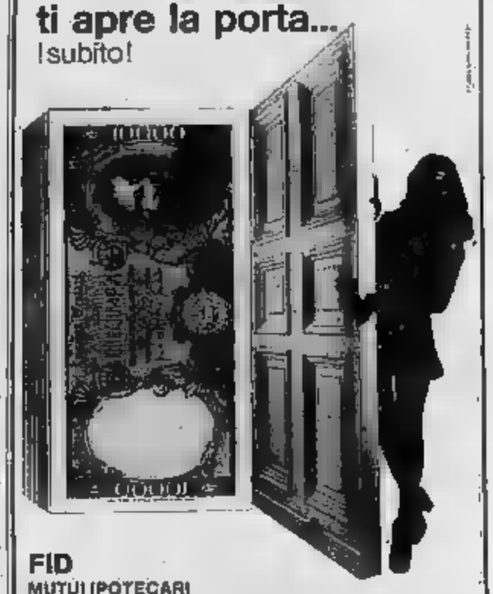
Responsabili in concorso fra loro dell'omicidio sono ritenuti i fratelli Canio, Michele e Giuseppe Anobile, 34, 39 e 42 anni, ed il loro cognato, Giuseppe Lorito, anni. Le indagini sono svolte dai carabinieri Lagonegro, che hanno arrestato Michele e Giuseppe Anobile e Michele Lorito e ricercano gli altri due.

E' scoppiata, sorta — sembra — per il trasporto di materiale di (Lorito è titolare di un'impresa di costruzioni) hanno partecipato anche fratelli della Vittima, Canio, Antonio e Vito Bruscella, di 48, 41 e anni, rimasti feriti in modo non grave (colpi di pistola striscio e colpi di bastone). rimasto ferito anche Giuseppe Anobile, che è piantonato ospedale.

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta...
!subito!



FID
MUTUI IPOTECARI
Se hai un appartamento
(anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
è anche la prima Società specializzata per finanziamenti a: BASTA PORTARE IL LIBRETTO DELLA VOSTRA AUTOMOBILE.
FID...PRESTITO FATTO!
TORINO - CERNAIA 18 - TEL. 542.834 - 530.465
- VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734.080 - 734.090

Togni per protesta da 4 giorni una gru

NAPOLI — «*Mi stanno confinati i miei sacrosanti diritti e poi scenderò. Intanto aspetto l'arrivo della mia gente*». E' questa l'ultima comunicazione il resto del mondo di Livio Togni. Il ventottenne domatore che da sabato mattina è issato su una gru di 20 metri nello spiazzo della centrale via Marina, che sarebbe stato assegnato al circo di Moira Orfei e che lui reclama per il suo, è arrivo oggi o domani.

Togni, prima di mettere in atto la sua singolare protesta (pare anche che non tornerà giù quattro giorni), aveva spiegato al vicequestore Barile, che dirige il commissariato di polizia della zona, che l'ambito spiazzo, dove nei mesi invernali si alternano i maggiori circhi nazionali, toccava stavolta a lui per il criterio di rotazione adottato dall'Ente nazionale circhi nella distribuzione delle «piazze» ai suoi aderenti.

a chi si rivolge Linea Grafica

● ai grafici di ogni specialistico, agli operatori pubblicitari, ai disegnatori industriali, ai fotografi
● ai tipo-litografi e cartotecnici
● agli incisori e agli artisti, ai galleristi e a quanti operano nel campo delle arti figurative
● a docenti e a studenti della della immaginazione e della comunicazione visiva
● all'uomo di cultura media

LINEA GRAFICA
20144 Milano
rivista bimestrale di arti grafiche
Via V. Foppa, 7 - Telefoni: 469.7353/54

perché abbonarsi a Linea Grafica?

● perché, conseguente al piano sviluppo attuato in questi ultimi anni, «Linea Grafica» assicura un arricchimento di servizi dall'Italia e dall'estero, un arricchimento del repertorio iconografico
● perché «Linea Grafica» si pone quale insostituibile strumento di verifica della immagine a livello strumentale e a livello di creatività artistica.

ogni abbonamento annuo costa L. 15.000

Chiedete numeri di saggio che Vi prontamente inviati.

Abbonamento all'altra rivista: «L'Ufficio Moderno» L. 37.500.

Il paese di Carate Urio sta vivendo ore d'angoscia

Due e 3 nipotine scomparse da lunedì sul monti di Como

Como. Le sorelline Eloise e Samantha Alessi, 3 e 4 anni, in una recente foto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — A Carate Urio, un paese di poche centinaia di abitanti sul lago di Como, si stanno vivendo ore d'angoscia. lunedì alle scomparse due bambine di 3 e 4 anni, la loro nonna e un cane. Carabinieri, finanzieri, uomini del gruppo cinofili e volontari stanno battendo tutta la fascia montagnosa alle spalle del paese e stanno scandagliando il lago. Finora solo una traccia è stata trovata: un cappellino rosso e blu di una delle bambine. Era per terra lungo un viottolo a pochi chilometri dal paese, in una zona infida, tutta a balze e gole.

Le bimbe scomparse sono Samantha ed Eloise Alessi, di 4 e 3 anni. La loro nonna, Gina Gelichi, anni, nel pomeriggio è andata all'asilo a prenderle. «*Era confusa* — ha raccontato poi la suora direttrice —, *forse era stanca. Prima di andarsene mi ha chiesto dov'era il panettiere. Io ho dovuto spiegargliele due volte. Sembrava non capisse. Il paese è piccolo e pieno di stradette: chi non la conosce, rischia di perdersi*».

Qualcuno a Carate Urio, verso le 17, ha visto il gruppetto — la nonna, le due bambine e Tom, il loro cane collie — che percorreva un viottolo che porta verso la montagna.

A dare l'allarme, lunedì sera, ai carabinieri è stata la delle due piccine, Adriana Rizzi. La donna era rimasta in casa, perché influenzata, e pregato di andare all'asilo a prendere le bimbe. Non vedendole tornare quando ormai buio, si è impensierita. Il primo tempo si è supposto che Gina Gelichi e le due nipotine potessero avere raggiunto in treno Milano; la donna, infatti, abita a Cinisello Balsamo e era giunta a Carate Urio da pochi giorni, ospite del figlio. Ma anche a Cinisello l'attesa è stata vana.

Spiega uno zio delle bambine, Enrico Alessi, che partecipa alle ricerche: «*Mia madre ha settant'anni, soffre di arteriosclerosi e qualche volta ha delle amnesie. Ma niente di grave. Temo proprio che la sia persa con le bambine sulla montagna*». Ma perché — gli abbiamo domandato — suo fratello è venuto ad abitare qui a Carate Urio? «*Mio fratello Angelo, fino a tre mesi fa, viveva a Vimodrone. Faceva il portinaio nel quartiere Quadrifoglio. Samantha, però, a Vimodrone non è mai stata bene. E' una bambina gracile, è nata settimina ed è rimasta nell'incubatrice per tredici mesi. Per questo, il medico ha consigliato di farle cambiare aria. Mio fratello ha così deciso di lasciare la portineria e di venire qui. Sul lago l'aria è buona. Ha comprato una villetta a Carate Urio avanti facendo i trasporti*».

Ma torniamo alle bambine. L'altro ieri pomeriggio, dopo essersi recata all'asilo a prendere le due nipotine, Gina Gelichi è andata dal panettiere di Il negozio era chiuso, lei ha bussato e si è fatta dare un filone di pane. «*Non ho qui i soldi* — ha detto —, *pagherò domani*». Da quel momento la più vista la donna, le due bambine e il cane. «*Quel cane* — dicono in paese — *che è affezionatissimo a Samantha e a Eloise. Non le lascia mai sole. Strano che anche lui sia scomparso*». Insomma, più passano le ore e più aumenta a Carate Urio il terrore che possa accaduto qualcosa di tragico.

Adolfo Caldarini

Cinque morti per la nebbia a Rovigo

ROVIGO — Cinque morti, di cui tre carbonizzati, una quindicina di feriti e una cinquantina di automezzi coinvolti: questo il bilancio di uno scontro e di una serie di tamponamenti, ieri alle 7, sull'autostrada Padova-Bologna, in località Cantopazzo, sul che scavalca l'Adige, nel di Rovigo.

C'era molta nebbia e la strada era coperta da una sottile patina di ghiaccio. La catena di incidenti ha creato una situazione caotica. Solamente nel pomeriggio la polizia stradale ha potuto identificare le vittime.

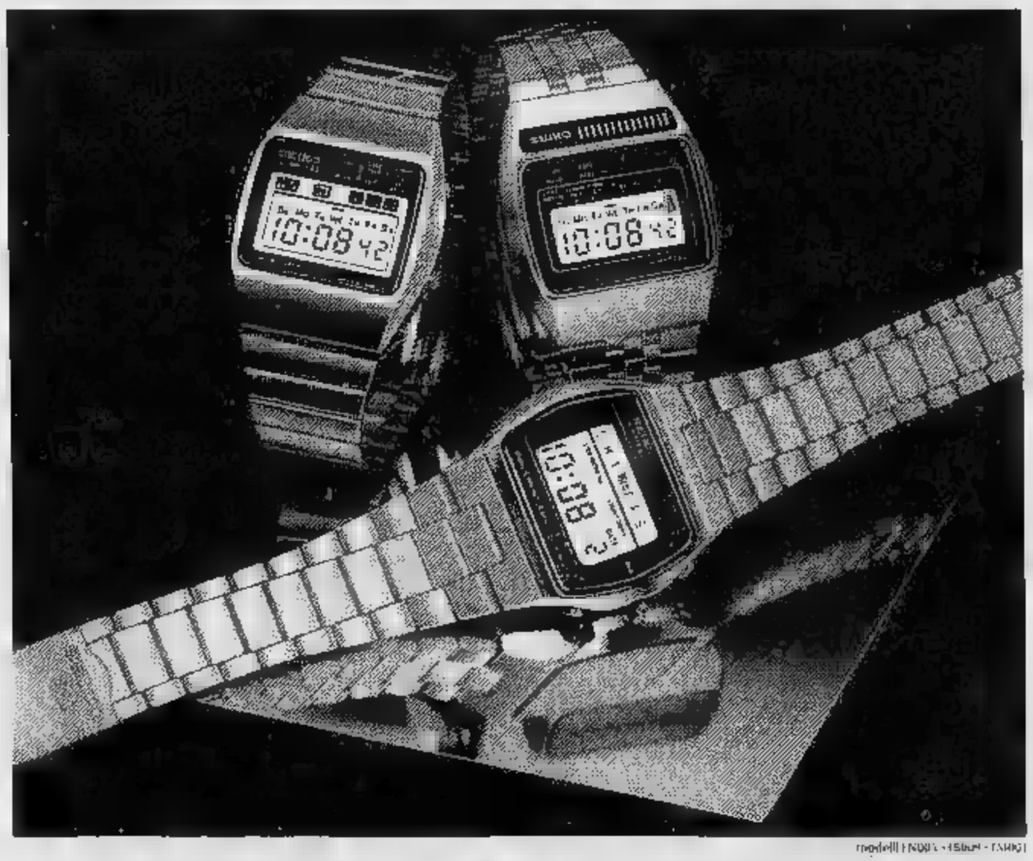
Si tratta di Roberto Giacomello, di 27 anni di Mestre; Renato Calzavara, di 35, di Mirano (Venezia); Lino Favaretto, di 53, di Spinea (Venezia); Giovanni Borin, di Olmo (Vicenza); Zago, di Soligo (Treviso). I primi si trovavano su una «Austin» distrutta dalle fiamme. Il Bo viaggiava su un camioncino che è venuto a con la «Austin» e volta incendiato, mentre lo Zago, un camionista sceso dal suo autotreno per segnalare agli automobilisti in arrivo di rallentare, è stato investito da un'auto ed è precipitato lungo una scarpata che costeggia il ponte.

I feriti, ricoverati all'ospedale di Rovigo, sono 15: il più grave è Giobatta Ruin, di Colle Umberto (Treviso) che è stato giudicato guaribile in 90 giorni. Gli altri hanno prognosi variabili dagli otto ai giorni. Altre dieci persone coinvolte nell'incidente sono state medicate al pronto soccorso.

Nebbia anche sulle pianura della Lombardia. La visibilità, in alcuni tratti delle strade di maggior traffico, come le tangenziali di Milano e le autostrade per Bologna, Genova e Torino, era assai ridotta. Tuttavia non stati segnalati incidenti particolare rilievo. A nebbia l'aeroporto di Linate è rimasto chiuso al traffico. Invece funzionante lo scalo della Malpensa.

TED BATES

Seiko Digital Quartz. Una nuova gamma di cronografi al decimo o al centesimo di secondo. Con timer per conteggi alla rovescia. Con suoneria elettronica programmabile.



modelli [illegible]

Per cronometraggi sportivi e professionali. Per conteggi alla rovescia contaminuti-contaore. Per la sveglia del mattino e gli appuntamenti della giornata. E in più, grazie alla tecnologia Seiko, una normale batteria dura fino a due anni.

I cronografi Seiko Digital Quartz effettuano rilevazioni di tempi parziali, intermedi, totali e conteggi alla rovescia contaminuti-contaore (timer). In più, potete avere la suoneria elettronica programmabile per svegliarvi ogni mattina e ricordarvi gli appuntamenti della giornata.

In ogni caso avrete sempre la straordinaria precisione Seiko Quartz. Una precisione che sfiora l'assoluto, con uno scarto di pochi secondi l'anno.

I Rivenditori Autorizzati Seiko espongono la targa "Concessionario Ufficiale" riprodotta a fianco.

Tutti gli orologi Seiko sono corredati della garanzia originale dodici mesi in tutto il mondo.

SEIKO

Un giorno tutti gli orologi saranno fatti questo modo.
Importazione in esclusiva per Italia: C. ALWATCH S.p.A. - Genova

Dopo 30 anni di divisione tra correnti

I giudici tutti uniti [redacted] il terrorismo

Formato un governo di emergenza (un'«unione sacra») di fronte ai problemi dell'eversione - Polemic[redacted] con il governo e con i partiti

ROMA — Adesso, [redacted] tutti uniti di fronte [redacted] pericolo: dopo anni di lacerazioni interne, i giudici hanno deciso di mettere da parte ogni contrasto ideologico costituendo un fronte comune e compatto. La situazione [redacted] grave e non [redacted] stato difficile che magistrati [redacted] destra, centro e sinistra arrivassero a una specie di «unione sacra» per combattere insieme la stessa battaglia: per la prima volta dopo almeno [redacted], l'Associazione si [redacted] data [redacted] governo di emergenza [redacted] la prospettiva (e quasi [redacted] certezza) di recuperare [redacted] qualche settimana anche i giudici della Cassazione che sinora sono rimasti uniti [redacted] un organismo separato.

Le ragioni che hanno determinato questa decisione [redacted] abbastanza ovvie: la magistratura e [redacted] d'essere nel mirino dei terroristi e — come ha sottolineato [redacted] ordine [redacted] giorno approvato all'unanimità l'altro giorno dal comi[redacted] dell'Associazione — [redacted] determinato «un senso diffu[redacted] sfiducia e conseguentemente [redacted] pericolosa sensazione di scoramento e di solitudine». Sono parole gravi e dure: ma prospettano solo parzialmente la realtà della situazione.

La polemica è con il governo e con i partiti politici dai quali i giudici si sentono abbandonati. «Adesso — è [redacted] sottolineato in una recente riunione associativa — lo Stato si oppone perfino a risarcire i danni che subiamo se i terroristi incendiano le nostre auto o se sparano contro di noi». E' il caso del sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Ennio Fortuna, quello del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Luigi Persico, e quello del presidente di sezione del tribunale bolognese, Antonino Trizzino.

Questo diffuso [redacted] malcontento [redacted] stato ufficializzato dall'Associazione in un passo dell'ordine del giorno in cui s'è [redacted] il governo di fronte alle proprie responsabilità. «Il Comitato direttivo centrale denuncia con profonda amarezza [redacted] insensibilità della classe politica che permane nel rifiutare l'attuazione di riforme da tempo richieste perché essenziali per rendere efficiente la giustizia e la lotta alla criminalità eversiva [redacted] tratta di [redacted] insensibilità tale da ridurre per l'anno prossimo lo stanziamento previsto per le spese della Giustizia allo 0,70 per cento [redacted] bilancio dello Stato».

«Come combattere — questo in sostanza [redacted] problema che [redacted] pongono i giudici — un [redacted] crudele e deciso quale è il terrorismo con i mezzi e gli strumenti legislativi che il governo e la classe politica continuano a negare? Adesso — [redacted] dice senza mezzi termini negli ambienti giudiziari — è finito il tempo delle parole: [redacted] pro[redacted] non hanno più significato».

Il programma che [redacted] nuovo governo [redacted] emergenza dell'Associazione (quattro giudici della corrente tradizionali[redacted], Magistratura indipendente; due giudici delle correnti di sinistra: Terzo Potere e Impegno Costituzionale; un giudice della corrente di estrema sinistra, Magistratura Democratica) si articola su quattro punti: 1) indurre il Parlamento a rettificare il disegno di legge presentato dal governo istituendo un [redacted]ma di aumento automatico degli stipendi per evitare che la magistratura periodicamente sia costretta a chiedere l'adeguamento dei compensi; 2) eliminare gli uffici giudiziari inutili (circa 300 preture e circa 50 tribunali) [redacted] modo che sia possibile utilizzare l'attività di 400 magistrati dove — per esempio: nei grandi centri come Roma, Milano, Napoli [redacted] Torino — il lavoro è vertiginoso; 3) arrivare rapidamente alla depenalizzazione di taluni reati con la conseguenza [redacted] consentire ai giudici ordinari [redacted] dedicarsi ad attività più importanti; 4) ottenere [redacted] maggiore collaborazione [redacted] giudici conciliatori [redacted] quali affidare i casi più semplici.

I giudici non si fanno molte illusioni di arrivare subito a risultati apprezzabili. Ma hanno deciso di compiere l'ultimo tentativo: attendono per un mese e poi tornano a riunirsi (10 dicembre) per fare un bilancio della situazione. [redacted]no già pronte — si dice — numerose lettere di chi, fra i magistrati, ha stabilito di lasciare l'Ordine giudiziario: sarebbero un centinaio gli anziani al punt[redacted] ottenere la pensione, ma ancora giovani per dedicarsi all'attività forense.

Guido Guidi

Alla Corte dei conti protesta della base contro il presidente

ROMA — La proposta di legge [redacted] con [redacted] quale il Parlamento intende avviare [redacted] riforma globale della Corte dei conti principalmente lo snellimento del procedimento di controllo sulla spesa pubblica e la riforma delle procedure relative ai ricorsi per le pensioni di guerra, ha creato una «frattura» [redacted] i vertici e l'Associazione magistrati dell'istituto.

Il presidente della Corte dei conti, [redacted] Tempesta, ha convoca[redacted] per [redacted] le sezioni riunite in sede consultiva, per esprimere [redacted] parere sul disegno di legge nel nuovo testo elaborato [redacted] comitato ristretto [redacted] prima commissione Affari costituzionali della Camera. L'iniziativa però non [redacted] piaciuta [redacted] «base» dell'istituto di controllo.

[redacted] un ordine del giorno vo[redacted] all'unanimità, la giunta esecutiva dell'Associazione rileva che «l'eccezionale importanza delle questioni sottoposte all'esame del collegio [redacted] consente deroghe alla norma che vuole la partecipazione all'adunanza generale a [redacted] riunite di tutti i presidenti di sezione e di tutti i consiglieri, mentre sono stati chiamati a far parte soltanto un numero limitato di magistrati, scelti discrezionalmente dal presidente dell'istituto».

Viene da Pretoria

Superbrillante di 137 carati (dieci miliardi)

JOHANNESBURG — Il «Premier Rose», brillante di eccezionale bellezza e [redacted] i [redacted] 137 carati [redacted] dei più grandi del mondo, [redacted] pronto [redacted] essere venduto dopo sei mesi di lavorazione. Fra qualche giorno — [redacted] stato annunciato alla sua presentazione — sarà portato a New York per essere esaminato all'Istituto geologico d'America, dove dovrebbe ottenere [redacted] riconoscimento scientifico [redacted] pietra purissima. Le [redacted] sfaccettature ne fanno un gioiello degno di una regina.

Il diamante [redacted] partenza, di 353,9 carati, venne rinvenuto lo scorso aprile in una miniera vicino a Pretoria. In maggio lo vinsero, con l'offerta senza precedenti di 5 milioni 170 mi[redacted] dollari (4 miliardi e mezzo di lire), la famosa famiglia Mouw di tagliatori [redacted] diamanti, [redacted] la ditta newyorkese Goldberg-Weiss. Il brillante che se n'è ricavato potrebbe fruttare 12 [redacted] di dollari (10 [redacted] lire).

Festa a Buckingham Palace per i trent'anni del principe

Il principe Carlo [redacted]rante una cerimonia «indiana» (Tel.)

Carlo d'Inghilterra ha perso la privacy

L'erede al trono si è trasformato: agli inglesi piace il suo tono di uomo moderno

LONDRA — Il principe Carlo d'Inghilterra, erede al trono, ha compiuto ieri 30 anni. Li festeggerà questa sera con un grande ricevimento a Buckingham Palace, al quale [redacted] invitate 350 persone.

Tra gli ospiti [redacted] saranno gli ex reali di Grecia, Costantino ed Anna Maria, la principessa Elisabetta di Jugoslavia, i principi di Hannover, la principessa Beatrice d'Olanda. (Ap)

A trent'anni un uomo è fatto, ma per Carlo d'Inghilterra — che proprio ieri [redacted] entrato nel suo trentunesimo anno di vita — il più deve ancora venire. La lunga attesa del trono, anche se non penosa come quella di Edoardo VII (ebbe la corona a sessant'anni, quando più che ottantenne morì [redacted] regina Vittoria) potrebbe anche fiaccare [redacted] spirito d'un principe di Galles che da ragazzo non ha certo brillato, [redacted] che col passare degli anni ha saputo far ricredere molti dei suoi denigratori.

Il Carlo di oggi — e Carlo III in un futuro [redacted] quanto lontano — sa districarsi abilmente nel labirinto dell'esistenza un po' artificiale dell'ambiente di corte, facendo prevalere [redacted] personalità [redacted] tratti «ribelle» contro il grigiore della vita di palazzo. Se [redacted] principessa Margaret, sua zia, ha ormai l'indiscussa qualifica di personaggio «più chiacchierato» della famiglia reale inglese, e se suo fratello Andrea gode di maggiori simpatie, è su Carlo che tutti i riflettori [redacted] ormai puntati.

Né potrebbe es[redacted] altrimenti per [redacted] futuro re d'Inghilterra. Gli inglesi sembrano apprezzare in lui la disinvoltura con cui affronta la «condanna» [redacted] erede al trono. Conservatore [redacted] tratto e nell'abbigliamento (qualche anno fa lo votarono fra i dieci uomini [redacted] eleganti d'Inghilterra), sembra [redacted] suo agio con la corona [redacted] di penne del capo pellerossa [redacted] col colbacco nero di guardia [redacted] palazzo; è stato fotografato in lunghi manti variapisti africani e in abito [redacted] cerimonia, in uniforme militare e in smoking, col kilt scozzese e col ten-gallon dei cowboys.

Anche [redacted] sempre un'aria [redacted] po' impacciata, direi quasi confusa, ha saputo sfruttare i [redacted] anni giovani [redacted] un'impresa [redacted] public relations dalla quale trarrà giovamento quando salirà al trono. Si è sforzato, insomma, di apparire come [redacted] giovanotto [redacted]le, amante anche dello scherzo e della burla, un «compagnone» quale il suo isolamento regale avrebbe potuto non concedergli d'essere.

In questa chiave, di erede a uno dei troni più antichi ma anche di uomo moderno, sembra [redacted] impostato [redacted] degli ultimi anni: non nasconde le sue attitudini sportive (è uno dei migliori giocatori inglesi di polo, come suo padre Filippo), ha prestato servizio in marina, pilota [redacted] a reazione ed elicotteri, ha fatto [redacted] paracadutista.

Da tempo ha rinunciato alla privacy che il rango avrebbe potuto imporgli: e così i rotocalchi hanno potuto affiancare, a quella d'un principe serio e taciturno, l'immagine [redacted] Carlo rubacuori, e negli ultimi dieci anni [redacted] stato un susseguirsi di flirt — [redacted] presunti — che hanno fatto speculare gli inglesi sul volto della futura regina. Per ora, tuttavia, Carlo rimane scapolo, e i sorrisi fotografici li ri[redacted] uguai misura alle sue accompagnatrici londinesi per una serata a teatro — tutte con nomi illustri, anche se non tutte bellissime — [redacted] alle esotiche meraviglie che incontra nei suoi viaggi (chi ha dimenticato l'immagine di Rio, di Carlo che balla [redacted] samba [redacted] una splendida mulatta?).

Era un ragazzo goffo, ora è un uomo che piace. La trasformazione [redacted] è stata casuale, bensì frutto di un [redacted] sforzo per vincere la timidezza e [redacted] barriera che lo isolava dal suo prossimo. Ha trent'anni: il mondo lo guarda e vede, [redacted] più criticarlo, un principe che un giorno sarà re.

Fabio Galvano

Al convegno sull'informazione

Il psi: un canale tv anche agli editori

Dovrebbe essere nazionale - Locali invece la terza rete della Rai [redacted] le iniziative di privati

[redacted] — Una rete televisiva nazionale gestita da un consorzio di privati: questa la proposta del partito socialista, presentata [redacted] responsabile culturale del partito, [redacted] Martelli, in apertura del convegno su «Informazione [redacted] potere in Italia».

La legge, dicono i socialisti, consente la libertà d'antenna solo [redacted] ambito locale, riservando quello nazionale alla Rai. In ambito locale, però, si troverebbero così a insistere tre forze: la costituenda terza rete Rai; i gruppi editoriali, interessati ad allargare i propri interessi dalla [redacted] stampata al video; i privati.

Molte iniziative in poco spazio, dunque; e allora Martelli si rifà al sistema inglese, dove accanto [redacted] due reti della Bbc [redacted] convive una commerciale, per teorizzare una rete nazionale per i gruppi editoriali. Così, argomenta, i privati non verrebbero soffocati nell'ambito locale dalla superiorità di mezzi degli editori. Quanto ai più piccoli, esclusi [redacted] autorizzazioni, potrebbero trovare sfogo nella terza rete Rai.

In sintesi, ecco come [redacted] psi vedrebbe [redacted] struttura televisi[redacted] italiana: due reti nazionali Rai; una rete nazionale privata, commerciale, di [redacted] consorzio di editori; la terza rete [redacted] decentrata (leggera, ma anche dedita alla produzione [redacted] programmi educativi); le stazioni private locali. La proposta si basa sul principio d'un'imprenditorialità autonoma dalle forze politiche, [redacted] da pratiche lottizzatrici.

Il richiamo all'Inghilterra, d'obbligo in questi casi, tralascia però una considerazione: che quella è, appunto, l'Inghilterra. In Italia, per [redacted]pio, non [redacted] segreto che lo stesso psi, come altri partiti, ha voce in capitolo [redacted] qualche gruppo editoriale, e, dunque, questa operazione imprenditoriale potrebbe avere già in partenza molti risvolti politici.

Parlando dei giornali, Martelli ha detto che la loro scarsa diffusione dipende da due fattori: hanno vincoli insopportabili [redacted] prezzo politico uguale per tutti, una rete di vendita limitata, pochi investimenti pubblicitari, costi al[redacted] della carta e del lavoro, ritardo tecnologico) e sono brutti. Chiede perciò, [redacted] le altre [redacted]se, una liberalizzazione del prezzo e la creazione d'un giornalismo popolare.

[redacted] ciò ha trattato anche la relazione di Franco Bassanini, dell'Ufficio legislativo del psi, il quale però non ha parlato di liberalizzazione del prezzo (cioè d'un prezzo rapportato al costo effettivo d'una copia di giornale), ma di liberalizzazione parziale, verso il basso, «che consenta la produzione di quotidiani popolari e locali a prezzo ridotto».

C'è da dire, a questo proposito, che già ora il prezzo dei giornali è liberalizzato verso il basso: qualunque editore che lo voglia, può vendere il suo prodotto a meno di 200 lire la copia. Quanto alla liberalizzazione assoluta, essa è contemplata dal progetto [redacted] riforma dell'editoria: però, chi alzasse [redacted] prezzo rispetto a quello stabilito, perderebbe le agevolazioni previste dalla riforma.

Affrontando il problema della pubblicità, Martelli ha detto che la gestione e lo sviluppo del mercato pubblicitario «devono essere lasciati al dinamismo e alla contrattazione delle forze economiche». Ha affermato che i comunisti, una volta finita nella Rai la discriminazione nei loro [redacted] fronti, si sono «allineati su posizioni che potremmo definire vetero-democristiane», appoggiando [redacted] linea e[redacted] del servizio pubblico.

Il psi, ha sostenuto Martelli, vuole che siano garantiti i diritti della [redacted] d'espressione, con la definizione delle [redacted]gole del gioco. «Ciò che va abbandonato — [redacted] detto — [redacted] la pretesa dei partiti di essere simultaneamente arbitri, giocatori e spettatori nel campo dell'informazione».

[redacted] seconda giornata del congresso, con una relazione di Giuliano Amato sulla riforma della Rai e una [redacted] Massi[redacted] Pini [redacted] «Decentramento, privati, 3ª rete». Il convegno si chiuderà [redacted] tavola rotonda [redacted] partecipe[redacted] Enzo Bettiza (*Il Giornale Nuovo*), Aniello Coppola (*Paese Sera*), Luigi Pintor (*Il manifesto*), Alberto Ronchey (*Corriere della Sera*), Livio Zanetti (*L'Espresso*).

f. m.

Al Senato si discutono gli emendamenti

[redacted] l'Università

Critiche e proteste al provvedimento sui precari - Sabato sciopero

ROMA — L'università [redacted] in fermento: in questi giorni alla commissione Pubblica Istruzione del Senato i partiti e il governo stanno discutendo sugli emendamenti [redacted] apportare [redacted] «decreto stralcio» Pedini, il provvedimento [redacted] provato il 20 ottobre scorso [redacted] Consiglio dei ministri, che anticipa alcuni punti della futura riforma dando un [redacted] stato giuridico ai docenti. La «mini riforma», come [redacted] stato definito il documento, ha tratto spunto originariamente dalla [redacted] di mettere riparo, entro il 31 ottobre, alla situazione dei «precari».

Non appena fu approvato si levarono le prime critiche che, col passare [redacted]e settimane, divennero [redacted]. Le proteste più forti vengono da alcu[redacted] categorie di precari: gli incaricati [redacted] stabilizzati, che si lamentano [redacted] essere, a parità di compiti e doveri, trattati peggio dei colleghi che svolgono le stesse mansioni, ma solo una qualifica differente; gli incaricati stabilizzati, secondo i quali [redacted] decreto «prevede un arretramento rispetto alle funzioni attualmente svolte». Questi ultimi, riuniti nel «Modis», movimento [redacted] categoria, hanno deciso di proseguire nel blocco delle lezioni, degli esami, [redacted] sedute di laurea.

Anche i confederali promettono battaglia. L'assemblea dei quadri sindacali Cgil - [redacted] - Uil ha proclamato [redacted] ore [redacted] sciopero da attuarsi a novembre: di queste, 24 ore [redacted] effettuate sabato prossimo. L'assemblea ha chiesto tutta una [redacted] modifiche al decreto: la definizione del tempo pieno [redacted] delle incompatibilità, la definizione della normativa, delle decorrenze, della copertura finanziaria; inoltre l'istituzione del consiglio nazionale universitario [redacted] poteri decisionali di programmazione, e [redacted] revisione, per alcune figure [redacted] docenti e alcune fasce di precari, «ingiustamente discriminati».

[redacted] sulla commissione del Senato premono anche altre forze. E' [redacted] ieri la «proposta» [redacted] forze politiche di [redacted] largo gruppo di personalità della cultura universitaria italiana per dare un aspetto diverso al decreto Pedini. In sintesi chiedono che l'accesso alle carriere venga garantito [redacted] giovani, tramite pubblici concorsi aperti a tutti: [redacted] che provvedimenti transitori, quali il decreto, «non precostituiscano elementi vincolanti per la futura indifferibile riforma dell'università». [redacted] «proposta» chiede che gli ordinari [redacted] mila diventino 16 mila; che venga ampliato il ruolo dei «professori [redacted] formazione» (7 mila docenti aggiunti oltre [redacted] assistenti senza incarico); che venga istituito il ruolo degli associati per inquadrarvi gli attuali incaricati.

Il presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, Spadolini, ha dichiara[redacted] questo appello «non può [redacted] essere attentamente valutato dai partiti».

[redacted] frattempo al Senato si discute. Il testo [redacted] decreto avrebbe dovuto essere presentato in aula domani, ma questa scadenza è slittata alla prossima settimana per dar modo [redacted] maggioranza di concordare [redacted] emendamenti.

Oltre agli aspetti già accennati, i temi del dibattito si incentrano anche sul numero di precari da inserire: ridurre, allargare o mantenere le cifre fissate dal documento Pedini; e sulla possibilità di inserire nel provvedimento norme più precise relative [redacted] tempo pieno per i docenti e, conseguenti a questo, dati precisi sugli stipendi.

Marco Tosatti

Clima teso alla vigilia del mini-sciopero generale

I vertici [redacted] in polemica [redacted]

ROMA — Macario risponde seccamente a Lama, la Uil interviene nella dura polemica aperta dal consiglio generale della Cgil, i socialisti della confederazione di sinistra sollecitano un rapido chiarimento. L'atmosfera è tesa ai vertice della federazione Cgil, Cisl, Uil, ma si registra anche [redacted] dissenso notevole tra [redacted] segreteria unitaria. [redacted] categorie dell'industria e le maggiori strutture territoriali del Nord (Camere [redacted] lavoro, Unioni provinciali, Camere sindacali) alla vigilia del mini-sciopero generale del 16 novembre a sostegno dell'occupazione e del Mezzogiorno.

«Non c'era nessuna ragione — sostiene Macario, segretario generale della Cisl, in una intervista sul prossimo numero del periodico *Il* [redacted] — *perché Lama attaccasse la Cisl nell'ultima riunione del consiglio generale. Forse c'era il tentativo di gettare anche su altri responsabilità che in*[redacted] *sono sue proprie*». La linea dell'Eur, secondo [redacted]cario, ha bisogno di ulteriori precisazioni e ulteriori sviluppi: «*E' nata in una grande ambiguità e con grandi confusioni. Ci sono state ambiguità che con l'aiuto del sindacato, e mi riferisco a Lama, hanno portato a strumentazioni. Quella linea era stata concepita da alcuni ambienti come il punto di partenza di un nuovo blocco sociale che attraverso una mediazione politica avrebbe fatto uscire il Paese dalla crisi. Ma questo* [redacted] *era il* [redacted] *pensiero del sindacato e non si è dimostrata reale, praticabile*».

Per i comunisti la linea dell'Eur era raccordata con l'ingresso del pci nella maggioranza? «*Probabilmente sì*», replica Macario, e riferendosi alla riduzione dell'orario di lavoro, già presente nella linea dell'Eur, precisa: «*Questo problema* [redacted] *stato strumentalizzato nella maniera più bieca. Non* [redacted] *capisce perché* [redacted] *Cgil si sia opposta*».

Perché lo ha fatto? «*La Cgil* — ribatte Macario — *per i suoi complessi meccanismi di formazione delle decisioni, per il suo residuo centralismo, arriva sempre* [redacted] *ritardo ad afferrare le esigenze nuove. La Cgil è ancora troppo un sindacato dipendente dalla politica*».

La segreteria della Uil, riunitasi per esaminare il «dopo Ariccia», individua nella caduta di autonomia [redacted] importanti settori del movimento sindacale la ragione di fondo del processo involutivo che «*ha dato spazio a malintese interpretazioni della linea dell'Eur, creato sbandamento e disgregazione tra i lavoratori, determinato* [redacted] *possibilità* [redacted] *ripresa offensiva* [redacted] *parte del padronato e dei gruppi più arretrati della società italiana*».

Per il segretario generale aggiunto [redacted] Cgil, Marianetti, socialista, [redacted] necessario giungere [redacted] più presto ad [redacted] chiarimento approfondito: [redacted] una riunione di «routine», ma [redacted] una sessione dei consigli generali [redacted] Cgil, [redacted] Cisl e della [redacted].

Gian Carlo Fossi

Le richieste dei sindacati Cgil-Cisl-Uil

Scioperano [redacted] insegnanti [redacted] al Nord, [redacted]

ROMA — Scioperi «a scacchiera» per tre giorni nelle scuole materne, artistiche, elementari e secondarie, proclamati dai confederali. Le lezioni sono sospese oggi in [redacted] d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia Romagna; domani, [redacted] coincidenza con il mini-sciopero generale, nelle regioni Lazio, Campania, Puglie, Calabria, Molise, Basilicata, Sicilia, Sardegna; venerdì, in Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo.

I sindacati-scuola confederali, pur ribadendo il giudizio positivo sull'ipotesi di accordo definita [redacted] giorni scorsi dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil [redacted] Palazzo Chigi, hanno confermato il «pacchetto» di astensioni a scacchiera per alcuni motivi specifici della categoria. I sindacati chiedono in particolare:

- la ripresa sollecita del negoziato con il governo per la definizione dei livelli retributivi intermedi nell'ambito [redacted] rapporto 100/300 (minimo e massimo) e dei benefici economici derivanti dal nuovo inquadramento economico;
- la immediata attuazione da parte del ministero della Pubblica Istruzione della legge riguardante l'immissione in ruolo di circa 20.000 lavoratori docenti, non docenti e educativi.
- l'approvazione in Parlamento del disegno di legge sulla revisione dello stato giuridico di tutto il personale della scuola.

Continua, intanto, [redacted] sciopero «a singhiozzo» proclamato dai sindacati autonomi della scuola per tutto il mese di novembre.

Mentre si preannunciano sviluppi della vertenza [redacted] lavoratori del trasporto [redacted] (ieri mattina [redacted] è concluso lo sciopero di ventiquattro ore degli assistenti di volo aderenti al sindacato confederale Fulat), [redacted] con interesse il risultato dell'incontro di [redacted] fra [redacted] ministro dei Trasporti Vittorino Colombo e i sindacati confederali dei ferrovieri. [redacted] si è dichiarato ottimista sulla possibilità di concludere [redacted] controversia, i sindacati sono perplessi. Non si esclude che possa essere [redacted]vocata l'astensione [redacted] ferrovieri decisa [redacted] ventuno [redacted] sabato alle ventuno [redacted] domenica prossima.

g. c. f.

Una nota dell'Unione consumatori contro l'aumento dell'Rca-auto

ROMA Le tariffe della «Rca obbligatoria» non devono e [redacted] possono essere aumentate: lo sostiene l'Unione nazionale consumatori in una nota inviata [redacted] commissione Filippi e [redacted] Comitato interministeriale prezzi (Cip).

[redacted] documento dell'Unione [redacted] rileva che il costo aggiuntivo delle nuove tariffe graverebbe sugli automobilisti per non meno [redacted] miliardi. Altri [redacted] miliardi [redacted] più dovrebbero pagare i proprietari degli automezzi pesanti, con la prevedibile incidenza [redacted] prezzi finali [redacted] beni di consumo trasportati, e la conseguente spinta inflazionistica che [redacted] deriverebbe.

Rilevante sarebbe anche — secondo l'Unione nazionale consumatori — la penalizzazione sulle polizze *bonus malus*. Considerando, infatti, che il 90% delle polizze [redacted] di questo tipo e c[redacted] il 18% circa delle automobili assicurate è s[redacted] coinvolto in incidenti, [redacted] maggior onere a carico dei sinistrati [redacted] aggirerà intorno ai [redacted] miliardi di lire, ai quali si aggiungerà l'ulteriore aumento del 9%.

Sarebbero puniti, inoltre, anche gli utenti coperti dal bonus (quelli che non hanno [redacted] sinistri i quali, anziché la prevista riduzione dell'8%, dovrebbero sopportare un aumento dell'1%).

La situazione appare [redacted] più grave, in quanto ciò avverrebbe «*senza che alcuna delle tesi sostenute dall'Ania trovi fondamento e conferma nell'esame del conto consortile che registra, quest'anno, tutti elementi a favore della gestione* [redacted] *imprese*».

Infine, rileva l'Unione consumatori, «*buona parte degli aumenti andrebbe a finire nelle casse di pseudo-compagnie che, più* [redacted] *pretestuosamente, negano od* [redacted] *liquidazione dei danni denunciati o, nel migliore dei casi,* [redacted] *ritardano eccessivamente il pagamento, speculando sugli interessi e l'inflazione*».

m. tos.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì, 15 novembre 1878)

Meeting operaio

NAPOLI — Dopo [redacted] meeting operaio svoltosi al circo nazionale, nel mentre gli operai uscivano dal luogo dell'Assemblea, alcuni individui spargevano nelle vie dei proclami eccitanti alla rivolta. Gli agenti [redacted] pubblica sicurezza arrestarono 5 distributori e ieri l'autorità giudiziaria ha convalidato l'arresto.

Stato civile [redacted] Torino

8 NOVEMBRE 1978

NATI — Novelli Cristina; Sansi Francesco; Bosco Luigi; Sciorella Antonio; Triveri Marco; Balacco Vittorio; Cavagnero Monica; De Groshovskaja Paola; Piraddu Alessandra; Savasta Silvia; De Sanctis Manuela; Bellotti Daniele; Signorelli Vincenzo; Mastai Lara; Mei Elena; Carrozza [redacted]; Pintaudi Andrea; Fariaglia Daniele; Carradore Marco; Cavallo Alessandro; Maggiarotti Andrea; Fabrizi Andrea; Cini Sceli; Grandi Stefano; Manuele Antonio; Anselme Massimiliano; Ferramosca Adussa; Auricchio Nicoletta; Leuzzi Erika; De Francesco Dora; Delise Stefano; Poletti Daniela; Costanzo Marco; Buccial Paolo; Albertengo Beatrice; Tedesco Sara; D'Urso Roberto; Ciranni Stefano; Caputano Manuela; Smuriglio [redacted]; Cacamia [redacted]; Pasquali Morena; Re Cristiano; Na[redacted] Eloise; Ferro Mauro; Cicciarello Nazareno.

MORTI — Marliano Michele, di anni 79, nato a Giaveno, pens., abitante in via Barletta 118; Berra Ma[redacted], a. 77, Torino, pens., v. Saccarelli 24; Biagini [redacted] ved. Brandaglia, a. 81; Marciano della Chi[redacted], pens., str. Vallette 30; Cogne Giuseppe, a. 61, Novello, pens., v. O. Vigliani 200; Ecca Margherita, a. 86, Villacidro, [redacted], v. C. Maxxala 5; Stantero Maria [redacted] Grosso, a. 56, Torino, [redacted] str. Mongreno 180; Poletto Paolo, a. 75, Morenici, pens., v. A. Avogadro 10; Bersetti Ida, a. 90, Biella, pens., v. Malta 9; Gili Prosperina ved. Pezzardi, a. 78, Torino, pens., v. Montecucco 81.

Deceduti in ospedale: Cellai Gino, a. 79, Buccine, pens.; Rivella [redacted]doro, a. 77, [redacted], pens.; Belpiede Domenico, a. 39, Cerignola, pens.; Galliano Epifanio, a. 55, To[redacted], operaio; Occhipinti Aldo, a. 18, Torino, operaio; Bertoglio Te[redacted], a. 88, Pinerolo, cas.; Piceddu Adolfo, a. 66, Sarroch, pens.; Trovati G. Battista, a. 66, Raisan, pens.; Saltarelli Maddalena, a. 81, Biccari, pens.; [redacted]ni Costanzo, a. 70, Padova, pens.; Nora Emilio, a. 91, Torino, pens.; Pellegrini Pier Luigi, a. 48, Vico Pisano, pens.; Bardella Giancarlo, a. 40, Torino, [redacted]; Corti Maria Catterina, a. [redacted], Grandate, pens.; Ferrando Assunta ved. Burzio, a. 79, La Monferrato, pens.; Carbonara Luigia [redacted], Ravazzo, a. 91, Cunico, pens.; Baiada Angela ved. [redacted]tuano, a. 79, Carlini, pens.; Toniatto Clotilde, a. 87, Torino, pens.; [redacted] la Nadia, a. 8, Biv[redacted], scolara.

Nati 46 - Matrimoni 21 - Morti 58

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Valle

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Rina e Elena con il marito Fernando Fenoglio, i nipoti Lella, Carlo e Carmen. I funerali avranno luogo in Mazzè mercoledì 15 alle ore 15.

— Mazzè, 14 novembre 1978.

Si associano al dolore della famiglia Fenoglio gli amici: Angelo e Nino Bosio, Romano e Aldo Inghingolo, Doc[redacted] Dassetto, Mario Bauzano, Giulio Yaicano, Mario Ferrero, Alberto Corbella, Stefano Triberti, Ugo Turretta.

Gli Amici degli Assessorati: Istruzione, Sport e Cultura del Comune di Torino partecipano [redacted] dolore di Lella Fenoglio per la perdita del nonno

Carlo Valle

— Torino, 15 novembre 1978.

Col conforto della Fede è serenamente spirato l'11 corrente mese il Nobile

Ottavio Bosco dei Conti di Ruffino

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i nipoti Dedomos (Parigi), la cugina Maria Scoda di Calliano e i parenti tutti.

— Torino, 14 novembre 1978.

La Direzione e il Personale dell'Hotel Pinerio partecipano commossi.

L'amico

Carlo Greggio

Andante FIAT

Addolorati lo annunciano: Lina, Ida, Aniello e Celso con rispettive famiglie, zie e parenti tutti. Funerali giovedì 16 ore 10,15 Astanteria largo Gonardo.

— Torino, 14 novembre 1978.

I condomini Impellin Cosmo di via Pifferi 19 [redacted] viva parte al lutto delle famiglie Greggio-Bergero.

Dopo una [redacted] intensa e laboriosa ... è mancata all'affetto dei suoi cari

Sara Gatti D'Amico

Lo annunciano costernati il figlio Marcello, la nuora Marinella, la sorella Emma, i cognati Sandro e Oreste, i nipoti Riccardo e Franca e la famiglia Bonetelli. Funerali oggi ore 15,30 dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 15 novembre 1978.

Al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Sara D'Amico

si associano gli [redacted] ed i Colleghi dell'Amministrazione Generale dei Canali Cavour di Torino, Novara, Vercelli e Chivasso.

— Torino, 14 novembre 1978.

Il giorno 13 novembre ha raggiunto il fratello Massimo e la nipote Elvira

Paolina Tonachini

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Torino, 15 novembre 1978.

La mamma è morta

Teodolinda Rossi v. Zegna

La figlia Ada con il marito Max Stoffelbach e l'adorato Laurent l'annunciano a chi l'ha conosciuta ed amata.

— Torino - Lessona (CH) Av. ... 14 novembre 1978.

I Condomini di Via Vespucci 51 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Lindo Bisurti

— Torino, 14 novembre [redacted]

Cristianamente è mancato

Ettore Galasso

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Elia, la figlia Gabriella col marito Mario Cotta-Ramusino, gli adorati nipotini Piergiorgio e Claudia, il figlio Gianfranco, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia del S. Natale, via Boston n. 37.

— Torino, 14 novembre 1978.

Ferruccio e Piera Cotta-Ramusino partecipano con profondo cordoglio al dolore di Elia, Gabriella e Gianfranco.

Silvia, Sandro Maccario, con Enrica, Guido e famiglie, piangono la perdita del fraterno amico

Ettore Galasso

— Torino, 14 novembre 1978.

Titolari e Dipendenti della [redacted] Mar[redacted] e della ditta Casalasco e Maccario partecipano al lutto per la perdita del loro procuratore sig.

Ettore Galasso

— Torino, 14 novembre 1978.

Partecipano al lutto: Rita, Rodolfo, Marina [redacted], famiglia Battera, famiglia Bertinaria, famiglia Galetto, Renza e Lena Rostignoli.

Nino e Pina Sanna partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico ETTORE.

I condomini Toso sentitamente partecipano.

Affettuosamente vicini a Gabriella e Mario gli amici: Mario, Carla Acuto; Bruno, Carla Chiavarino; Marica, Giorgio Pedretti; Laura, Paolo Pavetti.

Partecipano al dolore di Gabriella e Mario: Massimo Monateri, Cesare Bertoncini.

La famiglia Ricciardino partecipa con profondo cordoglio al dolore [redacted] signora Galasso e figli per la perdita dell'amico

Ettore Galasso

a cui va il più commosso e grato ricordo.

— Torino, 14 novembre 1978.

Gli Amici della Sezione Anfi Torino si associano al lutto: Domenico Arata, Antonio Arria, Antonio Arru, Mario Bertolini, Elio Belelli, Benedetto Bischetti, Mario Bosato, Cesare Carbone, Matteo Cimato, Carlo De Andrea, Attilio De Carli, Giovanni De Sole, Agostino Di Crescenzo, Michele Di Matteo, Filippo Ercole, Virgilio Fenoy, Mario Gabrielli, Nino Gentini, Luigi Gatto, Giacomo Gesta, Rolando Ignelzi, Gerardo Jurilion, Placido Litergini, Amedeo Luciani, Domenico Magliocco, Pasquale Militto, Antonio Renoldi, Andrea Rosso, Carlo Simone, Amedeo Stalone, Silvio Stasuppilpo.

Partecipano al dolore le famiglie Marchi e Patalano.

Le famiglie Antonucci e Liturgisi partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico ETTORE.

Paola Marcello Dei Poli, Lilly Manolino D'Elia partecipano commosse al grande dolore di Gabriella e famiglia per la morte di

Ettore Galasso

— Torino, 15 novembre 1978.

Sandro Liana Salatonta sono affettuosamente vicini a Gabriella e Gianfranco con famiglie per la morte di

Ettore Galasso

— Torino, 14 novembre 1978.

La famiglia Barbarella si unisce al dolore degli amici Galasso e Cotta-Ramusino.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori tutti della società Sinar e Saar di Saint-Vincent partecipano al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa del

[redacted]. Ettore Galasso

per lunghi anni apprezzato consulente della società.

— St-Vincent, 15 novembre 1978.

Betty e Cristina Gabri partecipano al dolore della famiglia Galasso per la perdita del caro amico ETTORE.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Ermenegildo Galloce, Michelangelo Gippa, Vittorio Nebbia.

Colleghi e Collaboratori tutti dello Studio: M. Castiberna, S. Vaccari, N. Canale, M. Giorgio, A. Maggi, O. Bozzolo; sorpresi e sconvolti dalla immatura scomparsa dell'amico fraterno

Ettore Galasso

si uniscono all'immenso dolore della famiglia.

— Torino, 14 novembre 1978.

Carlo Novara, Maria Bollo e famiglie sono [redacted] a Gianfranco [redacted] perdita del PAPA'.

Partecipano al dolore di Gabriella e Mario Cotta Ramusino: G. Piero Actis, Carmela e Graziella Alesi, Ugo Baleri, Giovanni Bagnasacco, Franco Bertoli, Bruno e Anna Bollan, Giorgio e Rossella Bellone, Carlo Bongiovanni, Eugenio e Piera Capigoraglio, Guido Caramella, Nora Costrucci, Giorgio e Laura Diotti, Ugo Fagiano, Italo Faraldi, Elena Friedemann, Franco e Ornella Farlorti, G. Marco e Marsilia Gambini, Franco Girotto, Bruno Giordino, G. Paolo Grazia, Tamara Landoni, Mauro Lupo, Michela Maralla, Franco Pagel, [redacted] Palloreto, Marco Perotto, Angela Santella, Armando Tedesco, Angelo Vassini, Paola Vosne.

Carlo e Maria Luisa De Palma partecipano commossi al dolore di Gabriella e della famiglia.

(Continua a pag. 15)

Le elezioni per la Camera e il Senato

Il Brasile oggi alle urne per la democrazia futura

Possibile votare soltanto candidati del partito governativo o dell'unico ammesso d'opposizione - A gennaio le prudenti [illegible] liberalizzatrici dell'ex presidente Geisel

Ernesto Geisel

Per la prima volta, da quando i militari [illegible] impadronirono del potere (colpo del [illegible] marzo 1964), le elezioni legislative brasiliane [illegible] si riducono ad una semplice formalità. E' vero che i poteri effettivi del Congresso (Camera e Senato) sono fortemente limitati e che, comunque, le elezioni odierne avvengono ancora col sistema dei due partiti: regime, uno governativo e l'altro d'opposizione; ma è altrettanto vero che il primo gennaio 1979 rientreranno in vigore le prudenti misure liberalizzatrici [illegible] nate dal presidente Geisel il [illegible] settembre, le quali dovrebbero consentire una certa autonomia ai membri dei corpi legislativi.

Conviene quindi, secondo l'opinione più ottimistica corrente in Brasile, assecondare il processo di «democratizzazione graduale» avviato da Geisel, cominciando col fare di queste elezioni un primo banco di prova della disponibilità del regime a stare alle regole del gioco. Il partito d'opposizione Mdb (Movimento democratico brasiliano) nelle precedenti elezioni del 1974 aveva già compiuto un sensibile balzo avanti, ottenendo alla Camera 160 seggi contro i 204 del partito governativo Arena (Alleanza rinnovatrice nazionale); ora potrebbe ridurre ulteriormente il distacco, fino a sfiorare la maggioranza.

Questa possibilità preoccupa tanto Geisel che nel suo giro elettorale per tutto il Paese non si è stancato di proclamare la necessità di una chiara vittoria [illegible] partito governativo: solo poggiando su una solida base politica, [illegible], il nuovo presidente, il generale Figueiredo (in carica dal 15 marzo 1979), potrà continuare ed estendere l'iniziativa «ridemocratizzatrice». Si tratti pure di una manovra elettorale, è sempre significativo che i militari, dopo oltre 14 anni di potere pressoché assoluto, si siano resi conto di doversi spostare, appunto manovrare, sul terreno politico, abbiano cioè riconosciuto che alla lunga un grande Paese come il Brasile non si governa con la mera forza.

Ammettendo come sincera l'intenzione dei militari di [illegible] la normalità politica, grandi sono le difficoltà da superare, non tutte derivanti soltanto dal lungo regime autoritario. Bisogna anzitutto ricordare che appena nel 1946 sorsero in Brasile dei veri e propri partiti politici, a dimensione nazionale e ciascuno con un suo indirizzo programmatico: finì allora le formazioni politiche, di ambito regionale, si raggruppavano intorno ad un capo locale, avevano quindi un carattere eminentemente personalistico. Ma anche i tre maggiori partiti nazionali sviluppatisi successivamente [illegible] riuscirono ad impiantarsi come efficaci organizzazioni moderne: [illegible] sigla del partito importava poco, contava invece la personalità. Vargas e Kubitschek, Quadros e Goulart, per limitarci ai presidenti.

Dopo un ventennio di prove non brillanti, nel 1966 i militari abolirono i vecchi partiti, sostituendoli d'autorità con il bipartitismo schematico dell'Arena e del Mdb. Per quanto creazioni artificiose i due partiti col tempo hanno preso qualche consistenza, specie lo Mdb, che intende sempre più comportarsi come un'opposizione effettiva, non di comodo. [illegible] gennaio, poi, potranno costituirsi, a determinate condizioni, nuovi partiti, sicché la vita politica dovrebbe acquistare respiro. Qualunque sia l'esito delle attuali elezioni, il prossimo vero sarà allora quello della convivenza tra militari e forze politiche.

Un problema che non si porrà in astratto, ma nel concreto della difficile situazione che oggi il Brasile attraversa. Lo «sviluppo», sul quale i militari hanno impostato la loro politica, indubbiamente c'è stato, ma [illegible] un costo troppo elevato: inflazione al 40 per cento, disoccupazione [illegible] gigante, bilancia commerciale passiva, forte indebitamento con l'estero. E soprattutto — come afferma lo studioso Darcy Ribeiro — lo squilibrio sociale fra i 20 milioni di brasiliani che vivono in una realtà capitalistica sviluppata e gli altri 100 milioni che invece si trovano ancora nella fase pre-industriale. Chiunque sarà alla guida, i militari o i politici o gli uni e gli altri insieme, avrà quindi il compito gigantesco di assestare ed armonizzare unitariamente il Brasile.

Ferdinando Vegas

Rientrato ieri per il Consiglio dei ministri

Per Dayan "nulla impedisce che i negoziati continuino,,

Oggi Begin presenterà la nuova formula di compromesso suggerita dagli americani - Si esclude un cambiamento della delegazione israeliana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Ventiquattr'ore dopo il ritorno di Begin, è arrivato in Israele anche il ministro degli Esteri Dayan, accompagnato dai consiglieri giuridici [illegible]k e Rosenne; dal consigliere politico Rubin[illegible] e dal portavoce Lavi. Il ministro della Difesa Weizman è rimasto a Washington. Il cambiamento di programma che ha portato anche alla sospensione della seduta del Consiglio dei ministri fissata per ieri e all'anticipo [illegible] di quella fissata per giovedì (probabilmente durerà due giorni) è parzialmente dovuto ai cambiamenti decisi dalla delegazione egiziana.

Con il richiamo in patria del ministro degli Esteri egiziano Butros Ghali e la decisione di lasciare in America il ministro della Difesa Kamal Hassan Ali, è sembrato che fosse conveniente per gli israeliani che Weizman non si muovesse dalla capitale [illegible] ricana, proprio [illegible] sottolineare — dopo le voci di crisi dei giorni scorsi — che non c'era interruzione nella trattativa. Ma ora è insorta una nuova complicazione formale con la decisione [illegible] governo [illegible] Cairo [illegible] nominare, a capo della missione per i negoziati, il vicepresidente Husni Mubararak.

Ci si chiede a Gerusalemme se, per stabilire un parallelismo, anche gl'israeliani muteranno la formazione della loro rappresentanza e se toccherà al vice-premier Yigael Yadin guidare la delegazione. Quantunque varie voci circolino a questo proposito, non sembra probabile che si ricorra a un cambiamento formale e si prevede che la composizione della delegazione israeliana resterà immutata.

All'aeroporto Dayan ha affermato di [illegible] essere latore di novità o sorprese: ha aggiunto che se il suo omologo Butros Ghali non fosse stato richiamato al Cairo, i negoziati avrebbero potuto continuare ancora due o tre giorni alla Blair House. In queste condizioni ha ritenuto sufficiente — d'accordo con il primo ministro — che le conversazioni continuassero a livello dei militari.

È proprio in considerazione della piega che hanno preso gli avvenimenti che è stato deciso l'anticipo a [illegible] del Consiglio dei ministri per il quale c'è un certo nervosismo, dato che deve toccare soprattutto del problema sulla formula escogitata per definire il legame tra i [illegible] accordi di Camp David.

«Israele non può accettare — ha detto Dayan — *di stabilire un legame tra le due intese, che rischierebbe di mettere in pericolo quella con l'Egitto, nell'ipotesi che la faccenda dell'autonomia della Giudea e della Samaria non procedesse abbastanza rapidamente».* E ha aggiunto: *«Anche se dopo le consultazioni che stanno per iniziarsi al Cairo e a Gerusalemme [illegible] si giungerà [illegible] un accordo su questo punto, niente si oppone alla continuazione dei negoziati che, ci auguriamo, si svolgano in un'atmosfera molto cordiale».*

Interrogato sulla situazione in generale, Dayan ha riconosciuto che, oltre alla faccenda del vincolo tra [illegible] trattato con l'Egitto e il problema dell'au[illegible] restano ancora dei problemi in sospeso sul piano militare e per la questione del petrolio del Sinai.

L'inquietudine che si nota a Gerusalemme poche ore prima della riunione del gabinetto, deriva da un'accresciuta ostilità da parte di parecchi ministri ad accettare [illegible] nuova formula di compromesso [illegible] — suggerita dagli americani — Begin intende presentare spalleggiato da Dayan.

Giorgio Romano

A Parigi consulto Ghali-Mubarak

PARIGI — Il vice-presidente egiziano Hosni Mubarak fa scalo oggi a Parigi prima di trasferirsi a Washington per presiedere la delegazione impegnata nelle trattative con [illegible] israeliani. La sosta a Parigi, divenuta il crocevia della diplomazia egiziana, è motivata da un incontro di Mubarak con il ministro degli Esteri Butros Ghali, nel frattempo richiamato al Cairo dagli Stati Uniti per consultazioni da Sadat.

Invece di proseguire direttamente per la capitale egiziana, [illegible] era stato [illegible]ciato, Ghali attende quindi a [illegible] Mubarak.

La Trudeau torna dal premier?

Margaret Trudeau durante una pausa di lavorazione di un film

LONDRA — Margaret Trudeau sarebbe disposta a riconciliarsi [illegible] il marito Pierre Elliott Trudeau, il primo ministro canadese. In una intervista concessa al settimanale femminile «Woman's own», l'ex prima donna del Canada, attualmente separata, ha detto: *«Forse [illegible] giorno tornerò al mio amore, [illegible] vero amore, Pierre».*

Margaret Trudeau, che dopo [illegible] la separazione ha avuto attività prima di fotografa e poi [illegible] attrice cinematografica, ha ammesso che sente [illegible] la mancanza dei suoi [illegible] figli Justin, Sacha e Michel e che il suo sogno sarebbe ora quello di essere *«felicemente sposata con una quantità di bambini tra i piedi, impegnata a [illegible] il pane, a preparare conserve, marmellate e a cantare. All'Inferno le valigie e gli aeroplani».*

Concluso in tono minore per Teng Hsiao-ping il viaggio di amicizia in Asia sudorientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SINGAPORE — *Il vice premier cinese Teng Hsiao-ping ha lasciato martedì Singapore al termine d'un viaggio che l'aveva portato in precedenza in Thailandia e in Malaysia. Soltanto a Bangkok l'accoglienza è stata calorosa.*

In Malaysia [illegible] visita si è chiusa con la constatazione di disaccordo su certi principi che condizionano i rapporti fra i due Paesi, in particolare per ciò che riguarda l'atteggiamento di Pechino di fronte alla «sovversione comunista» e allo statuto dei cinesi oltremare. Il disaccordo è stato espresso domenica dal premier malese, Hussein Onn, [illegible] una conferenza stampa tenuta subito dopo la partenza della delegazione cinese.

A Singapore, lo stesso giorno, Lee Kuan Yew si è affrettato a sottolineare le differenze sociali ed economiche che separano i due milioni di cinesi che abitano nell'isola e i cinquecento milioni di cittadini della [illegible] Cina popolare, differenze che egli ha giudicato irreversibili.

«I cinesi di Singapore — ha [illegible] Lee Kuan Yew — capi[illegible] abbastanza» la geopolitica per sapere che il loro futuro dipende direttamente da quello [illegible] Singapore, nell'Asia sudorientale, e non da quello della Cina, che si trova in primo piano [illegible] i Paesi industrializzati. Ovviamente l'industrializzazione della Cina si rifletterà in tutto il Sud-Est asiatico e dunque riguarda anche Singapore. I cittadini di Singapore tuttavia sanno che essi non possono sacrificare i loro interessi nazionali a quelli della Cina, non più di quanto si aspettino che la Cina [illegible] sacrifichi i suoi [illegible] loro vantaggio».

Nella sua risposta Teng ha accuratamente evitato ogni riferimento al carattere essenzialmente cinese dello Stato-città. Ha lodato i successi economici e sociali di Lee Kuan Yew e il carattere «industrioso» dei cittadini di Singapore.

Due passaggi del discorso, preparato in precedenza [illegible] Teng, [illegible] stati soppressi all'ultimo momento, ma cancellati in modo da restare leggibili nei [illegible] distribuiti alla stampa. Il primo faceva riferimento al «discorso amichevole [illegible] sua eccellenza il primo ministro», il secondo alla «leadership del Comitato Centrale [illegible] partito comunista cinese, sotto la direzione del presidente Hua Kuo-feng».

L'accoglienza [illegible] Singapore [illegible] Teng è stata sobria, [illegible] particolari manifestazioni. Anche il programma era improntato alle stesse caratteristiche [illegible] sobrietà, cioè simile a quello offerto a tutte le personalità [illegible] passaggio nella città-stato alle realizzazioni industriali e sociali. Lunedì si sono aggiunti gli incontri, non previsti, con i dirigenti delle banche e delle compagnie di assicurazione della Cina popolare.

Dopo l'esame delle relazioni economiche e commerciali bilaterali, che si sviluppano regolarmente fuori delle relazioni diplomatiche formali, Lee Kuan Yew e Teng Hsiao-ping hanno dedicato una buona parte dei loro colloqui alla situazione nel Sud-Est asiatico. Ma c'è stato comunicato finale o conferenza stampa alla fine della visita, poiché ognuno è rimasto sulle proprie posizioni.

Come i dirigenti di Kuala Lumpur, Lee Kuan Yew rimane convinto che il partito comunista filo-cinese della Malaysia costituisce [illegible] pericolo per Singapore.

R. P. Paringaux

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»)

Al congresso di Magonza

I liberali tedeschi [illegible] vie progressiste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAGONZA — All'insegna [illegible] ritrovata concordia, il congresso del partito liberale tedesco si è concluso ieri pomeriggio a Magonza dopo tre giorni di dibattiti [illegible] accesi e turbolenti che talvolta hanno sfiorato il tumulto. Tra i due fronti, quello dell'*establishment* conservatore e quello dell'ala progressista giovanile, ha prevalso la tattica compromissoria del presidente del partito Hans Dietrich Genscher, il quale è riuscito a riconciliare le posizioni estreme, nell'interesse della collaborazione di governo con i socialdemocratici.

Battaglia grossa vi è stata, su iniziativa dell'ala sinistra scalpitante, sui temi che da molti mesi dividono tutta l'opinione pubblica della Ger[illegible]: il divieto per gli estre[illegible] di accedere ai servizi pubblici, i programmi di costruzione di centrali nucleari, la caduta [illegible] prescrizione [illegible] crimini nazisti. Alla fine dei dibattiti le votazioni hanno visto la vittoria della base, benché attenuata da mozioni che non legano le mani ai ministri liberali nel governo.

Con chiarezza e stato tuttavia deciso: [illegible] raccomandare l'abrogazione dell'Inquisizione sulle opinioni degli aspiranti ai pubblici servizi, di bloccare momentaneamente la costruzione di impianti nucleari e il loro sfruttamento commerciale, di affidare alla coscienza dei singoli parlamentari la decisione circa la punibilità futura dei crimini di guerra. Tutti d'accordo, invece, sulla proposta di varare una legge che fissi inequivocabilmente la parità tra [illegible] e donna nella famiglia, nel lavoro e nella società.

Contro le decisioni del par[illegible] liberale hanno già protestato i democristiani, che vedono i liberali assumere una posizione più a sinistra di quella della socialdemocrazia e l'associazione degli insegnanti tedeschi, che considera la proposta di abolizione dell'«editto sui radicali» come un'«*apertura dei pubblici servizi ai nemici della Costituzione*». Particolarmente hanno irritato i maestri e le associazioni dei genitori alcuni apprezzamenti positivi uditi a Magonza sulle alte qualità professionali di diversi maestri che si ispirano a ideologie marxiste.

[illegible] queste reazioni vi è da domandarsi se il processo di chiarificazione fatto dai liberali in questi tre giorni verrà ricompensato dall'elettorato alle prossime chiamate alle urne o se piuttosto le affermazioni di liberalismo sociale non verranno considerate come una pericolosa apertura a sinistra.

Tito Sansa

Meno petrolio per 750 milioni di dollari

Finito lo sciopero in Iran ma gli scontri continuano

TEHERAN — E' finito [illegible] sciopero del 37 mila lavoratori del petrolio in corso da due settimane, che aveva messo in [illegible] l'economia dell'Iran, ma nel Paese continuano gli scontri. I soldati ieri hanno sparato per stroncare due dimostrazioni contro lo Scià. Secondo l'agenzia ufficiale *Pars* il bilancio è di tre morti e 19 feriti. Ci sono state vittime a Sougor (ad occidente della capitale) dove, secondo la *Pars*, i dimostranti hanno dato alle fiamme l'ufficio del governatore e la sua abitazione. I militari hanno sparato contro i manifestanti anche al bazar di Teheran, ma non sembra che ci siano state vittime.

La compagnia petrolifera nazionale (Nioc) ha annunciato che i 37 mila scioperanti hanno deciso di por fine all'agitazione che aveva dimezzato la produzione. E' costata all'erario circa 750 milioni di dollari di esportazioni di greggio mancate, dopo un incontro coi dirigenti della Nioc durante il quale i dirigenti sindacali hanno ricevuto assicurazioni sull'accoglimento delle loro rivendicazioni.

Il comitato di sciopero afferma in un comunicato che «*la Scià ci è impegnato a venire incontro alle nostre richieste politiche*».

I lavoratori del petrolio avevano chiesto la fine della legge marziale proclamata l'8 settembre, il ripristino di un governo civile e la scarcerazione di tutti i detenuti politici.

[illegible] Scià aveva cominciato a far scarcerare i prigionieri politici, ma poi il provvedimento era stato sospeso.

(Ap(. - Ap)

Boumedienne a Algeri dopo un mese in Urss

ALGERI — Il presidente Boumedienne è rientrato ieri in Algeria al termine di un [illegible] oltre un mese a Mosca ed una assenza di 32 giorni dalla scena pubblica algerina.

Ufficialmente il capo di Stato algerino ha compiuto «una visita di lavoro e di amicizia» nell'Urss nel corso della quale si è intrattenuto con i dirigenti sovietici, visita seguita da un soggiorno privato.

Secondo fonti bene informate di Algeri il presidente Boumedienne si trovava a Mosca per motivi di salute.

A partire dalla metà di ottobre si è cominciato infatti a parlare di infezione dentaria, di paralisi della parte sinistra del corpo seguita da [illegible] complicazione renale: ma nulla di tutto [illegible] è mai [illegible] confermato ufficialmente.

Dopo l'apparizione ufficiale [illegible] [illegible] settembre scorso di Boumedienne a Damasco in occasione del vertice arabo del «Fronte della fermezza», il capo di Stato sparì praticamente dalla circolazione. Il 10 ottobre scorso la Tass diffuse l'improvviso annuncio dell'incontro avvenuto a Mosca tra Boumedienne, Breznev e Kossyghin.

Ottantadue candeline per Mamie Eisenhower

NEW YORK — La vedova [illegible] Eisenhower, il generale che resse [illegible] presidenza degli Stati Uniti per otto anni dopo la seconda guerra mondiale, ha compiuto ieri 82 anni nella sua casa [illegible] Gettysburgh, in Pennsylvania.

Mamie Eisenhower è stata vista [illegible] pubblico l'ultima volta un mese fa, quando portò una corona alla statua del marito, nei pressi della vecchia residenza di Gettysburgh. Battendo con la palma di una mano il petto della statua, l'anziana signora la [illegible]ita esclamare: *«Quanto mi manca, il mio uomo. E' stato tutta la mia vita e ho molti bei ricordi».*

Washington esporta dieci volte più di quello che importa

L'Europa è preoccupata per il divario negli scambi d'armi Nato con gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un grosso litigio si prepara per il prossimo Consiglio atlantico tra gli alleati europei e gli Stati Uniti d'America sul problema della standardizzazione degli armamenti e sulla reciprocità degli acquisti di materiale bellico. Lo scorso maggio, la Nato si impegnò in un programma di standardizzazione che prevedeva [illegible] riequilibrio degli scambi di materiale militare tra gli europei e gli Usa che attualmente vendono dieci volte tanto ai loro alleati di quanto acquistano. Ma il mercato americano, affermano i diplomatici europei alla Nato, resta «*impenetrabile*», in una forma di protezionismo che rende migliaia di miliardi di lire all'anno al complesso industriale-militare americano.

La Germania, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia sono assai irritate per il mancato progresso negli scambi di armamenti e sono pronte a fare la voce grossa al consiglio ministeriale della Nato all'inizio di dicembre a Bruxelles. Non ci [illegible] tuttavia, molte speranze per gli europei di vincere questa battaglia. Tre potenti forze negli Stati Uniti si oppongono all'acquisto di materiale [illegible] europeo: il Congresso, i sindacati che temono la perdita di posti di lavoro e le industrie belliche americane che non vogliono perdere i loro astronomici profitti.

In teoria, tutti sono d'[illegible]do sulla necessità della standardizzazione e dello scambio di materiale bellico tanto che le dichiarazioni ufficiali al riguardo non si contano. Ma in pratica, l'efficienza delle difese atlantiche è in parte vanificata dalla miriade di armi diverse a disposizione dei 14 eserciti alleati. Le [illegible] Nato hanno in dotazione 31 tipi di armi anticarro, 7 tipi diversi di carri armati, 23 modelli di aviogetti da caccia, cannoni e armi varie di diverso calibro. Ci sono anche sei sistemi per le comunicazioni tattiche che non possono però essere collegati tra di loro. Le forze del Patto di Varsavia sono invece ben integrate sul piano degli armamenti e quindi più efficaci in caso di conflitto.

I francesi premono perché Washington compensi un sistema per le comunicazioni tattiche, gli inglesi per la vendita di missili Skyflash, i tedeschi per camioni semoventi. Ma il Pentagono finora ha dimostrato soltanto un interesse accademico. Gli americani sostengono di spendere quattro volte di più dei loro alleati europei nella ricerca e nello sviluppo di nuove armi e che quindi devono trarre un utile da questo massiccio investimento.

F. P.

(Segue da pagina 14)

Dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirevole rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Dentis

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Anna, i figli Giancarlo e Paola, la nuora Teresa, le nipotine Rita e Antonella, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Dogliotti, ai prof. Giordano, Serra, alle loro équipes ed al Personale dei pernottamenti di pet Lavoratrice assistente. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 10 partendo dall'abitazione via Mongioverde 262/10. La salma sarà successivamente tumulata nel Cimitero di Gerbido. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1978

[illegible] e Piero affranti dal dolore comunicano l'amplesso [illegible] BIAGIO.

Ha partecipato al dolore della famiglia

Franco, Carla e Patrizia prendono parte al dolore per la scomparsa del caro BIAGIO.

Grazie Tabone perché parte al grave lutto per la scomparsa del compianto e caro amico BIAGIO.

I signori Luigina e Renato con le rispettive famiglie partecipano sinceramente al grande dolore

Carlo piange al carissimo PADRINO.

Bruno, Rina ed Elda Rubino si uniscono al dolore della famiglia ed unitamente affettuosamente BIAGIO.

Le famiglie Bracco, Lanzani, Manfredi, Daniela e Adriano Cravari partecipano al dolore delle famiglie Dentis e Novarino per la perdita del caro BIAGIO.

Le famiglie Mirabelli e Gai partecipano al dolore delle famiglie Dentis e Novarini per la perdita del compianto BIAGIO.

Paola, Franco Tarcisio, Domenica, Giovanni Lucchin piangono l'amico fraterno BIAGIO.

Pina con Lauretta, Beppe e Mauro Silvana con Sergio e Dani sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa di BIAGIO.

I Dipendenti della ditta COMEA partecipano viva pena al grave lutto per la scomparsa del titolare

Biagio Dentis

ed esprimono [illegible] famiglia sentite condoglianze

— Torino, 14 novembre 1978

Gli amici della bandinella partecipano

Eugenio Buzzetta
Mario Mieta
Enzo Cuneo
Guglielmo Brachi
Pietro Cavaglieri
Corrado Forte
Giovanni Grandi
Florino Martinotti
Giulio Tagliavini
Enrico Filipelli
Bruno Acramazzo
Francesco Giuliano
Agostino Frattasio
Sergio Peracchio
Gianandrea Zaffiro
Andrea Perone
Nino Pastanti
Dario Novarra
Agostino Madonna
Antonio Agostini
Mario Carnevale
Giuliano Vera
Bartolomeo Vera
Sante (Nino) Mola
Cesare Sigra
presidente La Cadenza
Giulio Cellerino

Attilio e Umberto Lanza e famiglie partecipano al dolore della famiglia per la morte del signor

Biagio Dentis

— Torino, 14 novembre 1978

La Ditta Beltrando C. & C. e Dipendenti si uniscono al profondo dolore della famiglia Dentis per la scomparsa del caro compianto

Biagio Dentis

— Torino, 14 novembre 1978

Carla Massaglia, Attilio Mirovetta, Elda e Gianni Boglione partecipano al dolore di Anna Viola e Gianni

La famiglia Riccoli partecipa al dolore per la scomparsa di

Biagio Dentis

— Torino, 14 novembre 1978

La famiglia Turinetti partecipa al dolore per

la famiglie
Luigi Dentis
Elda Dentis
Piero Gruglia
Aldo Dentis
Lauretta Giordano

sono vicini a Anna e famiglia per la perdita del caro amico BIAGIO.

Commossamente è mancato

Giuseppe Clerico

Addolorati lo annunciano la moglie Gigia Mollaretto, parenti tutti. Funerali oggiaiate la parrocchia Santa Rita

— Torino, 15 novembre 1978

A Quercia avvenuta Pina e Maria Leonardelli annunciano la scomparsa della loro mamma

Maria Zambiasi

Anna Taggia, 14 novembre 1978

Impresa commossa e mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Aldo Barutta

Ne danno il doloroso annuncio [illegible] figlio Giovanni con Laura e la piccola Caterina, il fratello Cleste con la famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 15 partendo dall'abitazione via Via Campiglia 39

— Cavoletto, 14 novembre 1978

Ada, Mario, Anna e Sergio si associano al dolore per la perdita di ALDO

Rivoli, 14 novembre 1978

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Suppo ved. Vendramini

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti Gemma e Pina, nipoti Lucchi: Antonio, Alfonso e Giuliano e famiglie. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. S. della Salute

Torino, 13 novembre 1978

Male reperiamo ha stroncato il nostro caro

Giuseppe Mulatero

Inconsolati e addolorati lo piangono la moglie Ester Garbarino, il fratello Italo con Giuliana e gli adorati nipotini Enrico e Valentina, amici e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15,30 partendo dall'abitazione via V. Barzaza 9.

Alpignano, 13 novembre 1978

Tempestivamente è mancato

Ortensia Magnone in Montanaro

Lo annunciano il marito, i figli Bruno con la moglie Carla, Gisella, Paolo, Enzo con la moglie Maria ed Ugo, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partenza Santo Cuore di Gesù. La cara salma proseguirà per Beinette

Torino, 15 novembre 1978

Amici e colleghi della Artistia S.p.a. partecipano al dolore di Enzo per la perdita della MAMMA.

Valentina Thrill ricorda con ammirazione e gratitudine la figura e l'opera del

DOTT. ING.

Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 13 novembre 1978

La Cameriera Fidelissima partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. [illegible]

Gaudenzio Bono

da cui ricevette l'altissimo contributo dato allo sviluppo dell'industria italiana e la grande dote di umanità

Torino, 14 novembre 1978

Giorgio Giaquinto, [illegible] Mastromatteo - Dal Degan partecipano al lutto della famiglia Bono per la scomparsa dell'

ing. Gaudenzio Bono

— Maresciallo, 13 novembre [illegible]

I Dirigenti e le Maestranze Gilardini partecipano al dolore dei figli per la scomparsa dell'

ing. Gaudenzio Bono

Torino, 15 novembre 1978

Alla Dalla Costa con animo profondamente commosso ricorda con rimpianto il

DOTT. ING.

Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

ed esprime ai familiari le più sentite condoglianze.

— Torino, 14 novembre [illegible]

Il Rettore, il Direttore Amministrativo ed il Personale tutto dell'Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del dipendente signor

Luigi Caresio

Torino, 13 novembre 1978

Uniti in famiglia, piangono la cugina

Ada Murbelli Recupero

Gigi, Guido, Enrico, Gabriella Murbelli, con le rispettive famiglie.

— Torino, 14 novembre 1978

Michele Boretto e famiglia, Augusta e Ludovico Grilla, famiglia Pellavicini, Giorgio Scarfò, Terenzio Stanzero ved. Garighia e figli, Maria Peluzza ved. Stanzero e famiglia partecipano al cordoglio per la scomparsa del

DOTT.

Veremondo Ferrando

— Vinovo, 14 novembre 1978.

«Amatevi, come io vi ho amato»
Ci ha lasciato

Guglielmo Camerario

Con grande dolore ne danno l'annuncio: la moglie Maria Pia, il figlio, la nuora e il piccolo Massimiliano, fratelli, sorelle, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 8,45 nella parrocchia Sacro Cuore, via Nizza, partendo dalla clinica Urbina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 novembre 1978

Con profondo dolore annunciano la morte di

Maria Amberti v. Pavesio

anni 90

Adelaide Amberti, Maggiorino [illegible] e parenti tutti. Funerali domani, giovedì, alle ore 9,30 partenza da corso Unione Sovietica 322 e alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Alessandria

di anni 77

Addolorati l'annunciano la moglie Dina, i figli Matteo e Walter, nuore, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Attilio Fiorini, alla cara Cornelia per le loro amorevoli cure. Funerali ore 14,30 di oggi partendo da corso Duca d'Aosta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1978.

Valerio e Guido Navaglia partecipano al dolore dei sig. Matteo e Walter Alessandria.

E' crudelmente spento

Giacomo Boggetti

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 69

Costernati annunciano i figli Giacomo, Antonio con Gemma, Roberto, Barbara. I funerali avranno luogo 15 novembre 1978 alle ore 15 a Lequio Tanaro

— Lequio Tanaro, 14 novembre 1978

Alberto e Barbara ricordano con dolore il caro nonno GIACOMO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Settimio Agagliate

Addolorati lo annunciano la moglie Stella, i figli Piergiorgio e Giancarlo con le mogli Carla e Paolina, adorato nipotino Marco, i parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1978

Direzione e Colleghi dell'Agenzia di Carignano dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore di Gianni Agagliate per la perdita del PAPÀ.

ANNIVERSARI

1973 — 1978

cav. Domenico Olivero

Con immutato dolore, moglie figlie e nuora lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa giovedì 16 ore 9 Parrocchia B. V. delle Grazie, Crocetta

1972 — 1978

Tina Cravanzola in Bruzzone

Sei vivi in noi con immenso amore.

1959 — 1978

Giuseppe Plito

Messa S. Crispino ore 12 del 15 corr.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

dott. ing. Bruno Zoppi

Nel ricordo di ogni giorno, nel rimpianto di sempre. Santa Messa ore 18 Santa Maria della Scala, Moncalieri, 15 novembre 1978

1976 — 1978

Sandro Rubatto

Oramai da cinque passati tra noi. La vita fece in Dio trovata perché avevi il cuore negli occhi. Mamma e papà Ti ricordano con tanto rimpianto. S. Messa 16 novembre 1978 ore 12 Chiesa S. Christina (piazza S. Carlo).

Nella [illegible] della scomparsa del caro indimenticabile

Emilio Achille Bariosco

la moglie Elvira, il figlio Alfredo e famiglia lo ricordano a chi l'ha conosciuto ed amato.

— Torino, 15 novembre 1978

1965 [illegible]

Tomaso Quattrocolo

I figli con immutato dolore.

A colloquio con il direttore generale dell'ente, Moretti

L'Enel ora produce a livelli record [illegible] pagheremo il ritardo nucleare

[illegible] INVIATO SPECIALE

ROMA — Giovedì scorso è stato raggiunto il primato storico, per l'Italia e per l'Enel, di 456 milioni 293 mila chilowattore d'energia elettrica prodotti in un giorno. Oggi esce sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto che autorizza la costruzione d'una centrale nucleare nel Molise, da localizzare all'interno, sul fiume Biferno, oppure presso la costa, in corrispondenza della foce del Saccione. Alla fine dell'anno la centrale nucleare di Caorso sarà portata al massimo della potenza, e verrà consegnata dal costruttore, il gruppo Fiatmeccanica, all'esercente, l'Enel.

Sono, questi, tre buoni spunti di attualità per una conversazione con il direttore generale dell'Ente nazionale elettrico, ingegner Massimo Moretti. Incominciamo dal primo: il nuovo record di produzione dell'energia elettrica in Italia.

«Dall'inizio dell'anno a questa mattina — risponde l'ingegner Moretti — i consumi d'energia elettrica in Italia registrano un aumento del 6,6% sullo stesso periodo del '77. E' un buon incremento, che depone a favore d'una certa ripresa dell'economia, tanto più [illegible] la tendenza è in crescendo. Infatti, in novembre, l'aumento è stato dell'11% sullo stesso mese dell'anno [illegible]. Un rialzo eccezionale, anche se va in buona parte attribuito alla temperatura più rigida e al giorno lavorativo in più, in coincidenza con le solennità dell'inizio del mese, cioè senza il "ponte" dell'anno scorso».

Ci meraviglia il [illegible] insolito di un dirigente che può darci la situazione della sua azienda quasi in tempo reale, a poche ore di distanza. Moretti c'informa che l'Enel dispone oggi d'un ripetitore centrale, un «dispacciatore», tra i [illegible] più moderni [illegible] mondo, in grado di convogliare alla «[illegible] comando» centrale la situazione dell'intera [illegible] per ora (e domani quarto d'ora per quarto d'ora). Così, oltre alla raccolta dei dati, si può scegliere immediatamente, secondo le esigenze, la centrale con maggiore disponibilità d'energia, e con il minimo costo marginale.

«Detto questo — aggiunge Moretti — c'è da sottolineare che siamo sul filo d'un rasoio. Le nostre riserve sono al minimo, e sarebbe sufficiente una ripresa economica più accentuata e diffusa, per mettere in crisi i rifornimenti d'energia, e provocare black-out più numerosi e gravi di quelli che già si verificano. Stiamo pagando i gravi ritardi nell'attuazione del programma di costruzione di nuove centrali, tradizionali e [illegible] energia nucleare».

La dichiarazione, piuttosto allarmante, del direttore generale dell'Enel tocca il secondo motivo d'attualità del nostro colloquio, cioè il decreto che [illegible] «via libera» alla costruzione di una centrale nucleare nel Molise, [illegible] alla fine del 1978, ma il primo programma energetico, del 2 agosto 1975, dava 30 giorni [illegible] tempo per decidere la localizzazione delle centrali nucleari previste nell'alto Lazio e nel Molise. La prima è stata localizzata [illegible] poco, a Montalto [illegible] Castro, la seconda viene autorizzata solo ora. Inoltre, l'Enel e il Cnen, Comitato nazionale energia nucleare, dovevano [illegible] fare le indagini prescritte, per individuare il sito migliore.

Veniamo, allora, a Caorso, la centrale nucleare sul Po che ha una potenza di 850 megawatt, più delle tre centrali nucleari italiane già esistenti, a Trino Vercellese, a Latina, e [illegible] Garigliano, sommate insieme.

Potrà produrre, a pieno funzionamento, [illegible] 6 miliardi di chilowattore l'anno, oltre il 6% dell'attuale produzione totale dell'Enel. Ma si è detto che a Caorso ci [illegible] ritardi, e che ci [illegible] infiltrazioni radioattive nelle acque [illegible] Po.

«La centrale di Caorso — risponde Moretti — è stata costruita con tutte le misure di sicurezza possibili, e anche qualcosa in più. Basti dire che potrebbe resistere anche a terremoti del 5° grado della scala Mercalli, tali da radere al suolo la vicina Piacenza, ma che per la Pianura Padana sono assolutamente impensabili. Quanto ai ritardi, nel periodo d'avviamento, tutto procede secondo il prestabilito programma di sicurezza, e appunto per ciò [illegible] dare l'impressione [illegible] pericoli che [illegible] esistono.

«Alla mezzanotte del 31 dicembre 1977 la costruzione era compiuta, e il 23 maggio la centrale [illegible] incominciato a immettere energia nella rete. Forse sorprenderà molti [illegible]ere che da quel giorno [illegible] centrale di Caorso ha già immesso in rete 225 milioni di chilowattore».

A proposito dello *stop-and-go*, dei fermati e vai, il direttore generale dell'Enel precisa che anche questo rientra nel programma di sicurezza. La centrale è stata portata al [illegible] della potenza, poi azzerata, quindi riportata al 50%, azzerata, e così via. Entro la fine dell'anno dovrebbe essere portata al 100% di potenza, e quindi entrare definitivamente in esercizio.

«Le infiltrazioni di radioattività? Uno [illegible] assurdo», afferma Moretti. E [illegible]: «E' stato sostituito un filtro, cosa del tutto normale. Fatti i controlli, è risultato che l'acqua [illegible] dalla centrale nel Po [illegible] una radioattività inferiore al 2 per mille (non per cento, per mille) di quella consentita».

Ultima domanda: a che punto è [illegible] localizzazione di tutte le 13 le centrali nucleari previste dal programma energetico? Il direttore generale dell'Enel risponde che è prevedeva sei localizzazioni, perché in ognuna di esse saranno installate due «unità» abbinate, di mille [illegible] gawatt ciascuna.

«Due localizzazioni, pari a quattro unità, sono già state scelte, ieri a Montalto di Castro e oggi nel Molise. Ne rimangono quattro. Una sarà situata in Piemonte, a Trino Vercellese, o in altre due località non molto distanti, sul Po. Un'altra (sempre per due unità) sarà in Lombardia, da scegliere tra Foce d'Oglio, nel Mantovano e due lungo il Po, tra il Parese e il Mantovano. Con il Cnen stiamo ora studiando la "carta dei siti", per trovare le ultime due localizzazioni, per un totale di dodici unità produttive, [illegible] mille megawatt ciascuna».

Ogni centrale costerà dagli 800 ai mille miliardi di lire, e darà lavoro sul [illegible] fino a 2000 persone.

Mario Salvatorelli

Donat-Cattin dice sono fuori-legge 50 assicurazioni

Il ministero dell'Industria ha già revocato l'autorizzazione per il Lloyd Centauro e la Cosida

ROMA — *Il ministro dell'Industria Donat-Cattin, prima di lasciare il suo incarico, ammesso che lo lasci, è deciso a fare pulizia tra le compagnie assicurative, eliminando dal mercato quelle cosiddette «pirata» e cioè non in grado di assicurare una copertura effettiva dei sinistri.*

Già ieri sera, la Commissione consultiva [illegible] ministero dell'Industria ha [illegible] parere favorevole alla revoca dell'autorizzazione per il Lloyd Centauro, facente [illegible] al finanziere napoletano Crapponi e alla Cosida, [illegible] compagnia napoletana che non ha [illegible] attuato il piano di risanamento promesso.

Ma [illegible] sicuro di Donat-Cattin [illegible] dal suo consigliere Filippi prevede interventi molto più ampi. «Sono almeno 50 — ci dice il ministro dell'Industria — le compagnie [illegible] non in regola. [illegible] queste, dalle 30 alle 40, non riusciranno [illegible] adeguarsi alle disposizioni di legge per mancanza di mezzi finanziari e dovranno probabilmente essere chiuse seguendo la procedura prevista della liquidazione coatta».

Il ministro ci chiarisce come da tempo siano sottoposte [illegible] esame tutte le autorizzazioni rilasciate dopo l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria auto. «Quando [illegible] rivato all'Industria, insieme [illegible] prof. Filippi abbiamo cominciato la verifica, chiudendone subito alcune. Nel frattempo l'Ania (l'Associazione nazionale tra le imprese assicurative) [illegible] previsto il passaggio del personale e dei portafogli assicurativi a [illegible] società di raccolta».

Donat-Cattin [illegible] riferisce alla Sofigea, a cui la legge del 29 settembre scorso attribuisce il compito d'intervenire, surrogandosi alle compagnie assicurative [illegible] difficoltà. E' chiaro, però, che per far fronte a questi interventi l'associazione degli assicuratori dovrà accollarsi oneri non indifferenti.

Da qui, facciamo notare al ministro, la probabilità che si chiedano sostanziali ritocchi alle tariffe attuali. Si parla, infatti, di richieste d'aumento del 9% nelle polizze Rca riguardanti le autovetture, del 34,1% per gli autocarri e del 43,5% per gli autobus.

«Le compagnie — risponde Donat-Cattin — possono chiedere tutti gli aumenti che vogliono. Spetta poi [illegible] Commissione costituita per legge stabilire se e in che misura dare gli aumenti richiesti. In questi anni comunque, abbiamo sempre seguito la politica di contenere le richieste e non c'è motivo di cambiarla».

n. g.

La Mittel tornerà a dare dividendo

MILANO — Il bilancio della Mittel per l'esercizio chiuso al 30 settembre, esaminato ieri [illegible] consiglio di amministrazione, chiude con un utile netto di [illegible] milioni [illegible] lire (contro [illegible] utile di 384,7 milioni del precedente esercizio).

All'assemblea degli azionisti, convocata per il 20 novembre (o il 21 in eventuale seconda convocazione) il consiglio di amministrazione ha proposto la distribuzione di [illegible] dividendo di [illegible] lire per azione (nello scorso esercizio non era stato distribuito l'utile), di imputare 150 milioni al «Fondo stabilizzazione dividendi» e di portare l'utile residuo a riserva straordinaria.

Alla vigilia della nascita dello Sme la Gran Bretagna è scossa da dubbi e polemiche

Callaghan spara contro la Cee e il sistema monetario europeo

LONDRA — *Nuove difficoltà e tensioni si delineano sull'intera scena europea, a meglio comunitario. L'Inghilterra, che già non [illegible] disposta a partecipare sin dall'inizio al nuovo super serpente, si rifiuta pure di divenire, fra due o tre anni, l'ufficiale pagatore della Cee.*

Sono queste [illegible] parole uscite del premier laborista James Callaghan che, in un discorso di eccezionale asprezza, [illegible] accusato lunedì sera la Comunità europea di «lack of equity», ovvero di mancanza [illegible] equità. Callaghan — il quale ha parlato al tradizionale banchetto [illegible] Lord mayor, il sindaco, della City di Londra — ha sostenuto infine che soltanto alcune riforme «fondamentali» permetteranno alla Cee di conseguire l'«armonioso sviluppo» cui aspirò sin dalla sua fondazione.

E' un discorso importante, e Bonn e Parigi lo studiano [illegible] ieri con attenzione. E' difficile valutare fino a che punto il governo laborista intenda battersi per queste «riforme», anche perché Callaghan, il quale deve affrontare nel '79 un'elezione generale ed è consapevole del declino tra i suoi connazionali [illegible] sentimenti pro-Cee, ha attenuato da qualche mese il suo europeismo; ma un fatto è certo. Londra e i suoi partners sono alla vigilia [illegible] vasti e complessi negoziati, che non mancheranno di influenzare l'atmosfera politica.

Il problema dei «contributi» inglesi alla Cee è «un barile di dinamite», avverte la stampa: nessun governo, laborista o [illegible], è disposto a sedersi sopra.

Le notizie da Bruxelles hanno già descritto il problema, portato alla superficie [illegible] un documento della commissione per la politica [illegible]. La previsione è questa: se le attuali tendenze [illegible] cambieranno radicalmente, ed è improbabile, il Gran Bretagna, che è al settimo posto nella classifica economica della Cee, avrà l'oneroso privilegio di superare nel 1980 la Germania nel volume dei versamenti al bilancio comunitario. Sarà insomma il Paese che pagherà di più.

Non è facile spiegare in due parole questo apparente paradosso: basterà ricordare che le contribuzioni del nove Stati sono basate sui fussi imposti sulle importazioni agricole e industriali da Paesi non comunitari nonché su una quota [illegible] l'1 per cento dell'Iva. Soltanto le sovvenzioni agricole permettano di recuperare parte della [illegible].

Orbene, Londra sembra essere nella situazione peggiore: è una grande importatrice dal resto [illegible] mondo e, allo stesso tempo, a differenza della Germania e della Francia, la sua agricoltura non beneficia [illegible] copiose sovvenzioni. Ecco perché Callaghan ha chiesto tre riforme «urgenti». Primo: [illegible] Cee dovrebbe assumere un atteggiamento più «liberale» verso le importazioni agricole [illegible] comunitarie. Secondo: occorre ridurre le «differenze regionali» e rafforzare le economie più deboli. Terzo: [illegible] riesaminare la politica degli aumenti annuali.

Callaghan ha ricordato altresì che la Comunità non ha mantenuto l'impegno assunto all'inizio degli Anni Settanta di «sviluppare i settori industriali regionali» per alleggerire l'onere [illegible] sovvenzioni agricole, sovvenzioni che «ingoiano [illegible] il [illegible] cento [illegible] bilancio Cee».

E la Sme? «Quei Paesi che decidessero [illegible] non partecipare al progetto non dovrebbero impedire agli altri [illegible] realizzarlo». E ancora: «Il disegno non dovrebbe ostacolare la creazione di un'area monetaria ancora più vasta e con maggiore flessibilità, che potrebbe forse abbracciare il dollaro e altre valute».

Come si vede, Callaghan [illegible] ha fretta di aderire al super serpente: ed è quanto dirà ad Andreotti, qui a Londra, mercoledì prossimo.

Mario Ciriello

Anche l'Italia protesta per il bilancio

BRUXELLES — A proposito delle rivelazioni dell'altro ieri de «La Stampa» sul contributo netto dell'Italia al bilancio Cee previsto in 180 miliardi di lire nel 1980 e alla polemica dei giornali inglesi e del Primo ministro Callaghan sulla prospettiva che l'Inghilterra diventi la prima pagatrice netta della Cee con 1300 miliardi di lire all'anno, il vicepresidente della Commissione europea Lorenzo Natali ha dichiarato ieri sera questa dichiarazione:

«Il bilancio e la spesa della Comunità esigono un'importante innovazione. Se i contributi continueranno ad essere regolati dalle norme attuali, si avrebbero effetti iniqui alla lunga intollerabili per certi Paesi. La Commissione ha già indicato che bisogna modificare l'attuale sistema. Dal canto mio sottolineo ancora una volta che il bilancio della Comunità dovrà essere in grado di coordinare i flussi finanziari in modo che contribuiscano al riequilibrio economico della Comunità.

La polemica sugli eccessivi contributi netti dei Paesi «poveri» come l'Inghilterra e l'Italia, a beneficio dei Paesi «ricchi» come la Francia, l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo e la Danimarca, è quindi destinata a crescere.

L'ambasciatore Fujiyama a Torino

Gli scambi col Giappone potrebbero aumentare

TORINO — «La porte del Giappone sono aperte e si aprono sempre di più»: è l'invito alla collaborazione e a più concreti rapporti fra gli operatori economici dei due Paesi che l'ambasciatore del Giappone in Italia, Naraichi Fujiyama ha rivolto, ieri sera, a un gruppo di imprenditori con cui s'è incontrato alla Camera di commercio.

Tra un rimprovero indiretto («Ci sono ancora troppe discriminazioni doganali nei confronti di troppi prodotti giapponesi») e un sincero augurio («Italia e Giappone possono diventare ottimi partners con reciproco vantaggio»), ha svelato alcuni dei segreti dell'economia nipponica, oggi una delle più forti del mondo, sebbene non possa contare su risorse naturali.

Innanzitutto, il Giappone ha rinunciato per sempre all'uso [illegible] forza (lo prevede la nuova Costituzione), dedicando ogni energia «alla causa della pace, alla ricerca della stabilità del mondo». C'è poi l'impegno dei lavoratori: «Siamo che tutti mangiano alla stessa torta: se aumentano gli utili dell'azienda, anche loro avranno vantaggi economici». Terza valvola di sicurezza [illegible] l'economia dell'impero del Sol levante, la qualità del lavoro: quarta, le sollecite misure del governo a sostegno a ritmo di ogni attività imprenditoriale.

Con queste credenziali il Giappone si presenta sul mercato mondiale e offre la massima apertura, pronto a importare prodotti da ogni parte, attraverso scambi ufficiali, ma anche con i «commerci invisibili», quali sono gli acquisti che i turisti giapponesi (400 mila l'anno scorso in Italia) fanno nelle città che visitano, influenzando anche sul semplice respiro.

E così che in Giappone hanno grande successo Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Olivetti, Film, abiti e borse di casa nostra.

In cambio i giapponesi chiedono di poter esportare, per individuare nuove valvole di sfogo alla loro economia. L'augurio dell'ambasciatore Fujiyama è che [illegible] imprenditori italiani diventino dei pionieri [illegible]'esempio di quanto ha fatto Marco Polo, di cui ha citato alcuni degli apprezzamenti del «Milione». Il Giappone è un favoloso paese ricco d'oro).

Il presidente della Camera di Commercio Enrico Salza ha presentato l'ospite citando alcune statistiche: gli interscambi fra Italia e Giappone sono poca cosa, e del tutto incomistente il contributo degli operatori piemontesi.

Anche il presidente dell'Istituto italo-giapponese per gli affari economici, Giovanni Giovannini, ha fatto alcune considerazioni. La prima per rilevare la differenza del costo del lavoro (più gravoso in Italia rispetto al Giappone); le altre per elogiare la disciplina e l'orgoglio dei lavoratori giapponesi, l'alto storico fatto dal Paese per rinnovarsi tecnologicamente («Oggi è un protagonista d'avanguardia»); l'ultima per spiegare la diffidenza nei confronti dei prodotti giapponesi: gli europei sono preoccupati. Una soluzione? Maggiore collaborazione e conoscenza approfondita delle possibilità dell'economia giapponese per trarre indicazioni utili con vantaggio reciproco.

re.ro.

Rinviato il parere su nomine bancarie

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha rinviato ieri sera, [illegible] proposto del sen. Li Vigni (pci), l'espressione del parere parlamentare al ministro del Tesoro sulle nomine bancarie.

Dovrebbe esser pronto per fine anno

I 5 partiti da Morlino per il piano triennale

ROMA — Governo e partiti della maggioranza hanno ripreso ieri mattina al ministero del Bilancio il confronto sul piano triennale che dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno. All'incontro, che è durato circa quattro ore e che fa seguito a quello del 25 ottobre scorso, hanno partecipato il ministro Morlino ed il sottosegretario al Bilancio, [illegible], mentre i partiti erano rappresentati [illegible] Ferrari Aggradi per la dc, Barca per il pci, Cicchitto e Saba per il psi, Trezza per il pri, Vizzini e Cocciali per il psdi. Un nuovo incontro si svolgerà entro la fine del mese.

Si è trattato di un incontro tecnico. Morlino, ha detto Ferrari Aggradi, ha illustrato l'impostazione del piano. «Abbiamo delineato le linee essenziali lungo le quali esso dovrà essere redatto: obiettivi e vincoli, quadro macroeconomico, programmazione [illegible] flussi finanziari, azione programmatica e strumenti. [illegible] tempo che ci resta è poco, ma ci sembra che il governo si stia muovendo nella direzione giusta tenendo conto degli accordi programmatici della maggioranza, del documento Pandolfi e della relazione previsionale e programmatica».

EUROLEASING

S.p.A. - Capitale sociale l. 1.050.000.000 [illegible], versato di cui l. 550.000.000 azioni ordinarie l. 500.000.000 azioni privilegiate Sede in Milano - Piazza S. Babila, 1 Tribunale [illegible] Milano n. 176600

SOSTITUZIONE CERTIFICATI IMMOBILIARI PROVVISORI ASSOCIAZIONE [illegible] PARTECIPAZIONE OPERAZIONE "GRANDI MAGAZZINI"

Si informano i possessori dei certificati immobiliari relativi all'associazione in partecipazione operazione "Grandi Magazzini" che dal 20 novembre al 10 dicembre 1978 potranno provvedere alla sostituzione dei certificati provvisori con quelli definitivi presso l'ufficio titoli della società - Corso Matteotti, 3 - Milano, [illegible] presso i seguenti Istituti di Credito: Banco Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banco di Roma, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino, Monte dei Paschi [illegible] Siena.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE

COMUNE DI NAPOLI

VI DIREZIONE - LAVORI E SERVIZI TECNICI

AVVISO DI GARA

(MANUTENZIONI IMMOBILI ADIBITI A SCUOLE)

Conferimento, con il sistema della licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 (lettera A) della legge 2-2-73 N. 14 dell'appalto dei lavori di manutenzione per il periodo di anni due degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito del quartiere «S. Pietro a Patierno» 16° lotto.

Importo lordo a base d'appalto L. 160.000.000.

Le domande per partecipare alla suddetta gara dovranno pervenire, in carta bollata, al protocollo generale del comune di Napoli entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione. Le imprese debbono allegare alla domanda il certificato dell'albo nazionale costruttori dal quale risulti la iscrizione alla categoria 2 [illegible] un importo minimo di 200 milioni.

IL SINDACO
Maurizio Valenzi

COMUNE DI ASTI

Si indice licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a) L. 2-2-1973 n. 14, per l'appalto «Costruzione fabbricato ad uso deposito refrigerazione e lavorazione prodotti ortofrutticoli nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso» L.R. n. 47 del 4-8-1975». Con accettazione di offerte anche in aumento. Importo base L. 978 milioni. Le richieste d'invito debbono pervenire all'UFF. LL.PP. entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso.

Asti, 3 novembre 1978.

IL SINDACO
Vigna avv. G. Piero

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Contratti, Indagini Industria Corso Vittorio Emanuele 107

L'Espresso

con 328 pagine e 2 regali

Il supplemento di 100 pagine a colori

Inverno '78-'79/due guide:

"VACANZA BIANCA"

"VACANZA [illegible]"

Andare in Africa quest'anno è una moda o almeno un desiderio. Ma c'è un problema! Quali idee mettere nella valigia e quali lasciare [illegible] casa? E quali sono le difficoltà concrete da superare? Rispondono Alberto Moravia, Cristina Mariotti, Sergio Saviane, Antonio Gambino, Francesco Russo e Caterina Cardona.

Se la "Vacanza nera" è più impegnativa, la vacanza bianca è alla portata di un milione di sciatori italiani. Giorgio Bocca ha raccontato per loro i suoi cinquant'anni di neve. Maria Grazia Marchelli ha scritto una guida alle località montane in Italia e all'estero.

Il Concorso con 130 premi

"SETTIMANE PER SCIARE"

sulla neve e sul mare

in Italia [illegible] Cortina, Marilleva, Pila, Bardonecchia, Rivisondoli, St. Grée, San Sicario, Canazei, Ponte di Legno, Barca di Cadore, Limone, Bormio, Artesina, Folgaria, Cielo Alto;
in Francia a Les Ares, Avoriaz, Les Deux Alpes;
in Austria a Bardgastein, Kitzbuhel;
in Romania a Poiana e Brasov;
[illegible] Canada a Calgary [illegible] stare al mare nel Kenya, Seychelles, Costa d'Avorio e Senegal.

L'Espresso ti dice chi, cosa e come mai.

Tra Fiat e Deutsche Bank varata in Usa una finanziaria

TORINO — La Fiat ha [redacted] nunciato che è in programma la costituzione negli Stati Uniti di una società finanziaria in comune con [redacted] Deutsche Bank: la Fiat Credit Corporation, che sarà posseduta al [redacted] per cento da ciascuno dei [redacted] soci.

Tale società di credito ha per scopo il finanziamento delle vendite dei vari prodotti [redacted] in tutti gli Stati Uniti.

Entro i prossimi tre anni la Fiat prevede che le vendite annuali delle proprie affiliazioni negli Stati Uniti dovrebbero superare un miliardo di dollari.

La partecipazione della Deutsche Bank alla società [redacted] è subordinata all'approvazione preventiva del Federal Reserve Board, secondo le norme del Bank Holding Company Act.

Si prevede che le attività della nuova società di credito avranno inizio nella primavera del '79.

La sede sociale sarà fissata a Chicago (Illinois).

L'Euteco ritira i licenziamenti

MILANO — Il consiglio di amministrazione dell'Euteco (gruppo Sir), riunitosi ieri, ha accettato l'invito ad annullare la procedura di licenziamento avviata il [redacted] novembre scorso per 1200 addetti, tuttora in [redacted] integrazione. «La decisione è stata adottata — viene precisato dalla società — pur verificato [redacted] persistere di una situazione di estrema incertezza in merito alla ripresa dei programmi commissionali alla società.

«Resta inteso — prosegue il comunicato — che se a seguito delle riunioni già fissate per il 21 novembre non venis[redacted] prese decisioni a brevissima scadenza la società si prenderà la piena libertà d'azione, come del resto indicato nel comunicato [redacted] ministero dell'Industria a conclusione dell'incontro [redacted] vembre».

Commessa alla Sirti dell'Arabia Saudita

Al Gruppo Sirti è stata [redacted] segnata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni dell'Arabia Saudita [redacted] importante commessa di lavoro. A pochi giorni dal comunicato che annunciava l'acquisizione di lavori relativi all'installazione di sistemi in ponte radio lungo l'oleodotto Aramco dal Ministero saudita viene confermata l'aggiudicazione [redacted] Gruppo Sirti di una nuova importante commessa di lavoro.

Il contratto, il cui importo si aggira sui [redacted] miliardi di lire, verrà gestito dalla [redacted] araba Sartelco (Saudi Arabian Telecommunications Company).

Voghera, la Popolare diventa milanese?

VOGHERA — La Banca Popolare Cooperativa Voghe[redacted] sarà forse assorbita da un altro istituto di credito con le stesse caratteristiche. Il dottor Carlo Ronchi, da un anno e due mesi commissario straordinario della banca cittadina, avrebbe già informato i sessantacinque dipendenti di essere favorevole [redacted] incorporazione nella Banca Popolare di Milano.

A questa soluzione si sareb[redacted] dichiarata favorevole anche la Banca d'Italia, che il 20 settembre dell'anno [redacted] aveva sciolto il consiglio di amministrazione della «banchetta» — come viene comunemente chiamato [redacted] vecchio istituto di credito —, affidan[redacted] al dottor Ronchi la gestione commissariale.

Il futuro della Banca Popolare Cooperativa Vogherese [redacted] comunque deciso nella prossima assemblea, che il commissario straordinario intenderebbe convocare per il [redacted] dicembre.

Dollaro resistente la lira è stabile

ROMA — La quotazione della lira rispetto [redacted] principali valute [redacted] è rimasta ieri sostanzialmente immutata. Il dollaro, anzi, [redacted] stato quotato esattamente sugli stessi livelli di lunedì (838,75 lire).

Per quanto riguarda le altre valute, risultano indeboliti il franco svizzero e quello francese, mentre la sterlina ed il marco tedesco hanno segnato [redacted] lieve recupero. [redacted] franco svizzero è stato quotato ufficialmente 514,70 lire, quasi due lire [redacted] rispetto a ieri (516,62 lire); da parte sua, il franco francese ha toccato la quotazione di 194,03 lire (in precedenza 194,88).

Oro e monete

Oro fino [redacted] - 5700 lire al grammo; argento 152.000 - 155.000 lire [redacted] kg; marengo; sterlina oro vecchio conio 51.000 - 53.000; nuovo [redacted] 50.000 - 57.000; marengo italiano 49.000 - 51.000; marengo svizzero 49.000 - 51.000; marengo francese 50.000 - [redacted].

Carli [redacted] Donat-Cattin all'assemblea della Federtessile

Artom: l'esportazione tessile tira [redacted] le imprese hanno troppi vincoli

Nei primi sei mesi del '78 il saldo attivo è già stato di 2000 miliardi - Nel '77 l'occupazione è scesa dell'1,5% - Carli: "L'orario ridotto ci allontana dall'Europa,,

MILANO — Fare dell'Italia il polo tessile europeo: questo l'obiettivo del progetto tessile - abbigliamento presentato nel corso del 2° convegno della Federtessile - Federazione fra le associazioni delle industrie tessili e abbigliamento, svoltosi ieri a Milano. *«Quella del tessile - abbigliamento* — ha ricordato [redacted] presidente della Federtessile Guido Artom — *è un'industria che occupa oltre 1,2 milioni [redacted] addetti e che ha assicurato 2000 miliardi di saldo attivo della bilancia commerciale nel 1977, e 1900 solo nei primi mesi dell'anno [redacted]. «L'ipotesi del tessile - abbigliamento italia[redacted] come "polo europeo" va interpretata* — ha detto — *come la volontà e la possibilità [redacted] tutelare la struttura del [redacted] parto italiano [redacted] presenza di [redacted] obiettivo ridimensionamento del settore in alcuni paesi Cee e [redacted] ripristinare condizioni [redacted] vitalità, competitività e autosufficienza»*. Erano presenti il presidente della Confindustria, Guido Carli, il ministro dell'Industria Donat-Cattin, che ha assistito alla prima parte dei lavori, l'on. Giorgio La Malfa, e numerosi esponenti del mondo industriale e imprenditoriale.

[redacted] monetario europeo (Sme), i rapporti tra imprenditori e sindacati, e la riunione tripartita [redacted] Bruxelles [redacted] stati gli argomenti principali sviluppati [redacted] presidente [redacted] Confindustria. Carli ha affermato, tra l'altro, che nella recente riunione tripartita di Bruxelles *«nella è stata la sensazione che in Europa ci sia una rassegnazione a non perseguire lo sviluppo, ma a [redacted] soluzioni alternative [redacted] una diversa distribuzione del lavoro tra un più largo numero di occupati»*. [redacted] questa ottica si collocano le proposte per [redacted] riduzione dell'orario di lavoro. *«Per quanto ci riguarda* — ha aggiunto — *questa proposta appare [redacted] nella contraddizione [redacted] l'obiettivo di [redacted] all'Europa; [redacted] possono, da un lato, accettare vincoli monetari e, dall'altro, cercare [redacted] allontanarsene [redacted] una riduzione dell'orario di lavoro che dovrebbe rendere ancora più bassi orari che [redacted] più i più bassi d'Europa»*.

Un esame delle motivazioni e delle proposte relative al sistema monetario europeo porta alla conclusione — ha poi detto Carli — *che nell'area comunitaria aumenterà [redacted] concorrenza e, quindi, la contrapposizione tra i paesi ad economia forte e quelli ad economia debole; né può risolvere i problemi l'assistenza finanziaria offerta dai primi ai secondi perché in ultima analisi le risorse offerte finiranno per essere impiegate per comprare all'estero e, quindi, per garantire i livelli occupazionali nei paesi esteri»*. A queste prospettive [redacted] incoraggianti vanno aggiunte le *«preoccupazioni [redacted] derivano dai recenti provvedimenti di natura chiaramente recessiva adottati dall'amministrazione americana»*.

«Sui rapporti [redacted] i sindacati si deve dire — ha aggiunto Carli — *che va respinta l'accusa rivolta alla Confindustria di rifiutare la programmazione»*.

Il presidente della Federtessile Guido Artom, intervenuto [redacted] subito dopo, [redacted] fatto un bilancio dell'attività svolta dall'organizzazione. Ha sottolineato [redacted] l'altro, che [redacted] settore tessile e abbigliamento ha assicurato 1300 miliardi di saldo attivo nel 1976, duemila miliardi nel 1977 e 1[redacted] miliardi nei primi sei mesi dell'anno [redacted] corso, mentre la perdita [redacted] occupazione è stata contenuta intorno all'1,5 per cento annuo [redacted]. In termini di investimento, sono [redacted] registrati indici positivi fi[redacted] a tutto il 1977.

Riaffermato *«il principio della centralità dell'impresa»*, il presidente [redacted] Federtessile ha aggiunto: *«Noi riteniamo oggi [redacted] poter affermare che il tessile abbigliamento italiano contiene potenzialità ancora inespresse sia nel [redacted] testo [redacted] sistema industriale italiano, sia a livello europeo. [redacted] perciò credo che gli imprenditori del nostro settore potranno impegnarsi, se solo [redacted] ranno loro restituite condizioni [redacted] gestibilità dell'impresa pari a quelle dei paesi occidentali industrialmente avanzati, a produrre ricchezze per il nostro paese, [redacted] innovare [redacted] assicurare, per quanto [redacted] loro competenza, quelle condizioni di crescita della collettività che sono anche [redacted] garanzia della stabilità del nostro sistema democratico»*.

Le mele marce e quelle buone

TORINO — Con un milione di addetti «bianchi» (cioè regolarmente assunti dalle aziende) più altri 200-300 [redacted] «neri» (cioè [redacted] di fuori di ogni tutela sindacale), il settore tessile, terzo per addetti in Italia, è a un giro di [redacted]: in poche parole, nel giro [redacted] due-tre anni, rischia di perdere ufficialmente 100-200 mila posti [redacted] lavoro, che andranno ad aggiungersi ai 100 mila già persi tra il 1970 e [redacted] '77.

Per evitare questa «emorragia», industriali, sindacati e forze politiche [redacted] tempo sono impegnati a varare, non solo in Italia, ma anche nella Cee, [redacted] strategia anticrisi. E le terapie, sin qui indicate, sono infinite. Guido Artom, presidente della Federtessile (ne parliamo sopra) ieri [redacted] ha indicata una. Interessante [redacted] anche vedere che cosa ne pensano sul fronte opposto, cioè nel settore pubblico, che fa capo all'Eni e raggruppa, attraverso [redacted] Lanerossi (114 miliardi [redacted] fatturato nel '77, 11 di perdita, 84 [redacted] debiti, quasi [redacted] dipendenti) una delle maggiori concentrazioni tessili del Paese. Il giudizio è stato espresso pochi giorni fa a Torino da Francesco Venanzi, vicepresidente [redacted] gruppo, ed è piuttosto amaro.

Secondo Venanzi l'industria tessile italia[redacted] si può spaccare in due come una mela: da una parte ci sono i «modelli validi», dall'altra quelli in crisi. Nella prima (cioè la parte sana) [redacted] possono collocare tutte quelle aziende (Legler, Cantoni, Gruppo Finanziario Tessile, Cerruti Zegna) che [redacted] logica internazionale, [redacted] impianti industriali efficienti, orientate all'esportazione [redacted] proprio marketing all'estero» oppure che «operano organizzando e importando produzioni in Paesi a basso costo [redacted] manodopera» (soprattutto dall'Est europeo).

Nell'altra si collocano invece le imprese vecchie, strutturate su impianti spesso mastodontici, strozzate [redacted] produzione «molto rigida» (ex Tescon ecc.) e da costi del lavoro altissimi, non certo in grado di competere con i Paesi emergenti (Terzo Mondo, Est europeo) che stanno letteralmente aggredendo i mercati europei.

Se questo è lo scenario, le conclusioni sono abbastanza amare: il settore tessile italiano vivrà, [redacted] per molto tempo, con questa dicotomia: da una parte ci saranno le aziende sane che cercheranno sbocchi, non solo commerciali [redacted] anche produttivi, su mercati stranieri (è il caso della Miroglio [redacted] Alba che sta impiantando stabilimenti in Grecia e Tunisia); dall'altra, le imprese «malate» che faranno sempre più ricorso al «lavoro nero» o [redacted] quello a domicilio, spostandolo magari dal Nord al Sud. Il settore, insomma, perderà ufficialmente posti di lavoro, [redacted] gonfierà l'esercito degli occupati clandestini.

Che cosa fare di fronte a questa situazione? Alla Lanerossi, in modo forse provocatorio, dicono di non credere più a un «futuro assistito». «Una tentazione pericolosa — dice Venanzi — è quella [redacted] chiedere alla Cee di privilegiarci per fare dell'Italia il polo tessile dell'Europa, perché avrebbe [redacted] effetto [redacted] riconoscere asimmetricamente agli [redacted] Paesi il ruolo [redacted] "polo" per le attività industriali più avanzate», [redacted] affermano l'esigenza [redacted] trovare [redacted] nuove [redacted] un settore che, nel '77, è riuscito ad aumentare — per oltre 2000 miliardi — il saldo attivo della [redacted] bilancia commerciale.

Quali sono queste strade? Alla Lanerossi ne indicano due: gli investimenti e la [redacted] di tutti quei fattori (marketing, soprattutto) che possono dare uno sbocco ai nostri prodotti sui mercati internazionali. Altrimenti il destino dell'industria tessile, soprattutto fra tre anni, quando cadrà la coperta dell'accordo Multifibre, [redacted] quello di sopravvivere sul lavoro nero. Oppure [redacted] perdere terreno e altri posti [redacted] lavoro «bianchi».

Cesare Roccati

La Trenno in difficoltà ma l'azienda ha risorse

MILANO — Se non farà subito un aumento di capitale la Trenno, la società proprietaria degli ippodromi di Milano e Firenze, potrebbe trovarsi in gravi guai finanziari. Questo, in sintesi, il grave ammonimento che i sindaci della società stanno ripetutamente facendo agli amministratori [redacted] mesi.

«La situazione è preoccupante» dice una lettera inviata dal presidente del collegio sindacale agli amministratori il 30 ottobre «e pertanto i sindaci [redacted] ritenuto opportuno di richiamare l'attenzione degli amministratori sulle responsabilità che si assumerebbero qualora non [redacted] credesse di provvedere in merito».

«Si tratta — replica Pio Bruni, amministratore delegato della società — di un suggerimento, un avvertimento che ci viene dai sindaci [redacted] ciò non significa affatto che le eventuali difficoltà della società non siano rapidamente superabili».

La Trenno ha chiuso il bilancio dell'anno scorso con [redacted] perdita di 1,5 miliardi e ha perso altri 900 milioni nei primi [redacted] mesi di quest'anno avvicinandosi pericolosamente al 3 miliardi, un terzo cioè, del capitale sociale, se venisse raggiunta questa cifra gli amministratori sarebbero costretti a svalutare.

E' solo questo il pericolo a cui alludono i sindaci?

Dai verbali di due sedute del collegio sindacale allegate alla lettera risulta che la situazione della società è forse un po' più critica di quanto trapeli dalle cifre dei bilanci. «Per affrontare gli impegni in scadenza nel secondo semestre di quest'anno — afferma la relazione dei sindaci — la società ha bisogno di oltre 2 miliardi di liquido».

Gli impegni più pesanti riguardano 2 miliardi per pagare i fornitori e 1,3 miliardi relativi a due mutui che vengono a scadenza entro l'anno. «Abbiamo dalle scadenze — replica Bruni — ma non abbiamo problemi di sorta a farvi fronte».

Oltre all'aumento di capitale a cui pensano i sindaci c'è la possibilità, ricorda Bruni, [redacted] vendere qualcosa [redacted] grosso patrimonio immobiliare della società e di rifinanziarsi con altri mutui. «Le difficoltà non ci preoccupano — insiste Bruni; — pensi che abbiamo rifiutato a suo tempo una offerta di oltre sei miliardi per l'ippodromo di Montecatini».

Marco Borsa

Nordio fa il punto sull'assemblea della Iata

L'Alitalia attiva anche nel '78 Volare all'estero costerà meno

Le tariffe sulle rotte internazionali scenderanno [redacted] "non ci sarà il crollo,, - Le compagnie europee accusano gli Usa e temono rincari del greggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — «In un futuro molto prossimo si viaggerà sulle rotte aeree internazionali pagando di meno. Non è tuttavia da aspettarsi il crollo delle tariffe. Esse tendono ad assestarsi su livelli minimi e la pressione in questo senso, incoraggiata dalla nuova politica di "liberalizzazione" americana, è molto forte. Ma è rilevante anche la pressione opposta, per aumentare il prezzo dei biglietti a causa del rincaro di tutti i costi del trasporto aereo regolare».

Lo ha detto Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia, ai giornalisti che sono a Ginevra per seguire l'assemblea annuale della Iata, l'associazione internazionale di cui con la nostra compagnia aerea fanno parte oltre 107, con quattromila e più velivoli, 448 mila fra piloti e impiegati, la cui rete di linee s'irradia in tutto il mondo smistando oltre l'80 per cento del movimento aereo globale.

Nordio ha annunciato che anche nel 1978 l'Alitalia chiuderà il bilancio in attivo. Parlando ancora degli aumenti dei costi, ha detto: «Ci sarà un drammatico rialzo del prezzo del petrolio, mentre i vettori già risentono della lievitazione dei costi aeroportuali, sebbene poco si sia fatto per adeguare gl'impianti [redacted] traffico attuale, accresciutosi nel 1977 del 10 per cento, e metterli in condizione di smistare quello di domani».

I «filtri» di sicurezza contro i terroristi richiedono, per esempio, molte spese. Occorrono altri soldi per «snellire» la circolazione degli aerei nei cieli. Una cosa è badare negli scali ad apparecchi con 50-100 persone a bordo, un'altra con jet sempre più numerosi che «scodellano» anche 500 passeggeri per volta. Se non si rimedia in fretta ci saranno sempre, soprattutto da noi, in Italia, disservizi, ritardi e intasamenti a terra e in volo dei quali finisce per fare le spese il viaggiatore.

La nuova Iata che uscirà [redacted] Ginevra è rivolta a reagire con la maggiore «flessibilità» dei prezzi dei biglietti [redacted] «liberalizzazione» americana tendente al ribasso «per favorire [redacted] consumatore» (è comunque [redacted] escludere [redacted] riduzione per i voli di breve durata essendo sempre forti e incomprimibili in questi casi i costi operativi); «liberalizzazione» *per la quale Nordio ha us[redacted] parole di condanna, non tenendo essa in dovuto conto, fra l'altro, che le compagnie aeree debbono coprire le spese e avere un minimo di utile.*

Di qui la diversa struttura della Iata e la più grande «flessibilità» delle tariffe. Per esempio con le tre classi degli aerei cui si è già accennato, sarà possibile far volare «anche chi vuol spendere poco e a cui non importa sa[redacted] con esattezza quando può partire e se a bordo non avrà altro che un sedile, forse più stretto dei viaggiatori delle altre due classi».

«Alla Iata si è convenuto che è preferi[redacted] avere meno posti vuoti sugli aerei e più [redacted]ggeri paganti anche di meno — *ha concluso il presidente dell'Alitalia* — grazie a un sistema al quale non siamo ricorsi prima per il semplice fatto che ci siamo sbagliati».

Sincerità, ma anche d[redacted]za. Poco tenero è stato Nordio contro il governo di Washington anche per l'«ultimatum» prorogato al 20 dicembre. Gli Stati Uniti intenderebbero applicare le severe leggi contro i monopoli nei confronti delle compagnie che fissassero di comune accordo prezzi aerei in contrasto con quelli degli accordi che Washington cerca d'imporre per esportare la propria politica di «liberalizzazione». Ed entro il fatidico giorno di dicembre le società americane aderenti alla Iata devono far conoscere al governo di Carter il loro parere in proposito.

Aldo Vità

Un passo avanti per il salvataggio

Liquichimica: il sì del Banco di Napoli

ROMA — Il salvataggio del[redacted] Liquichimica, dopo rinvii, delusioni, annunci di soluzioni trovate ma subito tramontate, ha fatto un altro passo avanti. Ieri mattina le banche e gli istituti [redacted] credito pubblico hanno sottoscritto la [redacted] venzione per il finanziamento (dovrebbe trattarsi di 30 miliardi) a favore dell'Agesco, la società creata dalla Bastogi per commercializzare i prodotti delle aziende del gruppo Liquichimica.

L'annuncio è contenuto in [redacted] comunicato dell'Icipu emesso al termine della riunione che gli istituti hanno avuto ieri mattina nella sede dell'ente dopo la riunione del comitato di amministrazione del Banco di Napoli, che si era tenuta lunedì sera nel capoluogo partenopeo. Solo dopo questa lunga riunione il Ban[redacted] di Napoli ha superato le perplessità che fino a lunedì gli avevano fatto assumere un atteggiamento negativo sull'operazione.

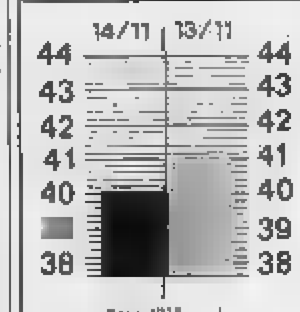
Le banche — afferma il comunicato — si sono impegnate a fornire alla Agesco i mez[redacted]ri per l'approvvigionamento della materia prima occorrente alla ripresa dell'attività negli stabilimenti Liquichimica; gli istituti si so[redacted] impegnati [redacted] fornire i finanziamenti necessari per il completamento e l'avvio dello stabilimento di Saline.

Per procedere [redacted] concreto riavvio degli stabilimenti [redacted] però necessario — secondo le banche — che la Liquichimica abbia [redacted] Cassa per [redacted] Mezzogiorno la immediata disponibilità degli undici miliardi indispensabili per consentire il regolamento di arretrati alle maestranze e per provvedere alle [redacted] di riattivazione degli impianti.

Liquigas: sospesa la quotazione?

MILANO — La sospensione al più presto dalla quotazione, tenendo presenti le esigenze dei numerosi piccoli azionisti, delle azioni Liquigas (ordinarie, privilegiate e [redacted] risparmio) è stata chiesta dal Comit[redacted] direttivo della Borsa Valori [redacted] Milano nell'esprimere il proprio «parere [redacted] conformità» [redacted] una precisa richiesta [redacted] dal presidente della [redacted], Gastone Micotti.

Forte caduta dei prezzi: -2,44%



MILANO — La riunione di ieri ha registrato pronunciate erosioni nei prezzi, con scambi [redacted] lieve aumento. L'approssimarsi delle scadenze tecniche (venerdì è in programma la chiusura mensile dei conti) ha riproposto agli operatori la necessità di procedere ad una sistemazione delle posizioni.

I malumori [redacted] mercato sono stati accentuati dall'ulteriore appesantimento delle Montedison le quali, infatti, hanno perso il 3 per cento riportandosi al valore nominale di 175 lire.

Per quanto riguarda i titoli a partecipazione statale, perdite ampie hanno accusato Finsider (—12,7 per cento), Breda (—5,4), Italsider (—4,6), Sme (—3,5) e Dalmine (—3). Deboli i titoli del gruppo Orsini: Gimori (—17,6%), Liquigas or. (—5,3), Sai (—4,8) e Liquigas risp. (—4,2).

Al listino assestamenti pronunciati hanno accusato anche le Standa (—9,4%), Borgosesia (—7,5), Anic (—7,1), Rinascente (—6,6), Ercole Marelli (—5,4), Latina (—5), Incendio (—4,9), Ciga e Fin[redacted] (—4,6), Acqua M[redacted] (—4,3), Comp. Milano (—3,8).

Per quanto riguarda i titoli guida, deboli sono risultate le Viscosa (—5,7%), Bastogi e Centrale (—4), Ifi pr. (—3,1), Fiat or. (—2,4), Olivetti (—2,2), Fiat pr. (—2,1), Pirelli Spa (—2) e Generali (—1,6).

Fra i titoli del gruppo Pesenti cedenti le Assicuratrice (—2,6) e le Ras (—1,3) mentre le Italcementi hanno [redacted] nuto la perdita nello 0,6 per cento.

L'indice è passato da 41,05 a 40,05 con una perdita del 2,44%.

A Torino la Borsa ha vissuto ieri una giornata molto pe[redacted] con flessioni pronunciate per tutti i comparti.

«Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo [redacted] chiamata 4200, quantitativi trattati 5500. Banca Popolare di Novara prezzo di chiamata 39.230, quantitativi trattati 290.

Titoli non quotati

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati). Banco d'America e d'Italia 2100 dom. (400); Ceat 820 dom. (3050); Patelec Cem 620 (1000).

Prezzi di d[redacted]fferta: Banca Cattolica del Veneto 2500 dom., 2640 off.; Creditwest 525 dom., 538 off.; Banca Toscana 1440 dom., 1480 off.; Paravia 15.500 dom.; Setemer 1700 dom.; Banco Ambrosiano 15.400 off.; Usa 6800 off.

Bot per 4 mila miliardi

ROMA — Bot per 4000 miliardi e Cct per mille saranno emessi in novembre: il relativo decreto di autorizzazione è stato firmato dal ministro del Tesoro. In novembre giungono a scadenza Bot per 5000 miliardi, dei quali 150 sono nel portafoglio della Banca d'Italia-Uic e 4850 nelle mani di altri operatori.

All'asta, in programma per novembre, dei 4000 miliardi di Bot offerti, 500 sono a tre mesi, con il consueto prezzo base di 95,90 lire ogni 100 di valore nominale; 1500 sono a sei mesi, ad un prezzo di 92,10; i restanti 2000 sono a dodici mesi, ad un prezzo base di 85,50 lire ogni 100.

I certificati di credito del Tesoro saranno invece emessi alla pari, con cedola semestrale posticipata definita [redacted] alternativa, per il maggior valore, tra il 6,15 (saggio minimo garantito) ed il tasso medio sui Bot registrato alle aste negli ultimi tre mesi precedenti il semestre cui si riferisce il pagamento della cedola (la prima cedola [redacted] pagamento il 1° giugno 1979 recherà un tasso di interesse del 6,15%.

Le richieste di acquisto — informa una nota — dovranno pervenire, per quanto riguarda i Bot, alla Banca d'Italia — servizio rapporti con il Tesoro — via Nazionale 91, Roma — e, per quanto riguarda i Certificati di credito del Tesoro, alla stessa Banca d'Italia — servizio rapporti con l'interno, via Nazionale 91, Roma —, entro e non oltre le ore 12 del giorno 23 novembre 1978.

L'emissione dei Bot e dei Certificati di credito del Tesoro avrà luogo il giorno 30 novembre 1978.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.
VALORI DI STATO			OO.PP.I.S. 6% IV	[illegible]	[illegible]
Rendita 5%	[illegible]		Anni 6% '68	[illegible]	[illegible]
Red. 3½% '34	[illegible]		Aut. 7% 11	[illegible]	[illegible]
Pr. ricostr. 3½%	[illegible]		FF.SS. 6% '67	[illegible]	
Pr. Red. 5% Tr.	[illegible]		AFS 7% '70	[illegible]	[illegible]
Riforma Fond. 5%	[illegible]		F.S.A. 6% Sp VIII	[illegible]	[illegible]
Pr. Red. 5½% '34	[illegible]		ICIPU sept. 6%	[illegible]	[illegible]
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	[illegible]		Imi XXVI 6%	[illegible]	[illegible]
Cer.C. T. 5,50% 79	[illegible]		Imi XXIX 7%	[illegible]	[illegible]
Cer.C. T. 5,50% 79	[illegible]		Imi XXXIII 7%	[illegible]	[illegible]
B.T.N. 5% 1978	[illegible]		Imi spec. 6,50% '64	[illegible]	[illegible]
B.T.Q. 7% 1978	[illegible]		Torino Aem 5,50	[illegible]	[illegible]
B.T.Q. 9% 1979 I	[illegible]		S. Paolo 5%	[illegible]	[illegible]
B.T.Q. 9% 1979 II	[illegible]		Banco Napoli 6%	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 9% 1980	[illegible]		Banco Sicilia 6%	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 10% 1981	[illegible]		M.C.C. 7% '71/'79	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			Cassa R.P.E. 6%	[illegible]	[illegible]
ENEL 6% '66 II	[illegible]	[illegible]	Fiat 5,50% '60	[illegible]	[illegible]
Enel 74 Indiciz.	[illegible]		Olivetti 62 5,50	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 5% '65	[illegible]		Viscosa 6% '64	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% '66	[illegible]	[illegible]	Rumianca 5,50 '62	[illegible]	[illegible]
OO.PP. 6%	[illegible]	[illegible]	Rhv 5,50%	[illegible]	[illegible]
			Lancia 5,50% '62	[illegible]	[illegible]
			Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	[illegible]
			CONVERTIBILI		
			Rumianca 6%	[illegible]	
			Mediob. Fing. 7%	[illegible]	[illegible]
			Sip 7%	[illegible]	[illegible]
			S. Visc. 7%	[illegible]	[illegible]
			Liquigas 7½% '70	[illegible]	[illegible]
			Iri Stet 7% 73-88	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancodomo (Milano) 13-11	Bancodomo (Milano) 14-11	Esportazione (Milano) 13-11	Esportazione (Milano) 14-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-11
Dollaro	834	845	838,70	838,80	838,75	838,75
Doll. can.	690	690	713,54	714,95	713,53	714,975
Fr. svizzero	506	505	517	514,52	516,625	514,705
Corona dan.	155	153	161,10	161,13	161,09	161,215
Cor. norv.	166	160	163,39	167,87	167,445	167,745
Cor. svedese	183	183	190,67	191,18	191,395	191,16
Fiorino	401	401	412,53	412,24	411,595	412,57
Franco belga	26	26,25	28,34	28,191	28,372	28,391
Fr. francese	194	193	194,79	194,10	194,965	194,03
Sterlina	1655	1652	1649,20	1651,55	1649,925	1651,325
Marco	444	440	449,20	444,95	444,82	444,96
Scellino	60	60	60,99	60,957	60,945	60,952
Escudo	14	14	18,25	18,20	18,25	18,225
Peseta	11	11	11,84	11,84	11,838	11,841
Yen	4,10	4,10	4,454	4,45	4,452	4,444
Dinaro gr.	30	30				
Dinaro picc.	16	16				
Dracma gr.	16	16				
Dracma picc.	16	16				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	13-11	14-11
Londra	210,75	210,75
Zurigo	208,50	211,50
Parigi	210,12	211,57
New York	213,82	216,79
Milano (lire per grammo)	5700	5750
Hong Kong	208,40	212,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	14-11	Risc. Emiss.
Amitalia doll.	5,32	—
Capital Italia	10,49	—
Fonditalia	11,56	—
Interfund	10,00	—
Int. S. Fund	6,32	
Italamerica	9,01	9,27
Italfortune	5,13	5,08
Italunion	4,42	4,00
Mediol. Sel.	10,61	11,31
Romininvest	11,40	12,31
Tre R lire	4648,12	—
Eur '69 fr. sv.	152,47	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.
ALIMENTARI			Bonlatti	—	—
Alivar	2880	20	Mondad. pr.	1344	31
Bonomelli Ferr.	4000	160	CEMENTI - CERAMICHE		
Chiari & Forti	1385	— 22	Cementir	901	— 5
Eridania	2000	— 50	Cer. Pozzi	41	— 0,50
[redacted] Buitoni	1410		Eternit	601	+ 1
Agric. Vit.	5710	10	Eternit pref.	602	
IBP	2345	— 15	Italcementi	20180	160
R. Zucchi	99	—	Giliani	—	
» » pr.	—		Unicem	4800	— 40
Sermide ord.	62		CHIMICI		
Sermide priv.	59		Anic	1535	— 235
Sermide risp.	90,50	1,50	Brioschi	10200	— 50
ASSICURATIVI			Caffaro	221	—
Alleanza	13600	— 50	C. Erba	1109	— 5
Assicur.	156500	— 4200	Carlo Erba pr.	990	—
Ausonia	1270	— 15	Italgas	740	— 4
Bowring	1600		Lepetit	12290	— 50
Ass. Mil.	2901	— 20	Lepetit pr.	12290	—
Ass. Mil. pr.	5055	— 12	Liquigas	40	— 2,25
Latina	740	— 42	Liquigas priv.	40	1,75
Latina pr.	367	+ 1	Liquigas risp.	26,50	1,25
Fira	2150	5	Mira L.	19030	150
Generali	34210	570	Montedison S	175,75	— 5,50
Italia Ass.	10100	220	Montefibre C.	—	—
Abeille	6001	340	Nuova Pignone Gas	237	—
Ponf. Inc.	3700	— 290	Perlier	923	10
Fond. Vita	13050	240	Petrolchem	160,50	—
Ras	56850	1000	Pierrel	567	— 5
S.A.I.	4140	— 210	Rivoltana	1060	
Toro Ass.	5700	—	Saffa	1820	— 40
Toro Ass. pr.	3010	+ 1	Saffa risp.	1335	10
BANCARI			Sioiagene	3061	— 170
B. Comm. Ital.	6500	195	COMMERCIO		
Banca Naz.	6750	— 100	Rinasc.	52,25	3,75
Banco Lariano	3012	— 9	Rinasc. pr.	47,75	0,25
Credito It.	1329	11	Silos Genova	1615	— 1
Cred. Varesino	2750	— 39	Standa	1570	— 151
Interbanca pr.	9685	— 135	COMUNICAZIONI		
Mediobanca	10950	— 220	Alitalia pr.	1240	— 20
CARTARI - EDITOR.			Ausiliare	3240	—
Burgo	760	— 30	Aut. To-Mi	910	30
Burgo ord.	5710	170	Italcable	2412	—
Burgo pr.	4000	10	N.A.I.	241	1
De Medici	120		N. Milano	560	—
			Sip	1405	— 5

Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.
ELETTROTEC.			Fr. Tosi	10375	— 50
Magneti M. pr.	474	— 2,25	Gilardini	3400	— 15
Marelli E.	210	— 12	Nebiolo	—	
Superpila	2101	— 24	Olivetti	1035	— 24
Tecnomasio	125	— 1	Olivetti pr.	1261	— 9
FINANZIARI			Westingh.	9290	— 70
Acq. Marcia	1035	85	Worthington	3040	— 15
Agricola fin.	1490	10	MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bastogi	315	— 22	Breggi-Is.	750	
Bonif. Siele	4180	— 10	Dalmine	235	— 8
Bredo Finanziaria	1412	— 45	Falck ord.	2515	— 12
Centrale	11534	— 291	Falck pr.	2201	— 24
Finmare	101	+ 1	Ilva-Viola	1001	—
Finrexter	174	— 19,50	Italsider	100	— 18
Flaminia Nuova	—	—	Magona	2950	— 5
Generalfin	838	— 10	Pertusola	1084	— 56
G.I.M.	1095	+ 30	Terni	—	
Ifi priv.	2397	— 78	Trafileria	430	— 4
Ifi	7030	— 50	TESSILI		
Invest	1490	— 10	Centenari	41	— 1
Mittel	910	— 22	Cantoni	3000	— 80
Partec. Finanz.	1600	— 60	Cucirini	3511	— 29
Pirelli & C.	1680	—	Cascami Seta	4250	— 10
Pirelli SpA	919	— 14	Fisac	3144	
Preding	300	—	Linificio	153	
Riva Finanz.	5270	— 30	Marzotto pr.	1120	
Sarom	916	— 21	Montefibre	—	
S.A.I.F.	1114	— 41	Montefibre priv.	—	
SMI Metalli	2505	— 56	Olcese	42,25	— 0,25
STET	1749	— 8	Rossandi	13400	
IMMOBILIARI			Scotti	—	
Andes	1370	— 10	Snia Visc.	770	— 47
B.I.I.	356	— 19	Snia Visc. pr.	457	— 31
B.I.I. priv.	300	+ 1,50	Un. Manif.	9450	
Beni Stab.	4230	— 55	DIVERSI		
Ceze	595	— 25	De Ferrari	1360	—
Condotte Acqua	396	— 3	Acqua pot.	485	
De Angeli Frua	4612	— 32	Calzatur. Varese	3850	+ 40
Florex	2360	— 110	Ciga	900	— 44
Gen. Imm. Roma	77,75	— 1,75	Cir	5100	— 300
Invest. Ed.	4070	— 20	Pacchetti	16,50	+ 4
Isvim	1401	+ 30	Rejna	4700	—
Milano Centrale	27665	—	Sbertello	—	—
Risanamento	3275	— 4	Terme Acqui	500	—
Sila	650	— 15			
Trenno	1376	— 3			
MECCANICI - AUTOM.					
Fiat	2565	— 60			
Fiat priv.	1912	— 43			

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.
ALIMENTARI			Liquigas priv.	42	— 4
Eridania	2010		Liquigas risp.	31	— 3
Romana Zucchero	106	—	SAFFA	3350	— 1000
Fiorio	214	—	Saffa risp.	3330	— 70
Alivar	2800	—	SAIAG	1366	+ 5
MINERARI ED ESTRATTIVI			Schiapparelli	530	—
Sifa	630	— 25	Paramatti	960	+ 13
Talco & Grafite	21005	—	Mira Lanza	19000	—
COMUNICAZIONI			ANIC	35	—
Autostrade To-Mi	930	— 13	Rivoltana	1065	—
N.A.I.	245		Italgas	745	—
Torino-Savona	100	— 2,50	Pierrel	574	
SIP	1395	— 11	FINANZIARI ASSICURATIVI		
Italcable	2475	—	Interbanca	9750	—
Alitalia	1250	— 30	Mediobanca	10900	— 300
IMMOBILIARI			Comit	6400	
Forza	175,50	+ 7,50	Banco Roma	7100	
Risanamento	3275	—	Credito It.	1320	— 10
Beni Stabili	4300	[illegible]	La Centrale	4550	— 175
B.I.I.	360	—	S.M.E.	1120	— 30
B.I.I. priv.	210	—	STET	1740	— 12
Immobiliare Roma	79	— 2	Finsider	137	— 10
Imm. Agr. Vittoria	5700	—	Flaminia Finanz.	1900	—
I.P.I.	1350	—	Invest	1800	— 15
Isvim	1000	— 100	Mittel	900	—
CHIMICI			Bastogi	316	— 21
Montedison	175,50	0,50	IFI priv.	2400	— 30
Liquigas	42	—	Pirelli & C	1650	— 150
			Pirelli Spa	921	— 17
			GIM	1097	+ 25
			Ifil	1025	— 50
			SAROM	950	—
			Assicur. Toro	5750	—

Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.
Assic. Toro pr.	3000	— 40	Viscosa	790	— 23
Generali	35300	— 100	» » priv.	475	—
S.A.I.	4250		DIVERSI		
RAS	56700	— 1350	Cartiera Italiana	305	— 10
Ass. Milano	2900	— 100	Burgo ord.	5900	— 30
» » priv.	5100	— 50	» priv.	4750	
Latina	740		Pacchetti	16	
Latina priv.	370		CIR	5100	+ 30
METALMECCANICI			Acque Potabili	900	—
Farmitalia	117	— 3	Acqua Marcia	900	—
Westinghouse	9400	— 100	Cirrelli	600	
Nebiolo	—	—	Eternit pref.	675	—
Italsider	130	— 15	Rinascente	54,50	— 3,75
Dalmine	266	—	» priv.	47	— 3,25
Olivetti	1029	— 25	Ciga	900	— 35
» priv.	1250	— 18	Ceramica Pozzi	51	—
FIAT	2580	— 55	Valeria	4560	+ 15
» priv.	1910	— 49	Stars	1600	— 70
Teksid	—	—	OBBLIG. CONVERTIBILI		
E. Marelli	210	— 12	B.I.I. 7% 73/88	73	—
Magneti Marelli	480	—	G.I.M. 6% 73/80	90	—
Marelli Fin.	3700	— 55	Pirelli 5%	71	
Cantagalli	900		M. Florgas 7% 72	119,50	—
Gilardini	3395	— 11	M.C. P. 7% 73/88	73,30	— 1,70
Graziano	1300	— 10	M. Visc. 7% 73/88	83,20	—
TESSILI			M.S. Spirito 7% 73	84,90	— 1,50
Cot. Cantoni	3000	— 100	M. Fibre 7% 73/88	74,50	—
Montefibre	—	—	Metalli 6% 73/88	73,50	—
Montefibre priv.	—	—	Liquigas 7,50% 70	40,30	— 0,40
Fisac	3125	—	Liquigas 7,50% 71	40,20	—
Borgosesia	1465	—	Liquigas 7,50% 72	16,30	—
Borgosesia risp.	1890	— 10	Liquigas 7% 73/93	36,20	—
			Iri Stet 7% 73/88	60,30	— 3,50

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 13-11	Zurigo (in fr. sv.) 14-11	Francoforte (in marchi) 13-11	Francoforte (in marchi) 14-11	Londra (per sterlina) 13-11	Londra (per sterlina) 14-11	Parigi (in fr. fr.) 13-11	Parigi (in fr. fr.) 14-11
Dollaro	1,6290-1,6310	1,626-1,629	1,9005-1,9020	1,8855-1,887	1,9664-1,9674	1,9715-1,9725	4,3015-4,3135	4,316-4,325
Franco svizzero	—	—	113,50-114*	115,55-115,65*	3,2050-3,2150	3,201-3,212	265,15-265,65*	264,75-265,25*
Franco francese	37,350-37,830*	37,676-37,725*	43,35-43,65*	43,5-43,6*	8,4750-8,4850	8,4075-8,5175	—	—
Marco	86,225-86,302*	86,32-86,44*	—	—	3,7125-3,7160	3,725-3,727	226,33-228,82*	[redacted]29,45*
Sterlina	3,2020-3,2062	3,207-3,2115	3,701-3,721	3,701-3,711	—	—	8,4380-8,4790	8,5-8,53
Yen	0,8634-0,8651*	0,8630-0,8645*	1,000-1,0005*	0,9995-1,001*	370,60-371,20	371,5-372,5	2,2815-2,2835*	2,29-2,295
Lira	0,1942-0,1945*	0,194-0,1945*	2,242-2,252**	2,245-2,255**	1648,5-1649,7	1652-1653	5,1280-5,1430**	5,1455-5,1605**

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

[illegible]

MANDAMOBILI

[illegible]

TORINO

[illegible]

VENDERE SUBITO!

[illegible]

CASALEGNO

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

A. PREZZI AFFARI

[illegible]

A. UNIONCASE

[illegible]

un cuneo chiamato Giulietta

La Giulietta vince la resistenza dell'aria con il minimo sforzo: quindi [redacted] minor consumo di benzina [redacted] maggior durata del motore.

[redacted] meccanica esclusiva. La meccanica della Giulietta è unica nella sua fascia di cilindrata. Davanti [redacted] motore, dietro frizione, cambio e differenziale: 50% di peso davanti, 50% dietro. E' il sistema Alfa Romeo per dominare la strada in ogni condizione di tempo su ogni tipo di percorso.

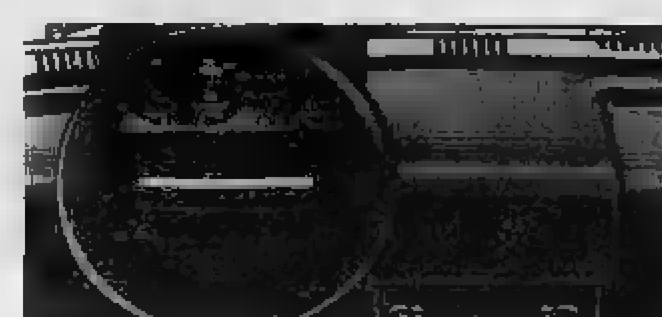
Prestazioni [redacted] primato. Sulla Giulietta è montato, a scelta, un motore di 1357 cc oppure [redacted] 1570 cc: motori imbattibili per generosità, resistenza [redacted] durata; la velocità massima è rispettivamente [redacted] 165 e 175 km/h. Con un litro [redacted] fanno, [redacted] 100 all'ora, 13 chilometri.

La struttura della sicurezza. La struttura differenziata, elemento fondamentale per la sicurezza [redacted] di chi viaggia, è sempre stata una prerogativa Alfa Romeo. Nella Giulietta le superfici [redacted] i componenti strutturali della scocca sono stati sottoposti all'esame del calcolatore per l'ottimizzazione della resistenza agli sforzi [redacted] alle deformazioni.

Grande dotazione compresa nel prezzo. Cambio a 5 marce, volante regolabile, 4 freni a disco, lunotto termico azzurrato, cristalli atermici azzurrati, appoggiatesta regolabili, antifurto, cinture di sicurezza inerziali con arrotolatore incorporato, pneumatici tubeless.

Progettata sul calcolatore. Il calcolatore elettronico ha disegnato [redacted] carrozzeria della Giulietta: sono stati esaltati i valori di aerodinamicità, di conforto [redacted] di sicurezza.

La potenza dell'Alfa Romeo è sicurezza. La Giulietta 1.3 ha 95 cavalli: metà servono per viaggiare alle [redacted] velocità di legge (140 km/h); l'altra metà sono riserva di sicurezza per i sorpassi o le situazioni d'emergenza.



Strumenti completi per [redacted] guida sicura. Tachimetro, contachilometri totalizzatore [redacted] parziale, contagiri elettronico, orologio elettronico a lettura [redacted] digitale, manometro olio, termometro liquido di raffreddamento, indicatore livello carburante, tergicristallo a due velocità più intermittenza.

Supergaranzia esclusiva Alfa Romeo. Due anni sulla verniciatura; 100.000 km [redacted] due anni sul motore; un anno sull'intera vettura; tre mesi sulle riparazioni. Basta un tagliando ogni 20.000 chilometri.

QUALITA'

Chi è sicuro [redacted] un'Alfa Romeo

CASALEGNO

[illegible]

CORSO RAFFAELLO

[illegible]

CORSO RE UMBERTO

[illegible]

CORSO RE UMBERTO

[illegible]

CORSO REGINA MARGHERITA 249

[illegible]

CORSO TORTONA

[illegible]

CORSO TURATI

[illegible]

(continua)

ATTENZIONE

[illegible]

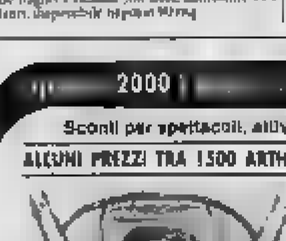
«CANAPILE»

[illegible]

2000 [redacted] Associarsi...

Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive

ALCUNI PREZZI TRA 1500 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE



«Cesto regalo fatto a [redacted]

1 panettone T. 800
2 bottiglie moscato Grand Moussaux
«L. 4950»

Cassetta Buton T.1 contenente: bottiglia Vecchia Romagna E.N. 1 bottiglia Don Baro, 1 vaso ceramica	L. 9950
Confezione 6 bottiglie [redacted] Barbaresco, Vini La Morra	L. 7200
Asti Spumante Riccadonna	L. 1650

I prezzi sono comprensivi di I.V.A.

PARCHEGGIO PER OLTRE 1000 VETTURE

Torino - [redacted] Stura Lazio

CASA DEL SALOTTO - PRADOTTO E.

CHIUDE E SVENDE TUTTO

in corso Giulio Cesare 58A

Una grandissima svendita [redacted] continuata [redacted] in pelle e in tessuto a prezzi [redacted] realizzo

Alcuni esempi:

Salotto bellissimo [redacted] divano letto in vera pelle	L. [redacted]
Salotto moderno con divano letto in tessuto	L. 460.000

Si vende solo per contanti

N.B. - E' in vendita pure l'immobile

COALA®

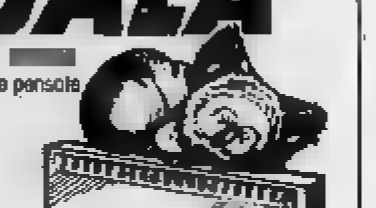
il caldo che costa [redacted]

consuma 1/3 [redacted] quello che pensate

GARANZIA ANNI 5

ELETTRORADIATORI [redacted] SVEDESI

a flusso d'aria con termostato incorporato



Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici! Nessuna spesa d'impianto; né caldaie né bruciatori né tubazioni né cisterne.

Lo comprate, lo attaccate ed avete subito caldo.

Per la vostra villa, il vostro alloggio, la vostra camera [redacted]

NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE!

ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.

10152 torino - c.napoli 32 tel. (011) 85.93.50 (5 linee)

Si avvicina l'ora del derby torinese, è il momento delle più sottili ricerche tattiche

Boninsegna che ritorna risponde a Graziani

Il «vecchio leone» è pronto a riprendere il suo posto al comando dell'attacco bianconero - «Rientrare contro i granata mi preoccupa, ma al tempo stesso mi dà la carica» - «Sono scatenato — dice l'attaccante granata — e domenica vorrei il gol del successo» - E aggiunge: «Non riesco a capire l'attuale Juventus. Il Torino non può lasciarsi sfuggire la grande occasione» - Su Virdis: «Ho più bisogno io di consigli che lui»

TORINO — Il «vecchio leone» esce dalla gabbia pronto a lanciare il suo ruggito. «Anche se ho 35 anni continuo ad essere un centravanti da combattimento ed il derby è sempre una battaglia», dichiara Roberto Boninsegna. Trapattoni rimanda a sabato o a domenica l'annuncio della formazione ma il «rapachogo» di Boninsegna è scontato. La stessa Virdis sembra entrato nell'ordine di idee che «ci sono periodi in cui calcia una partita potrebbe servire anche se non mi sento molto stanco». E ancora: «E' stato fuori persino Tardelli che vanta una carriera molto più brillante della mia. Pertanto accetterò serenamente le decisioni del mio allenatore». Secondo Trapattoni il «momento delicato» di Virdis è normale: «Un mese fa correva, giocava bene ed i gol non avevano che era il nuovo acquisto. Si ridimensionerà».

Poiché Pantaleone, convalescente dalla distorsione al ginocchio rimediata ad Amsterdam, riprende solo oggi con cautela la preparazione, è possibile che Virdis veda almeno in panchina insieme con Cabrini che usciranno per far posto a Sumani e Cuccureddu o quasi certo anche se meglio solo oggi l'attività, lori Boninsegna è stato l'ultimo a lasciare il campo. Trapattoni l'ha sottoposto ad un intenso allenamento. «Mi serve bene — dice "Bonimba" — E il campionato che è già la forma e avverto la mancanza del ritmo-partita e del clima agonistico vero, però in questi due giovedì mi sono impegnato al massimo e come condizione atletica non sono inferiore agli altri bianconeri».

A tempo pieno, Boninsegna ha disputato soltanto le amichevoli di Bergamo con l'Atalanta e di Arezzo, poi il resto è stato impiegato in qualche spezzone di partita. Domenica farà il suo esordio stagionale in campionato, un debutto di fuoco.

«Rientrare nel derby un po' mi preoccupa ma può darmi una carica bianca», confessa Boninsegna che nelle ultime tre giornate del torneo tra «scudetto» la panchina A Napoli quando Bettega aveva rimediato una botta allo stinco sinistro, si pensava che toccasse all'anziano «bomber» rilevare eventualmente l'attaccante infortunato viceversa dalla panchina si era alzato Verzè. Il motivo? Semplice. Boninsegna ha difficoltà a cambiare in pochi minuti e la gara era ormai agli epiloghi. «Io non sono come Altafini, al massimo potrò tentare di imitare la presunta staglione», chiarisce anticipando che intende continuare a giocare anche. Di restare così a lungo fuori dalla mischia gli era capitato alcuni anni fa nei Cagliari quando l'avevano squalificato per vecchi giornale. Ma non sente il peso degli anni né la ruggine dell'inattività. Aspetta che Trapattoni gli dica «Tocca a te».

Che cos'è il derby torinese per Boninsegna? Ne ha vissuti tra da protagonista una sconfitta e due pareggi il suo bilancio. «Due anni fa nel girone di ritorno. Fummo sfortunati perché meritavamo il successo — rammenta — La sorte non ci aiutò neppure nella scorsa stagione. Prima o poi la rivincita e riusciremo a vincerne uno spezzando l'incantesimo che perseguita la Juventus da cinque anni».

Domenica sarà la volta buona? Boninsegna non si sbilancia. «Il derby non si può inquadrare perché sfugge ad ogni regola ed al pronostico logico — rispondo — Quello di domenica capita in un momento psicologicamente favorevole al Torino, non tanto per i due punti di vantaggio quanto per le spinte morali che i granata hanno ricevuto dai successi con la Roma e con il Lanerossi Vicenza. La ripresa del Torino, però, non mi sorprende. Anche quando è stato eliminato dalla Coppa, ha continuato a ritenere la squadra di Radice in grado di esprimere il gioco di due o tre anni fa. Non era così come non lo è il momento non brillante della Juventus che è rimasta sempre la stessa».

Una sconfitta potrebbe compromettere ai campioni d'Italia la difesa del titolo? «Il derby non è una partita vitale ma è meglio non perderlo», sorride Boninsegna congedandosi.

Bruno Bernardi

Roberto Boninsegna ritorna in un'occasione importante

È lo slogan di Trapattoni

Vincere per risalire

TORINO — *Giovanni Trapattoni è stato imposto di tacere ma, tirato per i capelli, parla del derby e di altre cose. Per il trainer la sfida con i granata non è «l'ultima spiaggia». Rispetto alla classifica della Juventus mancano due punti.* «Qualcosa ci è andato storto e ci vuole più regolarità, ma il ritardo non è dovuto all'abbondanza di giocatori o al rinnovamento. L'immobilismo di alcune squadre non ha dato frutti. Adesso dobbiamo cercare di vincere e di non perdere il derby per iniziare la rimonta. Ci sono parecchi contendenti che potrebbero favorire il nostro ritorno. Anche l'Inter, scorso, di questi tempi, la Juventus era criticata, pur facendo qualche risultato in più».

Richiesto di pronunciarsi sul gioco duro e sulla tensione dilagante nel campionato, Trapattoni ribatte: «E' un discorso vecchio. Nasce da una certa impostazione settimanale generale, dall'importanza del risultato. Se si va avanti di questo passo gli stadi si trasformeranno in arene e potrebbe anche scapparci il morto».

Fra i bianconeri, uno dei veterani del derby è Morini. Dopo aver annullato Savoldi, ci proverà con Graziani che è in gran forma. «Tutti i granata lo sono — spiega Morini —, il Torino è di nuovo una grande squadra e Graziani è sempre tra i più forti centravanti del mondo. Contro di me è venuto a segnare e a volte l'ho fermato. A noi non manca niente e la faccenda del "complesso" è una leggenda: non è vero che noi vendiamo particolarmente il derby. In questo momento i due punti di vantaggio del Torino non pesano. Sarà un derby aperto e duro per noi e ci vorrebbe una vittoria».

La segreteria della Juventus ha comunicato di aver incassato 75 milioni (si prevede un nuovo record di 220-225 milioni): sono esaurite le tribune e la curva (mille biglietti per la «Filadelfia» sono riservati ai Juventus Club) e restano a disposizione distinti e «parterre».

b. b.

TORINO — Sorridono entrambi e pensano a domenica, Francesco Graziani ed il suo giornalista, juventino fedele. Così sboccia un derby, novanta minuti particolari che catapultano al Comunale titoli in delirio. E' una strana settimana, questa, per chi gioca al football con una maglia granata o bianconera. Arrivano le telefonate di amici irrepetibili, qualcuno azzarda la scommessa, ad altri basta strappare della battuta del bollettino una promessa. L'attesa è lunga e breve nello stesso tempo.

Si va al campo per svolgere un normale lavoro tra le premure della famiglia, ma ci si accorge d'una realtà che muta per qualche giorno. «Eh allora — confessa Graziani — si prepara la partita con maggior puntiglio. Si fa allenazione nel mangiare, nel bere un tutto, perché questa è una data troppo importante, perché nell'aria c'è un colpo diverso perché una lotta in famiglia esce dalla routine, perché un derby conserverà anche tra cent'anni un fascino misterioso».

Francesco parla con cuore e sentimento a la rivalità tra Torino e Juventus vive «Le occasioni che da la Nazionale di incontrarci possono soltanto ammorbidirle, non certo spegnerle. Ricordi — fa Graziani — l'anno-odio d'una volta? Bastava essere dei teorici per un pronostico e il racconto della stagione in qualunque modo sia salita. Ora non è più così, ora se non vinci il campionato sei sulla croce, ma non per questo l'appuntamento perde rilievo».

Ha disputato tutti i confronti. Il ha arricchiti con tre gol, proprio come domenica scorsa col Vicenza quando il magico colpo del tris gli è riuscito d'incanto.

Graziani è risorto e con lui il Torino mentre Paolino Rossi vagava solo e senza fiducia per il campo. «E' la legge del calcio. Ricordo che poco tempo fa, contro l'Inter, me ne ero andato prima che la gara finisse e nessuno mi era stato capace di starmi vicino di farmi coraggio con una frase. Adesso quasi mi rincrescerebbero gli abiti di dosso per tornare a casa con una felicità. E' la legge di vita».

E guarda a Pietro Paolo Virdis, collega di ruolo con identiche responsabilità professionali, che ha chiesto, che si prepara ad osservare dalla panchina Boninsegna, senza possibilità di entrare un'altra prova d'appello. «Quel ragazzo — dice Graziani — ha dalla quinta, il suo inizio stagionale ha sembrato disorelo. Il solo fatto che la Juventus abbia gettato l'attenzione su di lui è garanzia sul valore. Certo ha dei problemi, come Trapattoni. Ma sono momenti, ne sono convinto. Forse ha più bisogno lo di consigli che Virdis. Quando si arriva nessuno lo scorso se per un qualunque motivo non tende».

La crisi del gruppo è accompagna col passo pesante della squadra, costretta ad inseguire, in insolita situazione di svantaggio dopo anni di luce. «Non riesco a capire la Juventus. Forse la fatica per gli acciacchi di la sente, forse qualcuno avverte un logorio d'età. Certo la piacere a loro star davanti di noi, che paradossalmente siamo favoriti. Il Torino si presenta caricatissimo, è squadra che al momento può far paura a chiunque. Ma loro forse paura non ne hanno, loro devono vincere per rimanere in corsa e mantenere credibilità. Io ritengo che questa volta giocheranno il match con maggior concentrazione».

Insomma è un derby con componenti chiare, ma neanche segreti. Graziani chiude spettacolo e angusto, pace sugli spalti e sul prato. E che sia per il Torino un'ora e mezza di supremazia, «come fu nel primo scorso dell'anno-scudetto. Vincemmo due a zero. Gol mio e di Pulici. Che ricordi».

Tre reti ha segnato Francesco al Vicenza, con preparatura e mobilità Paolino Rossi lanciamente quasi si stava già la maglia azzurra per

Francesco Graziani ha ritrovato la vena dei migliori momenti

Da domenica in corso Agnelli

Nuovo parcheggio

Ai box di impedire inconvenienti ai pullman che trasportano i tifosi allo Stadio e di garantire maggiore tranquillità agli abitanti della zona, di concerto con Juventus e Torino, la civica amministrazione ha predisposto un parcheggio in corso Agnelli (fronte Fiat Mirafiori), al quale è collegato un servizio di pubblico trasporto con le linee 6, 10, 62, 62 sbarrato e 63 dell'Atm.

Considerata l'impossibilità del trasporto contemporaneo di migliaia di tifosi al termine della partita, l'amministrazione confida che molti di essi non utilizzino le linee Atm sovraffollate e raggiungano a piedi il parcheggio che si trova a circa 15 minuti di distanza.

I conducenti dei pullman sono pregati vivamente di servirsi unicamente del parcheggio predisposto e di non attraversare il centro cittadino, ma di utilizzare il sistema tangenziale fino ai caselli di Stupinigi e di corso Orbassano. Il servizio di detti parcheggi inizierà domenica prossima e continuerà in occasione di tutte le partite di campionato.

Ferruccio Cavalleri

Un film su un fenomeno di costume

Ultras, perché

In qualche caserma abbandonato, in qualche prato di periferia, gli «ultras» bianconeri e granata stanno preparando striscioni, cravi, teschi, inventando nuovi slogans, preparano i piani di battaglia per il derby di domenica. E' più triste, soprattutto triste, di qualche centinaio di giovani che prendono la strada del Comunale avvolti da sciarpe colorate alzate sul viso, sventolando stendardi scritti all'avversario, gridando gratuita intolleranza politica (un cattivo di protesta è altra cosa, il «cuore» del gruppo è più che sano) sta per ripetersi.

Non si accorgeranno, o, impazzano di vedere; quando provocatori di professione si mischieranno a loro, accenderanno fuochi polemici, gattoneranno in campo il primo morto-nato. Ed i provocatori potranno massacrare altre mezze primavere tipo la gara, alla fine Juve-Milan quando vennero visti i vetri a decine di pullmann. Non saranno neppure troppo disturbati, ben prima dell'ultra domenica si era avuta l'impressione che stadio e dintorni siano considerati una palestra di sfogo, persino utile, anche da chi dovrebbe salvaguardare. Si agitino allorno a piazza d'Armi, quando attraversano in centro avremo rabbiosa.

Queste sensazioni di violenza gratuita, di pazzia collettiva almeno per chi osserva i gruppi dall'esterno, ce l'ha ricordata Daniele Segre, autore (sotto triplo), giovane regista, autore di un film documentario l'Assessorato allo Sport di Torino ha sottoposto ai giudizio di un gruppetto di addetti ai lavori, in previsione di una azione di informazione e educazione da tenersi nelle scuole e nei quartieri. Con fedeltà cronistica e notevole acutezza nel timore e soprattutto nel montaggio, Segre ha offerto uno specchio non marginale di vita cittadina. Il giovane ragista non sarà rimasto troppo deluso se i giudizi (non sul lavoro, ma sull'opportunità di diffonderlo per iniziativo comunale, sui possibili effetti) non sono stati del tutto favorevoli.

La sua intenzione — quella di sottolineare la condizione di vita in cui maturano certi sfoghi, di spiegare la necessità di molti giovani di trovare un «momento» comune, di avere un motivo per riunirsi e fare qualcosa, non importa cosa, è apparsa evidente, ma la forza delle immagini ha violentato i propositi di Daniele Segre, per offrire soprattutto un documento amaro, drammatico. E' certo tipo di comportamento in una delle due curve del Comunale.

«Il potere deve essere bianconero» (questo il del film, tratto da una slogan gridato o scritto dal gruppo) ha preso estrema la Filadelfia, ma è chiaro che la scelta non influisce minimamente sul fatto di costume, anche se — questo è stato uno motivi di perplessità — il necessario distacco critico non è garantito da tutti i possibili spettatori di domani. Sull'altra curva, la Maratona, il discorso è lo stesso, i colori non incidono sulla sostanza. Sa è drammatico che la solitudine e città costringa molti giovani si annulli illusoriamente in manifestazioni collettive insulse, tragiche che — come ha spiegato Segre — i protagonisti si alano già visti sullo schermo, in visione privata, con unanime soddisfazione. Nessuna vergogna, quindi, la cerizzo che «è giusto così».

Qui sta il nocciolo del problema che gli «ultras» no domenica. Escludendo i provocatori di professione, i giovani che gridano parolacce ed imbrattano i muri di scritte oscene pensano di «non avere altri mezzi per esprimersi». Lo stadio come palestra di violenza, il segno della P.38 con le dita, le parole scandite su ritmi presi a prestito dalle politica debbono far riflettere, non soltanto indignare. «Non ho fatto un film sul calcio ma sulla condizione di certi giovani» ha spiegato Segre, e non era neppure necessario. Il fatto, che quasi «ragazzi non se la prendano magari contro i giocatori milionari, dimostra la completa confusione della idee. Si infuriano in un «partito», grande o bianconero, per fare qualcosa insieme per sentirsi forti. Conoscere la situazione è importante, per cercare di porvi riparo. Sostenere che «nulla hanno a che fare coi calcio» è la verità, dire «sono delinquenti» è troppo facile.

Bruno Perucca

Assunto da Garonzi perché non si è raccomandato

Chiappella spera nell'aiuto del pubblico per il Verona

VERONA — *Chiappella alla guida del Verona proprio a Firenze, l'ultima panchina occupata prima chiamata di Garonzi. Sono i casi della vita, a meglio del calcio. Beppe Chiappella, assunto dal presidente Garonzi per ripetere il pubblico allo stadio (oltre che per salvare il Verona), dovrà aspettare due settimane prima di presentarsi al «Bentegodi». In precedenza avrà dunque la tappa di Firenze e quella di Roma contro la Lazio.*

Il primo ad essere sorpreso dal calendario è stato proprio l'allenatore all'avvio di una conferenza-stampa che lo ha visto cauto protagonista insieme ad un ringalluzzito presidente Garonzi. Al padrone del Verona le novità sono sempre piaciute. Questa volta, dopo aver avuto un rifiuto da Valcareggi, è andato a riscoprire proprio Chiappella. Forse lo ha assunto proprio perché è stato uno dei pochi allenatori a non averlo cercato con telefonate e a non farsi raccomandare.

«Conosco — ha detto il nuovo allenatore — quello che mi ha raccontato il mio predecessore Mascalaito. Questo fatto mi preoccupa un po', ed è proprio per questo non ho fatto nessun - salvezza e subito che mi verranno tolti da questa due trasferte. Lo scherzo di sicordi a Firenze mi aiuta comunque visto che almeno conosco bene l'avversario. Sperando di non subire troppi danni, intanto mi auguro di capire i mali della squadra. Dico solo che il Verona mi appare in grado di fare bella figura, ma che ha bisogno di ritrovare il pubblico, che mi sembra ora distaccato e ostile. A Firenze ci siamo salvati proprio per il pubblico».

Chiappella ha anche annunciato di non aver chiesto rinforzi e il presidente ha dato ogni interessamento per l'intesta Musto («Vecchi — ha detto — se vogliu più»). Insomma, si farà con quello che c'è e che al momento è tutto sconosciuto a Chiappella. L'allenatore ha ricordi precisi soltanto di Superchi. E l'unico giocatore entrato in sede nella mattinata è stato proprio il portiere, giunto per salutare Mascalaito che se ne andava («Non ho nulla da dichiarare — ha detto l'ex allenatore — se non che ho rifiutato di collaborare con Chiappella per non diventare inopportuno e per non creargli altri problemi») è Chiappella.

La realtà è che a parte la classifica al Verona preoccupano due cose: la mancanza di gioco e il distacco del pubblico. Chiappella, informato sul primo male, si è incupito non poco, ma preferito sorvolare in di vedere i giocatori all'opera. Allenatore della vecchia generazione, Chiappella dovrà soprattutto psicologo. Insomma fiderai del lavoro di Mascalaito e Maioli (quest'ultimo rimane preparatore) per la condizione fisica, ma dovrà soprattutto ricreare l'ambiente ideale il recupero.

f. r.

Giorgi confermato dalla Nocerina

NOCERA — Con una conferenza stampa, tenutasi ieri, il presidente della Nocerina, Orsini, ha voluto anche con giornalisti e tifosi sulla contestazione, non sempre ortodossa, in atto ai danni dell'allenatore Giorgi (si è invasa anche la «privacy» familiare minacce)

Orsini ha avuto di aver provveduto a richiamare opportunamente alcuni giocatori che hanno accusato un certo calo atletico dovuta ad episodi di dolce vita ed ha precisato che Giorgi deve essere lasciato tranquillo lavoro

Solo 36 mila al derby campano, polizia in allarme

Avellino, stadio troppo piccolo per ospitare tutti i napoletani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — E' scattato, con un anticipo di cinque giorni, il piano di emergenza per l'atteso derby Avellino-Napoli, un derby che non si disputava da trent'anni. Ciò spiega il clima incandescente, l'atmosfera di entusiasmo e il fervore dei preparativi in vista dell'incontro di domenica. I tifosi irpini a quelli azzurri sono e già esauriti i biglietti e le tribune allorano oltre ventimila posti: Alfan d'oro anche per i bagarini. Si prevede un afflusso eccezionale, che difficilmente il capoluogo irpino — quarantacinquemila abitanti — potrà contenere.

Le autorità comunali stanno studiando la possibilità di istituire vaste zone di parcheggio anche in aree a ridosso dello stadio per fronteggiare il fiume di auto che, attraverso la Napoli-Bari, si riverserà domenica. Non sono, al riguardo, meno di serie preoccupazioni d'ordine pubblico e già sta operando di varare un piano di viabilità, in modo da evitare ritorni di un traffico caotico e intenso. Carabinieri, polizia e vigili urbani stanno lavorando nelle prossime ore i particolari, nella speranza di riuscire ad assicurare un efficiente servizio d'ordine. E' la prima, grossa manifestazione sportiva che vede di fronte due squadre della Campania e le note di rivalità non sono sottovalutare. In considerazione che alcuni ex azzurri indossano ora la maglia del «lupi» irpini.

Allo stadio «Partenio» si vanno ultimando i lavori ancora in corso per rendere agibile in ogni ordine di posti. L'anello superiore è stato completato: mancano da ristrutturare le strutture secondarie e i dei tipo popolari. Complessivamente, lo stadio potrà ospitare trentaseimila persone. E gli altri? Timori che il malcontento degli esclusi possa sfociare in episodi di turbamento, in disordini, non sono del tutto infondati. La mobilitazione dello dell'ordine comprende, al momento, cinquecento unità tra carabinieri, di polizia e della Celere, un contingente ritenuto sufficiente a un grado di stroncare sul nascere eventuali scintille di intemperanza e di violenza.

Sul piano agonistico, l'Avellino nutre speranze — grazie al nuovo schema difensivo — di contenere l'assalto del Napoli e di salvaguardare nell'incerto confronto. Marchesi carica di ridimensionare, però, l'importanza dell'impegno: «*Un incontro normale, come tanti altri. Lo spettacolo è comunque assicurato. Non ci nascondiamo che affrontiamo una squadra forte che ha bloccato la Juventus. Dobbiamo prendere tutte le precauzioni, ma è presto per parlarne ora*». Problemi? Ci sono, purtroppo, la squalifica di Roggi, espulso domenica a Bologna; l'impossibilità di fare l'attaccante Piga, reduce da influenza, dubbi sulla presenza in campo di Il trainer Cervadi lupi irpini appare tuttavia tranquillo, disteso, per nulla influenzato dalla drammatizzato dai tifosi in città.

Vincolo, invece, il con la Juventus, conta di ritorni a sorpresa dal «cugino» di Avellino. La squadra, a suo avviso, è più solida e matura, lo soddisfa in pieno «*Perché dovrei cambiare la formazione? I problemi dell'attacco ora sono, finora abbiamo segnato poco, ma con un po' di pazienza li risolveremo anche questo handicap. I nostri ragazzi miglioreranno in velocità e rapidità di manovra*».

Nessun premio di partita è stato finora promesso ai giocatori di entrambe le squadre per stimolarli alla vittoria, la carica di non sul fuoco della passione sportiva.

Adriano Luisi

● **Luis Suarez**, l'ex giocatore e poi allenatore dell'Inter, ha assunto la guida tecnica del «Deportivo» di La Coruña, squadra della serie B spagnola.

Quattro grosse sfide per la Coppa Europa

Quattro partite sono in programma oggi nel quadro delle eliminatorie del campionato d'Europa per nazioni, le cui finali sono in programma nell'80 in Italia: Austria - Portogallo (gruppo due), Spagna - Romania (gr. 3), Olanda - Germania Est e Polonia - Svizzera (gr. 4).

Tutti i quattro incontri offrono motivi di grande interesse. La Polonia presenta a Bratislava contro la Svizzera una formazione largamente rinnovata, priva di giocatori ormai leggendari quali Lubanski, Tomaszewski, Deyna e Kasperczak — ritirati definitivamente dalla scena internazionale. I padroni di casa schiereranno l'ossatura della squadra presentata ai recenti mondiali con l'inserimento di alcuni giovani il cui valore internazionale è ancora tutto da scoprire. La formazione annunciata dall'allenatore Kulesza è la seguente: Kukla; Szymanowski, Zmuda, Maculewicz, Rudy; Nawalka, Boniek, Cmikiewicz; Lato, Ogaza, Terlecki.

A Rotterdam l'Olanda, decimata da infortuni e da polemiche rinunce, affronta la Germania orientale priva di almeno quattro pedine chiave. A complicare la situazione già resa critica dai mancati reclutamenti di Willy Van De Kerkhof, Jansen e Poortvliet bloccati da infortuni, si è aggiunta nei giorni scorsi la polemica sollevata da Arie Haan che in una lettera all'allenatore Jan Zwartkruis ha annunciato la sua decisione di non voler più far parte della squadra per la scarsa fiducia riposta in lui.

11 19 NOVEMBRE a GENOVA

TECNHOTEL

BIBE '78

la rassegna professionale europea per l'albergo la convivenze la ristorazione

Settori

- SALONE DELLE ATTREZZATURE E FORNITURE
- SALONE DELL'ARREDAMENTO E DELL'EDILIZIA TURISTICO RICETTIVA
- ATTREZZATURE PER AREE ESTERNE
- BIBE - MOSTRA INTERNAZIONALE VINI, LIQUORI ED ALTRE BEVANDE
- SALONE DELL'ALIMENTAZIONE
- SALONE DELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA PRODOTTI E SISTEMI

consulenza gratuita centro architetti

centro documentazione ed esperti ristorazione collettiva

[illegible]

FIERA DI GENOVA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

FRANCIA - MASSAUA

[illegible]

IN PARCO PRIVATO

[illegible]

Opel Rekord Diesel diventa ancora piú potente: 2300 cc.

Opel Rekord Diesel è diventata più potente, con il nuovo motore da 2300 cc. E vi dà in più lo stesso proverbiale comfort della Opel Rekord Diesel.

La stessa silenziosità, la sicurezza, la stessa maneggevolezza. Perfino la stessa IVA, 18%.

Da oggi con più potenza e più ripresa. Un altro passo avanti per la Opel Rekord Diesel.

Da oggi, con motore da 2300 cc., 48 kW (65 CV DIN), 140 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 22", 13 km con 1 litro di gasolio.

OPEL REKORD DIESEL 2300 cc. NUOVA POTENZA CON IL COMFORT DI SEMPRE.

[illegible]

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER [illegible]

AOLIANI V. Madama Cristina 36 A

ALBERA V. Pietro Micca 8

ARALDO DI SCANAVINO A. V. XX Settembre 65

ASTRUA V. Roma 28

BERTOLOTTI V. Cernaia 28

BOCCHINO P.zza Carlo Felice 18

BONISOLI Via Avogadro 11

CLAPERO C.so Vitt. Emanuele 36

FAGNOLA V. Garibaldi 33

FERRARI MANLIO V. Garibaldi, 5

FRANCIOSO F.LLI Corso Giulio Cesare 22

LAZZARI V. Barletta, 47

LODOLI C.so Belgio, 46

MACCARIO V. Po, 14

MOROSINI V. Nicola Fabrizi, 28

NEGRI Via Nizza, 364

PALMERIO V. Roma, 346

REITA Strada Mongreno 13

RIGOLI V. Chiesa della Salute, 17

ROSA V. Arsenale, 25

SIONA V. C. Capelli, 39

TIGLIERI C. Vitt. Emanuele, 100

URBINI V. Lagrange 31

ZENDRINI V. S. Teresa 3

L'eleganza porta un nome...

BAUME & MERCIER GENEVE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE

CASALE MONFERRATO BAZZANI Via Roma 78

TORTONA AURUM PREZIOSI Corso Leonardo, 46

BIELLA PIVANO MARTINO Via Italia, 47

ASTI BERTONE DI UTARI P.zza S. Secondo, 21

NOVARA BORRA Via Prina, 25

NOVI LIGURE RIZZO Viale A. Saffi, 100

ALESSANDRIA COPPO GIANPIERO Via Dante, 69

INTRA LIVIO Via Marconi, 183/185

ORBASSANO GIACOMETTO Via Alfieri, 6

ARONA GALLOTTI Cavour, 1

CUNEO RADINO Corso Nizza, 10

MONCALIERI SARDO Via Tenivelli, 10

IVREA PALVARINI CARLA & C. s.n.c. Corso Cavour 45

PINEROLO LAZZERO FRANCO Piazza Cavour 18

VALENZA PO SOGGIA LORENZO Viale Repubblica 4

ALBA COSENTINO BRUNO Via Vitt. Emanuele 22/C

AOSTA TROSSELLO Rue de Tillier 37/39

[illegible]

VIA PASSO BUOLE

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

(continua)

Dopo la costruttiva polemica di Cotelli, la replica della Fisi

Lo sci si è chiarito le idee

Il commissario tecnico Demetz: «Abbiamo la coscienza a posto, gli atleti sono ben preparati» Messner ribatte alle critiche - E' stato accettato, comunque, il dibattito aperto, con risultati positivi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un po' di tensione, qualche timore, parecchie reticenze hanno caratterizzato la [illegible] stampa della Fisi, avvenimento annuale [illegible] solitamente è ricco più di un cerimoniale d'apertura per la stagione [illegible] azzurri. Questa volta siamo [illegible] un po' [illegible] stereotipo [illegible] nuovo per cui tutto va [illegible] bene alla vigilia, grazie alla intervista sincera comparsa l'altro ieri su *Stampa Sera del Lunedì*, nella quale Mario Cotelli diceva ciò che pensava sulla situazione attuale di squadra e federazione. Il merito peraltro, bisogna riconoscerlo, va ripartito in parti uguali con il presidente Gattai, che in una precedente chiacchierata, soltanto un po' meno diffusa su un settimanale specializzato, [illegible] lasciato il Cotelli [illegible] con qualche malignità, un patò di insalatiere (se ne è abusato ieri e dal peccato è assolto), e parecchie accuse dando luogo alla [illegible] reazione a catena.

Non [illegible] aver parlato troppo in codice e quindi riassumo in breve. Da tempo c'è una [illegible] zione di latenti rivalità tra il [illegible] dente federale Gattai, numero uno per [illegible] burocratica, e l'«direttore tecnico» ora «direttore organizzativo» Mario Cotelli, *number one* sul piano della popolarità e [illegible] stima professionale. C'è stato un episodio a primavera quando [illegible] un po' geloso [illegible] di Ivan Colotti, ma vinse Mario, valligiano [illegible] cordoso e con troppi amici [illegible].

Il secondo *round* è [illegible] adesso quando Gattai, [illegible] stretto nel suo ruolo dirigenziale con la nomina a vicepresidente del Coni, geloso riconoscimento a capacità e impegno, ha tentato nuovamente di [illegible] ditare, se non eliminare, il suo rivale diretto a livello di immagine pubblica. Cotelli ha fatto [illegible] il, ma è uomo d'azione, [illegible] non può rimanere [illegible] un ruolo del tutto subalterno, così, provvidenzialmente per [illegible] segue lo sci, ha trattenuto [illegible] gli ultimi sfoghi la molla [illegible] reagire e fare il punto, un poco impelagato sulla situazione reale di una squadra sportiva che si trascina appresso un mercato di qualche decina di miliardi e una massa di almeno tre milioni di praticanti appassionati.

In sintesi dice Cotelli: «*La Coppa è fatta per Gustavo Thoeni, ma la possono vincere altri cinque; non ci sono atti italiani in grado di superare o quel traguardo e slalogna che la direzione tecnica abbia il coraggio di dirlo; abbiamo messo purtroppo una conduzione tecnica del settore maschile; Messner non va bene nel suo ruolo; l'inverno è eccellente Comin con le ragazze) Demetz è troppo disfattista: bisogna partire senza illusioni; è necessario che la Federazione si [illegible] per reggere all'attacco dell'industria, altrimenti quella diventa padrona e va a ruba*».

Oggi in pratica si è parlato di quegli temi, [illegible] un doveroso e doloroso ricordo di un ragazzo [illegible] 18 [illegible] cognome [illegible]. Alberti, e il cui nome Nicola non ha fatto a tempo ad altamparsi, perché un male irredimibile l'ha stroncato pochi giorni fa. Proprio pensando a questo ragazzo e a Bruno, grande campione dell'altro ieri, che tre anni fa me lo indicava giù dalla Totana con una miscellanea di orgoglio, modestia e speranza paterni, mi sembrano abbastanza stupidi i rancori, e valide la polemica schietta se servono a costruire questo castello di carte che è lo sport.

Cotelli giudica negativo l'operato di Messner e labile la presenza [illegible] Eric Demetz, che pure è personaggio che fu stima profondamente. Replica Demetz con qualche ovvietà: «*Credo sia intempestivo l'intervista di Cotelli perché rischia di turbare l'atmosfera serena della squadra (è giusto nascondere la testa nella sabbia? - n.d.r.). Dicendo l'operato degli allenatori (guai se non lo facessi! - n.d.r.) e credo possanni fare pronostici sulla stagione. Mi limito a dire che abbiamo la coscienza a posto perché il programma di lavoro preinvernale lo abbiamo ampiamente superato, e abbiamo imboccato la strada nuova di una preparazione speciale, intensiva e totale, senza perdere tempo in quella generica. I nostri sono pronti, ora tocca da vedere come andranno gli altri, e io credo che non saranno certamente rimasti indietro. Quindi se non arriveranno i risultati toccherà a me spiegare come mai è successo perché io non mi sarò in grado*».

Messner ribatte alle critiche che sono essenzialmente di ordine personale. Ci sono stati screzi tra lui e Cotelli negli ultimi due anni, e quando Cotelli lo accusa d'essersi andato a caccia quando la spedizione in Argentina si sfaldava, forse non pone altro che l'accento su un episodio sfortunato. Può capitare [illegible] assentarsi al momento [illegible] giusto, e può succedere (anche se non dovrebbe) che una spedizione costata 73 milioni (soggettoria Altig la per passeggeri e merci 52, soggiorno 21) abbia fruttato a ciascun atleta mediamente non più di cinque giorni di sci scuola. Costo per contatto, come direbbero gli esperti di *marketing*, giornata-atleta 834 mila 783 lire.

Dice Sepp Messner: «*Faccio un confronto con l'anno passato e mi sento di dire: "Abbiamo scuola il [illegible] ma nessuno è arrivato" [illegible] gli atleti sono in migliori condizioni fin d'ora [illegible] Bernardi (e più di sono Anghileri e Gattai discesisti rispettivamente con ginocchio e schiena a pezzi - n.d.r.) e hanno dato buone prove. Quest'anno abbiamo sempre cronometrato con fotocellule e sappiamo esattamente cosa vale ciascuno nei confronti dei compagni. Gustavo Thoeni e Gros sono sempre tra i migliori, vicino c'è De Chiesa per me va bene così in discesa la squadra è allineata sul livello massimo, quello di Frank*».

Strana identità di vedute. Cotelli aveva detto che gli allenamenti gli erano piaciuti parecchio, e che i discesisti bisognava aspettarli al confronto estivo. Durante alla preparazione atletica entrambi sono d'accordo che sia migliore quella dell'anno, anche se Messner nella stagione passata era parte in causa. Aggiunge ancora tu stesso: «*Io copro le spalle a Prati, lo aiuto a quindi lavoro nell'interesse di tutti*».

Domanda [illegible]: «*E' [illegible] Peccati torna a far parte dello staff tecnico?*».

«*Per niente* — replica [illegible] —, *non farà l'allenatore di nessuno, rimarrà quello privato di Gustavo Thoeni*».

«*Allora perché lo si sfida ai [illegible] consigli per dare giudizi tecnici e cronometrici pettegolezzi?*».

Gattai [illegible] spiega, cerca di chiudere la discussione e ci riesce. Questa volta c'era il rischio di far tornare nuovamente alla luce il dibattito tecnico della discesa, dove gli allenatori sono venuti a mancare uno dietro l'altro, e dove i pettegolezzi riguardano Aldo Anzi (attuale responsabile [illegible] discesa) ed Egidio Serponti (allenatore messo da parte) divisi da una lotta straparlata di stampo torinese.

La situazione è ora abbastanza chiara. C'è una federazione non proprio monolitica, una squadra forte, ma non la più forte, e una stagione vicina che si presenta dura come non mai. In Fisi facciano un bel pacchetto di mischia e provino ad [illegible] compatti, [illegible] do nel [illegible] consiglio federale e cancino da sorta [illegible] figure lasciando con un presidente e un direttore [illegible] organizzativo mutuati per [illegible] temperanze? L'incasso sarebbe devoluto agli atleti o ad un'opera di beneficenza?

Giorgio Viglino

Stasera in tv da Bellaria, per il titolo europeo dei mosca

Udella, uno show contro Carrasco per meritarsi una sfida mondiale

[illegible] campione d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELLARIA — Franco [illegible], trentadue anni [illegible] pochi mesi, è da cinque anni impiegato comunale a Cagliari e sta pensando pure ad aprire un negozio di articoli sportivi nella capitale sarda. La boxe è diventata per lui, più che un'indispensabile fonte di guadagno, un hobby di alto impegno, una soddisfazione per il suo orgoglio di piccolo guerriero. E' campione d'Europa dei pesi mosca ormai da quattro anni e questo trofeo che gli resta appiccicato addosso come una seconda pelle — data la sconcertante mediocrità, in Europa, degli ometti da cinquanta chilogrammi — [illegible] lo diverte più abbastanza. Franco vuole una seconda occasione di tentare per il titolo mondiale dopo quella fallita con Betulio Gonzales — l'ultratanto sfortunato paesano tra i mulinosca, col triste conquistato su Martinez, perso a tavolino e ripreso poi per k.o. ad opera di Estaba, conta quello che conta, cioè poco — ma il suo procuratore Bramonini, prima di stringere i tempi delle trattative con il messicano Miguel Canto, vuole essere sicuro che il piccolo guerriero di Cagliari è ancora all'altezza di un compito tanto arduo.

L'ottava difesa del primato continentale, in programma stasera sul ring del Palazzo [illegible] Turismo di Bellaria contro Manuel Carrasco, lo spagnolo di turno, [illegible] quindi per Franco Udella il carattere di un esame. Sul risultato non ci sono problemi poiché Carrasco ha solo il vantaggio delle sue verde età — 23 anni — ma per il resto sembra essere della stoffa degli altri spagnoli che hanno tentato invano di detronizzare il più piccolo pugile del mondo (metri 1,54). Tanto per meglio inquadrare le molte possibilità del pugile di Salamanca basterà dire che ha tentato invano di conquistare [illegible] nazionale della categoria limite battuto ai punti [illegible] quel Jose Cantero che [illegible] l'anno scorso aveva messo k.o. in cinque [illegible]. Quest'anno poi, nella sua prima sortita su un ring straniero, Carrasco ha perso ai punti con margine nettissimo a Londra da Charlie Magri, un orundo italiano che potrebbe essere il possibile sfidante di Udella.

Salvo sorprese quindi il campione d'Europa aggiungerà un altro facile successo al suo record ma quello che conta è il modo con cui si arriverà, l'autorità con cui mostrerà a dimostrare al pubblico ed a Branchini di essere ancora degno di tentare la carta mondiale. Il match di Bellaria sarà trasmesso in diretta per televisione (alle 22,15 circa sulla Rete uno, per la rubrica «Mercoledì sport») e questo costituirà un pungolo in più per l'orgoglio del piccolo guerriero sardo. Udella non potrà accontentarsi di vincere in economia, approfittando della scontata inferiorità tecnica del suo spossibile, ma dovrà invece rischiare un po' per dare spettacolo, «fare» lui il combattimento se lo spagnolo dovesse solta[illegible] a difendersi per evitare guai più grossi. Un'eventualità che pare da scartare poiché Carrasco risulta possedere un discreto temperamento combattivo, anche se non accompagnato da adeguata potenza di pugno. Ad Udella insomma si chiede uno «show» personale, anche se la «spalla» sarà quella che sarà.

L'incontro si svolge a Bellaria, che fu teatro qualche mese fa del dramma di Jacopucci. Un ritorno della boxe pulitissimo delicato, in un ambiente che non può aver scordato quella tragedia. Ciò sperano che l'EBU abbia designato un arbitro all'altezza della situazione, che sappia evitare alla «vittima» designata Manuel Carrasco qualche pugno di [illegible]. E' meglio abbreviare lo spettacolo ed allungare una vita, se non sbaglio.

Il programma della manifestazione comprende, a di luci [illegible] collegamento televisivo, altri tre incontri, il più interessante dei quali sembra quello che vede Joe Giglisco — un [illegible] arrivato dall'Australia nella scia di Mattioli — opposto al superleggero napoletano Alfonso Bonavita.

Gianni Pignata

Dopo le accuse di Reutemann

Ferrari: È normale sputare nel piatto

Carlos Reutemann, pilota della Ferrari in F. 1 per due anni ed ora passato alla Lotus, ha lasciato [illegible] alla «Stampa» alcune dichiarazioni sul suo periodo [illegible] in Scuderia. Interviene ora l'ingegner Enzo Ferrari con un breve messaggio.

«Leggo soltanto oggi quello [illegible] Reutemann [illegible] dichiarato e che altri hanno ripreso. Io, dopo venti anni di Alfa Romeo, ricordo soltanto e sempre i giorni belli passati insieme.

«Invece, a quanto pare normale per certi piloti, che dalla Ferrari hanno ricevuto la possibilità di vincere e guadagnare tanto, come mai riuscirono in passato, esprimersi sulla sua Casa.

«Mi domando se l'ospitalità loro offerta tende soltanto a sollecitare una risposta, che oggi non c'è».

ENZO FERRARI

Il diritto di parlare

Riconoscenza o gratitudine sono, insieme con tanti altri sentimenti, caduti in disuso nel mondo di oggi, specialmente in quello di Formula 1, dove si regiona in termini di «affare» o «professionismo». Anche il riserbo [illegible] volta d'obbligo nelle corse, sta scomparendo: parlano piloti, tecnici, dirigenti. Un tempo parlavano unicamente i dirigenti. [illegible] verità [illegible] una sola.

Ferrari dice, in termini eleganti, «Reutemann sputa nel piatto in cui ha mangiato». L'interessato dal costruttore è comprensibile. Anche Niki Lauda ha fatto lo stesso dopo quattro anni con Marlenello. Ha scritto addirittura un libro in proposito.

Ci si chiede: ma è un vizio degli «ex» piloti della Ferrari o nell'ambiente di Maranello c'è un'atmosfera che innesca bombe a scoppio ritardato? Il dover fare per lungo tempo, al di fuori delle interviste — come dire? — normali sulle gomme o sull'aerodinamica, è dovuto mantenere un certo tipo di contatti non con il «capo» ma con i suoi delegati che badano anche ai propri interessi, provoca forse Gran Premio che si sfoga poi in un momento liberatorio?

Capisco Ferrari, [illegible] capisco anche Reutemann. Non c'era antimonia o rancore, quando gli ho parlato. Mi era solo il dispiacere che la cosa non fosse andata bene come avrebbe voluto. Ho sentito il bisogno di dirlo. Ha espresso concetti errati? Attendiamo che sia Ferrari a spiegarcelo, se vorrà.

I rapporti tra piloti e costruttore sono sempre difficili, e basta la sua Enzo Ferrari che è [illegible] pilota ed è costruttore. Ma nel matrimonio ai è in due, né bene e né male. E' normale, anzi normalissimo non «sopportare», ma esprimere i propri dubbi, le proprie proteste. Con stile, s'intende. Il diventa [illegible] questione di gusto.

Michele Fenu

Operato oggi al ginocchio

Montelatici s'è «rotto» [illegible] rotula

FIRENZE — Marco Montelatici, pluricampione italiano di getto del peso con metri 20,13, della Fiat Iveco, è incorso lunedì sera in un serio infortunio al ginocchio sinistro mentre si allenava agli ordini del trainer Pica sul campo dell'Assi Giglio Rosso. L'atleta mentre eseguiva una serie di balzi sugli ostacoli ha sentito improvvisamente il cedimento del ginocchio della gamba [illegible]. Subito trasportato al Centro Traumatologico toscano, è stato difficile definire la diagnosi. Si sarebbe trattato cioè di lussazione della rotula o della rottura di un retinolo e, nel caso più grave del distacco di un tendine rotuleo, evenienza questa che potrebbe compromettere la futura attività del primo peso[illegible] italiano a «lanciare il «muro» del [illegible] metri. Questa materia lo sfortunato atleta verrà sottoposto ad intervento chirurgico da parte del professore Gabriella Stringa, primario [illegible] Prima clinica ortopedica [illegible].

Dopo lo straordinario successo degli sport motoristici nell'Est europeo

Ecclestone vuole la Formula 1 in Urss

Bernie Ecclestone gioca prima o poi le sue carte scoperte. Dopo essersi aggiudicato l'organizzazione del G.P. di Germania, dopo aver firmato a sorpresa il contratto per far disputare il G.P. d'Italia ad Imola, escludendo Monza, il presidente dell'Associazione Costruttori di Formula 1, continua la sua azione tesa ad impadronirsi della situazione. E' [illegible] giorni scorsi «diktat» imposto agli organizzatori brasiliani, secondo i quali se non troveranno i finanziamenti richiesti entro venerdì prossimo, si vedranno annullare la gara in programma il 4 febbraio a San Paolo mentre giungono notizie dal Sud Africa, in base alle quali lo stesso Ecclestone starebbe per firmare un contratto che [illegible] permetterà [illegible] importanti per 5 anni del Gran Premio di Kyalami.

Appoggiato dagli altri costruttori, ai quali distribuisce [illegible] ogni stagione milioni di dollari, il manager inglese continua l'escalation verso il potere [illegible] nella Formula 1, superando a pieni polmoni l'ostacolo della Commissione Sportiva Internazionale, cui dirigenti sono troppo occupati nelle loro lotte [illegible] per accorgersi di non contare più nulla.

Al di là [illegible] ogni considerazione, tuttavia, bisogna riconoscere al «patron» della Brabham un'abilità ed un fiuto eccezionali che [illegible] oltre il solo senso degli affari. Ecclestone dimostra una [illegible] lungimiranza e sa certamente lavorare nel suo [illegible], accompagnando la [illegible] dei propri interessi a quella degli altri soci costruttori con «campagne promozionali» che promettono un futuro sempre più interessante per il «circus» dei Gran Premi.

In passato si è parlato [illegible] organizzare gare in qualche emirato arabo, in [illegible] stremo Oriente. Adesso sembra che Enrico Ecclestone stia cercando [illegible] realizzare un Gran Premio in un paese dell'Est Europeo, probabilmente in Urss. Non è una notizia nuovissima ma l'annuncio ora dovrebbe essere imminente.

Perché il presidente [illegible] Fota sarebbe interessato ad [illegible] simile sportiva, impensabile sino a qualche tempo fa? Il motivo è semplice [illegible] si tratta di sicuro del miraggio di facili guadagni ma del tentativo di rendere ancora più popolare la Formula 1 nel mondo, per ottenere maggiori vantaggi anche [illegible] politico.

Scorrendo le [illegible] presentate dalla Publimotoring, un'agenzia svizzera specializzata in questo campo, ci sono [illegible] alcuni dati che balzano [illegible] agli occhi. Fra le gare motoristiche che hanno ottenuto un maggior afflusso di pubblico in tutto il mondo, nella stagione 1978, si trovano in testa alcune manifestazioni disputate nell'Europa Orientale il Gran Premio motociclistico della Cecoslovacchia a Brno ha fatto registrare una presenza di 150 mila spettatori e, nel campo del motocross, al G.P. dell'Urss, svoltosi a Leningrado, hanno assistito oltre 100 mila persone, [illegible] dell'anno per questa specialità.

Alcuni piloti che hanno partecipato a rally organizzati in Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia sono rimasti visibilmente stupiti per l'interesse che le gare automobilistiche suscitano nell'Est. Un pubblico eccezionale, competente, entusiasta, segue le corse come non succede nelle più [illegible] prove che si svolgono nel mondo occidentale.

Ecco spiegato, dunque, l'interesse di Ecclestone per un Gran Premio da far disputare in Urss. Il manager inglese si è reso conto che aprendo questa [illegible] porta aumenterà considerevolmente l'afflusso [illegible] pubblico deppertutto. Nel [illegible], in 16 gare, la Formula 1 ha avuto 1 milione 466 mila spettatori paganti, [illegible] un aumento [illegible] 4,09 [illegible] cento rispetto all'anno precedente. Progresso registrato [illegible] in Formula 1 (+5,13%) mentre in tutte le altre corse automobilistiche [illegible] è avuta una flessione notevole della presenza. In campo motociclistico soltanto il campionato europeo delle gare di durata ed il mondiale di motocross [illegible] hanno avuto un incremento di pubblico (66,63% e 12,09%), raggiungendo un totale [illegible] milioni 782 mila spettatori.

Cristiano Chiavegato

Le gare più [illegible] nel 1978

AUTO	MOTO
Formula 1 Italia (120 000) Argentina, Brasile Montecarlo, Germania ovest, Olanda (100.000)	**[illegible]p. mondiale** [illegible] a Cecoslovacchia (150.000), Belgio (120.000)
Formula 2 Germania (100 000)	**Camp. [illegible]** Francia (100.000) Grappone (70.000)
Mondiale marche Germania (30 000)	**Camp. mondiale motocross** cl. 500: Italia (40.000) cl. 250: Urss (100 000)

Per il Coni un weekend laborioso

ROMA — Si annuncia un fine settimana molto laborioso per lo sport italiano giunto alla vigilia [illegible] scadenze che potrebbero costituire una svolta importante per la sua intera organizzazione. Dopo l'incontro avvenuto lunedì a Milano con i presidenti di Federazione residenti al Nord, la presidenza del Coni composta da Carraro, Nebiolo, Gattai e il segretario Pescante, si è riunita ieri con altri presidenti del Centro Sud. Si tratta di incontri a carattere informale in [illegible] zione [illegible] giunta [illegible] in programma domani ma soprattutto dei lavori del consiglio [illegible] del giorno seguente e dell'incontro che lo stesso consiglio avrà sabato prossimo con i consigli federali di tutte le federazioni nazionali.

I problemi sul tappeto sono tre e tutti di grande importanza. Il consiglio nazionale del Coni dovrà approvare l'organigramma, il regolamento organico e l'ordinamento dei servizi [illegible] dispetto della [illegible] sul parastato entro i limiti fissati dalla stessa legge.

L'altro appuntamento di rilievo (incontro con i consigli federali sabato prossimo) costituisce la premessa al congresso delle società sportive, fissato [illegible] il [illegible] anno.

Infine, il Coni, sta preparando gli strumenti idonei per entrare [illegible] parastato come preserve la legge, che vi intende ripetere in pieno. [illegible] avrà successivamente la possibilità di aprire un nuovo discorso sulla stessa legge.

m. b.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Come stampato in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. 90 DEL 6-4-1978

amaro del Piave

La Landy Frères è orgogliosa di confermare tutti i valori del suo amaro italiano: nobiltà di origine, sapienza di distillazione, vigore di gusto. Tutto questo è Amaro del Piave

l'orgoglio di un nome.

ECONOMICI

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

REX

Chiedi al tuo rivenditore i fatti Rex sulle lavastoviglie

e vinci una Rex SL 612.

Massima forza per le pentole piú difficili.

La Rex SL 612 lava le vostre pentole con getti d'acqua molto potenti, grazie alla nuova conformazione del mulinello. Quest'acqua è a 65°, molto piú calda di quella che potreste usare con le vostre mani. Soprattutto per questi due motivi voi non dovrete piú prelavare le pentole a mano e avrete sempre la certezza di tirarle fuori perfettamente pulite.

Massima economia.

Il costo di ogni singolo lavaggio è molto meno di quanto avete mai pensato. Inoltre la Rex SL 612 è predisposta per l'allacciamento all'impianto di acqua calda; ciò vi permette di risparmiare un ulteriore 60% di elettricità abbreviando anche del 35% il ciclo di lavaggio

Massima silenziosità.

Il doppio isolamento della vasca, l'esclusivo sistema di distribuzione dell'acqua e l'utilizzo di un nuovo motore hanno consentito di raggiungere un livello di silenziosità eccezionale. Anche se voleste spendere il doppio per l'acquisto di una lavastoviglie, è estremamente improbabile che ne possiate trovare una piú silenziosa.

Massima capienza.

L'eliminazione del pilone centrale e il nuovo disegno dei cesti hanno migliorato la capienza e reso piú facile e comoda l'operazione di carico.

100 lavastoviglie gratis.

Chiedete ulteriori informazioni al vostro rivenditore Rex: riceverete una cartolina con la quale potrete concorrere dal 1° al 30 novembre 1978 all'estrazione di una delle 100 lavastoviglie Rex SL 612.

E se in questo periodo avrete comperato la lavastoviglie Rex ■ il vostro nome verrà estratto, riceverete in omaggio un altro elettrodomestico Rex a scelta tra quelli in listino, esclusi i TV color.

E inoltre vi sarà inviato in omaggio un servizio da tavola in ceramica di 41 pezzi.

AUT. MIN. 4/193271

REX

fatti, non parole.

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze. acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Radio Augusta

ti serve.

[redacted]
Carlo [redacted] 47
Pioneer
protegge
la musica.

x 50 x 70 x 90 sistemi coordinati da L. 380.000

PIONEER

Radio Augusta Via C. Alberto 47 - Tel. 535.608

Conosco un tale, uomo simpaticissimo, marito esemplare, lavoratore instancabile, amico fidatissimo, che non beve Long John. Nessuno è perfetto.

PRODUCE OF SCOTLAND Long John SCOTCH WHISKY

il whisky dal gusto rotondo

HITMAN

DA

Gb Sportelli

ABBIGLIAMENTO PER L'UOMO
VIA GRAMSCI, 10 TORINO TEL. 54 67 70

Vittima dell'austerity di Carter

Consolato Usa dovrà chiudere

La decisione, comunicata ufficialmente, sarà operante fra [illegible] anno

Il console Roderick Wright

Il consolato degli Stati Uniti di Torino, via Alfieri 17, sarà chiuso entro il 1° ottobre [illegible] prossimo anno e trasferito in un'altra città, forse Milano o Genova. Lo ha annunciato il governo americano comunicando ufficialmente la notizia al console nella nostra città, Roderick Wright. La decisione rientra nel programma di riduzione della spesa pubblica decisa dall'amministrazione Carter e riguarda altre 11 sedi straniere di cui cinque in Europa.

Il console Wright ci ha precisato che, per ora, si tratta «*soltanto di un intendimento*» e che [illegible] in futuro si saprà [illegible] civamente se il suo governo intende dar corso al progetto. Tuttavia le più autorevoli agenzie di stampa e i giornali americani danno per certa la notizia aggiungendo che «*il Dipartimento di Stato intende così risparmiare, in totale, 3 milioni di dollari all'anno*».

Il Piemonte e la Valle d'Aosta perderanno uno dei più importanti uffici consolari e la chiusura non mancherà di creare problemi ai cittadini, agli operatori commerciali e alle industrie [illegible] hanno rapporti con gli Stati [illegible]. Per dare un'idea dell'importanza del consolato americano nella nostra regione, basta considerare, [illegible] dicono gli esperti di via Alfieri, che «*nel '78 il consolato [illegible] rilasciato 6917 visti "non-immigranti" e seguito l'importazione e l'esportazione di merci per centinaia di milioni di dollari all'anno*».

Inoltre ha sempre offerto una serie di servizi a favore dei cittadini italiani, residenti in Piemonte [illegible] che [illegible] passato hanno avuto la residenza [illegible], «*fungendo anche [illegible] consulente per 1600 pensionati del governo degli Stati Uniti*» che risiedono nella nostra regione.

Gli [illegible] hanno [illegible] loro rappresentante in Piemonte fin dal 14 novembre del 1877, quando il Dipartimento di Stato trasformò [illegible] la legazione commerciale in agenzia consolare. Se si escludono gli anni della 2ª guerra mondiale, il consolato Usa è [illegible] aperto ininterrottamente per [illegible] anni inserendosi nella vita culturale della città con iniziative di vivo interesse, in particolare con tavole rotonde e dibattiti su temi di attualità sulle relazioni italo-americane.

L'annuncio della chiusura del consolato Usa segue, a breve distanza, l'analoga iniziativa assunta dalla Gran Bretagna. Torino: fanalino di [illegible]

Scoperto ieri sera dai carabinieri del generale Dalla Chiesa

Era a Nichelino l'ultimo «covo» di Mara Cagol, moglie di Curcio

Al piano rialzato di via Juvarra 21, era stato acquistato dalla donna il 2 giugno '75 tre giorni prima della sua fine - Dentro, un messaggio: «Attenti c'è una bomba» - In un cassetto 3 milioni in contanti e il caricatore di una pistola - «Non vedevamo mai nessuno»

La caccia ai terroristi e ai loro covi in corso in tutta Italia dopo gli ultimi sanguinosi episodi ha registrato ieri un altro punto a favore [illegible] carabinieri [illegible] nucleo speciale affidato [illegible] generale Dalla Chiesa. Nel pomeriggio alle 18 è stato scoperto un covo delle Brigate Rosse in un elegante appartamento in [illegible] Juvarra 21 a Nichelino.

Il piano rialzato di un edificio a cinque piani era [illegible] adibito con certezza anche se non [illegible] per quanto tempo, a base operativa di un gruppo di fuoco. La [illegible], confermata dal ministero, è ancora lacunosa per l'ovvio riserbo degli investigatori.

Ma dalle maglie qualcosa è trapelato: l'alloggio risulta intestato [illegible] Antonia Arnoldi, nata a Verona nel 1946 e domiciliata a Genova. Si tratta in realtà di un falso nome già noto alla polizia. Sotto queste generalità infatti si è celata per [illegible] periodo [illegible] tempo Margherita Cagol, «Mara» per i compagni guerriglieri, la moglie di Renato Curcio, uccisa in uno scontro a fuoco con i carabinieri ad Arzello d'Acqui, provincia d'Alessandria, il 5 giugno 1975. La targhetta all'ingresso dell'appartamento in via Juvarra 21, conservava ancora [illegible] il nome di «Arnoldi Antonia».

Come si è giunti a localizzare il «covo» dei brigatisti, da tempo abbandonato? L'ipotesi più [illegible] è che sia il risultato di recenti segnalazioni e indagini. I carabinieri comunque hanno usato la massima prudenza prima di entrare nell'alloggio. Le dodici famiglie del condominio sono state invitate a lasciare [illegible] un po' di tempo gli alloggi per timore che il covo fosse minato.

Nell'ingresso c'era infatti un cartello con la scritta: «*Scoppierà una bomba*». L'intervento degli artificieri ha accertato l'inesistenza di ordigni esplosivi e gli inquilini fatti alloggiare hanno potuto ritornare a casa.

Il covo è stato trovato in questo edificio, al piano rialzato (le tre tapparelle chiuse a destra)

La perquisizione, per quanto ne so, ha portato alla scoperta di [illegible] lire in banconote di [illegible] taglio i cui numeri [illegible] seriali dovranno controllare per appurare la provenienza. C'erano inoltre un caricatore con proiettili, due bande e alcuni vestiti per uomo e donna oltre ad una patente senza fotografia intestata alla Arnoldi.

L'appartamento risulta acquistato da Arnoldi-Cagol il 2 giugno 1975, [illegible] giorni prima cioè [illegible] la donna [illegible] Curcio restasse uccisa [illegible] Arzello d'Acqui. Da diciotto ore, in quella base di campagna, i brigatisti tenevano prigioniero Vittorio Vallarino Gancia e per la sua liberazione [illegible] chiesto [illegible] miliardo [illegible] subito [illegible] un miliardo e [illegible] se versato in [illegible].

Ci si chiede ora se la scoperta del covo di Nichelino preluda ad [illegible] analoghe operazioni dei carabinieri [illegible] Dalla Chiesa in città e nella cintura. Molto dipenderà anche dalla «qualità» del materiale sequestrato [illegible] l'alloggio di via Juvarra 21.

I vicini di casa hanno [illegible]

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare 585.005 Teleurgente tel. 501.500

In 24 ore a casa vostra. Tecnici [illegible] Assistenza [illegible] 8.30 alle 19.30.

Merula a [illegible] continua la grande [illegible] di organi Partisa col 40% di sconto

Consegne gratis ed assistenza a domicilio [illegible] Garanzia totale 18 mesi. Grande esposizione di tutti tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula. Beinasco piazza Municipio, tel. 01[illegible] (dalle 14,30 numeri da [illegible]).

Copritermo antismog

Per le vostre case moderne consegna sollecita. Fabbrica Lidia Baldereschi, corso Vittorio [illegible], tel. 635.917 634.804.

Riparazioni Tv color e Bn Tariffa chiamata L. 3000

Gratis, tel. 857.605 251.677 240.949. Preventivi. Riparazioni con garanzia. Interventi in giornata.

Trapuntini-sacchi a pelo in vero piumino oca

Confezioni singole. Piumini per [illegible] Torino, via Vittorio [illegible] tel. 520.614.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti clinici diretti per la cura delle forme reumatismali, artrosi e di dolori in genere, terapia della [illegible] e cellulite con [illegible]. Prenotare al 832.415, via Belfiore 3.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.981

[illegible] qualità ai migliori [illegible] assistenza tecnica garantita. 8-22.

Moquettes dalla fabbrica

Partite di metri [illegible] in offerta di ottima qualità ed in colori assortiti a 1.500 metro l'una per [illegible] Una occasione da [illegible] per [illegible] Moquettes Alba Moda via Lamarmora 59 Torino.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 98.000, giacche pelle uomo-donna L. 65.000, soprabiti pelle uomo-donna L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.999.

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.079

In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv a colori lire 22.

Corsi di preciclismo

Via Balbis 58 John Vigna indice corsi di ginnastica [illegible] presso [illegible] Orbassano. Corso Dante 31. Tel. 010 [illegible] 905 ore 12-14

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini riservate - Esito assicurato
Telefoni 513 024 538 682
Corso Vittorio Emanuele, 107

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Vella, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.
Telefonino Internazionale stasera alle 19.30.
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

Il rapporto tra fini e mezzi nella prassi politica.
LE MANI SPORCHE
di Jean Paul Sartre
256 pagine - 1400 lire

In edizione Oscar troverete i migliori opere teatrali di Jean Paul Sartre.
oscar mondadori

La Canadian Fur Pellicceria
Via Roma 242 (Piazza C.L.N.)
L'OPERAZIONE UNA PELLICCIA PER TUTTI
L'entrata è libera
Sinceratevi è verità

CHIESASPOST
Annuncia l'apertura del **NUOVO REPARTO** al 3° piano interamente dedicato all'attrezzo sportivo.
PER L'OCCASIONE SCONTI SPECIALI

Visone C.	1.050.000	SKI	
Marmotta F	450.000	Fischer, Dynastar, Rossignol, Atomic, Maxel, Tua, Jarvinen, Head	
Opossum-Tas	780.000		
Persiano	390.000		
Lupo	620.000	SCARPONI	
Castoro selv.	530.000	San Marco, Nordica, Lange, Brixia, Garmont, Munari	
Volpe rossa	[illegible]		
Tasso	850.000		
Lapin	80.000		
Montone	120.000	ATTACCHI	
		Look, Salomon, Marker, Tyrolia, Zermatt, CM	
		ABBIGLIAMENTO	
		Ellesse, Trissl, McRoss Ciesse, Jantzen Daniel Hechter	

Continua la vendita a prezzi eccezionali del vastissimo assortimento di capi in pelle-renna e montone.
Via Nizza 149 [illegible] - Torino - 6963.525 - 670.383

Esame della bozza presentata dal governo

Pubblico impiego: la «base» critica l'ipotesi di accordo

L'assemblea ne ha respinto tutta la prima parte: «Subordina ogni miglioramento [illegible] condizioni che non [illegible] compito del sindacato»

Una posizione sostanzialmente critica è stata assunta ieri dal convegno dei lavoratori del pubblico impiego. Doveva esaminare l'«ipotesi» d'intesa presentata [illegible] dal [illegible] federazione unitaria, ma gli interventi hanno [illegible]o in risalto un sordo malumore della «base». La preoccupazione di alcuni delegati di essi [illegible] semplici «passacarte del sindacato». In definitiva, ancora una volta, la discussione si è fatta [illegible]esa e [illegible] polemica. «*Una lite in famiglia* — qualcuno ha detto — *tra persone che si vogliono bene*».

[illegible] di là [illegible] queste «diversità di idee» il convegno (a un documento finale ha giudicato «inaccettabile» la prima parte del testo governativo. «Subordina ogni *attuale e futuro miglioramento* — è stato spiegato — *a condizioni [illegible] non sono compito [illegible] sindacali. Inoltre tanta di legare ogni ritocco delle condizioni retributive ad un non precisato meccanismo di adeguamento automatico legato [illegible] parziali del prodotto nazionale lordo*».

Sempre secondo l'assemblea il testo non farebbe accenno alla «*trasformalizzazione della contingenza*» e vi sarebbero «*zone d'ombra che rendono problematiche le possibilità di giudizio*». In modo particolare le federazioni unitarie regionali, provinciali e di categoria hanno fatto [illegible] specifici [illegible] elementi [illegible] settore.

Scuola e statali. «*Si può rimanere fermi alla sola riparametrazione, ma occorre definire la collocazione dei livelli intermedi e la effettiva riorganizzazione dell'azione*».

Ospedalieri. «*Ferma restando l'erogazione delle 20 mila lire come indennità ospedalieri [illegible] tutti i lavoratori e le 120 mila [illegible] per chi frequenterà corsi di formazione, il riferimento alla normativa proposta dalla Cee rischia d'essere restrittivo*».

«*In particolare per i lavoratori [illegible] enti locali è essenziale che [illegible] chiusura dei contratti avvenga contemporaneamente per la parte economica e per quella [illegible]*».

Il convegno ha quindi sollecitato la «*definizione urgente di una linea strategica complessiva delle organizzazioni*». Ciò per realizzare: la riforma della pubblica amministrazione, un recupero a livello di base della discussione sui contenuti della legge quadro, lo studio e la realizzazione delle piattaforme contrattuali.

ALIMENTARISTI — Si è riunita ieri l'assemblea dei delegati e il comitato direttivo della Filia. Al termine è stato deciso di mobilitare la categoria con 4 ore di sciopero da attuare il 16 in stretto collegamento con le altre iniziative a livello nazionale e provinciale.

SIP — Da ieri potranno [illegible] difficoltà nel collegamento telefonico con il «servizio 182». [illegible] è dovuto [illegible] un processo di ristrutturazione deciso dall'azienda che tende a decentrare la ricezione delle denunce guasti [illegible] varie zone della città.

Ieri i funerali a Orbassano

Giovane madre uccisa Ancora fitto mistero

Nessuna luce sulla sparatoria contro la casa di Piossasco - Torna l'ipotesi della vendetta

Le probabilità che l'assassinio di Maria Teresa Galeasso, vada a far parte dei casi insoluti sono in forte aumento. Gli inquirenti continuano le indagini, ma senza risultati. Perquisiti alloggi di pregiudicati, controllati numerosi accampamenti di nomadi nella [illegible] tra Piossasco e Moncalieri, riesaminati i verbali delle testimonianze, interrogate decine di persone [illegible] hanno alle spalle storie [illegible] violenza e d'estorsione. A tanto sforzo non è corrisposto alcun risultato, il movente della tragica sparatoria contro [illegible] cascinale [illegible] Angelo Carpinello resta avvolto nel mistero.

Il ventaglio [illegible] ipotesi [illegible] si è ristretto: azione intimidatrice del racket dei taglieggiatori che da anni affligge Piossasco, sinodata reazione di ladri di galline sorpresi mentre s'apprestavano a rubare polli e galline dall'azienda [illegible] vendetta feroce contro il Carpinello. [illegible] ci sono indizi che lasciano preferire l'una all'altra.

La «500» ritrovata l'altro ieri [illegible] boschetti a trecento metri dal luogo dove i criminali hanno [illegible] a [illegible] il tirassegno contro la porta finestra [illegible] cucina del Carpinello non c'entra [illegible] nulla [illegible] l'omicidio. «*Non è l'auto* — dicono gli investigatori — *usata dai killers per fuggire. Si tratta di [illegible] macchina rubata, chissà quanti giorni fa: era stata abbandonata nella campagna*».

Quanto [illegible] perizia [illegible] già rinvenuta nei pressi [illegible] rete di recinzione del cortile del cascinale [illegible] rimane ancora il responso del perito. Forse se la soglia è macchiata di sangue sarebbe la prova che uno degli sparatori si è ferito in qualche modo premendo il grilletto. Vista però la consistenza di ampiezza di quella strana macchia [illegible] si dovrebbe trattare [illegible] una ferita molto lieve che difficilmente potrebbe costituire per uno degli assassini di Maria Teresa [illegible] un marchio compromettente.

Le piste seguite conducono a nulla: i carabinieri prendono in considerazione la prima [illegible] fatta, quella della vendetta. Dato che il passato ed il presente di Angelo Carpinello e [illegible] marito della sventurata Maria Teresa sono completamente puliti, si cerca tra gli amici della figlia maggiore del Carpinello, Nadia, 16 anni. «*Una ricetta* — osservano gli inquirenti — *che richiede tempo. Tenteremo di appurare se tra i compagni di Nadia c'è qualcuno che per un motivo qualsiasi nutrisse [illegible] il padre di Nadia un rancore tanto forte da desiderare la vendetta a colpi di pistola*».

Se anche questa traccia si rivelerà inconsistente, se non [illegible] ranno in soccorso del cap. Sechi e del sostituto procuratore dott. Rinaudo informazioni [illegible] fidenziali, è certo che gli [illegible] di Maria Teresa Galeasso [illegible] marranno impuniti.

Intanto, ieri pomeriggio, la sfortunata donna è stata sepolta nel cimitero di Orbassano. Al funerale, che è partito dall'ospedale S. Giuseppe alle 16 ed è stato celebrato da don Allanda nella chiesa di S. Giovanni.

Claudio Giacchino

[illegible] il legno la casa [illegible] più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, manovaie, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese Via Lombardia 2 Tel. 4701515

UFFICIO
mq. 300/400
acquisto [illegible] subito:
[illegible] Vittorio corso Stati Uniti [illegible] Galileo Ferraris.
Tel. 584.674 - 326.968

ramello
LE PELLICCE
Grande liquidazione prezzi irrisori
ricordate ramello
VIA SAN TOMMASO 18 TORINO - TEL. 54.42.15
A 100 METRI DA VIA S. TERESA

Comune, paghe più elevate della Provincia

I problemi del personale sono stati al centro della riunione di ieri del consiglio provinciale. I democristiani Fantino e Sibille, con un'interrogazione, hanno chiesto che venga avviata al più presto una ristrutturazione degli uffici, [illegible] anche l'accento sulle differenze di trattamento tra i dipendenti del Comune e quelli [illegible] Provincia (anche un milione all'anno [illegible] più ai comunali a parità [illegible] livello).

Il vicepresidente Ardito, trincerandosi dietro le [illegible] della legge Stammati, [illegible] detto di essere «*perplesso di fronte a strade che invece [illegible] individuare il coordinamento del pubblico impiego allarghino la giungla retributiva*». Ardito ha aggiunto che contraddizioni rimangono anche nel nuovo contratto perché «*non si ha il coraggio di affondare la lama nel problema*».

Per il vicepresidente della Provincia il nodo sta nella riqualificazione professionale e nella riforma globale delle pubbliche amministrazioni perché gli enti locali diventino dei «*produttori di servizi per la [illegible]*».

Il consiglio ha poi [illegible] all'unanimità (mai escluso! [illegible] ordine [illegible] giorno che [illegible] l'agganciamento [illegible] dipendenti provinciali alla dinamica del mercato del lavoro, equiparazione degli scatti, privilegio della professionalità, omogeneità di livelli e orari.

Donne pci si interrogano [illegible] condizione femminile

Venerdì [illegible] sabato un convegno provinciale

Le donne comuniste si interrogano sulla «*condizione femminile nella lotta del movimento operaio*». Il convegno provinciale delle lavoratrici pci, che si terrà venerdì [illegible] sabato presso la sede dell'Anpi [illegible] corso Regina Margherita 137, è stato presentato ieri in una conferenza stampa da Magda Negri e Piero Passino.

«*Il dibattito* — ha detto Negri — *farà anche in funzione precongressuale, [illegible] sviluppo attraverso gruppi di lavoro, per far parlare [illegible] donne, renderle partecipi*». L'obiettivo è fare il punto sulla situazione in provincia [illegible] istivamente ai problemi della parità, dello sviluppo del [illegible] to del lavoro (in un [illegible] si registrano 13 mila occupate in più a Torino), della qualificazione di manodopera femminile.

FLM — Mentre proseguono [illegible] assemblee in tutte [illegible] fabbriche per la consultazione sull'ipotesi [illegible] piattaforma contrattuale [illegible] metalmeccanici, la Flm ha dato il via ad una serie di incontri per approfondire [illegible] problema. [illegible] questo fine è stato convocato per il 15-17 novembre, presso il cinema Zenit, un convegno regionale dei delegati impiegati appartenenti alla Flm.

CHIMICI — La federazione regionale dei chimici ha deciso lo sciopero di due ore in tutta la regione per domani, 16 novembre, e di [illegible] ore nelle zone di Tortona, Mondovì, Villanova d'Asti e [illegible] Novarese. Nelle fabbriche si terranno assemblee per discutere su: occupazione, piano Pandolfi, piani di settore.

Loggia unita dei teosofi — Stasera [illegible] via [illegible] 5, conferenza alle 17,30 su «Studio della [illegible]» e alle 21 su «Decadenza e profanazione degli antichi misteri».

temperatura di ieri	
massima	+12,2
minima	+ 4,6
media	+ 8,3

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 75%. Cielo [illegible]. Temperatura [illegible] +15; minima [illegible]: [illegible]edia +7,1. **Previsioni:** sereno o poco nuvoloso; visibilità discreta, localmente scarsa per nebbia; [illegible] calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,27; tramonta 17. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +15; min. +4,5.

Aspettato [illegible] rapa di giovane ferito durante la rapina alla ditta paterna

[illegible] Mautino — Il giovane di 21 anni ferito lunedì sera da un bandito, che voleva compiere una rapina nel biscottificio del padre, in via Vittone 20 — è sempre in gravi condizioni alla patologia chirurgica delle Molinette. Nel corso di un'operazione, protrattasi per oltre quattro [illegible], i medici hanno dovuto asportargli un rene spappolato e suturargli il lobo destro del fegato, lesionato dal proiettile esploso dal rapinatore.

★ Il muratore Rosario Policaro, 31 anni, residente a Carmagnola, in via del Porto [illegible], è grave alle Molinette [illegible] trauma cranico, toracico, addominale e [illegible] arti. Ieri, verso le 10, mentre lavorava [illegible] un cantiere edile di viadipenna, a Carignano, è caduto da circa sette metri di altezza.

[illegible] investito [illegible] ciclomotore a Roccabruna (Cuneo), dove abita in via Bonarda 1, Bernardo Bianco, di 68 anni è ricoverato alle Molinette per trauma cranico gravissimo.

★ Giuseppe Morreale, di 24 anni, [illegible] a Orbassano, [illegible] via Luigi Ughetto 19, è in coma alle Molinette per politraumatismi. Ieri mattina, mentre lavorava a Cascine Vica, nel consorzio Combi, in [illegible] Di Vittorio 10, è stato travolto da un carrello che si era rovesciato.

★ Colto da infarto mentre [illegible] va un caffè nel bar sotto casa. Tommaso Cusso, 50 anni, da Villanova d'Asti, abitante in via [illegible] 21, è morto mentre [illegible] portavano [illegible] soccorso dell'ospedale Martini. [illegible] Torino.

★ Per un'intossicazione [illegible] Piera Nosengo, 19 anni, abitante in via Principessa Clotilde 74, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette. I medici [illegible] sono riservati la prognosi.

★ Investito da un'auto, [illegible] corso Vittorio Emanuele, all'altezza del 76, [illegible] De Marchi, 76 anni, abitante in via Bernardino Galliari 9, ha riportato fratture al [illegible]. I medici [illegible] l'hanno ricoverato.

Università popolare — Stasera, ore 21, sulla magna facoltà di Scienze, via Principe Amedeo 8, [illegible] su: «Gli asteroidi» del prof. Zappalà.

Centro Rousseau — Al Centro Rousseau, via Consolata 12, oggi, ore 17,30, lezione inaugurale [illegible] corso in «psicografologia». Relatore, Giuseppe Brondino.

Attentato a una fabbrica

Una bomba incendiaria è stata scagliata la scorsa notte [illegible] 0,15 contro il portone d'ingresso di una fonderia. Poco dopo l'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'agenzia «Ansa» da uno sconosciuto che l'ha attribuito a «*Ronda operaia*».

Il fatto è avvenuto in via Sestriere 19. [illegible] c'è la sede della Clemente Oravero che negli ultimi tempi avrebbe ridotto il personale di alcune unità. Ignoti hanno versato benzina [illegible] il portone, lanciando poi una molotov. Il custode della fabbrica, Giovanni Zizzo, 51 anni, svegliato dal trambusto [illegible] accorso con un estintore riuscendo in tal modo a limitare i danni.

Prima di compiere l'agguato, gli attentatori avevano scritto su [illegible] alcune [illegible] verdi [illegible] rossa inciatando a «*organizzare la forza operaia contro i modelli di sviluppo dei padroni e dei bonzi sindacali*».

★ Altro incendio poco [illegible] in un'impresa di demolizione di Lungo Stura Lazio [illegible]. All'una il titolare Domenico Nocera, [illegible], ieri residente, [illegible] avvertito i vigili del fuoco. Quando le fiamme sono state domate ci si è resi [illegible] che l'incendio era di origine dolosa.

Fabbrica
F.lli Marocco
Arredamenti
Villanova d'Asti
V. Circonvallazione 32 - Tel. 0141/94.105
Concessionaria delle poltrone e divani Frau
Poltrona Frau

Dopo la costruttiva polemica di Cotelli, la replica della Fisi

Lo sci si è chiarito le idee

Il commissario tecnico Demetz: «Abbiamo la coscienza a posto, gli atleti sono ben preparati» Messner ribatte alle critiche - E' stato accettato, comunque, il dibattito aperto, con risultati positivi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Se poi di tensione, qualche timore, parecchie reticenze hanno caratterizzato la conferenza stampa dello Fisi. Avvenimento annuale vissuto solitamente a notte più o meno inoltrata, con il consueto giro di un centinaio d'aperitivi per il piacere degli sciatori azzurri. Questa volta è uscito un po' dallo schema consueto per cui tutto va sempre bene alla vigilia, grazie all'intervista sincera comparsa l'altro ieri su *Stampa Sera del Lunedì*, nella quale Mario Cotelli aveva espresso la sua perplessità sulla situazione della squadra e sulla preparazione. Il merito peraltro, bisogna riconoscerlo, va ripartito in parti uguali con il presidente Gattai, che in una precedente chiacchierata, soltanto un po' più diffusa su un settimanale specializzato, aveva fatto il Cotelli senza qualche malignità, un paio di insinuazioni di troppo e addirittura qualche accusa, dando luogo alla consueta polemica.

Non vorrei aver parlato troppo in chiaro e quindi essere frainteso. Da tempo mi sono abituato di lottare rivalità tra il presidente Gattai, numero uno per elezione democratica, e l'ex «direttore tecnico» ora «direttore organizzativo» Mario Cotelli, *number one* sul piano della popolarità e della stima professionale. Mi è stato un po' difficile a volte quando Gattai mi è parso geloso delle sue prerogative, ma Mario, dall'altra parte, non dovrebbe (o meglio non avrebbe dovuto) dire che una spedizione di 70 milioni (biglietteria Alitalia per piloti e meccanici, soggiorno 21) abbia inciso e disturbato attivamente non più di cinque giorni di un mese. Conto per contato, sarebbero gli esperti di *marketing*, giornata-atleta 634 mila 783 lire.

Messner: «Faccio un confronto con l'anno passato e mi sento di dire "Abbiamo fatto il doppio che è andato male". Tutti gli altri sono in migliori condizioni fisiche, tranne Bernardi che è sempre a pezzi - *n.d.r.*) Grissmann e Gstrein si sono Anghileri e Gattai rispettivamente con un ginocchio e schiena a pezzi - *n.d.r.*) e hanno dato buone prove. Quest'anno abbiamo sempre cronometrato tutto e tutti e sappiamo esattamente cosa vale ciascuno nei confronti dei compagni. Gustav Thoeni e Gros sono sempre tra i migliori, come c'è De Chiesa, che mi va bene. In discesa la Svizzera è attrezzata per [illegible], quello di Plank».

Stessa identità di vedute. Cotelli aveva detto che gli slalomisti gli erano piaciuti parecchio, e che i discesisti bisognava aspettarli al confronto esterno. Quanto alla preparazione atletica entrambi sono d'accordo che sia migliore quest'anno, anche se [illegible] nella stagione passata era parte in causa. Aggiunge ancora lui: «Io copro le spalle a Pichler, si muta e quindi lavoro nell'interesse di tutti».

Domanda del foglio: «E' vero che Podedi torna a far parte dello staff tecnico?»

«Per niente — replica Gattai —, non farà l'allenatore di nessuno, semmai quello privato di Thoeni».

«Allora perché si affida ai suoi consigli pratici tecnici e conoscere pettegolezzi?»

Gattai spiega, cerca di chiudere la discussione e ci riesce. Questa volta c'era il rischio di far tornare nuovamente alla luce il disastro della discesa, dove gli allenatori sono venuti a mancare uno contro l'altro, e dove i pettegolezzi riguardano Aldo Anzi (atleta della discesa) ed Egidio Serbielli (allenatore da parte) divisi da una faida straparlata di stampo bonario.

La situazione è ora chiara. C'è una federazione non proprio monolitica, una squadra [illegible], ma non la più forte, e una stagione vicina che si presenta dura [illegible] mai. In Fisi facciano bel pacchetto di mischia e provino ad agire compatti, rinunciando nel prossimo consiglio federale a [illegible] di sorta. Sarà figura barbina con un presidente e un direttore organizzativo multati per intemperanze? L'incasso [illegible] devoluto agli atleti o ad [illegible] di beneficenza?

Giorgio Viglino

Dopo le accuse di Reutemann

Ferrari: È normale sputare nel piatto

Reutemann, pilota della Ferrari in F 1 per due anni ora passato alla Lotus, ha rilasciato sabato [illegible] «Stampa» alcune dichiarazioni sul suo periodo con la Scuderia. Interviene ora l'ingegner Enzo Ferrari con un breve messaggio.

«Leggo soltanto oggi quello che Reutemann ha [illegible] che altri hanno ripreso. Io, dopo venti anni di Alfa Romeo, ricordo soltanto e sempre i giorni belli passati insieme.

»Invece, è ormai normale per certi piloti, che dalla Ferrari hanno ricevuto la possibilità di vincere e guadagnare tanto, come mai riuscirono in passato, esplorare sulla [illegible].

»Mi domando se l'ospitalità loro offerta [illegible] solleciti e sollecitare una risposta, che oggi non c'è».

Il diritto di parlare

[illegible] e pratiche sono, insieme con tanti altri sentimenti, estinti in disuso nel mondo di oggi, specialmente in quello di Formula 1, dove si regna in termini di «affare» e «professionismo». Anche il rischio [illegible] una volta d'obbligo nelle corse, sta scomparendo: piloti, tecnici, dirigenti. Un tempo parlavano unicamente i dirigenti. La verità era una [illegible].

Ferrari dice, in termini eleganti: «Reutemann sputa nel piatto in cui [illegible] mangiato». L'amarezza del costruttore è comprensibile. Anche Niki Lauda ha fatto lo stesso dopo quattro anni con Marlboro. Ha scritto addirittura un libro in proposito.

Ci si [illegible], ma è un vizio degli «ex» piloti della Ferrari o nell'ambiente di Maranello c'è un'atmosfera che invoca bombe a scoppio ritardato? Il dover tacere per lungo tempo, al di fuori delle interviste — come dire? — normali [illegible] gomme e sull'aerodinamica, il dover mantenere un certo tipo di contatti non con il «capo» ma con i suoi delegati che badano anche ai propri interessi, provoca [illegible]. Premio dopo [illegible] Premio — tensione che si sfoga [illegible] poi in un momento liberatorio?

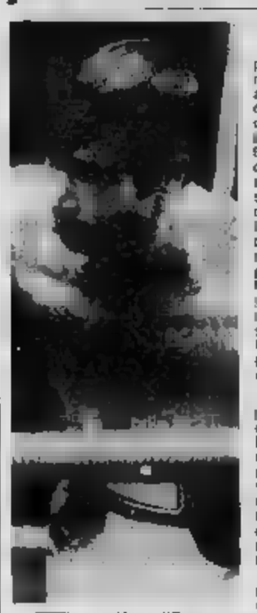
I rapporti tra pilota e costruttore sono sempre difficili, e ben lo sa Enzo Ferrari che è stato pilota [illegible] è costruttore [illegible] nel matrimonio su è tri due, nel bene e nel male. E' normale, anzi normalissimo non «esplodere», ma esprimere i propri dubbi, le proprie proteste. Con civiltà, con stile, s'intende. Il discorso diventa una questione di gusto.

Capisco Ferrari, ma [illegible] anche Reutemann [illegible] c'era [illegible] e rancore, quando gli ho parlato. C'era solo il dispiacere che le cose [illegible] fossero andate [illegible] come [illegible] avrebbe voluto. Ha sentito il bisogno di dirlo. Ha espresso concetti errati? Attendiamo che sia Ferrari a spiegarcelo se vorrà.

Michele Fenu

Stasera in tv da Bellaria, per il titolo europeo dei [illegible]

Udella, uno show contro Carrasco per meritarsi una sfida mondiale



[illegible] campione d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELLARIA — Franco Udella, trentadue anni fra pochi [illegible], sulle cinque anni impiegato comunale a Cagliari e sta pensando pure ad aprire un negozio di articoli sportivi nella capitale sarda. La boxe è diventata per lui, più che un'indispensabile fonte di guadagno, [illegible] hobby di alto impegno, una soddisfazione [illegible] il suo orgoglio [illegible] piccolo guerriero. E' campione d'Europa dei [illegible] ormai da quattro anni e questo trofeo [illegible] tanta applicazione addosso [illegible] seconda pelle — data la sconcertante mediocrità, in Europa, [illegible] pesi da cinquanta chilogrammi — non lo diverte più [illegible]. Franco vuole una seconda occasione di battersi per il titolo mondiale dopo quella fallita [illegible] Batullo Gonzalez — l'altrettanto sfortunato parentesi fra i minimosca, col titolo conquistato su Martinez, perso a tavolino a ripetuto pot per k. o. [illegible] di Estadio, conta quello che conta, cioè [illegible] — ma il suo procuratore Branchini, primo di stringere i lampi [illegible] con il messicano Miguel Canto, vuole [illegible] sicuro che il piccolo guerriero di Degliari [illegible] all'altezza di un compito tanto arduo.

L'ottava difesa [illegible] primato continentale, in programma stasera sul ring [illegible] Palazzo del Turismo di Bellaria contro Manuel [illegible] turno, assume quindi per Franco Udella il valore di un esame. Sul risultato non ci sono problemi poiché Carrasco ha solo il vantaggio della sua verde età — 23 anni — ma per il resto sembra essere della stoffa degli altri spagnoli che hanno tentato [illegible] detronizzare il piccolo pugile del mondo (metri 1,54). Tanto per meglio inquadrare lo ridotte possibilità del pugile di Salamanca basterà dire che ha tentato invano di conquistare il titolo nazionale della categoria fingendo battuto ai punti da quel José Cantero che Udella l'anno scorso aveva messo k.o. in cinque riprese. Quo[illegible] poi, [illegible] sua prima sortita su un ring stra[illegible], Carrasco ha perso ai punti con margine [illegible] Ussiepo e Lorenzo da Charlie Magri, un [illegible] Kano che potrebbe [illegible] il [illegible] sfidante di Udella.

Salvo sorprese quindi il campione d'Europa aggiungerà un [illegible] facile successo al [illegible] record [illegible] quello che conta è il modo con cui si arriverà, l'autorità con cui riuscirà a dimostrare al pubblico ed a Branchini di [illegible] degno di tentare la carta mondiale. Il match di Bellaria sarà trasmesso in diretta per televisione (alle 22,15 circa sulla Rete uno, per la rubrica «Mercoledì sport») e questo costituirà un duplice [illegible] per l'orgoglio del piccolo guerriero sardo. Udella non potrà accontentarsi di vincere in economia, approfittando [illegible] scontata [illegible] del suo oppositore; ma dovrà invece riscattare un po' [illegible] dare spettacolo, «fare» lui il combattimento se lo spagnolo dovesse soltanto badare a difendersi per evitare guai più grossi. Un'eventualità che pare da scartare perché Carrasco risulta possedere un discreto temperamento combattivo, anche se non accompagnato da adeguata potenza di pugno. Ad Udella insomma si chiede uno «show» personale, anche se la «spalla» sarà quella che sarà.

L'incontro si svolge a Bellaria, [illegible] lo teatro quattro mesi [illegible] drammaturgi Jacopucci [illegible] ritorno delle [illegible] pluricitato Bolicato, in un ambiente che non può aver scordato quella tragedia. Ciò [illegible] l'EBU abbia designato un arbitro all'altezza della situazione, che sappia evitare alla «vittima» designata [illegible] qualche pugno di troppo. E' meglio abbreviare lo spettacolo ed allungare una vita, se non sbaglio.

Il programma della manifestazione comprende, ai di fuori del collegamento televisivo, altri tre incontri, il più interessante dei quali sembra quello che vede [illegible] Bolaiaco — un siciliano arrivato dall'Australia nella scia di Mattioli — opposto al superleggero napoletano Alfonso Bonavita.

Gianni Pignata

Operato oggi al ginocchio

Montelatici s'è «rotto» una rotula

FIRENZE — Marco Montelatici primatista italiano di getto del peso con metri 20,13, delle Fiat Iveco, è incappato lunedì sera in un serio infortunio al ginocchio sinistro mentre si allenava agli ordini del trainer Pico [illegible] campo dell'Asiu Giglio Rosso. L'atleta mentre eseguiva una serie di balzi sugli ostacoli ha sentito improvvisamente il cedimento del ginocchio della gamba sinistra. Subito trasportato al Centro Traumatologico Ippocrate, è stato difficile delinire la diagnosi. Se si trattì cioè di lussazione della rotula o della rottura di un relativo o, nel caso più grave del distacco di un tendine rotuleo, evenienza questa che potrebbe compromettere la futura attività del primo peso[illegible] italiano a valicare il «muro» dei venti metri. Quella mattina lo sfortunato atleta verrà sottoposto ad intervento chirurgico [illegible] parte del professore [illegible] Stringa, primario della Prima clinica ortopedica [illegible].

Dopo lo straordinario [illegible] degli sport motoristici nell'Est europeo

Ecclestone vuole la Formula 1 in Urss

Bernie Ecclestone [illegible] ormai [illegible] carte scoperte. Dopo essersi [illegible] giudicato l'organizzazione [illegible] G.P. di Germania, dopo aver firmato e sorpassa il contratto [illegible] far disputare il G.P. d'Italia ad Imola, escludendo Monza, il presidente dell'Associazione Costruttori di Formula 1, continua la sua azione [illegible] ad impadronirsi della situazione. Il dei giorni scorsi il «diktat» imposto agli organizzatori brasiliani, secondo il quale [illegible] non troveranno il finanziamento richiesti sotto venerdì prossimo, si vedranno annullare la [illegible] in programma il 4 febbraio a San Paolo mentre giungono notizie dal [illegible] Africa, in base alle quali lo stesso Ecclestone [illegible] per stringere un contratto che gli permetterà di impadronirsi per 5 anni del Gran Premio di Kyalami.

Appoggiato dagli altri costruttori, ai quali distribuisce al termine di ogni stagione milioni di dollari, il manager inglese continua l'ascesa [illegible] il potere assoluto nella [illegible] (il motivo è semplice. Non si tratta di sicuro di miraggio di facili guadagni ma del tentativo di [illegible] ancora più popolare la Formula 1 nel mondo per ottenere maggiori vantaggi anche a livello politico.

Scorrendo le [illegible] presentate dalla Publimotoring, un'agenzia svizzera specializzata in questo campo, ci sono infatti alcuni dati [illegible] balzano subito agli occhi. Fra le gare motoristiche che hanno ottenuto un maggior afflusso di pubblico in tutto il mondo, nella stagione 1978, si trovano in [illegible] alcune manifestazioni disputate nell'Europa Orientale. Il [illegible] Premio motociclistico [illegible] Cecoslovacchia è [illegible] di [illegible] registrare una presenza di [illegible] milioni e, nel campo del motocross, [illegible] G.P. [illegible] l'Urss, [illegible] a Leningrado, [illegible] hanno assistito oltre [illegible] persone, record [illegible] dell'anno per questa specialità.

Alcuni paesi che hanno partecipato [illegible] rally organizzati in Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, sono [illegible] visibilmente stupiti [illegible] l'interesse che le gare automobilistiche suscitano nell'Est. Un pubblico eccezionale, competente, entusiasta, segue le corse come non succede nelle più celebrate prove che si svolgono nel mondo occidentale.

Ecco spiegato, dunque, l'interesse di Ecclestone [illegible] un Gran Premio da far disputare in Urss. Il manager inglese si è [illegible] conto che aprendo questa strada [illegible] aumentare considerevolmente l'afflusso [illegible] pubblico. Rapportato, [illegible] 1978, in 16 gare, la Formula 1 [illegible] i milioni [illegible] mila spettatori paganti, [illegible] 4,00 per cento rispetto all'anno precedente. Progresso registrato anche in Formula 2 (+ 5,13%) mentre in tutte le [illegible] automobilistiche si è avuta una flessione notevole [illegible] presenze. In campo [illegible] il campionato europeo [illegible] gare di durata [illegible] il mondiale [illegible] motocross 250 hanno [illegible] un incremento di pubblico (22,69% e 12,09%), [illegible] giungendo un [illegible] 2 milioni [illegible] mila spettatori.

Cristiano Chiavegato

Le gare più seguite nel 1978

AUTO	MOTO
Formula 1 Italia (120.000) Argentina, Brasile Montecarlo, Germania Austria, Canada (100.000)	**Camp. mondiale** Olanda e Cecoslovacchia (150.000), Belgio (120.000)
Formula 2 Germania (100.000)	**Camp. durata** Francia (100.000) Giappone (70.000)
Mondiale Germania (35.000)	**Camp. mondiale motocross** cl. 500: Italia (40.000) cl. 250: Urss (100.000)

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Travali

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo [illegible]
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rietto

C. 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1975

Una lezione di bocce per i ragazzi

Al Centro sportivo Eliport di Guala ha avuto luogo ieri la presentazione ufficiale della squadra bocciofila che difenderà i colori della Fiat Energia per il biennio [illegible] giocatori sono: Paolo Cinotti e Giuseppe Molfo (confermati), Aldo Cassina (ex C.S.C. Alessandria), [illegible] Dalloli ed Elidio Ferrara (ex F.lli Gremo d'Ivrea). Responsabile della squadra è stato confermato Ruggero Oltre [illegible] attività [illegible] vertice con la suddetta [illegible] è stata contemplata [illegible] partecipazione [illegible] diversi campionati per le categorie «regionale», «propaganda», «allievi» (Graziano, Maina, Rivari e Viogila hanno conquistato il titolo a quattro per il [illegible] «ragazzi».

Al fine di svolgere parallelamente all'attività agonistica anche un'intensa azione promozionale e divulgativa di questo sport, la Fiat Energia, in collaborazione con la Sport, ha indetto una «leva» per giovani [illegible] [illegible]

g. tol.

La Landy Frères è orgogliosa di confermare tutti i valori del suo amaro italiano: nobiltà di origine, sapienza di distillazione, vigore di gusto. Tutto questo è **Amaro del Piave**

l'orgoglio di un nome.

Redazione: Via Cavour, 9 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 866.215; Voghera, t. 45.062; Acqui, t. 35.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.747

Operaio colpito con un pugno al volto da un impiegato

Michelin: durante lo sciopero incidenti davanti ai cancelli

SPINETTA MARENGO — Tensione tra i lavoratori dello stabilimento Michelin dopo l'incidente che, lunedì pomeriggio, ha turbato lo sciopero settimanale dichiarato per protesta contro la direzione che secondo il consiglio di fabbrica rifiuta la discussione sul problema delle festività e degli orari di lavoro.

Davanti ai cancelli dello stabilimento c'è stata un'accesa discussione tra gruppi di lavoratori e alcuni impiegati e dirigenti che volevano entrare per raggiungere regolarmente il loro posto di lavoro. Uno di questi ha colpito, con un pugno al viso — all'ospedale è stata accertata la frattura del setto — l'operaio Donato Iammarino, 26 anni, abitante ad Alessandria in via Rivalta 16.

«E' stata una provocazione della direzione — hanno detto ieri mattina durante una conferenza stampa i responsabili del consiglio di fabbrica — che svolge una politica per portare allo scontro tra "capi" e lavoratori. Così dopo che l'anno scorso, era riuscita per mezz'ora la direzione ha impedito agli addetti ai cancelli di usare il telefono per chiamare un'autoambulanza». Soltanto il senso di responsabilità dei lavoratori, dicevano al consiglio di fabbrica, ha evitato che l'episodio potesse degenerare. «Nel riflettere questi sistemi antidemocratici — hanno aggiunto Mandrino e Negro, della Fulc (Federazione lavoratori chimici), presenti alla conferenza stampa — invitiamo i lavoratori a respingere ogni provocazione».

Durante la conferenza stampa il consiglio di fabbrica e Fulc hanno affermato che «non è più possibile accettare l'atteggiamento della direzione Michelin verso i sindacati, con i quali viene rifiutata ogni contrattazione. Non è possibile tollerare che venga ignorato il consiglio di fabbrica su tutti i problemi, dalle nuove assunzioni alle condizioni di lavoro all'esercizio dei diritti».

In riferimento allo sciopero proclamato come protesta per la mancata concessione della festività il 10 novembre, ricorrenza di S. Baudolino, patrono della città, si registra intanto una presa di posizione della direzione Michelin, che «deplora la posizione del consiglio di fabbrica che in un periodo di agitazione sindacale non collegata a alcun elemento di rivendicazione».

«Ci si trova — dice la direzione — nella fortunata situazione di poter vendere in un momento di crisi generale, riconosciuta da tutte le forze politiche ed economiche, che tendono ad aumentare la produttività e utilizzare mag-

Conferenza stampa del consiglio di fabbrica e Fulc (foto Zeno)

giormente gli impianti. Lo sciopero quindi stupidi che ci sia da parte delle rappresentanze sindacali una netta posizione di rifiuto quando si era offerta la possibilità di lavorare, come di consueto, nel pieno rispetto delle norme in vigore».

Il consiglio di fabbrica ha invece che la direzione non vuole discutere la questività con i sindacati, precisando di essere pronto ad accettare, come in passato, anche straordinari.

Sull'incidente davanti ai cancelli la direzione esclude qualsiasi provocazione, precisando che gli impiegati che il giorno dopo, dichiarando di non voler scioperare e che non hanno potuto entrare per il picchetto, sono regolarmente pagati. **Franco Marchiaro**

Tragica fine di uno studente nella frazione S. Germano di Casale

Muore a 20 anni asfissiato nel bagno

La disgrazia provocata dalla fiammella del bruciatore a gas, che ha consumato l'ossigeno nel piccolo locale

CASALE — Uno studente universitario casalese è morto asfissiato mentre faceva la doccia. Il tragico fatto che è avvenuto lunedì sera ha destato profonda impressione in città. Ieri la famiglia Antilli, conosciuta e stimata Filippo Monzani, primogenito del geometra Giuseppe, agente generale dell'agenzia casalese della compagnia di assicurazioni «Riunione Adriatica di Sicurtà», di piazza Cesare Battisti 12, aveva avuto con i genitori e il fratello Alberto di 17 anni con i quali abita in strada Buzzoli, nella frazione casalese di San Germano in una villa ristrutturata su progetto del padre che, oltre ad esserne esecutore è anche uno stimato progettista edile.

Verso le 22,30 il giovane universitario (frequentava il primo anno di legge all'ateneo di Torino) espresse il desiderio di fare una doccia. Si ritirò quindi in uno stanzino di piccole dimensioni (2 metri per 3) ed accese lo scaldabagno a gas. Dopo circa un'ora Graziella Lupini, la sorella del padre, udì la voce del figlio pronunciare con tono alterato frasi di cui non comprese il significato. Ritenne che Filippo avesse terminato di fare la doccia e stesse quindi cenando in casa.

Subentrò poi il silenzio e quando il geometra Monzani si accorse che il cane non era con il figlio ma riposava nel suo giaciglio, si allarmò alla porta dello stanzino precipitato poi in preda a una fortissima paura.

Bussò e chiamò ripetutamente. Non ricevendo risposta entrò nel piccolo locale e vide il figlio riverso sul pavimento. Tentò immediatamente di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca. Sopraggiunse poco dopo il medico di famiglia, dottor Mario Bertolin, il quale non potè far altro che constatare il decesso dello studente. Pare che la tragedia sia stata causata dalla fiammella del bruciatore a gas, che arde a ancora quando il padre tentò invano di sorreggere Filippo. La fiamma ha consumato l'ossigeno presente nel piccolo locale. La mancanza di ossigeno provocò dapprima uno stato di coma e successivamente pochi minuti dopo il decesso per asfissia.

Sconvolte queste le reazioni dei familiari e parenti del giovane universitario, che aveva terminato la scorsa estate il liceo classico a Casale, era conosciuto anche negli ambienti sportivi. Militava infatti come calciatore nella squadra «Universitari» ricostituitasi al termine della scorsa estate e attualmente partecipante al campionato di Terza categoria.

m. v.

Filippo Monzani

CASALE — L'Unione provinciale artigiani ha ottenuto di restaurare il chiostro di Santa Chiara, di proprietà della Pia Casa di San Giuseppe, per ricavarvi botteghe artigiane e mostra permanente dell'artigianato. L'assessore regionale Aliasia probabilmente effettuerà presto un sopralluogo.

Spacciatore di droga arrestato

Pierangelo Lapis

ALESSANDRIA — Sorpreso mentre consegna ad un giovane una piccola quantità di hashish, la dose giornaliera, un alessandrino è stato arrestato dalla squadra narcotici per spaccio di sostanze stupefacenti. E' Pierangelo Lapis, di 20 anni, residente in via Bossena, finito in carcere per aver violato l'art. 72 della legge dicembre 1975; la persona cui ha dato la droga, Umberto Russo di 20 anni, residente in via del Coniglio 127, è stata invece segnalata in base alla apposita disposizione di legge alla locale pretura.

L'altra sera una pattuglia che da qualche tempo seguiva i movimenti del Lapis, lo ha visto entrare in un bar ai giardini pubblici di fronte alla stazione ferroviaria, seguito da un giovane, che è stato poi identificato per il Russo. Poco dopo entrambi sono usciti, si sono fermati sul viale antistante il pubblico locale e qui il ventenne ha consegnato all'altro un piccolo involucro.

t.c.

Domenica convegno a Castelletto d'Orba

Che fa la Provincia per attirare turisti

ALESSANDRIA — L'amministrazione provinciale è decisa, in collaborazione con l'Ept provinciale turismo, la Consulta provinciale sport, turismo e tempo libero, le Comunità montane e i Comuni, a valorizzazione e al rilancio turistico dell'Alessandrino. Questo, in una conferenza stampa, hanno sottolineato gli assessori al turismo Vincenzo Massone, allo sport e alla pubblica istruzione Franco Ciatti e ai lavori pubblici Carlo Peluccio, presenti il sindaco di Castelletto d'Orba, Fornaro, il vicesindaco di Ovada, Genocchio, la signora Righini, presidente della Pro loco Alta Monferrato e ispettrice onoraria delle Belle arti, il direttore del Cedres, Beltrami, e il vicesegretario generale della provincia, Rissi.

In questo programma, ha ricordato Massone, la prima iniziativa si avrà domenica prossima, con un convegno a Castelletto d'Orba sul tema: «Risorse ambientali per un turismo di soggiorno e di cura nell'Ovadese», organizzato in collaborazione con l'Università di Milano, dell'Ept, della Regione Piemonte del Comune di Ovada e delle due Comunità montane.

«Il tema del convegno — ha detto l'assessore Massone — è sufficientemente chiaro. Si illustreranno e si metteranno in luce le risorse turistiche di una zona, i tipi di turismo in atto e possibili e relazione a tali scopi si faranno linee di azione affinché il convegno abbia un seguito operativo: non un dibattito isolato, quindi, ma l'avvio a impegni futuri. E' un contributo che vogliamo dare allo sviluppo turistico e sociale dell'Ovadese».

Due i piloni delle relazioni: l'illustrazione del quadro socio-economico all'interno del quale collocare la promozione turistica della zona; mentre illustri uomini di scienza metteranno in luce natura, ricchezze, virtualità delle risorse della zona. «Su queste relazioni — afferma Vincenzo Massone — si baseranno le proposte e il dibattito per arrivare alle conclusioni, che dovranno dire "che cosa fare" dopo il convegno». Il convegno si terrà a Castelletto d'Orba perché il paese è il simbolo di risorse non sfruttate.

Una seconda iniziativa dell'Amministrazione provinciale per contribuire allo sviluppo turistico delle nostre montagne, già realizzata la scorsa primavera e che verrà ripetuta nei mesi, è quella dei viaggi-studio per gli studenti delle scuole medie superiori della provincia. Un migliaio di studenti di Casale, Alessandria e Valenza, con l'impiego complessivo di 25 pullman, hanno visitato le Comunità montane della Val Curone e della Val Borbera.

«Nel promuovere l'iniziativa — ha detto Massone — siamo partiti dalla constatazione che tali zone sono ancora poco frequentate dai turisti».

t. m.

L'uomo, che è stato arrestato, ha usato una pistola lanciarazzi

Spinetta: vuole riappacificarsi con la moglie le spara e la ferisce mentre è con un'amica

ALESSANDRIA — Vuole riappacificarsi con la moglie e la spara, sia pure con un'arma caricata a salve, che spruzzava però gas lacrimogeni per cui viene arrestato, mentre la donna ribadisce la ferma intenzione di separarsi definitivamente da lui.

E' accaduto ieri mattina a sobborgo Spinetta Marengo, dove i Mobile è intervenuta, temendo fosse stato compiuto un omicidio, e ha arrestato l'operaio Giovannino Sisca, calabrese di 36 anni, che ora è in carcere per porto abusivo d'arma e lesioni personali. Carmela Cotentino, 30 anni, madre di tre figli, lo ha abbandonato da qualche tempo, stanca di essere minacciata e percossa, e si è trasferita a Spinetta Marengo ove abita in via Genova 79, e ove ha trovato lavoro come operaia.

Giovannino Sisca

Ieri mattina Sisca si è appostato, a bordo della propria «Fiat 127», vicino alla casa della Cotentino la quale, scortesi della sua presenza, ha richiesto l'intervento di una vicina di casa, l'operaia Giulia Lonero Nigro Barardo, anni. Le due donne sono quelle insieme sperando di evitare l'operaio. Sisca, che si era nascosto dietro un camion, è saltato addosso alla moglie, contro quale ha esploso tre colpi, per fortuna a salve, con una pistola lanciarazzi spruzzante lacrimogeni. quindi è fuggito.

La Cotentino e Lonero, stramazzate al suolo, per lo spavento e per l'effetto del gas, sono state trasportate all'ospedale di Alessandria e giudicate guaribili in sette giorni, per abrasioni riportate a seguito della caduta, e per una forma di congiuntivite.

Agenti della Mobile, che negli scorsi giorni avevano denunciato a arrestato per contravvenzione alla diffida Sisca, il quale più volte era ricorso a Spinetta minacciante l'ingiunzione di non lasciare la Calabria, l'intenzione di riappacificarsi con la Cotentino, ma in realtà minacciandola di morte e perseguitandola, sono subito intervenuti.

Verso mezzogiorno l'operaio calabrese è stato rintracciato presso il ristorante «Napoleon» alla periferia di Spinetta Marengo, mentre stava per ripresentarsi in casa della moglie, e arrestato.

c. c.

Comunità montana senza la giunta

TORTONA — Crisi nella giunta della Comunità delle valli Curone, Grue e Ossona: a seguito delle dimissioni di due assessori — Bruni e Galanti — e per consentire il necessario chiarimento del quadro politico e amministrativo, si sono dimessi il presidente e la giunta.

Sottolineata la «correttezza e la sensibilità» dimostrate dal presidente della giunta, il comunicato della delle tre valli mette in risalto «l'opera positiva svolta dai propri amministratori e dagli indipendenti i quali, con lealtà e serietà, hanno sostenuto e governato la comunità sino ad oggi». Il comunicato della giunta quindi i propri rappresentanti a confermare i rapporto con gli indipendenti, realizzando una maggioranza stabile.

Viene infine auspicata una rapida soluzione della crisi, per una pronta ripresa dell'attività amministrativa della comunità.

tf. m.

La Regione non l'ha fornito

Casale senza vaccino contro l'influenza

CASALE — Molte persone, soprattutto anziani, si sono rivolti in questi ultimi giorni all'Ufficio comunale d'Igiene per sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale gratuita, ma la loro richiesta non ha potuto essere soddisfatta in quanto l'Ufficio è sprovvisto di tale vaccino.

In proposito, il dott. Aldo Bagna, ufficiale del Comune, ci ha precisato che «all'approvvigionamento dei quantitativi di vaccino necessari per la profilassi antiinfluenzale provvedono le Amministrazioni regionali, le quali, tramite i Medici provinciali, forniscono gli Uffici di Igiene», e ha aggiunto che «il nostro ufficio è attualmente sprovvisto di vaccino in quanto non ci è ancora stato fornito, nonostante le ripetute sollecitazioni».

Il dott. Bagna conclude assicurando che «appena il nostro Ufficio ne sarà fornito provvederemo a distribuire il vaccino fra coloro che ne faranno richiesta, con precedenza per le categorie che più hanno bisogno della vaccinazione».

m. v.

CASALE — Il Consiglio comprensoriale è convocato per le ore 16 di domani a Palazzo San Giorgio. Dovrà discutere un ordine del giorno che comprende, tra l'altro, una proposta della Commissione consultiva per l'attività estrattiva negli alvei di corsi d'acqua, la determinazione dei Comuni del Comprensorio insufficientemente sviluppati.

ALESSANDRIA — Concerto dell'orchestra da camera «Nuovi archi del Vivaldi» questa sera chiesa del Suffragio. E' organizzato dal consiglio di quartiere con la collaborazione dell'assessorato comunale cultura e in lo quattro stagioni di Antonio Vivaldi.

Tra piazza Gobetti e Spalto Borgoglio

Meno caos sul ponte con i nuovi semafori

ALESSANDRIA — E' stato finalmente risolto il problema del traffico, spesso caotico, al ponte sul Tanaro di piazza Gobetti. Da alcuni giorni è in funzione un nuovo impianto di semafori a quattro tempi differenziati, installato dall'ufficio tecnico comunale, che permette il rapido scorrimento dei veicoli diretti al quartiere Cittadella e da qui alle autostrade per Torino e Vercelli.

Era questo un punto particolarmente difficile per la circolazione a causa della strettoia a senso unico per i veicoli provenienti da Spalto Borgoglio, specialmente nelle ore di punta si creavano ingorghi paurosi.

I vigili urbani hanno calcolato i tempi di scorrimento necessari perché il traffico si mantenga fluido e il semaforo è stato poi modificato con l'alternanza veloce di tre tempi. Chi proviene da Spalto Borgoglio non dovrà più arrestarsi al centro dell'incrocio per permettere il passaggio dei veicoli che giungono dall'opposta direzione, ma avrà via libera.

Da alcuni giorni in funzione il nuovo impianto dalle automobili che ci si attendeva il traffico scorre veloce e non ci sono più inconvenienti.

t.r. sc.

Coniugi di Gavi condannati per furto

TORTONA — Per un giubbotto sottratto una bancarella di mercato, due coniugi di Gavi Ligure sono stati giudicati per direttissima in tribunale: Giuseppe Sisto, anni, è stato condannato a quattro mesi di reclusione e due mila lire di multa; la moglie Rossana Niccoli, anni, è stata assolta per insufficienza di prove.

La coppia, giorni fa, di passaggio a Tortona, aveva sostato al mercato di piazza Milano ed era stata attirata da giubbotto valore di 35 mila lire, sulla bancarella del commerciante Carmelo Di Vita, 52 anni, abitante ad Alessandria.

(c. r.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Sworn inspector
Ambra: Il cammino verso la forza del vecchio Rastus
Corso: Shb
Galleria: C'era una volta
Moderno: L'assassino di lei amava
Cristallo: I giovani dalle calde vesti

ACQUI TERME

Ariston: Alice nel paese delle meraviglie
Cristallo: Pretty Baby
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Candidato all'ultimo
Nuovo: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 10
minima 5

Umidità media 85%. Temperatura il 14 novembre dell'anno scorso: 14, 8. Il sole sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,52
Le previsioni per tutta la provincia cielo generalmente sereno, variabile buona con nebbie per notte temperatura stazionaria
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (11, 3) Casale Monferrato (10, 4), Novi Ligure (11, 5) Ovada (10, 3), Tortona (9, 5) Valenza (11, 4).

Pollenza: Appuntamento con l'oro
Vittoria: Rapsodia per un killer

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo

GAVI LIGURE

Il faro: riposo

NOVI LIGURE

Cristallo: Si vive solo due volte
Itis: L'albero dei peccati proibiti
Italia: Tempo nero
Moderno: Gable e Lombard

OVADA

Lux: Uomo di fuoco
Moderno: Innocenza proibita
Torriglia: Quanto è bella la terra da

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: L'amaca sopra gli abbaglio del terzo Reich
Lux: Jess Collins

TORTONA

Moderno: Il Drive Lee
Sociale: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Verdi: Il magnifico greco

VALENZA PO

Nuovo Italia: Candido erotico
Teatro: Hilarioff hotel
Politeama: riposo

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Perazzo, via Vochieri 4. **Mirabello:** Comunale Pista sulla Madagola 9 Ore 20
Acqui: Centrale corso Italia
Casale: Mandirola via Roma
Novi Ligure: Scotti piazza Repubblica 7
Ovada: Moderna piazza Assunta
Tortona: Chiarle piazza Duomo
Valenza: Comunale viale Mazzini 37

Tortonese condannato Adescò bimbo

TORTONA — Mario Cadamuro, l'operaio meccanico di 41 anni residente alla Ribrocca, arrestato il 3 novembre scorso per ratto a fine libidine nei confronti di uno scolaro di 6 anni, è stato condannato per direttissima a dieci anni e tre mesi di reclusione dal tribunale di Tortona.

Il pomeriggio del 27 ottobre l'uomo, radiomeccanico, aveva caricato sulla propria «Fiat 127» V. B., 8 anni, reduce con gli altri «castello», una periferica di Tortona: «Ci divertiremo a parlare con altri appassionati» gli aveva detto. Invece una volta giunto in un posto deserto, Cadamuro, anziché accendere il trasmettitore, aveva fatto proposte oscene al ragazzino, tentando anche di usargli violenza.

Le urla e i pianti del bambino lo avevano però costretto a desistere e a ritornare in città dove V. B. raccontò la brutta avventura al padre, subito rivoltosi ai carabinieri. Mario Cadamuro fu denunciato e quindi arrestato.

tf. t.

Raccolto in paese oltre un milione, mancano 350 mila lire

Per restaurare San Rocco sono tutti uniti a Rivalba

RIVALBA DI VALMACCA — I cittadini del piccolo centro monferrino, circa 400 abitanti, ce l'hanno quasi fatta. Il Comitato per salvare il parocchia di San Rocco ha quasi concluso il suo impegno.

Il comitato, costituito dal parroco don Angelo Zaglio, ha già raccolto 1.200.000 lire: mila lire mancano per raggiungere la cifra necessaria al completamento delle opere di restauro.

Nel scorso il comitato promotore inviò l'ispettrice per i beni artistici del Piemonte a fare un sopralluogo. La sovrintendenza diede il consenso al comitato, che affidò il lavoro di restauro a due artigiani locali, Eugenio Guala di Rivalba e Carlo Mesturini di Ticineto. Fu scartata la disponibilità di una impresa esterna al paese proprio per coinvolgere maggiormente i cittadini.

La parte che più aveva bisogno di immediati interventi era la porta centrale della

La chiesa di San Rocco a Rivalba di Valmacca

chiesa, esemplare di barocco piemontese; risale al 1700, quando apparteneva allo antico chiesetta della borgata Riurita, distrutta da alluvione e poi ricostruita tra il 1715 e il 1724. Il portale, restaurato, venne inaugurato il 15 agosto scorso in occasione della festa di San Rocco, patrono della chiesa. Le famiglie rivalbesi incominciarono a porgere le proprie offerte, e continuarono sino al raggiungimento cifra necessaria.

Anche enti pubblici hanno aderito alla iniziativa. Le pubbliche relazioni con questi enti sono state condotte da Pietro Barbato, professore di educazione artistica in una scuola di Casale, e Carlo Librizzese.

Ora, restaurata la porta centrale, il lavoro continua per ristrutturare quelle laterali. I due impegni nell'opera hanno garantito che per Pasqua del prossimo anno tutto sarà finito. g. ga.

Furto a Novi Ligure in negozio di ottica

NOVI LIGURE — Furto nel negozio ottica e articoli fotografici di Italo Scagliola, nella centrale via Nicolò Gardenigo.

Non essendo riusciti, forzando la serratura, ad aprire la vetrina i ladri hanno spaccato il cristallo. Servendosi di un gancio hanno rubato quattordici macchine fotografiche, oggetti vari. (g. c.)

Autorizzati i restauri a S. Croce a Casale

CASALE — Ci siamo occupati recentemente delle precarie condizioni alle quali è ridotta la facciata settecentesca della chiesa di Santa Croce, che all'incrocio tra le due vie più centrali della città, la via Roma e la via Cavour segnalando il pericolo che esiste costituisce per i passanti non di rado è accaduto infatti che un mattone si sia staccato cadendo sul marciapiede sottostante.

Per evitare possibili danni alle persone il Comune ha fatto collocare da qualche tempo delle reti che costringono i passanti a scendere dal marciapiede; questi, per evitare di essere colpiti da un mattone, corrono così il rischio di essere travolti da un veicolo.

Questa situazione pare sarà al più presto eliminata: quito sopralluogo compiuto due settimane or sono dagli architetti della Sovrintendenza alle Belle Arti del Piemonte, è giunta l'autorizzazione a compiere i lavori necessari per il restauro della facciata, opera dell'architetto casalese Magnocavallo, al quale si devono numerose altre costruzioni in città e nel Monferrato, in particolare palazzi patrizi e chiese monumentali. (m. d.)

NOVI LIGURE — Si riunisce stasera alle 21 nella sede municipale la commissione direttiva per i giochi della gioventù. È stata convocata dall'assessore allo sport Giorgio Chiarlo per discutere l'organizzazione dei giochi per il 1979.

PARODI LIGURE — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese un contributo di 14 milioni e 733 mila lire per i lavori di pronto intervento su strade, acquedotti.

NOVI LIGURE — La zona Cà del piano regolatore generale, detta dello «Scabiolo», sarà quanto prima dotata di un centro commerciale.

Nell'ufficio aperto dal Comune

Casale: lunghe code per l'equo canone

CASALE — *La legge sull'equo canone è in vigore ormai da due settimane e per tutta via a Casale la confusione in materia è ancora palpabile. E' un'impressione che deriva dallo scorgere quotidianamente capannelli di gente davanti alla sede del sindacato inquilini (Sunia) in piazza Baronino e code regolari davanti all'ufficio che il Comune ha aperto tutte le mattine dalle 10,30 in poi a Palazzo S. Giorgio per cercare di risolvere i tanti problemi emersi.*

Da un primo bilancio che si può fare, il risultato che ne scaturisce non è certo confortante; scontenti sono gli inquilini soltanto famiglie fino ad stanno per essere sfrattate); scontenti sono pure buona parte dei proprietari i quali, in special modo quelli che hanno stabili nel «centro storico» giudicato «troppo degradato», lamentano ancora una scarsa remuneratività delle loro proprietà.

Un fatto comunque è certo, dall'entrata in vigore della legge anche a Casale, che non sfugge alla situazione nazionale, si è assistito ad un blocco del mercato degli alloggi in affitto a fronte di una richiesta, anche per via degli sfratti di cui si è detto, sempre più pressante.

L'impressione è che ormai i proprietari siano orientati, per la maggior parte, alla vendita o verso una posizione, giudicata attesa, basata sulla speranza che qualcosa nella legge debba ancora cambiare.

Il fatto in ogni caso sta aumentando proporzioni macroscopiche e addirittura qualcuno sottolinea già la situazione di alcune coppie costrette a rimandare le nozze per difficoltà di reperire un appartamento.

A denunciare la pesante situazione è intervenuto in questi giorni il presidente della cooperativa edilizia «Città di Casale», il quale oltre a esortare gli inquilini «a resistere ad ogni sopruso» (Luparia ha parlato di tangenti a fondo perduto da pagare alla firma del contratto d'affitto), ha annunciato anche le metodologie che la cooperativa seguirà in tempi brevi.

Tra queste, appare importante, la costruzione per i di circa trecento nuovi alloggi che avrà lo scopo lasciare libere entro pochi anni, altrettante case. m. d.

Giovane condannato a un anno: picchiò la madre e il fratello

ALESSANDRIA — Un anno di reclusione, con i benefici di legge: questa la pena inflitta ieri dal tribunale al ventitreenne Ernesto Gilardenghi, residente in corso Acqui 581, accusato di maltrattamenti nei confronti della mamma, Maria Beccaria, una vedova di 55 anni, e del fratello Giuseppe 20.

Definito seminfermo di mente da una perizia psichiatrica, ha beneficiato di questa attenuante. Il p.m., Bunio, aveva proposto una condanna a un anno e sei di reclusione.

Società commerciale distributrice articoli confezione donna

RICERCA

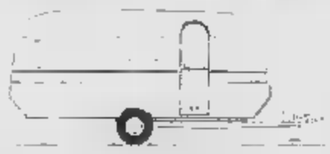
laboratori con produzione qualitativa

ai quali offre
lavoro continuativo ed eventuale finanziamento per compartecipazione societaria

Scrivere: PUBLIKOMPASS 5425 - 10100 TORINO

QUESTO E' IL MOMENTO DI PRENOTARE UNA CARAVAN

RAPHAEL optimus 203



m 4,64, posti 5 + 3
IVA IMMATRICOLAZIONE
VERANDA CHIUSA
FRIGORIFERO «ELECTROLUX» 65 lt
trivalente
RAPHAEL

L. 3.900.000 anziché 4.340.000

Conc. Roller Fassone C. - Loc. Valterza Asti, tel. 0141 51.011
Aperto festivi - Chiuso il martedì altri modelli...

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo: eliminati dalla Voluntas di Asti

Jacorossi: non basta vincere per superare il turno di Coppa

ALESSANDRIA — Alla Jacorossi non è bastato battere per 3 set a 1 la Voluntas Asti per il primo turno di qualificazione della «Coppa Italia» di pallavolo. In virtù del risultato dell'incontro di andata (3 a 0 per gli astigiani), gli alessandrini sono rimasti esclusi dal torneo che funziona con un meccanismo a eliminazione diretta.

La partita è stata bella e combattuta con gli alessandrini smaniosi di riscattarsi di fronte al proprio pubblico e gli astigiani decisi a non regalare nulla all'avversario, semmai quando il risultato era ormai acquisito.

Partita con ridottissime probabilità di successo ai della qualificazione al turno successivo toccherà infatti imporsi per 3 a 0, più uno scarto di almeno 17 punti, alla Jacorossi premeva soprattutto fornire una prestazione che servisse a fugare i dubbi e le perplessità che i precedenti incontri avevano La squadra è apparsa cresciuta sotto il profilo della carica agonistica, mentre dal punto di vista tecnico si sono viste ancora incertezze.

È stata una partita molto tirata che, soprattutto per l'andamento del punteggio, ha tenuto costantemente col fiato sospeso il pubblico. Chiusosi il primo set con punteggio di 15 a 14 per gli ospiti, la Jacorossi ha avuto un brillante recupero, strappando il servizio e aggiudicandosi la ripresa per 17 a 15.

Il secondo set è andato alla Voluntas per 15 a 12. La terza ripresa, molto incerta fino alle ultime battute, si è chiusa sul 15 a 14 per la Jacorossi. Il quarto e ultimo set ha sigiato il successo degli alessandrini punteggio di 15 a 12.

Questa la formazione in campo dalla battuta): della Jacorossi: Rossi, Colli Vecchi, Martino, Pesce, Raffaldi. m.p.

Matteotti, 123-57 sul Castelspina

VALENZA — Altro bottino di punti per il Matteotti basket nella seconda giornata del campionato di Promozione. Questa volta a farne le spese il Castelspina soccombere sono i 123 punti messi a segno dalla squadra di Ricchini. Si è giocato nella palestra della scuola Fermi di Alessandria, dove il Castelspina ha scelto di disputare il suo campionato. L'ambiente non era certo tra i più adatti per disputare una gara brillo e freddo. Ma nonostante tutto, compresa l'assenza di Del Sarto, presente in panchina sul campo per influenza, i ragazzi valenzani hanno vinto la partita per 123 a 57.

Notevole il divario tecnico tra le due squadre, il che fa pensare che se il Matteotti fosse rimasto in serie D avrebbe vinto altro disputato un ottimo campionato. Ma ormai è inutile piangere sul latte versato e anche se non nessuno nemmeno i valenzani vanno avanti loro impegno in Promozione.

Le vere gare che contano, i fossi le disputeranno a fine giugno, quando potranno affrontare Lussa e Centro Sport Alessandria due compagini che potrebbero ostacolare un po' il loro cammino.

Nella partita col Castelspina, Fossuccio è risultato il miglior realizzatore con 30 punti, seguito da un ottimo 9 su 9 di Daniela.

Una partita quasi sempre sul filo del pareggio

L'Alessandria negli ultimi 10' strappa la vittoria alla Luese

ALESSANDRIA — Brillante vittoria al Palazzetto dello sport del Basket Club Alessandria - Tintoria Di Como sulla Cucina Porzio di Lu Monferrato il campionato Juniores di basket.

I cestisti alessandrini hanno vinto con un secco 85 a 74, undici punti di distacco strappati negli ultimi dieci minuti una partita quasi sempre giocata sul filo del pareggio.

La giovane squadra alessandrina ha mostrato di sapersi confrontare positivamente con la più esperta Cucina Porzio, mettendo anche in evidenza alcuni elementi da tenere con d'occhio in un prossimo futuro i del basket Club (tutti del '63 tranne Giordano del '62 e Daniele del '62), hanno dimostrato un grosso impegno durante tutto l'incontro.

Tra i migliori in campo è risultato senza dubbio il giovanissimo Giordano che, malgrado un infortunio alla mano nel primo tempo, ha realizzato ben 34 punti. Molto bene si sono comportati anche Daniele, che ha dimostrato ottima doti offensive e difensive e Franco che, con Soretto, tenace «scudetto» nel secondo tempo.

«La squadra effettivamente sta cominciando ad ingranare bene — ha affermato il coach del Basket Club, Roberto Ricchini — Occorre sicuramente ancora molto lavoro ma i ragazzi cominciano ad applicare con successo la tattica di gioco, ed hanno dimostrato molto carattere e grinta. Hanno infatti condotto una partita piuttosto buona, ad un livello agonistico abbastanza alto».

la formazione dell'Alessandria Club Tintoria Di Como: Canestri, Zavattaro Ghiggeni, Daniele (25 punti), Stranco (16), Chiarlo, Giordano (34), Molso (4), Boaretto (6), Festuccia. (f. m.)

My Market batte il Serravalle

CASALE — Vittoria del My Market basket nella seconda giornata del campionato di Promozione. I casalesi sono scesi sul «parquet» di Serravalle ed hanno battuto i rivali per 97 a 74.

Alla ribalta della cronaca l'ottima prestazione dell'allenatore-giocatore monferrino Giorgio Bernardi, che ha segnato la bellezza di 35 punti. Tutti ragazzi portati dal coach casalese hanno giocato in una gara che ben poco dire. Lo superiore del My Market non è mai stata in dubbio, neppure all'inizio gara quando i padroni di casa hanno messo in difficoltà gli ospiti con una buona difesa a zona.

Il primo tempo è terminato con i monferrini in vantaggio di sette lunghezze, nella ripresa si è scatenato Bernardi, che ha fatto immediatamente il bello e cattivo tempo. Dei dieci giocatori in panchina My Market ben quattro sono per raggiunto limite di falli. Oltre a Bernardi, degni di note sono stati Gagliaru (14 punti), Foglia (12), che ha giocato solo un tempo e Procalli (12).

Il prossimo impegno vedrà il My Market di fronte all'Arsenal di Alessandria. (g. ga.)

Scienza trascina il Casale Basket

CASALE — Ottima la prestazione di Scienza, il giocatore del Casale Basket che milita nel campionato di Promozione. L'allenatore della prima squadra di C, che si difetta a giocare nel campionato minore, per mantenersi sempre in forma ed unire pratica e teoria negli allenamenti, ha disputato una gara maiuscola contro la compagine dell'Asiense, valida come secondo giornata del torneo.

Nel ruolo, a lui non congeniale, di playmaker Scienza si è espresso al massimo opportunità molti cannelli alla sua squadra. Al suo ha retto il confronto il pivot Pelizzari, che stessi compagni dell'incontro il migliore di tutto il campionato di Promozione. Sembra che quest'anno la squadra abbia trovato la carburazione giusta. (g. ga.)

Premi dei veterani ai giovani

L'olimpionico Giambattista Cellerino premia la tennista Cristina Parodi

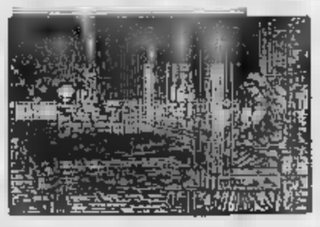
ALESSANDRIA — La sezione alessandrina «Reposi» dell'Unione nazionale veterani dello sport, unitamente alla sezione degli Atleti azzurri d'Italia, ha tenuto come ogni anno la festa sociale, alla presenza di sportivi, dirigenti e campioni provenienti dal Piemonte e regioni vicine. Nell'occasione stati consegnati i premi ai giovani atleti maggiormente distintisi.

Per i Giochi della gioventù i premi sono andati a Roberta Angeleri e Daniela Taverna (atletica leggera), alla media «Basilio» di Castelnuovo Bormida (atletica leggera) e a Cristina Parodi per il tennis.

Gli altri premi sono andati a Daniela Zanella (atletica), Mauro Cassolino ed Elio Rivalta (bocce), Giovanni Riccardi (calcio), Luigi Giacobbe (ciclismo), Elio Pistarutto (motociclismo), Massimo Gorrini (nuoto), Lino Ratti (pallavolo), Romano Roveran (rugby), Franco Cagni e Carlo Taverna (tiro a segno).

Premiati anche i soci veterani Mario Autelli (calcio) e Paolo Odella (dirigenti sportivi).

Il premio «Anna Benzi Pezzana» è stato assegnato a Daniela Tornati e alla professoressa Anna Rossi Polastri; il premio «Azzurri d'Italia» a Giulio Sartorio, per il (f. m.)



Vendita speciale natalizia tappeti orientali
antichi e moderni

PREZZI E QUALITA' ECCEZIONALI
Esposti dal 14 novembre al 7 dicembre

Oltre al normale vasto assortimento disponiamo di una partita di 225 tappeti provenienti dal Medio Oriente ed a noi affidati per l'immediato realizzo.

CERTIFICATO DI GARANZIA A NORMA DI LEGGE

Ditta Raviola Angelo - Corso Volta 30 - ASTI
Apertura 9,30-12/15-19,30

L'Arquatese pareggia (2-2) con il Canelli

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di Seconda categoria girone M continua l'altalena di risultati dell'Arquatese, costretta ad un pari dal modesto Canelli, con il punteggio di 2 a 2. I locali, che mancavano di Gogna infortunato e di Bonato, squalificato, a gioco iniziato hanno perso anche il mediano Tessarotto.

Gli ospiti sono così passati in vantaggio al 10', ma hanno poi subito la rimonta dei padroni di casa concretizzatasi al 15' e al 30' in due reti di Balardi e Burato. A venti minuti dal termine il definitivo pareggio del Canelli.

Formazione Arquatese: Mogna, Motto, Gerace; Amerio, Gardella, Tessarotto (dal 46' Speranza); Burato, Balardi, Cavriani, Gastaldi, Lorenzon. (r. gi.)

Nuova vittoria per il Libarna che è capolista

SERRAVALLE SCRIVIA — Nella nona giornata del campionato ligure di Prima categoria, girone B, il Libarna ha superato anche i liguri del Cubino (2-0) al termine di una gara sofferta e spigolosa. I padroni di casa, che mancavano di Camera e di Balestrero, hanno sempre guidato il gioco.

Il punteggio si è sbloccato al 33', quando Spinelli con un rasoterra da sedici metri portava in vantaggio i locali. La reazione dei liguri si concretizzava in numerose occasioni, splendidamente sventate dal numero uno, Albanese.

Al 75' il libero genovese si faceva espellere per l'omicidio fallosio su Tularico. Poi la seconda prima del fischio finale era proprio Tularico a raddoppiare spiazzando in rete. (a. gi.)

Il Viguzzolo la nera della Gaviese

GAVI LIGURE — Nel campionato piemontese di Seconda categoria, girone M, la Gaviese in serie positiva da diciannove incontri è caduta sul campo di Viguzzolo e ha consentito alla Spinettese di riportarsi sotto. I granata presidente Traverso avevano perso l'ultima gara proprio con la Viguzzolese nello scorso campionato.

Trafitti al 6' della ripresa da una rete del centravanti locale, i gaviesi non sono più riusciti a ristabilire le sorti nonostante la sostituzione del terzino Bianchi con la punta De Negri.

La Gaviese ha giocato: Bellinzona, Bianchi (dal 60' De Negri), Olivieri; Gollo M. Zunino, Manfredi; Orsi R., Traverso, Favi, Chiapuzzi, Gollo S. (m. gi.)

Spinettese sul Dif può mantenersi al posto d'onore

ALESSANDRIA — Ancora sconfitta (la terza consecutiva) per il Dopolavoro ferroviario Alessandria calcio, nel campionato di Seconda categoria.

Opposti alla forte Spinettese, i gli di Mossi dovuto cedere di stretta misura (0 a 1), dopo avere disputato gagliarda partita. I biancorossi spinettesi di Oneto, per contro, sono emersi alla distanza, siglando al 61' il gol decisivo con Mauro Parodi, che ha così suggellato il debutto esterno con la maglia della Spinettese.

Gli alessandrini, dal canto loro, si sono visti negare una rete regolare. Il successo conseguito permette a Sisto e compagni di guardare con ottimismo al futuro mantenendo la posizione di onore alle spalle della Gaviese. (r. g.)

L'alessandrino Ferrante ceduto al Sorrento (C2)

ALESSANDRIA — I grigi hanno usufruito d'un giorno in più di riposo. In effetti la prevista partita di andata a Pisa per gli ottavi di finale di «Coppa Italia» è stata rinviata. La società toscana ha espressamente richiesto lo spostamento dell'incontro a mercoledì 29 o giovedì 21 dicembre per ragioni organizzative. Il ritorno avrà luogo regolarmente il febbraio 1979.

Intanto Domenico Ferrante ha cambiato maglia. Non avendo raggiunto l'intesa con il presidente Osvaldo, è stato ceduto al Sorrento che milita in C2.

Quanto all'Alessandria, Capello, rientrato in mattinata da Lecco, si è dichiarato poco convinto del recupero completo di Sergio Ferrari. (l. m.)

Alfasud Super

nata per stare all'aperto

QUALITA'

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di Negro C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, c. 71.675; Nizza Monf., t. 78.394; Moncalvo, t. 917.510

Legge e Medicina sono considerate le Facoltà più "sicure,,

Le nuove matricole astigiane preferiscono la toga e il bisturi

Bruna Rabezzana

Edi Sobrero

Paolo Bagnadentro

ASTI — Ai tempi della mia bisnonna essere «matricola», cioè iscritti al primo anno di università significava dover sopportare scherzi spesso pesanti, pagando poi di buon grado ai «vecchi» da bere o da mangiare. Era in voga il «papiro» un foglio sul quale venivano segnate, a mo' di libretto-passaporto, le «prove» cui era già stata sottoposta la giovane matricola.

Oggi, tramontata l'epoca goliardica, nonostante qualche patetico tentativo di farla resuscitare, per i giovani iscritti al primo anno di università significa dover superare non ben altre: estenuanti code alle segreterie per ritirare e consegnare i moduli di iscrizione, calca e assembramento nelle aule, professori che spesso si limitano ad indicare i libri sui quali preparare gli esami.

E per chi è costretto a viaggiare i disagi aumentano: ritardi dei treni, scompartimenti pieni, orari che non sempre coincidono con quelli delle lezioni.

Quali sono le ragioni che spingono un giovane a proseguire gli studi? Con quali criteri viene scelta la Facoltà? Cosa ci si aspetta dall'Università? Le risposte delle «matricole» astigiane sono diverse e contraddittorie.

«Per me l'Università è un ripiego in attesa di trovare un lavoro — dice Maria Rosa Boeris, iscritta al primo anno di lingue — ho il diploma magistrale e se riesco a impiegarmi come maestra smetto. Ho scelto lingue perché, fra tutte, mi sembra la facoltà con più sbocchi per il futuro».

«A me un lavoro lo avevano offerto — precisa Edi Sobrero mentre nell'atrio della stazione attende l'arrivo del treno per Torino — ma ho preferito iscrivermi a medicina. Fare il medico è sempre stata la mia passione. Mia madre era contraria ma alla fine è prevalsa la mia volontà».

Medicina e Legge sono le due Facoltà più scelte dai giovani astigiani. Le motivazioni non sempre però combaciano.

«E' soprattutto un fatto di sicurezza per il futuro — dice Fernando Vergano di medicina — vorrei in particolare specializzarmi in anestesia, dicono che non ce ne sono molti e si guadagna bene».

Legge invece è considerata una Facoltà diversi sbocchi. «E' laurea che consente di prendere molte strade — afferma Maria Teresa Cerrato, di Valfenera — certo, se troverò un lavoro, magari all'estero, smetterò subito. Per noi dei paesi seguire le lezioni è comunque molto gravoso: nel mio caso per poter essere a Torino alle 9 devo alzarmi alle 6 fare un tratto a piedi e poi aspettare il treno locale che passa da Villanova».

«A volte si passa più tempo sui treni che a lezione — dice Paolo Bagnadentro anch'egli matricola in legge — io comunque frequento più uno studio legale e per me fare giurisprudenza è stata una scelta logica».

Bruna Rabezzana e Marina Fusaro hanno una «storia» simile: entrambe diligenti maestre si sono iscritte a Lettere con la speranza di avere maggiori possibilità di lavoro nella scuola: «La laurea per noi è una specie di ulteriore specializzazione in attesa di trovare una sistemazione definitiva».

Diverso il discorso per le Facoltà tecniche (esclusa medicina) alle quali in proporzione si sono iscritti meno giovani. Chimica, Economia e Commercio e soprattutto Ingegneria sono considerate facoltà molto impegnative, con esami duri e in pratica l'obbligo di frequenza. «Tutto questo — ha notato un giovane architettura — vuol dire poi certezza di trovare lavoro».

s. m.

La ricca Fiera di Canelli

CANELLI — A caratterizzare la fiera di San Martino svoltasi ieri è stato ancora una volta l'attività del mercato dei vini. Si ritiene sia almeno un miliardo di lire abbia cambiato proprietà cioè casseforti delle cassevinicole è finito nelle tasche dei produttori, conferitori di uve.

E' questo il primo accento incassato dai viticoltori canellesi e delle zone limitrofe che hanno venduto le uve alle industrie canellesi. Il saldo avverrà a Natale o in primavera secondo del contratto stabilito) al della raccolta produttore. Molto attivo anche il settore commerciale del vino Barbera, stati contrattati i nuovi vini, esclusi quelli di origine controllata, pagati fino a 500 lire il litro. Scarse invece le vendite del Barbera D.O.C.

«Per il momento nessuno vuole il nostro super Barbera 1978 — dicono i produttori — perché è considerato caro, dal canto nostro siamo pronti a resistere su questa posizione». «E' stata un'annata eccezionale — ha detto Marcello Poggio — superiore forse al 1964 come qualità, produzione è stata però dimezzata e i costi di produzione quest'anno sono stati eccessivi».

Anche i presidenti 14 cantine sociali dell'Astigiano che lavorano maggiormente l'uva Barbera sono del parere che il vino buono quest'anno deve essere ben remunerato.

c. r.

Un'intensa azione antiparassitaria decisa dal medico provinciale

«Contro la piaga dei pidocchi non serve chiudere le scuole»

ASTI — Aumentano i casi di pediculosi dovuti al «pediculus humanus capitis», volgarmente detto pidocchio, tra gli delle scuole materne, elementari e medie inferiori. Per combattere il parassita, il medico provinciale dottor Armando Ragusa ha ordinato a tutti gli ufficiali sanitari della provincia di Asti di intensificare l'azione profilattica.

Abbiamo chiesto al dottor Ragusa come si presenta la situazione. Il medico provinciale ha così risposto: «L'esame delle denunce delle malattie parassitarie, che pervengano al mio ufficio dai comuni della provincia ha fatto rilevare il costante progressivo aumento dei casi di pediculosi, tale aumento tuttavia non riguarda solo il nostro Paese, ma è un fenomeno che coinvolge anche altri Paesi europei».

«Ho dato disposizioni affinché gli ufficiali sanitari, i medici scolastici, le assistenti sanitarie visitatrici, informino gli insegnanti, gli alunni e soprattutto i genitori sulle modalità di contagio della parassitosi — ha proseguito il dottor Ragusa — e sui mezzi di prevenzione. I soggetti colpiti dalla pediculosi potranno essere allontanati dalla scuola, a giudizio dell'ufficiale sanitario, soltanto per il tempo strettamente necessario per il trattamento di disinfestazione, ombro fino a completa bonifica».

Secondo il medico provinciale, chiudere le scuole per la presenza di pediculosi tra gli scolari è provvedimento inutile e senza alcun fondamento scientifico. «I pidocchi — ha concluso il dottor Ragusa — non nascono sui banchi di scuola, ma si arrivano sulle teste degli alunni per cui la profilassi più importante è l'igiene personale e il trattamento terapeutico dei soggetti colpiti; il pidocchio fuori dal suo habitat muore in brevissimo tempo».

Altre misure antiparassitarie consistono anche nell'accorciamento dei capelli. In questi giorni molti negozi di parrucchieri sono stati presi d'assalto da scolari e studenti. Il medico provinciale ha pure richiesto una maggiore vigilanza per gli esercizi pubblici di barbiere e parrucchiere soprattutto per quanto riguarda la tenuta della biancheria e degli effetti d'uso che possono venire a contatto con i capelli.

Altre misure consistono nell'impiego frizioni con aceto caldo per il distacco delle lendini.

v. m.

Vigili Asti vogliono l'indennità di pubblica sicurezza

ASTI — Sessanta vigili urbani hanno inviato al sindaco, una lettera con la quale chiedono «venga loro attribuita ed erogata la indennità mensile pubblica sicurezza in conformità con la legge». Nella loro richiesta i vigili fanno rilevare che le loro mansioni «diventano gravose e rischiose di rischi per l'uomo, come è dimostrato dalla più recente letteratura e dalle pubblicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità».

Altre misure consistono nell'impiego frizioni con aceto caldo per il distacco delle lendini.

v. m.

ASTI — Il poeta dialettale Badalin presenterà sabato 25 novembre presso la Biblioteca Astense il suo libro «Lavôri di Varri». La presentazione sarà preceduta da un intervento del prof. Giacinto Grassi.

SAN DAMIANO — Il consiglio comunale ha approvato la delimitazione e ripartizione in zone del territorio comunale in base alla legge sull'equo canone. Due zone centro storico e agricola.

Moncalvo: soddisfacente il bilancio '77

Più affari per i soci della cantina "7 colli,,

MONCALVO — Sala conferenze gremita soci della cantina «Sette Colli». Visibile soddisfazione tra membri e dirigenti della cooperativa per le risultanze del bilancio annuale discusso approvato all'unanimità nell'assemblea generale ordinaria.

Il bilancio, chiuso al 31 agosto (976 milioni di attivo e 610 milioni di passivo) ha un netto di 365 milioni che divise per 21.470 qi conferiti nel '77 dà un prezzo medio di 1701 lire al miriagramma, superiore del 12 per cento a quello spuntato dal produttore che ha venduto gli sfusi ai commercianti.

Questo è, con l'aumento delle vendite al dettaglio, il dato di maggior spicco, ottenuto a dispetto della vendemmia 1977 che ha prodotto vini sani ma di gradazione alcoolica relativamente scarsa.

«Nel basso Monferrato — ha detto Marcello Viale, presidente della cantina sociale — le 1700 lire al kg ottenute dai nostri soci commentano da sé. Buona anche vendita al dettaglio, la percentuale del 40 per cento con un miglioramento del 4 per cento rispetto al '76».

«Tale aumento — continua Viale — è tanto più significativo in quanto il 40 per cento è stato raggiunto su un conferimento di 21.470 qi, mentre il 36 per cento dell'anno precedente era relativo a 16.879 qi».

Alla «Sette Colli» non è il mistero, pure con la realistica prudenza che è tipica dei contadini monferrini, che a seguito del recente piano di risanetto le al mettendo meglio

g.pr.

Saranno asfaltate otto strade presso Canelli

CANELLI — La Regione Piemonte e il Feoga (Fondo europeo) hanno stanziato a favore della viabilità rurale canellese 180 milioni di lire.

Il comune e i proprietari terrieri interverranno con un proprio contributo pari al 50 per cento della somma occorrente per asfaltare le seguenti strade: Peschiera, San Leonardo, Valmanella, Val Sottocelli, Boschi, Betlemme, Cortese e Stosio. Con questo nuovo provvedimento tutta la rete stradale che conduce alle borgate canellesi risulterà ammodernata o bitumata.

(c.s.)

Per 10 comuni del Canellese

Una grande discarica contro l'inquinamento

CANELLI — Dieci comuni: Canelli, Calamandrana, Santo Stefano Belbo, Nizza, Castel Boglione, Incisa, Castelnuovo Belbo, Cossano Belbo e Mombaruzzo hanno aderito al consorzio per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei fanghi. Ora si pensa ad un'unica discarica controllata al servizio dell'intera comunità della Valle del Belbo.

Il presidente del consorzio, Gian Carlo Scarrone, assessore comunale di Canelli ha detto che l'unica maniera per risolvere il grave problema delle discariche abusive installate principalmente lungo il Belbo che inquinano, non soltanto l'ambiente, ma anche le fonti sorgive della vallata, è quella di costruire una discarica controllata che possa ricevere anche i fanghi degli impianti di depurazione installati nei singoli comuni.

«Ciò può avvenire — ha precisato l'assessore Scarrone — con il finanziamento regionale che ci permetta di costruire la nostra discarica a sistema tradizionale e cioè mediante la copertura dei rifiuti di uno strato di terreno di 10 centimetri, la successiva disinfezione e la derattizzazione. Tutto questo in attesa di disporre anche di un impianto idoneo per il riciclaggio certi materiali che si possono estrarre dai rifiuti stessi in fortificanti, secondo la disposizioni della Cee.

«Il nostro consorzio — ha precisato Scarrone — si propone, appunto, questo traguardo e promuove fin d'ora opera di sensibilizzazione fra i cittadini».

c. r.

Vini e cucina dell'Astigiano in Germania

ASTI — E' aperta lunedì a Francoforte, in Germania, la manifestazione «I vini del Piemonte» durante la quale saranno offerti in degustazione al pubblico tedesco anche i prestigiosi vini astigiani a d.o.c.

Per l'occasione sono state indette giornate di assaggio della cucina e dei vini piemontesi. Gli accostamenti di questi alle specialità gastronomiche verranno presentate ufficialmente al Borgomastro ed Municipalità di Francoforte dal Sindaco di Torino, Piero Novelli, e dal Presidente dell'Unioncamere di Commercio del Piemonte, Giovanni Borello.

Il presidente Borello, approfittando del suo soggiorno in Germania, compirà inoltre visita al Centro per il Commercio Estero di Duesseldorf, per valutare la possibilità inserire nel settore enogastronomico un costante richiamo nostre produzioni vinicole di qualità.

(r. s.)

Premiati a Nizza i capi di bestiame più prestigiosi

NIZZA — La mostra mercato bestiame bovino ed equino e animali da cortile svoltasi nella cittadina ligure, in occasione della fiera d'autunno ha ottenuto un grande successo per il notevole numero di capi di bestiame presentati dagli allevatori Basso Astigiano. Una speciale commissione ha assegnato i premi, posti in palio dal Comune, per ciascuna delle categorie ammesse al concorso.

All'allevatore Francesco Paschina (Canelli) è andato il primo premio per categoria vacche, secondo premio a Franco Lovisolo (Nizza), terzo premio a Giovanni Milano (Calamandrana).

Per categoria manze è premiato Demaria (Nizza), 2° premio Francesco Ricci (Bruno d'Alba). Categoria vitelle da allevamento: Onorino Spagarino di San Marzano Oliveto per i migliori soggetti presentati; secondo premio a Pietro Giolito (Nizza).

Categoria vitelloni: primo premio Luigi Vallino (Nizza), secondo premio Pietro Giolito (Nizza). Vitelli da ingrasso: primo premio all'allevatore Gianmario Corino (Nizza), secondo premio Giovanni Milano (Calamandrana).

(m. g.)

Al Teatro Alfieri films cileni contro le dittature

— S'inizia questa (16 novembre) al Teatro Alfieri «Terra promessa», del cileno Littin, un breve ciclo di film «contro dittature, per la libertà dei popoli dell'America latina».

La rassegna organizzata dall'Arci e dal sindacato nazionale critici cinematografici con il patrocinio della Regione e del Comune di Asti, proseguirà giovedì novembre con il film «L'ora dei forni» dell'argentino Solanas e si concluderà martedì 28 con altro film di Littin: «Actas de marusia».

(s. m.)

Forse con una bottiglia molotov

Automobile bruciata in strada di Asti

ASTI — Un'auto è stata distrutta, in via Sannio, forse una bottiglia molotov. Si tratta della Renault parcheggiata, lunedì sera dal proprietario Giancarlo Ferro, 41 anni, noto rappresentante astigiano, nipote dell'ex arcivescovo di Reggio Calabria, monsignor Ferro. Il proprietario del veicolo che ha un alloggio in via Sannio, aveva lasciato l'auto accanto alla porta di casa. Poco dopo mezzanotte ha udito un botto. Si è affacciato dalla finestra ed ha scorto la sua autovettura in fiamme. Telefonicamente ha avvisato i vigili del fuoco che intervenivano l'auto è ugualmente distrutto fuoco.

Il Ferro più tardi si è recato in questura per sporgere denuncia contro ignoti. Anche i carabinieri avolgono indagini per identificare l'autore dell'attentato. Il rappresentante ha detto di non spiegarsi il motivo che ha indotto qualcuno a distruggere l'auto acquistata da poco tempo.

La polizia è certa che per provocare la distruzione completa dell'auto è stata usata una bottiglia incendiaria. Le fiamme potevano provocare maggiori danni ai negozi attigui se i vigili del fuoco non fossero stati più che tempestivi accorrere sul posto.

In città nella notte tra lunedì e martedì è stata incendiata una cabina telefonica mentre i vigili del fuoco sono accorsi ad altre chiamate per domare piccoli incendi forse provocati da qualche piromane.

v.m.

Saranno asfaltate otto strade presso Canelli

CANELLI — La Regione Piemonte e il Feoga (Fondo europeo) hanno stanziato a favore della viabilità rurale canellese 180 milioni di lire.

Il comune e i proprietari terrieri interverranno con un proprio contributo pari al 50 per cento della somma occorrente per asfaltare le seguenti strade: Peschiera, San Leonardo, Valmanella, Val Sottocelli, Boschi, Betlemme, Cortese e Stosio. Con questo nuovo provvedimento tutta la rete stradale che conduce alle borgate canellesi risulterà ammodernata o bitumata.

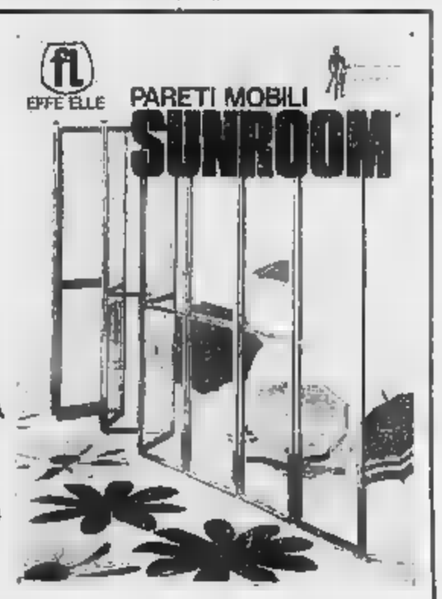
(c.s.)

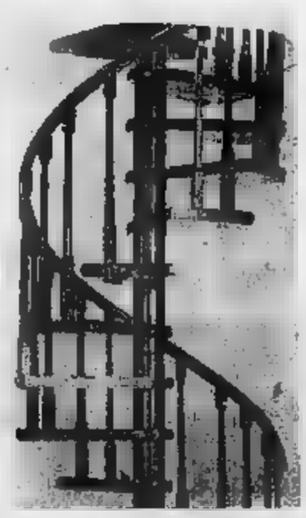
Rappresentante Piemonte e Liguria delle pareti mobili SUNROOM per la chiusura di balconi, terrazzi, dehors, porticati, piscine.

AINI PER MANSARDE

SCALE A CHIOCCIOLA E RETRATTILI

PERSIANE ALLUMINIO





LUCIANO GNESOTTO

NTI IN ALLUMINIO

TEL. (0141) 32.194

CORSO GRAMSCI 131 ASTI

NOTIZIE SPORTIVE

Serie D: ha battuto il Landini Lerici

Astense continua la sua marcia vittoriosa

ASTI — Continua la marcia vittoriosa dell'Astense nel campionato di serie D di basket. Gli astigiani, che ormai hanno assunto ufficialmente la nuova denominazione di «Sali e tabacchi», conseguenza della sponsorizzazione perfezionata proprio in questi giorni, hanno superato sul parquet del Palazzetto anche il pericoloso Landini Lerici (110-82) e guidano da soli la classifica.

La partita presentava molte insidie, confermate dal precedenti incontri tra le squadre liguri. Il Landini è un quintetto quadrato ed esperto, temuto in piedi dal fuoco Koruzz e dal bravo Arena (37 punti degli 82 punti realizzati dagli ospiti portano la loro firma) che l'anno scorso aveva duramente impegnato gli uomini di Nalla, vittoriosi con un margine minimo dopo una partita molto incerta e tirata.

I liguri preferiscono giocare sotto ritmo, costruendo l'azione con metodo per arrivare al tiro senza forzare e servendo Koruzz, molto efficace sotto i tabelloni. L'Astense ha scombussolato i piani degli avversari imponendo un ritmo molto sostenuto, anche continui cambi che permettevano di avere in campo sempre uomini freschi.

Gli astigiani sono andati in vantaggio fin dall'inizio (20-10 al 5') con Pinto «cecchino» efficacissimo (25 punti alla fine per il playmaker, con una percentuale di 10 su 19 da fuori). Allo scadere del primo tempo il vantaggio dei padroni di casa era già di (53-43).

Nella ripresa il quintetto di Nalla, nonostante qualche pausa, ha tenuto a distanza gli avversari ottenendo un margine che verrà utilizzato, se si dovrà fare ricorso alla differenza punti.

Fra gli astigiani, oltre a Pinto e a Cassano, ha giocato bene Belfiore che ha conquistato molti rimbalzi sia in difesa sia in attacco, mentre Cavallini, di punti, è rimasto al di sotto della sua abituale media scolastica.

d. q.

ASTI — In una riunione svoltasi a Torino presso la sede della Federazione Nuoto è stato fissato il calendario delle fare natatorie da novembre a febbraio. Nella piscina di Asti si disputeranno due sole gare, la prima fase della Coppa Mosca, il 26 novembre.

Ha superato il turno in Coppa Italia

Pallavolo: alla Pivato basta perdere per 1-3

ASTI — Pur uscendo sconfitta per 1-3 nella partita di ritorno sul campo della lacerosa Alessandria, la Pivato ha superato il primo turno della Coppa Italia di pallavolo.

Agli astigiani ritornati al Palazzetto nell'incontro di andata per 3-0, bastava infatti conquistare un set o aggiudicarsi più di 31 giochi. Gli uomini di Barbagallo non ne sono stati sorprendere, l'obiettivo ridotto ne ha condizionato il rendimento.

Dopo aver vinto infatti il secondo set (15-12) i padroni di casa si sono disconcentrati giocando una partita decisamente sotto tono, commettendo molti e concedendo lunghe pause. Anche gli alessandrini non si sono certo espressi ai migliori livelli e ne è scaturita una partita scialba e povera di contenuti tecnici: i punti nascevano infatti da iniziative individuali, senza che nessuna delle due squadre attuasse azioni rimpido ed efficaci.

Fra gli astigiani, che hanno temuto prudenzialmente in panchina Fassori, che temeva il riaccutizzarsi delle sue noie muscolari sul duro fondo campo di Alessandria, il migliore è risultato Massola, stimolato dal confronto con i suoi ex compagni di squadra: su uno standard di rendimento accettabile Filippi e Abuffi, che si è fatto preferire ad un Bonaspetti ancora lontano dalla migliore condizione. La squadra è apparsa migliorata nelle battute, ancora nei muri e nella ricezione il suo vero punto

Archiviata momentaneamente la Coppa Italia, che vedrà gli astigiani impegnati il 9 dicembre contro la Klippan Torino, i ragazzi di Barbagallo preparano ora la prima difficile trasferta di campionato a Padova.

r.s.

NIZZA — Il campione d'Italia Massimo Baruffi si è imposto per 11-6 su Balocco nell'incontro di pallone elastico disputatosi venerdì a Nizza nel quadro festeggiamenti patronali San Carlo. La partita è stata caratterizzata da un sostanziale equilibrio ed il campione d'Italia è poi venuto fuori nel finale, assicurandosi gli ultimi decisivi giochi. Queste le formazioni: Baruffi Gili, Orso e Gola; Balocco Fornaro, Biancio e Carillo.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lido Sexy jeans
Pallavolo: Squadra

Temperatura

massima 11
minima 2

Umidità media: 77%. Temperatura il 14 novembre dell'anno scorso: 14, 5. Il sole sorge alle 7,25 e tramonta alle 16,58. Luna: piena. Vento: da Nord-Ovest 6 km all'ora.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente sereno; visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia; venti da calmi.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (12, 2), Moncalvo (13; 2), Nizza (11; 1).

Splendor: Padrone del mondo
Splendor: La monacella della Salina
Teatro: Tierra prometida
Vittoria: Oliver

CANELLI

Balbo: Prestatemi vostro marito
Regina d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Ariston: riposo
Lux: riposo
Sociale: La novizia
Verdi: Quel giorno il mondo troverà

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: Nuova 8, corso Savona 136; notturna: Gandolfo, via Cavallotti
Canelli: Satco, piazza Amedeo d'Acosta 5
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

VENDO LIBERO

Via P. Micca 3 - ASTI

alloggetto arredato di UNA CAMERA, W.C doccia, angolo cottura, riscaldamento, ascensore

L. 7.300.000

DILAZIONI DI PAGAMENTO A CONVENIRE

Telef. 0141 34.958

conbipel

CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?

Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

* * *

Qualche dubbio?

Segui il programma «RUBACUORI», ore 22,30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

Raccolto in paese oltre un milione, mancano 350 mila lire

Per restaurare San Rocco sono tutti uniti a Rivalba

RIVALBA DI VALMACCA — I cittadini del piccolo centro monferrino, circa 400 abitanti, ce l'hanno quasi fatta. Il Comitato per salvare la parrocchia di San Rocco ha quasi concluso il suo impegno.

Il comitato, costituito dal parroco don Angelo Zeglio, ha già raccolto 1.200.000 lire: 350 mila lire mancano per raggiungere la cifra necessaria al completamento delle opere di restauro.

Nel giugno scorso il comitato promotore invitò l'ispettrice per i [illegible] artistici [illegible] Piemonte a fare un sopralluogo. La sovrintendenza diede il consenso al comitato, che affidò il lavoro di restauro a due artigiani locali, Eugenio Guala [illegible] Rivalba e Carlo Meaturini [illegible] Ticineto. Fu scartata la disponibilità di una impresa esterna al paese proprio per coinvolgere maggiormente i cittadini.

La parte che più aveva bisogno [illegible] immediati [illegible] era la porta centrale della chiesa, esemplare di barocco piemontese: risale al 1700, quando apparteneva alla antica chiesetta della borgata Ritirata, distrutta da una alluvione e poi ricostruita tra il 1715 e il [illegible]. Il portale, restaurato, venne inaugurato il 15 agosto scorso in occasione della festa di San Rocco, patrono della chiesa. Le famiglie rivalbesi incominciarono a [illegible] proprie offerte, e continueranno sino [illegible] raggiungimento [illegible] cifra necessaria.

Anche enti pubblici hanno aderito alla iniziativa. Le pubbliche relazioni con questi enti sono state condotte da Pietro Barbano, professore di educazione artistica, in una scuola di Casale e Carlo Libralesso.

Ora, restaurata la porta centrale, il lavoro continua per ristrutturare quelle laterali. I due artigiani impegnati nell'opera hanno garantito che per Pasqua del prossimo anno tutto sarà finito. e. gn.

La chiesa di San Rocco a Rivalba di Valmacca

Furto a Novi Ligure in negozio di ottica

NOVI LIGURE — Furto nel negozio di ottica e articoli fotografici di Italo Scaglia, nella centrale via Nicolò Gavardenge.

Non essendo riusciti, forzando la serratura, ad aprire la vetrina, i ladri hanno spaccato il cristallo. Servendosi di un gancio hanno rubato quattordici macchine fotografiche, numerosi binocoli, oggetti vari. (p. c.)

Nell'ufficio aperto dal Comune

Casale: lunghe code per l'equo canone

CASALE — *La legge sull'equo canone è in vigore ormai da due settimane e pur tuttavia a Casale la confusione in materia è ancora notevole. E' un'impressione che deriva dallo [illegible] quotidianamente capannelli di gente davanti alla sede del sindacato inquilini (Sunia) in piazza Baroncino e code regolari davanti all'ufficio che il Comune ha aperto tutte le mattine dalle 10,30 in poi a Palazzo S. Giorgio per cercare di risolvere i tanti problemi emersi.*

Da un primo bilancio che si può fare, il risultato che ne scaturisce non è certo confortante; scontenti sono gli inquilini (ottanta famiglie fino ad ora stanno per essere sfrattate); scontenti sono pure buona parte dei proprietari i quali, in special modo quelli che hanno stabili nel «centro storico» giudicato «troppo degradato», lamentano ancora una scarsa remunerabilità delle loro proprietà.

[illegible] fatto comunque è certo: dall'entrata in vigore della [illegible] legge anche a Casale, che non sfugge alla situazione nazionale, si è assistito ad un blocco del mercato degli alloggi in affitto a fronte di una richiesta, anche per via degli [illegible] fitti di cui si è detto, sempre più pressante.

L'impressione è che ormai i proprietari si siano orientati, per la maggior parte, alla sola vendita e verso una posizione, giudicata [illegible] attesa, basata sulla speranza che qualcosa nella legge debba ancora cambiare.

Il fatto in ogni caso sta assumendo proporzioni macroscopiche e addirittura qualcuno sottolinea già la situazione di alcune coppie costrette a rimandare le nozze per difficoltà di reperire un appartamento.

A denunciare la pesante situazione è intervenuto in questi giorni il presidente della cooperativa edilizia «Città di Casale», il quale oltre a esortare gli inquilini «a resistere ad ogni sopruso» (Luparia ha parlato di tangenti a fondo perduto da pagare alla firma del contratto d'affitto), ha annunciato anche le metodologie che la cooperativa seguirà in tempi brevi.

Tra queste, appare importante, la costruzione per i soci di circa trecento nuovi alloggi che avrà lo scopo di lasciare libere entro pochi anni, altrettante case. m. d.

Giovane condannato a un anno: picchiò la madre e il fratello

ALESSANDRIA — Un anno di reclusione, con i benefici di legge: [illegible] la pena inflitta ieri dal [illegible] ventitreenne Ernesto Gilardenghi, residente in corso Acqui 361, accusato di maltrattamenti nei confronti della mamma, Maria Beccaria, una vedova di 55 anni, e del fratello Giuseppe, di 26.

Definito seminfermo di mente da una perizia psichiatrica, [illegible] beneficiato di questa attenuante, il p.m., Busio, aveva proposto una condanna a un anno e sei mesi di reclusione.

Società commerciale distributrice articoli confezione donna

RICERCA

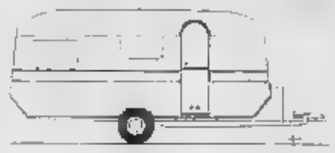
laboratori con produzione qualitativa

ai quali offre
lavoro continuativo ed eventuale finanziamento per compartecipazione societaria

Scrivere: PUBLIKOMPASS 5425 - 10100 [illegible]

QUESTO E' IL MOMENTO DI PRENOTARE UNA CARAVAN

RAPHAEL optimus 203



[illegible] 4,64, posti 5 + 3
IVA IMMATRICOLAZIONE
VERANDA CHIUSA
FRIGORIFERO «ELECTROLUX» 65 lt trivalente
RAPHAEL 0.203

L. 3.900.000 anziché 4.340.000

Conc. Roller di Fassone C. - Loc. Valtarza Asti, tel. 0141 51.011

Aperto festivi - Chiuso il martedì e altri modelli...

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo: eliminati dalla Voluntas [illegible] Asti

Jacorossi: non basta vincere per superare il turno di Coppa

ALESSANDRIA — Alla Jacorossi non è bastato battere per 3 set a 1 la Voluntas Asti per superare il primo turno di qualificazione della «Coppa Italia» di pallavolo. In virtù del risultato dell'incontro di andata (3 a 0 per gli astigiani), gli alessandrini sono [illegible] esclusi dal torneo che funziona con un meccanismo a eliminazione diretta.

La partita è stata bella e combattuta con gli alessandrini smaniosi di riscattarsi di fronte al proprio pubblico e gli astigiani decisi a non regalare nulla all'avversario, nemmeno quando il risultato era ormai acquisito.

Partita con ridottissime probabilità di successo ai fini della qualificazione al turno successivo (occorreva infatti imporsi per 3 a 0, più uno scarto di almeno 17 punti), alla Jacorossi premeva soprattutto fornire una prestazione che servisse a fugare i dubbi e le perplessità che i precedenti incontri avevano suscitato. La squadra è apparsa cresciuta sotto il profilo della carica agonistica, mentre dal punto di vista tecnico si sono viste ancora incertezze.

E' stata una partita molto tirata che, soprattutto per l'andamento del punteggio, ha tenuto costantemente [illegible] fiato sospeso il pubblico. Chiusosi il primo set sul punteggio di 15 a 14 per gli ospiti, la Jacorossi ha avuto un brillante recupero, strappando il servizio e aggiudicandosi la ripresa per 17 a 15.

Il secondo set è andato alla Voluntas per 15 a 12. La terza ripresa, molto incerta fino alle ultime battute, si è chiusa sul 16 a 14 per la Jacorossi. Il quarto e ultimo set ha sfiorato il successo degli alessandrini col punteggio di 15 a 12.

Questa la formazione (in rotazione dalla battuta) della Jacorossi: Rossi, Colli, Vecchio, Martino, Pesce, Raffaldi. m.p.

Matteotti, 123-57 [illegible] Castelspina

VALENZA — Altro bottino [illegible] punti per il Matteotti basket nella [illegible] giornata del campionato di Promozione. Questa volta è toccato al Castelspina soccombere sotto i 123 punti [illegible] a segno della squadra di Picchini. Si è giocato nella palestra della scuola Fermi di Alessandria, dove il Castelspina [illegible] scelto di [illegible] il suo campionato. L'ambiente non [illegible] dero tra i più adatti per disputare una gara bella e tecnica. Ma nonostante tutto, compresa l'assenza di Del Santo presente in panchina ma non sul campo per influenza, i rossi valenzani hanno vinto la partita per 123 a 57.

Notevole il divario tecnico [illegible] le due squadre, di che fa pensare che se il Matteotti fosse rimasto in serie D avrebbe senz'altro disputato un ottimo campionato [illegible] ormai è inutile piangere sul latte versato e, anche se non sussiste nessuno dubbio, i valenzani vanno avanti nella loro impresa in Promozione.

La vera gara che conta, i rossi la disputeranno a fine girone, quando potranno affrontare [illegible] e [illegible] spog [illegible] due compagini che potrebbero ostacolare un po' il loro cammino.

Nella partita col Castelspina, Fassuccia è risultato il miglior realizzatore con 30 punti, seguito da un ottimo 9 su 9 di Daniela.

(g.ga.)

Una partita quasi sempre sul filo del pareggio

L'Alessandria negli ultimi 10' strappa la vittoria alla Luese

ALESSANDRIA — Brillante vittoria al Palazzetto dello sport del Basket Club Alessandria - Tintoria Di Como sulla Cucina Porzio di Luserna di Basket.

I [illegible] alessandrini hanno vinto con [illegible] secco 85 a 74, undici punti di distacco strappati negli ultimi dieci minuti di gioco, dopo una partita [illegible] sempre giocata sul filo del pareggio.

La giovane squadra alessandrina ha mostrato di sapersi confrontare positivamente [illegible] più [illegible] Cucina Porzio, mettendo anche in evidenza alcuni elementi da tenere costantemente d'occhio in un prossimo futuro: i cestisti del basket Club (tutti del '63, Giordano del '64 e Daniele del '62), hanno dimostrato un grosso impegno durante tutto l'incontro.

Tra i migliori in campo è risultato senza dubbio il giovanissimo Giordano che, malgrado [illegible] piccolo infortunio alla mano nel primo tempo, ha realizzato [illegible] 34 punti. Molto bene si sono comportati anche Daniele, che ha dimostrato ottime doti d'attacco e difensive, e Stranieo che, con Sorrento, ha avuto un'autentica «esplosione» nel secondo tempo.

«La squadra effettivamente sta cominciando ad ingranare bene — ha affermato il coach del Basket Club, Roberto Rocchini — *Occorre sicuramente ancora molto lavoro, ma i ragazzi cominciano ad applicare con successo la tattica di gioco, ed hanno dimostrato molto carattere a gratis.* [illegible] *Infatti condotto una partita piuttosto buona, ad un livello agonistico abbastanza alto».*

Questa la formazione dell'Alessandria Club Tintoria Di Como: Canestri, Zavattaro, Guagnini, Daniele (28 punti), Stranieo (16), Chiarlo, Giordano (34), Moiso (4), Sorrento (5), Festuccia. (f. m.)

Scienza trascina il Casale Basket

CASALE — Ottima la prestazione di Scienza, il giocatore del Casale Basket che milita nel campionato di Promozione. L'allenatore della prima squadra di C, che si diletta a giocare nel campionato minore, per mantenersi sempre in forma ed unire pratica e teoria negli allenamenti, ha disputato una gara maiuscola contro la compagine dell'Astense, valida come seconda giornata del torneo.

Nel ruolo, a lui non congeniale, di playmaker, Scienza si è espresso al massimo apportando molti consensi alla sua squadra. Al suo fianco ha retto il confronto il pivot Pulizzari, che gli stessi compagni definiscono il migliore di tutto il campionato di Promozione. Sembra che quest'anno la squadra abbia trovato la carburazione giusta (g.ga.)

My Market batte il Serravalle

CASALE — Vittoria del [illegible] My Market basket nella seconda giornata del campionato di Promozione. I casalesi sono scesi sul «parquet» di Serravalle ed hanno battuto i rivali per 97 a 74.

[illegible] ribalta della cronaca l'ottima prestazione dell'allenatore-giocatore monferrino Giorgio Bernardi, che ha segnato [illegible] di 35 punti [illegible] ragazzi portati dal coach [illegible] hanno giocato [illegible] una gara che ben poco ha da dire. La superiorità del My Market non è mai stata in dubbio, neppure all'inizio gara quando i padroni di casa hanno messo in difficoltà gli ospiti con una marcatura a uomo.

Il primo tempo è terminato [illegible] i monferrini in vantaggio di sette lunghezze, nella ripresa si è scatenato Bernardi, che ha letto veramente il basket e calcato tempo. Sui [illegible] giocatori in panchina del My Market ben quattro sono usciti per raggiunto limite di falli. Oltre a Bernardi, degni di nota sono stati Pogliani (14 punti), Foglia (12), che ha giocato [illegible] un tempo e Pracelli (12).

Il prossimo impegno vedrà il My Market di fronte all'Arsenal di Alessandria. (g. ga.)

Premi del veterani ai giovani

L'olimpionico Giorgio Lorenzo Cellerino premia la tennista Cristina Parodi

ALESSANDRIA — La sezione alessandrina «Reposi» dell'Unione nazionale veterani dello sport, unitamente alla sezione degli Atleti azzurri d'Italia, ha tenuto come ogni anno la festa sociale, alla presenza di sportivi, dirigenti e campioni provenienti da Piemonte e regioni vicine. [illegible] l'occasione sono stati consegnati i premi ai giovani atleti maggiormente distintisi. [illegible] i Giochi della gioventù i premi sono andati a Roberta Angeleri e Daniela Taverna (atletica leggera), alla media «Bandello» di Castelnuovo Bormida (atletica leggera) e a Cristina Parodi per il tennis.

Gli altri premi sono andati a Daniela Zunella (atletica), Piero Cassolino ed Elio Rivolta (bocce), Giovanni Riccardi (calcio), Luigi Giacobbe (ciclismo), [illegible] Pistarini [illegible] ciismo), Massimo Gorrini (nuoto), Lino Ratti (pallavolo), Romano Roveran (rugby), Franco Cagni e Carlo Taverna (tiro a segno).

Premiati anche i soci veterani [illegible] Autelli (calcio) e Paolo Odella (dirigenti sportivi [illegible]).

Il premio «Anna Benzi Pezzana» è stato assegnato a Daniela Tornati e alla professoressa Anna Rosa Polastri; il premio «Azzurri d'Italia» a Giulio Sartorio, per il nuoto. (f. m.)

L'Arquatese pareggia (2-2) con il Canelli

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di Seconda categoria girone M continua l'altalena di risultati dell'Arquatese, costretta ad un pari [illegible] modesto Canelli, con il punteggio di 2 a 2. I locali, che [illegible] Degna, infortunato, e [illegible] Bonato, squalificato, a gioco iniziato hanno perso anche il mediano Tessarotto.

Gli ospiti sono così passati in vantaggio al 10', ma hanno poi subito la rimonta dei padroni di casa concretizzatasi al 15' e al 30' in due reti di Balardi e Burato. A venti minuti [illegible] termine il definitivo pareggio del Canelli.

Formazione Arquatese. Mogni; Motto, Gerace; Ameri Gardella, Tessarotto [illegible] 46' Speranza; [illegible]ato, Balardi, Cavriani, Gastaldi, Lorenzon. (n. gi.)

Nuova vittoria per il Libarna che è capolista

SERRAVALLE SCRIVIA — Nella nona giornata del campionato ligure di Prima categoria, girone B, il Libarna ha superato anche i liguri del Culmv (2-0) al termine di una gara sofferta e spigolosa. I padroni di casa, che mancavano [illegible] di Camera e di Sulleca[illegible], hanno sempre guidato il gioco.

Il punteggio si è sbloccato al 33', quando Spinelli con un rasoterra da sedici metri portava in vantaggio i [illegible]. La reazione dei liguri si [illegible] zava in [illegible] occasioni, splendidamente sventate dal numero uno, Albanese.

[illegible] 75' il libero genovese si faceva espellere per l'ennesimo fallaccio su Talarico. Pochi secondi prima [illegible] fischio finale era proprio Talarico a raddoppiare appaiando in rete (n. gi.)

Viguzzolo [illegible] la bestia nera [illegible] Gaviese

GAVI LIGURE — Nel campionato piemontese di Seconda categoria, girone M, la Gaviese in serie positiva da diciannove incontri è caduta sul campo di Viguzzolo e ha consentito alla Spinettese di riportarsi sotto i granata [illegible] presidente Traverso avevano perso l'ultima gara proprio con la Viguzzolese nello scorso campionato.

Trafitti al 6' della ripresa da una rete del centravanti locale, i gaviesi non sono più riusciti a ristabilire [illegible] sorti nonostante la sostituzione del terzino Bianchi con la punta De Negri.

La Gaviese ha giocato: Bellinzona, Bianchi (dal 60' De Negri), Olivieri; Gollo M., Zunino, Manfredi; Orsi R., Traverso, Pava, Chiapuzzi, Gollo S. (n. gi.)

Spinettese sul Dif può mantenersi [illegible] posto d'onore

ALESSANDRIA — Ancora una sconfitta (la terza consecutiva) per il Dopolavoro ferroviario Alessandria calcio, nel campionato [illegible] Seconda categoria.

Opposti alla forte Spinettese, i gialli di Mariani hanno dovuto cedere di stretta misura (0 a 1), dopo [illegible] disputato una gagliarda partita. I biancorossi spinettesi di Onetto, per contro, sono emersi alla distanza, siglando al 61' il gol decisivo con Mauro Parodi, che ha così raggiunto il debutto esterno con la maglia della Spinettese.

[illegible] alessandrini, dal canto loro, si sono visti negare una rete regolare. Il successo conseguito permette a Stato e compagni di guardare con ottimismo al futuro, mantenendo la posizione di onore alle spalle della Gaviese. (r. g.)

L'alessandrino Ferrante caduto [illegible] Sorrento (C2)

ALESSANDRIA — I grigi hanno usufruito d'un giorno in più [illegible] riposo, in effetti la prevista partita di andata a Pisa per gli ottavi di finale di «Coppa Italia» è stata rinviata. La società toscana ha [illegible] richiesto lo spostamento dell'incontro a [illegible] il 20 o giovedì 21 dicembre per ragioni organizzative. Il ritorno avrà luogo regolarmente [illegible] 7 febbraio 1979.

Intanto Domenico Ferrante ha cambiato maglia. Non avendo raggiunto l'intesa con il presidente Cavallo, è stato ceduto [illegible] Sorrento che milita in C2.

Quanto all'Alessandria, Capello, rientrato in mattinata da Lecco, si è dichiarato poco convinto del recupero completo di Sergio Ferrari. (f. m.)

Alfasud Super

nata per stare all'aperto

QUALITA'

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR [illegible] Negro & C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI [illegible] Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO [illegible] C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 39.155; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Nel Cuneese 80 mila bovini nati con la fecondazione artificiale

Il vitello in provetta

CUNEO — La Regione Piemonte ha speso in questo anno più di un miliardo di lire per la fecondazione artificiale bovina. Oltre 80 mila vitelli sono nati grazie al seme fornito dalla stazione di Cumiana dell'Istituto Zooprofilattico piemontese e portato nelle stalle in speciali contenitori a bassa temperatura dai veterinari condotti e da liberi professionisti.

La fecondazione artificiale ha ormai superato i dubbi e le preoccupazioni degli agricoltori e come dimostrano le cifre fornite dall'ufficio del veterinario provinciale (1.050 dosi nel 1975 salite a 130.025 nel 1976, a 190.468 l'anno successivo quasi 300 mila nel 1978) che per Natale si dovrebbe raggiungere le 350 mila dosi.

Secondo gli esperti le possibilità medie produttive e del latte per vacca non tutte le dosi si trasformano automaticamente in una grandezza. Le cause della sterilità bovina sono molteplici, ma la percentuale di fecondità raggiunta in questi ultimi tempi viene considerata molto alta rispetto ad altre province.

Il seme viene fornito direttamente dall'Istituto zooprofilattico allevato a Torino dopo averli comperati in maggioranza nella nostra provincia. Sono tutti animali iscritti in libri genealogici e quindi in grado di procreare una prole di elevata qualità genetica.

Il seme viene fornito gratuitamente a tutti gli allevatori per le tasse più pregiate, per chi sceglie la pecorella la Regione Piemonte paga anche le prestazioni del veterinario. I veterinari sono in provincia di Cuneo circa duecento, di cui una ventina condotti. La fecondazione artificiale è un servizio di cui trascorsi sopratutto i contadini delle vallate e in genere coloro che hanno nella stalla poche capi e non possono quindi permettersi il lusso di avere un proprio toro.

Ai veterinari che praticano la fecondazione artificiale per la razza piemontese la Regione Piemonte rimborsa una quota forfettaria di diecimila lire in pianura duemila in montagna per ogni prestazione e con un limite massimo di tre interventi per ogni capo. Se la bovina non rimane gravida la prima volta, il veterinario dovrà raggiungere la stalla una due volte nelle settimane successive senza per questo vedersi riconoscere un compenso maggiore.

Essendo la fecondazione artificiale, unitamente al proporzionale, anche le somme di denaro che la Regione deve versare ai veterinari sono aumentate. Nel 1975 877 milioni per il 1977 1.050 milioni quest'anno. Una cifra finanziaria ingente che il Piemonte attinge per migliorare il patrimonio zootecnico provinciale, perchè la fecondazione artificiale consente non solo di selezionare la razza, ma di eliminare anche molte malattie genetiche trasmesse dal sistema della monta naturale.

Unico neo il ritardo con cui la Regione effettua i pagamenti ai veterinari. A 1977 ancora devono essere ricevuti i compensi relativi all'anno 77, mentre già si prevede che per il 1978 se ne parlerà a fine del prossimo anno. Eppure un regolamento regionale, sempre più disattesa, prevede che veterinari siano versati di semestre in semestre. I veterinari, soprattutto quelli condotti continuano a praticare la fecondazione artificiale di massa ma vorrebbero che la Regione fosse più puntuale nel pagamento.

g. d. m.

Limiti di velocità proteste a Dronero

DRONERO — Sono troppo numerosi i limiti di velocità imposti dalle segnaletiche stradale sulla statale 20 nei 20 chilometri di percorso fra Dronero e Cuneo. Numerosi utenti che giornalmente si trasferiscono per ragioni di lavoro, in sono convinti. Dicevano il dottor Franco Bauo, medico condotto: «Chi si reca a Cuneo impiega a percorrere una ventina di chilometri, un tempo molto superiore a quello che la logica imporrebbe». Altri pensano — rileva il dottor Bauo — che la strada da San Rocco di Bernezzo a Dronero «infrastrutturata» di cartelli che indicano un limite di velocità troppo basso rispetto alle caratteristiche della strada.

Se automobilisti pensano che con l'eventuale bitumatura della statale che porta sino in ora completamente disselciata, fosse ridotto il problema dello scorrimento del traffico, evidentemente si sono illusi. «All'incirca — dice il giovane commerciante droneree. Sergio Allione — si deve poi mantenere la "perla" della circonvallazione di San Rocco di Bernezzo — la sua funzione dovrebbe essere quella di snellire il traffico, di garantire un'andatura tranquilla evitando i centri abitati: in realtà la circonvallazione di San Rocco non fa molto altro che problema.

g. fe.

Strage di piante ■ Sanfrè

Tu disboschi e io ti multo

BRA — agenti del Corpo forestale hanno multato i responsabili del disboscamento abusivo effettuato quest'estate lungo la strada della Caserma del Priore, a breve distanza dal confine con il Comune di Sanfrè. Nella zona, che è soggetta a vincolo idrogeologico, erano stati tagliati senza l'autorizzazione dell'Ispettorato, fuori tempo e con taglio non consentito su parecchie centinaia di robinie, per una estensione di circa 300 metri quadri.

Il disboscamento (legname stato segnalato alla Forestale e ai sindaci di Bra e Sanfrè, da «Italia Nostra». Non è la prima volta che le guardie addette alla sorveglianza del patrimonio boschivo constatano l'inosservanza di leggi e regolamenti: i vincoli idrogeologico — disciplinati da decreto del — sono un oggetto misterioso non solo per i privati ma anche per molti amministratori locali.

Solo nei Comuni maggiori, dotati — come appunto Bra — di piano regolatore generale, il vincolo è riportato nella cartografia dello strumento urbanistico, nei piccoli paesi, comunque poi battibili geograficamente, l'esistenza del vincolo viene spesso ignorata. A questo problema accennano le stesse Alba e di Cherasco di «Italia Nostra» nelle osservazioni al piano socio-economico territoriale del comprensorio — recentemente approvato.

g. m.

Una singolare asta ieri al Monte dei pegni

A Cuneo il "banditore,, offre uno smoking nero

Cuneo. Una fase dell'asta che si è svolta nella sede del monte dei pegni

CUNEO — Centosessantaquattro pezzi, molti dei quali preziosi, tra tutti con una stima di 150 mila, sono stati messi all'asta ieri mattina al monte dei pegni. Un'asta con un numeroso pizzico folla di acquirenti e di curiosi accompagnati nell'insufficiente salotto del monte. E' stato offerto di tutto, da una serie di 12 cucchiaini d'argento con base di lire 2000 ad un insieme di preziosi due bracciali, rigonfiotti, cuscini con perline, orecchini, due orologi di cui uno d'oro con base di 550.000 lire.

Sono stati aggiudicati anche uno smoking nero che ha probabilmente conosciuto giorni migliori; un flauto Verrani per il quale c'è stata una vivace contrattazione che ne ha fatto salire il prezzo d'asta, da 40.000 a 60.000 lire. Sono stati messi all'asta quadri di un pregevole del Lattanzi e stato acquistato per 100.000 lire televisori in bianco e nero.

Contraddittorie pulsioni di questo antichissimo monte dei pegni, peraltro ancora attuale, è l'offerta in vendita di oggetti di chi non ha potuto riscattarli a chi, invece, spera acquistarli all'asta, di concludere un buon affare. Il buon esito dell'asta è comunque vantaggioso anche per il pignorante al quale va, perchè la richieda nel termine di cinque anni, l'eccedenza tra il valore incassato ed il prestito ottenuto maggiorato naturalmente di interessi e diritti d'asta.

Non tutti ricorrono per necessità al monte dei pegni di Cuneo, che è gestito dalla Cassa Risparmio ed è l'unico in provincia. Ci sono ad esempio, giovani orafi che fanno un'ordinaria operazione bancaria: depositano l'oro ed ottengono un prestito ad un tasso inferiore a quello di mercato.

L'oro portato in pegno dà diritto ad un prestito di 2300 lire per grammo. Il monte di pieta di Cuneo le polizze stipulate sono circa 3000 all'anno ed il fondo è di quasi 2000 pezzi. All'asta di ieri hanno riscontrato pochi favori i libri: c'erano due enciclopedie per le quali, in prima battuta, non sono state presentate offerte. E' andata via invece per 55.000 lire un'enciclopedia inglese di 20 volumi.

Stufe, giradischi, elettrodomestici, quadri, una «moviola», apparecchiature fotografiche, copriletto, lingueria, barometri, orologi, posate, una saldatrice elettrica, macchinetta, biciclette e, autoradio e tante spille, orecchini, vere, catenine, medaglie, orologi: questo il campionario dell'asta.

g.l.f.

Cuneo: Emilio Scaglione, latitante da 3 anni, si presenterà in tribunale?

Commerciante di prodotti petroliferi sarà processato per evasione fiscale

CUNEO — Un commerciante di prodotti petroliferi, Emilio Scaglione, 40 anni, abitante a Torino in corso Vercelli 168, viene giudicato stamane in tribunale per evasione di tributi erariali per una somma che sembra di oltre sei miliardi di lire.

L'imputato, colpito da un ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica nell'estate 1975 è da tre anni latitante, ma è stato difensore, l'avvocato Gianni Vercellotti (a avrebbe convinto a costituirsi oggi.

Emilio Scaglione era amministratore di una società, la Simm, che a Garaglio commerciava in oli minerali per riscaldamento. Una accurata ispezione della finanza e della tributaria nell'aprile del '75 consentì di accertare, dopo lunghi esami e contabilità piuttosto approssimativa, che la Simm aveva introitato ben 284.173 quintali di gasolio e cherosene al pagamento dell'imposta di fabbricazione e che, inoltre, aveva destinato altri 285 mila quintali di prodotti petroliferi soggetti a ridotta aliquota di imposta a usi diversi da quelli specificati nelle bollette che accompagnavano i trasporti.

Pochi giorni dopo, Scaglione venne ricoverato in clinica — sembra che soffrisse di disturbi della memoria — dopodichè fece perdere ogni traccia nel momento in cui la magistratura spiccava il mandato di cattura nei suoi confronti. La vicenda che oggi è all'esame dei magistrati si presenta piuttosto complessa, anche perchè l'imputato è stato mai interrogato. Sembra, costituirà stamane accogliendo il consiglio del difensore avvocato Vercellotti. Emilio Scaglione potrà finalmente discolparsi dalle gravi accuse che comportano, oltre la pena carceraria, anche una salatissima multa.

g. d. m.

Il "Maria Goretti" verrà trasformato in cronicario?

— Il sindacato pensionati ha chiesto agli assessori regionali all'assistenza e alla sanità che la Casa di riposo di San Giovanni Lontano, costruita dalla Cassa di Risparmio su un terreno acquistato dal Comune, venga trasformata in reparto di lunga degenza.

La richiesta è motivata dal fatto che la nuova sede dell'Istituto «Maria Goretti» ospita soprattutto anziani non autosufficienti, ai quali con l'organico attuale è impossibile assicurare un'assistenza adeguata.

I rappresentanti pensionati chiedono anche un potenziamento dell'assistenza a domicilio. Sull'opportunità di trasformare la Casa di riposo in una struttura in grado di accogliere malati cronici concordano anche i dipendenti del «Goretti».

(g. c.)

Prezioso quadro trafugato a Priocca

PRIOCCA D'ALBA — Un prezioso quadro dell'Ottocento, di Rodolfo Morgari, è stato trafugato dalla chiesetta della Madonnina a Priocca. Si tratta di un dipinto di dimensioni notevoli, su tela, raffigurante la natività della Vergine, del valore di oltre quindici milioni di lire. A scoprire il furto è stato il parroco don Cesare Battaglino, che ha presentato denuncia ai carabinieri, che hanno aperto un'inchiesta.

I ladri sono penetrati nel tempio forzando la serratura della porta d'ingresso. La chiesetta, che si trova all'inizio del paese, sul quadrivio delle strade che conducono a Magliano e Castellinaldo, era stata restaurata da poco. Il quadro non era coperto da assicurazione.

(g. f.)

GATTINARA — «Oli di oliva della provincia di Cuneo» è stato il tema di una conferenza svoltasi l'altra sera nella sede dell'Associazione culturale

Nuovi divieti e sensi unici nel centro di Cuneo

CUNEO — Sarà svelato oggi pomeriggio, durante una conferenza stampa indetta dall'assessore al traffico, Gregorio Ferrero, il «mistero» delle decine di nuovi cartelli stradali che, accuratamente cappuccinati, sono spuntati nei giorni scorsi in quasi tutte le strade di Cuneo. Regolerranno nuovi sensi unici e sensi vietati, nonchè divieti di svolta che rientrano in un piano di riorganizzazione del traffico cittadino.

Sarà un nuovo rompicapo per gli automobilisti, peraltro già in difficoltà per le numerose e talvolta inspiegabili limitazioni di transito già esistenti.

(g. f.)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se brucia la casa ancora da pagare

Un gruppo di lettori scrive: «Siamo interessati all'iniziativa presa da una grande società immobiliare piemontese che ha messo in vendita un certo numero d'appartamenti. Fra le clausole legate all'acquisto c'è anche quella del mutuo fondiario e, per chi lo desidera, previdenziale. Inoltre tramite interessa solo di istituti di credito pare sia prevista un'assicurazione obbligatoria, che nasce appunto con il mutuo. Possiamo avere delucidazioni in proposito?».

La pretesa d'avere una polizza, da parte di chi anticipa i soldi non ha rilevanza se questi sia una banca o un privato prestatori, così come non ha se il mutuo è del tipo ipotecario o fondiario: è motivata dalla sempre un intervento di terzi a pagare il sinistro. Il risarcimento deve avvenire solo dietro specifica autorizzazione da parte dell'istituto stesso. E' chiaro che il privilegiato rimane pur sempre il creditore che incasserà la somma assicurata (o parte di questa, se il danno è solo parziale).

Vi è un'altra cosa assai importante che l'lettori debbono tenere presente all'atto della stipulazione della polizza: genere, infatti, queste coprono solo i «capitali» legati al vincolo.

Facciamo un altro esempio, se l'alloggio ha un valore commerciale di 30 milioni di lire e il prestito si limita a 10 milioni, non bisogna limitarsi alla somma prevista dal prestito, ma elevare il «massimale» al vero importo di valutazione, cioè 30 milioni. In questo caso, il risarcimento verrà fatto non solo alla banca, ma anche all'acquirente.

Giuseppe Alberti

Quindi ecco nascere la polizza assicurativa la quale, tra l'altro prevede che in caso di sinistro il risarcimento deve avvenire solo dietro specifica autorizzazione da parte dell'istituto stesso. E' chiaro che il privilegiato rimane pur sempre il creditore che incasserà la somma assicurata (o parte di questa, se il danno è solo parziale).

Vi è un'altra cosa assai importante che l'lettori debbono tenere presente all'atto della stipulazione della polizza: genere, infatti, queste coprono solo i «capitali» legati al vincolo.

Facciamo un altro esempio, se l'alloggio ha un valore commerciale di 30 milioni di lire e il prestito si limita a 10 milioni, non bisogna limitarsi alla somma prevista dal prestito, ma elevare il «massimale» al vero importo di valutazione, cioè 30 milioni. In questo caso, il risarcimento verrà fatto non solo alla banca, ma anche all'acquirente.

Giuseppe Alberti

A San Martino si fanno affari

Cuneo. Folla fra le bancarelle alla tradizionale fiera d'autunno

CUNEO — Eccezionale affluenza di pubblico alla tradizionale grande «Fiera di San Martino» a Cuneo, favorita dalle condizioni di tempo che si mantengono ottimi ormai da lungo tempo. Sono stati conclusi affari per oltre un miliardo di lire, specialmente da parte degli acquirenti francesi, venuti dai compartimenti confinanti con il Piemonte. I transalpini hanno preso d'assalto le bancarelle ed i negozi di calzature e di abbigliamento, oltre che di elettrodomestici approfittando del cambio molto favorevole, anche se ieri il franco è stato cambiato a 191 lire, non qualche lira in meno del cambio ufficiale. Molte difficoltà al mattinata per entrare a Cuneo, a causa del dirottamento del traffico del vindotto Saleri, che, tuttavia, è stato definitivamente riaperto al transito degli autoveicoli proprio ieri a mezzogiorno.

(g. f.)

Interrogato lo scultore "antimilitarista"

CANALE — Gino Scarel, lo scultore canalese di 38 anni autore di un monumento antimilitarista, denunciato per vilipendio alle forze armate e alla religione di Stato, è interrogato stamane dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Gregorio Ferrero.

Il monumento, dedicato ai caduti e ai dispersi delle due guerre mondiali, è stato inaugurato il 30 ottobre 1977. Scarel si presentò al magistrato con il testo del discorso letto quel giorno e con un opuscolo di autodenuncie di antimilitaristi raccolte nella zona dei Roeri, ad Alba, Bra e Saluzzo.

L'opera in ferro, del peso di circa dieci quintali, rappresenta un soldato morente, trafitto da un moschetto impugnato da un mostro a tre teste che nell'intendimento dell'autore stanno a simboleggiare il militarismo, il fascismo e il capitalismo.

(g. f.)

Prezzo di Natale per i bambini ricoverati

CUNEO — Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, la Cassa di Risparmio di Cuneo ha deciso di offrire un dono ai bambini ricoverati nelle corsie degli ospedali cittadini. Si tratta di un libro illustrato, che sarà consegnato ai piccoli degenti dalla direzione dell'istituto di credito.

Ricordo di Pavese a Santo Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO — Domenica 19 novembre, alle ore 15, nella casa natale di Cesare Pavese, a Santo Stefano Belbo, sarà scoperta una lapide in ricordo dello scrittore. Alla cerimonia parteciperanno le autorità locali e provinciali, i familiari di Pavese, gli amici e i compagni di scuola.

Ricordo di Pavese a Santo Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO — Domenica 19 novembre, alle ore 15, nella casa natale di Cesare Pavese, a Santo Stefano Belbo, sarà scoperta una lapide in ricordo dello scrittore. Alla cerimonia parteciperanno le autorità locali e provinciali, i familiari di Pavese, gli amici e i compagni di scuola.

Da giovedì 16 novembre!

SALUZZO C.so Piemonte 32

presso la boutique FERRUCCIO

UNA PELLICCIA PER TUTTI

con sconti mai praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, castori, rat mousquet, volpi, ecc. ecc.

PELLICCE PREGIATE

modelli '79 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati

dal 40 al 70%

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: riposo
Fiamma: L'albero degli zoccoli
Italia: Il viaggiatore - Spettacolo di
Nazionale: Il terribile spettatore
ALBA
Corso: Alla ricerca del mondo
Eden: Taverna Rodolfi
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: riposo
Politeama: La pornopalla
Vittoria: La spaccacuori
BUSCA
Nuovo: riposo
CARAGLIO
Splendor: Cielo di piombo Aiuto
Garibaldi
CARRU'
Moderno: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandro: riposo
CEVA
Doria: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Mir: riposo
FOSSANO
Astra: La morte scende leggera
Mac: riposo
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Poliziotto spara
Italia: Raccolti rimorsi
MONESIGLIO
Italia: riposo
ORMEA
Arlecchino: riposo
PIASCO
Le Rose: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 12
minima

Umidità media — Temperatura al 14 novembre dello scorso anno: 11; 1. Il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,52. Luna: piena. Vento da Nord-Est 7 km all'ora. Pioggia (mm. zero).
Le previsioni: su tutte le provincie cielo generalmente sereno, visibilità buona con inversioni per banchi di nebbia, venti calmi, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (13, 4), Bra (15, 2), Ceva (9; 3), Fossano (10; 8), Limone (2, 3), Mondovì (9, 4), Racconigi (12 3) Saluzzo (10, 4), Savigliano (12 3).

SALUZZO
Civico: Una spada arancia
Italia: Occhi d'amore proibiti
Splendor: riposo
SAVIGLIANO
Balon: riposo
Nazionale: Un bambino piccola alcova
Rita: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo
ASTI
Lux: Sexy gatti
Politeama: Squillo stupefatti
Salone Pacheco del mondo
Splendor: La mondana bacia
Teatro: Tenera promessa
Vittoria: Orfani

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti
Alba: Dr Racchi via VIII Emanuele
Bra: Ospedale via VIII Emanuele
Ceva: Gallino via Mazzini
Fossano: Rolfondo via Roma
Mondovì: Ganzo via Cavallotti
Racconigi: Barberis via Torino
Saluzzo: Rabe, corso Italia
Savigliano: Mariotti, piazza Turenna

ALBA — Dichiarate inutili (fili sulla fine saranno spesi per alcuni lavori di abbellimento alla facciata principale della sede dell'istituto tecnico agrario provinciale

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — «Obiettivo di studi famigliari» sabato 18 novembre nella biblioteca civica di Alba. I lavori avranno inizio alle ore 8 con il saluto del sindaco Zanoletti; quindi seguirà la presentazione dell'edizione critica delle opere di Beppe Fenoglio edita da Giulio Einaudi. Relatori Maria Corte, Antonietta Origlia, Piera Tomasinni e John Meddemmen. Il prof. Francesco De Nicola parlerà su «Il pretesto della realtà nella narrativa di Fenoglio». Nel pomeriggio avrà luogo la presentazione del «Fenoglio» di Davide Lajolo. Relatori l'autore, il sen. Sarti e Giuseppe Ugo Cerrato.

ALBA — E' stata ritrovata abbandonata in località Santa Vittoria, a pochi chilometri da Alba, l'auto usata dai malviventi che lunedì hanno compiuto una rapina alla filiale di Carmagnola della Banca Popolare di Novara. La vettura, una «Fiat» rossa rubata, Torino, è risultata rubata la notte precedente nel cortile di un pensionato. I carabinieri stanno facendo indagando per identificare gli autori del colpo. Pare si stiano ricercando due giovanissimi immigrati dal Meridione.

SAVIGLIANO — Sono iniziate ieri sera, al cinema Aurora di Savigliano le proiezioni dei film del «Cineclub dell'amicizia». Ha aperto «Rintorni, la mia bianca», di Zanga. Seguiranno altri quattordici film. Il costo della tessera è di cinquemila lire, 350 lire a spettacolo.

ORMEA — La Regione ha approvato la perizia dei lavori di pronto intervento per il ripristino del transito lungo le strade comunali delle borgate Quazza ed Eca. L'opera è costata 75 milioni.

ALBA — Le «Giornate al tartufo» sabato 18 e domenica 19 novembre, organizzate da Alba Manifestazioni, in collaborazione con l'Associazione commercianti, si svolgeranno presso i ristoranti Grinzane Cavour, Verzè e Mussotto. Si tratta di tipici a base di tartufo, offerti a prezzi promozionali. Le adesioni si ricevono presso Alba Manifestazioni.

SERRAVALLE LANGHE — Lavori di sistemazione vengono eseguiti lungo la strada comunale di allacciamento della frazione Carretti al capoluogo di Serravalle: spesa 9 milioni.

ALBA — Quattro milioni saranno spesi dall'Amministrazione comunale per il completamento dei locali dell'ufficio postale in Borgo Piave. Verrà così istituito un importante servizio in una delle zone di maggiore espansione della città.

MAGAZZINI INGROSSO MELLANO di MELLANO MATTEO

NUOVA ESPOSIZIONE

ARTICOLI REGALO E NATALIZI

Aperto anche la domenica pomeriggio

A - Via V. Emanuele 264, tel. (0172) 412.751

LE CUPOLE

Domani sera spettacolo - lanfascienza

I ROCKETS

Musica del 2000 un concerto spaziale

Ingresso L.

Venerdì Festival del liscio

HENGHEL GUALDI

Le zone alpine non ricevono le trasmissioni della Rai

Chi non vuol vedere la tv deve andare nel Cuneese

PRADLEVES — «La Rai non ha mai preso in considerazione le difficoltà di ricezione che si riscontrano nelle valli alpine, pertanto abbiamo deciso di ricorrere all'installazione di un ripetitore privato, gestito in consorzio tra il nostro Comune e la vicina Monterosso e che ci consente di ricevere i programmi del secondo canale con una certa regolarità. Come un fastidio cittadini di un altro mondo ci è invece impossibile captare i programmi della rete nazionale».

Questo è l'amaro commento di Andrea Durando, titolare di un albergo di Pradleves, riguardo all'annoso problema della ricezione dei programmi televisivi, che investe la Valle Grana da Caraglio a Castelmagno. L'ubicazione dei paesi, la lontananza dei ripetitori ufficiali, Monte Petilet per il primo canale e Monte Beigun per il secondo le montagne che nella zona creano un'effettiva difficoltà per ogni attrezzatura, possono costituire motivazioni in teoria per il ministero delle Telecomunicazioni.

L'esasperazione dei montanari privi dei servizi essenziali, scaturisce anche dal fatto che, malgrado le reiterate richieste, fatte ad ogni livello anche politico ed amministrativo, l'ente continua a mostrare disinteresse, negando un «servizio» ritenuto ormai indispensabile.

«Nei nostri paesi solo la televisione potrebbe rendere meno lunga e triste l'isolamento invernale, ma i programmi si ricevono molto male — dice Bruno Simondi —, da parte degli amministratori comunali l'argomento è stato trattato in modo molto vago, vuoto anche perchè l'età media dei consiglieri è sulla sessantina, per cui secondo il loro punto di vista, forse non aggiornato, l'informazione è un argomento secondario».

Gli stessi problemi e le medesime rimostranze vengono da Monterosso e da Castelmagno i cui abitanti hanno installato un'antenna di grande potenza e due amplificatori d'onda. «Malgrado questi accorgimenti — come precisa Dario Donadio — abbiamo grandi difficoltà di ricezione del secondo canale. A Monterosso siamo da sempre in zona "d'ombra" le frazioni Lerma, Il Piotto e Sarello, dove il segnale arriva debolissimo e da una stazione emittente lontanissima e decentrata».

«Vi sono in atto delle iniziative di sottoscrizione — spiega Giulio Torre — allargate anche ai comuni della pianura e di località di sbocco di vallate, per cercare di risolvere il problema che, malgrado le reiterate richieste, fatte ad ogni livello anche politico ed amministrativo, l'ente continua a mostrare disinteresse, negando un «servizio» ritenuto ormai indispensabile.

«Nei nostri paesi solo la televisione potrebbe rendere meno lunga e triste l'isolamento invernale, ma i programmi si ricevono molto male — dice Bruno Simondi —, da parte degli amministratori comunali l'argomento è stato trattato in modo molto vago, vuoto anche perchè l'età media dei consiglieri è sulla sessantina, per cui secondo il loro punto di vista, forse non aggiornato, l'informazione è un argomento secondario».

Gli stessi problemi e le medesime rimostranze vengono da Monterosso e da Castelmagno i cui abitanti hanno installato un'antenna di grande potenza e due amplificatori d'onda. «Malgrado questi accorgimenti — come precisa Dario Donadio — abbiamo grandi difficoltà di ricezione del secondo canale. A Monterosso siamo da sempre in zona "d'ombra" le frazioni Lerma, Il Piotto e Sarello, dove il segnale arriva debolissimo e da una stazione emittente lontanissima e decentrata».

«Stiamo per cercare — conclude Torino — di far capire alla Rai che anche noi siamo cittadini italiani e questo lo si fa in un solo modo: rifiutando il pagamento del canone».

b. a.

Busca: asfaltate alcune strade di campagna

BUSCA — Sono stati asfaltati altri 25 chilometri di strade comunali: coi nuovi lavori portati avanti nell'estate e nell'autunno, tenuti dalla bella stagione la rete viaria del comune è ora coperta di asfalto per circa l'ottanta per cento. In questi ultimi tempi il comune ha voluto dare la priorità al miglioramento della viabilità nella zona periferica di Busca e nelle frazioni, estendendo alla campagna un più adeguato servizio di comunicazione, necessario allo sviluppo dell'agricoltura bacchese, nel momento in cui sta aumentando la motorizzazione e la meccanizzazione agricola.

Inoltre vengono istituiti servizi di trasporto per gli alunni delle scuole, si ottiendono i punti di raccolta del latte e dei prodotti agricoli destinati all'esportazione e si vogliono, soprattutto togliere dall'isolamento, specie durante le lunghe stagioni invernali, le abitazioni sparse fra i campi lontane dai centri abitati.

d. c.

MONTA — È stato ricoverato alle «Molinette» di Torino il cinquantacinquenne Giacomo Cavanna, abitante a Motta. Alla guida di un'utilitaria è uscito di strada per cause imprecisate, mentre viaggiava sulla Cannetto Monta. Ha riportato ferite al torace ed agli arti.

Tetti di Clavesana

I contadini non vogliono il cavalcavia

CLAVESANA — Non tutti gli abitanti della frazione Tetti vedono di buon occhio il cavalcavia che dovrebbe evitare l'attraversamento della linea ferroviaria Bra-Ceva.

In un esposto al prefetto, al sindaco di Clavesana, al presidente della Giunta regionale e ai dirigenti del compartimento di Torino delle Ferrovie, un consistente gruppo di cuneesi della borgata, in gran parte agricoltori, ribadisce la sua ostilità al progetto, che è ormai in uno stadio avanzato: per la sua realizzazione sono stati infatti stanziati 60 milioni, coperti in parte da un contributo delle Ferrovie dello Stato.

Già nella scorsa primavera i firmatari avevano espresso riserve sull'opportunità di costruire il sovrappasso.

(g. n.)

L'amministrazione locale le ha destinate provvisoriamente alle scuole professionali

Cortemilia: genitori e Comune in polemica per quattro aule non concesse alle medie

CORTEMILIA — C'è già qualcuno che parla di sciopero e di blocco totale delle lezioni. Nella locale scuola media, tra i genitori e gli alunni in questi giorni non si discute d'altro. Qualcuno addirittura riferisce di una grossa polemica fra l'amministrazione comunale ed il consiglio di istituto.

L'oggetto del dissidio è costituito da quattro aule nuove, ricavate dalla ristrutturazione dell'ex caserma dei carabinieri, occupate, fino all'inizio del corrente anno scolastico, da quattro classi delle elementari. Con il loro successivo trasferimento in un nuovo edificio, ultimato dopo quasi dieci anni di attesa, le aule rimangono libere.

Così nasce il problema di chi deve occuparle: il corso C della scuola media, «alloggiato» finora in aule buie e malsane o l'Istituto professionale per il commercio, da dieci anni in locali d'affitto in un oratorio parrocchiale?

La scelta, ma soprattutto le motivazioni addotte dal Consiglio comunale hanno originato polemica ed hanno diviso le parti. Il consiglio di istituto delle scuole medie e l'amministrazione locale. Il presidente del consiglio di istituto geometra Carlo Bemer dice: «*Il 7 ottobre sono convocato, insieme con la giunta delle medie ed il responsabile della scuola professionale, per un incontro con la giunta che intende illustrarci il suo progetto riguardante l'edilizia scolastica. Nell'occasione viene resa nota l'intenzione di concedere, in via provvisoria, l'uso di quattro aule alle professionali. A tale proposta non rispondiamo direttamente, poichè dovrà esprimersi il consiglio di istituto, l'unico autorizzato a esprimersi ufficialmente*».

Il consiglio si riunisce dopo una settimana e decide, al termine di una lunga discussione, di chiedere all'amministrazione comunale di destinare alle medie le aule, di sopraseder all'occupazione delle professionali, di conoscere il progetto definitivo di ristrutturazione e di avere un incontro con la giunta.

L'incontro avviene il 26 ottobre, nuova lunga discussione e nuova decisione interlocutoria: «l'ultima parola spetta al Consiglio comunale, che si riunisce il giorno successivo e che, all'unanimità, respinge la richiesta della scuola media e destina provvisoriamente le aule alle professionali. Le motivazioni, addotte in Consiglio fanno nascere la polemica.

Sostiene ancora Bemer: «*E' stato detto che quelle aule ne le avevamo categoricamente rifiutate, che la nostra decisione era stata presa. Il Consiglio però non ha voluto tenere conto della risposta del consiglio di istituto, l'unico a doversi esprimere ufficialmente. La nostra impressione è che ai giochi sulle parole e che tutte le decisioni erano già prese prima ancora di interpellarci*».

Ribatte il sindaco, Carlo Dotta: «*Nessuna premeditazione, nessun gioco di parole. Nel primo incontro con il presidente del consiglio d'istituto e con la giunta, i due responsabili hanno rifiutato le quattro aule, facendo che avrebbe costituito un disagio e che erano troppo piccole per gli alunni. In seguito a questo rifiuto, le abbiamo cortesemente concesse alle professionali*».

Replica Bemer: «*Il Comune non ci ha offerto nulla, ha solo espresso e manifestato le sue intenzioni e noi ci siamo riservati di prendere posizione solo dopo la convocazione del consiglio. La prova di tutto questo è che il giorno successivo alla nostra riunione un assessore si è chiesto di conoscere il responso*». Intanto nella polemica sono intervenuti numerosi genitori degli allievi del corso C, protestando per le pessime condizioni delle aule. «*I nostri ragazzi* — dicono Anna Prato e Zoe Giovannini — *sono costretti a studiare in aule malsane, buie, prive di finestre, che assomigliano più a cantine che ad aule. Frequentano una scuola dell'obbligo e non è giusto che si trovino in queste condizioni*».

l. s.

ALBA — L'Amministrazione comunale di Alba ha assunto un mutuo di 300 milioni per l'impianto di depurazione della fognatura cittadina. Si tratta di un'opera d'importanza fondamentale, in quanto consentirà di evitare l'ulteriore inquinamento del fiume Tanaro.

Un angolo di Piemonte profumato dai tartufi

ALBA — C'è un Piemonte che sfugge alla geografia del De Agostini: è il Piemonte della buona cucina dell'antica, in cui le province non prendono nome dal capoluogo ma si distinguono per qualche piatto o per qualche vino legato a tradizioni e valle secolari.

Paniscia e panissa, tapulon, tajarin con tartufi, bagna caôda, Dolcetto, Barbera, Nebbiolo corrispondono ognuno a un'area della isonomia caratteristica dove paesaggio e storia fanno da scenografia ai piaceri della tavola.

La Langa (tartufo) e il Monferrato (bagna caôda) in particolare da tempo si contendono il primo posto nel dizionario gastronomico della regione.

La bagna caôda poi, nata nel Monferrato non si sa esattamente in quale comune, ma certo come pietanza povera, da consumare in cantina durante la vendemmia accompagnandola con il tenero cardo spadone che cresce negli orti del Nicese e con il peperone giovane, è diventata il simbolo gastronomico dell'intera regione.

Ecco perchè quest'anno la Langa, l'altra grande piaga aperta di cucina ha lanciato una amichevole sfida in cui si cimentano dodici comuni: San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Niella Belbo, Mombarcaro, Monesiglio, Marsaglia, Torresina, Sale Langhe, Ceva, Cortemilia, Castino e la sua frazione Campetto.

Per quattro sabati, sino al 2 dicembre ristoranti e locande di questi comuni offriranno una cena ispirata alla bagna caôda in una cornice di allegre danze campagnole.

v. s.

Un giovane autore di Neive «racconta» un disco la sua terra

Cantare la nostalgia di Langa

Piero Montanaro, autore di un L.P. dedicato alla Langa, fotografato su un campo di bocce

NEIVE — Un'osteria calda ed accogliente, un angolo riservato per chi gioca alle carte, vino schietto e [illegible], tome e pane di forno a legna; quasi un altro mondo. Qui si può incontrare Piero Montanaro trent'anni, langarolo puro sangue, cantante, autore, che si è presentato al grosso pubblico parlando della sua terra.

Piero Montanaro è sposato e padre di un bambino di appena quaranta giorni. Inizia la sua carriera di cantante nelle balere, [illegible] paese e nelle feste patronali. Canta i brani di successo, ma senza entusiasmo, [illegible] appoggio agli amici, fra i quali Paolo Conte. Prende così as eseguire le canzoni di altri cantautori, ma continua a sentirsi incompleto e insoddisfatto.

Decide allora un taglio netto: abbandona la musica e le parole degli altri e canta dei «pezzi» suoi, realizzati nella cascina dove abita, ad [illegible] tiro di schioppo da Neive. Montanaro non può che parlare della sua terra, la Langa, dei cieli bassi, delle colline dai tristi colori, della gente, del lavoro.

Il «33 giri», che uscirà in questi giorni, si intitola appunto «La Langa ed altre immagini», e i brani rispecchiano l'umore di Montanaro per la sua terra, il recupero di situazioni e luoghi d'ogni giorno, dove il [illegible] della tradizione è ben vivo. Il profumo di certa cucina, ad esempio, di certo vino, di certa campagna, è una energia insostituibile, che questo cantautore sente e riesce a trasmettere.

E gli altri langaroli, cosa dicono? «*Sono più sensibili quelli che le Langhe le hanno abbandonate* — spiega Montanaro — *Sentendo queste canzoni, dicono di essere presi da una nostalgia indescrivibile per la propria terra. Chi ha dovuto lasciare queste colline per cercare altrove un lavoro pensa ritrovi in questi brani se stesso. [illegible] fondo, bene o male, è un langarolo che parla ai suoi conterranei di momenti comuni vissuti in allegria o in tristezza*».

f. p.

NOTIZIE SPORTIVE

Lo Scarnafigi supera la Narzolese e continua l'inseguimento con un punto di distacco

Il Verzuolo sconfigge la Clavesanese ed è in vetta alla Seconda Categoria

CUNEO — Giornata favorevole alle squadre impegnate in trasferta l'ottava del girone L di seconda categoria, soltanto il Verzuolo ed il Boves sono riusciti a conquistare l'intera posta di fronte al pubblico di casa. Virtus Carassone e Clavesanese hanno pareggiato, mentre Cementi Genola, Narzolese ed Alma Stanta Cava sono state superate.

L'incontro tra le due capolista ha visto la vittoria del Verzuolo che si porta così solo al comando, affiancato ad un punto dal regolarissimo Scarnafigi ed a due dalla Clavesanese che, con due sconfitte consecutive, ha compromesso il vantaggio accumulato [illegible] giornate iniziali.

L'incontro tra Verzuolo e Clavesanese è stato combattutissimo e spigoloso e ne ha fatto le spese la mezzala della Clavesanese Allocco, che ha riportato la frattura di una costola. La gara è stata giocata soprattutto a centrocampo, [illegible] poche conclusioni a rete. Il Verzuolo ha avuto il merito di saper sfruttare un paio di occasioni a favore ed ha [illegible] raggiunto quella posizione di testa dalla quale non sarà facile scalzarlo.

Le Clavesanese lamenta le troppe assenze che continuano a perseguitare la squadra. «Ma, visto le forze in campo — dice l'allenatore Giordano — credo che il campionato sarà equilibrato e formazioni come l'Aceja ed il Pedona, oltre alla nostra, daranno ancora parecchio filo da torcere».

L'Aceja è andata a pareggiare a Mondovì [illegible] la Virtus ha finalmente ritrovato qualcosa del gioco che l'aveva che da alcune domeniche mette in mostra ed ha conquistato il primo punto in classifica. I fossanesi hanno confermato [illegible] tre punti raggranellati in due trasferte consecutive, di essere una formazione che sa adattarsi molto bene al gioco esterno. Altrettanto si può dire della Pedona, che ha liquidato con un perentorio 4-0 l'Ama Stanta Cava. I cebani hanno compromesso subito la gara con un autogol di Peirano dopo soli 10' ed hanno sprecato un calcio di rigore che Pennello si è fatto parato dal bravo Cerrato.

Vittoria netta del [illegible] che ha attaccato in continuazione contro la Trinitese able a contenere la pressione dei padroni di casa. Infatti nel finale della gara Tregnaghi il libero, a testimonianza della sconfitta degli [illegible] Graziano Curti ha sbloccato il risultato altrettanto poi da Bruno.

Quanto allo Scarnafigi, ne colto il risultato forse più sorprendente della giornata, battendo in trasferta le [illegible] che, purtroppo, ha perso [illegible] Rino Gaudano che si [illegible] la rotula. Nello Scarnafigi [illegible] evidenza il centravanti Rabbia, autore di una doppietta ma tutta la formazione si è mossa con bella autorità. Vittoria [illegible] grande pure [illegible] Pavaragno che, attaccando sul primo tempo, ha acquistato un vantaggio di due reti, arrotondato poi nella ripresa con veloci azioni di rimessa.

g. f.

Angelo Mai (Verzuolo)

Virtus Carassone - Acaja 1-1.

Virtus Carassone: Grisetti N., Martano, Grisetti R., Peruno, Marino, Restagno, Sevegli, Longo, [illegible], Cerrone, Vinai; *Acaja*: Grosso, Rossi, Operti, Manfredi, Occhiuppo, Bogliotti, Carle, Rinero, Raimonda, Riva, Tardel.

Marc. Riva (A), Rinero (V)

Verzuolo - Clavesanese 2-0.

Verzuolo: Lussiso; Albero, Biangetti, Mellano, Cappel Verra, Paoletti, Cavaliero, Mai, Lisciardi, Quaglia (Bruna); *Clavesanese*: Bosia, Gazzera, Chiaramello; Viberti, Pia, Marengo; Turchella, Allocco (Ferrocchio), Degiuani, [illegible] Cavallo

Marc. Mai, Mellano.

Cementi Genola - Peveragno 0-4

Cementi Genola: Rospini, Sacchio, Capellino; Bellami, Ribero, Garialdi; Almetta M.; Vassallo, Fazzi, Tesio, Comerno; *Peveragno*: Bertotti Raffaele, Tomatis; Allasina, Giordanengo L., Ferraro, Giraudo, Tricoli (Giorgis), Giordanengo C. Civalieri, Polerone.

Marc. 2 Giordanengo C., Giraudo, Peirone.

Alma Stanta - Pedona 0-4;

Alma Stanta: Tomatis, Aperio, Peirano Degiovannini, Curti, Pennello, Faroppa Bella, Ahieni P., Risso (Scotta), Ahieni L. Pedona: Cerrato; Viale M., Ballario, Falco, Ghiglia Busi [illegible] Civalda, Righetti, Gulli, Lovera (Garnero)

Sul Peirano Gulli Righetti

Narzolese - Scarnafigi 1-2

Narzolese: Bovero, Montanaro, Mascarello, Sampo, Sneriglio, Bo, Barberis, Bosio, Monia, Bolio, Caudano (Sicca) *Scarnafigi*: Rubiolo, Parola, Vaglano, Testa, Parola, Rinaudo, Dutto, Guaglia, Rubiolo, Chirone, Rabbia

Marc. 2 Rabbia (S), Montanaro (N) sul Bo (S).

Boves - Trinitese 2-0

Boves: Chiarotto; Lerda (Barale), Mauro Pira, Isoardo, Tregnaghi; Pellegrino, Giraudo, Gandolfo, Marabotto, Bruna *Trinitese*: Rocca, Tesio, Gazzera, Boschi Germinasi, Fissore I, Fissore II, Gambino, Occelli, Marchisone, Ghiglione

Marc. Tregnaghi, Bruna

Cameranese - Monta 0-0.

Cameranese: Corsini; Beltramo, Giacchino, Rosso, Manfredini, Piotto, Magliano, [illegible] Veglio, Barbero, Colombo *Monta*: Galaverna, Grisaudo, Falco Valpiatto, Lerda, De Lio, Guaranta, Biamonte, Battalino, F[illegible], C[illegible]

La classifica: Verzuolo p. 13; Scarnafigi 12; Clavesanese e Boves 11; Acaja e Pedona 10; Narzolese e Cameranese 9; Manta e Peveragno 8; Trinitese e Alma Stanta a Cementi Genola 3; Virtus Carassone 2.

Si preparano per le campestri invernali

In pista e su strada gli atleti di Fossano

FOSSANO — Ultime battute di una stagione quanto mai propizia per l'atletica Fossano, ormai confermatasi come una delle più forti società della provincia, almeno nel campo degli juniores e dei seniores. I numerosi atleti della società (quest'anno è stato superato il numero di 50), lasciata l'attività su strada e su pista, si preparano alle campestri dei prossimi mesi.

Carlo Cerrato, che i compagni chiamano affettuosamente il «vecio», fa un bilancio dell'attività svolta: «*Il 1978 è stato per l'atletica Fossano [illegible] particolarmente importante. La penultima domenica di ottobre ci ha visti infatti [illegible] protagonisti a Milano della famosa "24 per l'" la corsa che dura 24 ore, nella quale ci siamo classificati al 4° posto. In quella occasione abbiamo pure migliorato il record regionale che già ci appartenevo, portandolo ad altri 374 chilometri*».

Continua Cerrato: «*Il record [illegible] Milano ha concluso una stagione che ci ha visto più volte, come società, fra i protagonisti. Delle numerose vittorie, ricordiamo con particolare piacere quelle di Saluzzo, Manta, Bra, Lorato di Fossano, Borgo S. Albano Stura,*

L'uomo di punta nel 1978 per la società fossanese è stato Kim Melis, che ha conquistato una quindicina di vittorie oltre a numerosi piazzamenti. Melis ricorda le corse: «*Quest'anno, fra l'altro, ho vinto due [illegible] patrocinate da "La Stampa", quella di Carmagnola e quella di Murazzano. Mi si addicono i percorsi con i saliscendi e, difatti, molte delle mie vittorie [illegible] ottenute nella Langa, ad [illegible], a Mussotto, a Montalupo, a Camo e [illegible] via. Inoltre ho avuto anche la soddisfazione di concludere il campionato provinciale seniores al 5° posto*».

Accanto a Melis il 1978 ha consacrato pure Giorgio Silvestro, terzo al campionato provinciale seniores. Silvestro, oltre a numerose vittorie, ha pure i primati nell'ambito della società sui 5 e 10 chilometri, rispettivamente con 14' e 57" e 33' e 85". Inoltre è quello che nella 24 ore milanese ha percorso oltre 15 chilometri nella sua ora di gara contribuendo [illegible] alla [illegible] quista del record.

La pausa invernale serve altresì per fare il programma della prossima stagione. Interviene ancora Cerrato: «*Dopo essere riusciti a creare un discreto complesso juniores e seniores, adesso la società punta soprattutto alla formazione di una squadra femminile ed al potenziamento del settore ragazzi e allievi. Dobbiamo preparare i ricambi per il futuro*».

Si ritorna a parlare delle corse campestri dei prossimi mesi. Conclude il vet[illegible] fossanese: «*Oltre a partecipare alle gare che terranno organizzate, è nostra intenzione organizzare, per la prima quindicina del gennaio 1979, una corsa campestre a Fossano in base interregionale. A tale scopo ci stiamo dando da fare per stabilire la data esatta*».

a. c.

L'U.S. Sanfront

Dal calcio al podismo

SANFRONT — «La nostra squadra [illegible] nata con conoscenza di tutta la provincia ed ogni volta che [illegible] parte ad una gara degli allievi con le maglie blu e la scritta "U. S. Sanfront" [illegible] attese prestazioni di valore». Chi parla in questi termini senza nascondere un [illegible] di orgoglio, è Felice Cas[illegible] 40 anni presidente ed animatore [illegible] sociale sanfrontese.

«Come tutte le squadre di paese anche l'U. S. Sanfront vive soprattutto di entusiasmo e per l'opera di alcuni appassionati il podismo è stato scoperto quasi per caso. [illegible] contenta di procedere. «La squadra era sorta per partecipare [illegible] campionato di calcio e per un anno abbiamo giocato nella terza categoria ma abbiamo dovuto rinunciare a continuare perchè non essendo il nostro campo omologato dalla Federazione, eravamo costretti a chiedere ospitalità ad altri paesi quando dovevamo giocare in casa con il risultato di essere sempre in trasferta».

Così nell'attesa di un campo regolare, [illegible] mi mantenere in vita la società partecipando alle corse podistiche.

(g. f.)

Fortunato il primo anno di corse della "Bici Cucchietti,, di Dronero

DRONERO — Ad appena un anno dalla costituzione del sodalizio il gruppo sportivo «Bici Cucchietti» ha rapidamente bruciato le tappe inserendosi ai vertici del ciclismo amatoriale piemontese. Il gruppo sportivo ha già ottenuto sei vittorie, il titolo regionale della categoria «junior» con Venanzio Gianti, il titolo regionale nella cronometro a squadre nella categoria B ed una serie di ottimi piazzamenti, che hanno permesso al «team» del presidente Mario Simondi di vincere la classifica per società.

«*Non posso essere soddisfatto dei risultati ottenuti dalla squadra fino a questo momento* — dice il presidente Simondi — *in particolare per le affermazioni di Gian Paolo Cucchietti, che quest'anno ha già vinto tre gare*».

Cucchietti, ex corridore professionista, gregario di lusso di Zilioli, Bellmarton, Michelotto e Gosta Pettersson, dopo il ritiro dall'attività agonistica ha sempre atteso il momento del rientro. «*Quest'anno la passione sportiva ha preso il sopravvento* — dice Gian Paolo — *sono così risalito in bicicletta ed ho ripreso a gareggiare nelle file dei dilettanti*».

«*Le vittorie che ho ottenuto* — prosegue Giampaolo Cucchietti — *mi hanno dato molta soddisfazione, ma altrettanta, forse più ancora, mi è venuta*

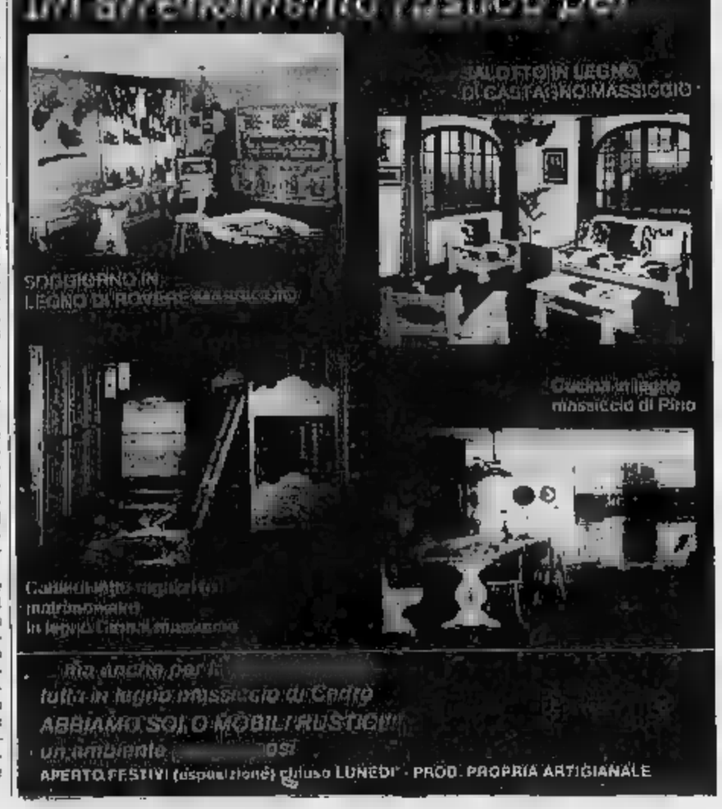
Uno "skipass" per le piste del Monregalese

MONDOVÌ — Con il «ski-[illegible] monregalese» sarà possibile, per la prossima stagione invernale, [illegible], senza limitazioni di corse, a ben 36 impianti di risalita (una funivia, una cabinovia, tre seggiovie, 33 skilifts) ed a 125 km di piste delle stazioni sciistiche di Lurisia, Prato Nevoso, Frabosa Soprana (Mallanotte) ed Artesina.

(gf.)

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per [illegible] pelle"?
Vieni a Cocconato!
Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA
Ti presenteremo [illegible] nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA
* * *
Qualche dubbio?
Segui il programma «RUBACUORI», ore 22,30, ogni giovedì su Teleradio City, ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»
Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato [illegible]

Le feste del Rustico
[illegible] - TEL. 0131 - 968197
Un arredamento rustico per

SOGGIORNO IN LEGNO DI ROVERE MASSICCIO
Cucina in legno massiccio di Pino
Camera in legno massiccio di castagno
...ria unica per la tutta in legno massiccio di Castagno
ABBIAMO SOLO MOBILI RUSTICI!!!
un ambiente [illegible] così
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' - PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

[redacted]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.171; Ventimiglia, tel. 31.759

Polemica a Spotorno

Quella casa è malsana? Si aumenti l'affitto

Equo canone e zone

SPOTORNO — Alla democrazia cristiana non piace il modo in cui è stata applicata la legge dell'equo canone a Spotorno. Che cosa che il costruttore è contestato è l'ubicazione delle zone di degrado: l'amministrazione comunale, su proposta della giunta socialcomunista, le ha indicate alla Punta alla Maremma, nelle parti [redacted] della Rocca e di via Tondo. Per la maggioranza, queste zone sono da considerarsi degradate «perché si trovano lontane dai centri».

Secondo la democrazia cristiana invece «questi sono i soli parametri sufficienti». Spiega il capogruppo consiliare Giampaolo Calsi: «La legge chiarisce bene che cosa s'intende per edifici e per comparti particolarmente degradati. Si tratta di complessi di epoca remota, oppure abbastanza recenti, per i quali lo stato di degrado, oltre che dalla natura urbanistica e socio-economica, può essere determinato da sistemi costruttivi inadeguati o da gravi carenze di servizi igienici. Sono condizioni che proprio non riscontriamo nelle zone indicate dal Comune».

Aggiunge il segretario politico ing. Mario Magnano: «Si tratta di quartieri costituiti da ville e villette che in seguito alla decisione dell'amministrazione comunale, avranno coefficiente 0,90, mentre certe abitazioni malsane e vetuste del centro storico avranno coefficiente 1. Gli inquilini delle ville con doppi servizi, riscaldamento centrale, garage e altre comodità, magari pagheranno un affitto di 0,90, mentre gli inquilini di topaie senza servizi, [redacted] riscaldamento, e degradati in tutti i sensi, pagheranno un affitto [redacted] pari a 1».

La dc è perplessa sulla validità giuridica dell'interpretazione data dalla giunta di sinistra alla legge e alla circolare esplicativa del ministero dei Lavori Pubblici. Spotorno dovrebbe essere suddiviso in tre zone: agricola, centro edificato e centro storico. Il Consiglio comunale ha invece ripartito il territorio in due sole zone: agricola e centro abitato.

s. d.

Circa [redacted] terzo della popolazione in Liguria gravita sul turismo

Lo afferma il presidente dell'Unione albergatori, Carlo Buccelli - Gli operatori si riuniscono in un convegno a Genova per esaminare i problemi della categoria - Le carenze e le prospettive

GENOVA — [redacted] *gennaio a settembre 367 mila turisti stranieri e 1 milione 109 mila 529 italiani hanno soggiornato nei 3100 alberghi della Liguria facendo registrare un aumento di circa 40 mila unità sullo stesso periodo del 1978. Sono invece più sensibilmente aumentate le giornate di presenza, passate complessivamente da 9 milioni 400 mila [redacted] a 9 milioni 748 mila 40 con un incremento di 342 mila presenze, pari al 3,6%. Le presenze straniere [redacted] aumentate dello 0,82% e quelle italiane del 4,8%.*

La provincia di Savona ha assorbito da sola il 45,9% delle presenze, seguita da Genova con il 24,8%, da Imperia con il 24,3% e da La Spezia con il 4,2%. Secondo le statistiche l'industria turistica ligure ha inoltre, ha fatto anzi registrare un leggero incremento. Per gli albergatori invece il 1978 non è stato un anno troppo positivo perché si è raggiunto l'aumento solo grazie al turi[redacted] *invernale della terza età, che è a loro [redacted] turismo povero.*

Osserva a questo riguardo il presidente dell'Unione regionale ligure albergatori e turismo (Urlat) Carlo Buccelli: «Il nostro turismo è prevalentemente estivo e quest'anno nei mesi di punta c'è stata una diminuzione che abbiamo recuperato e superato con il movimento degli anziani. Ma il turismo invernale della terza età non lo si può assolutamente paragonare a quello estivo tenuto anche conto delle tariffe, alquanto basse, da noi praticate. Per questo non è andata bene come sembrerebbe».

Domani gli albergatori liguri terranno a Genova, nell'ambito del XV Tecnhotel, il loro X convegno. Il tema: «Turismo: colonna portante dell'economia regionale» è significativo: riassume la posizione degli albergatori e indica le linee della loro azione futura.

In concreto gli albergatori chiedono una scelta nella politica economica della regione, una maggiore considerazione per l'industria turistica e per le attività terziarie e sostengono questa loro rivendicazione con alcuni dati. Nel 1976 il settore primario (agricoltura, foreste e pesca) ha prodotto 238 miliardi, il settore secondario (industria) 1 868 miliardi ed il settore terziario (turismo e servizi) 8.263 miliardi.

In termini di occupazione, l'agricoltura ha dato lavoro a 45 mila persone, l'industria a 210 mila e il turismo assieme ai servizi a ben 335 mila unità. Inoltre mentre nei primi due settori si registra [redacted] flessione o quanto meno [redacted] stagnazione dei livelli occupazionali, in quello terziario c'è, invece, un costante incremento.

«Non abbiamo dati più aggiornati — *avverte il presidente dell'Urlat* — ma possiamo affermare che negli ultimi anni i posti di lavoro in questo settore [redacted] aumentando [redacted] Liguria fino a raggiungere il 60% degli occupati. Pur tenendo conto che nel settore terziario sono inclusi circa 100 mila occupati assorbiti dalla pubblica amministrazione e da altri [redacted] estranei alla nostra attività, non è azzardato dichiarare che più di un terzo della popolazione residente vive di turismo».

Quali sono allora le vostre indicazioni? «Ci sembra — *risponde Buccelli* — che sia tempo [redacted] cessare [redacted] inseguire fumosi sogni di rinascita industriale, quando ragioni [redacted] ambiente, di clima e di capacità imprenditoriale assegnano alla Liguria una differente collocazione e funzione nel concerto dell'economia nazionale. Scegliere vuol dire programmare».

Nel convegno di domani si accennerà anche alle strutture [redacted] pubbliche [redacted] turismo.

n. s.

Carlo Buccelli

Don Ugo Piccinino manca da venerdì, i familiari non l'hanno visto

Finale, dove è andato il parroco? Qualcuno ha il sospetto: una donna

Molti pettegolezzi: «Ha avuto degli screzi con i suoi superiori», «Si trova in Africa» - Il sacerdote piaceva ai suoi fedeli: vestiva abiti civili, faceva il regista teatrale - Il parroco di Finalmarina: «Sta attraversando un periodo di crisi spirituale, le altre voci sono dicerie»

FINALE — Dove è andato don Ugo Piccinino? Da qualche giorno il parroco della chiesa [redacted] Dalmazzo a Monticello [redacted] anche [redacted] basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina) ha abbandonato i suoi fedeli. Mercoledì scorso ha riunito il Consiglio parrocchiale di Monticello. Voleva informarlo delle sue intenzioni.

«Me ne vado per un po' di tempo — detto — Starò via venti giorni, forse un mese. Devo meditare prima di prendere [redacted] decisione». Non ha spiegato di che si trattasse. Ha solo precisato che questo suo atteggiamento «era dovuto a ragioni del tutto personali». [redacted] indicato anche il nome del suo successore, padre Carlo, un frate cappuccino del convento di via Brunenghi.

Don Ugo Piccinino, 34 anni, [redacted] a Stella San Giovanni, dove ancora risiede la famiglia, è partito venerdì mattina. Con sé aveva soltanto pochi effetti personali. Da allora mancano sue notizie. Il fatto della scomparsa del sacerdote [redacted] è immediatamente propagato per Finale Ligure. E' stato subito [redacted] intrecciarsi di voci che, [redacted] spesso accade in questi casi, si sono dilatate fino a raggiungere le dimensioni del pettegolezzo. *«E' [redacted] fuga sentimentale». «Ha avuto screzi con i suoi superiori religiosi». «Ha gettato l'abito talare». «Si trova in Africa».* E solo un campionario delle frasi sussurrate nel paese. Tutti dicono di sapere, ma nessuno probabilmente conosce la verità.

Il parroco di Finalmarina, don Leonardo Botta, smentisce seccamente ogni diceria. *«Don Ugo attraversa un periodo di crisi spirituale. Non ha ancora rinunciato alla veste e non è detto che lo farà. Ha bisogno di riflettere. Forse è andato a casa sua a Stella San Giovanni».*

Ma i familiari [redacted] l'hanno visto. Così, almeno, hanno riferito i 300 parrocchiani di Monticello. Nella borgata che sovrasta l'abitato [redacted] Finalborgo, la gente è sbigottita: *«E' accaduto tutto così all'improvviso che proprio non sappiamo cosa pensare».*

Alla messa [redacted] domenica, officiata da [redacted] Rino, non c'era la solita festosa animazione. La popolazione vuole bene a questo parroco giovane e dinamico che indossava quasi sempre abiti [redacted] andava in motoretta, apriva la chiesa ai complessini *beats* e faceva il regista teatrale con la compagnia filodrammatica Donum.

Superata la prima diffidenza per certi atteggiamenti anticonformisti — qualche [redacted] fu una sua rappresentazione [redacted] del presepio in chiave contemporanea, con soldati, missili e bombe aveva destato scalpore — aveva imparato ad amare don Ugo. Un prete moderno, impegnato nella valorizzazione anche turistica di Monticello, che si è adoperato spesso per organizzare festeggiamenti e [redacted] gastronomiche.

«Il suo entusiasmo, la [redacted] vitalità e [redacted] preparazione — dicono gli abitanti della borgata — *sono indispensabili per impedire lo spopolamento di Monticello, una località insidiata dalle frane, priva [redacted] un'adeguata illuminazione pubblica, [redacted] un collegamento diretto [redacted] Finalborgo. Un posto dimenticato anche dal Comune e destinato a morire se perfino il suo parroco lo abbandona».*

Stefano Delfino

Finale. Don Ugo Piccinino, il sacerdote scomparso

Più volte ricoverato in ospedale psichiatrico, ora condannato a Imperia

Aveva bruciato ventimila ettari di terreno per far crescere più in fretta gli asparagi

IMPERIA — *«Mi avevano detto che gli asparagi selvatici crescono in fretta dove c'è la terra bruciata. Per questo ho dato fuoco al bosco, perché gli asparagi crescessero più numerosi ed io potessi raccoglierli ed andare a venderli. Non era però assolutamente mia intenzione arrecare danno a nessuno».* La risposta, una condanna a 1 anno 4 mesi di reclusione e a 3 mesi di casa di cura.

Di danni, invece, Antonio Soverio, [redacted] anni, [redacted] sempliciotto residente a Cervo in via Aurelia 5, la sera del 21 marzo scorso ne ha causati parecchi. Con mozziconi di sigaretta e cerini [redacted] dato fuoco ad una fascia. Le fiamme ben presto gli avevano preso la mano divorando un'area [redacted] oltre 20 mila metri quadrati ricca di piante d'ulivo, pini, piante da frutta.

I vigili del fuoco [redacted] Imperia per domare l'incendio avevano lavorato più di 6 ore. Ieri Antonio Soverio, ammanettato, è comparso davanti ai giudici di Imperia per rispondere di «incendio doloso».

Ha ammesso il fatto giustificandosi con gli asparagi. Una pattuglia di carabinieri, accorsa [redacted] luogo dell'incendio, [redacted] aveva sorpreso mentre tentava di nascondersi. Un milite, dopo averlo inseguito per alcuni metri, aveva esploso in aria un colpo di pistola a scopo intimidatorio. Sentendo lo sp[redacted] Soverio si era fermato con le mani alzate. Nelle tasche [redacted] è stata trovata [redacted] scatola di cerini con dentro solo più [redacted] fiammifero.

Arrestato era stato trasferito in [redacted]. Durante l'interrogatorio era emerso chiaramente che Antonio Soverio era una persona bisognosa [redacted] cure. Più volte, infatti, era stato ospite [redacted] ospedali psichiatrici.

Ieri, al termine del dibattimento il p.m. Fanco, ha chiesto per l'imputato, definito dai sanitari «elemento socialmente pericoloso», 2 anni di reclusione e 6 mesi [redacted] ricovero in una casa di cura. L'avvocato Agnese, difensore d'ufficio, ha soprattutto sottolineato la necessità [redacted] curare l'imputato. [redacted] condannato.

«Quando esce di carcere — è stato detto *— cosa farà?».*

r. b.

Investita da un taxi gravissima a Imperia

IMPERIA — Una pensionata di Costarainera, Caterina Villeri, 80 anni, via Pietrabruna, ieri sera mentre attraversava la strada è stata investita da un taxi. Le sue condizioni sono gravi. Colpita in pieno ha battuto con violenza il capo e la schiena sull'asfalto. Subito soccorsa è stata trasportata all'ospedale di Imperia e ricoverata con prognosi [redacted] 60 giorni, salvo complicazioni. Il referto parla di frattura della colonna vertebrale, ferite lacero contuse al capo e alle mani.

Durante il trasferimento all'ospedale i militi della Croce Bianca le hanno erogato ossigeno. Aveva difficoltà respiratorie. L'investitore si chiama Alessandro Saccone, risiede a Imperia in via XXV Aprile.

(r. b.)

Savona: incriminazione per 5 giovani presi a rivoltellate

Il [redacted] del racket [redacted] la verità [redacted]

SAVONA — Nella malavita il silenzio è una regola alla quale non si può sfuggire. Lo dimostrano ancora [redacted] volta le conclusioni [redacted] quali è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Antonio Petrella, nel corso delle indagini sul tentato omicidio plurimo di cui è accusato Mansueto Nalbone, 51 anni, immigrato meridionale abitante a Ceriale in via Roma 34.

Il rappresentante della pubblica accusa ha richiesto l'incriminazione per falsa testimonianza dei cinque giovani contro i quali il tentato omicida avrebbe esploso tutti i colpi della sua pistola e accusa i titolari della pizzeria «da Alfredo», teatro della [redacted]atoria, di favoreggiamento personale: anche per loro, i coniugi Alfredo Chierchia, [redacted] anni, e Giuseppina Perre, 46, è valsa la regola di [redacted] la bocca chiusa.

La notte [redacted] 10 aprile di quest'anno una voce anonima avvisa i carabinieri e la polizia: *«Nei pressi del supermarket di Ceriale c'è stata una sparatoria».* Quando giungono le forze dell'ordine, i protagonisti sono scomparsi, chi potrebbe dare spiegazioni tace. All'indomani il maresciallo Leoni, della mobile, trova a Savona una Bmw 2000 sforacchiata da colpi d'arma da fuoco: i sedili e l'intero abitacolo sono squarciati. Il sottufficiale [redacted] trova della marjuana. L'auto è di Maria Teresa Zerbone, 32 anni, che dopo aver frequentato ogni sera per lungo tempo l'angiporto di Savona, si è trasferita nella zona fra Ceriale ed Albenga.

Gli inquirenti si rendono subito conto [redacted] trovarsi di fronte a un regolamento di conti fra uomini del racket della prostituzione. La donna ha paura, rimane nascosta, ma i carabinieri e la polizia [redacted] nel mondo della mala e [redacted] a ricomporre le tessere [redacted] mosaico.

Sull'auto [redacted] Maria Zerbone viaggiavano Calogero Genta, 23 anni, i fratelli Giuseppe e Antonio Messina, 20 e 18 anni, Mario Polizzotti, di 24, tutti [redacted] Albenga e Ferdinando Ciampa di 20, abitante a Savona. Sulla porta della pizzeria «da Alfredo» Mario Polizzotti incontra il padre di Walter Negro, il giovane accusato dell'omicidio, (con Pusateri e Bacinoi, di «Manolo» Dario Astori. Si ferma a parlare (nessuno [redacted] il contenuto della conversazione, ma è facile immaginare l'argomento). Gli altri ordinano qualcosa da bere e se ne vanno. Poco dopo ritornano; Mansueto Nalbone, il boss, è rimasto seduto a un tavolo. Quello che è avvenuto in questo breve spazio di tempo e all'interno della pizzeria resta [redacted] mistero. Certamente deve trattarsi [redacted] qualcosa che ha fatto perdere le staffe al boss.

Quando i giovani ripartono estrae la pistola, calibro 38 e preme ripetutamente il grilletto. Le pallottole forano [redacted] carrozzeria della Bmw che verrà poi abbandonata a Savona. Cinque giorni dopo i [redacted] rabinieri arrestano Mansueto Nalbone che viene associato [redacted] Sant'Agostino. Con lui, in carcere, ci sono anche i presunti omicidi dell'orefice Bosio di Loano e di «Manolo». In tutto [redacted] candidati all'ergastolo. [redacted] giorni dopo viene scoperto il piano [redacted] un'evasione in massa [redacted] a punto da Emanuele Attimonelli e altri delinquenti comuni «convertiti» all'ideologia nappista.

Le vittime del tentato omicidio continuano a [redacted] o, almeno, a proporre [redacted] «loro» verità al magistrato inquirente. L'istruttoria viene formalizzata ed affidata [redacted] giudice Frisani. C'è ancora molto da scavare, trovare il movente. Punti [redacted] dell'inchiesta restano la ricostruzione del tentato omicidio e l'assoluta omertà. Per la prima volta la Corte d'assise (il rinvio a giudizio sembra certo) si troverà di fronte tutte le parti lese nella veste di imputati.

Bruno Balbo

Accadde al confine: condannato prima in Francia poi a Sanremo

Aiutandolo [redacted] spegnere le fiamme sull'auto la polizia trovò armi

Si difende: «Un amico mi dette il pacco, ma non sapevo cosa contenesse»

SANREMO — Doppia condanna per l'autotrasportatore di Bordighera, accusato di aver introdotto armi sul territorio francese. Marco Dadone, 25 anni, nativo di Fossano (Cuneo), [redacted] abitante nella città delle palme in via Arziglia 52, è comparso ieri mattina davanti ai giudici [redacted] tribunale di Sanremo per rispondere dell'accusa di detenzione di armi da guerra. E' stato condannato a un anno e 4 [redacted] di reclusione, più una multa di 160 mila lire. Per le stesse armi, due mitra, le pistole, caricatori e proiettili, era già stato condannato dal tribunale delle grandi istanze di Nizza a sei mesi di reclusione, già scontati nella prigione francese.

L'episodio contestato al Dadone era avvenuto il 13 giugno del 1973. L'autotrasportatore [redacted] Bordighera [redacted] percorrendo, con la sua «600», la moyenne corniche, la panoramica che collega Mentone con Montecarlo e Nizza. Improvvisamente l'utilitaria prese fuoco: Dadone uscì e tentò di spegnere le fiamme. Intervenne anche una pattuglia della polizia stradale francese. Gli agenti, con il loro estintore, spensero il fuoco, poi, per [redacted] che tutte le fiamme fossero state eliminate alzarono il cofano [redacted] «600». Qui, avvolti in un giornale, trovarono due mitra, un Thompson e uno «Stern», la pistole calibro nove, numerosi proiettili e caricatori per armi.

Marco Dudone venne arrestato. Si difese asserendo di non sapere nulla delle armi: *«A Ventimiglia* — disse — *ho incontrato una persona che conosco di vista, la quale mi ha chiesto se potevo portarle un pacco a Nizza. [redacted] ho visto quello che c'era all'interno».* Processato con rito direttissimo dai giudici francesi, viene condannato a sei mesi di reclusione.

A questo punto interviene la magistratura italiana. La sua dichiarazione *(«Mi hanno [redacted] to il pacco a Ventimiglia»)*, implica il possesso [redacted] armi sul territorio italiano e quindi una responsabilità penale.

Ieri mattina il processo, Marco Dadone ha rettificato la sua precedente deposizione: *«Il pacco, [redacted] non sapevo il contenuto* — dichiara — *me lo hanno dato in Francia, a Mentone, non a Ventimiglia».* Il p.m., però, non gli crede e chiede la [redacted] condanna [redacted] anno, 8 mesi di reclusione e 200 [redacted] lire [redacted] multa. La condanna, come abbiamo detto, ha rispettato questa richiesta.

Rosita Pini

Assolta a Sanremo la donna trascinata in tribunale dalle calunnie

"Mia madre mi picchiava per prostituirmi,, (in realtà le impediva di vedere l'amico)

Dora Caputo, [redacted] anni, era innamorata di un uomo [redacted] 52, sposato, padre di 2 figli (ora vive con lui)

Dora Caputo

SANREMO — Per poter frequentare liberamente il cinquantaduenne di cui si era innamorata, una ragazza di Bordighera, [redacted]ra Caputo, 18 anni, aveva denunciato la madre, Italia Cafasso, 43 anni, per maltrattamenti, istigazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il fatto risale al febbraio 1974.

Ieri mattina la giovane ha ritrattato tutto a Sanremo, affermando di essersi inventata i reati contenuti nella denuncia, al solo scopo di continuare [redacted] relazione [redacted] rosa con l'amico, Gino Quinci, sposato e padre di due figli già adulti.

La madre è stata assolta dall'imputazione di maltrattamenti per insufficienza di prove, da quella relativa alla prostituzione per [redacted] aver commesso il fatto.

L'8 febbraio 1974 Dora Caputo si era presentata nella caserma dei carabinieri [redacted] Bordighera. *«Mia madre mi picchia regolarmente, l'altra sera mi ha incatenata al letto e mi ha anche minacciata con un coltello. E' si vuole avviarmi alla prostituzione».*

Le indagini dei carabinieri portarono invece a scoprire [redacted] «love story». Interrogata, Italia Cafasso, affermò di voler soltanto ostacolare la relazione [redacted] sentimentale della figlia con un uomo [redacted] più vecchio di lei, sposato e padre di figli. *«E' vero* — ha dichiarato Italia Cafasso — *ho picchiato [redacted] figlia con il solo scopo di dissuaderla dal frequentare il Quinci».*

Ieri mattina Dora Caputo (convive tuttora con Gino Quinci, da cui ha avuto un figlio) ha ritrattato. *«L'ho fatto per amore* — ha detto — *mia madre faceva di tutto per allontanarmi [redacted] Gino. Ma io [redacted] troppo innamorata e allora l'ho denunciata per poterla arguire liberamente».*

«Mi rendo [redacted] e di avere usato un expediente meschino — ha aggiunto — *ma grazie a Dio mia madre mi ha capito e ci siamo riconciliate».* A sostegno delle affermazioni della ragazza, gli avvocati della madre, Boschetto e Muscolo, hanno prodotto una lettera di Dora, scritta nel '74, dopo la fuga da [redacted], in cui chiede perdono per le calunnie raccontate ai carabinieri e che avevano dato inizio al procedimento penale.

Un abbraccio tra madre e figlia ha preceduto il calo del sipario.

Rosita Pini

Avevano eroina per 30 milioni

[redacted] per droga [redacted]

ALASSIO — *I carabinieri di Alassio, in collaborazione con i colleghi di Torino, hanno arrestato due persone, Franco Monteleone, 27 anni, Genova, via Della Pineta 7-18, e Nadia Rita Teodhoroff, di [redacted] abitante a Milano, per detenzione di sostanze stupefacenti. Erano in [redacted] di eroina pura per un valore complessivo di circa 30 milioni (due etti).*

Sembra che si tratti di un primo quantitativo al quale avrebbe dovuto fare seguito una partita molto più consistente. Gli inquirenti sono, ora, sulle tracce d[redacted] terzo uomo che, sembra, coordini il traffico.

L'arresto è [redacted] a Torino [redacted] i primi contatti, con l'inevitabile «assaggio» della merce, si [redacted] verificati ad Alassio e successivamente a Sanremo, per cui le indagini sono stat[redacted] affidate alla procura della Repubblica di Savona.

Sulla vicenda viene mantenuto il massimo riserbo: pare che i carabinieri abbiano trovato il bandolo della matassa che li condurrebbe ad un boss del traffico, che agisce sull'asse Roma - Riviera di Ponente - Torino e altre [redacted]. Il brigadiere Marino [redacted] tenenza di Alassio, comandata dal capitano Battaglia, sarebbe entrato [redacted] contatto con alcune persone legate al traffico di droga.

Dopo una serie d'incontri per dimostrare il suo interesse, come intermediario, a una grossa partita d'eroina, li avrebbe messi in contatto con gli uomini del reparto narcotici di Torino. E' stato fissato l'incontro, nel capoluogo piemontese, [redacted] il «grossista». Franco Monteleone e Nadia Rita Teodhoroff sono stati [redacted] stati [redacted] che potessero tentare la fuga o una qualsiasi reazione.

Ieri [redacted] il giovane è stato portato al carcere Sant'Agostino di Savona, la donna è stata trasferita in quello [redacted] Marassi, a Genova.

Non si esclude che i carabinieri abbiano già localizzato altre partite d'eroina.

b. b.

Le associazioni che raggruppano i profughi istriani protestano

Il «gemellaggio» Imperia-Parenzo una proposta che diventa battaglia

IMPERIA — *La «guerra del gemellaggio» è esplosa a Imperia. Appena si è diffusa la notizia che stasera il Consiglio comunale dovrebbe approvare a meno [redacted] proposta di gemellaggio fra Imperia e Parenzo (Jugoslavia), [redacted] cominciati a piovere telegrammi di protesta.*

Dieci associazioni (Nastro azzurro, Opera caduti senza croce, Associazione combattenti e reduci, Associazione Venezia [redacted] lia e Dalmazia, Associazione orfani di guerra, Associazione bersaglieri, Arditi di guerra, Partigiani della federazione volontari della libertà, Volontari di guer[redacted] *Associazione alpini) si sono riunite congiuntamente e, al termine di una assemblea straordinaria, hanno inviato al sindaco Alessandro Scajola (dc), un telegramma:* «Esprimiamo parere negativo perché riteniamo [redacted] inopportuno questo gemel[redacted] che lede i sentimenti [redacted] iscritti e delle loro famiglie».

Anche il mondo politico sta prendendo posizione. L'on. Manfredo Manfredi (dc) consiglia [redacted] soprassedere all'iniziativa in attesa di chiarimenti che «consentano di valutare meglio l'opportunità del gemellaggio che, nella situazione attuale, desterebbe un serio turbamento».

La pratica «Imperia-Parenzo» ha dormito nei cassetti del comune per quasi 20 anni. [redacted] nel 60 (era sindaco della città il prof. Gonan, dc, profugo [redacted] Pola) aveva creato fratture. Oggi è rispuntata fuori. Perché? Una risposta chiara dovrebbe arrivare stasera in consiglio comunale.

Ad accendere la miccia della rivolta è stata la delegazione provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'organizzazione che raccoglie i 360 mila esuli istriani, di Fiume, della Dalmazia. «Parenzo — dicono — anche se c'è una frontiera, è rimasta italiana. Questo gemellaggio è un'offesa per i cittadini di Parenzo morti in guerra per difendere l'Italia».

In Liguria i profughi istriani sono 30 mila. In provincia più di mille. «Quando Parenzo nel 1947 ve[redacted] assegnata alla Jugoslavia — dicono i profughi — i suoi 4500 abitanti iniziarono un esodo plebiscitario. Se ne andarono via perché non volevano cambiare patria. Oggi ci arriva la mortificazione del gemellaggio di Imperia. Anche se il trattato di Osimo ci avvilisce noi non vogliamo rinnegare la nostra ita[redacted]».

r. b.

Madre e figlia

Spacciavano soldi falsi condannate

IMPERIA — Madre e figlia sono state condannate ieri dai giudici del tribunale di Imperia a un anno e 4 mesi di reclusione per detenzione e spaccio di banconote false da 10 mila lire. Si tratta di Battistina Arrigo, 44 anni, via Musso 8, e della figlia Wilma Scapin, 22 anni. Battistina Arrigo è titolare di un laboratorio di tappezzeria.

I fatti risalgono al novembre del 1977 quando la polizia, nel [redacted] di [redacted] perquisizione domiciliare, trova in un cassetto della scrivania della Arrigo, un rotolo di banconote false. Altri due biglietti da diecimila lire contraffatti erano nella borsetta.

Ma l'equo [redacted] c'è o non c'è?

San Bartolomeo: si credeva fosse rimasta la libera contrattazione

SAN BARTOLOMEO — *L'applicazione della legge sull'equo [redacted] ha creato confusione fra inquilini e proprietari. Poiché il Comune ha una popolazione inferiore ai 5000 abitanti, molti padroni di casa hanno ritenuto gli affitti «liberi» e hanno inviato lettere ai propri inquilini con richieste di consistenti aumenti.*

In realtà, San Bartolomeo non è soggetta a regime di libera contrattazione, anche se il numero [redacted] residenti non raggiunge [redacted] cifra 5000 unità, perché l'incremento demografico è stato superiore a 3,75%, indice nazionale.

In questo caso l'equo canone scatta ugualmente, e si devono fare i conteggi come avviene per centri più grandi. Nel 1973, i residenti a San Bartolomeo erano 2488, [redacted] '78 sono diventati 2739: l'incremento è stato dell'11%.

Durante il Consiglio [redacted] munale di lunedì sera è stata [redacted] approvata la proposta dell'amministrazione per dividere in tre zone l'area del Comune: la prima comprende il centro storico, dal [redacted] alla ferrovia (coefficiente [redacted] 1,10%); la seconda si estende dalla ferrovia al nastro autostradale (coefficiente 1%); infine, il terzo è costituito dalla zona agricola e dalle frazioni, con coefficiente 0,85%.

f. r.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da

Istituto Bancario S. Paolo Torino, proc. avv. Seigni, contro Soc. La Rinascita.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 5-12-1978, ore 11,30 del seguente immobile in [redacted] di Stella, fraz. S. Martino, Bricco delle Fonche, terreno di mq 3960 con fabbricato a tre piani fuori terra ad uso albergo. A.C.T. di Stella part. 1197, F. 33, Mapp. 562, fabbricato urbano da accatastare.

Prezzo base L. 61.000.000, cauzione L. 6.100.000, spese L. 9.150.000, aumenti delle offerte L. 1.000.000. Facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso alle condizioni di legge.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 17 ottobre 1978.

Il Cancelliere
[redacted] Dutto

CEDESI
avviatissima
azienda
ramo auto
primaria località
Riviera Ponente
Tel. (019) 690.800

[redacted]
[redacted] ha due.
[redacted]
[redacted]

CENTRO DIMOSTRATIVO SPERATI
VIA MANZONI [redacted] SAVONA
PIONEER

Un quartiere di Savona, nato nel dopoguerra, che conta oggi più di 4 mila abitanti

L'Oltreletimbro continua ad aspettare il piano regolatore che non arriva mai

Mancano le strutture sportive - Si sente molto anche la necessità di una scuola elementare - Un altro problema importante riguarda i collegamenti con il centro della città - L'attività del Consiglio

SAVONA - Il quartiere dell'Oltreletimbro è stato il primo a sorgere, nel dopoguerra, al di là del torrente e a dare il via allo sfruttamento intensivo, dell'unica zona pianeggiante della città sino ad allora occupata dagli orti e da qualche piccola industria. Oggi conta 4500 abitanti, operai e media borghesia, ed ospita la nuova stazione ferroviaria, importanti uffici pubblici, la sede provinciale della Cisl e la parrocchia di San Giuseppe rappresentata nel Consiglio di quartiere dal reverendo Don Delfino.

Il suo futuro urbanistico è regolato e in certo qual modo condizionato dal piano particolareggiato dell'Oltreletimbro i cui tempi di attuazione costituiscono una preoccupazione per il Consiglio di quartiere. E' questo, un organismo vivo che rappresenta un punto di aggregazione notevole anche se, per l'assenza di strutture sociali, culturali e ricreative, oltre a quelle della parrocchia, la partecipazione della popolazione alla vita del quartiere è relativamente scarsa.

Dotato di una sede abbastanza accogliente nella quale hanno trovato ospitalità la biblioteca di quartiere, rivolta soprattutto ai ragazzi della scuola dell'obbligo e la circoscrizione e che prossimamente ospiterà anche un piccolo ambulatorio, il Consiglio ha ripartito la sua attività in cinque settori ciascuno dei quali è stato affidato ad una apposita commissione: urbanistica e viabilità, scuola, servizi socio-sanitari, biblioteca e attività culturali, sport.

Attorno ad ognuno di questi settori ruota la realtà del quartiere. «Nella nostra zona — sottolinea il presidente del Consiglio prof. Fernando Murialdo — *a parte i campi della bocciofila ed il campetto della parrocchia, destinato peraltro a scomparire, non abbiamo strutture sportive. Eppure se ne sente enormemente la necessità. Da alcuni anni organizziamo corsi di ginnastica per i ragazzi ed anche per gli adulti che riscuotono crescente successo e abbiamo, inoltre, una squadretta di calcio che partecipa ai tornei cittadini*».

I problemi più grossi sono legati al piano particolareggiato dell'Oltreletimbro che per ciascuno di essi indica la soluzione. «*E' un discorso vecchio di anni. Prima tutto era bloccato perché il piano non esisteva, ora tutto è bloccato perché non se ne realizzano le previsioni. Abbiamo, ad esempio, assoluta necessità di una scuola elementare, oggi i ragazzi sono sparpagliati in sedi di fortuna, e la sua collocazione è prevista vicino alla stazione. Al suo finanziamento* — osserva il prof. Murialdo — *si dovrà provvedere con gli oneri di urbanizzazione che saranno fatti pagare ai privati che costruiranno gli edifici di civile abitazione previsti in quel comparto per cui abbiamo il timore che gli oneri per questa operazione siano talmente elevati da scoraggiare interventi privati*».

Quale allora, la vostra proposta? «*Che intanto il Comune inizi una azione di carattere promozionale per richiamare l'attenzione dei privati e, in secondo luogo, che si arrivino anche a livello regionale a patti con grossi imprenditori e con le organizzazioni cooperativistiche per arrivare in concreto all'attuazione del piano particolareggiato che prevede* — afferma il prof. Murialdo — *la realizzazione di opere imponenti come l'attraversamento del Letimbro con gallerie pedonali, uffici pubblici e privati, negozi e garage. Tutti questi lavori richiedono capitali molto ingenti. Non dimentichiamo poi che dovranno essere demoliti alcuni edifici occupati da una settantina di famiglie operaie alle quali bisognerà dare una adeguata sistemazione nell'ambito del nostro stesso territorio per non alterare il tessuto sociale del quartiere*».

Un altro problema assai importante è quello che riguarda i collegamenti con il centro città e che potrà essere risolto solo con la prosecuzione di via Piave, l'utilizzo a doppio senso del ponte delle Trincee, la costruzione di un nuovo ponte all'altezza di via Verdi e la parziale chiusura al traffico di corso Ricci per far passare tutto il traffico di transito alla periferia del quartiere.

«*Poi* — aggiunge il presidente dell'Oltreletimbro — *è necessario dare una definitiva sistemazione alla zona parcheggio antistante la stazione, provvedere alla borgata di Nostra Signora Degli Angeli che è del tutto sprovvista di servizi, acquistare l'antica villa della papessa, disabitata e praticamente abbandonata, che è una delle poche ville rurali del '400 ancora esistenti nella nostra città*».

Nicolò Siri

Panorama delle agitazioni da Varazze a Ventimiglia

Che cosa succede nella scuola

La scuola è in subbuglio. In tutto il Ponente si sono registrati casi di sciopero e di agitazioni e disagi per allievi e professori. Aumenta la popolazione studentesca, crescono le esigenze, mancano spazi e mezzi necessari per soddisfarle. La Stampa [illegible] della Liguria ha preparato un rapido panorama della situazione.

A Varazze gli allievi dell'Istituto per ragionieri sono tornati a scuola, aspettano però di veder mantenuta qualcosa per la realizzazione delle promesse dell'assessore all'istruzione **Eligio Varaldo**, *che aveva assicurato la costruzione di una nuova sede.*

A Savona invece domani scendono in sciopero i ragazzi delle scuole medie superiori e inferiori. La protesta è dovuta al mancato uso nel pomeriggio delle strutture esistenti e allo scarso funzionamento degli organi collegiali. Alle 8,30 partirà un corteo dalla piazza del Comune.

Finale rimane il problema della [illegible]. E' in piazza Aicardi è costata cinquanta milioni, è nuova e moderna, ma rimane chiusa. Se la situazione non si sblocca gli studenti riprenderanno le agitazioni.

Albenga. I ragazzi delle medie Dante Alighieri riprendono le lezioni. Dall'inizio dell'anno 60 alunni restavano a [illegible], a rotazione, per la mancanza di due aule, mentre una sezione doveva cambiare ogni giorno classe. Per l'anno in corso le elementari cederanno l'uso del salone del refettorio per ricavarne due aule.

Sempre ad Albenga alla «Paccini» (elementari, medie, liceo classico) fa freddo: gli impianti di riscaldamento non funzionano. Identico problema alla «Mameli». «Mancano i soldi» dicono gli amministratori. Siamo alle solite.

A Bordighera 160 allievi dell'Enrico Fermi, istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, hanno disertato le lezioni, inscenando una manifestazione nelle vie della città. Lamentano l'inadeguatezza dei locali ricavati in un padiglione dell'ex-Ospedale. Il sindaco ha assicurato che verranno presi adeguati provvedimenti.

Identica situazione a Ventimiglia: [illegible] le palestre, ieri gli studenti degli istituti superiori hanno attuato uno sciopero generale. **r. s.**

Altare: assunzioni all'ex "Sav"

ALTARE — Si è costituita ad Altare, con capitale sociale interamente versato di 210 milioni la società altarese vetro Masserini che sostituisce la fallita società Artistica Vetraria.

Entro la settimana prossima verranno assunti 25 lavoratori per i primi lavori di manutenzione che dovrebbero consentire, per gli inizi di dicembre, l'avvio di un primo forno, il «San Rocco» e l'ingresso in fabbrica per la ripresa dell'attività produttiva di altri 45 lavoratori.

Successivamente verrà ripristinato il forno «Oscar» e si procederà a ulteriori assunzioni. (n. r.)

L'esame della situazione alla riunione provinciale della Uil

Disoccupazione, grave malattia di tutta la provincia di Savona

Relazione del segretario Cerdini - La crisi del cantiere navale di Pietra Ligure - Leggera ripresa dell'ex Mammut - Il passaggio della Magrini alla Bastogi - Il settore chimico

SAVONA — «La situazione occupazionale nella nostra provincia marca pesantemente il passo anche se non c'è confronto con quella del Mezzogiorno». *Così ha esordito Floriano Cerdini alla riunione dell'attivo provinciale della Uil svoltosi ieri alla «Chechezza» di Quiliano, un locale che ormai, per tradizione, ospita incontri sindacali.*

Dalla relazione del segretario della Uil, che ha tracciato un'ampia sintesi della situazione locale ponendone in rilievo la particolare gravità, si ricava un quadro niente affatto sereno.

Nel settore metalmeccanico si registra l'emozione crisi del cantiere navale di Pietra Ligure a causa del quasi totale disimpegno della Gepi e del governo che, recentemente, ne hanno decretato la chiusura «sperperando un patrimonio di manodopera difficilmente sostituibile, con la perdita di 360 posti di lavoro».

Per la Metalmetron, ex Mammut, c'è, a tre anni dal fallimento, una leggera ripresa occupazionale che si concretizza con il richiamo dei lavoratori dalla cassa integrazione. Manca però ancora un piano di ristrutturazione per cui la Metalmetron «resta, potenzialmente, un'azienda preagonica in modo preoccupante».

La Magrini con i suoi 420 dipendenti incomincia a far discutere a livello di opinione pubblica in quanto il passaggio dalla Montedison alla Bastogi non è stato discusso con il sindacato. «Questo stabilimento — *ha asserito Cerdini* — appartiene ad un settore, quello dell'elettromeccanica, assai interessante e che ha dinanzi a sé possibilità di grande sviluppo. Purtroppo per lo stabilimento savonese questa prospettiva si allontana sempre più in quanto il suo mancato trasferimento ad Albissola ha impedito il suo necessario potenziamento ed ammodernamento».

Nel settore della chimica la situazione non è migliore proprio per la mancanza di scelte adeguate. «Una forte preoccupazione — *ha detto il segretario della Uil* — viene dal comparto cokerie dato che la Samin, la nuova azienda di Stato che gestisce il comparto stesso, non ritiene valide le proposte precedenti ed intende procedere alla chiusura di almeno una delle quattro cokerie a lei affidate per ridurre la produzione del coke di circa 1 milione di tonnellate annue».

Altro nodo destinato prima o poi a venire al pettine è quello della Montedison di San Giuseppe, che per la obsolescenza degli impianti e la scarsa capacità produttiva è motivo di viva apprensione.

L'edilizia è comunque il settore più colpito della nostra economia: in pochi anni, infatti, l'occupazione è scesa da 11 mila a 4 mila addetti e la flessione continua.

n. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambasciatori: Squadra antimafia
Ariston: Il consigliori
Astor: Andremo tutti in Paradiso
Augustus: [illegible]
Gioiello: La porno fontesa
Gratticiela: Enigma rosso
Lux: [illegible] di un amore.
Nuovo Palazzo: Un mercoledì da leoni
Odeon: [illegible] il drago invincibile
Olimpia: Grease
Orfeo: Il vizietto
Plaza: Sinfonia d'autunno
Ritz: L'albero degli zoccoli
Rivoli: La vendetta della Pantera rosa.
Smeraldo: Le calde labbra di Emmanuelle.
Universale: Corleone
Verdi: [illegible]

SAVONA

Diana: L'albero degli zoccoli
Eldorado: riposo
Ars: Una città chiamata bastarda
Astor: La strana [illegible] della grande casa
Olimpia: Fury
Jolly: Il meglio maschio
Filmstudio: L'immagine allo specchio

ALASSIO
Colombo: La poliziotta.

ALBENGA
Astor: Un giorno a fine ottobre
Ambra: Pro porle ragazze.
Cristallo: [illegible]

ALBISSOLA CAPO
Dante: Gaulino dille pene luce.

ARENZANO
Italia: riposo

ALTARE
Vallechiara: Submarine

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Salvate il Grady Lady
Cristallo: I sampei

CERIALE
Odeon: Pronto a uccidere

FINALE LIGURE
Vittoria: Laura
Mast: Assassinio di pietra.

LOANO
Perla: La vergine e la bestia
Loanese: Le vacanze allegre delle liceali

MILLESIMO
Italia: Crazy Orse de Paris

PIETRA LIGURE
Comunale: L'ultimo valzer

VARAZZE
Tetro: Abbasso l'ebreo dei sensi

IMPERIA

Ambra: Strip tease
Cavour: riposo
Centrale: Profumo di donna
Dante: Grease (Brillantina)
Imperia: [illegible]
Rossini: G[illegible] (Brillantina)

ARMA DI TAGGIA
Capitol: [illegible]
Ciod: Follie di notte

BORDIGHERA
Olimpia: La spavalda.

DIANO MARINA
Diana: [illegible] di un dittatore

RIVA LIGURE
Corallo: L'animale

SANREMO
Ariston Ritz: Convoy (Trincea d'asfalto)
Abba: Così come sei
Centrale: Fallimen
Lux: Squadra [illegible]
Mignon: Pretty Baby
Orfeo: Eutanasia di un amore
Ritz: Pane e sapori
Sanremese: Rivelazioni erotiche di una governante
Supercinema: Il vizietto

VENTIMIGLIA
Europa: riposo
Impero: Sbirri violenza che uccide

SAVONA T.V.

Ore 19 Film «Quattro bastardi per un posto all'inferno». 17,30 Musica a richiesta; 20 Antologia astronomia; 20,30 Notiziario; 20,40 Film «Non giocate in campagna». 22 Parliamo tante rose. 23 Film «L'amore e solo una parola».

TELESANREMO

Ore 18 Per voi ragazzi. 19,20 Replica film «L'avventura fantastica». 19,50 Il campanile; 20,20 A.A. annunci - Dove andiamo stasera. 20,30 Telegiornale; 20,45 2 puntata «Col fucile di [illegible]»; 21,45 Parliamo tante rose; 22,45 Film «La grande bufera». 24 [illegible] Teleg[illegible]

Processo per aborto

SAVONA — Maria Grazia Falco, 26 anni, Cairo, frazione Ferrania, via della Pace 3, il «fidanzato» Adolfo Raco, 32 anni, via Premoli 15, e l'infermiera Carmelina Melis, 32 anni, entrambi di Savona. Salgono stamane sul banco degli imputati del tribunale di Savona accusati, rispettivamente, di aver acconsentito all'aborto, di concorso nello stesso e di averlo praticato.

I fatti risalgono a circa otto anni fa, quando Maria Grazia Falco aveva appena diciotto anni. Incontra Adolfo Raco, accetta di essere accompagnata a casa. In una strada di campagna di località Pecorile, a Celle, hanno il primo rapporto. Ne seguono altri.

Quindici giorni dopo la donna scopre di essere incinta e lo dice al «fidanzato». Terrorizzata, decide di abortire.

LIGURIA SPORT

Seconda categoria - Una capolista va avanti, l'altra si è fermata

Il Borgio da solo all'inseguimento Brilla la «Spotornese dei miracoli»

GIRONE A: Poker di reti del Bastia alla Bordighera - Dopo sei pareggi consecutivi è arrivata la prima vittoria per l'All Stars

Bastia — Ha difeso [illegible] il primato solitario in classifica rifilando un poker di reti alla Giovane Bordighera. *«Abbiamo disputato la più bella partita della stagione* — dichiara l'allenatore Secco — *sul piano del gioco la squadra ha perfezionato l'intesa e l'equilibrio tra i vari reparti».* Marcatori del Bastia Parodi, Calcagno e Dondo (doppietta). *«Il calendario ci riserva quattro impegni esterni nelle prossime cinque domeniche* — continua Secco — *un tour de force che potrebbe rivelarsi decisivo».*

Imitata il Borgio — L'andatura del Bastia ha selezionato il gruppo degli inseguitori. Soltanto il Borgio Verezzi vittorioso per 5-0 contro il fanalino Sanremo si mantiene a una lunghezza dalla capolista. *«Le nostre armi migliori sono l'esperienza e la disciplina tattica* — afferma Vignuroli allenatore-giocatore del Borgio, autore del terzo gol — *anche contro il Sanremo abbiamo mirato al sodo, preoccupandoci dello spettacolo e risultato ormai acquisito».* Nel Borgio sono ancora indisponibili Carvone e il bomber Bologna.

Prima vittoria — Dopo sei pareggi consecutivi gli alassini dell'All Stars hanno ottenuto la prima vittoria espugnando il campo del Pontelungo Albenga. *«Un successo meritato, conquistato su un terreno impossibile* — spiega il presidente alassino Rinaldo Mosca — *la squadra sta progressivamente migliorando e il calendario ci offre l'occasione per decollare con due incontri casalinghi consecutivi».*

Interceriale — Terzo successo stagionale per la squadra presa in cura dal [illegible] Luciano Salamini. *«C'è ancora molto lavoro da fare* — dichiara il neo allenatore dell'Interceriale — *ma sono soddisfatto della grinta e della determinazione messe in mostra dai giocatori».* L'Auxilium Alassio ha battuto di misura il Pontedassio. *«Abbiamo anzi disputato una delle nostre peggiori partite* — riconosce lealmente l'allenatore alassino Passeggi — *nel calcio [illegible] bisogna studiarsi di fronte a certi risultati».*

Pareggi — Identico risultato (2-2) al termine di Laigueglia-Pietra Sport e Don Bosco Vallecrosia-San Bartolomeo. Per il Pietra un punto prezioso. *«Un pareggio meritato* — precisano a Pietra Ligure — *abbiamo giocato la ripresa in dieci uomini».* Delusione a San Bartolomeo. *«La squadra finalmente cosciente dei propri [illegible] è stata privata del successo da un arbitraggio discutibile»* dichiara il presidente Jannolo. **Maurizio Fico**

Pallavolo maschile

SAVONA — Organizzato dall'U.S. 2 A (Supermercato elettrico Savona) si è disputato al Palazzetto dello sport il «1° memorial Lorenzo Sacco» di pallavolo maschile.

Alla disputa della partita finale si sono ritrovate l'U.S. 2 A Supermercato elettrico ed il C.U.S. Genova che nel corso del torneo avevano superato le altre squadre, precisamente V.B.C. Moditalia Mondovì, Forever Voltri, Pallavolo savonese e Sporting club delle Ligure.

Le due squadre finaliste hanno dato vita a una partita assai interessante, vinta dal Cus Genova per 3 a 1. Fra gli albisolesi hanno offerto buone prove [illegible] Antonini, Renato Spirito, Enrico Taccetti e il nuovo acquisto Mauro Pastorino. (a.s.)

SAVONA — Domenica sarà celebrata la XII giornata del veterano dello sport. Alle 11,30 sarà celebrata la Messa nella chiesa di San Pietro. Alle 12,30 avrà luogo il pranzo sociale durante il quale verranno premiati i soci della sezione «Roggero».

Il personaggio

E' Edo Parodi, 24 anni, centravanti arrivato al Bastia. Contro il Bordighera ha segnato il suo secondo gol stagionale, sfiorando il raddoppio in un paio di occasioni. «Parodi è tecnicamente fortissimo — spiega il suo allenatore, Giuseppe Secco — le sue reti sono quasi sempre spettacolari. Quest'anno lo impiego in posizione leggermente arretrata per sfruttarne meglio le caratteristiche». Nell'attacco del Bastia i gol del giovane cannoniere Dondo nascono in gran parte dai suoi suggerimenti. Alla lunga Parodi, giocoliere di centrocampo, potrebbe rivelarsi l'uomo in più nella lotta serrata al primato.

GIRONE B: La capolista Albissola è uscita dal Siccardi senza punti nel carniere - Il Calizzano così è rimasto solo in testa

E' [illegible] l'Albisola — la Spo[illegible] baby ne ha fatto il miracolo e la capolista è uscita dal «Siccardi» senza punti, senza gioco e con il morale [illegible] scarpe. I ragazzini di Attilio Siccardi (il trainer ha di nuovo schierato tre sedicenni, cioè il portiere Pedori, il centrocampista Gaggero e la punta De Vincenzi) hanno aggredito l'avversario con marcature asfissianti e sono riusciti a imporre il loro entusiasmo, la loro vitalità e la solita carica agonistica. Al comunale di Spotorno si è rivisto il pubblico delle grandi occasioni e per la società la soddisfazione è doppia.

Dice il presidente, l'ex juventino Ermes Muccinelli: «Erano anni che non vedevamo così tanta gente al campo e la squadra ha risposto con una vittoria esaltante. L'Albisola non è mai stata in grado di svolgere il suo gioco e ha dovuto sempre subire l'iniziativa dei nostri ragazzi. Adesso con sei punti in classifica si può lavorare con maggior tranquillità».

Sull'altra sponda, Albino C[illegible] non cerca giustificazioni e neppure difende i suoi giocatori. Anzi, li accusa di non avere carattere e di non avere imposto la loro esperienza e la maggior tecnica individuale. «Se si vuole vincere il campionato, bisogna cambiare mentalità — commenta il mister — A Spotorno eravamo tutti nervosi, irascibili e siamo caduti nella trappola degli avversari. Abbiamo giocato male, inutile cercare scuse. La Spotornese ha meritato il [illegible]».

Il Calizzano ringrazia e — Burlata a Spotorno, l'Albisola lascia il [illegible] della classifica dove c'è in perfetta solitudine il Calizzano di Bobby Bordoro e del «regista» Scarzella. Prima di concedere i due punti, il Pallare ha lottato su ogni pallone e ha fatto sudare (forse troppo) la vittoria dei padroni di casa. «E' stata veramente dura — [illegible] Paolo Ferro, allenatore del Calizzano — il Pallare ci ha sorpreso per il [illegible] espresso sia per la grinta dei suoi elementi. Noi siamo in ripresa e il primo posto, sono convinto, caricherà tutto l'ambiente».

Oltre la Spotornese, la neocapolista ringrazia anche il Lavagnola e la Villetta che hanno bloccato rispettivamente la Rocchettese e il Mallare, dimostrando (era ora) di poter recitare un ruolo di primo piano. Domenica prossima il Calizzano andrà a far visita proprio alla Villetta. «Sarà una partita decisiva per verificare le nostre ambizioni — sostiene il trainer savonese Giovanni Muroni — Ho già parlato ai ragazzi e in settimana intensificheremo gli allenamenti. Se battiamo il Calizzano potremo dire la nostra per la lotta ai primi posti, soprattutto quando rientreranno Venturino, Bailetto e Cau».

Qui zona retrocessione — Italo Ferrari, allenatore del Don Bosco, fa il punto sulla lotta per la salvezza. «La situazione continua a essere molto fluida. Squadre che sembravano già spacciate o per lo meno in crisi si sono riprese molto bene e adesso siamo in otto nello spazio di due punti. Anche le Fornaci che domenica abbiamo battuto per 1 a 0, mi è persa in ripresa. E' [illegible] equilibrato [illegible] livellamento verso l'alto, anche la squadra più debole [illegible] qualcosa di buono. Una cosa è certa: sia in testa che in coda si dovrà lottare sino all'ultima giornata».

Pier Paolo Cervone

I risultati: Dego-Cinquestelle 2 a 0; Calizzano - Pallare 2 a 0; Mallare - Villetta 0 a 0; Colle Ligure - Priamar 2 a 1; Rocchettese - Lavagnola 1 a 1; Spotornese - Albisola 2 a 1; Don Bosco - Fornaci 1 a 0.

Classifica: Calizzano 11; Rocchettese 10; Albisola e Mallare 9; Priamar 8; Villetta, Lavagnola e Dego 7; Spotornese e Don Bosco 6; Pallare, Cinquestelle e Colle Ligure 5; Fornaci 3.

Squadra del giorno

E' il Colle Ligure, non c'è dubbio. Ultimo in classifica, con appena tre punti all'attivo, e reduce da due sconfitte consecutive, la formazione guidata da Luigi Gambetta si è sbarazzata addirittura del Priamar, con due gol di Arecco e di Piazza. «Finalmente abbiamo visto i giocatori impegnarsi al massimo — dice il presidente Gigi Mordeglia —. La Priamar è senz'altro una delle migliori squadre che abbiamo incontrato, ma l'abbiamo aggredita e siamo riusciti a sorprenderla con un gioco [illegible] ispirato da Vallarino. Questi due punti ci permettono di lasciare l'ultimo posto e di accontentare anche il nostro pubblico.

I tornei sociali del sodalizio sanremese

Tennis, gare in famiglia Ha vinto il "beniamino"

SANREMO — Un centinaio di tennisti e tenniste si sono affrontati all'«ultimo game» sui campi del «Tennis Club Sanremo» di corso Matuzia per la disputa dei «campionati sociali 1978» del sodalizio sanremese, gare che hanno tenuto impegnati i protagonisti per quasi un mese.

I tre titoli di «campione sociale» sono andati a Massimo Odling nel «singolare maschile classificati», a Michele Raffa (che è anche presidente dello stesso «Tennis Club») nel «singolare maschile non classificati» ed a Renata Giacon, vittoriosa nel «singolare femminile libero».

Nel «singolare maschile classificati», alla cui fase finale erano stati ammessi sedici giocatori, Odling — figlio di un ex calciatore dell'Inter, dell'Udinese e del Foggia — ha prevalso nella finalissima (7-5, 3-6, 6-2) contro Fulvio Giacon, dopo un appassionante e tiratissimo incontro. Odling e Giacon, che in semifinale avevano eliminato rispettivamente Baldi e Moraglia, si sono confermati come i più promettenti elementi del vivaio tennistico sanremese.

Al «singolare maschile per non classificati» hanno invece preso parte quarantasei giocatori. Ha prevalso su tutti il presidente Michele Raffa che, grazie alla sua esperienza ed al suo ottimo stato di forma, ha superato nello scontro decisivo Mauro Viale (7-5, 6-2). I due, in semifinale, avevano superato Baldi e Coletti.

La sorpresa più grossa è arrivata dalle gare del singolare [illegible] libero [illegible] quali si è imposta Renata Giacon che, in finale, ha battuto Donatella Melani (1-6, 6-3, 6-2) dopo che le grandi favorite, Arabella Odling ed Enza Vellani, erano state sorprendentemente eliminate. Buone anche le prove delle giovanissime Albioni e Balestra.

b. m.

Dal nuoto all'atletica

Una [illegible] con l'abitudine di esser prima

SANREMO — Gisella Costoli, sanremese, ex campionessa italiana di nuoto degli Anni Sessanta, è tornata a primeggiare nel mondo dello sport: non più in piscina, però, dove stabilì numerosi primati nazionali, ma nella corsa campestre dove ha dimostrato di non aver perso il gusto di vincere. La Costoli, infatti, si è imposta a Chiavari nei 3.000 metri di corsa campestre, gara organizzata dal «Centro sportivo italiano». Ha vinto nettamente nella categoria «seniores femminile» precedendo la Chiavarese Giuseppina Coppello.

Alle gare di corsa campestre di Chiavari hanno partecipato oltre trecento ragazze e ragazzi provenienti da tutta la Liguria. La parte del leone l'hanno fatta i portacolori della «Polisportiva Rivese» di Riva Ligure, vittoriosi in ben quattro categorie: nei «Ragazzi B» (1.200 metri per i nati negli anni 67-68) con Roberto Cretarola, nei «Ragazzi A» (3.000 metri per i nati negli anni 65-66) con Adriano Giannascoli, nelle «Ragazze A» (1.000 metri per le nate negli anni 65-66) con Monica Garibaldi e negli «Juniores» (4.000 metri per i nati negli anni 61-62) con Lino Biolse.

Dietro gli scatenati rivesi è stato il «San Giorgio Albenga» a mettersi maggiormente in luce con le sue atlete: hanno vinto nelle «Ragazze B» (800 metri per le nate negli anni 67-68), con Silvana Enrico nelle «allieve» (1.500 metri per le nate negli anni 63-64) con Eufemia Olivieri e nelle «Juniores» (2.000 metri per le nate negli anni 61-62) con Manila Balbi.

Le altre vittorie sono andate a Paola Balestra del «Mater Sanremo» nelle «Pulcine» (400 metri per le nate negli anni 69-70), a Roberto Tozzi della «Libertas Alassio» negli «Allievi» (3.000 metri per i nati negli anni 63-64) e a Davide Giacchino del «Cnop Sanremo», la stessa società della Costoli, fra i «Pulcini» (500 metri piani per i nati negli anni 69-70).

Molti i secondi posti per gli atleti del Ponente Ligure. Hanno conquistato il posto d'onore Roberto Stancapiano del «San Martino» di Sanremo fra i «Pulcini», Cristina Tucci della «Polisportiva Borgo» di Sanremo fra le «Pulcine», Luca Segato dell'«Auxilium Alassio» fra i «Ragazzi B», Caterina Gatti della «Polisportiva Rivese» fra le «Ragazze B», Ezio Bruno dell'«Atletico Sanremo» fra i «Ragazzi A». **b. m.**

Il trainer aveva annunciato le dimissioni dopo la sconfitta a Voghera

Vertice dell'Albenga: fiducia a Neuhoff giocatori multati per scarso rendimento

Per dare una scossa all'ambiente e richiamare i calciatori ad una maggiore disciplina

ALBENGA — La conferma della fiducia all'allenatore Enzo Neuhoff, che aveva prospettato le dimissioni dopo la sconfitta di Voghera, ed una multa ai giocatori pari al 20 per cento degli emolumenti mensili, per scarso rendimento nelle ultime due partite sono i provvedimenti decisi dal consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Albenga dopo un vertice con i tecnici di tutti i settori.

Alla riunione hanno partecipato Neuhoff per la squadra maggiore, Luciano Testa per la formazione Berretti e Salvatore Nicosia per la squadra allievi che capeggia, insieme con i concittadini della Sanfilippo, la classifica del campionato regionale di categoria.

Il direttore sportivo Mauro Santone ha detto: *«Non è stato un processo ma si è fatto il punto della situazione. Le decisioni adottate ai giocatori della prima squadra sono state confortate dalla presenza di un buon numero di dirigenti che hanno ritenuto, con i provvedimenti presi, di dare una scossa all'ambiente e di richiamare i giocatori ad una maggior disciplina, soprattutto sul campo, quando debbono rispettare precise consegne».*

Il presidente dell'Albenga, ingegner Giulio Delmirio, ha soggiunto: *«All'allenatore Neuhoff ho rimproverato soltanto una cosa, essere troppo buono e non avermi mai segnalato un giocatore che ha sbagliato o non si è attenuto alle sue disposizioni».*

Già nello scorso mese di ottobre la società aveva deciso di adottare sanzioni economiche a carico dei giocatori per punire eventuali assenze e indisciplina: ammenda da 5 a 30 mila lire per le ammonizioni, trattenute progressive dal 25 al 75 per cento dello stipendio per una o più giornate di squalifica, un ottavo di mensilità per ogni assenza agli allenamenti e multa di 15 mila lire per assenze alle convocazioni.

I motivi del momento poco felice attraversato dall'Albenga li abbiamo cercati anche tra gli atleti ma è comprensibile che in questo periodo delicato preferiscano non fare troppi commenti.

Siamo comunque riusciti a sintetizzare quanto in linea di massima pensano gli atleti bianconeri sulle prospettive della squadra. *«Si sta drammatizzando eccessivamente una situazione che non è tragica. Abbiamo giocato cinque partite in trasferta e quattro in casa e se anche non abbiamo vinto gli incontri interni siamo soltanto alla seconda sconfitta di campionato: nulla può considerarsi compromesso. Se un rilassamento c'è stato una causa potrebbe essere l'abbondanza di giocatori che si ripercuote negativamente e a scapito dell'impegno e [illegible] concentrazione su [illegible] vedere che alla domenica non andranno in campo».*

L'Albenga ha effettuato ieri il consueto allenamento anticipandolo di un giorno in vista dell'esibizione odierna del Genoa sul terreno del Riva.

Per Neuhoff i nuovi problemi sono gli eventuali rimpiazzi per due difensori, Rambado e Perlo, i quali, espulsi a Voghera, possono essere squalificati. **g. m.**

Albenga: protestano le società dilettanti

"E noi dove giochiamo?"

ALBENGA — Le società sportive albenganesi Pontelungo, San Bernardino, Partenope e San Michele hanno presentato ieri una protesta scritta al Comune di Albenga, riguardante l'uso del campo «Annibale Riva» e degli altri stadi comunali del Cenia e di Leca.

I dirigenti delle quattro società avanzano tre richieste: poter usufruire a turno del campo Riva, un'adeguata sistemazione, soprattutto igienica, degli stadi di Leca e Cenia, un contributo, infine, per tutte le partite (seconda e terza categoria) che non saranno disputate allo stadio Riva.

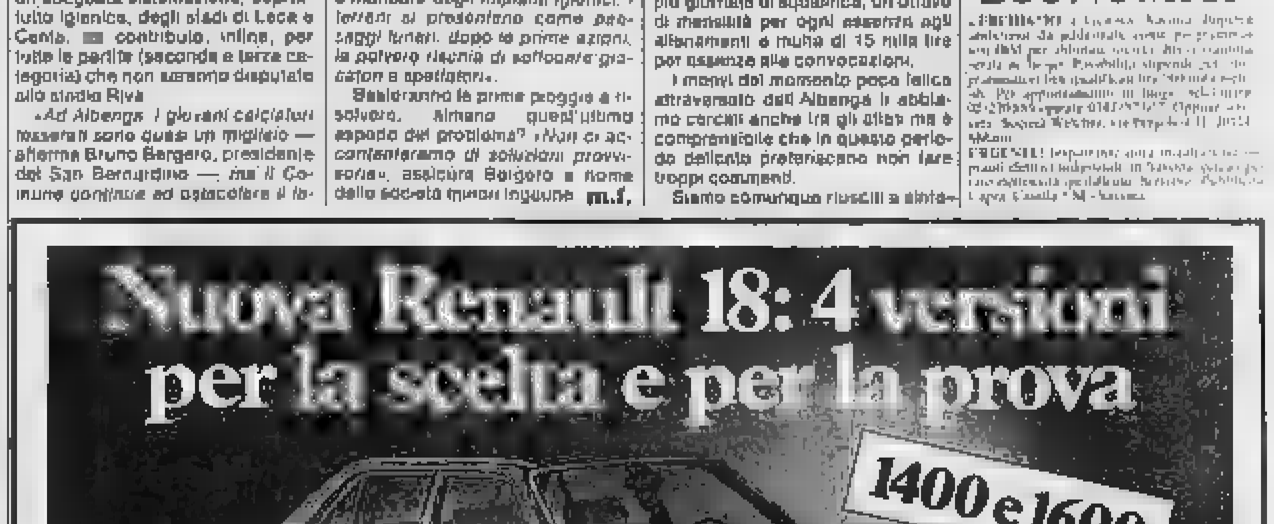
«Ad Albenga i giovani calciatori tesserati sono quasi un migliaio — afferma Bruno Bergero, presidente del San Bernardino — *ma il Comune continua ad ostacolare il lavoro di tanti appassionati impegnati in un'attività che non è soltanto sportiva, ma soprattutto educativa. Il campo comunale Riva è ad esclusiva disposizione di Albenga e San Filippo Neri, non soltanto per le loro formazioni maggiori ma anche per le squadre dei rispettivi settori giovanili».*

I campi di Leca e Cenia non offrono una valida alternativa. *«Oltre a mancare degli impianti igienici, i terreni si presentano come paesaggi lunari: dopo le prime azioni, la polvere rischia di soffocare giocatori e spettatori».*

Basteranno le prime piogge a risolvere, almeno quest'ultimo aspetto del problema? *«Non ci accontenteremo di soluzioni provvisorie»*, assicura Bergero a nome delle società minori ingaune. **m.f.**

ECONOMICI

[illegible]



concessionario

GIBELLI Giampiero

via Sottoconvento 18 - Tel. 34.915 - **VENTIMIGLIA**

VETTURE USATE ACCURATAMENTE SELEZIONATE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0323-84284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89117; Verbania 0323-41435

Domodossola: tutti i dipendenti minacciano lo sciopero

Sei funzionari trasferiti La dogana rischia il caos

La sezione staccata di Iselle, al confine con la Svizzera, è completamente isolata dai centri urbani - Non vi sono scuole, mancano anche farmacie e medico

DOMODOSSOLA — Il trasferimento di sei funzionari rischia di provocare la paralisi della dogana di Domodossola. Tutti i dipendenti sono infatti entrati in agitazione e minacciano di scendere in sciopero se il provvedimento non sarà revocato.

I sei funzionari sono stati trasferiti alla sezione staccata di Iselle, al valico di confine con la Svizzera; dovrebbero risiedere stabilmente, con le loro famiglie, al posto di frontiera.

Gli interessati non ne vogliono sapere e tutto il personale della dogana di Domodossola si è dichiarato solidale nell'osteggiare il provvedimento. Finora i funzionari doganali venivano inviati a rotazione «in missione» a Iselle per la durata di circa un mese.

C'è da rilevare che anni fa l'amministrazione doganale aveva adottato un provvedimento opposto, rimuovendo tutti il personale fisso al valico personale che era stato accentrato nella sede di Domodossola.

«La situazione non è cambiata — sostengono i dipendenti della dogana di Domodossola — e quindi non si capiscono le ragioni dei trasferimenti».

In un telegramma inviato alla direzione generale delle dogane da tutti i rappresentanti sindacali si fa presente che «Iselle non offre caratteristiche logistiche e ambientali da consentire una permanenza superiore a un mese».

«La frazione ha trecento abitanti, non è servita da trasporti pubblici su strada. C'è la ferrovia, che però arriva a Iselle stazione, distante un chilometro e mezzo dalla sede della dogana. Non ci sono scuole medie, mancano farmacie e medico, l'ospedale più vicino dista 20 chilometri».

«Ma soprattutto nel posto di frontiera ci sono pochissimi alloggi, di vecchia costruzione, che sicuramente non sono adeguati né alle esigenze familiari né alle condizioni climatiche del posto».

«Il capoluogo del Comune, Trasquera, è distante dalla sede di lavoro più di dieci chilometri e non è facilmente raggiungibile a causa della neve e del ghiaccio: la via più breve è una mulattiera percorribile in un'ora».

I rappresentanti sindacali chiedono che l'amministrazione disponga un sopralluogo per verificare le condizioni ambientali descritte e, nell'attesa, che i trasferimenti vengano sospesi.

a. v.

Arona: inchiesta su nettezza urbana

ARONA — La vicenda che passerà agli annali dronesi come quella della lettera misteriosamente scomparsa, giungerà in Consiglio comunale la sua convocazione è attesa per i prossimi giorni. La storia è nota ed è emersa quattro mesi or sono quando il Consiglio fu chiamato ad attribuire l'appalto del servizio della nettezza urbana: in quell'occasione si apprese che un'offerta integrativa di una delle ditte concorrenti non era stata allegata in tempo utile al fascicolo relativo alla pratica.

Cosa fosse accaduto e per le responsabilità di chi non fu possibile appurare, tanto che per rispondere a questi interrogativi, su richiesta dei liberali si nominò una commissione d'inchiesta. Ora la commissione avrebbe concluso le indagini e si accingerebbe a portare le proprie risultanze al giudizio del Consiglio comunale.

Secondo indiscrezioni di buona fonte, pare comunque che nemmeno i commissari sarebbero riusciti a venire a capo del mistero. (m. b.)

Ancora nebbia sul Novarese

Novara. E' tornata la nebbia fitta sul Novarese. La visibilità, a tratti, era ridotta a zero e il traffico, un po' su tutte le strade, è stato condizionato. Si sono verificati incidenti con tamponamenti a catena ma fortunatamente senza vittime. La stranezza del fenomeno sta nel fatto che mentre alcuni sobborghi erano inondati dal sole, altri si trovavano coperti dalla più fitta caligine

Il mistero del giovane archeologo trovato sepolto in Sudamerica

Dal Paraguay a Oleggio una cartolina «Sono felice, ce l'ho fatta», poi morì

Familiari preoccupati per il fratello che è partito per traslare la salma - Di lui non si hanno notizie

OLEGGIO — La notizia della tragica morte avvenuta in Paraguay di Giancarlo Ramon, l'impiegato della Malpensa da qualche anno residente in un casolare in frazione San Giovanni, ha scosso gli oleggesi.

Giancarlo Ramon, 29 anni, grande passione per l'archeologia, accumulava giorni di ferie per potersi recare a Cuzco, in Perù, dove ha così impostato l'itinerario di viaggio da farsi ai primi di agosto per ritornare verso il 10 settembre.

Stando alla ricostruzione del fratello Giuliano, si sa che da Rio in pullman è giunto alle cascate di Iguaçu. Ha avuto un passaggio su un camion carico di fusti di carburante, da due autisti boliviani. Il camion con i tre a bordo, ha proseguito per il territorio paraguayano giungendo ad Asuncion e si ha conferma che fin qui Giancarlo Ramon era con i due autisti boliviani. Il cadavere verrà trovato da un contadino ai bordi di una carretera semisepolto con un braccio fuori del terreno. La località è Fortin Marascal Estigarribia. Il corpo era avvolto in una coperta non di sua appartenenza: addosso aveva il passaporto, il portafogli ed il biglietto di ritorno in Italia.

La salma appariva schiacciata da un fusto di carburante. Ora i dubbi dei familiari ed amici sono questi: Giancarlo è stato assassinato o è rimasto vittima di una disgrazia e i camionisti boliviani, trovandosi in territorio paraguayano, presi dal panico, hanno sepolto il cadavere passando poi rapidamente il confine?

Giancarlo Ramon

Chi è Giancarlo Ramon? L'impiegato dell'ufficio accettazione della Malpensa poteva sembrare individuo scontroso e introverso ma chi lo ha conosciuto lo descrive come persona estremamente aperta e cordiale, pronta a far lunghe conversazioni anche con estranei su argomenti di comune interesse.

Ora gli amici di Giancarlo Ramon e particolarmente i coniugi Filomena e Renato Lionardi (furono questi a cui Giancarlo spedì da Rio il 6 agosto una cartolina con scritto «Sono felice, finalmente ce l'ho fatta. Ciao, Giancarlo») sono pure preoccupati per il fratello di Giancarlo, Giuliano Ramon, perito chimico di 27 anni. Dopo aver ricostruito il viaggio del fratello scomparso e ritrovata la salma, ora tarda a dare sue notizie.

Le ultime telefonate di Giuliano dal Paraguay parlano di difficoltà nel trasferire la salma del fratello da Fortin Marascal Estigarribia che dista 65 chilometri dal confine boliviano ad Asuncion, dove un volo Alitalia provvederebbe senza difficoltà a riportare in patria la salma del Ramon.

Ma Giuliano Ramon nelle brevi telefonate ha parlato anche di autopsia della salma del fratello voluta dalle autorità locali ed intoppi burocratici incontrati sul posto.

u. g.

Resi noti secondo le denunce presentate nel 1976

Verbania: i redditi dei ragionieri assicuratori e consulenti economici

VERBANIA — *Reso noto dal consiglio tributario un altro elenco di professionisti che hanno presentato nel 1978 le denunce dei redditi relative all'anno precedente. Riguardano assicuratori, ragionieri, consulenti economici. La prima cifra riportata come termine di paragone) è relativa al reddito denunciato per il '74, la seconda a quello del '75.*

Abbiati Santino [illegible] (7.733.867); Balzarini Paola — (3.388.000); Barengo Piero — (4.040.325); Basile Miche C. 3.170.145 (4.635.872); Bernardini Gianmariano 1.575.350 (2.031.000); Bighetti Gianfranco 1.999.053 (2.995.000); Bizzozzero Eugenio 3.300.394 (3.274.000); Bonetti Angelo 3.095.182 (2.943.734); Borioli Dario 3.576.160 (6.947.096); Borioli Donato 4.093.632 (4.574.731); Cappelletto Antonio 7.832.634 (7.075.539); Cerutti Celestino 4.509.193 (5.745.000); Ciana Pierfranco 3.404.050 (8.219.500); Cogliati Enrico 2.510.408 (3.067.930); De Giorgi Francesco 13.140.935 (13.520.474); Delle Piane Alessandro 2.698.387 (4.314.859); Di Pietromaria Vittorio 2.285.234 (4.009.080); Dorian Angelo — (3.770.000); Erbetta Egidio 1.800.089 (2.597.000); Errico Pietro — (3.857.000); Falcicchio Paolo 3.664.948 (5.932.120); Fischer Alfred — (2.021.000); Fontana Fabio 2.722.514 (2.799.000); Fontana Ferruccio 3.308.044 (3.155.000); Franzone Walter 4.993.971 (9.559.000); Fratini Pietro 1.707.639 (1.312.000); Fratoni Jarto 800.000 (711.000); Gagliardi Elia 6.871.034 (7.187.000); Garella Giovanni 3.932.492 (4.265.513); Grimaldi Ettore 8.315.552 (11.311.111); Isaoglio Giovanni 3.419.899 (7.220.000); Legori Giorgio 2.077.535 (3.273.411); Lucini Enrico 7.213.031 (8.418.000); Marchisio Mario Ennio — (4.348.420); Mazzeo Pasqualino 956.057 (1.059.233); Meroni Antonio — (4.005.847); Pedroli Carlo 7.181.182 (7.868.892); Pizzigoni Stefano 3.696.048 (2.788.818); Puppo Roberto (cons. com. D.C.) 4.256.057 (5.886.730); Riboni Giordano 3.559.898 (2.377.000); Righetti Ezio 5.234.105 (6.313.000); Rotondi Guido 4.894.220 (7.016.006); Sacco Alfonso 3.364.750 (3.969.000); Sanvito Giovanni 3.197.704 (3.790.028); Sartorisio Pietro 4.166.286 (6.127.784); Seruzzi Roberto 6.678.100 (11.525.880); Tensi M. Maddalena 7.752.004 (8.494.337); Terzoli Luigi (cons. prov. D.C.) 3.337.536 (5.162.000); Trivellato Sergio 4.459.535 (7.577.860); Ughetti Giuseppe 16.069.808 (17.027.000); Vigliotti Osvaldo 2.510.652 (2.742.000); Volpi Sandro 5.749.859 (7.137.677); Zacchera Livio 6.399.358 (8.993.453); Zacchera Marco (cons. com. MSI) 765.013 (2.441.108); Zanzi Giancarlo 3.020.877 (3.710.801); Zedda Antonio — (4.450.882); Zorzoli Giuseppe 7.473.334 (11.735.000). a. c.

Approfittarono di tre sorelline

Metronotte e operaio sono arrestati a Suno

BORGOMANERO — I carabinieri della polizia giudiziaria della pretura di Borgomanero hanno arrestato la guardia giurata Felice Tognon, 37 anni, residente a Suno in via Borgomanero 9, e l'operaio Giampiero Agostano, 38 anni.

Tognon, che è originario di Agna (Padova), presta servizio come guardia notturna presso l'istituto «Metronotte» di Arona; Agostano è nativo di Cesara. Entrambi sposati e divisi dalla moglie, i due sono accusati di atti di libidine su danni di minori. L'istruttoria nei loro confronti è stata condotta, per delega della procura della Repubblica, dal pretore locale che, a conclusione delle indagini, ha emesso il mandato provvisorio di arresto, tramutato poi in definitivo dal procuratore.

Ora Tognon e Agostano si trovano incarcerati a Novara a disposizione della procura, ma i fatti che hanno provocato le gravi imputazioni e i conseguenti arresti rimangono coperti dal segreto istruttorio. I due sarebbero comunque accusati di aver prestato eccessive attenzioni a tre sorelline di età inferiore ai 14 anni, con l'aggravante di aver approfittato di una situazione particolare. f. a.

Dal circolo Monzani di Borgomanero

«Applichiamo lo statuto» dicono i soci sfrattati

BORGOMANERO — Pronta risposta dei soci del Monzani accusati dai socialisti di occupare abusivamente il loro circolo, dal quale li avevano sfrattati. «Siamo in casa nostra — affermano gli accusati — e non facciamo che applicare lo statuto».

Il circolo Monzani è al centro in questi giorni di un'accesa polemica tra il psi e un gruppo di soci che i socialisti ritengono di collocare nell'area dell'estrema sinistra. I fatti sono noti. Il Monzani è sempre stato un'istituzione socialista, e i locali del circolo appartengono ad una cooperativa sempre psi. E' stata proprio questa, nei giorni scorsi, a dare lo sfratto al circolo.

Motivo della decisione, sempre secondo il psi, l'impossibile convivenza tra i vecchi soci socialisti e un gruppo di nuovi soci, che pure al loro arrivo erano stati accolti calorosamente, ma che via via avevano infastidito la direzione del circolo per la pretesa di «far da padroni», pur essendo in minoranza. Tale la versione socialista.

Così, si è fatto ricorso allo sfratto, che il presidente socialista Salvatore Buccero ha accettato, ma che il gruppo di soci ha ritenuto invece di respingere. Il circolo, già chiuso, è stato pertanto riaperto sotto la responsabilità di un nuovo presidente.

Il psi ha parlato di occupazione abusiva dei locali, ma l'affermazione viene ora contestata. Dice Alberto Barbaglia, un portavoce del gruppo rimasto al Monzani: «Non abbiamo fatto altro che riunire l'assemblea dei soci, la quale ha respinto quella che era stata la decisione personalistica del vecchio presidente, e ha eletto un nuovo presidente: Romolo Locci».

Era stato detto anche che, per rientrare nel circolo, i soci che rifiutavano lo sfratto si sono serviti del cannello ossidrico per forzare la porta. Gl'interessati smentiscono: «Qualcuno deve avere evidentemente scambiato la luce di un innocente cerino per una fiamma ossidrica. Siamo entrati usando semplicemente una chiave in nostro possesso».

Macchine per ufficio presentate a Novara

NOVARA — Presentazione in prima assoluta per l'Italia, ieri alla D.R. di Novara, di alcune macchine per ufficio di produzione tedesca. Insieme con operatori economici sono intervenute le massime autorità locali, fra cui il presidente della Provincia, Luigi Mazzucco.

Il «gioiello» della presentazione di ieri era costituito da una macchina per indirizzi basata non più sul vecchio sistema della targhetta metallica punzonata, ma dal «velo di seta» chiamato «Marco Polo» preparato con la comune macchine per scrivere. Molto interessanti anche macchine imbustatrici e selezionatori elettronici di indirizzi. (r. s.)

oggi la tua posta costa meno

Hai idea di quanta posta (indirizzi, etichette, pieghi, imbusti, affranchi?
Hai fatto i conti di quanto ti costa?
DRdue ha la proposta che fa al caso tuo con un sistema modulare esclusivo che: indirizza-etichetta-piega-imbusta-affranca.
Questo ti farà risparmiare tempo, tanto tempo e col tempo il denaro!
DRdue, sei tuo interesse, è lieta di presentarti questa novità presso il salone DRdue nei giorni 14-15-16 novembre

(martedì alle ore 11 l'invito è rivolto alle autorità ed alla stampa)

DRdue

viale Buonarroti, 10/A - Novara - tel. 0321/35130-27241-390266

ASTA PARTICOLARE ASTA

Per urgenza di realizzo vengono dispersi a maggior offerente n. 105 tappeti antichi persiani ed orientali, dipinti, soprammobili, argenteria, pietre dure e cose varie... alla

Galleria Santo Stefano

di NOVARA

Via S. Stefano 6 (angolo piazza Cavour) - Telef. (0321) 390.027

Per i giorni:
14-15-16-17-18 novembre

ORARIO: 10-12,20 / 16-19,30

ASTA: da lunedì 13 a venerdì 17 ore 18-20 / 21-23

Sabato 18 novembre dalle ore 16,30 alle 21

Mostra personale del Maestro
Marcello Brajnovic

gabetti in tutta Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 7 - Tel. 0321/25781

C.so Vercelli - In nuovo e signorile condominio, vendiamo appartamento composto da: ingresso, salone, ripostiglio, cucina, 3 camere, 2 bagni, 3 balconi, cantina, mq 170 circa, L. 66.000.000, box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Via Papa Giovanni — Vendiamo in nuovo signorile condominio consegna primavera 79 appartamenti composti da: ingresso, salone, cucina, camera, bagno terrazzo, cantina, mq 95 circa, L. 33.500.000 — ingresso, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina, mq 175 circa, L. 61.500.000; box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

Novara centro storico — Vendiamo stabile di 4 piani fuori terra, 14 locali più accessori e servizi L. 32.000.000. Appartamento da 2 locali più servizi, L. 7.000.000. 3 locali più servizi e ripostiglio L. 19.500.000. Locali uso negozio o studio da ristrut. mq 140 liberi al rogito, L. 24.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

Via delle Rosette (zona Sant'Antonio) — Vendiamo libero appartamento composto da: ingresso soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, box L. 26.000.000. A richiesta dilazioni.

Zona San Giuseppe — Vendiamo appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina, L. 19.800.000. 50% mutuo finanziario decennale.

C.so Vercelli adiacenze — Vendiamo libero completamente ristrutturato appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina, box L. 15.000.000. A richiesta 50% mutuo finanziario.

Trecate - Residence «La Galassia» — Vendiamo in nuova costruzione residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, ottima finitura L. 25.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi da L. 31.600.000; attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo L. 32.200.000. Box L. 2.200.000, 60% mutuo fondiario e finanziario.

Cameri — Vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Da L. 24.000.000 50% mutuo finanziario decennale.

Grande ASTA d'Arte e d'Antiquariato
di importanti compendi di provenienza
EREDITARIA

- Mobili antichi
- Dipinti antichi e dell'800 (fra cui Michetti, Luigi Nono, Favretto, Mancini ed altri)
- Gioielli, argenti e porcellane d'epoca
- Tappeti Persiani e Orientali di vecchia lavorazione

Affidati per il realizzo
all'ASTA PUBBLICA
PROGRAMMA
Aste: mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17 ore 21 e sabato 18 novembre ore 16 e 21
L'asta si svolgerà alla presenza del direttore dell'Istituto Vendite Giudiziarie
Catalogo e informazioni presso
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 9, telef. (0321) 28.676

La delegazione del
TEATRO COCCIA
organizza la stagione lirica ufficiale 1978 col seguente calendario

16-11 - ore 21 **Traviata**
18-11 - ore 15.30 **Trittico opere nuove**
19-11 - ore 15,30 **Traviata**

Il Trittico di opere nuove è il seguente:

«La prima notte»
un atto di S. Massaron. Musica di T. Procaccini

«I mantici»
farsa in un atto, parole e musica di G. Ferrari

«La tragedia dei galli»
un atto di S. Massaron

Artisti principali:
VIOLETTA - Norma Palacios Rosai
ALFREDO - Gianfranco Pastine
GIORGIO - Piero Francia

Direttori d'orchestra: Mario Braggio, Loris Garavini, Giovanni Veneri
Orchestra: 55 professori dell'orchestra di Torino
Coro: 42 artisti del corpo stabile di Torino
Ballerini: Complesso stabile delle ballerine diplomate del Brera;
Coreografa: Piera Casbelli Di Vincenzo
Direttore artistico: Vittorio Bertone

CONCESSIONARIA
Noti prodotti di largo consumo cerca
2 RAPPRESENTANTI e GIOVANI VOLONTEROSI
Trattamento Enasarco
Portafoglio esistente.
Scrivere dettagliando C.P. 1 Borgomanero

Vendesi ROULOTTE TABBERT
m. 5.20 Senator accessoriata fine '74
Tel. 0321/36.337 ore pasti

NOVARA
Agenzia di Città n. 1
Bel. Lamermora, 17/A
Tel. (0321) 392.601/2

VIA BOLOGNA: soggiorno, camere, tinello, saggio cottura, servizi, cantina. 12.500.000.
VIA SFORZESCA. Libero: soggiorno, 2 camere, cucina, [illegible], box. 41.000.000.
VIA MELIER: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, solaio. 12 milioni.
VIA PAPA SARTO: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 14.500.000.
VIA F. PELLEGRINI: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage. 17.500.000.
VIA PERAZZI: tinello, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 31.000.000.
VIA FODGORA, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, box. 18.000.000.
VIA FRINA, libero: soggiorno, 3 camere, tinello, biservizi, mansarda. 52.000.000.
CORSO RISORGIMENTO, attico libero, sovrastante mansarda: 6 camere, cucinotto, biservizi, box. 41.000.000.
CORSO RISORGIMENTO: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 45.000.000.
VIA SAN BERNARDINO, libero: soggiorno, 3 camere, tinello, cucina, servizi, posto auto. 30.000.000.
VIA TADINI: salone, 2 camere, cucina, servizi. 26.500.000.
GHEMME, libero, centrale: 5 vani, su 3 piani, isolato. 8 milioni.
Casetta STRESA, su 3 piani: 3 vani, cucina, servizi, terrazzo. 32.700.000.

Novara
In antica villa con vasto parco
vendesi o affittasi
complesso ristorante e discoteca invernale (estiva all'aperto). Tel. 451.751.

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

È stata richiesta l'apertura della caccia

Marmotta addio se si può sparare

NOVARA — Contro la ventilata apertura della caccia alla marmotta sono insorte violentemente tre associazioni novaresi: la Pro Natura, la lega per la protezione degli uccelli e il «Fondo per la natura» Wwf.

Lo spunto è stato fornito alle tre organizzazioni che si prefiggono la difesa dell'ambiente naturale, dalla richiesta di aprire la caccia alla marmotta, presentata all'amministrazione regionale dal presidente provinciale dell'Enalcaccia, Evasio Ottina.

Secondo Pro Natura, lega per la protezione degli uccelli e Wwf, la proposta dell'Enalcaccia novarese è «*assurda e incomprensibile*». Soprattutto in considerazione del fatto che almeno per la fauna alpina sono necessarie norme protettive e non autorizzazioni alla caccia che si trasformi in vero e proprio «sterminio».

Le associazioni di protezione della fauna attaccano decisamente i cacciatori sostenendo che, si autodefiniscono «*amanti e protettori della natura, ma nello stesso tempo chiedono il "via" per potere distruggere ancora una specie, appunto la marmotta, rendendo più precaria di quanto non sia già la situazione della fauna locale*».

Oltre che schierarsi contro l'apertura della caccia alla marmotta, le tre associazioni lamentano l'esiguità del personale addetto alla vigilanza delle zone nelle quali si verifica con sempre maggiore frequenza il fenomeno del bracconaggio.

Ad essere presi di mira dai cacciatori di frodo sono in particolare le femmine e i cervi di camoscio. Per evitare questo «flagello» il numero dei guardiacaccia è assai limitato e quindi inadeguato alla sua salvaguardia della fauna.

«*La richiesta dell'apertura della caccia alla marmotta* — affermano Pro Natura, Wwf e Lega protezione uccelli — *è un emblematico esempio della mancanza di senso critico delle associazioni venatorie*». Per questo i tre enti hanno inviato una lettera di protesta all'assessore regionale interessato, Michele Moretti, invitandolo a non concedere l'autorizzazione».

m.s.

Scoperto nell'abbazia di San Nazzaro un pavimento che ha origini longobarde

E' venuto alla luce durante lavori di restauro - Fa arretrare la data di nascita del prezioso monumento

SAN NAZZARO SESIA — L'abazia di San Nazzaro (uno dei monumenti di maggior valore architettonico del Piemonte) fino ad ora datata al 1040, sarebbe stata costruita su una chiesa monastica fondata nel periodo longobardo, cioè dal settimo all'ottavo secolo. La scoperta è stata fatta in questi giorni dal professor Massimo Leoni, della Società storica novarese (oltre che ricercatore dell'istituto Donegani) e dal vicario di San Nazzaro, don Danilo Gallo.

Durante i lavori di restauro dell'abazia, per i quali il ministero dei Beni culturali ha stanziato recentemente 40 milioni, sotto il pavimento della chiesa ne è stato trovato un altro di epoca assai più antica. E' costituito da spezzoni di marmo bianco e nero, probabilmente elementi di recupero appartenenti a edifici dell'epoca romana, e presenta parecchie affinità con la chiesa longobarda di Santa Maria Foris Portas di Castelseprio.

La scoperta, che farebbe arretrare la data di nascita dell'abazia di almeno due secoli, ha destato grande interesse, non solo fra gli studiosi della storia dell'arte.

Ieri a San Nazzaro è arrivata la dottoressa Maria Grazia Cerri, sovrintendente ai monumenti per il Piemonte, e con lei sono venute due archeologhe, la professoressa Gisella Wataghin, dell'università di Torino, e la dottoressa Pausta Scaffie, della sovrintendenza ai monumenti della Regione.

Oltre al pavimento, di chiara origine longobarda, e quindi databile attorno al secolo ottavo, ci sono altri elementi che hanno destato l'interesse degli «scopritori»: alcuni muri perimetrali, venuti alla luce durante i lavori, sono di fattura chiaramente romana. Di qui è nata la convinzione che l'attuale abazia è stata costruita sopra una precedente chiesa, una delle prime dell'epoca cristiana nella zona del Novarese.

«*E' storicamente nota* — dice il professor Leone — *che il territorio della Biandrina fu sede di insediamenti longobardi e che sotto il re Liutprando (712-744) si ebbero fondazioni di celle monastiche in territori occupati da popolazioni pagane o ariane. Questa chiesa, che a quanto pare esisteva a San Nazzaro già prima dell'attuale abazia, confermerebbe il passaggio nel territorio novarese della strada regia delle Francie*».

All'altezza di San Nazzaro, quindi, passava l'antica strada che da Aquileia, via Verona, Chatelseprio, raggiungeva Ivrea e proseguiva per Torino e per i valichi alpini, congiungendo la Francia con l'Europa orientale. Proprio a San Nazzaro, dove questa arteria superava il Sesia, rappresentava a quell'epoca un importante incrocio visto che, sempre di qui, passava anche la strada che congiungeva Romagnano a Vercelli.

A quell'epoca le celle monastiche venivano costruite, come avamposti della cristianità, in zone «strategiche» e i longobardi evidentemente avevano considerato il guado del Sesia e l'incrocio fra le due importanti strade, come zona utile alla diffusione della dottrina di Cristo.

Convinto dell'origine longobarda dell'abazia è anche don Danilo Gallo, il vicario che da oltre 30 anni si sta battendo per ottenere il restauro completo del monumento. «*Sono arrivato a San Nazzaro nel 1957* — racconta — *e subito ho cercato di ripristinare almeno la facciata. Adesso, dopo tante lotte, pare sia arrivato il momento della restaurazione definitiva della chiesa*».

La dottoressa Maria Grazia Cerri, sovrintendente ai monumenti, e le due archeologhe venute da Torino, hanno a lungo osservato le tracce che rivelano l'antichissima origine del monumento.

«*E' troppo presto per trarre le conclusioni* — ha detto Maria Grazia Cerri dopo un primo esame — *Queste antiche strutture venute adesso alla luce debbono essere studiate a lungo*». Né lei, né tantomeno le due archeologhe, escludono però la possibilità che si tratti proprio di vestigia longobarde.

Marcello Sanzo

San Nazzaro. Gli studiosi esaminano il pavimento longobardo (Finotti)

Don Danilo Gallo

Massimo Leoni

Val Vigezzo La statale ha riaperto

S. MARIA MAGGIORE — La «Vigezzina» ha riaperto ieri dalle 7 alle 8 e dalle 12 alle 18. La strada statale n. 337, che collega la Val Vigezzo a Domodossola e al resto del Piemonte, era stata praticamente distrutta dall'alluvione del 7 agosto scorso: in particolare l'interruzione riguardava — in più punti — il tratto da Masera a S. Maria Maggiore, il centro più importante della Valle. Per adesso la riapertura è ancora limitata a tre ore giornaliere, ma fin da oggi i veicoli potranno transitare, secondo il fonogramma inviato dall'Anas alla Regione Piemonte.

«*Apprendo con soddisfazione la notizia* — ha commentato Aldo Viglione, presidente della Giunta regionale che ha seguito sin dal primo momento la tragedia delle Valli Ossolane — *perché so quanto fosse urgente e necessario ristabilire i collegamenti con la Val Vigezzo. Lo sforzo di coordinamento della Regione, tempestivo e costante, sta dando i suoi frutti*».

«*L'intervento dell'Anas* — ha dichiarato Sante Bajardi, assessore ai Trasporti e alla Viabilità — *ha consentito di riaprire il tronco a sensi unici alternati, e con particolari precauzioni, ai servizi di emergenza, ai rifornimenti di carburante e alimentari. I lavori dei tre cantieri finanziati dalla legge speciale per l'alluvione, continuano in modo che l'intervento definitivo consenta la riapertura totale della strada per la Val Vigezzo*».

Una precisazione per l'ospedale di Borgomanero

BORGOMANERO — In merito alle recenti dichiarazioni del dottor Piero Giorgio Borgna, il presidente dell'ospedale Santissima Trinità, Piero Zanetta intende fare qualche precisazione.

Il dottor Zanetta smentisce innanzitutto che solo il presidente possa avere rapporti con gli impiegati dei singoli servizi. Tali rapporti sono anzi formalmente tenuti da consiglieri delegati a sovrintendere agli stessi servizi: «*Forse* — dice il presidente — *il consigliere Borgna pretende una delega; ma per questo esistono le più motivate riserve*».

Pier Giorgio Borgna aveva accennato a metodi scorretti in materia di committenze di lavori all'ospedale: «Ciò costituisce — afferma Zanetta — un atto diffamatorio e calunnioso senza giustificazione alcuna».

Non è vero, afferma poi il presidente, che non si rispettino i termini per la convocazione del consiglio di amministrazione.

(f. a.)

Tema nato da un lungo confronto

Pastorale del vescovo sui giovani novaresi

NOVARA — Durante una cerimonia liturgica celebrata nella cattedrale, gremita di membri dei vari consigli pastorali, il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, ha distribuito ai presenti la lettera pastorale per l'anno 1978-79, sul rapporto tra il mondo giovanile di oggi e la chiesa. E' la settima pastorale scritta da mons. Del Monte.

Il tema della lettera di quest'anno era stato preparato dal vescovo direttamente a contronto con i giovani, da cui aveva ricevuto quasi mille lettere, la maggior parte improntate a critiche e dissensi sull'atteggiamento della Chiesa verso il mondo giovanile.

La lettera pastorale contiene una diagnosi del mondo giovanile in questi anni. «*Che cosa è accaduto se a Varallo, a Borgolavezzaro, a Romagnano, Cozzano, Omegna, Verbania, Domodossola, Arona, Borgomanero e Novara* — si chiede preoccupato il vescovo — *il mondo giovanile, dapprima si è stancato del colloquio con noi e poi, sia pure scosso dal paesaggio conciliare, ci ha travolti ed è diventato per la Chiesa un continente sconosciuto? Perché alla fine ha preso una posizione di rifiuto o di amara contestazione?*».

La pastorale affronta questo interrogativo di fondo suddividendo il passato trentennio in tre grandi epoche: dal 1948 al concilio vaticano II, dal concilio alla rivoluzione culturale del '68, e le prospettive dell'ultimo decennio. Il presule intravvede e ammette segni di ambiguità nella crescita della nostra società dal 1948. «*Un anno di esaltazione e di grande confusione, in cui prendono avvio molti germi negativi: la sicurezza orgogliosa nei successi della tecnica, l'ondata di americanismo portatore di consumismo e permissivismo, lo scatenarsi violento delle nuove ideologie, la vertiginosa mobilità delle popolazioni.*

r. s.

Non sostituirono infermieri in sciopero

I medici al Maggiore ancora in polemica

NOVARA — La precettazione, attraverso l'istituto giuridico del «Comando», con cui i medici sono stati obbligati a prestare servizio in 18 divisioni per sostituire gli infermieri che avevano proclamato lo sciopero, il 3 novembre scorso, è ancora oggetto di polemiche fra il presidente del Maggiore e i medici.

«*Quella del "Comando"* — spiega Gianfranco Bighinzoli — *è una strada che io non condividevo per diversi motivi. Pareva più opportuno fare appello alla sensibilità dei medici invitandoli, volontariamente, al di fuori degli obblighi di legge, a prestare servizio nelle divisioni sguarnite. I medici non hanno accettato una soluzione del genere: hanno preteso il "Comando" cosa che, a mio parere, è meglio in subordine le esigenze dei malati*».

«*Noi non dimentichiamo affatto le esigenze dei malati* — risponde il dottor Marcello Catinella — *ma non desideriamo neppure essere coinvolti in una vertenza che non ci riguarda. Siccome il servizio doveva essere compiuto è stata fatta una precisione, secondo noi indebita, sulla categoria dei medici. Perché identica precisione non è stata esercitata nei confronti dei para-medici*».

Ai medici del «Maggiore» l'atteggiamento dell'amministrazione che li ha obbligati a sostituire gli infermieri è parso «discriminatorio». Il frutto di un pericoloso vuoto di potere e di una gestione dell'ospedale che si affida più che a precise scelte programmatiche alla «buona volontà».

«*Cerano problemi reali da risolvere* — replica Bighinzoli — *occorreva garantire i servizi ai malati e con il tempo si è ottenuto qualche risultato. A Novara, come in tutto il Piemonte del resto, la lotta sindacale della F.L.O. non ha conosciuto gli accenti drammatici che sono stati registrati a Firenze, Roma, Napoli*».

Vignale: scuola al posto del nuovo psichiatrico

NOVARA — Quello che doveva essere il nuovo ospedale psichiatrico, a Vignale, verrà utilizzato come istituto scolastico. La decisione è stata presa ieri sera durante una riunione della giunta della provincia e del comune di Novara, presente l'assessore regionale alla sanità, Enrietti.

E' stato quest'ultimo a revocare il vincolo che, di fatto, è caduto con la legge 180 che abolisce i manicomi.

Il presidente della provincia, Luigi Mazzocco, ritiene che il consiglio non avrà difficoltà a destinare l'edificio di Vignale, per il quale sono già stati spesi oltre due miliardi, a nuova sede dell'istituto tecnico agrario «Bonfantini» con annesse attrezzature tecnico-sperimentali.

Per un primo adattamento degli stabili la provincia stanzierà 400 milioni.

p.b.

Arona: i funerali del segretario del Comune di Lesa

ARONA — Si svolgono oggi pomeriggio, ad Arona, i funerali del ragioniер Ugo Ciolfi, 57 anni, segretario comunale di Lesa, colpito da infoarto cardiaco mentre era in attesa di essere ricevuto dal procuratore della Repubblica del Tribunale di Verbania.

Il ragioniер Ciolfi era originario del Leccese

(m. b.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Il mondo di Joanna
Eldorado: Chiudi gli occhi e guardi le stelle
Faraggiana: Vitalini perduti
Vittoria: Grease
Il Cuore: Another man another challenge (vers. orig.)

ARONA

Lux: Zombi
Moderno: Il diavolo probabilmente
Roma: I quattro dell'oca selvaggia
San Carlo: Il giustiziere di mezzogiorno

BORGOMANERO

Moderno: Battaglie negli spazi stellari
Nuovo: Supergiustizieria

DOMODOSSOLA

Cristallo: Con la morte alle spalle
Corso: La mandarina felice

OLEGGIO

Comunale: L'uovo del serpente
Moderno: Don Camillo e l'onorevole Peppone

STRESA

Italia: La verginella

Marconi: Moby
Colli Tiburtini: L'albero degli zoccoli

TELENOVARA

Ore 12.30: Notiziario. 12.45: Film «Combattimento al passo Apache». 20.30: Documentario. 21: Telenovela notizie. 21.30: Film «L'intraprendente sig. Dick». 23: Novarissima. 24: Telenovela notizie.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45: Telefilm «La lunga notte». 20.15: Le vostre foto. 20.30: Novara oggi. 21.10: Gioco quiz per bambini. 21.30: Antenna libera. 22.30: Telebassonovara notizie.

GALLERIE

Borgomanero: «Galleria «Il Incontro», c. Roma 66: mostra antologica postuma di Alfredo Chighini.

Arona: Personale del pittore Manuel Bulla.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Gorla, largo Buscaglia 1; Agnelli, c. Cavallotti 3; De Biasi-reggiana 5; Rocco Invernizzi, c. Italia 42.
Arona: Nagni, c. Repubblica
Bellinzago: Peltre, via Libertà 68.
Borgomanero: Pezzano, c. Roma 46.
Castelletto Ticino: Comunale, c. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale
Sesto Calende: Giardini, via 8 Settembre.
Oleggio: Farina, via Varzio.
Stresa: Angloamericano, Piazza Principessa Margherita
Verbania: Bertodi, piazza Marconi 20; Pressacomunale, viale Azari 70.

MERCATI

Oggi a Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

SUPERMERCATI GS dove il pieno costa meno

qualità e freschezza
a prezzi all'ingrosso

melc Gc .den il kg. 390	scaloppe di vitellone, il kg. 4390	latte lungacons.parz. screm., lt. 1 290	pasta di semola Corticella, gr. 500 260	caffè Paulista busta gr. 200 1395
limoni il kg. 670	bistecche di vitellone, il kg. 5690	robiola Artavaggio Mauri, il kg. 3490	pelati De Rica gr. 500 420	Whisky J&B lt. 0,750 3990
insalata scarola il kg. 290	polpa famiglia di vitellone, il kg. 3990	Caprice des Dieux conf. gr. 200 1290	farina 00 kg. 1 265	Jagermaister lt. 0,750 3190
spinaci il kg. 390	bollito scelto di vitellone il kg. 2490	cacciatore brianzolo puro suino, il kg. 4990	tonnoMaruzzella olio d'oliva,gr. 170 760	Pepsodent gigante 595
cipolle il kg. 150	fesa tacchino a fette il kg. 4990	Bellentani mortadellinapurosuino, ilkg. 1990	AgresteMotta biscotti, kg. 1 1190	Kaloderma Gelée grande 640

Novara
via Gibellini
corso Trieste

parcheggi riservati

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.237; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 87.212

Il difficile lavoro delle insegnanti con i bambini subnormali

Mancano attrezzature e personale per gli handicappati nelle scuole

VERCELLI — «Amor amor amor, questo è il mio metodo», declamava agli inizi del secolo una nota pedagogista italiana. Questa convinzione, superata dal progresso scientifico nel campo dell'apprendimento, sembra tornare di moda a proposito dell'inserimento dei bambini handicappati nelle classi normali.

La legge prevede il graduale inserimento dei bambini minorati nelle collettività scolastiche, fino alla soppressione delle vecchie classi differenziali e delle scuole speciali. Ma la stessa legge non sembra precisare con troppa convinzione la necessità che questi inserimenti vengano seguiti da esperti.

A Vercelli sono stati sperimentati circa una ventina di inserimenti in classi normali, e sono rimaste aperte una classe differenziale all'elementare «Rosa Stampa» e due sezioni di scuola speciale presso Villa Cingoli.

Laura Ranno, insegnante presso la scuola speciale sottolinea la difficile situazione di quest'anno: «*Tutti i quattordici ragazzi* — afferma — *sono gravemente handicappati. Insieme a bambini di otto, otto anni, teniamo in classe una ragazza minorata di 18 anni, che già ha conseguito la licenza elementare. Praticamente il nostro compito è quello di accudirli, vestirli, lavarli e cambiarli all'ora di pranzo. Durante le otto ore di scuola ci trasformiamo in inservienti. Di leggere e scrivere non se ne parla, cerchiamo attraverso la ginnastica e gli esercizi corporei di abituarli ad una certa autosufficienza*».

In considerazione del tipo particolare di lavoro, due insegnanti al mattino e tre il pomeriggio per il tempo-pieno non sembrano sufficienti. Aggiunge la Ranno: «*Senz'altro avremo bisogno di personale specializzato, che alleggerisca il carico delle nostre molteplici responsabilità*».

Anche Adriana Apice, insegnante nell'unica classe differenziale rimasta, deve affrontare praticamente da sola il compito dell'insegnamento e della riabilitazione fisica e psichica dei suoi 7 scolari. Dice: «*Non è stato possibile inserirli nelle sezioni normali perché le classi alla "Rosa Stampa" sono numerose, e questi bimbi, casi particolarmente gravi, non avrebbero avuto un'assistenza adeguata. Gli inserimenti ottengono risultati positivi solo quando si sono a disposizione strutture e personale qualificato*».

Non esiste però in città un'equipe psicomedica. Giuliana Gamba, funzionario dell'ufficio-scuola comunale, dichiara: «*Il 30 settembre è scaduta la convenzione tra il Comune e il ministero che sovvenzionava il servizio psicosociomedico. Per tanto l'equipe dell'anno scorso è stata sciolta. Al Comune compete l'assistenza medico-psichica, ma non quella psicopedagogica nelle scuole, che spetta allo Stato.*

«*Di conseguenza il Comune garantisce la presenza del neuropsichiatra nell'ambito della medicina scolastica, ma non può accollarsi i servizi pedagogici di competenza statale*». «*L'ufficio-scuola* — conclude Gamba — *rimane comunque in attesa delle disposizioni del Provveditore, per l'eventuale rinnovo delle convenzioni*».

Ma il Provveditore, a sua volta, è in «attesa» delle decisioni del ministero circa il nuovo modello di convenzione da stipulare con gli enti locali. Dichiara Provenzale: «*A sostegno dell'inserimento degli handicappati sono previste due nuove figure professionali da affiancare agli insegnanti in classe: maestri con la specializzazione di scuola ortofrenica e insegnanti laureati in psicologia o pedagogia. Per quest'ultimo ruolo il ministero non ha concesso a Vercelli nessun posto, ma in Provincia vi sono a disposizione ben 29 maestri specializzati, di cui sei solo in città.*

«*E' chiaro* — conclude il Provveditore — *che l'inserimento di bambini subnormali deve rappresentare un fatto scientifico e non solo umanitario, per cui sarà posta ogni cura perché la situazione in futuri possa migliorare. Cercheremo di reperire nuovi posti, nel limite delle ben note ristrettezze di bilancio*».

d. b.

CIGLIANO — Un autista è stato aggredito nell'androne del condominio in cui abita, in corso Umberto I, 70. E' Giovanni Panero, 36 anni. Una sconosciuto l'ha aspettato, l'altra sera, sotto casa, poi l'ha preso per il collo facendogli picchiare la nuca contro il muro. L'aggressore è quindi fuggito, lasciando Giovanni Panero esanime al suolo.

BIANZE' — I ladri di galline hanno rubato l'altro giorno, alla cascina Fosso di Bianzè, approfittando dell'assenza del proprietario, Giuseppe Berlucchi, 55 anni, venti galline selezionate e trenta anatre.

Inquietudine e paura in città per l'aumento della criminalità

Gattinara nel segno della mala

GATTINARA — *Il sequestro di Sandrino Cavallaro solleva inquietanti interrogativi sulla consistenza della «mala» nel Gattinarese. Una «zona tranquilla» quale, finora, era sempre stata considerata la cittadina dei Vercellese, balza improvvisamente all'attenzione delle cronache per rapine, violenze e furti.*

Che il Gattinarese «interessasse» alla delinquenza organizzata lo si era tuttavia intuito da tempo. Gli episodi più clamorosi sono noti. Giovedì 13 aprile due banditi rapinano l'ufficio postale di Rovasenda. Si allontanano velocemente in auto facendo perdere le proprie tracce. Qualche ora dopo si saprà che il biglietto della stazione ferroviaria di Masserano li ha riconosciuti mentre acquistavano lo scontrino per Novara. Una settimana più tardi Angelica Giuseppini, una commerciante di 58 anni di Rosazza, viene rapinata in casa da altri due malviventi. I parenti la troveranno qualche ora più tardi legata.

Il giorno dopo tocca ad una mondana, Maria Angela Chiognese, 26 anni, in attesa sulla Gattinara-Lenta. Venti giorni dopo, il 4 maggio, una sedicente organizzazione eversiva di sinistra, firmatasi «Nazaliti '78», affigge alla bacheca del municipio di Cavallirio un volantino nel quale si minaccia di morte il parroco del paese, don Modesto Platini. In un primo momento si pensa alla bravata di qualche giovane del luogo, poi, ci si ricorda che, proprio la cittadina del Novarese era stata, qualche tempo addietro, protagonista di un analogo episodio.

Alcuni teppisti avevano picchiato a sangue un ragazzo, Moreno Tonioni. Alla vicenda non sarebbero stati estranei interessi di droga. Il ragazzo, a conoscenza della losca attività di alcune persone del luogo, avrebbe minacciato di raccontare tutto ricevendo, quale avvertimento, un sacco di botte. Don Modesto aveva, più volte, perorato la causa di Moreno.

Il 26 luglio i carabinieri di Romagnano irrompono in un alloggio di Grignasco ed arrestano Rolando Bellini, un emiliano di 30 anni su cui pendeva una lunga serie di mandati di cattura per vari reati: detenzione d'armi, resistenza, violazione della legge sul soggiorno obbligato.

Dopo due mesi di relativa calma, l'escalation del crimine riprende con rinnovato vigore. Venerdì 29 settembre due malviventi penetrano nel castello di Villa del Bosco e minacciano la custode, Piera Arnodo. Dodici giorni dopo, l'11 ottobre, viene sventata una rapina alla filiale di Lenta della Cassa di risparmio di Vercelli. Non passano che ventiquattro ore ed è il turno della sede di Buronzo della Cassa di risparmio di Torino. I rapinatori, dopo aver legato i due impiegati, fuggono.

E' il preludio al colpo clamoroso. Sabato 4 novembre Sandrino Cavallaro viene rapito mentre in bicicletta si sta recando a scuola. Verrà rilasciato poche ore più tardi. «E' uno sbaglio» riconoscono i banditi rimettendo il ragazzo in libertà. Due giorni dopo un episodio meno rilevante ma, di per sé, sintomatico.

Luigi Bagatin, un operaio di 22 anni, si è appena iniettato una dose di eroina. I carabinieri di Varallo intercettano la sua «Mini» rubata. Il giovane non si ferma all'«alt» e fugge nei boschi. Verrà trovato più tardi.

Gli inquirenti che stanno indagando sul sequestro Cavallaro suppongano che i banditi facciano parte del «giro» degli allucinogeni.

e. m.

Morto in un lancio

I funerali del parà a Billiemme

VERCELLI — Giovanni Battista Serra, il paracadutista di 37 anni morto domenica pomeriggio dopo un lancio di allenamento, sarà sepolto questa mattina nella tomba dei vigili urbani al cimitero di Billiemme.

La cerimonia si inizierà alle 10 nella cappella dell'ospedale «Sant'Andrea». Alle 10,30 si snoderà il corteo guidato da una rappresentanza ufficiale di vigili urbani, colleghi di Serra.

Al comando dei vigili di piazza Municipio regna l'angoscia. Dice il comandante, Giovanni Damiani: «*Serra era stato promosso brigadiere pochi giorni fa. Aspettava da un momento all'altro la nomina ufficiale*».

Giovanni Battista Serra, nativo di Adria, in provincia di Rovigo, era entrato nel corpo dei vigili di Vercelli nel maggio del 1963. Fino a due anni fa era nel reparto motociclisti; attualmente ricopriva un incarico nell'ufficio edilizia. «*Si atteggiava a "duro"* — dicono i colleghi — *in realtà era un ragazzo d'oro, comprensivo e affezionato al suo lavoro*».

e. d. m.

Gattinara: si inizia a preparare il carnevale nelle «tabine»

Risorge l'«aso dal Valdoi» contro la noia autunnale

Da sin. Piero Lisi, Mauro Franchino e Franco Caligaris i dirigenti della manifestazione

GATTINARA — Ieri sera l'asino del Valdoi bardato a festa, ha preceduto la banda che, dopo anni di emigrazione, è tornata a far sentire ai concittadini le note della canzone del carnevale gattinarese: «*Viva al Carlavè e chi ca fa sù fé. La funima belli sui con l'aso dal Valdoi*».

«*Finite le nozze* — spiega Mauro Franchino, il neopresidente della manifestazione — *nelle tabine gli argomenti di discussione si riducono ben presto e spesso, la sera, ci si annoia per ore a giocare alle carte davanti ad una bottiglia. L'idea del carnevale è nata così. Per riempire tutte queste sere che ci separano dall'arrivo della primavera*».

«*Erano alcuni anni, ormai, che la manifestazione mancava dalla nostra città* — prosegue il vicepresidente Piero Lisi — *A Gattinara le compagnie che decidono di organizzare il carnevale risaliano di tasca propria diversi milioni, per questo si cerca sempre di scegliere un'annata che presenti un periodo antecedente la quaresima particolarmente lungo.*

«*Dopo l'edizione del 1976 si sono presentate, per lo più, annate poco propizie. Stavolta, se il tempo ci darà una mano, dovrebbe essere l'occasione buona per rinverdire le vecchie tradizioni che fanno del nostro carnevale uno dei più baldi della nostra regione*».

«*I nostri carri allegorici* — interviene il secondo vicepresidente Franco Caligaris — *sono quasi tutti costruiti con decine di migliaia di fiori di carta fabbricati a mano nelle sedi delle compagnie, trasportati nei cantieri dove vengono costruiti i carri ed infilati l'uno accanto all'altro su dei canovacci di iuta. La preparazione richiede mesi di duro lavoro, per questo, sin da questa sera, nelle tabine ci si metterà all'opera*».

Sotto l'occhio vigile dell'asino del Valdoi, antico simbolo dell'allegria gattinarese, Giovanni Torta, presidente dell'edizione 1976, ha consegnato la sua fascia a Mauro Franchino. Contemporaneamente ha aperto i battenti «l'ufficio del carnevale» di cui Vercelli che incomincerà, così, a ricevere le iscrizioni per i cortei mascherati. Dopo cena le prime rose di carta cominceranno a riempire i sacchi di tela preparati per l'occasione dai magazzinieri delle numerose tabine locali.

e.m.

Annunciati dalla direzione dell'azienda di Trino

Ledemac: il consiglio di fabbrica respinge i trenta licenziamenti

TRINO — La richiesta di 30 licenziamenti alla Ledemac, l'azienda che opera nel settore dell'arredamento industriale, ha colto tutti gli operai di sorpresa.

L'annuncio è stato dato dalla direzione dell'azienda con la motivazione della mancanza di commesse sufficienti al mantenimento costante dell'occupazione. Gli operai si sono già riuniti in assemblea per decidere sul da farsi. Il Consiglio di fabbrica della Ledemac ha comunque già affermato di non accettare una richiesta così pesante di licenziamenti con motivazioni che non hanno riscontro nella realtà.

La fabbrica trinese occupa attualmente 75 dipendenti, tra operai ed impiegati, e vorrebbe quindi ridurre di quasi la metà la propria forza lavoro. Questo per il sindacato è inaccettabile.

Dall'ultima riunione del Consiglio di fabbrica sembra emergere un dato che, se rispondesse a verità, potrebbe mettere la direzione della fabbrica con le spalle al muro. Infatti, gli operai affermano che sono state effettuate all'interno dell'azienda parecchie ore di straordinario. Oltretutto l'azienda in crisi potrebbe ancora beneficiare di 52 settimane di cassa integrazione, e questa sarebbe forse l'ultima spiaggia per una futura contrattazione fra le parti.

Rimanendo però allo stato attuale della vertenza, il Consiglio di fabbrica e la Fim non sembrano assolutamente disposti ad accettare neanche la cassa integrazione.

Già durante lo scorso anno era scoppiato il caso Ledemac, con la pesante richiesta di licenziamenti. Il caso si era poi risolto tramite un accordo intercorso tra le parti con la sospensione dei provvedimento di licenziamenti. L'unica speranza dello scorso anno, di una contrattazione tra sindacato e direzione per ridurre al minimo le conseguenze del grave provvedimento.

Alcune indiscrezioni filtrate da ambienti vicini alla direzione della Ledemac, affermano che la richiesta di licenziamenti potrebbe scendere da 30 a 15. E' però sicuro che il sindacato, anche se si realizzasse tale ipotesi, non sarebbe disposto ad accettare una mediazione di questo tipo.

p. b.

Rubano un camion di notte a Trino

TRINO — Furto al pantoliticio di via Coletto 4. I ladri, ieri notte, sono entrati nello stabilimento di proprietà di Sergio Guemmo, 48 anni, scavalcando il muro di cinta. Sono poi fuggiti rubando un camioncino «850», parcheggiato in cortile, che era carico di pellame destinato alla fabbricazione delle calzature. Il danno dichiarato è di circa 15 milioni. (*d. co.*)

Pensioni in ritardo indagine Inps

VERCELLI — Il comitato provinciale dell'Inps ha pubblicato in questi giorni due indagini-campione sui tempi di liquidazione delle pensioni e sui versamenti contributivi.

L'iniziativa è stata presa, come scrive il presidente del comitato Reo Sala, «in relazione al fatto che, mentre i dati statistici collocano la nostra provincia fra quelle che denunciano tempi brevi di liquidazione delle pensioni, pervenivano al comitato segnalazioni di assicurati e pensionati che lamentavano invece tempi di liquidazione alquanto lunghi; i dati raccolti forniscono una spiegazione dei diversi fenomeni».

«Anche per quanto riguarda il versamento dei contributi da parte delle aziende — sostiene ancora Sala — si era avuta l'occasione di rilevare che, accanto a dati indicanti una certa regolarità negli adempimenti, venivano a conoscenza situazioni preoccupanti di inadempienza».

I risultati delle due indagini hanno messo in rilievo gli inconvenienti principali a cui gli uffici competenti potranno ora dedicare maggiore attenzione per evitare ritardi e disguidi. (d. co.)

VERCELLI — Erminio Macario e Marisa Del Frate inaugureranno questa sera (con inizio alle 21,15) la stagione di prosa «leggera» organizzata dalla direzione del teatro Civico con la commedia in due tempi «Il consiglio». Tra gli altri interpreti, una «fedelissima» di Macario: Carla Maria Puccini. Come al solito, per l'arrivo del popolare comico torinese, il «Civico» annuncia il tutto esaurito.

VERCELLI — Il gruppo Ottal ha organizzato per domenica prossima l'annuale incontro con gli ammalati. Si svolgerà al Santuario della Madonnina degli infermi.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Lube Lager.
Civico: Teatro: Macario in «Il consiglio».
Nuova Italia: Silo.
Principe: Riposo.
Viotti: Riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	9	4
Biella	14	6

Temperature il 14 novembre dello scorso anno: Vercelli (7; 4); Biella (14; 5). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 17. A Biella il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 16,59.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente sereno; visibilità buona con riduzioni per nebbie.

Vittoria: L'albero degli zoccoli.
BORGO D'ALE
Villoria: Riposo.
CIGLIANO
Aurora: Riposo.
Splendor: Riposo.
CRESCENTINO
Moderno: Riposo.
GATTINARA
Italia: Riposo.
Lux: Riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Riposo.
SAN GERMANO
Italia: Riposo.
SANTHIA'
Ideal: Riposo.
Splendor: Riposo.
TRINO
Aster: Riposo.
Moderno: Riposo.
TRONZANO
Lux: Riposo.

FARMACIE

Vercelli: Mirani dr. Coronelli, via Larga 7. Ospedale, viale Garibaldi 98.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 149.

Grande ASTA d'Arte e d'Antiquariato
di importanti compendi di provenienza
EREDITARIA

- Mobili antichi
- Dipinti antichi e dell'800 (fra cui Michetti, Luigi Nono, Favretto, Mancini ed altri)
- Gioielli, argenti e porcellane d'epoca
- Tappeti Persiani e Orientali di vecchia lavorazione

Affidati per il realizzo
all'ASTA PUBBLICA
PROGRAMMA
Asta: mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17 ore 21 e sabato 18 novembre ore 16 e 21
L'asta si svolgerà alla presenza del direttore dell'Istituto Vendite Giudiziarie
Catalogo e informazioni presso
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 9, telef. (0321) 28.676

Incontro con la cittadinanza sabato nella sala Tizzoni

Ecco gli obiettori di coscienza

VERCELLI — *La sezione cittadina della Lega obiettori di coscienza (Loc) organizza un incontro con la cittadinanza, sabato sera (ore 21) alla sala Tizzoni, in cui si parlerà soprattutto del servizio civile, alternativo a quello normale di leva.*

A Vercelli il servizio civile è svolto, da alcuni mesi, da quattro giovani all'ospedale pneumologico La Bertagnetta». Era stato il presidente del Consiglio di amministrazione, Giuseppe Mandrino, a richiedere l'opera di questi giovani per la organizzazione delle attività culturali all'interno dell'ospedale.

All'inizio di giugno, tre dei quattro «obiettori», Mino Sartori, che abita in provincia di Milano, Claudio Tosadori, di Verona, e Beniamino Zampieron, di Gattinara, avevano espresso il desiderio di darsi da fare per la promozione culturale al penumologico e per la diffusione dell'idea del servizio civile tra la popolazione vercellese.

La conferenza di sabato sera va appunto nella seconda direzione.

Se una dei propositi di Sartori e compagni sta andando a buon fine, la stessa cosa non si può dire a proposito della organizzazione culturale all'interno dell'ospedale. «Avevamo richiesto — dicono gli obiettori — libri per i degenti. Dopo mesi sono arrivati. Inspiegabilmente. Il Consiglio di amministrazione ha però depennato dal nostro elenco alcuni libri, ad esempio, Porci con le ali. Non riusciamo a capire perché. Inoltre, senza alcun motivo plausibile, se non la mancanza di fiducia verso di noi, l'acquisto dei volumi è stato affidato a un'assistente sociale. Questo non ci va».

Gli obiettori della «Bertagnetta» lamentano anche il fatto di non aver mai percepito, dopo nove mesi di servizio, la diaria (500 lire) dallo Stato.

e. d. m.

VERCELLI SPORT

Lo ha dimostrato domenica scorsa nell'incontro con l'Audace

La Pro è una squadra senza idee?

Manca l'uomo-faro per il centrocampo vercellese - Roda: "Abbiamo proprio giocato male„

VERCELLI — Continuano le discussioni polemiche fra sportivi sul pareggio tra Pro Vercelli e Audace. La squadra veneta, che doveva essere un facile «boccone» si è portata, invece, via dal «Robbiano» il suo primo punto del campionato senza subire alcuna rete (di media, ne aveva incassate quattro per partita).

Non solo. Ma come ha ammesso, onestamente, lo stesso allenatore Montico, nel finale la squadra avversaria ha avuto addirittura l'opportunità di vincere. Del resto il «mister» non ha altra possibilità se non quella di utilizzare il materiale umano lasciatogli in eredità dai «defenestrati» Soldo e Facchini.

Il silenzio assoluto degli sportivi del «Robbiano» a fine partita, dopo i fischi durati buona parte dell'incontro, è sornato come un duro rimprovero per i giocatori.

Roda l'ha avvertito chiaramente e poi ha dichiarato, negli spogliatoi: «*Non ci sono scuse. Abbiamo giocato male e basta. Così non si può andare avanti: bisogna chiarire alcune cose. Ci siamo accaniti in inutili traversoni in profondità, senza mai sfruttare le fasce laterali. L'unica speranza che avevamo era quella di segnare in una delle innumerevoli mischie che si sono accese nell'area rossonera. Ma questo non è certo una strategia di gioco*».

Roda sconsolato

Donato Roda non è stato l'unico giocatore a uscire a testa bassa dal campo. Anche i suoi compagni di squadra apparivano mortificati.

La Pro vista all'opera domenica mancava soprattutto di idee. Sattin e Remondina non sono riusciti ad esprimere le loro doti di ispiratori e si sta sempre più avvertendo l'assenza di un vero «uomo-faro» per il centrocampo vercellese.

Negli ambienti sportivi si cerca di spingere la società all'acquisto di «ex grandi» che tornerebbero utili in questo frangente. Tra i tanti nomi si fanno quelli di Bertini e di Merlo.

f. l.

I ciclisti Enal sono più di mille

VERCELLI — Certamente un grande obiettivo quello raggiunto dal Comitato Enal Udace (attività amatoriale ciclistica) di Vercelli: sono stati superati i mille iscritti. E' un traguardo che nell'annata appena terminata è riuscito solo a importanti province come Milano, Varese, Pesaro, Ancona, Genova, Mantova e Cremona.

I 1002 tesserati (questo è il numero preciso) sono divisi in 37 società. Se si tiene conto che nella nostra provincia ci sono altri enti che gestiscono l'attività ciclistica amatoriale, i dirigenti dell'organismo hanno veramente di che essere soddisfatti.

Mille tesserati costituiscono certo uno sprone ad intensificare l'attività per il prossimo anno superando le momentanee difficoltà che la soppressione dell'Enal potrebbe determinare. (*f. l.*)

VERCELLI — S'è svolta sabato sera l'assemblea delle società ciclistiche della provincia, che hanno ascoltato la relazione del fiduciario provinciale della Federazione, Mauro Milanetti, ed hanno discusso l'attività per la prossima stagione. Fissate una serie di impegni e di appuntamenti.

Lotta aperta nei gironi della Seconda Categoria

VERCELLI — Nel campionato di Seconda Categoria, il Villata è stato sconfitto in casa per 2-1 dal Momo: un risultato inaspettato, considerata la forza della formazione villatina ed i risultati positivi raggiunti in queste ultime domeniche. Conseguentemente il Villata, che era al comando della graduatoria, è stato raggiunto da Borgolavezzaro, Cassolvolone e Nibbiola.

Nel girone C, la Buronzese ha conquistato un bel successo a Piverone (2-0), mentre il Carisio ha ottenuto un bel punto (1-1) a Ponderano.

Nel girone E, la Pro Palazzolo ha finalmente vinto. La formazione vercellese ha incasellato i primi due punti di questo torneo. Ha battuto il Popolo per 1-0. Il Saluggia ha pareggiato (1-1) a Tonengo e identico risultato ha ottenuto il Bianzè in casa del Balzola.

Presentato lo Sme Corino

Nuoto, volley, basket hanno il nuovo centro

VERCELLI — *Presentato ufficialmente il centro sportivo «Sme Corino», che comprende le sezioni di nuoto, pallavolo e pallacanestro. La cerimonia si è svolta domenica mattina nella sala della Vittoria al Palazzo Pasta, alla presenza del sindaco, Ennio Belardi, dell'assessore comunale allo sport, Marco Barberis, del senatore Carlo Boggio e del presidente provinciale del Coni, Marcello Prestinari. Speaker il presidente della sezione di pallavolo, Renato Ranghino.*

Il Centro è sorto per iniziativa di un giovane industriale casalese, Giovanni Corino, che, da alcuni anni, ha avviato a Vercelli una fabbrica di materiali da costruzione, la «Sme», appunto.

Inizialmente si era pensato esclusivamente a un centro-nuoto, che sarà ospitato, forse già dalla prossima estate, su un'area ceduta dal Comune vicino al campo Coni.

All'inizio di questa stagione agonistica, però, due squadre vercellesi, una di basket Promozione (la Patelec Ceni, l'altra di pallavolo serie C (la Libertas Comitani) perdono i rispettivi «sponsors». Giocatori e dirigenti bussano a diversi usci. Finalmente uno si spalanca: è quello della «Sme». Giovanni Corino accetta di diventare un «sponsor»: per lo sport vercellese è una lieta novità.

«Non c'è che da augurarsi — ha detto l'assessore allo Sport, Marco Barberis — che altri seguano il suo esempio».

Durante la cerimonia di presentazione, Corino ha garantito la massima autonomia delle sezioni. «Di proposito — ha detto — non ho voluto inserirmi nelle organizzazioni delle singole squadre, sia per la consapevolezza dei miei limiti, sia proprio perché ho circoscritto i compiti del centro a quelli promozionali.

Concludiamo con l'organigramma del Centro. Presidente Giovanni Corino, vicepresidente Italo Quintini, segretaria Laura Canelli, medico sociale Giacomo Mazzeri. I consiglieri sono Valentini e Percivalle (nuoto), Gallarati e Bossola (pallavolo), Ronco e Gabasio (pallacanestro).

e. d. m.

Scherma

VERCELLI — Si è riunita l'assemblea della Sezione Scherma della Pro Vercelli, allo scopo di procedere alla nomina, dopo la dimissione e l'approvazione delle relazioni morali e finanziarie, del nuovo consiglio di amministrazione, da cui usciranno poi le cariche societarie. Il nuovo consiglio risulta così composto: Germano, Franco Bertinetti, Vené, Ambrosini, Politi. E' certa la rielezione a presidente dell'avv. Mario Germano.

canipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!
Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il **SABATO E LA DOMENICA**
Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al **SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA**
* * *
Qualche dubbio?
Segui il programma **«RUBACUORI»**, ore 22,30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi **«SPELLATI»**
Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Distribuirono «fotocopie» di atti giudiziari

Processo a 7 operai Lancia per violazione di segreto

BIELLA — Sette dipendenti dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone compariranno domani a giudizio, davanti al tribunale, non una imputazione insolita: pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento giudiziario.

La pena è costituita da un'ammenda, ma il reato è di pertinenza del tribunale e il processo si svolge quasi «per direttissima» perché il fatto rientra fra le violazioni della legge a mezzo della stampa.

Gli imputati sono Walter Barducchi, 46 anni, di Trivero; Gaetano Battistella, 45 anni, di Biella; Eliana Cavalli, 32, di Candelo; Ermanno Rocca, 34, di Vercelli; Giuseppe Latino e Fausto Dondi, entrambi di 29 anni, di Cossato, ed Ermanno Serra, 34, di Vigliano.

Saranno giudicati «per aver, in concorso fra loro, pubblicato gli atti dei procedimenti penali a carico di Amedeo Valentino e altri, per i quali era stata chiesta citazione a giudizio dal giudice del tribunale di Biella, diffondendone copie ciclostilate, reato accertato in Biella il 30 maggio 1978». Il capo d'imputazione è stato formulato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Monsurrò.

I due processi a carico di Amedeo Valentino e altri si riferiscono a fatti accaduti nello stabilimento Lancia. Un mattino, durante un picchettaggio attuato dagli scioperanti per indurre i «crumiri» a non entrare in fabbrica, un funzionario fu ferito al naso da Valentino. «Non l'ho fatto apposta», sostenne l'operaio, ma la direzione dell'azienda ritenne che fosse stata intenzionale e licenziò Valentino.

La reazione fu immediata: i compagni di lavoro entrarono in sciopero e «occuparono» lo stabilimento di Verrone per parecchi giorni, provocando ripercussioni agli stabilimenti Lancia di Chivasso e di Torino. Valentino è stato successivamente riassunto.

Quando il giudice istruttore concluse la sua indagine con il rinvio a giudizio di 17 persone (fra le quali gli attuali imputati Cavalli, Rocca, Battistella e Dondi), gli interessati si fecero fare una copia degli atti, regolarmente depositati in cancelleria, e ne trassero un fascicolo ciclostilato, che distribuirono a chi aveva interesse a consultarlo. Due copie finirono, chissà come, alla procura della Repubblica di Biella.

p. m.

MONGRANDO — I lavoratori della scuola media statale, riuniti in assemblea, si sono dichiarati «del tutto insoddisfatti del contenuto e dell'andamento deboli e incerto della trattativa tra sindacati confederali e governo». Hanno poi deciso «di utilizzare come spazi di lotta i giorni di sciopero della scuola indetti per il corrente mese».

Nei primi mesi del prossimo anno

Convegno a Trivero su autonomie locali

TRIVERO — *L'amministrazione della provincia di Vercelli ha indetto una riunione dedicata, in particolare, alle comunità montane.*

Erano presenti, oltre al sindaco Giovanni Susta, il vice presidente della provincia, on. Elio Tempia. Nella Casale della Comunità dell'Alta valle del Cervo, Giovanni Carlo Verri della Comunità della Valsesia, Orazio Garbella della Comunità della Valle di Mosso, Riccardo Robiolio della Comunità di Trivero e della Valsessera, l'assessore provinciale alla montagna, Pietro Vercellia, e i funzionari Piero Pollone e Luigi Salini.

L'on. Elio Tempia ha presentato una breve relazione, al termine della quale ha proposto di indire un convegno sui molteplici problemi della montagna.

I presenti hanno accolto la proposta: il convegno avverrà all'inizio del prossimo anno, a Trivero, e avrà per tema «La riforma delle autonomie locali. L'ente intermedio e le Comunità montane». Verranno inoltre discussi i problemi connessi allo sviluppo e alla programmazione.

p. m.

Nelle zone della Val Sesia danneggiate dall'alluvione

Invio di 500 comunicazioni giudiziarie per acquisto di auto a prezzo agevolato

VARALLO SESIA — La notizia non ufficiale dell'invio di circa 500 comunicazioni giudiziarie per truffa e per falso ideologico, riguardo alla sostituzione agevolata delle auto danneggiate durante l'alluvione dello scorso agosto, ha immediatamente fatto il giro della città. La vicenda, che coinvolgerebbe tutta la zona, è forse la coda più clamorosa alle vicende che avevano arrecato, soltanto in Valsesia, danni per parecchi miliardi.

In seguito agli eventi del 7 agosto, infatti, la Giunta regionale aveva, con delibera dell'adunanza del 29 agosto 1978, riconosciuto l'esistenza del carattere di eccezionalità alle alluvioni che avevano interessato le province di Novara, Torino e Vercelli. Dopo tale provvedimento e dopo la delimitazione dei territori danneggiati, vi era stata, come nelle precedenti occasioni, da parte della Fiat, dell'Alfa Romeo e di alcune marche minori, la disponibilità a sostituire i veicoli coinvolti a particolari condizioni di favore.

I cittadini interessati alle agevolazioni erano stati individuati in: Alagna, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cervatto, Cravagliana, Fobello, Gattinara, Guardabosone, Moglia, Pila, Piode, Quarona, Rassa, Sabbia, Scopa, Scopello, Serravalle Sesia, Varallo e Vocca.

La procedura per ottenere il particolare trattamento comporta una dichiarazione dell'interessato resa di fronte al sindaco o ad un notaio, attestante il danneggiamento della sua auto.

Con tale documento è stato poi possibile effettuare l'acquisto. Da voci ricorrenti sembra che a questo punto siano emerse situazioni non rientranti nelle condizioni previste. Da qui si sarebbe mossa l'autorità giudiziaria con l'apertura dei procedimenti e l'invio degli avvisi di reato.

Ora, qualora la situazione venisse confermata, si dovrebbe procedere al sequestro delle auto alluvionate e all'eventuale incriminazione dei proprietari. La vicenda, che sta assumendo di ora in ora proporzioni notevoli, sembra destinata ad avere sviluppi clamorosi per l'alto numero delle persone interessate.

Sulla situazione l'autorità giudiziaria continua a mantenere il più stretto riserbo.

m. p.

Maschere italiane raduno in Valsesia

VARALLO SESIA — In Valsesia, sebbene con largo anticipo, si comincia già a respirare aria di carnevale. Quasi tutti i comitati, infatti, si sono già riuniti per definire il programma e il calendario. In quest'ambito, particolare importanza riveste la nuova iniziativa portata avanti in questi giorni dai comitati di Borgosesia e di Varallo, in collaborazione con il comprensorio di Borgosesia, per la realizzazione di un raduno nazionale delle maschere italiane più rappresentative.

Il programma della manifestazione, che dovrebbe svolgersi nei giorni 2, 3 e 4 febbraio, sarà articolato nelle due città valsesiane e prevede incontri con i bambini e con la popolazione, visita al Sacro Monte e un convegno che, con la partecipazione delle maschere vicine, dovrebbe trattare dell'attualità del carnevale.

(m. p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Candido erotico.
Impero: Convoy, trincea d'asfalto.
Marconi: Operazione Casinò d'oro.
Mazzini: La vendetta della pantera rosa.
Odeon: Così come sei.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Grease.

COSSATO
Michelotti: Senza regina della lunga.

COGGIOLA
Italia: Il grande bordello.

PRAY
Excelsior: Grazie a Dio è venerdì.

VARALLO
Teatro civico: Il clan del Bear.

TELEBIELLA
21 — Videogiornale
21,15 Io rido... tu ridi
23,45 Videogiornale della notte

FARMACIE
Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

Il Consiglio esamina i problemi a Occhieppo Superiore

Interventi socio-economici della Comunità Valle Elvo

OCCHIEPPO SUPERIORE — Il consiglio della comunità montana Bassa valle dell'Elvo ha iniziato l'esame degli interventi sociali ed economici da realizzare nella zona. L'incontro è stato presieduto da Arcangelo Caccamo. Gli amministratori, che si riuniranno nuovamente martedì prossimo 21 novembre, hanno discusso il programma socio-sanitario e culturale. La comunità montana raggruppa cinque comuni biellesi, Occhieppo Superiore, Occhieppo Inferiore, Camburzano, Mongrando e Zubiena.

Gli interventi in materia di sviluppo sociale rappresentano il fulcro della politica comunitaria. «E' necessario operare — ha spiegato il presidente Arcangelo Caccamo — per risolvere certi squilibri di carattere sociale. La maggior parte degli abitanti è impiegata nelle aziende artigiane e nelle industrie della zona. Ritengo, perciò, che sia utile dare al cittadino la possibilità di usufruire adeguatamente».

Gli amministratori devono risolvere, innanzitutto, il problema del personale da impiegare nei vari settori. In un territorio su cui vivono circa 13 mila persone il servizio dispone di una sola assistente sociale e di una collaboratrice familiare a tempo pieno. Un'altra collaboratrice è impiegata solo parzialmente. Vi sono, inoltre, due animatrici che svolgono attività nei due centri d'incontro per anziani.

In comunità si attuano servizi di lavanderia e di stireria per gli anziani. Il servizio di scuolabus può disporre di tre pulmini e da tre anni serve gli studenti della zona. Nell'ambito delle attività scolastiche la comunità è convenzionata, per il servizio psico-medico pedagogico, con il centro di psicologia «Alberto Botto» di Biella.

Durante la prossima riunione il consiglio prenderà atto dello stato dei lavori di un capannone di circa 400 metri quadrati, che dovrà diventare un centro di commercio. Il costo previsto è di circa 50 milioni. Il fabbricato sta sorgendo a Occhieppo Superiore e potrà essere usato per la vendita di prodotti caseari e ortofrutticoli e per organizzarvi mostre e mercati.

d. ca.

I dati raccolti in uno studio del Comprensorio

Radiografia della Valsesia la popolazione e l'economia

BORGOSESIA — *La popolazione valsesiana negli ultimi anni è rimasta pressoché costante dopo che nei precedenti ventennio aveva avuto un discreto aumento. Nel 1951 infatti i residenti nelle valle del fiume Sesia raggiunto le 79.825 unità ed erano saliti a 83.582 nel 1971 per poi scendere a 83.267 nel 1976, con una percentuale dello 0,37 per cento in meno.*

Le donne sono in maggioranza: 43.313 (52,02 per cento) rispetto agli uomini: 39.954 (47,98 per cento), ma la prevalenza della popolazione femminile tende a decrescere nel tempo. Nel periodo '51-'76, infatti, è aumentata del 3,21 per cento, contro l'8,07 per cento dei maschi. Inoltre si ha una notevole accentuazione degli «anziani» dovuta probabilmente a una emigrazione soprattutto nell'alta valle) dei più giovani.

I dati si rilevano in un documento-studio redatto dal comprensorio di Borgosesia in cui vengono analizzati statisticamente i sistemi demografici ed economici della Valle.

I risultati inerenti alla struttura degli abitanti per classi di età nel comprensorio di Borgosesia evidenziano una popolazione in media più vecchia rispetto a quella dell'intera regione. Infatti, le classi giovani, dagli zero ai tredici anni, in età lavorativa dai 14 ai 34 anni, il mantengono su livelli inferiori a quelli medi, mentre quelle dai 35 ai 59 anni presentano valori oscillanti attorno a quelli regionali. Al contrario il «peso» degli ultrasessantenni supera del 3,50 per cento gli indici della regione.

Nel settore socio economico, i valsesiani sono dediti in particolare all'attività industriale con una percentuale fortemente superiore al tasso regionale, mentre si registrano bassi livelli di occupazione in agricoltura e nei settori similari. L'offerta di lavoro presenta comunque un decremento di 1800 unità (—4,71 per cento) negli ultimi cinque anni, specialmente nell'area industriale.

In questo lasso di tempo si è avuta una contrazione delle industrie tessili e dell'abbigliamento, pari a circa seimila addetti (—36 per cento) — anche se nel 1971 risulta il settore ancora prevalente con il 54,04 per cento dei posti-lavoro — a cui ha fatto riscontro la crescita delle industrie meccaniche con 1430 unità in più.

Le aziende cartarie hanno perso circa 500 dipendenti, al contrario di quelle alimentari che contano un incremento di 350 lavoratori, delle pelli e cuoio che da 32 addetti sono passati a 729, e alla lavorazione dei minerali non metalliferi che vantano una presenza in più.

r. e.

È stata costituita la «Federenergia» che fa capo alla Cisl

I benzinai riuniti in sindacato chiedono il contratto collettivo

BIELLA — *I 56 benzinai biellesi aderenti alla «Federenergia», il sindacato di recente costituzione che fa capo alla Cisl, si sono organizzati in una struttura sindacale. L'assemblea ha nominato la segreteria, di cui fanno parte Antonio Di Gianfrancesco, Gaidino Manuello e Carmelo Napolitano. Mario Pancotti, invece, rappresenterà i benzinai biellesi al prossimo congresso nazionale, che si riunirà a Viterbo.*

Il sindacato biellese è sorto dalla scissione di altre due organizzazioni, la Faib e la Figisc, alle quali aderivano i gestori delle stazioni di rifornimento di carburanti. Nel Biellese i gestori sono circa 250. A differenza delle altre organizzazioni del settore, la Federenergia ritiene che i benzinai debbano essere considerati lavoratori dipendenti della compagnie petrolifere.

Carmelo Napolitano

L'azione del sindacato, di conseguenza, si svilupperà intorno al tema della piattaforma rivendicativa, che prevede appunto il riconoscimento di un contratto collettivo di lavoro.

La test di questo sindacato sottolinea, inoltre, l'importanza di una indennità di fine rapporto, la sicurezza dell'occupazione, la soppressione di sconti economici ingiustificati e l'abolizione della pratica cauzionale.

In particolare, il sindacato dei benzinai rivendica il pagamento differito e ritiene necessario che le società petrolifere realizzino un sistema di distribuzione più razionale e meno oneroso.

Nel Biellese, oltre alle rivendicazioni che saranno avanzate in campo nazionale, il sindacato svolgerà un'azione a difesa del posto di lavoro.

Si registrerà perciò una discriminazione tra il grande impianto di distribuzione e la piccola pompa di benzina, che è destinata a scomparire. A questo proposito i responsabili del sindacato visiteranno i vari punti di distribuzione nei prossimi giorni, per conoscere le diverse situazioni esistenti nel territorio biellese.

d. ca

Al consiglio comunale

Regolamento edilizio a Masserano

MASSERANO — Le norme del regolamento edilizio sono state nuovamente esaminate ed approvate dal consiglio comunale, presieduto dal sindaco Luigi Giletti (psi) in seguito alle sostanziali indicazioni fornite dal Cur, il comitato urbanistico regionale.

L'amministrazione comunale, infatti, aveva già inviato alla Regione un primo regolamento che, però, non è stato ritenuto valido. La normativa edilizia è determinante per lo sviluppo urbanistico, in quanto contiene le norme del programma di fabbricazione, che surroga il piano regolatore intercomunale, sino a quando non verrà realizzato.

I consiglieri hanno inoltre discusso la situazione della «Infermeria San Carlo», una casa di riposo di Masserano. Secondo la legge è l'amministrazione comunale che deve dare un parere sulla sorte degli istituti di assistenza: possono rimanere enti autonomi, oppure essere trasferiti al comune.

Il consiglio ha deciso, unanimemente, che all'infermeria San Carlo sia riconosciuta l'autonomia. L'istituto di assistenza è diventato una istituzione per i masseranesi. Dai primi dell'800, infatti, svolge una costante opera di assistenza. Attualmente vi sono ospiti 54 anziani.

Durante la riunione i consiglieri hanno nominato revisori del conto consuntivo per il 1978, Galileo Achino Rolone, Ormeo Morezzi e Giuseppe Bozzonotti. Oltre ad aver ratificato alcune delibere di giunta, il consiglio ha accettato la somma di 20 milioni, a titolo di legato, che Sergio Corradi, morto recentemente all'età di 95 anni, ha indicato nel suo testamento. Gli amministratori potranno disporre della somma a condizione che siano realizzate «opere di bene a favore della collettività».

Non potrà essere collaudato sino alla prossima primavera il campo da tennis comunale. L'opera, che è costata circa 11 milioni (è stata realizzata con un contributo regionale) è già ultimata. Si sono registrate, però, delle lesioni, ed i tecnici temono possibili cedimenti nella struttura.

(d. ca.)

ABBIGLIAMENTO

full moda

UOMO - DONNA
BAMBINO - CASUALS

Il centro più grande e più moderno della LOMELLINA

Vendita diretta al pubblico
Ottima qualità

Vastissimo assortimento
Prezzi eccezionalmente convenienti

VIGEVANO
Viale Industria, 221 - Tel. 0381/77.851

INGRESSO LIBERO
COMODO PARCHEGGIO AUTO

BIELLA SPORT

La rete di Campi ha battuto la Castellettese

Pronto riscatto della Cossatese a un minuto dalla fine, su rigore

COSSATESE — Pronto riscatto della Cossatese che, dopo la sconfitta a Gravellona, è tornata al successo battendo sul proprio campo la Castellettese. A dire il vero si è trattato di un riscatto in sordina, in quanto gli azzurri solo a un minuto dalla fine e su calcio di rigore, trasformato da Campi, sono riusciti ad avere ragione di un'avversaria che, sulla carta, era destinata ad essere travolta dalla capolista.

Certamente c'è qualcosa che non funziona nella squadra. «Il del giocattolo si è rotto», diceva un tifoso a fine gara, alludendo alla scialba prestazione degli uomini di Granai, i quali sembrano accusare lo stress iniziale.

«Il primato — dice Bruno Givone, presidente della Cossatese — logora. Anche la nostra squadra non è rimasta immune da questa realtà calcistica. Inevitabili, quindi, alcune flessioni che non debbono però preoccupare, né suscitare apprensioni. Con la Castellettese abbiamo faticato più del previsto per le assenze dello squalificato Icardi e dell'infortunato Marchesi, elementi indispensabili allo svolgimento delle manovre e all'impostazione del gioco».

«In più gli avversari, consci delle difficoltà che li attendevano, hanno adottato una tattica ostruzionistica all'eccesso. Logico che contro le "barriere" i nostri avanti si siano trovati in difficoltà — continua — e abbiano accusato un certo nervosismo che ha condizionato negativamente lo svolgimento dell'incontro».

g. s.

Allo stadio La Marmora, ore 14,30

La Biellese in Coppa contro Sant'Angelo

BIELLA — *Oggi, allo stadio La Marmora, con inizio alle 14,30, la Biellese ospiterà il Sant'Angelo Lodigiano per la gara d'andata degli ottavi di Coppa Italia semiprofessionistica.*

I bianconeri sono giunti a questa fase dopo aver eliminato nel primo turno Albese e Pro Vercelli e nel secondo il Navara. Anche se l'interesse della Biellese è rivolto principalmente al campionato, la squadra di Gori non intende mobbare la parallela competizione agonistica e quindi ce la metterà tutta per ottenere una vittoria consistente, onde garantirsi per l'incontro di ritorno fissato per il 7 febbraio.

I giocatori bianconeri sono sollecitati al successo, non solo per motivi di prestigio (superare il turno vorrà significare inserirsi nel lotto delle migliori squadre semiprofessionistiche a livello nazionale), ma anche per ragioni economiche, dato che per la Coppa Italia scattano ugualmente i premi partita.

«Affrontiamo questo incontro — dice Gori — con la chiara determinazione di puntare al successo pieno. Dopo le precedenti affermazioni, c'è da parte nostra un impegno morale nell'andare avanti, anche se le difficoltà aumentano notevolmente. Il Sant'Angelo, pur militando in C2, non è da prendere sottogamba. Ha eliminato nel suo cammino squadre quotate e di conseguenza giungerà a Biella deciso ad ottenere un risultato utile».

Per l'incontro odierno Gori, a parte l'infortunato Schiliro, potrà contare sulla «rosa» al completo.

Questi i convocati: Reali, Franciosetti, Braghin, Borghi, Capozucca, Sadocco, Confortо, Jacolino, Lamia Caputo, Enea, Caligaris, Palese, Pellerei e Capon.

g. s.

Ottimo esordio della Lunardelli

BIELLA — Ottimo esordio della Lunardelli Basket nel campionato di Promozione. La squadra di Albani, guidata da un grande Sala (8 su 11 nel tiro, 3 su 3 nei liberi e 12 rimbalzi) ha sfiorato i cento punti (99 a 70, primo tempo 55 a 29) con la Im.Co.Ver.

Con questo netto e convincente successo, la squadra biancorossa ha lanciato apertamente la sfida all'Agnona Borgosesia (che ha riposato) e al Corino Vercelli, che ha vinto a Zumaglia Biellese dopo una gara accesissima, che si è risolta nel finale in favore dei vercellesi per soli due punti (90 a 94).

Determinante per i biellesi le forzate assenze di alcuni elementi, cosa che ha costretto l'allenatore Guerino a schierare sette giocatori.

Nulla da fare invece per il San Biagio a Vercelli, dove i biellesi hanno ceduto (50 a 70) alla Cestistica.

(g. s.)

Un derby amaro per la Ghemmese

BORGOSESIA — Derby amaro per la Ghemmese: la squadra valsesiana è stata nuovamente sconfitta dalla Fiat Novara (107 a 78) in un incontro che ha evidenziato la miglior tecnica e preparazione dei padroni di casa.

«La maggior classe dei novaresi — afferma l'accompagnatore Roberto Lucca — ha avuto ragione del nostro agonismo e il pronostico della vigilia è stato pienamente rispettato. I ragazzi per un tempo hanno contenuto la Fiat, ma alla distanza la squadra novarese ha preso decisamente il sopravvento ed il risultato finale testimonia il divario delle forze in campo».

Con questa sconfitta la Ghemmese rimane ancorata al fondo della classifica del torneo di serie D di basket. Il salto di categoria e l'inesperienza hanno avuto il loro peso determinante su questo inizio sfortunato

(r. e.)

Quarona e Dufour prime in Terza

BORGOSESIA — *Dominio delle squadre valsesiane nel raggruppamento C del campionato di Terza Categoria. In testa alla classifica figura il duo Quaronese e Dufour Varallo con 12 punti, entrambe vittoriose in trasferta rispettivamente a Lessona (2 a 1) ed a Coggiola (4 a 0).*

I valsesiani hanno così distanziato di un punto il Crevacuore, costretto al pareggio interno dal Pray: 4 a 4 il risultato finale al termine di una gara avvincente e ricca di gioco e di spettacolo.

Infine il Brusnengo ha ottenuto il primo successo andando a vincere sul terreno del Varallo e ha raggiunto in classifica il Masserano che ha diviso la posta in palio, 1 a 1 con il Nocciolo.

(r. e.)

Classifica: Quaronese e Dufour Varallo 12 p.; Crevacuore 11; Pray 9; Coggiola 7; Varallo e Nocciolo 5; Lessona, Masserano, Brusnengo 3.

NICOLA
sport invernali senza problemi

TECNICI SPECIALIZZATI
Un servizio di assoluta qualità ormai conosciuto da tutti gli sportivi.
Non solo vendiamo gli sci, ma abbiamo tecnici specializzati che montano gli attacchi con cura e preparano la soletta e le lamine per farvi sciare con la massima sicurezza e facilità.

DUE PUNTI DI VENDITA AL VOSTRO SERVIZIO
Un assortimento vastissimo di tutti i modelli Rossignol. Prezzi con sconti particolari per modelli fine serie e modelli speciali.
Tutti gli articoli di abbigliamento con l'eleganza e la precisione tecnica tradizionale della Nicola.

■ NICOLA ARISTIDE - Via Italia 58 - BIELLA - Telefono 21090 ■ NICOLA SPORT - Via Garlanda 4/A - BIELLA - Telefono 21771